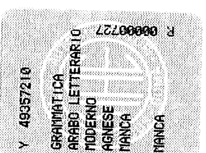
AGNESE MANCA
(Anissa)

GRAMMATICA

(teorico-pratica)

di

ARABO LETTERARIO MODERNO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA E DI COOPERAZIONE ITALO-ARABA

ROMA

Gennaio 1995 - Ristampa fotografica con correzioni
Dicembre 1999 - 2ª Ristampa

A cura dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA E DI COOPERAZIONE ITALO-ARABA
Via di Parione, 44 - 00186 ROMA - tel. 06/6851060-6877326.

Proprietà letterario dell'Autrice - Via Casal de' Pazzi 20 - 1A/26 - 00156 Roma - Tel. 06/40800033

Distribuzione e vendita: Herder Editrice e Libreria - Piazza Montecitorio, 120 - 00186 Roma
Tel. 06/6794628 - Fax 06/6784751 - E-mail: bookcenter@herder.it

*Dedico questo lavoro di ricerca
al mio primo Professore e Maestro,
il Rev. P. George Dumont (Aqaba, 1962),
al quale debbo la passione per la
lingua e la cultura Arabo-Islamica,
e a tutti i miei allievi.*

A compimento della presente opera non posso non esprimere tutta la mia gratitudine a quanti ne hanno reso possibile la pubblicazione, prima fra tutti l'Associazione Nazionale di Amicizia e di Cooperazione Italo-Araba che, nella persona del suo Presidente e in particolare del suo Direttore, Emo Egoli, ha voluto curarne la pubblicazione grazie anche al generoso contributo dell'Enimont (ex EniChem) ed agli interventi della Camera di Commercio Italo-Araba, della Cariplo e della Finmeccanica.

Vorrei esprimere un ringraziamento del tutto particolare:
Al noto orientalista Francesco Gabrieli, per il suo sincero apprezzamento dell'opera e i suoi consigli e per avere accettato di farne la presentazione.

Al Rev. P. Maurice Borrmans, già Direttore degli Studi del Pontificio Istituto di Studi Arabi e Islamici (Pisai), di Roma, che ha visto nascere questa opera e che con tanta pazienza e cura ne ha rivisto la parte teorica ed i testi arabi, fin dal loro nascere come manoscritti, fornendomi delle osservazioni e dei suggerimenti che mi sono stati preziosissimi, sia in fase di stesura dell'opera che nelle fasi successive della sperimentazione.

A Renato Traini, Ordinario di Lingua e Letteratura Araba nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma, per le sue utili osservazioni e suggerimenti circa la formulazione di regole fondamentali della Grammatica araba.

A Giovanni Oman, Ordinario di Lingua e Letteratura Araba all'Istituto Universitario Orientale di Napoli e Direttore scientifico dell'Istituto per l'Oriente (Ipo) di Roma, per avere accolto con favore l'adozione e la sperimentazione della presente opera, nei Corsi di Lingua e Cultura Araba da lui organizzati in collaborazione con l'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (Ismeo) di Roma.

Un sentito ringraziamento va anche ad Anna Moscatelli, mia ex alunna e collega, per le sue preziose osservazioni a seguito di un'attenta lettura dell'opera e per averla lei stessa sperimentata, in ogni parte, durante i suoi anni di insegnamento all'Ismeo.

Infine, voglio ringraziare tutti i miei allievi per i quali ho elaborato il presente testo, sollecitata dall'apprezzamento e dall'affetto che mi hanno sempre dimostrato, e per la loro collaborazione fattiva nella stesura del Lessico di cui riportiamo nella presente opera solo il migliaio di radici, all'incirca, utilizzate nella prima delle tre parti che la compongono. Insieme a loro, ringrazio anche i colleghi e gli amici che mi sono stati vicini con i loro consigli, e fra questi: Primo de Lazzari e Tarcisio Alessandrini. A Svatomira Přitelová un grazie per l'attenzione e l'apprezzamento dell'opera.

A.M.

PRESENTAZIONE

Dopo la effimera fioritura di grammatiche arabe negli anni della guerra libica, l'iniziazione alla lingua araba si è compiuta da più di cinquant'anni fra noi attraverso l'ottima grammatica di L. Veccia Vaglieri. Questa nuova che ci sembra anche essa assai buona, della prof. Agnese Manca, si distingue dall'opera della Vaglieri per una impostazione più accentuatamente didattica, guidando e accompagnando lo studente con instancabile pazienza nei vari gradi della sua iniziazione grammaticale, abbondando in precisazioni ed esemplificazioni, non rifuggendo talora da una certa prolissità espositiva e ripetitiva, che va a tutto vantaggio del discente di buona volontà.

Un pregio ulteriore di questo libro è il rinnovamento e rinfrescamento del corredo lessicale (che nel testo e soprattutto negli esercizi della Vaglieri appare ormai alquanto invecchiato). Lo studente è quì iniziato alla lingua letteraria (giornalistica, pubblicistica, artistica) del Novecento arabo; così come da autori arabi del nostro tempo sono tolti i saggi proposti nella parte finale della trattazione. Il contatto è così stabilito fra l'ampia, analitica parte teorica, e la viva realtà della lingua scritta contemporanea.

L'opera della Manca è frutto di lungo studio e grande amore per la lingua del dâd, di appassionato interesse per le liete e tristi vicende dell'Arabismo odierno. Possa essa dare i suoi frutti guadagnando alla lingua araba nuovi amici e cultori.

Francesco Gabrieli

P R E M E S S A

La lingua è uno dei mezzi privilegiati di comunicazione a tutti i livelli; è una realtà dinamica, in continuo sviluppo, tale da esprimere i nuovi legami o rapporti che vengono a crearsi all'interno della stessa società e fra questa e il mondo che la circonda. Da quì la necessità di un metodo d'insegnamento adeguato e di un lessico aggiornato nel contenuto e nel modo di esprimere la realtà odierna. Il presente testo vuole essere un contributo in questo senso; esso intende portare lo studente, fin dal suo primo contatto con la lingua araba, ad acquisire una conoscenza della stessa, sia nella sua forma scritta e letteraria che nell'espressione orale, così come viene usata dalla radio e dalla televisione, nonché dalla stampa e dagli altri mezzi di comunicazione sociale.

Questa grammatica si suddivide in tre parti fondamentali, precedute da sei lezioni sui principi di ortografia e di fonetica, a conclusione delle quali si dovrebbe essere in grado di leggere qualsiasi testo vocalizzato. Essa è articolata sulla base di quaranta unità didattiche, viste in modo globale. Data la sua natura teorico-pratica, morfologia e sintassi procedono di pari passo, sebbene con più enfasi dell'una, nelle prime due parti, e dell'altra, nella parte conclusiva.

L'approccio usato: partendo dalla struttura della lingua araba si cercano corrispondenze nella nostra lingua, mettendo in evidenza le differenza strutturali ed interpretative dello stesso fatto linguistico. Gli esempi riportati in ogni lezione, come pure i testi di lettura, di conversazione e di analisi, hanno lo scopo di condurre lo studente, in maniera progressiva, a livelli sempre più avanzati sia nella capacità di comprendere che di esprimersi oralmente e per iscritto.

Si precisa inoltre che tutto quanto appare in lingua araba, dall'espressione più semplice alle letture più complesse, costituisce il testo originale. I concetti corrispondenti in lingua italiana sono sempre e solo la loro traduzione che per esigenze didattiche, data la diversità della struttura morfologico-sintattica delle due lingue, è stata spesso adattata allo stile arabo.

L'uso del corsivo, fatta eccezione per la Premessa, è riservato alla parola tradotta. Restano al di fuori di questa scelta le traduzioni dei testi di lettura.

La Prima Parte comprende venti lezioni sulle regole grammaticali più semplici e le varie forme verbali, esclusi i verbi speciali. I testi di lettura e di conversazione, elaborati in sintonia con le nozioni grammaticali introdotte, sono interamente vocalizzati in modo da permettere allo studente una verifica ed un approfondimento personale delle nozioni acquisite.

La Seconda Parte comprende dieci lezioni, di più vasta e completa portata, i cui testi di lettura sono privi di vocalizzazione allo scopo d'introdurre l'allievo alla lettura della stampa araba. Essi, infatti, consistono in frasi ed articoli selezionati da quotidiani arabi e da altre pubblicazioni atte ad arricchire lo studente, sia dal punto di vista linguistico che da quello culturale, religioso e sociale. Grande rilievo hanno, in questa parte, anche i mezzi d'informazione, come le trasmissioni radiofoniche e la stampa.

La Terza Parte comprende dieci lezioni, sulle particolarità sintattiche della grammatica araba, ed altrettanti testi letterari di poeti e scrittori contemporanei, con l'obiettivo di offrire allo studente delle indicazioni orientative, a contenuto vario, quale base per un ulteriore approfondimento a seconda delle scelte personali di ognuno.

La presente ricerca offre l'opportunità di un confronto con un altro modo di pensare e di concepire le cose. È di assoluta importanza, quindi, subordinare la propria logica ed i propri schemi mentali alla curiosità intellettuale ed alla necessità di adattamento culturale ed affettivo, in modo da poter cogliere l'originalità della lingua e della cultura araba ed apprezzarne la varietà nelle sue forme espressive.

Questa è la meta verso cui ci orientiamo, sapendo che:

«بِقَدْرِ ٱلْكَدِّ تُكْتَسَبُ ٱلْمَعَالِي... وَمَنْ طَلَبَ ٱلْعُلَى مِنْ غَيْرِ كَدٍّ
أَضَاعَ ٱلْعُمْرَ فِي طَلَبِ ٱلْمُحَالِ».

"I meriti acquisiti riflettono lo sforzo sostenuto... chi cerca gloria senza pena spreca la vita chiedendo l'impossibile".

A.M.

PARTE PRELIMINARE

ٱلْجُزْءُ ٱلتَّمْهِيدِيّ

ORTOGRAFIA DELLA LINGUA ARABA

أَشْكَالُ أَحْرُفِ ٱللُّغَةِ ٱلْعَرَبِيَّة

ALFABETO ARABO

Traslitterazione		Isolate	Unite	Finali	Mediane	Iniziali	Nome arabo
Nome	Lettera						
Hamza	’	ء		أ ؤ ئ	أ ؤ ئـ	أ أُ إ	هَمْزَة
Alif	$\bar{a}$	ا	ـا ـا ـا	ـا	ـا	ا	أَلِف
Bâ’	*b*	ب	ببب	ـب	ـبـ	بـ	باء
Tâ’	*t*	ت	تتت	ـت	ـتـ	تـ	تاء
T̲â’	*t̲*	ث	ثثث	ـث	ـثـ	ثـ	ثاء
Ğîm	*ğ*	ج	ججج	ـج	ـجـ	جـ	جِيم
Ḥâ’	*ḥ*	ح	ححح	ـح	ـحـ	حـ	حاء
H̱â’	*ẖ*	خ	خخخ	ـخ	ـخـ	خـ	خاء
Dâl	*d*	د	ـد ـد د	ـد	ـد	د	دال
D̲âl	*d̲*	ذ	ـذ ـذ ذ	ـذ	ـذ	ذ	ذال
Râ’	*r*	ر	ـر ـر ر	ـر	ـر	ر	راء
Zây	*z*	ز	ـز ـز ز	ـز	ـز	ز	زاي
Sîn	*s*	س	سسس	ـس	ـسـ	سـ	سِين
Šîn	*š*	ش	ششش	ـش	ـشـ	شـ	شِين
Ṣâd	*ṣ*	ص	صصص	ـص	ـصـ	صـ	صاد
Ḍâd	*ḍ*	ض	ضضض	ـض	ـضـ	ضـ	ضاد
Ṭâ’	*ṭ*	ط	ططط	ـط	ـطـ	طـ	طاء
Ẓâ’	*ẓ*	ظ	ظظظ	ـظ	ـظـ	ظـ	ظاء
ᶜayn	ᶜ	ع	ععع	ـع	ـعـ	عـ	عَيْن
Ġayn	*ġ*	غ	غغغ	ـغ	ـغـ	غـ	غَيْن
Fâ’	*f*	ف	ففف	ـف	ـفـ	فـ	فاء
Qâf	*q*	ق	ققق	ـق	ـقـ	قـ	قاف
Kâf	*k*	ك	ككك	ـك	ـكـ	كـ	كاف
Lâm	*l*	ل	للل	ـل	ـلـ	لـ	لام
Mîm	*m*	م	ممم	ـم	ـمـ	مـ	مِيم
Nûn	*n*	ن	ننن	ـن	ـنـ	نـ	نُون
Hâ’	*h*	ه	ههه	ـه	ـهـ	هـ	هاء
Wâw	*w/û*	و	ـو ـو و	ـو	ـو	و	واو
Yâ’	*y/î*	ي	ييي	ـي	ـيـ	يـ	ياء

N.B.
Nella trascrizione dei nomi propri di origine straniera: P = پ ; V = ڤ.
Le lettere ش ض ق ن nella scrittura corrente a mano diventano: ,
ma solo se sono in finale di parola.

ABBREVIAZIONI

A. Est.	=	Affari Esteri
A. Int.	=	Affari Interni
acc.	=	accusativo
agg.	=	aggettivo
alf.	=	alfabeto
att.	=	attivo
avv.	=	avverbio
coll.	=	collettivo
compl.	=	complemento
cong.	=	congiuntivo
ecc.	=	eccetera
Eg.	=	Egitto
es.	=	esempio
ess.	=	essere
f./F.	=	femminile
fig.	=	figurato
gen.	=	genitivo
ind.	=	indicativo
intr.	=	intransitivo
iuss.	=	iussivo
lez.	=	lezione
m./M	=	maschile
n.	=	nome
nom.	=	nominativo
n.p.	=	nome proprio
n.un.	=	nome di unità
opp., ≠	=	opposto
osserv.	=	osservazioni
part.	=	participio
pass.	=	passivo
p., pers.	=	persona
pl., plur.	=	plurale
pol.	=	politico
pron.	=	pronome
q.	=	quadrilitero
qc.	=	qualcosa
qn.	=	qualcuno
rifl.	=	riflessivo
sing.	=	singolare
sost.	=	sostantivo
trans.	=	transitivo
univ.	=	universitario
Univ.	=	Università
v.	=	vedi

N.B.
Il segno / posto tra due vocaboli significa che questi sono identici o intercambiabili.

LEZIONE I اَلدَّرْسُ اَلْأَوَّل

L'alfabeto arabo è composto di 28 lettere, tre delle quali:

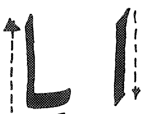
و (wâw) ا (alif) ي (yâ'), combinate con le rispettive vocali brevi:

ـُ = *o/u* ـَ = *a* ـِ = *i/e,* danno origine alle seguenti vocali lunghe:

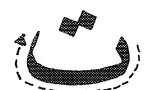
ـُو = *û* ـَا = *â* ـِي = *î*. Per riprodurre isolatamente una vocale breve ci si serve della ء (hamza) avente come supporto una alif; si ha così:

أُ = *u* أَ = *a* إِ = *i*

1. La ا (alif) è rappresentata da una linea diritta verticale. Se è isolata viene scritta dall'alto verso il basso, mentre quando è legata ad un'altra lettera, fatto che può avvenire solo dal lato destro, si scrive dal basso verso l'alto.



2. La ب (bâ') = *b;* la ت (tâ') = *t;* la ث (ṯâ') = *ṯ*



hanno una forma identica: si distinguono fra loro solo per la posizione e il numero dei puntini diacritici. Non vanno mai al di sotto della riga e possono essere legate da ambo i lati assumendo le seguenti forme:

finale	intermedia	iniziale
ـب ـت ـث	ـبـ ـتـ ـثـ	بـ تـ ثـ

تَابَ	ثَبَتَ	ثَبَات	ثَابِت	ثَأْب
pentirsi	*esser saldo*	*stabilità*	*fisso*	*sbadiglio*
أَثَاثَات	أَثَاث	بَاب	أَب	بَابَا
mobili	*mobilia*	*porta*	*padre*	*papà/Papa*

3. La د (dâl) = *d*; la ذ (ḏâl) = *ḏ*; la ر (râ') = *r;* la ز (zây) = *z*, possono essere legate solo a destra. Si osservi come la dâl e la ḏâl restino sulla riga, mentre la râ' e la zây scendono a virgola al di sotto della riga.





finale e intermedia	isolata e iniziale
ـد ـذ ـر ـز	د ذ ر ز

دُور	بَدْر	ذَرّات (3)	دار (3)	تَرَدُّد (2)	بَرْد (1)
case	*plenilunio*	*atomi*	*casa*	*esitazione*	*freddo*
أَثَر	دَرْب	تُراب	بَذْر	بَرَز	بارِز
traccia	*sentiero*	*polvere*	*seme*	*emergere*	*evidente*

4. La س (sîn) = *s;* la ش (šîn) = *š*; possono essere legate da ambo i lati. Nella loro posizione iniziale ed intermedia perdono la loro parte incavata che scende al di sotto della riga quando sono in finale di parola o isolate.



finale	intermedia	iniziale
ـس ـش	ـسـ ـشـ	سـ شـ

سَبَب	شَباب	سُرُور	شَراب	رُشْد	إِرْشاد
causa	*gioventù*	*gioia*	*bevanda*	*senno*	*guida*
شَرِبَ	أَسْباب	شابّ	دَرْس	ذُباب	دَرَسَ
bere	*cause*	*giovane*	*lezione*	*mosche*	*studiare*

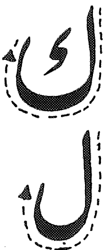
1. Il segno ـْ (sukûn) *"quiete"* indica assenza di vocale.
2. Il segno ـّ (šadda) *"rafforzamento"* indica consonante doppia.
3. La ـَ seguita da un alif «ا» di prolungamento verrà omessa nell'ortografia, eccetto quando sorretta da una ـّ .

LETTURA RIASSUNTIVA

بَرَد	بَرْد	بارِد	أَثَّث	أَثاث	أَثاثات
سَدَّ	سَداد	سُدُود	أَسَس	أَساس	أُسُس
سِتْر	سِتار	سُتُر	أَسْباب	سَبَب	سَبَّب
شَبَّ	شابّ	شابّات	رَتَبَ	راتِب	تَرَتَّبَ
ذابَ	أَذابَ	إِسْتَذابَ	زارَ	زادَ	دارَ
ذُو	ذا	ذِي	بَذَرَ	بَذْر	بُذُور
أَثَرَ	إِثْر	أَثَر	أَدارَ	تَدُورُ	إِسْتَدارَ
شَدَّدَ	تَشَدَّدَ	إِشْتَدَّ	تَرِبَ	تُراب	تُرَب
شَرِبَ	شَراب	شارِب	دَرَسَ	دَرْس	دُرُوس
دَرِبَ	دَرْب	دُرُوب	سَرَّ	أَسَرَّ	سُرُور
ذُباب	ذَرّات	دَرَّسَ	شَرِبَ	دَبَّرَ	تَدَبَّرَ
دَبُّوس	أَثَّرَ	شَدَّدَ	إِسْتَأْثَرَ	شَتَّ	تَشَتَّتَ

LEZIONE II اَلدَّرْسُ ٱلثَّانِي

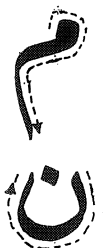
1. La ك (kâf) = k; la ل (lâm) = l; in posizione isolata sono ambedue costituite da un tratto verticale comune anche alla alif. Si noti la forma particolare che assume la kâf quando è iniziale e intermedia; la sua base resta sulla riga come la bâ', mentre la lâm, in finale di parola e in posizione isolata, scende ad incavo sotto la riga.



finale	intermedia	iniziale
ـل ـك	ـلـ ـكـ	لـ كـ

كِبار	كِبْر	كُتُب	كِتاب	كِلاب	كَلْب
grandi	*grandezza*	*libri*	*libro*	*cani*	*cane*
كَتَبَ	كاتِب	بِلاد	رُكّاب	راكِب	كَرَز
scrivere	*scrittore*	*paesi*	*passeggeri*	*passeggero*	*ciliegio*

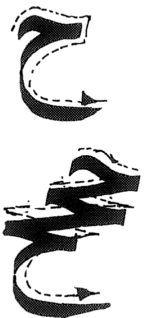
2. La م (mîm) = m; la ن (nûn) = n; la mîm è formata da una testina rotonda, che viene attraversata dalla riga, e da un tratto che cade verticalmente al di sotto di essa. Questo tratto, a forma di alif rovesciata, scompare se la mîm è iniziale o intermedia. La nûn, nel suo incavo stretto e profondo, ci ricorda la parte terminale della lâm mentre, nella sua posizione iniziale e intermedia, ci riporta alla bâ' e simili.



finale	intermedia	iniziale
ـم ـن	ـمـ ـنـ	مـ نـ

إِسْلام	أَلَم	إِنْسان	إِنْذار	سَلام	إِنْتِساب
Islâm	*dolore*	*uomo (essere umano)*	*monito*	*pace*	*adesione*
سالِم	مُسْلِم	أُمَم	أُمّ	أُنْس	أُناس
sano	*musulmano*	*nazioni*	*madre*	*gioia*	*gente*

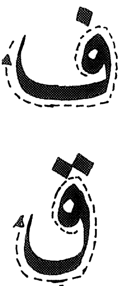
3. La ج (ǧîm) = ǧ; la ح (ḥâ') = ḥ; خ (ẖâ') = ẖ; hanno una forma identica e si distinguono fra loro solo per la presenza o meno del puntino diacritico e per la sua posizione. Tutte e tre si legano da ambo i lati e perdono il tratto finale a mezzaluna se sono iniziali o intermedie. Si notino le diverse forme che assumono, specialmente se manoscritte, a seconda della loro posizione.



finale	intermedia	iniziale
ـخ ـح ـج	ـخـ ـحـ ـجـ	خـ حـ جـ

أَخ	خُبْث	أُخْت	خَبَر	حِجاب	إِحْتِجاج
fratello	*cattiveria*	*sorella*	*notizia*	*velo*	*protesta*
أَخْبار	أَحْلام	حِلْم	خُبْز	حُجّاج	حاجّ
notizie	*sogni*	*sogno*	*pane*	*pellegrini*	*pellegrino*

4. La ف (fâ') = f; la ق (qâf) = q; iniziano a forma di testina rotonda, leggermente più piccola rispetto a quella della mîm, e sono rispettivamente sovrastate da uno e due puntini diacritici. La fâ', nella sua parte terminale, ci ricorda la bâ' così come la qâf ci ricorda la nûn.



finale	intermedia	iniziale
ـف ـق	ـفـ ـقـ	فـ قـ

سَفَر	خَلْق	فَرَح	قَلَق	فَقْر	فِكْر
viaggio	*creazione*	*letizia*	*angoscia*	*povertà*	*pensiero*
مُقْبِل	مَبْرُوك	خالِق	فَرِح	قُبُول	قُرْب
prossimo	*auguri!*	*creatore*	*lieto*	*accettazione*	*vicinanza*

LETTURA RIASSUNTIVA

نار	مِنْبَر	أَنارَ	مَنام	أَنامُ	نامَ
أَفْكار	فِكْر	فَكَّرَ	أَخانا	أُخْت	أَخ
أَخْبَرَ	خالِق	أَخْلاق	خَلْق	أَخْبار	خَبَر
أُناس	إِنْسان	أُنْس	مُسافِر	سافَرَ	سَفَر
سالِم	سَلام	سِلْم	مُسْلِم	أَسْلَمَ	إِسْلام
مُراسِل	إِرْسال	أَرْسَلَ	كُتُب	كِتاب	كَتَبَ
قُرْبان	قُرْب	قَرُبَ	لابِس	لِباس	لَبِسَ
إِقْبال	أَقْبَلَ	قَبِلَ	فَرْحان	فارِح	فَرَح
تَكَبَّرَ	كَبَّرَ	كَبُرَ	مَبْرُوك	بارَكَ	بَرَكَ
قُدُّوس	قُدْس	قَدَّسَ	أَلَم	تَأَلَّمَ	أَلِمَ
دُخُول	داخِل	دَخَلَ	خارِج	خَرَجَ	خُرُوج
مِفْتاح	فاتِح	فَتَحَ	نُزُول	نازِل	نَزَلَ
راقَبَ	سَلَف	قَمْح	أَقْلام	قَلَم	خُلْق

LEZIONE III

اَلدَّرْسُ ٱلثَّالِث

1. La ص (ṣâd) = ṣ; la ض (ḍâd) = ḍ; la ط (ṭâ') = ṭ; la ظ (ẓâ') = ẓ; sono tutte delle lettere enfatiche. Per distinguerle dalle loro corrispondenti non enfatiche, in traslitterazione sono contrassegnate da un puntino.

finale	intermedia	iniziale
ـص ـض ـط ـظ	ـصـضـطـظـ	صـ ضـ طـ ظـ

d̲	t	d	s
ذ	ت	د	س
ظ	ط	ض	ص
ẓ	ṭ	ḍ	ṣ

Si osservi come la ṣâd e la ḍâd vengono scritte in un sol tempo, senza staccare la penna dal foglio, mentre la ṭâ' e la ẓâ' si scrivono in due tempi. (v. frecce 1 e 2).

ظُلْم	رَصاص	مَطْلَب	إِضْراب	خِطاب	صَدْر
ingiustizia	*piombo*	*richiesta*	*sciopero*	*discorso*	*petto*
طُلَّاب	أَصْحاب	صاحِب	صَبْر	طُرُق	طَلَب
studenti	*compagni*	*compagno*	*pazienza*	*strade*	*domanda*

2. La ع (ᶜayn) = ᶜ; la غ (ġayn) = ġ; la ᶜayn per lo studente europeo è una lettera del tutto nuova. Essa viene rappresentata da una specie di apostrofo rovesciato per l'assenza di una sua corrispettiva fra le lettere romane. La ġayn, contrassegnata da un puntino diacritico, ha un suono analogo alla "r" francese. Si osservi come, per rapporto alla fâ' e alla qâf la testina di queste due lettere, nella loro posizione intermedia, sia schiacciata e non rotonda.

finale	intermedia	iniziale
ـع ـغ	ـعـغـ	عـ غـ

تَضَرُّع	فارِغ	غَضَب	عِنَب	غَرْب	جامِع
supplica	*vuoto*	*collera*	*uva*	*occidente*	*moschea*
لُغات	عالَم	عِلْم	طالِب	غُرَف	مُعَلِّم
lingue	*mondo*	*scienza*	*studente*	*stanze*	*maestro*

3. La ه (hâ') = *h;* la ة (tâ' marbûṭa) = *h;* quest'ultima non è che una ه con sopra i due puntini della ت di cui assume il suono in caso di legamento. La ة è generalmente il segno del femminile singolare; la troviamo sempre in finale di parola eccetto quando è seguita dai pronomi suffissi e dalle desinenze del duale, come vedremo. In questi casi, sia foneticamente che nell'ortografia, è del tutto identica alla ت. La consonante che la precede porta sempre la vocale breve ـَ. La tendenza moderna è di tralasciare la ة in traslitterazione.

finale	intermedia	iniziale	isolata
ـة ـه	ـهـ ـتـ	هـ -	ة ه

كِتابَة	إِسْتِقالَة	إِسْتِفْهام	هُرُوب	وَجْه	صاعِقَة
scrittura	*dimissione*	*interrogazione*	*fuga*	*faccia*	*fulmine*
فَهْم	مِياه	سُهُولَة	لُغَة	مُعَلِّمَة	أُمَّة
comprensione	*acque*	*facilità*	*lingua*	*maestra*	*nazione*

4. La و (wâw) = *û/w;* la ي (yâ') = *î/y;* oltre alla loro funzione di prolungamento delle rispettive vocali brevi ـُ ـِ, hanno anche la funzione di consonanti e come tali possono portare qualsiasi segno vocalico:

وُ وَ وِ وْ   يُ يَ يِ يْ

Come la ا (alif) anch'esse servono da supporto alla ء, solo che in questo caso la ي perde i suoi puntini.

finale	intermedia	iniziale
ـؤ ـؤ ـئ ئ	ـؤ ـؤ ـئـ ـئـ	ؤ ئـ ؤ ئـ

رَئِيس	وَزِير	مُيُول	مَنارَة	تَنْوِير	كَأْس
presidente	*ministro*	*tendenze*	*faro*	*illuminazione*	*coppa*
شَيْء	صِلَة	يَد	غَيْر	رَأْس	وَقْت
cosa	*legame*	*mano*	*altro*	*testa*	*tempo*

LETTURA RIASSUNTIVA

بَرْد	بَئِس	بُؤْس	أَبْأَس	شَيْء	أَشْياء	وَيْلَة
بَدْر	وَصَلَ	يَصِلُ	صِلَة	ضَرَبَ	ضَرْب	إِضْراب
صَدْر	صادَرَ	مُصادِر	صُدُور	غَرْب	شَرْق	مَغْرِب
صِدْق	صَعْب	صُعُوبَة	سَهْل	سُهُولَة	صاحِب	مُصاحَبَة
صِلَة	صَلَبَ	طالِب	طَلَبَة	ظَلَمَ	ظُلْم	مَظْلُوم
حَرْب	فَهِمَ	رَسَمَ	هَرَبَ	إِجْتَمَعَ	خَطَبَ	نَهَضَ
دَرْب	كُؤُوس	رُؤُوس	رُسُوم	طُلُوع	عُلُوم	فَراغ
ثَوْب	فارِغ	مُنْطَلِق	طَلَعَ	رَسَمَ	رَكَدَ	هَرَبَ
حال	عَلِمَ	عِلْم	عُلُوم	طَلَعَ	طَلِيعَة	طُلُوع
غَيْر	قالَ	قَوْل	أَقْوال	كَأْس	كُؤُوس	رَأْس
يَد	عِيد	أَعْياد	قِيمَة	قِيَم	مَقالَة	مَأْكُول
مَعْقُول	مَعْلُوم	ماء	مِياه	وَلَد	أَوْلاد	مُعَلِّمَة
وَقْت	أَوْقات	لَيْسَ	يَقَظ	لَقِيَ	أَخَذَ	يَأْخُذ

LEZIONE IV اَلدَّرْسُ اَلرَّابِعُ

SEGNI ORTOGRAFICI VARI

1. La ـٱ (waṣla = وَصْلَة) o anche هَمْزَةُ ٱلْوَصْلِ. Ha l'aspetto di una piccola ص priva del tratto finale. La troviamo sempre su una alif, qualunque sia la sua vocale. Questa ـٱ quando si trova all'interno di una frase, per motivi di legamento, viene ad essere sostituita da una ـَ, mentre se è all'inizio, viene omessa. In quest'ultimo caso la ا (alif) porta solo la vocale breve: اَ اُ اِ.

Prendono la alif waṣla: ٱ

a. L'articolo ٱلْ *(al)* quale strumento di determinazione premesso al nome e quale parte integrante del relativo specifico (v. Lez. XXVII\B).
b. La alif che introduce alcune forme verbali ed i loro derivati (v. Lez. XVIII/1; XX).
c. La alif di certi nomi, come:

اِثْنَتَانِ	اِثْنَانِ	اِمْرَأَةٌ	اِبْنَةٌ	اِبْنٌ	اِسْمٌ
due (f.)	*due (m.)*	*donna*	*figlia*	*figlio*	*nome*

Es.
la scuola ed il nome اَلْمَدْرَسَةُ وَٱلِاسْمُ[1] *il figlio dell'insegnante* اِبْنُ ٱلْمُعَلِّمِ

2. La آ (Alif madda). È formata dall'unione di due hamza, la 1ª delle quali ha il suono a̱ e la 2ª porta un ـْ (أْ + أَ), oppure dall'unione di una hamza con vocale a̱ e di una alif (ا + أَ). La آ ha sempre il suono di una a̱ lunga.

Es.: *sperando* أَأْمُلُ = آمُلُ *prendo* أَأْخُذُ = آخُذُ

3. La ى (alif maqṣûra). Si trova solo in fine di parola; ha il suono di una a̱ breve, ma se è seguita da un pronome suffisso si trasforma in un'alif lunga.

Es.: *lo ha gettato* رَمَاهُ ⟵ *(ciò)* هُ + *(egli ha gettato)* رَمَى

N.B.
La ـٱ deve essere sempre preceduta da vocale; nel caso che la parola precedente termini per consonante (lettera con ـْ), si da a questa consonante una vocale, generalmente la ـِ (v. punto 5).

4. La ـّ (Šadda). Come già abbiamo visto, si mette sulle lettere che debbono pronunciarsi doppie. I segni vocalici si scrivono immediatamente sopra la ـّ ad eccezione della kasra che si scrive sotto la consonante che porta la ـّ oppure, come avviene nella scrittura moderna, sotto la stessa ـّ.

Es.: *signore* سَيِّد *esitazione* تَرَدُّد *macchina (auto)* سَيَّارَة

5. Il ـْ (sukûn). Indica assenza di vocale, quando si trova in fine di parola ed è seguito da una ـٱ viene sostituito da una vocale il cui suono dipende dalla vocale che precede il ـْ stesso. Tuttavia, nella maggior parte dei casi si tratta di una ـِ, come avremo modo di vedere.

Es.:
il ragazzo (è) in casa? (هَلْ + ٱلْ . .) = هَلِ[1] ٱلْوَلَدُ فِي ٱلْبَيْتِ؟
loro gli insegnanti... (هُمْ + ٱلْ . .) = هُمُ ٱلْمُعَلِّمُونَ . . .
dalla città... (مِنْ + ٱلْ . .) = مِنَ ٱلْمَدِينَةِ . . .

6. Il tanwîn اَلتَّنْوِين

a. È *il segno dell'indeterminazione* عَلَامَةُ ٱلتَّنْكِيرِ e si ottiene col raddoppiamento dei segni vocalici in fine di parola.
Le vocali: ـُ (ḍamma), ـَ (fatha) e ـِ (kasra) divengono rispettivamente ـٌ (ـٌ), col suono *un;* ـًا, col suono *an;* ـٍ, col suono *in*[2].
Si tenga presente che il tanwîn "an" è sempre seguito da una alif, eccetto nelle parole che terminano in: ة ى اء.
Es.:

un libro	كِتَابٍ	كِتَابًا	كِتَابٌ
una scuola	مَدْرَسَةٍ	مَدْرَسَةً	مَدْرَسَةٌ
un incontro	لِقَاءٍ	لِقَاءً	لِقَاءٌ
un edificio	مَبْنًى	مَبْنًى	مَبْنًى

1. Come هَلْ cambiano il ـْ in ـِ: إِنْ لٰكِنْ أَمْ أَوْ عَنْ قَدْ كَمْ لَوْ بَلْ مَنْ e a volte مِنْ, cioè quando precede il maṣdar della VII, VIII, IX e X forma verbale.
2. I tanwîn ـٌ *(un);* ـً *(an);* ـٍ *(in);* quando sono seguiti da una ٱ, per motivi di legamento, si pronunciano rispettivamente: *uni; ani; ini:*
Es.: *con un ragazzo di nome Aḥmad* مَعَ وَلَدٍ ٱسْمُهُ أَحْمَدُ

b. Le parole terminanti in ى non prendono mai le desinenze ً / ٍ ; la lettera che precede la ى porta sempre il tanwîn ً all'indeterminazione e la vocale َ quando la parola è determinata. Se il nome è diptoto (v. Lez. II), prende sempre e solo َ .

Es.:

		Determinato	Indeterminato
ospedale,	*l'ospedale*	اَلْمُسْتَشْفَى	مُسْتَشْفًى
villaggi,	*i villaggi*	اَلْقُرَى	قُرًى
altra,	*l'altra*	اَلْأُخْرَى	أُخْرَى
ricchezza,	*la ricchezza*	اَلْغِنَى	غِنًى
giovanetto,	*il giovanetto*	اَلْفَتَى	فَتًى
maggiore,	*la maggiore*	اَلْكُبْرَى	كُبْرَى

7. L'articolo determinativo حَرْفُ اَلتَّعْرِيف

È rappresentato, in arabo, dalla particella اَلْ che viene legata al nome, dinanzi al quale si mette, provocando così la caduta del tanwîn. Essa traduce tutti i nostri articoli determinativi, qualunque sia il loro genere o numero.

8. Lâm-alif[1] لا

L'alif preceduta da una **lâm** assume una forma un pò particolare così che viene spesso considerata come la 29^a lettera dell'alfabeto arabo. Se è in posizione intermedia o finale si scrive come segue: لا / ـلا .

Es.:

بِلاد	عَلاقَة	خِلال	سَلام	حالاً	أَوْلاد
paese	*relazione*	*durante*	*pace*	*subito (avv.)*	*ragazzi*

1. Lâm-alif, se è manoscritta, assume la seguente forma: لا

LEZIONE V اَلدَّرْسُ اَلْخامِس

LE LETTERE ARABE

اَلْحُرُوفُ اَلْعَرَبِيَّة

In arabo, come in qualsiasi altra lingua, ci si esprime con parole costituite da consonanti e da vocali. Queste ultime, come già abbiamo visto, possono essere brevi o lunghe. Le vocali brevi si possono omettere nell'ortografia. Questo avviene abitualmente nei libri, nella stampa in genere ed in qualsiasi scritto di persone di madre lingua. Infatti, ad un arabo basta lo "scheletro" della parola, costituito dalle sole consonanti, per riprodurne il suono completo mentalmente o oralmente.

Le vocali compaiono nel Corano e nei testi poetici o letterari molto antichi, per evitare al lettore ogni ambiguità nell'interpretazione. Negli esemplari più antichi del Corano le vocali sono scritte con l'inchiostro rosso, quale simbolo del sangue ossia della vita, da cui il loro nome di حَرَكَة , cioè *"movimento"*.

LE LETTERE CONSONANTI

Si distinguono in due categorie:

1. *Lettere "solari"* حُرُوف شَمْسِيَّة dalla parola شَمْسٌ *"sole"*.

Esse sono 14: ت ث د ذ ر ز س ش ص ض ط ظ ل ن

La «ل» dell'articolo «اَلْ», posto davanti a parola iniziante per una di queste lettere, viene ad essere foneticamente assimilata dalla lettera solare, pur conservandosi nell'ortografia. Il risultato di tale incontro provoca la caduta del ْ della «ل» ed il raddoppiamento della lettera solare mediante il segno ّ .

Es.:

l'allievo اَلتِّلْمِيذُ — *il sole* اَلشَّمْسُ

2. *Lettere "lunari"* حُرُوف قَمَرِيَّة dalla parola قَمَرٌ *"luna"*.

Sono tutte le rimanenti lettere le quali non operano alcuna modificazione fonetica dell'articolo che le precede.

Es.:

la porta اَلْبابُ — *la luna* اَلْقَمَرُ

ESERCIZIO

تَمْرِين

Leggere e trascrivere le seguenti parole

la casa	اَلدَّارُ	*l'amico*	اَلصَّدِيقُ	*il vestito*	اَلثَّوْبُ
la fuga	اَلْهُرُوبُ	*la guerra*	اَلْحَرْبُ	*l'insegnante*	اَلْمُعَلِّمُ
l'ospite	اَلضَّيْفُ	*la circostanza*	اَلظَّرْفُ	*lo studente*	اَلطَّالِبُ
la casa	اَلْبَيْتُ	*la creazione*	اَلْخَلْقُ	*la scrittura*	اَلْكِتابَةُ
l'oriente	اَلشَّرْقُ	*il collega*	اَلزَّمِيلُ	*l'uomo*	اَلرَّجُلُ
l'occidente	اَلْغَرْبُ	*il posto*	اَلْمَكانُ	*la mano*	اَلْيَدُ
il medico	اَلطَّبِيبُ	*la lingua*	اَللُّغَةُ	*lo studio*	اَلدِّراسَةُ
la civiltà	اَلْحَضارَةُ	*i ragazzi*	اَلْأَوْلادُ	*la faccia*	اَلْوَجْهُ
i ricordi	اَلذِّكْرَياتُ	*il signore*	اَلسَّيِّدُ	*la luce*	اَلنُّورُ
l'alba; l'aurora	اَلْفَجْرُ	*la patria*	اَلْوَطَنُ	*la settimana*	اَلْأُسْبُوعُ
la lettura	اَلْقِراءَةُ	*il mondo*	اَلْعالَمُ	*l'Islâm*	اَلْإِسْلامُ
la compagna	اَلصَّاحِبَةُ	*i malati*	اَلْمَرْضَى	*il malato*	اَلْمَرِيضُ
l'ospedale	اَلْمُسْتَشْفَى	*la signora*	اَلسَّيِّدَةُ	*il compagno*	اَلصَّاحِبُ
la lezione	اَلدَّرْسُ	*i giardini*	اَلْبَساتِينُ	*il giardino*	اَلْبُسْتانُ
le stanze	اَلْغُرَفُ	*la stanza*	اَلْغُرْفَةُ	*le lezioni*	اَلدُّرُوسُ

LEZIONE VI

اَلدَّرْسُ ٱلسَّادِس

TESTO DI LETTURA

نَحْنُ تَلامِيذُ جُدُدٌ نَدْرُسُ ٱللُّغَةَ ٱلْعَرَبِيَّةَ مُنْذُ أُسْبُوعٍ فَقَطْ. وَهِيَ لُغَةٌ جَمِيلَةٌ جِدًّا يَعْرِفُها عَدَدٌ كَبِيرٌ مِنَ ٱلنَّاسِ مِنَ ٱلْعَرَبِ وَغَيْرِهِمْ. وَإِنْ كانَتْ دِراسَتُها صَعْبَةً عَلَيْنا فَنَحْنُ مُسْتَعِدُّونَ لِبَذْلِ كُلِّ ٱلْجُهْدِ كَيْ نَحْصُلَ عَلَى مَعْرِفَةِ هٰذِهِ ٱللُّغَةِ قِراءَةً وَكِتابَةً فِي أَقْرَبِ وَقْتٍ مُمْكِنٍ.

فَٱللُّغَةُ هِيَ أَهَمُّ ٱلْوَسائِلِ ٱلَّتِي يَسْتَخْدِمُها ٱلْإِنْسانُ لِلتَّعْبِيرِ عَنْ أَفْكارِهِ وَخِبَراتِهِ وَمَشاعِرِهِ. إِنَّ دِراسَةَ ٱللُّغَةِ ٱلْعَرَبِيَّةِ سَوْفَ تُعْطِينا فُرْصَةً فَرِيدَةً لِاكْتِشافِ ٱلْعالَمِ ٱلْعَرَبِيِّ بَلِ ٱلْعالَمِ ٱلْإِسْلامِيِّ بِأَسْرِهِ. فَٱلْعَرَبُ وَٱلْمُسْلِمُونَ كَسائِرِ ٱلشُّعُوبِ ٱلشَّرْقِيَّةِ وَٱلْغَرْبِيَّةِ لَهُمْ حَضارَةٌ قَدِيمَةٌ وَحَدِيثَةٌ نَفْهَمُ مِنْ خِلالِها أُسْلُوبَ حَياتِهِمُ ٱلْفَرْدِيَّةِ وَٱلِاجْتِماعِيَّةِ كَما نَفْهَمُ كَذٰلِكَ قِيَمَهُمُ ٱلرُّوحِيَّةَ وَٱلثَّقافِيَّةَ وَٱتِّجاهاتِهِمْ نَحْوَ أَنْفُسِهِمْ وَغَيْرِهِمْ مِنَ ٱلْبَشَرِ.

لِنَتْرُكْ إِذًا قَلْبَنا وَعَقْلَنا يَنْطَلِقانِ فِي هٰذا ٱلْمَيْدانِ ٱلْجَدِيدِ مِنَ ٱلْمَعْرِفَةِ وَٱلْعِلْمِ حَتَّى نُصْبِحَ أَكْثَرَ تَفاهُمًا وَٱحْتِرامًا لِوَضْعِ كُلِّ فَرْدٍ بَلْ كُلِّ مُجْتَمَعٍ فِي ٱلشَّرْقِ وَٱلْغَرْبِ عَلَى ٱلسَّواءِ. وَبِفَضْلِ إِرادَتِنا ٱلْقَوِيَّةِ وَجُهْدِنا ٱلْمُسْتَمِرِّ سَنُحَقِّقُ غايَتَنا هٰذِهِ ٱلسَّامِيَةَ فِي وَقْتٍ لَيْسَ بِطَوِيلٍ إِنْ شاءَ ٱللّٰهُ.

Questo testo ha, per il momento, il solo scopo di aiutare lo studente ad esercitarsi nella lettura e nella scrittura dei caratteri arabi per cui, alla pagina seguente, viene riprodotto anche in manoscritto. Si raccomanda di ricopiarlo di proprio pugno, consultandolo tutte le volte che sorgono dubbi su come scrivere a mano una determinata lettera. Se ne scoprirà il contenuto man mano che si progredisce nello studio. Quando lo studente riuscirà a capirlo agevolmente, potrà dire di esser arrivato ad un buon punto nello studio della lingua araba.

TESTO MANOSCRITTO

نَحْنُ تَلامِيذُ جُدُدٌ نَدْرُسُ ٱللُّغَةَ ٱلْعَرَبِيَّةَ مُنْذُ أُسْبُوعٍ فَقَطْ وَهِيَ لُغَةٌ جَمِيلَةٌ جِدًّا يَعْرِفُهَا عَدَدٌ كَبِيرٌ مِنَ ٱلنَّاسِ مِنَ ٱلْعَرَبِ وَغَيْرِهِمْ . وَإِنْ كَانَتْ دِرَاسَتُهَا صَعْبَةً عَلَيْنَا فَنَحْنُ مُسْتَعِدُّونَ لِبَذْلِ كُلِّ ٱلْجُهْدِ كَيْ نَحْصُلَ عَلَى مَعْرِفَةِ هٰذِهِ ٱللُّغَةِ قِرَاءَةً وَكِتَابَةً فِي أَقْرَبِ وَقْتٍ مُمْكِنٍ .

فَٱللُّغَةُ هِيَ أَهَمُّ ٱلْوَسَائِلِ ٱلَّتِي يَسْتَخْدِمُهَا ٱلْإِنْسَانُ لِلتَّعْبِيرِ عَنْ أَفْكَارِهِ وَخِبْرَاتِهِ وَمَشَاعِرِهِ . إِنَّ دِرَاسَةَ ٱللُّغَةِ ٱلْعَرَبِيَّةِ سَوْفَ تُعْطِينَا فُرْصَةً فَرِيدَةً لِٱكْتِشَافِ ٱلْعَالَمِ ٱلْعَرَبِيِّ بَلِ ٱلْعَالَمِ ٱلْإِسْلَامِيِّ بِأَسْرِهِ . فَٱلْعَرَبُ وَٱلْمُسْلِمُونَ كَسَائِرِ ٱلشُّعُوبِ ٱلشَّرْقِيَّةِ وَٱلْغَرْبِيَّةِ لَهُمْ حَضَارَةٌ قَدِيمَةٌ وَحَدِيثَةٌ نَعْرِفُ مِنْ خِلَالِهَا أُسْلُوبَ حَيَاتِهِمُ ٱلْفَرْدِيَّةِ وَٱلْاِجْتِمَاعِيَّةِ كَمَا نَعْرِفُ كَذٰلِكَ قِيَمَهُمُ ٱلرُّوحِيَّةَ وَٱلثَّقَافِيَّةَ وَٱتِّجَاهَاتِهِمْ نَحْوَ أَنْفُسِهِمْ وَغَيْرِهِمْ مِنَ ٱلْبَشَرِ .

لِنَتْرُكْ إِذًا قَلْبَنَا وَعَقْلَنَا يَنْطَلِقَانِ فِي هٰذَا ٱلْمَيْدَانِ ٱلْجَدِيدِ مِنَ ٱلْمَعْرِفَةِ وَٱلْعِلْمِ حَتَّى نُصْبِحَ أَكْثَرَ تَفَاهُمًا وَٱحْتِرَامًا لِوَضْعِ كُلِّ فَرْدٍ بَلْ كُلِّ مُجْتَمَعٍ فِي ٱلشَّرْقِ وَٱلْغَرْبِ عَلَى ٱلسَّوَاءِ . وَبِفَضْلِ إِرَادَتِنَا ٱلْقَوِيَّةِ وَجُهْدِنَا ٱلْمُسْتَمِرِّ سَنُحَقِّقُ غَايَتَنَا هٰذِهِ ٱلسَّامِيَةَ فِي وَقْتٍ لَيْسَ بِطَوِيلٍ إِنْ شَاءَ ٱللَّهُ

PARTE I ٱلْجُزْءُ ٱلْأَوَّلُ

NOZIONI FONDAMENTALI DI GRAMMATICA

عَنَاصِرُ أَسَاسِيَّةٌ لِلُّغَةِ ٱلْعَرَبِيَّةِ

PREMESSA مُقَدِّمَة

In arabo esistono solo tre categorie di parole:

1. I NOMI اِسْم جـ أَسْماء

Fanno parte di questa categoria tutti i sostantivi, gli aggettivi, i participi, i numerali ed i vari tipi di pronomi, cioè tutte le parole che possono prendere l'articolo o portare il tanwîn, essere usate al vocativo ed essere rette da preposizioni.

2. I VERBI فِعْل جـ أَفْعال

In arabo i verbi si distinguono in *semplici o primitivi* أَفْعَال مُجَرَّدَة e in *aumentati o derivati* أَفْعَال مَزِيدَة .

I verbi semplici sono composti di tre o, più raramente, quattro lettere che costituiscono la radice del verbo. I verbi aumentati contengono delle lettere aggiunte alla radice del verbo, secondo dei modelli fissi o paradigmi, come vedremo in seguito.

3. LE PARTICELLE حَرْف جـ حُرُوف

In questa definizione rientrano tutte quelle parole che non possono essere considerate come nomi o verbi. Sono, quindi, chiamate particelle le preposizioni, le congiunzioni, le particelle negative, interrogative, vocative, rafforzative ecc....

N.B.

1. Per progredire agevolmente nello studio della lingua araba è necessario, fin dall'inizio, prestare attenzione a due elementi:
   a. Alle famiglie di vocaboli di origine comune, aventi alla base le stesse lettere radicali e quindi appartenenti alla stessa radice.
   b. Ai modelli o tipi di parole, detti anche paradigmi, i quali sono strutturati secondo il numero e la distribuzione dei segni vocalici, nonché l'aggiunta di lettere non radicali alla radice stessa della parola.

2. Le vocali dei nomi stranieri traslitterati vengono scritte sempre con la lettera lunga corrispondente alla vocale breve, eccetto se questa è seguita da un ـْ .

Es.: *Madrid, Washington, Milano....* مَدْرِيد، واشِنْطُون (واشِنْطُن)، مِيلانُو

LEZIONE I — اَلدَّرْسُ اَلْأَوَّلُ

LA DETERMINAZIONE

اَلتَّعْرِيف

Il nome comune *indeterminato* «نَكِرَة» viene ad essere *determinato* «مَعْرِفَة» con l'aggiunta dell'articolo arabo «أَلْ» unico per tutti i generi e numeri.

Es.:

دَرْسٌ ← اَلدَّرْسُ　　كِتابٌ ← اَلْكِتابُ　　مُعَلِّمَةٌ ← اَلْمُعَلِّمَةُ

وَلَدٌ ← اَلْوَلَدُ　　بِنْتٌ ← اَلْبِنْتُ　　مَدْرَسَةٌ ← اَلْمَدْرَسَةُ

Sono determinati per natura tutti i nomi propri di persona e i nomi geografici anche se portano il tanwîn.

Es.:

زَيْدٌ　مُحَمَّدٌ　فاطِمَةُ　لُبْنانُ　مِصْرُ　سُورِيا　تُونُسُ　دِمَشْقُ

Sono determinati per posizione tutti i nomi seguiti da un pronome suffisso o da qualsiasi complemento determinativo (v. Lez. III, VI e VII).

Es.:

la porta della casa	بابُ اَلْبَيْتِ
l'insegnante della scuola	مُعَلِّمُ اَلْمَدْرَسَةِ
il libro dell'allievo, il suo libro	كِتابُ اَلتِّلْمِيذِ، كِتابُهُ
la casa del fanciullo; la sua casa	بَيْتُ اَلْوَلَدِ، بَيْتُهُ

ESERCIZIO — تَمْرِين

Mettere l'articolo davanti ai seguenti nomi

Es.: . . . . . اَلْوَلَدُ ، اَلْأَوْلادُ

dei ragazzi	أَوْلادٌ	*un ragazzo*	وَلَدٌ
delle ragazze	بَناتٌ	*una ragazza*	بِنْتٌ
delle porte	أَبْوابٌ	*una porta*	بابٌ
delle scuole	مَدارِسُ	*una scuola*	مَدْرَسَةٌ
dei libri	كُتُبٌ	*un libro*	كِتابٌ
degli allievi	تَلامِيذُ	*un allievo*	تِلْمِيذٌ
delle case	بُيُوتٌ / دُورٌ	*una casa*	بَيْتٌ / دارٌ
delle insegnanti	مُعَلِّماتٌ	*una insegnante*	مُعَلِّمَةٌ
delle penne	أَقْلامٌ	*una penna*	قَلَمٌ
dei quaderni	دَفاتِرُ	*un quaderno*	دَفْتَرٌ
dei discorsi	خِطاباتٌ	*un discorso*	خِطابٌ
degli amici	أَصْدِقاءُ	*un amico*	صَدِيقٌ
delle amiche	صَدِيقاتٌ	*un'amica*	صَدِيقَةٌ
delle abitazioni	مَنازِلُ / مَساكِنُ	*un'abitazione*	مَنْزِلٌ / مَسْكَنٌ

LEZIONE II

اَلدَّرْسُ ٱلثَّانِي

LA DECLINAZIONE DEI NOMI

تَصْرِيفُ ٱلْأَسْمَاءِ

Essa avviene mediante l'uso, in finale di parola, di *desinenze* o *segni* che in arabo chiamiamo: «عَلَامَات». Tre di questi: ـُ ـَ ـِ, come già abbiamo visto, fungono anche da *vocali brevi* «حَرَكَات» quando si trovano nel corpo della parola.

I CASI – In arabo sono tre: **nominativo, accusativo e genitivo.**

a. *Il segno del nominativo* عَلَامَةُ ٱلرَّفْعِ è la ـُ (ضَمَّة) se la parola è determinata, e la ḍamma col tanwîn (ـٌ) ـٌ se la parola è indeterminata. Il nome messo al *nominativo* مَرْفُوع porta generalmente uno di questi segni. Il nominativo è il caso del soggetto e del predicato.

Es.: اَلْوَلَدُ وَلَدٌ ، اَلْمَدْرَسَةُ مَدْرَسَةٌ ، اَلْبِنْتُ بِنْتٌ

b. *Il segno dell'accusativo* عَلَامَةُ ٱلنَّصْبِ è la ـَ (فَتْحَة) se la parola è determinata, e la fatḥa col tanwîn ـًا se la parola è indeterminata.

Il nome messo all'*accusativo* مَنْصُوب porta generalmente uno di questi segni. L'accusativo è il caso del complemento oggetto e di altri complementi che vedremo in seguito, come il complemento di tempo, di luogo ecc.

Es.: اَلْوَلَدَ وَلَدًا ، اَلْمَدْرَسَةَ مَدْرَسَةً ، اَلْبِنْتَ بِنْتًا

c. *Il segno del genitivo* عَلَامَةُ ٱلْجَرِّ è la ـِ (كَسْرَة) se la parola è determinata, e la kasra col tanwîn ـٍ se la parola è indeterminata.

Il nome messo al *genitivo* مَجْرُور porta generalmente uno di questi segni. Il genitivo è il caso del complemento determinativo e di tutti i nomi retti da preposizioni.

Es.: اَلْوَلَدِ وَلَدٍ ، اَلْمَدْرَسَةِ مَدْرَسَةٍ ، اَلْبِنْتِ بِنْتٍ

1. La 1ª Declinazione: Triptota

È quella nella quale rientra la maggior parte dei nomi arabi. Si chiama declinazione *triptota* in quanto ha un segno distinto per ogni caso.

2. La 2ª Declinazione: Diptota

Fanno parte di questa declinazione solo i nomi cosiddetti "diptoti" in quanto hanno soltanto due segni: la ـُ per il nominativo, e la ـَ per l'accusativo e il genitivo. Sono diptoti solo se sono indeterminati e, pertanto, non prendono mai il tanwîn. Se sono determinati diventano triptoti[1].

Seguono la 2ª declinazione:

a. Tutti i nomi propri geografici che non portano l'articolo, come:

مِصْرُ	بَيْرُوتُ	لُبْنَانُ	تُونِسُ [2]
Egitto	*Beyrût*	*Libano*	*Tûnis*
دِمَشْقُ	قُبْرُصُ	مَكَّةُ	بَغْدَادُ
Damasco	*Cipro*	*Mecca*	*Baġdâd*

b. I nomi propri femminili, eccetto هِنْدٌ.

Es.: فاطِمَةُ ، مَرْيَمُ ، جَمِيلَةُ ، نَوالُ ، هُدَى ، لَيْلَى ، ناهِدُ

c. I nomi propri maschili, eccetto quelli che se fossero usati come nomi comuni, sarebbero triptoti, come: مُحَمَّدٌ ، جَمالٌ ، كَمالٌ e quelli formati da sole tre lettere di cui la seconda porta un ـْ , come: زَيْدٌ.

d. I plurali interni di tipo مَفاعِلُ e مَفاعِيلُ, come: مَدارِسُ *scuole* e تَلامِيذُ *alunni* ;

– quelli di tipo أَفْعِلاءُ e فُعَلاءُ, come: أَصْدِقاءُ *amici* e زُمَلاءُ *colleghi*, terminanti in اء non radicale, eccetto أَشْياءُ *cose* la cui ـُ fa parte della radice;

– quelli di tipo فُعَلُ (plurali di فُعْلَى), come: أُخَرُ *altre* il cui singolare è أُخْرَى.

1. In riferimento ai nomi propri, l'indeterminazione è solo apparente essendo questi determinati per natura. Se sono seguiti da un complemento determinativo diventano triptoti.
2. Nei vocaboli di volta in volta introdotti ometteremo di trascrivere la desinenza, fatta eccezione per i diptoti che riporteremo sempre con la ـُ finale.

e. Gli aggettivi di tipo فَعْلانُ , come: غَضْبانُ *collerico* e فَرْحانُ *allegro, gioioso;* quelli di tipo أَفْعَلُ, per i comparativi e i colori usati al maschile, come: أَكْبَرُ *maggiore,* أَصْغَرُ *minore,* أَزْرَقُ *azzurro,* أَحْمَرُ *rosso* ecc...

f. I singolari femminili (nomi e aggettivi) terminanti in اء e ى non radicali, come: صَحْراءُ *deserto;* عَذْراءُ *vergine* ed il femminile dei colori: زَرْقاءُ *azzurra;* حَمْراءُ *rossa.* بُشْرَى *buona notizia;* ذِكْرَى *ricordo* ed i comparativi al femminile: كُبْرَى ، صُغْرَى ...

2ª DECLINAZIONE "nomi diptoti" 1ª DECLINAZIONE "nomi triptoti"

caso	determinato	indeterminato	determinato	indeterminato	caso
Nom.	اَلْمَدارِسُ	مَدارِسُ	اَلْوَلَدُ	وَلَدٌ	مَرْفُوع
Acc.	اَلْمَدارِسَ	مَدارِسَ	اَلْوَلَدَ	وَلَداً	مَنْصُوب
Gen.	اَلْمَدارِسِ	مَدارِسَ	اَلْوَلَدِ	وَلَدٍ	مَجْرُور
	مَعْرِفَة	نَكِرَة	مَعْرِفَة	نَكِرَة	

ESERCIZIO تَمْرِين

Leggere e tradurre quanto segue

تِلْمِيذٌ ، اَلتِّلْمِيذُ ، تَلامِيذُ ، اَلتَّلامِيذُ ، مَدْرَسَةٌ ، اَلْمَدْرَسَةُ ، مَدارِسُ ، اَلْمَدارِسُ .

صَدِيقٌ ، اَلصَّدِيقُ ، أَصْدِقاءُ ، اَلْأَصْدِقاءُ ، صَدِيقَةٌ ، اَلصَّدِيقَةُ ، صَدِيقاتٌ ، اَلصَّدِيقاتُ .

أَزْرَقُ ، اَلْأَزْرَقُ ، زَرْقاءُ ، اَلزَّرْقاءُ ، أَحْمَرُ ، اَلْأَحْمَرُ ، حَمْراءُ ، اَلْحَمْراءُ .

أَكْبَرُ ، اَلْأَكْبَرُ ، أَصْغَرُ ، اَلْأَصْغَرُ ، اَلْعَذْراءُ ، اَلصَّحْراءُ ، اَلذِّكْرَى ، اَلْبُشْرَى .

LEZIONE III اَلدَّرْسُ اَلثَّالِثُ

I PRONOMI PERSONALI ضَمِير ج ضَمائِرُ

Il pronome può essere isolato o suffisso:

Nella sua forma isolata ضَمِير مُنْفَصِل lo si può trovare come soggetto di una frase nominale e piuttosto raramente con un verbo poiché il pronome agente è contenuto nel verbo stesso, o in modo *"apparente"* ظاهِر o in modo *"sottinteso"* o *"nascosto"* مُسْتَتِر .

Come suffisso ضَمِير مُتَّصِل possiamo trovarlo legato ad un verbo, nella funzione di complemento oggetto; legato ad un nome, nella funzione di complemento determinativo; oppure legato a preposizioni e particelle varie, come vedremo in seguito.

PRONOMI SUFFISSI (non - soggetto)			PRONOMI ISOLATI (soggetto)	
Me/mi/mio, mia, miei, mie	ـِي (ـيَ/ـنِي)	(m.+f.)	*Io*	أَنا
Te/ti/tuo, tua, tuoi, tue	ـكَ كَ	(m.)	*Tu*	أَنْتَ
Te/ti/tuo, tua, tuoi, tue	ـكِ كِ	(f.)	*Tu*	أَنْتِ
Lo/gli/suo, sua, suoi, sue	ـهُ هُ	(m.)	*Egli*	هُوَ
La/le/suo, sua, suoi, sue	ـها ها	(f.)	*Ella, essa*	هِيَ
Vi/voi due/vostre, vostri	ـكُما كُما	(m.+f.)	*Voi due*	أَنْتُما
Li/loro due/loro...	ـهُما هُما	(m.+f.)	*Loro due*	هُما
Ce/ci/nostro, nostri...	ـنا نا	(m.+f.)	*Noi*	نَحْنُ
Ve/vi/vostro, vostri...	ـكُمْ كُمْ	(m.)	*Voi*	أَنْتُمْ
Ve/vi/vostro, vostri...	ـكُنَّ كُنَّ	(f.)	*Voi*	أَنْتُنَّ
Li/loro...	ـهِمْ هُمْ	(m.)	*Essi, loro*	هُمْ
Le/loro...	ـهِنَّ هُنَّ	(f.)	*Esse, loro*	هُنَّ

OSSERVAZIONI ملاحظات

1. Il ـُ dei pronomi-soggetto «أَنْتُمْ كُمْ هُمْ» seguiti da una ا diventa ـُ, ed avremo così: أَنْتُمُ كُمُ هُمُ.
   Es.:
   loro, i re هُمُ ٱلْمُلُوكُ — *voi, i fanciulli* أَنْتُمُ ٱلْأَطْفَالُ

2. a) Il pronome suffisso «ي» legato ad un nome o ad una particella, escluse إِنَّ e analoghe, diventa ـِي.
   Es.:
   con me مَعَ + ي = مَعِي — *il mio libro* اَلْكِتَابُ + ي = كِتَابِي

   b) Se è preceduto da una lettera di prolungamento o dal dittongo ـَيْ prende una ـَ e così anche, ma facoltativamente, se è seguito da una ا.
   Es.:
   in me فِي + ي = فِيَّ
   ho il libro مَعِيَ ٱلْكِتَابُ
   il mio mondo اَلدُّنْيَا + ي = دُنْيَايَ
   verso di me إِلَى (= إِلَيْ) + ي = إِلَيَّ

   c) Se è preceduto da un verbo, o da إِنَّ e analoghe, diventa ـنِي.
   Es.:
   io إِنَّ + ي = إِنَّنِي — *mi ha picchiato* ضَرَبَ + ي = ضَرَبَنِي

3. La ـُ dei pronomi suffissi ـهُمْ ـهُنَّ ـهُمَا ـهُ immediatamente preceduti da ـِ ـِي ـَيْ diventa ـِ ed avremo così: هِمْ، هِنَّ، هِمَا، هِ.
   Es.:
   nella loro bella casa فِي بَيْتِهِمُ ٱلْجَمِيلِ
   nella sua scuola فِي مَدْرَسَتِهِ

4. In lingua araba, come già abbiamo potuto constatare, con i pronomi suffissi si traducono tutti i nostri aggettivi possessivi. Mio, tuo, suo... diventeranno rispettivamente: di me, di te, di lui/lei ecc.

   Es.:
   la nostra casa (la casa di noi) بَيْتُنَا

   A differenza dell'italiano, il **pronome suffisso arabo si accorda col possessore e non con l'oggetto posseduto.**

   Es.:
   il suo libro/il libro di lui,... di lei كِتَابُهُ، ... كِتَابُهَا
   il loro libro/il libro di essi,... di esse كِتَابُهُمْ، ... كِتَابُهُنَّ

ESERCIZI تمارين

a. Leggere e tradurre quanto segue

غُرْفَتُنَا. بَيْتُكُمْ. وَلَدُهَا. أَوْلَادُنَا. بَنَاتُهُمَا. مَدَارِسُنَا. بَيْتِي. تَلَامِيذُهُ.
كُتُبُهُمَا. سَيِّدَاتِي. سَادَتِي. أَطْفَالُهُمَا. غُرْفَتِي. بُيُوتُكُمَا. مُعَلِّمَاتُنَا.
دَفْتَرُهَا. أَقْلَامُكُمْ. خِطَابُكَ. قَلَمُكَ. صَدِيقُنَا. صَاحِبَاتُهَا. ضُيُوفُهُمْ.
كُتُبُنَا. مُعَلِّمَتُهُنَّ. خِطَابَاتُهُمْ. صَدِيقِي. بُسْتَانُهَا.

b. Usare i seguenti nomi con i pronomi suffissi

infermiere, a	مُمَرِّض م (2) مُمَرِّضَة	*fanciullo, i*	طِفْل ج (1) أَطْفَال
compagno, i	صَاحِب ج أَصْحَاب	*ospite, i*	ضَيْف ج ضُيُوف
figlio, a	إِبْن م إِبْنَة / بِنْت	*signora, e*	سَيِّدَة ج سَيِّدَات
amico, a	صَدِيق م صَدِيقَة	*lezione, i*	دَرْس ج دُرُوس

1. La lettera araba ج, iniziale della parola جَمْع *"plurale"*, sta ad indicare che la parola preceduta da essa è un plurale.
2. La lettera araba م, iniziale della parola مُؤَنَّث *"femminile"*, sta ad indicare che la parola da essa preceduta è di genere femminile.

LEZIONE IV — اَلدَّرْسُ الرَّابِعُ

LA PROPOSIZIONE NOMINALE

اَلْجُمْلَةُ الاِسْمِيَّةُ

È quella che inizia con un nome: مُبْتَدَأ *"incoativo"* soggetto al quale viene attribuita una qualità, uno stato od un'azione: خَبَر *"notizia"* predicato. Questi sono gli elementi essenziali della proposizione nominale e vanno entrambi in nominativo. Il verbo essere che in italiano separa il soggetto dal predicato, al presente indicativo, in arabo resta sottinteso.

La presenza di un verbo ausiliare o di una particella, in testa alla proposizione, può modificare la suddetta struttura.

اَلْمُبْتَدَأ o elemento d'inizio della proposizione: può essere rappresentato da un pronome, da un nome isolato o seguito da un complemento determinativo, o da espressioni come: "che tu studi (studiare/lo studio) è...".

اَلْخَبَر o elemento enunciativo dello stato del soggetto: può essere rappresentato da un aggettivo, un sostantivo, una preposizione col suo oggetto, un verbo o un'intera frase tanto nominale che verbale.

La proposizione nominale segue una delle tre strutture qui indicate

1. اَلْمُبْتَدَأ determinato e اَلْخَبَر indeterminato

Es.:

Muḥmmad è insegnante	مُحَمَّدٌ مُعَلِّمٌ	*il ragazzo è piccolo*	اَلْوَلَدُ صَغِيرٌ
la macchina è grande	اَلسَّيَّارَةُ كَبِيرَةٌ	*la lingua è difficile*	اَللُّغَةُ صَعْبَةٌ
la bimba è malata	اَلطِّفْلَةُ مَرِيضَةٌ	*il suo vestito è bello*	ثَوْبُهَا جَمِيلٌ

2. اَلْمُبْتَدَأ e اَلْخَبَر entrambi determinati; nel qual caso è necessario separare il primo elemento (اَلْمُبْتَدَأ) dal secondo (اَلْخَبَر) inserendo fra i due il cosidetto ضَمِير فاصِل *"pronome separante"* corrispondente al اَلْمُبْتَدَأ, (salvo se questo è rappresentato da un pronome), onde evitare possibili confusioni tra predicato e apposizione.

Es.:

l'allievo è Fâ'iz; la maestra è Muna — اَلتِّلْمِيذُ هُوَ فائِزٌ ؛ اَلْمُعَلِّمَةُ هِيَ مُنَى

il signore è l'ambasciatore; la signorina è la collega	اَلسَّيِّدُ هُوَ السَّفِيرُ، اَلآنِسَةُ هِيَ الزَّمِيلَةُ
le signore sono le insegnanti della scuola	اَلسَّيِّداتُ هُنَّ مُعَلِّماتُ الْمَدْرَسَةِ
i signori sono i loro colleghi	اَلسَّادَةُ هُمْ زُمَلاؤُهُنَّ

3. اَلْمُبْتَدَأ indeterminato e اَلْخَبَر costituito da: una preposizione col suo oggetto, oppure da un nome circostanziale in stato costrutto; combinazione che viene chiamata شِبْهُ جُمْلَة ossia *"semi-proposizione"*. In questo caso il soggetto viene *"posposto"* مُؤَخَّر ovvero il predicato viene *"anteposto"* مُقَدَّم.

Es.:

in giardino vi è un ragazzo	فِي الْبُسْتانِ وَلَدٌ
nella stanza vi è una signora	بِالْغُرْفَةِ سَيِّدَةٌ
a scuola ci sono degli allievi	فِي الْمَدْرَسَةِ تَلامِيذُ
con l'insegnante c'è una bimba	مَعَ الْمُعَلِّمَةِ طِفْلَةٌ

OSSERVAZIONI — مُلاحَظات

1. Si ha ugualmente اَلْخَبَرُ الْمُقَدَّم *"il predicato anteposto"* quando la frase è introdotta da un pronome o avverbio interrogativo, pur essendo il soggetto determinato in entrambi i casi.

   Es.:

dov'è l'insegnante?	أَيْنَ الْمُعَلِّمُ ؟	*che ora è?*	كَمِ السَّاعَةُ ؟
qual'è il tuo nome?	ما اسْمُكَ ؟ ما هُوَ اسْمُكَ ؟		
chi è Giuseppe?	مَنْ يُوسُفُ ؟[1] مَنْ هُوَ يُوسُفُ ؟		

2. Tuttavia, se اَلْمُبْتَدَأ è qualificato da uno o più aggettivi o è preceduto da una particella interrogativa, può rimanere all'inizio della frase pur essendo indeterminato; se è preceduto da una particella negativa, tale costruzione è obbligatoria.

c'è gente in giardino?	هَلْ أُناسٌ فِي الْبُسْتانِ ؟ هَلْ فِي الْبُسْتانِ . . .
no, in giardino non c'è nessuno	لا، ما أَحَدٌ فِي الْبُسْتانِ
non c'è nessuno (nessuno è in esso).	ما أَحَدٌ فِيهِ .

---

1. L'uso del pronome separante, dopo ما e مَنْ è facoltativo.

LETTURA I — اَلْقِرَاءَةُ ٱلْأُولَى

هِنْدٌ مُعَلِّمَةٌ. هِنْدٌ هِيَ ٱلْمُعَلِّمَةُ. مُحَمَّدٌ وَمَرْيَمُ وَفاطِمَةُ أَصْدِقاءُ وَهُمْ تَلامِيذُ فِي ٱلْمَدْرَسَةِ. أُخْتِي ٱسْمُها هُوَ وِدادُ وَهِيَ طِفْلَةٌ صَغِيرَةٌ جِدًّا. اَلسَّيِّدُ يُوسُفُ هُوَ ٱلْمُعَلِّمُ ٱلْجَدِيدُ وَهُوَ ضَيْفُنا. فِي ٱلْمَدارِسِ أَوْلادٌ وَبَناتٌ. أُخْتُكَ مَعَ أُخْتِي فِي ٱلْغُرْفَةِ. فِي ٱلْبُسْتانِ أَطْفالٌ. اَلْبِنْتُ وَإِخْوانُها فِي ٱلدّارِ. اَلتِّلْمِيذُ وَٱلْمُعَلِّمُ فِي ٱلْمَدْرَسَةِ.

VOCABOLI — مُفْرَدات

sorella, e	أُخْت ج أَخَوات	*in*	فِي
fratello, i	أَخ ج إِخْوان / إِخْوَة	*e (congiunzione)*	وَ
particella interrogativa	هَلْ	*molto (avverbio)*	جِدًّا
chi, quale (pron. interrogativo per persone)	مَنْ	*sì (particella affermativa)*	نَعَمْ
		che cosa, quale (pron. interrogativo per cose)	ما
		nuovo, a	جَدِيد م جَدِيدَة

CONVERSAZIONE — مُحادَثَة

هَلْ هِنْدٌ مُعَلِّمَةٌ ؟ نَعَمْ هِيَ......................

هَلْ مُحَمَّدٌ تِلْمِيذٌ فِي ٱلْمَدْرَسَةِ ؟ نَعَمْ هُوَ......................

هَلْ مَرْيَمُ تِلْمِيذَةٌ فِي ٱلْمَدْرَسَةِ ؟ نَعَمْ......................

مَنْ يُوسُفُ ؟ (مَنْ هُوَ يُوسُفُ ؟) هُوَ ٱلْمُعَلِّمُ ٱلْجَدِيدُ.

وَهَلْ هُوَ ضَيْفُنا ؟ نَعَمْ......................

هَلْ أَنْتُمْ تَلامِيذُ فِي ٱلْمَدْرَسَةِ ؟ نَعَمْ نَحْنُ......................

ما ٱسْمُكِ ؟ (ما هُوَ ٱسْمُكِ ؟) إِسْمِي......................

هَلْ ثَوْبُ صَدِيقَتِكِ جَدِيدٌ ؟ نَعَمْ ثَوْبُها......................

LEZIONE V — اَلدَّرْسُ ٱلْخامِسُ

PREPOSIZIONI E NOMI CIRCOSTANZIALI

Sia le preposizioni, chiamate حَرْف ج حُرُوفُ ٱلْجَرِّ in quanto seguite da un oggetto in genitivo, che i nomi circostanziali indicanti tempo e luogo ظَرْف ج ظُرُوفُ ٱلزَّمانِ وَٱلْمَكانِ, reggono sempre il genitivo; questi ultimi possono, a loro volta, essere preceduti da preposizione (v. punto 5).

verso, a (moto a luogo)	إِلَى	*con, assieme (unitamente)*	مَعَ (مَعًا)
a, in (stato in luogo); con (strumento)	بِ	*presso, da qn...*	عِنْدَ
su, contro	عَلَى	*davanti (presso)*	لَدَى
a, per, di (possessivo)	لِ	*sopra, (al di sopra)*	فَوْقَ
da (tempo)	مُنْذُ / مُذْ (مُذُ ٱلْـ..)	*sotto*	تَحْتَ
per (giuramento)	وَ	*tra, fra*	بَيْنَ
su, circa, concernente, da	عَنْ	*prima*	قَبْلَ
in, a (stato in luogo)	فِي	*dopo*	بَعْدَ / عَقِبَ
di, da (origine, partitivo...)	مِنْ	*attraverso, durante*	خِلالَ / أَثْناءَ
come, in qualità di	كَ	*di fronte, davanti*	أَمامَ / قُدّامَ
fino a, persino	حَتَّى	*dietro*	وَراءَ / خَلْفَ
eccetto, salvo,	عَدا	*senza*	دُونَ / بِدُونِ / مِنْ دُونِ
senza	بِلا	*attorno, circa*	حَوْلَ

OSSERVAZIONI — مُلاحَظات

1. Le preposizioni: بِ ، لِ ، كَ vengono sempre incorporate al nome che le segue e che è retto dalle medesime.

   Es.: *per Maria* لِمَرْيَمَ *in Cipro* بِقُبْرُصَ *come individuo* كَفَرْدٍ

2. L'alif dell'articolo determinativo اَلْ cade, quando è preceduto dalla preposizione لِ.

   Es.: *per la patria* لِلْوَطَنِ *alla vita* لِ + اَلْحَياةُ = لِلْحَياةِ

3. Dopo la preposizione لِ l'intero articolo ٱلْ cade, se la parola da esso definita inizia con la lettera ل.

Es. *per il gioco* لِلَّعِبِ *per la lingua* لِ + ٱللُّغَةِ = لِلُّغَةِ

4. La preposizione لِ unita ai pronomi suffissi diventa لَ, escluso quello di prima persona singolare che, come abbiamo visto, diventa ـِي e perciò لِي.

Es.: *lui, per lui...* لَهُ ; *a noi, per noi...* لَنَا ; *a loro, per loro...* لَهُمْ

5. I circostanziali di tempo e di luogo vanno sempre in accusativo a meno che non siano preceduti da una preposizione; in tal caso prendono il genitivo.
Es.:

da dietro la porta	مِنْ وَرَاءِ ٱلْبَابِ
dietro la porta	وَرَاءَ ٱلْبَابِ
stamattina (la mattina di oggi)	صَبَاحَ ٱلْيَوْمِ / فِي صَبَاحِ ٱلْيَوْمِ

6. La preposizione لِ, insieme alle particelle: لَدَى *davanti, presso;* مَعَ *con;* عِنْدَ *da, presso,* sebbene con sfumature diverse, esprime il concetto di proprietà o di appartenenza, sostituendo così il nostro verbo avere altrimenti inesistente nella lingua araba.
Es.:

egli ha (con sè) un libro	مَعَهُ / عِنْدَهُ كِتَابٌ
abbiamo una casa	لَنَا بَيْتٌ

7. Le particelle لَدَى عَلَى إِلَى, seguite da un pronome suffisso, recuperano la loro ي / و radicale diventando rispettivamente: ...إِلَيْـ ، عَلَيْـ ، لَدَيْـ.

Es.: *verso di lei* إِلَيْهَا *su di noi* عَلَيْنَا *davanti a loro* لَدَيْهِمْ

8. Le preposizioni مِنْ عَنْ seguite dal pronome suffisso ي diventano rispettivamente: مِنِّي عَنِّي.

9. La preposizione o circostanziale che regge due o più oggetti, coordinati fra loro da una وَ, viene ripetuta se almeno uno di questi oggetti è rappresentato da un pronome personale.

Es.: *il bimbo è fra te e la signorina* اَلطِّفْلُ بَيْنَكَ وَبَيْنَ ٱلْآنِسَةِ

LETTURA II — اَلْقِرَاءَةُ ٱلثَّانِيَة

مَرْيَمُ مَعَ ٱلْمُعَلِّمَةِ. لِلتَّلَامِيذِ دَرْسٌ فِي ٱلْكِتَابَةِ وَٱلْقِرَاءَةِ. اَلْقَمَرُ (هُوَ) فَوْقَنَا. اَلْأَوْلَادُ عِنْدَ ٱلْبَابِ وَنَحْنُ وَرَاءَ ٱلْبَيْتِ. اَلْحَيَاةُ فِي ٱلْقَاهِرَةِ *(Cairo)* هِيَ كَٱلْحَيَاةِ فِي دِمَشْقَ. أَمَامَنَا بُيُوتٌ وَمَدَارِسُ. اَلضَّيْفُ عِنْدَنَا. لِضَيْفِنَا وَلَدٌ وَبِنْتٌ. لَدَيْنَا بُيُوتٌ وَبَسَاتِينُ. لَهَا ثَوْبٌ جَمِيلٌ. لِلْمُعَلِّمَةِ بَيْتٌ جَدِيدٌ. هُمْ سُفَرَاءُ لَدَى دُوَلٍ فِي آسِيَا وَأُورُوبَا. فِي ٱلْمَدِينَةِ مُسْتَشْفَيَاتٌ وَمَدَارِسُ.

VOCABOLI — مُفْرَدَات

dove (è, sono...?)	أَيْنَ ؟	*bello, a*	جَمِيل م جَمِيلَة
particella vocativa (o)	يَا	*nuovo, a*	جَدِيد م جَدِيدَة
no (negazione)	لَا	*ambasciatore, i*	سَفِير ج سُفَرَاء
Europa	أُورُوبَا	*ospedale, i*	مُسْتَشْفًى ج مُسْتَشْفَيَات
		Stato, i	دَوْلَة ج دُوَل

CONVERSAZIONE — مُحَادَثَة

هَلْ مَرْيَمُ مَعَ ٱلْمُعَلِّمَةِ ؟ — نَعَمْ هِيَ......................

أَيْنَ ٱلْقَمَرُ ؟ — هُوَ ....

هَلْ لِلتِّلْمِيذِ دَرْسٌ فِي ٱلْكِتَابَةِ ؟ — نَعَمْ لَهُ......................

هَلْ لِلتِّلْمِيذَةِ دُرُوسٌ فِي ٱلْقِرَاءَةِ ؟ — نَعَمْ.........................

أَيْنَ ٱلْأَوْلَادُ ؟ وَأَيْنَ نَحْنُ ؟ — هُمْ .... وَنَحْنُ ....

هَلِ ٱلشَّمْسُ فِي رُومَا كَٱلشَّمْسِ فِي بَيْرُوتَ ؟ — نَعَمْ.........................

يَا آنِسَةُ. مَا ٱسْمُكِ ؟ — اِسْمِي.........................

هَلْ لَكَ ٱلْبَيْتُ ٱلْجَدِيدُ ؟ — لَا. هُوَ......................

هَلْ فِي مَدِينَتِنَا مُسْتَشْفَيَاتٌ وَمَدَارِسُ ؟ — ....

LEZIONE VI — اَلدَّرْسُ ٱلسَّادِس

STATO COSTRUTTO O ANNESSIONE — اَلْإِضَافَة

L'annessione è sempre costituita da due termini che si susseguono e che stanno in un certo rapporto fra loro.

Il 1° termine اَلْمُضَاف *"l'aggiunto o annesso"*, può essere un sostantivo o un aggettivo; non prende mai il tanwîn e il suo caso è quello voluto dalla funzione che ha nella proposizione. Se si tratta di un sostantivo, esso può essere determinato solo per la sua posizione - in quanto questo è definito o precisato dal 2° termine - e perciò non può prendere neppure l'articolo.

Il 2° termine اَلْمُضَافُ إِلَيْهِ o *"ad esso riferito"* è sempre un sostantivo; può essere determinato, con o senza l'articolo. Il suo caso è sempre il genitivo e la sua funzione è quella di definire o precisare meglio il 1° termine.

Es.

Il professore della facoltà è Nabîl	أُسْتَاذُ ٱلْكُلِّيَّةِ هُوَ نَبِيلٌ
L'impiego di Aḥmad è molto importante	وَظِيفَةُ أَحْمَدَ مُهِمَّةٌ جِدًّا
Layla è figlia di un commerciante	لَيْلَى بِنْتُ تَاجِرٍ

Esistono due tipi di annessione: a. Reale o logica; b. Artificiale o fonetica.

L'ANNESSIONE REALE O LOGICA — اَلْإِضَافَةُ ٱلْمَعْنَوِيَّة

Essa avviene sempre fra due sostantivi legati fra loro da una preposizione sottintesa; i due termini non formano più un'annessione, se tale preposizione è espressa.

Es.:

Una casa di pietra	بَيْتُ حَجَرٍ (بَيْتٌ مِنْ حَجَرٍ)
Un orologio d'oro	سَاعَةُ ذَهَبٍ (سَاعَةٌ مِنْ ذَهَبٍ)
Il corso della sera	دَرْسُ ٱلْمَسَاءِ (اَلدَّرْسُ فِي ٱلْمَسَاءِ)
L'incontro della (nella) settimana	لِقَاءُ ٱلْأُسْبُوعِ (اَللِّقَاءُ فِي ٱلْأُسْبُوعِ)
La scrivania dell'impiegato	مَكْتَبُ ٱلْمُوَظَّفِ (اَلْمَكْتَبُ لِلْمُوَظَّفِ)

Particolarità dell'annessione reale

1. Se il 2° termine dell'annessione è indeterminato, l'intera espressione è considerata, dagli arabi, indeterminata. Infatti, la suddetta espressione: بِنْتُ تَاجِرٍ *"figlia di un commerciante"*, letteralmente corrisponde a: *una figlia di un commerciante.*

In casi analoghi, per evitare ogni possibile ambiguità, ricorreremo di preferenza ad un'altra costruzione tipicamente araba, come: بِنْتٌ مِنْ بَنَاتِ تَاجِرٍ *"una figlia delle figlie di un commerciante"* e cioè: *una delle figlie di un commerciante.*

Es.:

Muḥammad è uno studente dell'università	مُحَمَّدٌ طَالِبٌ مِنْ طُلَّابِ ٱلْجَامِعَةِ
Farîd è uno dei giovani della città	فَرِيدٌ شَابٌّ مِنْ شُبَّانِ ٱلْمَدِينَةِ
Mariam è una delle giovani del paese	مَرْيَمُ شَابَّةٌ مِنْ شَابَّاتِ ٱلْبَلَدِ

Tale costruzione è obbligatoria se si vuole lasciare il 1° termine indeterminato quando il 2° termine deve, necessariamente, restare determinato.

Es.:

L'Egitto è uno dei paesi dell'Africa	مِصْرُ بَلَدٌ مِنْ بِلَادِ إِفْرِيقِيَا
ᶜAmman è una delle capitali dell'Oriente	عَمَّانُ عَاصِمَةٌ مِنْ عَوَاصِمِ ٱلشَّرْقِ
ᶜAqaba è una città della Giordania	اَلْعَقَبَةُ مَدِينَةٌ مِنْ مُدُنِ ٱلْأُرْدُنِّ
Fâṭima è una delle maestre della scuola	فَاطِمَةُ مُعَلِّمَةٌ مِنْ مُعَلِّمَاتِ ٱلْمَدْرَسَةِ
L'Italia è uno dei paesi dell'Europa	إِيطَالِيَا بَلَدٌ مِنْ بِلَادِ أُورُوبَا
Maria è una delle nostre impiegate	مَرْيَمُ مُوَظَّفَةٌ مِنْ مُوَظَّفَاتِنَا
Il nostro amico Aḥmad è uno dei deputati del parlamento	صَدِيقُنَا أَحْمَدُ نَائِبٌ مِنْ نُوَّابِ ٱلْبَرْلَمَانِ

2. Se più parole sono in stato costrutto, queste formano diverse annessioni concatenate, che indicheremo come: annessione complessa. I termini intermedi di questo tipo di annessione, essendo nel contempo in posizione di مُضاف (per rapporto al termine che segue) e in posizione di مُضافٌ إِلَيْهِ (per rapporto al termine che precede), hanno le proprietà del 1° e del 2° termine insieme.

Es.:

La macchina del collega dell'ambasciatore è molto bella	سَيَّارَةُ زَمِيلِ ٱلسَّفِيرِ جَمِيلَةٌ جِدًّا
Il libro del maestro del villaggio è nuovo	كِتابُ مُعَلِّمِ ٱلْقَرْيَةِ جَدِيدٌ
Il comunicato del Capo dello Stato è lungo	بَيَانُ رَئِيسِ ٱلدَّوْلَةِ طَوِيلٌ
La riunione dei professori delle nostre università è molto importante	اِجْتِماعُ أَساتِذَةِ جامِعاتِنا مُهِمٌّ جِدًّا

3. Uso della preposizione «لِ» come alternativa allo stato costrutto.

Si ricorre a questa struttura alternativa se l'annessione dovesse comportare più di tre termini e questo per motivi stilistici, o anche se si vuole mantenere l'uno o l'altro termine indeterminato.

Es.:

Il comunicato del re dello Stato della Giordania è breve	بَيَانُ ٱلْمَلِكِ لِدَوْلَةِ ٱلْأُرْدُنِّ قَصِيرٌ
Faṭima è una mia amica	فاطِمَةُ صَدِيقَةٌ لِي
Il discorso del Capo dello Stato è interessante	اَلْخِطابُ لِرَئِيسِ ٱلدَّوْلَةِ مُهِمٌّ
La figlia della sorella della nostra amica è malata	بِنْتُ ٱلْأُخْتِ لِصاحِبَتِنا مَرِيضَةٌ
Il giardino dell'insegnante della nostra scuola è piccolo	بُسْتانُ ٱلْمُعَلِّمَةِ لِمَدْرَسَتِنا صَغِيرٌ

4. Nulla può essere interposto fra il 1° e il 2° termine di un'annessione.

Ogni termine in stato costrutto, ossia ogni مُضاف, è immediatamente seguito da uno o più complementi determinativi, i quali fanno da 2° termine مُضافٌ إِلَيْهِ.

Di conseguenza, se due o più parole si trovano ad essere in posizione di 1° termine, esse formeranno tante annessioni quante sono le parole stesse, con l'ausilio del pronome suffisso ضَمِيرٌ مُتَّصِل corrispondente al 2° termine dell'annessione.

Es.:

La lettura e la scrittura dell'arabo (la lettura dell'arabo e la sua scrittura)	قِراءَةُ ٱلْعَرَبِيَّةِ وَكِتابَتُها
La penna, il quaderno e il libro dell'allievo (la penna dell'allievo, il suo quaderno e...)	قَلَمُ ٱلتِّلْمِيذِ وَدَفْتَرُهُ وَكِتابُهُ
La casa e il giardino di mia mamma e di sua sorella	دارُ أُمِّي وَأُخْتِها وَبُسْتانُهُما

ESERCIZI — تَمارِينُ

a. Mettere i seguenti gruppi di parole in stato costrutto

اَلنُّورُ / اَلشَّمْسُ	اَلْأُمُّ / اَلْوَلَدُ	اَلْكِتابُ / اَلْوَلَدُ
اَلْمَدِينَةُ / اَلتَّاجِرُ	اَلْمَدْرَسَةُ / اَلتِّلْمِيذُ	اَلْبابُ / اَلْبَيْتُ
اَلسَّيارَةُ / اَلْأُسْتاذُ	اَلرَّئِيسُ / اَلدَّوْلَةُ	اَلْمُعَلِّمُ / اَلْمَدْرَسَةُ
اَللَّعِبُ / اَلْأَوْلادُ	اَلْبِنْتُ / اَلزَّمِيلَةُ	اَلْغُرْفَةُ / اَلْبَيْتُ
اَلْقِراءَةُ / اَلْكِتابَةُ	اَلْمُمَرِّضُ / اَلْمُسْتَشْفَى	اَلضَّيْفُ / أَنْتُمْ
اَلْمَكْتَبُ / مُحَمَّدٌ	اَلْبُسْتانُ / اَلْمَدْرَسَةُ	اَلدَّوْلَةُ / لُبْنانُ

b. Trascrivere le seguenti espressioni usando la preposizione «لِ» come alternativa allo stato costrutto

بَيانُ رَئِيسِ دَوْلَةِ فِرَنْسا صَعْبٌ. صَدِيقُ ٱبْنِ أُخْتِكُمْ هُوَ جَمالٌ.

وَظِيفَةُ زَمِيلِ أُخْتِنا مُهِمَّةٌ. إِسْمُ صاحِبِ أَحْمَدَ هُوَ فَرِيدٌ.

خِطابُ سَفِيرِنا فِي رُوما طَوِيلٌ. هُوَ أُسْتاذٌ مِنْ أَساتِذَةِ جامِعَةِ دِمَشْقَ.

c. Tradurre le seguenti frasi

Chi è in casa? Ci sono dei bambini nel nostro giardino?
Sì, essi sono con le figlie dei nostri amici.
Nella nostra città ci sono scuole, ospedali e giardini.
Dov'è la maestra della nostra scuola?
Essa è in casa con i bambini del professore.
Nell'Università della capitale ci sono professori e professoresse.
Uno dei professori dell'Università è nostro ospite.
Il nostro paese è bello e bella è la nostra patria.
Nel nostro villaggio c'è una scuola nuova.
Abbiamo dei libri, dei quaderni e delle penne.
La mia penna è nera e la penna della mia amica è rossa.
La nostra macchina è bella e la nostra scrivania è grande.
Mia sorella si chiama Huda e la sua compagna si chiama Nâhid.
Lo studio della lingua è difficile.
Il libro dell'amica di mia figlia è molto interessante.

LEZIONE VII اَلدَّرْسُ ٱلسَّابِعُ

ANNESSIONE ARTIFICIALE E DECLINAZIONE DEI 5 NOMI

1. L'ANNESSIONE ARTIFICIALE O FONETICA اَلْإِضافَةُ ٱللَّفْظِيَّةُ

Essa è formata da un aggettivo qualificativo, in posizione di 1° termine «مُضافٌ» e da un sostantivo, in posizione di 2° termine «مُضافٌ إِلَيْهِ».

L'aggettivo che costituisce il 1° termine dell'annessione prende l'articolo se il nome al quale si riferisce è un nome determinato, diversamente perde solo il tanwîn. Esso può avere funzione di predicato (v. Lez. IV) o di attributo (v. Lez. XII). Se trattasi di un attributo, esso si accorda in genere, numero, caso e determinazione o indeterminazione col nome che qualifica e che precede l'aggettivo stesso.

Esempi أَمْثِلَةٌ

Il collega è alto di statura	اَلزَّمِيلُ طَوِيلُ ٱلْقامَةِ
Il discorso degli scienziati è quello (il discorso) difficile da capirsi (di comprensione)	خِطابُ ٱلْعُلَماءِ هُوَ ٱلْخِطابُ ٱلصَّعْبُ ٱلْفَهْمِ
L'arabo è una lingua bella di scrittura; essa è la lingua difficile da leggersi	اَلْعَرَبِيَّةُ لُغَةٌ جَمِيلَةُ ٱلْكِتابَةِ، فَهِيَ ٱللُّغَةُ ٱلصَّعْبَةُ ٱلْقِراءَةِ
Mosè è un bimbo dal bel volto (bello di volto); esso è il bimbo dal bel volto	مُوسَى طِفْلٌ جَمِيلُ ٱلْوَجْهِ، هُوَ ٱلطِّفْلُ ٱلْجَمِيلُ ٱلْوَجْهِ
Il comunicato facile da capirsi è quello del presidente	اَلْبَيانُ ٱلسَّهْلُ ٱلْفَهْمِ هُوَ بَيانُ ٱلرَّئِيسِ
L'italiano è una lingua facile da studiare e da insegnare	اَلْإِيطالِيَّةُ لُغَةٌ سَهْلَةُ ٱلدِّراسَةِ وَٱلتَّدْرِيسِ

2. DECLINAZIONE DEI 5 NOMI تَصْرِيفُ ٱلْأَسْماءِ ٱلْخَمْسَةِ

I seguenti nomi:

ذُو	فُو	حَم	أَخ	أَب
possessore di	*bocca*	*suocero*	*fratello*	*padre*

Quando si trovano in stato costrutto, ovvero sono seguiti da un genitivo, prendono come desinenza la lettera lunga corrispondente alla vocale breve che ne indica il caso; si ha così:

Nominativo	ذُو بَيْتٍ	فُو مُحَمَّدٍ	حَمُو مُحَمَّدٍ	أَخُو مُحَمَّدٍ	أَبُو مُحَمَّدٍ	مَرْفُوع
Accusativo	ذا بَيْتٍ	فا مُحَمَّدٍ	حَما مُحَمَّدٍ	أَخا مُحَمَّدٍ	أَبا مُحَمَّدٍ	مَنْصُوب
Genitivo	ذِي بَيْتٍ	فِي مُحَمَّدٍ	حَمِي مُحَمَّدٍ	أَخِي مُحَمَّدٍ	أَبِي مُحَمَّدٍ	مَجْرُور

Quando questi nomi vengono seguiti dal pronome suffisso ي, la loro forma è simile a quella del genitivo ed è unica per tutti i casi: ..... أَبِي ، أَخِي ، حَمِي

Il plurale di ذُو è ذَوُو ; la forma del femminile è ذات ج ذَوات.

Esempi أَمْثِلَة

Il padre di Zayd è molto ricco e suo fratello è molto povero	أَبُو زَيْدٍ ذُو مالٍ كَثِيرٍ وَأَخُوهُ فَقِيرٌ جِدًّا
La casa di mio padre è uno dei posti di lavoro di mio fratello	بَيْتُ أَبِي مَكانٌ مِنْ أَماكِنِ عَمَلِ أَخِي
Il suocero di ʿOmar è professore nella scuola di lingue	حَمُو عُمَرَ أُسْتاذٌ فِي مَدْرَسَةِ ٱللُّغاتِ
La figlia di mio fratello è molto bella	بِنْتُ أَخِي جَمِيلَةٌ جِدًّا
Il giardino del fratello di Muḥammad (o di mio fratello M.) è grande.	بُسْتانُ أَخِي مُحَمَّدٍ كَبِيرٌ

LETTURA III اَلْقِراءَةُ ٱلثّالِثَةُ

بِنْتُ ٱلسَّيِّدِ عَدْنانَ مُوَظَّفَةٌ فِي مُسْتَشْفًى كَبِيرٍ. أَبُو ٱلْوَلَدِ مَرِيضٌ جِدًّا. مُمَرِّضَةُ ٱلْمُسْتَشْفَى ٱسْمُها زَيْنَبُ وَهِيَ بِنْتٌ مِنْ بَناتِ أَخِي ٱلْمُعَلِّمِ. اَلْبَيانُ ٱلصَّعْبُ ٱلْفَهْمِ هُوَ بَيانُ ٱلْمَلِكِ. اَلدَّرْسُ ٱلسَّهْلُ ٱلْقِراءَةِ هُوَ دَرْسُ ٱلْمَساءِ. خِطابُ رَئِيسِ ٱلدَّوْلَةِ سَهْلٌ. أَخُو ٱلرَّئِيسِ هُوَ حَمُو ٱلْأُسْتاذِ كامِلٍ. ساعَةُ أَبِي كَبِيرَةٌ وَ ساعَةُ أَخِيهِ صَغِيرَةٌ. بَيْتُنا جَمِيلٌ لَهُ بُسْتانٌ كَبِيرٌ. طُلّابُ ٱلْجامِعَةِ مِنْ شُبّانِ ٱلْقَرْيَةِ وَشابّاتِها. لِلْمُوَظَّفِ دَرْسٌ فِي ٱلْمَساءِ. لَنا بِنْتٌ طَوِيلَةُ ٱلْقامَةِ. أَصْحابِي ذَوُو مالٍ وَصاحِباتِي مِنْ دُونِهِ. لِقاؤُنا مَعَ أَخِي مُحَمَّدٍ جَمِيلٌ وَمُحادَثَتُنا مَعَهُ طَوِيلَةٌ. نَحْنُ طُلّابٌ فِي مَدْرَسَةِ ٱللُّغاتِ.

VOCABOLI مُفْرَدات

... oppure (interrogativo)	أَ . . . أَمْ ؟	*molto (avverbio)*	جِدًّا / كَثِيرًا
come è... sono.? (interrogativo)	كَيْفَ ؟	*particella interrogativa*	أَ = هَلْ

CONVERSAZIONE مُحادَثَة

هَلْ لِلسَّيِّدِ عَدْنانَ بِنْتٌ ؟ .... نَعَمْ لَهُ

ما هُوَ مَكانُ عَمَلِها ؟ ....

مَنِ ٱلرَّجُلُ ٱلْمَرِيضُ ؟ ....هُوَ

مَنْ زَيْنَبُ وَما وَظِيفَتُها . ...هِيَ

أَ بَيانُ ٱلْمَلِكِ صَعْبٌ أَمْ سَهْلٌ فِي فَهْمِهِ ؟ ....بَيانُهُ

هَلِ ٱلْقِراءَةُ سَهْلَةٌ فِي دَرْسِ ٱلْمَساءِ ؟ ....نَعَمْ

كَيْفَ خِطابُ رَئِيسِ ٱلدَّوْلَةِ ؟ .... خِطابُهُ

مَنْ هُوَ حَمُو ٱلْأُسْتاذِ كامِلٍ ؟ ....حَمُوهُ

كَيْفَ ٱلسّاعَةُ لِأَبِي ؟ هَلْ لِأَخِيهِ ساعَةٌ كَبِيرَةٌ ؟ .... ساعَتُهُ

LEZIONE VIII — اَلدَّرْسُ اَلثَّامِن

REVISIONE GENERALE — مُراجَعَة عامَّة

LETTURA IV — اَلْقِراءَةُ الرَّابِعَة

أُسْتاذُ اَلْكُلِّيَّةِ زَمِيلٌ لِصَدِيقٍ مِنْ أَصْدِقائِنا. اِسْمُ اَلْأُسْتاذِ هُوَ كَمالٌ وَهُوَ مِنْ مَدِينَةِ اَلْخَرْطُومِ، عاصِمَةِ اَلسُّودانِ. اِمْرَأَتُهُ فَرْيالُ مِنْ بَيْرُوتَ وَهِيَ بِنْتُ تاجِرٍ كَبِيرٍ اَسْمُهُ مُصْطَفَى. اَلسَّيِّدَةُ فَرْيالُ مُمَرِّضَةٌ فِي مُسْتَشْفًى مِنْ مُسْتَشْفَياتِ اَلْمَدِينَةِ. لِلْأُسْتاذِ كَمالٍ وَٱمْرَأَتِهِ اَبْنٌ صَغِيرٌ وَٱبْنٌ كَبِيرٌ اَسْمُهُ جَمالٌ وَهُوَ مِنْ تَلامِيذِ مَدْرَسَةِ اَللُّغاتِ. بِنْتُهُما لَيْلَى طالِبَةٌ فِي كُلِّيَّةِ اَلْعُلُومِ بِجامِعَةِ بَيْرُوتَ، فَهِيَ شابَّةٌ جَمِيلَةُ اَلْوَجْهِ لَها ساعَةٌ كَبِيرَةٌ مِنْ ذَهَبٍ. بَيْتُ أَبِي اَلْأُسْتاذِ فِي مَدِينَةٍ صَغِيرَةٍ مِنْ مُدُنِ لُبْنانَ اَسْمُها طَرابُلُسُ وَهُوَ اَسْمُ عاصِمَةِ لِيبِيا أَيْضًا (anche). فِيها بُيُوتٌ مِنْ حَجَرٍ وَمَدارِسُ لِلْأَطْفالِ وَبُسْتانٌ كَبِيرٌ لِلِقاءِ اَلشُّبَّانِ وَٱلشَّابَّاتِ فِيهِ بَعْدَ دُرُوسِهِمْ. لِأُسْتاذِنا دارٌ صَغِيرَةٌ فِي بَيْرُوتَ وَأُخْرَى كَبِيرَةٌ فِي قَرْيَةٍ مِنْ قُرَى اَلْبِلادِ. حَياتُهُ مَعَ طُلَّابِ اَلْجامِعَةِ سَهْلَةٌ فَدُرُوسُهُ فِي اَلصَّباحِ فَقَطْ (solo). وَظِيفَةُ اَلسَّيِّدَةِ فَرْيالَ صَعْبَةٌ جِدًّا، هِيَ مَعَ اَلْمَرْضَى فِي اَلصَّباحِ وَفِي اَلْمَساءِ أَيْضًا.

ESERCIZIO — تَمْرِين

Tradurre il brano seguente

Il Cairo è una delle capitali del mondo. Essa è una bellissima città dell'Egitto. In essa vi sono delle case, delle scuole, degli ospedali, dei giardini e delle università. Gli studenti e le studentesse sono dei giovani delle città e dei villagi dell'Egitto.

Il Presidente dello stato si chiama (il suo nome è...) Mubârak. Egli ha una grande casa con un bellissimo giardino. Il suo ambasciatore presso (لَدَى) il nostro Stato è un bel giovane; ha una bella macchina azzurra, una grande casa di pietra e un orologio d'oro. Sulla sua scrivania ci sono dei libri, delle penne e dei quaderni. Fra (مِنْ بَيْنِ) i suoi amici vi sono studenti, impiegati, commercianti, professori e maestri.

FORME DI SALUTO E CONVENEVOLI

Benvenuto, benvenuti...!	أَهْلاً وَسَهْلاً ! (*Risp.* فِيكُمْ)
Salve!	مَرْحَبًا بِكَ، بِكُمْ... ! (*Risp.* مَراحِب)
Buongiorno! *(mattino di bene)* Risposta: *(mattino di luce)*	صَباحَ اَلْخَيْرِ ! صَباحَ اَلنُّورِ !
Buona sera! Buona sera!	مَساءَ اَلْخَيْرِ ! مَساءَ اَلنُّور
Come stai... state? *(come è il tuo stato?...)*	كَيْفَ حالُكَ ؟... حالُكُمْ ؟
Bene, grazie a Dio *(la lode è a Dio)!*	بِٱلْخَيْرِ وَٱلْحَمْدُ لِلّٰه !
Addio, state bene!	مَعَ اَلسَّلامَة
Grazie!	شُكْرًا
Prego!	عَفْوًا
Arrivederci!	إِلَى اَللِّقاء

LEZIONE IX — اَلدَّرْسُ اَلتَّاسِعُ

GENERE DEI NOMI
جِنْسُ اَلْأَسْمَاءِ

In arabo esistono due generi di nomi: il *maschile* اَلْمُذَكَّر

e il *femminile* اَلْمُؤَنَّث

1. I nomi femminili sono considerati tali

a. Per significato o uso e fanno parte di questo gruppo:

– I nomi propri di donna, di isole, città, tribù, regioni ecc...

Es.:
فَاطِمَةُ، قُبْرُصُ، دِمَشْقُ، بَارِيسُ، مِصْرُ ، قُرَيْشُ *"tribù del Profeta"*

– Il sostantivo رِيح *vento* e i suoi vari nomi: شَمَال *vento del nord*.

– Il sostantivo نَار *fuoco* e i nomi associati: جَهَنَّم، جَحِيم *inferno*.

– I sostantivi indicanti parti doppie del corpo: يَد *mano*، رِجْل *piede*.

– Un certo numero di altri sostantivi che studieremo di volta in volta.

Es.:

أَرْض	حَرْب	فِرْدَوْس	دَار	خَمْر	كَأْس	قَوْس	سِنّ
terra	*guerra*	*paradiso*	*casa*	*vino*	*coppa*	*arco*	*dente*

b. Per forma:

– I nomi singolari terminanti in ة, eccetto quando sono di sesso maschile, come: عُمْدَة *persona su cui contare, sindaco* (egiziano); خَلِيفَة *califfo*.

– I nomi singolari terminanti in اء e ى, se tali desinenze non fanno parte della radice del nome. Essi sono anche diptoti (v. Lez. II/f.).

Es.:

buona novella	بُشْرَى	*ricordo*	ذِكْرَى
deserto	صَحْرَاء	*vergine*	عَذْرَاء

2. I nomi maschili sono tutti quelli che non rientrano in queste categorie.

3. Il femminile degli aggettivi, dei participi, dei numerali, e dei sostantivi, ove l'uso lo permetta, avviene con l'aggiunta della ة alla forma del maschile.

Es.:

re, regina	مَلِك م مَلِكَة	*grande*	كَبِير م كَبِيرَة
uno, una	وَاحِد م وَاحِدَة	*insegnante*	مُعَلِّم م مُعَلِّمَة

4. Un certo numero di sostantivi di genere incerto possono essere considerati tanto maschili che femminili, talvolta, a seconda della sfumatura che prendono nel contesto in cui vengono usati.

Ad esempio, il sostantivo نَفْس se indica *l'anima* o lo *spirito* di un gruppo, viene considerato di genere femminile, se invece indica una persona, è considerato di genere maschile.

Fra i sostantivi di genere incerto, più comunemente usati, troviamo i seguenti:

طَرِيق	كَبِد	لِسَان	حَال
strada	*fegato*	*lingua*	*stato (condizione)*
مِلْح	ذَهَب	قَمِيص	سُوق
sale	*oro*	*camicia*	*mercato*

LETTURA V — اَلْقِراءَةُ ٱلْخامِسَة

سَيَّارَةُ ٱلْمَلِكِ فِي ٱلطَّرِيقِ إِلَى ٱلْعاصِمَةِ، فِيها ٱلْمَلِكُ وَٱلْمَلِكَةُ وَكَذٰلِكَ أَطْفالُهُما. لِي ذِكْرَى جَمِيلَةٌ عَنِ ٱللِّقاءِ مَعَكَ فِي تُونُس. رِيحُ ٱلصَّحْراءِ قَوِيَّةٌ جِدًّا. فِي غَرْبِ ٱلْمَدِينَةِ أَرْضٌ حَسَنَةٌ خَصِيبَةٌ. هُنا وَهُناكَ فِي بِلادِ ٱلشَّرْقِ حَرْبٌ جَدِيدَةٌ فَحالُ ٱلنَّاسِ فِي ٱلْمِنْطَقَةِ صَعْبَةٌ. يَدُ ٱلطِّفْلِ صَغِيرَةٌ وَيَدُ ٱلْإِنْسانِ ٱلْبالِغِ كَبِيرَةٌ. بِنْتُ ٱلسَّيِّدِ عَدْنان مُوَظَّفَةٌ فِي مُسْتَشْفًى كَبِيرٍ.

VOCABOLI — مُفْرَدات

qui e là	هُنا وَهُناكَ	e così	وَكَذٰلِكَ
zona, regione, i	مِنْطَقَةٌ ج مَناطِقُ	forte, f.	قَوِيٌّ م قَوِيَّة
uomo, gente	إِنْسان ج أُناس / ٱلنَّاس	occidente ≠ oriente	غَرْب ≠ شَرْق
adulto, a	بالِغ م بالِغَة	fertile	خَصِيب وَخِصب

CONVERSAZIONE — مُحادَثَة

أَيْنَ سَيَّارَةُ ٱلْمَلِكِ؟ ....هِيَ فِي

مَنْ فِيها فِي ٱلطَّرِيقِ إِلَى ٱلْعاصِمَةِ؟ ....فِيها ٱلْمَلِكُ وَ

مَنْ عِنْدَهُ سَيَّارَةٌ؟ مَنْ عِنْدَها سَيَّارَةٌ؟ ....عِنْدِي

كَيْفَ سَيَّارَتُكَ؟ هَلْ هِيَ كَبِيرَةٌ؟ ....

هَلْ لَكَ ذِكْرَى جَمِيلَةٌ عَنْ لِقاءٍ مِنْ لِقاءاتِكَ؟ نَعَمْ لِي

هَلْ إِيطاليا بَلَدٌ مِنْ بِلادِ ٱلْغَرْبِ؟ ....نَعَمْ هِيَ

هَلِ ٱلْعِراقُ فِي ٱلْغَرْبِ أَيْضًا؟ لا. هِيَ فِي ٱلشَّرْقِ.

ما هِيَ عاصِمَةُ ٱلْعِراقِ؟ ....بَغْدادُ

كَيْفَ يَدُ ٱلْإِنْسانِ ٱلْبالِغِ؟ ....

LEZIONE X — اَلدَّرْسُ ٱلْعاشِر

NUMERO DEI NOMI

عَدَدُ ٱلْأَسْماء

1. Il singolare اَلْمُفْرَد

Esso è usato per designare una sola persona o cosa.

Es.:

una donna	اِمْرَأَة	*una persona*	شَخْص	*un uomo*	رَجُل
una scuola	مَدْرَسَة	*un discorso*	خِطاب	*una casa*	بَيْت

Nel singolare rientra anche il “nome di unità” che si ottiene aggiungendo una ة a un collettivo maschile indicante “specie”.

Es.:

delle pietre	حَجَرات وَأَحْجار	*una pietra*	حَجَرَة	*pietra, sassi*	حَجَر
degli alberi	شَجَرات وَأَشْجار	*un albero*	شَجَرَة	*alberi, piante*	شَجَر
dei polli	دَجاجات	*un pollo*	دَجاجَة	*pollame*	دَجاج
dei fiori	زُهُور وَأَزْهار	*un fiore*	زَهْرَة	*fiori*	زَهْر

2. Il duale اَلْمُثَنَّى

Esso è usato per designare due persone o cose e si ottiene aggiungendo al singolare, maschile o femminile, i suffissi:

ـانِ per il nominativo, e ـَيْنِ per l'accusativo e il genitivo.

Declinazione del duale تَصْرِيفُ ٱلْمُثَنَّى

Nominativo	مَدْرَسَتانِ	بَيْتانِ	اِمْرَأَتانِ	رَجُلانِ
Acc. + Gen.	مَدْرَسَتَيْنِ	بَيْتَيْنِ	اِمْرَأَتَيْنِ	رَجُلَيْنِ

3. Il plurale اَلْجَمْعُ

Esso è usato per designare tre o più persone o cose. In arabo esistono due tipi di plurali: a. *esterno o sano* اَلْجَمْعُ ٱلسَّالِم

b. *interno o fratto* جَمْعُ ٱلتَّكْسِير

Formano il plurale sano اَلْجَمْعُ ٱلسَّالِم i participi, molti aggettivi (quando questi qualificano esseri razionali) e un certo numero di sostantivi che rileveremo dai testi. Il plurale sano maschile si ottiene aggiungendo al singolare maschile le desinenze: ـُونَ per il nominativo, e ـِينَ per l'accusativo e il genitivo.

Il plurale sano femminile si ottiene aggiungendo al singolare (tolta la ة ove ci sia) le desinenze: ـَاتٌ per il nominativo, ـَاتٍ per l'accusativo e il genitivo.

Declinazione del plurale sano تَصْرِيفُ ٱلْجَمْعِ ٱلسَّالِم

	Femminile	مُؤَنَّث	Maschile	مُذَكَّر
Nominativo	اَلْمُعَلِّمَاتُ	مُعَلِّمَاتٌ	اَلْمُعَلِّمُونَ	مُعَلِّمُونَ
Acc. + Gen.	اَلْمُعَلِّمَاتِ	مُعَلِّمَاتٍ	اَلْمُعَلِّمِينَ	مُعَلِّمِينَ

OSSERVAZIONI مُلاحَظَات

1. La ن del duale e quella del plurale sano maschile cade quando il nome si trova in stato costrutto ed è perciò seguito da un genitivo. Questa ن, inoltre, resta sempre senza tanwîn anche se il nome è indeterminato.
2. La ت del plurale sano femminile perde il tanwîn se il nome è determinato.

Esempi أَمْثِلَة

I due uomini della casa sono con le due donne della famiglia — رَجُلا ٱلْبَيْتِ مَعَ ٱمْرَأَتَيِ ٱلْعَائِلَةِ

Il padre di Muḥammad è con le sue due figlie e i suoi due figli — أَبُو مُحَمَّدٍ مَعَ بِنْتَيْهِ وَوَلَدَيْهِ

Gli insegnanti della scuola sono numerosi — مُعَلِّمُو ٱلْمَدْرَسَةِ كَثِيرُونَ

Egli è con gli impiegati dell'ufficio — هُوَ مَعَ مُوَظَّفِي ٱلْمَكْتَبِ

I due uomini sono amici della due donne — اَلرَّجُلانِ صَدِيقَا ٱلْمَرْأَتَيْنِ

3. Le desinenze: ـُونَ / ـِينَ (plurale maschile), e quella del duale ـَيْنِ (accusativo + genitivo) col pronome di 1ª persona singolare, «ي» diventano rispettivamente ـِيَّ e ـَيَّ.

Es.:

I miei insegnanti sono a scuola — مُعَلِّمِيَّ فِي ٱلْمَدْرَسَةِ،

Maria è con i miei insegnanti — مَرْيَمُ مَعَ مُعَلِّمِيَّ

I miei due impiegati sono in ufficio — مُوَظَّفَايَ فِي ٱلْمَكْتَبِ

Maria è con i miei due impiegati — مَرْيَمُ مَعَ مُوَظَّفَيَّ

4. I nomi singolari terminanti in «ى» mutano questa in ي davanti alle desinenze del duale e del plurale sano femminile.

Es.:

I giochi sono un ricordo della fanciullezza — اَلْأَلْعَابُ ذِكْرَى مِنْ ذِكْرَيَاتِ ٱلطُّفُولَةِ

Mia sorella è in uno degli ospedali della capitale — أُخْتِي فِي مُسْتَشْفًى مِنْ مُسْتَشْفَيَاتِ ٱلْعَاصِمَةِ

LETTURA VI اَلْقِرَاءَةُ ٱلسَّادِسَة

فِي ٱلْمُسْتَشْفَيَاتِ مُمَرِّضُونَ كَثِيرُونَ وَمُمَرِّضَاتٌ كَثِيرَاتٌ وَٱلْمَرْضَى هُمْ مِنْ بَيْنِ ٱلرِّجَالِ وَٱلنِّسَاءِ وَٱلْأَطْفَالِ. فَرِيدٌ وَمَاهِرٌ مُهَنْدِسَانِ فِي شَرِكَةٍ مِنْ شَرِكَاتِ ٱلْعَاصِمَةِ، لَهُمَا أَصْحَابٌ كَثِيرُونَ مِنْهُمْ مُهَنْدِسُونَ وَمِنْهُمْ مُوَظَّفُونَ فِي مَكْتَبِ ٱلشَّرِكَةِ. اَلْبَنَاتُ ٱلصَّغِيرَاتُ وَظِيفَتُهُنَّ هِيَ ٱلدِّرَاسَةُ. أَسَاتِذَةُ ٱلْجَامِعَاتِ كَمُعَلِّمِي ٱلْمَدَارِسِ لَهُمْ كُتُبٌ عَنِ ٱلْحَيَاةِ وَٱلْعِلْمِ وَٱلْمُجْتَمَعِ. اَلرِّجَالُ وَٱلنِّسَاءُ هُمْ أَفْرَادُ ٱلْمُجْتَمَعِ فَلَهُمْ دَوْرٌ كَبِيرٌ فِيهِ. مَكَانُ ٱلْمَرْأَةِ فِي ٱلْعَائِلَةِ وَٱلْمُجْتَمَعِ مُهِمٌّ كَمَكَانِ ٱلرَّجُلِ فِيهِمَا. لَنَا أَصْدِقَاءُ بَيْنَ مُمَرِّضِي ٱلْمُسْتَشْفَى وَمُمَرِّضَاتِهِ وَكَذٰلِكَ بَيْنَ مُوَظَّفِي ٱلشَّرِكَاتِ وَمُعَلِّمِي ٱلْمَدَارِسِ. اَلْإِنْسَانُ فِي ٱلشَّرْقِ

هُوَ كَٱلإِنْسانِ فِي ٱلْغَرْب. لَهُ عائِلَةٌ وَأَصْحابٌ وَهُوَ فَرْدٌ مِنْ أَفْرادِ ٱلْمُجْتَمَعِ.

VOCABOLI — مُفْرَدات

individuo, i	فَرْد ج أَفْراد	*uomo, uomini*	رَجُل ج رِجال
ruolo, i	دَوْر ج أَدْوار	*donna, e*	إِمْرَأَة (ٱلْمَرْأَة) ج نِساء
arabo, a	عَرَبِيّ م عَرَبِيَّة	*ingegnere, i*	مُهَنْدِس ج مُهَنْدِسون
origine, i	أَصْل ج أُصول	*societa`, ditta, e*	شَرِكَة ج شَرِكات
mamma, e	أُمّ ج أُمَّهات	*societa` (umana), pl.*	مُجْتَمَع ج ات

CONVERSAZIONE — مُحادَثَة

أَيْنَ ٱلْمُمَرِّضُونَ وَٱلْمُمَرِّضاتُ؟ — هُمْ ....

هَلِ ٱلْمَرْضَى مِنْ بَيْنِ ٱلرِّجالِ فَقَطْ؟ — لا، هُمْ ....

أَ فَرِيدٌ مُهَنْدِسٌ أَمْ مُوَظَّفٌ فِي ٱلشَّرِكَةِ؟ — هُوَ ....

ما ٱسْمُ زَمِيلِهِ؟ — ....

هَلْ لَهُما أَصْحابٌ فِي مَكْتَبِ ٱلشَّرِكَةِ؟ — نَعَمْ ....

ما هِيَ وَظِيفَةُ ٱلْبَناتِ ٱلصَّغِيراتِ؟ — وَظِيفَتُهُنَّ ....

لِمَنِ ٱلْكُتُبُ عَنِ ٱلْحَياةِ وَٱلْعِلْمِ وَٱلْمُجْتَمَعِ؟ — ....

أَ أَنْتِ، يا سَيِّدَتِي، طالِبَةٌ أَمْ مُوَظَّفَةٌ؟ — ....

هَلْ لِلْمَرْأَةِ دَوْرٌ كَبِيرٌ فِي مُجْتَمَعِنا؟ — ....

هَلْ أَنْتَ فَرْدٌ مِنْ أَفْرادِ ٱلْمُجْتَمَعِ ٱلْعَرَبِيِّ؟ — ....

ما أَصْلُ أُمِّكَ؟ أَ أُمُّكَ عَرَبِيَّةٌ أَمْ إِيطالِيَّةٌ؟ — ....

LEZIONE XI — اَلدَّرْسُ ٱلْحادِيَ عَشَرَ

PLURALE INTERNO O FRATTO — جَمْعُ ٱلتَّكْسِير

Fanno parte di questa categoria di nomi, il cui plurale si forma secondo modelli fissi o paradigmi, tutti quei nomi, riferentesi a persone e cose, che non rientrano nelle categorie di quelli che formano il plurale sano.

Fra i modelli più comunemente usati troviamo i seguenti: (Ciascuno dei plurali fratti qui riportati è preceduto dal suo singolare).

Esempio		Esempio		Modello	
Lavoro, i	عَمَل ج أَعْمال	*notizia, e*	خَبَر ج أَخْبار	أَفْعال	١
mese, i	شَهْر ج أَشْهُر	*anima, e*	نَفْس ج أَنْفُس	أَفْعُل	٢
testimone, i	شاهِد ج شُهُود	*lezione, i*	دَرْس ج دُرُوس	فُعُول	٣
città, pl.	مَدِينَة ج مُدُن	*nuovo, i*	جَدِيد ج جُدُد	فُعُل	٤
grande, i	كَبِير ج كِبار	*piccolo, i*	صَغِير ج صِغار	فِعال	٥
operaio, i	عامِل ج عُمَّال	*scrittore, i*	كاتِب ج كُتَّاب	فُعَّال	٦
presidente, i	رَئِيس ج رُؤَساء	*scienziato, i*	عالِم ج عُلَماء	فُعَلاء	٧
medico, i	طَبِيب ج أَطِبَّاء	*parente, i*	قَرِيب ج أَقْرِباء	أَفْعِلاء	٨
fabbrica, e	مَصْنَع ج مَصانِع	*ristorante, i*	مَطْعَم ج مَطاعِم	مَفاعِل	٩
settimana, e	أُسْبُوع ج أَسابِيع	*chiave, i*	مِفْتاح ج مَفاتِيح	مَفاعِيل	١٠
minore, i (f.)	صُغْرَى ج صُغَر	*maggiore, i (f.)*	كُبْرَى ج كُبَر	فُعَل	١١
lavoratore, i	عامِل ج عَمَلَة	*studente, i*	طالِب ج طَلَبَة	فَعَلَة	١٢
allievo, i	تِلْمِيذ ج تَلامِذَة	*professore, i*	أُسْتاذ ج أَساتِذَة	فَعالِلَة	١٣
ucciso, i	قَتِيل ج قَتْلَى	*malato, i*	مَرِيض ج مَرْضَى	فَعْلَى	١٤
deserto, i	صَحْراء ج صَحارَى	*vergine, i*	عَذْراء ج عَذارَى	فَعالَى	١٥
vittima, e	ضَحِيَّة ج ضَحايا	*dono, regalo, i*	هَدِيَّة ج هَدايا	»	»

LETTURA VII — اَلْقِراءَةُ اَلسّابِعَة

حَياةُ اَلْعُمّالِ فِي اَلْمَصانِعِ صَعْبَةٌ جِدًّا. أَخِي هُوَ أَحَدُ اَلْمُهَنْدِسِينَ فِي مَصْنَعٍ مِنْ مَصانِعِ اَلْمِنْطَقَةِ وَهُوَ تَحْتَ أَمْرِ مُدِيرِ اَلشَّرِكَةِ مِنَ اَلصَّباحِ إِلَى اَلْمَساءِ.

حَمُو مَرْيَمَ رَجُلٌ صَغِيرٌ جِدًّا اَسْمُهُ سالِم.

«أَخْبارُ اَلْأُسْبُوعِ» هُوَ اَسْمُ إِحْدَى اَلْمَجَلّاتِ اَلْعَرَبِيَّةِ اَلْجَدِيدَةِ.

لِرُؤَساءِ اَلدُّوَلِ مَسْؤُولِيَّةٌ كَبِيرَةٌ أَمامَ اَلنّاسِ فِي اَلْبِلادِ وَكَذٰلِكَ أَمامَ إِخْوانِنا فِي اَلْعالَمِ بِأَسْرِهِ، مُهِمَّتُهُمُ اَلْيَوْمَ صَعْبَةٌ جِدًّا.

اَلْكُتّابُ كَالْعُلَماءِ مِنْ رِجالِ اَلْعِلْمِ. أَعْمالُهُمْ لِخَيْرِ اَلنّاسِ وَسُرُورِهِمْ.

مُوَظَّفُو اَلشَّرِكَةِ وَمُوَظَّفاتُها مِنْ أَوْلادِنا وَبَناتِنا.

لِلْأَطِبّاءِ وَاَلطَّبِيباتِ مَسْؤُولِيَّةٌ كَبِيرَةٌ لَدَى اَلْمَرِيضِ وَلَدَى أَفْرادِ اَلْمُجْتَمَعِ.

VOCABOLI — مُفْرَدات

missione, compito, i	مُهِمَّة جـ ات	*uno dei, una delle... (gen. +)*	أَحَد م إِحْدَى
oggi (giorno, i =	اَلْيَوْمَ (يَوْم جـ أَيّام	*a disposizione, agli ordini di..*	تَحْتَ أَمْرِ
istituto, i	مَعْهَد جـ مَعاهِدُ	*direttore, i*	مُدِير جـ ونَ
orientale, f.	شَرْقِيّ م شَرْقِيَّة	*rivista, e*	مَجَلَّة جـ مَجَلّات
paese, i	بَلَد/بِلاد جـ بِلاد/بُلْدان	*responsabilità, pl.*	مَسْؤُولِيَّة جـ ات
ecc... (eccetera =	إِلَخ... (إِلَى آخِرِهِ	*totalmente, per intero*	بِأَسْرِهِ/بِأَسْرِها

CONVERSAZIONE — مُحادَثَة

كَيْفَ حَياةُ اَلْعُمّالِ فِي اَلْمَصانِعِ ؟ .... صَعْبَةٌ جِدًّا.

هَلْ أَنْتَ أَحَدُ اَلْعُمّالِ ؟ لا، أَنا أَحَدُ ....

هَلْ دَرْسُكَ فِي اَلصَّباحِ ؟ لا، دَرْسِي ....

CONVERSAZIONE (segue) — مُحادَثَة (تابع)

هَلْ لِرُؤَساءِ اَلدُّوَلِ مَسْؤُولِيَّةٌ أَمامَنا ؟ نَعَمْ، لَهُمْ..........................

مَنِ اَلْكُتّابُ وَاَلْعُلَماءُ ؟ هُمْ ....

هَلْ أَنْتِ طالِبَةٌ فِي أَحَدِ اَلْمَعاهِدِ ؟ نَعَمْ ....

أَيْنَ مَعْهَدُنا لِلدِّراساتِ اَلشَّرْقِيَّةِ ؟ ....

مَنِ اَلطُّلّابُ وَاَلطّالِباتُ فِيهِ ؟ ....

هَلْ لِلصِّغارِ دَوْرٌ فِي حَياةِ اَلْبِلادِ ؟ ....

ما هُوَ مَكانُ اَلْعَمَلِ لِلطَّبِيبِ وَاَلْمُهَنْدِسِ إِلَخ.. ؟ ....

هَلِ اَلدِّراسَةُ وَظِيفَةٌ مِنْ وَظائِفِ اَلطِّفْلِ فَقَطْ ؟ ....

ESERCIZI — تَمارِينُ

a. Trovare il singolare di ognuno dei seguenti plurali fratti

أَصْدِقاءُ زُمَلاءُ مَدارِسُ عَواصِمُ مَنازِلُ أَفْراد إِخْوان أَطْفال غُرَف

بَساتِينُ شُبّان قُرَى ضُيُوف عُلُوم دَفاتِرُ دُوَل أَخَوات كُتُب

أَسْماء دُور بُيُوت أَصْحاب أَبْواب سادَة طُلّاب أَقْلام صِغار

عُمّال مَصانِعُ أَخْبار رُؤَساءُ هَدايا عَمَلَة ضَحايا مَفاتِيحُ أَشْهُر

أَنْفُس رِجال أَقْرِباءُ مُدُن مَرْضَى أَطِبّاءُ بُلْدان أَماكِنُ شُهُود

b. Tradurre le seguenti frasi

Gli operai nel loro lavoro sono a disposizione del direttore.
Gli ingegneri di una ditta hanno una grossa responsabilità.
Le nostre lezioni all'Istituto di lingue sono di sera.
Nel nostro paese gli impiegati dello Stato sono numerosi.
Il libro è mio e le riviste sono dell'amica di mia madre.
Il gioco è bello per i piccoli e per i grandi.

LEZIONE XII — اَلدَّرْسُ ٱلثَّانِي عَشَرَ

ACCORDO DELL'AGGETTIVO

L'*aggettivo qualificativo* اَلصِّفَة può avere due funzioni:

quella di *attributo* نَعْت il quale segue sempre il nome qualificato; e

quella di *predicato* خَبَر (v. Lez. IV).

1. Se due o più aggettivi, che non abbiano significati opposti, si riferiscono allo stesso soggetto, non vengono coordinati fra loro e si susseguono perciò senza le particelle congiuntive وَ / فَ = *e*.
2. L'attributo, quando si riferisce ad esseri razionali, si accorda col nome che qualifica in genere, numero, caso e determinazione. Quando si riferisce ad animali o cose, l'accordo completo si ha soltanto al singolare e al duale, infatti:
3. L'aggettivo che qualifica un plurale di esseri non razionali va sempre accordato col femminile singolare, sia nella sua funzione di attributo che in quella di predicato. Questo tipo di accordo si estende anche ai pronomi personali, ai verbi ed ai dimostrativi in genere.
4. L'ordine di successione degli aggettivi dipende dall'importanza che ognuno di essi ha in quel dato contesto; si menzionano prima le qualità essenziali, poi le altre.
5. L'attributo che qualifica qualsiasi sostantivo facente parte di un'annessione viene posposto all'intera annessione.

Esempi — أَمْثِلَة

La via lunga e larga è la via della Liberazione — اَلشَّارِعُ ٱلطَّوِيلُ ٱلْعَرِيضُ هُوَ شارِعُ ٱلتَّحْرِيرِ

La via della Liberazione è lunga e larga — شارِعُ ٱلتَّحْرِيرِ طَوِيلٌ عَرِيضٌ

I bambini e le bambine sono a scuola con gli insegnanti — اَلْأَوْلادُ ٱلصِّغارُ وَٱلْبَناتُ ٱلصَّغِيراتُ فِي ٱلْمَدْرَسَةِ مَعَ ٱلْمُعَلِّمِينَ

Esempi (segue) — أَمْثِلَة (تابِع)

Nelle facoltà delle università ci sono molti studenti — فِي كُلِّيّاتِ ٱلْجامِعاتِ طَلَبَةٌ كَثِيرُونَ

Le nuove vie della città sono larghe e belle — شَوارِعُ ٱلْمَدِينَةِ ٱلْجَدِيدَةُ عَرِيضَةٌ جَمِيلَةٌ

Sul tavolo c'è una penna rossa e un quaderno verde — عَلَى ٱلطّاوِلَةِ قَلَمٌ أَحْمَرُ وَدَفْتَرٌ أَخْضَرُ

Le penne rosse e i quaderni verdi sono molti — اَلْأَقْلامُ ٱلْحَمْراءُ وَٱلدَّفاتِرُ ٱلْخَضْراءُ عَدِيدَةٌ

Nella facoltà di scienze politiche le studentesse sono numerose — اَلطّالِباتُ فِي كُلِّيَّةِ ٱلْعُلُومِ ٱلسِّياسِيَّةِ كَثِيراتٌ

Nella facoltà di scienze sociali ci cono molte studentesse — فِي كُلِّيَّةِ ٱلْعُلُومِ ٱلاِجْتِماعِيَّةِ طالِباتٌ كَثِيراتٌ

L'articolo del giornalista è lungo — مَقالَةُ ٱلصُّحُفِيِّ طَوِيلَةٌ

LETTURA VIII — اَلْقِراءَةُ ٱلثّامِنَةُ

اَلسَّيِّدَةُ ناهِدُ مِصْرِيَّةُ ٱلْأَصْلِ وَهِيَ طَبِيبَةٌ فِي ٱلْمُسْتَشْفَى ٱلْكَبِيرِ بِٱلْقاهِرَةِ، عاصِمَةِ مِصْرَ. لَها وَلَدانِ ٱسْمُهُما فائِقٌ وَزَيْدٌ وَبِنْتٌ واحِدَةٌ ٱسْمُها زَيْنَبُ. والِدُهُمْ أُسْتاذٌ فِي كُلِّيَّةِ ٱلْعُلُومِ ٱلسِّياسِيَّةِ بِٱلْجامِعَةِ ٱلْمِصْرِيَّةِ وَهُوَ شَخْصٌ طَوِيلُ ٱلْقامَةِ جَمِيلُ ٱلْوَجْهِ ٱسْمُهُ هُوَ نَبِيلٌ. اَلسَّيِّدُ نَبِيلٌ هُوَ زَوْجُ ٱلسَّيِّدَةِ ناهِدَ وَهِيَ زَوْجَتُهُ ٱلْعَزِيزَةُ. لَهُما زُمَلاءُ وَأَصْدِقاءُ كَثِيرُونَ فِي داخِلِ ٱلْوَطَنِ ٱلْعَرَبِيِّ وَفِي ٱلْخارِجِ *(all'estero)*. مِنْ بَيْنِ أَصْدِقائِهِما مُهَنْدِسُونَ وَعُمّالٌ وَأَصْحابُ مَصانِعَ. مَكانُ أَعْمالِهِمْ هُوَ فِي ٱلْمَدِينَةِ وَخارِجِها. لِبَيْتِهِمْ غُرَفٌ عَدِيدَةٌ كَبِيرَةٌ إِحْداها لِلْأُسْتاذِ وَزَوْجَتِهِ وَٱلْأُخْرَى لِأَبْنائِهِما وَٱلضُّيُوفِ.

VOCABOLI مُفْرَدات

marito, i	زَوْج جـ أَزْواج	*genitore, i; f.*	والِد جـ ونَ م والِدَة
moglie, i	زَوْجَة جـ ات	*politica (agg.)*	سِياسِيَّة
caro, i; f.	عَزِيز جـ أَعِزَّاء م عَزِيزَة	*politica (sost.)*	سِياسَة
dentro ≠ fuori	داخِل ≠ خارِج	*persona, e*	شَخْص جـ أَشْخاص
insegnamento	تَدْرِيس / تَعْلِيم	*alto, i (lungo di...)*	طَوِيل جـ طِوال
vicino ≠ lontano	قَرِيب ≠ بَعِيد	*statura, corporatura*	قامَة

CONVERSAZIONE مُحادَثَة

ما هُوَ أَصْلُ ٱلسَّيِّدَةِ ناهِدَ ؟ — أَصْلُها مِصْرِيٌّ .

هَلْ أَصْلُكَ مِصْرِيٌّ أَيْضًا ؟ — لا ، أَصْلِي ....

هَلِ ٱلسَّيِّدَةُ ناهِدُ مُهَنْدِسَةٌ ؟ — لا ، هِيَ ....

ما هِيَ وَظِيفَةُ زَوْجِها ؟ — وَظِيفَتُهُ هِيَ ....

هَلِ ٱلْأُسْتاذُ نَبِيلٌ شَخْصٌ جَمِيلُ ٱلْوَجْهِ ؟ — نَعَمْ ....

كَيْفَ قامَتُهُ ؟ — ....

ما هُوَ ٱسْمُ وَلَدَيِ ٱلزَّوْجَيْنِ ؟ — اِسْمُهُما ....

هَلِ ٱلسَّيِّدُ نَبِيلٌ أُسْتاذٌ فِي مَعْهَدِنا ؟ — لا ، هُوَ ....

هَلْ دَرْسُنا ٱلْيَوْمَ فِي ٱلْعُلُومِ ٱلسِّياسِيَّةِ ؟ — لا ، ....

مَنْ وَظِيفَتُهُ ٱلتَّدْرِيسُ ؟ — اَلْأُسْتاذُ هُوَ ....

هَلْ لَكِ صاحِباتٌ خارِجَ ٱلْبِلادِ ؟ — ....

ما هِيَ ٱلْبُلْدانُ ٱلْعَرَبِيَّةُ ٱلْقَرِيبَةُ مِنْ إِيطالِيا ؟ — ....

LEZIONE XIII اَلدَّرْسُ ٱلثَّالِثَ عَشَرَ

I DIMOSTRATIVI اِسْمُ ٱلْإِشارَة

I dimostrativi, così come gli aggettivi, i participi e gli altri sostantivi, sono considerati dei nomi, e come questi sono declinabili, pur non avendo flessione apparente, ad eccezione del duale.

	جَمْع	مُثَنَّى		مُفْرَد	
Nominativo	*queste, questi* هٰؤُلاءِ	*queste due* هٰتانِ	*questi due* هٰذانِ	*questa* هٰذِهِ	*questo* هٰذا
Acc. + Gen.		هٰتَيْنِ	هٰذَيْنِ		
Nominativo Accusativo Genitivo	*quelle, quelli* أُولائِكَ	(raramente usati)		*quella* تِلْكَ	*quello* ذٰلِكَ / ذاكَ

I dimostrativi arabi vengono usati in due modi distinti

A. Non seguiti dall'articolo

Essi equivalgono ai nostri **pronomi** dimostrativi.
L'inserzione del pronome separante tra il مُبْتَدَأ e il خَبَر è obbligatorio se quest'ultimo è introdotto dall'articolo; è facoltativo se è determinato per natura o posizione.

Esempi أَمْثِلَة

Questo è Samîr e quello è Aḥmad — هٰذا (هُوَ) سَمِيرٌ وَذٰلِكَ (هُوَ) أَحْمَدُ

Questa è Fâṭima e quella è Hind — هٰذِهِ (هِيَ) فاطِمَةُ وَتِلْكَ (هِيَ) هِنْدُ

Questi sono i maestri della scuola — هٰؤُلاءِ (هُمْ) مُعَلِّمُو ٱلْمَدْرَسَةِ

Questa è maestra e quella infermiera — هٰذِهِ مُعَلِّمَةٌ وَتِلْكَ مُمَرِّضَةٌ

Questi sono impiegati e quelli professori — هٰؤُلاءِ مُوَظَّفُونَ وَأُولائِكَ أَساتِذَةٌ

Questi sono i ministri e quelli i medici — هٰؤُلاءِ هُمُ ٱلْوُزَراءُ وَأُولائِكَ هُمُ ٱلْأَطِبَّاءُ

B. Seguiti dall'articolo determinativo

Essi equivalgono ai nostri **aggettivi** dimostrativi.

In questo caso, il nome che segue dev'essere perciò sempre introdotto dall'articolo ed è chiamato بَدَل, essendo considerato in apposizione. Se tale nome non può prendere l'articolo, in quanto determinato per natura o per posizione, verrà anteposto al dimostrativo che, a sua volta, viene chiamato بَدَل diventando un vero pronome in apposizione.

Esempi — **أَمْثِلَة**

Questo uomo è attivo	هٰذا ٱلرَّجُل نَشِيطٌ
Quella donna è laboriosa	تِلْكَ ٱلْمَرْأَةُ مُجْتَهِدَةٌ
Quei bambini sono molto belli	أُولائِكَ ٱلْأَطْفَالُ جَمِيلُونَ جِدًّا
Queste signorine sono infermiere	هٰؤُلاءِ ٱلْأَوانِسُ مُمَرِّضاتٌ
Sono questi uomini i maestri	هٰؤُلاءِ ٱلرِّجالُ هُمُ ٱلْمُعَلِّمُونَ
Sono quelle donne le nostre amiche	أُولائِكَ ٱلنِّساءُ هُنَّ صَدِيقاتُنا
Questa mia sorella è operaia	أُخْتِي هٰذِهِ عامِلَةٌ
Questo Aḥmad è commerciante	أَحْمَدُ هٰذا تاجِرٌ
Queste nostre fabbriche sono grandi	مَصانِعُنا هٰذِهِ كَبِيرَةٌ
Queste nostre amiche sono giornaliste	صَدِيقاتُنا هٰؤُلاءِ صَحَافِيَّاتٌ

OSSERVAZIONI — **مُلاحَظات**

1. I dimostrativi sono nomi composti da ذا (dimostrativo) e ها (particella indicativa); aggiungendovi il suffisso كَ si ottiene: هٰذاكَ *"quell'altro"* e هاتِيكَ *"quell'altra"*.
2. La particella ها seguita da un nome in accusativo significa: ecco! prendi! guarda! Es.: *Ecco il libro!* ها ٱلْكِتابَ. Prefissa ad un pronome isolato, seguito da ذا o أُولاءِ, a seconda che il pronome sia singolare o plurale, traduce espressioni, come:
Eccomi! ها أَنا ذا (هاءَنَذا/هَأَنَذا) ; *eccoti!* ها أَنْتَ ذا (هَأَنْتَذا) ; *eccovi!* ها أَنْتُمْ أُولاءِ.

LETTURA IX — اَلْقِراءَةُ ٱلتّاسِعَة

وكالاتُ ٱلْأَنْباءِ وَٱلصَّحافَةِ هِيَ مَكانُ ٱلْعَمَلِ لِلصُّحُفِيِّينَ وَٱلصَّحافِيّاتِ. نُوّابُ ٱلْبَرْلَمانِ وَنائِباتُهُ مِنْ مُوَظَّفِي ٱلدَّوْلَةِ فَمَسْؤُولِيَّتُهُمْ أَمامَ ٱلْمُواطِنِينَ وَٱلْمُواطِناتِ كَبِيرَةٌ جِدًّا. عَلَى مَكاتِبِهِمُ ٱلْفَخْمَةِ كُتُبٌ وَصَحائِفُ وَمَجَلّاتٌ مِنْها *(alcune)* عَنْ قَوانِينِ ٱلْعُمّالِ وَٱلْمُوَظَّفِينَ وَمِنْها *(altre)* عَنْ سِياسَةِ ٱلْبِلادِ وَنَشاطاتِها فِي مَجالاتِ ٱلْعَمَلِ وَٱلْإِنْتاجِ.

أُولائِكَ ٱلشُّبّانُ هُمْ أَبْناءُ صاحِبِ هٰذا ٱلْمَطْعَمِ فَوالِدُهُمْ شَخْصٌ نَشِيطٌ جِدًّا وَمُجْتَهِدٌ وَكَذٰلِكَ والِدَتُهُمْ. فِي ٱلْمُدُنِ ٱلْكَبِيرَةِ مَطاعِمُ عَدِيدَةٌ فَخْمَةٌ وَٱلنّاسُ فِيها، مِنَ ٱلصَّباحِ إِلَى ٱلْمَساءِ، كَثِيرُونَ. زَبائِنُها هُمْ أَصْحابُ ٱلشَّرِكاتِ وَمُوَظَّفُوها، عُمّالُ ٱلْمَصانِعِ، طُلّابُ ٱلْجامِعاتِ وَٱلْمَعاهِدِ وَأَشْخاصٌ مِنَ ٱلْمَناطِقِ ٱلْقَرِيبَةِ مِنْ هٰذِهِ ٱلْمَطاعِمِ.

VOCABOLI — **مُفْرَدات**

legge, i	قانُون جـ قَوانِين	*agenzia, e*	وِكالَة جـ ات
attività, pl.	نَشاط جـ ات	*notizia, e*	نَبَأ جـ أَنْباء
produzione, i	إِنْتاج جـ ات	*stampa, giornalismo*	صَحافَة / صِحافَة
campo, settore, i	مَجال جـ ات	*cittadino, i*	مُواطِن جـ ون
cliente, i	زُبُون جـ زَبائِن	*fastoso, splendido, a*	فَخْم م فَخْمَة
cliente, (agente)	عَمِيل جـ عُمَلاء	*giornale, i*	صَحِيفَة جـ صَحائِفُ وَصُحُف

CONVERSAZIONE — **مُحادَثَة**

ما هُوَ مَكانُ ٱلْعَمَلِ لِلصُّحُفِيِّينَ وَٱلصَّحافِيّاتِ؟ ....

مَنْ هُمْ مُوَظَّفُو ٱلدَّوْلَةِ؟ ....

CONVERSAZIONE (segue) مُحادَثَة (تابِع)

كَيْفَ مَكاتِبُ ٱلنُّوّابِ وَٱلنّائِباتِ لِلْبَرْلَمانِ ؟	....
هَلْ لِدَوْلَتِنا قَوانِينُ عَنِ ٱلْعَمَلِ وَٱلسِّياسَةِ ؟	....
هَلِ ٱلسَّيّاراتُ «فِيات» مِنْ إِنْتاجِ بِلادِنا ؟	....
وَٱلْبِتْرُول ، أَ مِنْ إِنْتاجِ إِيطالِيا أَمْ مِنْ إِنْتاجِ ٱلْبُلْدانِ ٱلْعَرَبِيَّةِ ؟	....
ما وَظِيفَةُ والِدَيْ أُولائِكَ ٱلشُّبّانِ ؟	....
هَلْ فِي تِلْكَ ٱلْمَطاعِمِ ٱلْفَخْمَةِ أُناسٌ كَثِيرُونَ ؟	....
وَما وَظائِفُ أُولائِكَ ٱلنّاسِ ؟	....

ESERCIZIO تَمْرِين

Tradurre in arabo le seguenti frasi

Questo mio fratello è insegnante in una delle scuole del villaggio.
Queste città sono molto belle e grandi.
Questi miei amici sono medici e quelli sono studenti.
Questo è il padre di Giuseppe e questa è mia madre.
Queste case sono grandi e quelle sono piccole.
Questo signore si chiama (il suo nome è...) Muḥammad.
Questa signora è l'amica di quella mia sorella.
Questo mio amico è ingegnere e quello è operaio.
Queste mie amiche sono giornaliste, quelle studentesse.
Queste persone sono della mia città e quelle altre sono di un villaggio vicino.
Questa casa è dei miei genitori e quella è di uno dei miei parenti.
Questo è il posto dei nostri deputati e quello è il posto dei ministri.
In questi ospedali ci sono molti medici e molti malati.
Queste sono le giornaliste e quelli i giornalisti.
Queste nostre società sono *moderne.* (حَدِيثَة)

LEZIONE XIV اَلدَّرْسُ ٱلرّابِعَ عَشَرَ

LA PROPOSIZIONE VERBALE اَلْجُمْلَةُ ٱلْفِعْلِيَّةُ

Essa è costituita da un verbo فِعْل e da un soggetto فاعِل *(agente),* come elementi essenziali cui possono aggiungersi altri complementi vari.

La frase verbale è comunemente strutturata secondo l'ordine seguente:

فِعْل ←	فاعِل ←	مَفْعُول بِهِ ←	مَفاعِلُ أُخْرَى
(verbo)	*(soggetto "agente")*	*(complemento oggetto)*	*(altri complementi)*

IL VERBO فِعْل ج أَفْعال

Il verbo arabo, nella sua forma semplice فِعْل مُجَرَّد , può essere:

a. **Trilittero** ثُلاثِيّ (con radice di tre lettere).
b. **Quadrilittero** رُباعِيّ (con radice di quattro lettere).

A partire da questa forma semplice, indicata anche come 1ª Forma, si costruiscono le *forme derivate o composte* اَلْأَفْعالُ ٱلْمَزِيدَة mediante delle aggiunte che vedremo in seguito.

Il verbo arabo, a differenza del verbo così com'è concepito nella nostra e in altre lingue, non è basato essenzialmente sulla nozione di tempo. Esso può essere presentato sotto tre aspetti fondamentali:

اَلْماضِي Il *"perfetto"* che indica un'azione compiuta o finita e comprende tutti i nostri tempi del passato.

اَلْمُضارِع L'*"imperfetto"* o *"non-compiuto"* che indica un'azione non terminata, in corso o da effettuarsi e comprende, perciò, il presente e il futuro.

اَلْأَمْر L'*"imperativo.*

Un'altra particolarità del verbo arabo è che nella sua forma più semplice, rappresentata nelle lingue occidentali dall'infinito, esso esprime uno stato o un'azione compiuta dalla 3ª persona singolare maschile. Così, mentre noi parliamo del verbo "scrivere" gli arabi parleranno di كَتَبَ che significa: *egli ha scritto.*

Ciò che realmente corrisponde al nostro infinito è ciò che in arabo viene chiamato مَصْدَر *nome verbale* . Il maṣdar, infatti, esprime l'azione o lo stato che noi esprimiamo con un verbo, come: l'andare, lo scrivere, il sentire ecc.

I nostri participi (presente e passato) vengono sostituiti da due aggettivi verbali, l'uno con significato attivo e l'altro con significato passivo, che chiameremo, rispettivamente, *participio attivo* إِسْمُ ٱلْفَاعِلِ e *participio passivo* إِسْمُ ٱلْمَفْعُولِ.

Esempi di verbi

studiare (egli ha studiato) (ثُلَاثِيّ) دَرَسَ

andare (egli è andato) (ثُلَاثِيّ) ذَهَبَ

tradurre (egli ha tradotto) (رُبَاعِيّ) تَرْجَمَ

IL PERFETTO DEL VERBO SEMPLICE
مَاضِي ٱلْفِعْلِ ٱلْمُجَرَّدِ ٱلثُّلَاثِيّ

Esso si coniuga mediante dei suffissi aggiunti alle lettere che costituiscono la radice del verbo la quale resta sempre invariata qualunque sia il soggetto della proposizione.

Ognuno di questi suffissi, eccetto la تْ della 3ª persona singolare femminile, viene considerato un *pronome agente* ضَمِير فَاعِل e come tale varia in genere, numero e persona.

Il pronome di 3ª persona singolare (m. e f.), rispettivamente هُوَ e هِيَ è considerato *nascosto* «مُسْتَتِر» nel verbo. La تْ aggiunta alla forma فَعَلَ è il segno del femminile.

Coniugazione del perfetto del verbo *"fare"* تَصْرِيفُ ٱلْمَاضِي لِلْفِعْلِ «فَعَلَ»

	Plurale جَمْع	*Duale* مُثَنًّى	*Singolare* مُفْرَد
1ª pers.	*abbiamo fatto* فَعَلْنَا		*ho fatto* فَعَلْتُ
2ª pers.	*avete fatto* (m.) فَعَلْتُمْ *avete fatto* (f.) فَعَلْتُنَّ	*avete fatto* فَعَلْتُمَا (voi due m+f.)	*hai fatto* (m.) فَعَلْتَ *hai fatto* (f.) فَعَلْتِ
3ª pers.	*hanno fatto* (m.) فَعَلُوا *hanno fatto* (f.) فَعَلْنَ	*hanno fatto* (loro due m.) فَعَلَا *hanno fatto* (loro due f.) فَعَلَتَا	*ha fatto* (m.) فَعَلَ *ha fatto* (f.) فَعَلَتْ

OSSERVAZIONI مُلَاحَظَات

a. La desinenza تُمْ della 2ª persona plurale maschile, diventa تُمُو quando è seguita da un pronome suffisso, come in كَتَبْتُمُوهُ *avete scritto ciò.*

b. La desinenza وا della 3ª persona plurale maschile quando è seguita da un pronome suffisso perde la ا (1), come in كَتَبُوهُ *hanno scritto ciò.*

c. **Il verbo posto all'inizio della frase non si accorda mai in numero col soggetto che lo segue;** resta sempre al singolare (m. o f.) a seconda del genere del soggetto.
Es.:
Gli uomini sono tornati a casa رَجَعَ ٱلرِّجَالُ إِلَى ٱلْبَيْتِ

L'operaia è andata in fabbrica ذَهَبَتِ ٱلْعَامِلَةُ إِلَى ٱلْمَصْنَعِ

Le giovani sono andate in città ذَهَبَتِ (2) ٱلشَّابَّاتُ إِلَى ٱلْمَدِينَةِ

Lo studente ha studiato la lezione دَرَسَ ٱلطَّالِبُ ٱلدَّرْسَ

d. La vocale della 2ª radicale del perfetto varia a seconda del verbo: Nei verbi di azione (transitivi e intransitivi) è di solito una ـَ, come in دَرَسَ, ذَهَبَ, ma possiamo trovare anche una ـِ, come in قَبِلَ *accogliere* e شَرِبَ *bere.*

Nei verbi di stato (intransitivi) è una ـِ, se il verbo esprime uno stato transitorio del soggetto; è una ـُ, se il verbo esprime uno stato permanente del soggetto.

Es.: كَبُرَ ـُ *crescere* حَسُنَ ـُ *esser buono* فَرِحَ ـَ *rallegrarsi* حَزِنَ ـَ *rattristarsi*

e. I verbi aventi come 3ª radicale ن o ت sono soggetti a contrazione; se la 3ª radicale è د, la contrazione con la ت del pronome agente è facoltativa.

Es.: عَدَدْتُ / عَدَتُّ *contai* (لَفَتْتُ) لَفَتُّ *volsi lo sguardo* (لَعَنْنَ) لَعَنَّ *esse maledirono*

---

1. Tale ا non ha alcun valore fonetico; serve solo a distinguere un verbo al plurale da altre parole.
2. Il ـَ del verbo ذَهَبَتْ, essendo seguito da una ا, cade e viene sostituito da una ـِ.

LETTURA X — اَلْقِرَاءَةُ ٱلْعَاشِرَةُ

ذَهَبَ مُحَمَّدٌ إِلَى دِمَشْقَ مَعَ أَصْدِقَائِهِ وَبَعْدَ زِيَارَتِهِمْ لِلْمَدِينَةِ رَجَعُوا إِلَى بِلَادِهِمْ وَعَلَى وَجْهِهِمُ ٱلْفَرَحُ وَٱلِاِبْتِسَامُ *(aventi nel volto...)*. كَتَبَتْ مَرْيَمُ دَرْسَهَا فِي صَبَاحِ هٰذَا ٱلْيَوْمِ وَذَهَبَتْ بَعْدَ ذٰلِكَ إِلَى بَيْتِ ٱلطَّالِبَاتِ لِلدِّرَاسَةِ مَعَ زَمِيلَاتِهَا وَٱلْمُحَادَثَةِ مَعَهُنَّ قَبْلَ ٱلدَّرْسِ. ذَهَبْتُ أَمْسِ إِلَى بَنْغَازِي مَعَ مُوَظَّفِي شَرِكَتِنَا وَمُوَظَّفَاتِهَا وَبَعْدَ لِقَائِنَا مَعَ مُعَمَّرِ ٱلْقَذَّافِي رَئِيسِ ٱلْجَمَاهِيرِيَّةِ ٱلْعَرَبِيَّةِ ٱللِّيبِيَّةِ رَجَعْنَا إِلَى مَدِينَتِنَا. كَتَبَ مُدِيرُ ٱلشَّرِكَةِ مَقَالَةً طَوِيلَةً عَنْ وَظِيفَتِهِ تَرْجَمَهَا عَبْدُ ٱللهِ مِنَ ٱلْإِيطَالِيَّةِ إِلَى ٱلْعَرَبِيَّةِ وَهُوَ مُتَرْجِمٌ مِنْ مُتَرْجِمِي ٱلشَّرِكَةِ. حَزِنَتْ هٰذِهِ ٱلْمَرِيضَةُ فِي ٱلْمُسْتَشْفَى بَعْدَ زِيَارَةِ ٱلطَّبِيبِ لَهَا. رَجَعَتِ ٱلشَّمْسُ إِلَى ٱلسَّمَاءِ ٱلزَّرْقَاءِ فَذَهَبَ ٱلرِّجَالُ وَٱلنِّسَاءُ إِلَى أَعْمَالِهِمْ فِي ٱلْحُقُولِ وَٱلْمَصَانِعِ وَٱلْمَطَاعِمِ وَٱلْمَكَاتِبِ وَٱلشَّرِكَاتِ إِلَى آخِرِهِ...

VOCABOLI — مُفْرَدَات

visita, e	زِيَارَةٌ جـ ات	*massa, e*	جُمْهُورٌ جـ جَمَاهِيرُ
sorriso, i	اِبْتِسَامٌ جـ ات	*Repubblica*	جُمْهُورِيَّةٌ
ieri	أَمْسِ	*traduttore, i*	مُتَرْجِمٌ جـ ونَ
Jamâhîriyya, e	جَمَاهِيرِيَّةٌ جـ ات	*campo, settore, i*	حَقْلٌ جـ حُقُولٌ
		cielo, i	سَمَاءٌ جـ سَمَاوَاتٌ

CONVERSAZIONE — مُحَادَثَةٌ

مَنْ ذَهَبَ إِلَى دِمَشْقَ؟ أَيْنَ ذَهَبَتْ مَرْيَمُ بَعْدَ كِتَابَةِ دَرْسِهَا؟
عَمَّ (= عَنْ + مَا) كَتَبَ مُدِيرُ ٱلشَّرِكَةِ مَقَالَتَهُ؟ مَنْ تَرْجَمَ هٰذِهِ ٱلْمَقَالَةَ؟
أَيْنَ ذَهَبَتِ ٱلنِّسَاءُ وَٱلرِّجَالُ فِي ٱلصَّبَاحِ لِأَعْمَالِهِمْ؟

LEZIONE XV — اَلدَّرْسُ ٱلْخَامِسَ عَشَرَ

NEGAZIONE DELLA PROPOSIZIONE NOMINALE E DEL "NOME"

1. LAYSA *"non essere"* لَيْسَ

Come già noto, il verbo essere, che nella proposizione nominale unisce il predicato verbale al sogggetto, in arabo resta sottinteso al presente indicativo. Tuttavia, se si vuol negare quanto il predicato attribuisce al soggetto, ci si serve del verbo لَيْسَ *"non essere"* il quale è **"perfetto"** nella sua forma, ma **"imperfetto"** quanto al significato.

La frase introdotta da لَيْسَ è una frase nominale; لَيْسَ viene anteposto al soggetto che prende il nome di اِسْمُ لَيْسَ e resta al nominativo.

Il suo predicato, chiamato خَبَرُ لَيْسَ, va in accusativo oppure in genitivo preceduto dalla preposizione بِ, a meno che il predicato non sia già costituito da una preposizione e dal suo complemento o da un circostanziale.

Coniugazione di لَيْسَ

		اَلْجَمْعُ	اَلْمُثَنَّى	اَلْمُفْرَدُ
1ª persona	اَلْمُتَكَلِّمُ (ة) *(il parlante)*	لَسْنَا	لَسْنَا	لَسْتُ
2ª persona	اَلْمُخَاطَبُ (ة) *(l'interlocutore)*	لَسْتُمْ لَسْتُنَّ	لَسْتُمَا	لَسْتَ لَسْتِ
3ª persona	اَلْغَائِبُ (ة) *(l'assente)*	لَيْسُوا لَسْنَ	لَيْسَا لَيْسَتَا	لَيْسَ لَيْسَتْ

Esempi أَمْثِلَة

Questa lezione è lunga	هٰذا ٱلدَّرْسُ طَوِيلٌ
Questa lezione non è lunga	لَيْسَ هٰذا ٱلدَّرْسُ طَوِيلاً (بِطَوِيلٍ)
Maria è una nuova studentessa	مَرْيَمُ طالِبَةٌ جَدِيدَةٌ
Maria non è una nuova studentessa	لَيْسَتْ مَرْيَمُ طالِبَةً جَدِيدَةً
Siamo di Damasco; non siamo di Damasco	نَحْنُ مِنْ دِمَشْقَ، لَسْنا مِنْ دِمَشْقَ
Ho una casa grande e bella	لِي دارٌ كَبِيرَةٌ جَمِيلَةٌ
Non ho una casa grande e bella	لَيْسَتْ لِي دارٌ كَبِيرَةٌ جَمِيلَةٌ
In casa ci sono molti bambini	فِي ٱلْمَنْزِلِ أَوْلادٌ كَثِيرُونَ
In casa non ci sono molti bambini	لَيْسَ فِي ٱلْمَنْزِلِ أَوْلادٌ كَثِيرُونَ
Queste notizie sono su un giornale di oggi	هٰذِهِ ٱلْأَخْبارُ فِي جَرِيدَةٍ مِنْ جَرائِدِ ٱلْيَوْمِ
Queste notizie non sono su un giornale di oggi	لَيْسَتْ هٰذِهِ ٱلْأَخْبارُ فِي جَرِيدَةٍ مِنْ جَرائِدِ ٱلْيَوْمِ
I testimoni in Tribunale sono numerosi	اَلشُّهُودُ فِي ٱلْمَحْكَمَةِ كَثِيرُونَ
I testimoni in Tribunale non sono molti	لَيْسَ ٱلشُّهُودُ فِي ٱلْمَحْكَمَةِ كَثِيرِينَ

2. ALTRE FORME DI NEGAZIONE

a. Le particelle negative لا e ما possono essere usate al posto di لَيْسَ; in tal caso la loro costruzione è perfettamente identica a quella dello stesso verbo لَيْسَ.

Es.:

L'uomo (essere umano) non è perfetto in questo mondo	لَيْسَ ٱلْإِنْسانُ فِي ٱلدُّنْيا كامِلاً (بِكامِلٍ)
	لا/ما ٱلْإِنْسانُ فِي ٱلدُّنْيا كامِلاً (بِكامِلٍ)

b. Il termine غَيْر *(diverso, diversità, altro)* viene considerato "nome" ed è generalmente usato come 1° termine di un'annessione; esso è di solito utilizzato come strumento di negazione davanti ad aggettivi. Talvolta, può essere introdotto dall'articolo; usato da solo o seguito da nomi e pronomi assume significati vari. Il suo caso è quello voluto dalla sua funzione nella frase, mentre il termine che lo segue va sempre in genitivo.

Es.:

Questa lezione non è facile	هٰذا ٱلدَّرْسُ غَيْرُ سَهْلٍ / لَيْسَ هٰذا ٱلدَّرْسُ سَهْلاً
Ho tradotto quell'articolo non breve	تَرْجَمْتُ تِلْكَ ٱلْمَقالَةَ غَيْرَ ٱلْقَصِيرَةِ
Siamo tornati a casa con colleghi ed altri	رَجَعْنا إِلَى ٱلْمَنْزِلِ مَعَ زُمَلاءَ وَغَيْرِهِمْ
La gioia altrui è la mia gioia.	فَرْحَةُ ٱلْغَيْرِ هِيَ فَرْحَتِي

c. La parola عَدَم *(assenza, mancanza, inesistenza)* viene ugualmente usata come strumento di negazione, ma solo davanti a certi sostantivi per dar loro un significato contrario rispetto al loro senso originario.

Es.:

ordine, sistema	نِظام	*disordine, anomia*	عَدَمُ ٱلنِّظامِ
allineamento, adesione	اِنْحِياز	*non allineamento*	عَدَمُ ٱلْاِنْحِيازِ

d. La particella negativa لا, usata al posto di عَدَم e prefissa al sostantivo, genera un concetto totalmente opposto a quello originariamente espresso.

Es.:

accentramento	مَرْكَزِيَّة (1)	*decentramento*	لامَرْكَزِيَّة (اَللاَّمَرْكَزِيَّة)
finito	نِهائِيّ	*infinito*	لانِهائِيّ (*sost.* اَللانِهايَة)
legale	قانُونِيّ م قانُونِيَّة	*illegale*	لاقانُونِيّ م لاقانُونِيَّة

1. Sulla formazione dei nomi in يّ *"nomi di relazione"* اَلنِّسْبَة (v. Lez. XXIX/A).

LETTURA XI اَلْقِرَاءَةُ ٱلْحَادِيَةَ عَشْرَةَ

مُدِيرُ هٰذِهِ ٱلْوِكَالَةِ لِلْأَنْبَاءِ ٱلْعَرَبِيَّةِ مِنَ ٱلسُّعُودِيَّةِ وَكَذٰلِكَ مُوَظَّفُوهَا. أَصْلُ زَوْجَةِ أَحْمَدَ مِنَ ٱلْخَرْطُومِ وَلَيْسَ مِنْ مِصْرَ. لَسْتُمْ مِنْ طَرَابُلُسَ وَلَيْسَ لَكُمْ أَقْرِبَاءُ فِي مَدِينَةِ لُبْنَانَ هٰذِهِ وَلَيْسَ فِي طَرَابُلُسَ، عَاصِمَةِ لِيبِيَا. سُورِيَا جُمْهُورِيَّةٌ عَرَبِيَّةٌ وَلَيْسَتْ مَمْلَكَةً كَٱلْأُرْدُنِّ وَٱلْمَغْرِبِ وَٱلسُّعُودِيَّةِ. اَلْعِرَاقُ وَلُبْنَانُ أَيْضًا جُمْهُورِيَّتَانِ عَرَبِيَّتَانِ وَلَيْسَتَا مَمْلَكَتَيْنِ عَرَبِيَّتَيْنِ. نَحْنُ طُلَّابٌ فِي مَعْهَدِ ٱللُّغَاتِ ٱلشَّرْقِيَّةِ وَلَسْنَا أَطِبَّاءَ فِي إِحْدَى ٱلْعِيَادَاتِ. اَللَّامَرْكَزِيَّةُ هِيَ نِظَامُ ٱلْمُجْتَمَعَاتِ ٱلْحَدِيثَةِ وَلَيْسَتْ نِظَامَ ٱلْقَبَائِلِ. هٰذِهِ ٱلنَّشَاطَاتُ غَيْرُ مَسْمُوحَةٍ فِي ٱلْبِلَادِ فَهِيَ لَاقَانُونِيَّةٌ فِي ٱلْخَارِجِ أَيْضًا. سِيَاسَةُ تِلْكَ ٱلدُّوَلِ هِيَ سِيَاسَةُ عَدَمِ ٱلِٱنْحِيَازِ فَلَيْسَ ٱلنَّاسُ فِيهَا فِي حَالَةِ حَرْبٍ.

VOCABOLI مُفْرَدَات

Arabia Saudita	اَلسُّعُودِيَّة	*tribù*	قَبِيلَة ج قَبَائِل
Marocco	اَلْمَغْرِب	*permesso, a*	مَسْمُوح م مَسْمُوحَة
Regno, monarchia, e	مَمْلَكَة ج مَمَالِك	*stato, condizione, i*	حَالَة ج ات
ambulatorio, clinica, e	عِيَادَة ج ات	*Emirato, i*	إِمَارَة ج إِمَارَات

CONVERSAZIONE مُحَادَثَة

مِنْ أَيْنَ مُدِيرُ تِلْكَ ٱلْوِكَالَةِ لِلْأَنْبَاءِ ٱلْعَرَبِيَّةِ ؟

أَ زَوْجَةُ أَحْمَدَ مِنْ مِصْرَ أَمْ مِنَ ٱلْخَرْطُومِ، عَاصِمَةِ ٱلسُّودَانِ ؟

أَ لَكُمْ أَقْرِبَاءُ فِي مَدِينَةٍ مِنَ ٱلْمُدُنِ ٱلْعَرَبِيَّةِ ؟

هَلِ ٱلْمَغْرِبُ وَٱلْكُوَيْتُ مِنْ بَيْنِ ٱلْمَمَالِكِ ٱلْعَرَبِيَّةِ ؟ (إِحْدَاهُمَا...)

هَلْ أَنْتَ طَالِبٌ فِي جَامِعَةٍ مِنَ ٱلْجَامِعَاتِ ٱلْعَرَبِيَّةِ ؟

LEZIONE XVI اَلدَّرْسُ ٱلسَّادِسَ عَشَرَ

L'IMPERFETTO DEL VERBO SEMPLICE

مُضَارِعُ ٱلْفِعْلِ ٱلثُّلَاثِيِّ

Esso si coniuga mediante i prefissi أ ت ي ن ed i suffissi ي ا و ن aggiunti alla radice del verbo. Questi ultimi vengono considerati dei pronomi agenti e come tali costituiscono il soggetto del verbo (v. Lez. XIV).

L'imperfetto, in arabo, è declinabile così come lo sono i nomi. Esso si presenta sotto tre aspetti o modi fondamentali:

1. L'indicativo *(nominativo)* اَلْمَرْفُوع
2. Il congiuntivo *(accusativo)* اَلْمَنْصُوب
3. Lo iussivo *(apocopato)* اَلْمَجْزُوم

Il modo dell'imperfetto è sempre *l'indicativo* «اَلْمَرْفُوع» a meno che non sia preceduto da una qualsiasi particella che regge il congiuntivo o lo iussivo.

1. CONIUGAZIONE DELL'INDICATIVO del verbo *"fare"* «فَعَلَ»

	Plurale جَمْع	*Duale* مُثَنَّى	*Singolare* مُفْرَد
1ª persona	*facciamo* نَفْعَلُ		*faccio* أَفْعَلُ
2ª persona	*fate* (m.) تَفْعَلُونَ *fate* (f.) تَفْعَلْنَ	*fate* تَفْعَلَانِ (voi due m.+f.)	*fai* (m.) تَفْعَلُ *fai* (f.) تَفْعَلِينَ
3ª persona	*fanno* (m.) يَفْعَلُونَ *fanno* (f.) يَفْعَلْنَ	*fanno* يَفْعَلَانِ (loro due m.) *fanno* تَفْعَلَانِ (loro due f.)	*fa* (m.) يَفْعَلُ *fa* (f.) تَفْعَلُ

OSSERVAZIONI مُلاحَظات

a. La 1ª radicale dell'imperfetto del verbo semplice, porta sempre un ـْ.

b. La 2ª radicale varia a seconda del verbo ed è necessario consultare il dizionario in merito. Si può, tuttavia, affermare quanto segue:

– I verbi che alla 2ª radicale del perfetto hanno una ـُ, la mantengono anche all'imperfetto; quelli che hanno una ـِ, all'imperfetto prendono una ـَ.

Es.: *esser buono* حَسُنَ يَحْسُنُ *crescere* كَبُرَ يَكْبُرُ

rallegrarsi فَرِحَ يَفْرَحُ *esser triste* حَزِنَ يَحْزَنُ

– I verbi che al perfetto hanno una ـَ, all'imperfetto possono aver una ـُ o una ـِ o una ـَ:

Es.: ذَهَبَ يَذْهَبُ (ذَهَب ـَ) *andare* — رَجَعَ يَرْجِعُ (رَجَع ـِ) *tornare* — كَتَبَ يَكْتُبُ (كَتَب ـُ) *scrivere*

2. L'IMPERFETTO CONGIUNTIVO si ottiene sostituendo con una ـَ la ـُ dell'ultima radicale dell'indicativo (nelle persone che non hanno ضمير فاعِل) e sopprimendo la ن finale in tutte le altre persone, eccettuate la 2ª e la 3ª persona del plurale femminile che restano invariate.

3. L'IMPERFETTO IUSSIVO si ottiene sostituendo con un ـْ la ـُ dell'ultima radicale dell'indicativo (nelle persone prive di ضمير فاعِل) ed applicando la regola del congiuntivo per le altre persone.

N.B.
I nuovi verbi introdotti nelle liste dei vocaboli verranno riportati:

1. Con uno o più segni fra: ـَ ـِ ـُ, indicanti la o le vocali della 2ª radicale dell'imperfetto.
2. Con il loro nome verbale o maṣdar al nominativo, limitatamente ai verbi di I Forma.
3. Con l'indicazione dei complementi diretti o indiretti, ma solo se la costruzione araba differisce da quella italiana; così, il complemento oggetto viene indicato da: ه *(persona)* e/o هـ *(cosa)* ed i complementi indiretti dalle preposizioni richieste dalla costruzione dei differenti verbi.

PROSPETTO DELL'IMPERFETTO (nei suoi tre modi)

pronomi personali		مَجْزوم *iussivo*	مَنْصوب *congiuntivo*	مَرْفوع *indicativo*	ضمير مُنْفَصِل *pronome*
Io		أَفْعَلْ	أَفْعَلَ	أَفْعَلُ	أَنا
Tu	(m.)	تَفْعَلْ	تَفْعَلَ	تَفْعَلُ	أَنْتَ
Tu	(f.)	تَفْعَلِي	تَفْعَلِي	تَفْعَلِينَ	أَنْتِ
Egli		يَفْعَلْ	يَفْعَلَ	يَفْعَلُ	هُوَ
Ella		تَفْعَلْ	تَفْعَلَ	تَفْعَلُ	هِيَ
Voi due	(m.+f.)	تَفْعَلا	تَفْعَلا	تَفْعَلانِ	أَنْتُما
Loro due	(m.)	يَفْعَلا	يَفْعَلا	يَفْعَلانِ	هُما
Loro due	(f.)	تَفْعَلا	تَفْعَلا	تَفْعَلانِ	هُما
Noi		نَفْعَلْ	نَفْعَلَ	نَفْعَلُ	نَحْنُ
Voi	(m.)	تَفْعَلُوا	تَفْعَلُوا	تَفْعَلُونَ	أَنْتُمْ
Voi	(f.)	تَفْعَلْنَ	تَفْعَلْنَ	تَفْعَلْنَ	أَنْتُنَّ
Essi		يَفْعَلُوا	يَفْعَلُوا	يَفْعَلُونَ	هُمْ
Esse		يَفْعَلْنَ	يَفْعَلْنَ	يَفْعَلْنَ	هُنَّ

OSSERVAZIONI مُلاحَظات

a. Nello iussivo, il ـْ della 3ª radicale, se seguito da una ا, si trasforma in ـِ.

b. La ا della 2ª e 3ª persona maschile plurale del congiuntivo e dello iussivo cade davanti a un pronome suffisso, così come avviene alla 3ª persona maschile plurale del perfetto.

Es.: تَفْعَلُوا + هُ ⟵ = تَفْعَلُوهُ

c. La ن preceduta da vocale lunga (v. indicativo), può essere omessa o meno davanti ai pronomi di 1ª persona ني e نا.

Es.: تَفْعَلُونَنِي / تَفْعَلُونِي ، تَفْعَلُونا

LETTURA XII — اَلْقِراءَةُ ٱلثّانِيَةَ عَشْرَةَ

اَلزِّيارَةُ لِلشّابَّةِ ٱلْمَرِيضَةِ

Visita alla giovane ammalata

تَشْعُرُ ٱلْمَرْأَةُ بِٱلْحُزْنِ ٱلْقَوِيِّ وَهِيَ تَذْهَبُ إِلَى أَحَدِ ٱلْمُسْتَشْفَياتِ ٱلْقَرِيبَةِ مِنَ ٱلْمِنْطَقَةِ لِزِيارَةِ ٱبْنَتِها ٱلْمَرِيضَةِ مُنْذُ أَسابِيعَ عَدِيدَةٍ طَوِيلَةٍ. يَسْمَحُ مُدِيرُ هٰذا ٱلْمُسْتَشْفَى بِٱلزِّياراتِ لِلْمَرْضَى خِلالَ يَوْمَيْنِ فَقَطْ مِنْ أَيّامِ ٱلْأُسْبُوعِ. فَفِي هٰذَيْنِ ٱلْيَوْمَيْنِ تَتْرُكُ تِلْكَ ٱلْأُمُّ أَعْمالَها وَعائِلَتَها لِمُقابَلَةِ بِنْتِها هٰذِهِ ٱلْعَزِيزَةِ. وَفِي صَباحِ ذٰلِكَ ٱلْيَوْمِ دَخَلَتِ ٱلْمَرْأَةُ ٱلْمُسْتَشْفَى فَحَضَرَتْ إِلَى مَكْتَبِ أَحَدِ ٱلْأَطِبّاءِ وَطَلَبَتِ ٱلْوالِدَةُ ٱلْحَزِينَةُ مِنْهُ أَخْبارًا عَنْ أَحْوالِ بِنْتِها ٱلْمَرِيضَةِ وَٱلسَّماحَ بِدُخُولِ غُرْفَتِها. فَسَمَحَ لَها ٱلطَّبِيبُ بِذٰلِكَ وَدَخَلَتْ هٰذِهِ ٱلسَّيِّدَةُ عِنْدَ ٱبْنَتِها. فَرِحَتِ ٱلشّابَّةُ بِزِيارَةِ والِدَتِها ٱلْعَزِيزَةِ وَبَعْدَ لِقائِهِما ٱلْجَمِيلِ تَرَكَتِ ٱلْأُمُّ ٱبْنَتَها وَرَجَعَتْ إِلَى قَرْيَتِها وَعائِلَتِها وَعَلَى وَجْهِها ٱلِٱرْتِياحُ لِعَدَمِ وُجُودِ خَطَرٍ فِي حالَةِ ٱلْمَرَضِ وَلِشُعُورِ ٱلْمَرِيضَةِ نَفْسِها بِٱلرّاحَةِ وَٱلطُّمَأْنِينَةِ.

VOCABOLI — مُفْرَدات

شَعَرَ ـُ بِ شُعُور	*sentire*	طَلَبَ ـُ هـ مِنْ وَ إِلَى ، طَلَب	*domandare*
حُزْن (حَزِين م حَزِينَة *triste*)	*tristezza*	اِرْتِياح / راحَة	*sollievo / riposo,*
سَمَحَ ـَ لِ بِ سَماح	*permettere*	وُجُود	*esistenza*
تَرَكَ ـُ تَرْك	*lasciare, abbandonare*	خَطَر جـ أَخْطار	*pericolo, rischio, i*
مُقابَلَة جـ ات	*incontro, colloquio, i*	مَرَض جـ أَمْراض	*malattia, e*
دَخَلَ ـُ هـ/إِلَى دُخُول	*entrare*	نَفْسُها	*stessa, medesima*
حَضَرَ ـُ حُضُور إِلَى	*presentarsi*	طُمَأْنِينَة/اِطْمِئْنان	*serenità, calma*

CONVERSAZIONE — مُحادَثَة

أَ تَشْعُرُ ٱلْمَرْأَةُ بِٱلْفَرَحِ أَمْ بِٱلْحُزْنِ فِي طَرِيقِها إِلَى ٱلْمُسْتَشْفَى ؟

لِماذا *(perché)* ذَهَبَتِ ٱلسَّيِّدَةُ إِلَى ٱلْمُسْتَشْفَى ٱلْقَرِيبِ مِنْ قَرْيَتِها؟

هَلِ ٱلزِّياراتُ لِلْمَرْضَى مَسْمُوحَةٌ فِي يَوْمٍ فَقَطْ مِنْ أَيّامِ ٱلْأُسْبُوعِ ؟

ما تَتْرُكُ هٰذِهِ ٱلْأُمُّ لِمُقابَلَةِ بِنْتِها ٱلْمَرِيضَةِ ؟

إِلَى مَكْتَبِ مَنْ حَضَرَتْ عِنْدَ دُخُولِها ٱلْمُسْتَشْفَى ؟

ما طَلَبَتِ ٱلْمَرْأَةُ مِنْ ذٰلِكَ ٱلشَّخْصِ ؟

كَيْفَ قَبِلَتِ ٱلْبِنْتُ والِدَتَها ؟

لِماذا تَشْعُرُ ٱلْأُمُّ بِٱلِٱرْتِياحِ وَهِيَ تَتْرُكُ (عِنْدَ تَرْكِها) ٱلْمُسْتَشْفَى ؟

هَلْ فِي مَدِينَتِكَ مُسْتَشْفَياتٌ كَثِيرَةٌ ؟

كَيْفَ أَحْوالُ ٱلْمَرْضَى فِيها ؟

ESERCIZIO — تَمْرِين

Tradurre le seguenti frasi

Torno a casa subito; studio la mia lezione e gioco (لَعِبَ ـَ لَعْب) con i bambini.

Gli scrittori e gli scienziati scrivono molti libri e io mi rallegro nel leggerli *(nella lettura di essi).*

Lascio il mio paese e il mio posto di lavoro per due mesi.

Il suocero di Nawâl è un caro amico del nostro medico; è un uomo forte, alto e bello di aspetto.

Nelle cliniche e negli ospedali, i medici e gli infermieri lavorano (عَمِلَ ـَ عَمَل) per il sollievo e la serenità dei malati.

LEZIONE XVII ٱلدَّرْسُ ٱلسَّابِعَ عَشَرَ

PARTICELLE VARIE حُرُوف مُخْتَلِفَة

Come già abbiamo visto, nella lingua araba esistono solo tre categorie di parole: nomi, verbi, e particelle. Qualsiasi parola, dunque, che non rientri nelle categorie dei nomi o dei verbi, viene chiamata particella.

Oltre alle *preposizioni* حُرُوفُ ٱلْجَرِّ (v. Lez. V), la lingua araba dispone di numerosi altri tipi di particelle. Talune di queste vengono usate solo davanti a verbi, altre solo davanti a nomi, ed altre ancora possono precedere, indistintamente, tanto nomi quanto verbi.

1. PARTICELLE NEGATIVE حُرُوفُ ٱلنَّفْي

ما Posta davanti ad un perfetto, nega un'azione del passato.

Es.:
Egli non è andato ما ذَهَبَ *non ho studiato* ما دَرَسْتُ

لَمْ Posta davanti ad un imperfetto iussivo, nega un'azione del passato.

Es.:
Egli non è andato لَمْ يَذْهَبْ *non ho studiato* لَمْ أَدْرُسْ

لَمَّا Posta davanti ad un imperfetto iussivo, significa "non... ancora".

Es.:
Zayd non è ancora andato in ufficio لَمَّا يَذْهَبْ زَيْدٌ إِلَى ٱلْمَكْتَبِ

لَنْ Posta davanti ad un imperfetto congiuntivo, nega un'azione futura.

Es.:
Non berrò mai in questa coppa لَنْ أَشْرَبَ أَبَدًا فِي هٰذِهِ ٱلْكَأْسِ

لا a. Posta davanti ad un imperfetto indicativo, nega un'azione presente o futura.

Es.:
Non memorizzo (memorizzerò) quella parola لا أَحْفَظُ تِلْكَ ٱلْكَلِمَةَ

Non guardo (guarderò) quella persona لا أَنْظُرُ إِلَى ذٰلِكَ ٱلشَّخْصِ

لا b. Posta davanti ad uno iussivo, rende l'imperativo negativo.

Es.: *Non andare in quel luogo!* لا تَذْهَبْ إِلَى ذٰلِكَ ٱلْمَكَانِ

لا c. Posta davanti ad un perfetto, nega un augurio.

Es.: *Dio non voglia!* لا سَمَحَ ٱللهُ

لا d. Posta davanti a un sostantivo indeterminato, in accusativo senza tanwîn, indica negazione assoluta della specie (نَفْي لِلْجِنْسِ) indicata da quel sostantivo.

Es.:
Non vi è alcun dio all'infuori di Dio لا إِلٰهَ إِلَّا ٱللهُ

Questa visita è senza alcuna utilità هٰذِهِ ٱلزِّيَارَةُ لا فَائِدَةَ لَهَا

Non c'è male! non aver paura di niente! لا بَأْسَ بِهِ/لا بَأْسَ بِكَ!

لا e. Traduce la nostra seconda negazione "né"; il sostantivo (o verbo) che la segue resta sotto l'influenza della prima negazione, sia essa: لا، لَمْ، ما، لَنْ، لَيْسَ...

Es.:
Egli né sente né capisce لا يَسْمَعُ وَلا يَفْهَمُ

Non ha né sentito né capito لَمْ يَسْمَعْ وَلا يَفْهَمْ/ما سَمِعَ وَلا فَهِمَ

Né studierò né scriverò لَنْ أَدْرُسَ وَلا أَكْتُبَ

Non è né insegnante né allievo لَيْسَ هُوَ مُعَلِّمًا وَلا تِلْمِيذًا

لا f. Talvolta equivale a عَدَم (v. Lez. XV-2d).

Es.:
Questo è un movimento inconscio هٰذِهِ حَرَكَةٌ لاشُعُورِيَّةٌ

N.B.
In senso assoluto: لا = *no!* contrapposto a نَعَمْ = *sì.*
كَلَّا = *niente affatto!* contrapposto a بَلَى = *sicuro, per l'appunto.*

2. PARTICELLE CHE INTRODUCONO LO IUSSIVO حُرُوفُ ٱلْجَزْمِ

Le particelle: فَلْ ، لِ ، فَلِ , prefisse alla 1ª persona plurale ed alla 3ª persona di ogni genere e numero dell'imperfetto iussivo, costituiscono le forme esortative; esse introducono **l'apocopato**, così come le particelle negative لَمْ ، لَمَّا e talvolta لا.

Es.: *Andiamo!* فَلْنَذْهَبْ *che vadano* فَلْيَذْهَبُوا *che vada!* لِيَذْهَبْ

3. PARTICELLE CHE INTRODUCONO IL CONGIUNTIVO حُرُوفُ ٱلنَّصْبِ

أَنْ = *che;* dopo verbi di opinione, comando, desiderio, possibilità ecc.

أَنْ لا = *che non,* o anche أَلَّا (forma contratta).
Es.:
Mi ordinò di tornare subito أَمَرَنِي بِأَنْ أَرْجِعَ حالاً

حَتَّى = *affinché, così che...* (finale)

لِكَيْ ، كَيْ ، لِ = *affinché, perché...* (finale)

لِكَيْلا ، كَيْلا ، لِئَلَّا = *affinché non, perché non...*
Es.:
Vado a scuola per studiare أَذْهَبُ إِلَى ٱلْمَدْرَسَةِ كَيْ أَدْرُسَ

لَنْ = *mai, giammai;* negazione di un futuro (v. particelle negative).

فَ = *così da, in modo che, affinché...* in senso consecutivo-finale.

In questo caso, la particella فَ assume il nome di فاء سَبَبِيَّة *"fâ' causale"* in quanto indica l'effetto di ciò che la frase principale enuncia. Possiamo trovarla soltanto dopo una frase o espressione di tipo:

Interrogativo : Es.: *Hai una penna così ch'io scriva con essa?* هَلْ مَعَكَ قَلَمٌ فَأَكْتُبَ بِهِ ؟

Negativo : Es.: *Non abbiamo una casa così da andarci* لَيْسَتْ لَنا دارٌ فَنَذْهَبَ إِلَيْها

Imperativo : Es.: *Entra, perch'io entri con te!* أُدْخُلْ فَأَدْخُلَ مَعَكَ

Augurale :Es.: *Magari sentisse così da capirmi subito* يا لَيْتَ سَمِعَ فَيَفْهَمَ عَنِّي حالاً

4. PARTICELLE COORDINATIVE حُرُوفُ ٱلْعَطْفِ

وَ / فَ = *e* (congiunzione). La وَ, come la فَ, è parte integrante della parola che la segue per cui non può mai essere scritta in fin di riga da sola. Nella loro funzione di coordinazione, entrambe hanno significato analogo; talvolta, la فَ indica anche cambiamento di soggetto.

أَوْ = *o, oppure;* in frasi affermative.

Es.: *Scrivo o studio* أَكْتُبُ أَوْ أَدْرُسُ

أَ ... أَمْ ؟ = *o, oppure;* in frasi interrogative.

Es.: *Scrivi o studi?* أَ تَكْتُبُ أَمْ تَدْرُسُ ؟

بَلْ = *ma, piuttosto;* corregge un'affermazione negativa.

Es.: *Non sei un allievo, ma un professore!* لَسْتَ تِلْمِيذًا بَلْ أَنْتَ أُسْتاذٌ

بَلْ / بَلْ وَ ... = *anzi, o meglio;* rinforza un'affermazione positiva.

Es.: *Sei ospite mio, anzi della famiglia* أَنْتَ ضَيْفِي بَلْ ضَيْفُ ٱلعائِلَةِ

لٰكِنْ = *ma;* la troviamo davanti ad un verbo o ad una proposizione verbale.

Es.: *Tornò, ma fuggì subito* رَجَعَ وَلٰكِنْ هَرَبَ حالاً

لٰكِنَّ = *ma;* è seguita da una proposizione nominale e regge l'accusativo.

Es.: *Ma il tempo è breve* لٰكِنَّ ٱلْوَقْتَ قَصِيرٌ

ثُمَّ = *dopo, in seguito, quindi, poi...*

Es.: *Lo guardammo, dopo salimmo in macchina* نَظَرْنا إِلَيْهِ ثُمَّ رَكِبْنا بِالسَّيّارَةِ

5. PARTICELLE INTERROGATIVE حُرُوفُ ٱلِاسْتِفْهَامِ

هَلْ Viene generalmente usata davanti ad un ا o ad un incoativo il cui predicato non sia un verbo e in frasi verbali affermative:

Es.: هَلْ دَرَسْتَ ؟ هَلِ ٱلْ... هَلْ دارُكَ جَمِيلَةٌ ؟

أَ Può essere usata in qualsiasi tipo di proposizione e comunque davanti a لَيْسَ e in frasi interrogative con alternativa (أَ... أَمْ...؟).

Entrambe le particelle: أَ، هَلْ, possono essere usate in contesti vari, senza alcuna distinzione; non esiste in italiano alcuna particella analoga, per cui non vengono tradotte.

6. PARTICELLE VOCATIVE حُرُوفُ ٱلنِّدَاءِ

يا Il nome che la segue non prende mai l'articolo; se si tratta di un termine che non sia in stato costrutto, il suo caso è il nominativo senza tanwîn.

Es.: *o fanciullo!* يا طِفْلُ *o signora!* يا سَيِّدَةُ

Se tale nome è seguito da un complemento determinativo, il suo caso è l'accusativo. Il nome in apposizione segue il caso del vocativo che lo precede.

Es.: *o Ǧubrân, il poeta!* يا جُبْرانُ ٱلشّاعِرُ

o luce del mio occhio! يا نُورَ عَيْنِي

Se si tratta di cosa personificata, o di un nome comune seguito da un attributo, il loro caso è l'accusativo indeterminato.

Es.: *o uomo libero!* يا رَجُلاً حُرًّا

Se il vocativo è un nome comune seguito dal pronome suffisso «ي», quest'ultimo può essere sostituito da una ـِ.

Es.: *o mio popolo!* يا شَعْبِي / يا شَعْبِ

أَيُّها م أَيَّتُها Il nome che segue porta l'articolo e va in nominativo, preceduto o meno da يا.

Es.: *o ragazze!* أَيَّتُها ٱلْبَناتُ *o ragazzi* أَيُّها ٱلْأَوْلادُ.

7. PARTICELLE CHE INTRODUCONO SOLO VERBI

قَدْ، لَقَدْ Messe davanti ad un perfetto servono a rinforzare il senso del verbo oppure ad esprimere l'antecedenza di un atto. In italiano possono tradursi con: *"invero"; "già"; "certo"*..., ma di solito vengono omesse.

Es.:
Ho (davvero) accettato l'invito! لَقَدْ/قَدْ قَبِلْتُ ٱلدَّعْوَةَ

Domani, forse, andrò a New York قَدْ أَذْهَبُ غَدًا إِلَى نِيُويُورْك

Mia madre può non permettere ciò أُمِّي قَدْ لا تَسْمَحُ بِذٰلِكَ

سَـ Usata come prefisso di un imperfetto indicativo, esprime un'azione futura la cui probabilità è maggiore di quella espressa dal solo verbo.

سَوْفَ Viene usata ugualmente davanti ad un imperfetto indicativo per esprimere un'azione futura certa.

Es.:
Domani il ragazzo andrà a scuola سَيَذْهَبُ ٱلْوَلَدُ غَدًا إِلَى ٱلْمَدْرَسَةِ

Oggi, mi recherò alla facoltà di scienze sociali سَوْفَ أَحْضُرُ ٱلْيَوْمَ إِلَى كُلِّيَّةِ ٱلْعُلُومِ ٱلْاجْتِماعِيَّةِ

8. PARTICELLE LIMITATIVE

أَمَّا...فَـ Queste due particelle vengono usate sempre insieme: أَمَّا introduce la persona o cosa verso cui si vuole attirare l'attenzione e si traduce con *"quanto a..."; la* فَـ introduce il seguito della proposizione e in italiano non viene tradotta.

Es.:
Quanto al primo ministro, egli è con il Capo dello Stato أَمَّا ٱلْوَزِيرُ ٱلْأَوَّلُ فَهُوَ مَعَ رَئِيسِ ٱلدَّوْلَةِ

إِمَّا... أَوْ/إِمَّا...إِمَّا traducono espressioni, come: *"sia... sia"; "o... oppure"*, in senso alternativo.

Es.:
Gli studenti, come le studentesse, o studiano di giorno oppure di notte اَلطُّلَّابُ كَالطَّالِباتِ يَدْرُسُونَ إِمَّا فِي ٱلنَّهارِ إِمَّا (أَوْ) فِي ٱللَّيْلِ

ESERCIZI تمارين

a. **Sostituire le particelle negative لا ... ما, utilizzate nelle frasi che seguono, con: لا ... لَمْ ؛ لا ... لَمَّا ؛ لا ... لَنْ**

ما ذَهَبَ ٱلشَّابُّ إِلَى ٱلْمَطْعَمِ وَلا رَجَعَ إِلَى ٱلْبَيْتِ كَيْ يَفْرَحَ مَعَنا .

ما كَتَبَتِ ٱلزَّمِيلَةُ مَقالاتِها وَلا ذَهَبَتْ إِلَى ٱلْمَكْتَبِ لِتُتَرْجِمَها إِلَى ٱلْعَرَبِيَّةِ.

ما دَرَسْتُمْ دَرْسَكُمْ وَلا ذَهَبْتُمْ إِلَى ٱلْجامِعَةِ حَتَّى تَسْمَعُوا زُمَلاءَكُمْ.

ما شَرِبَ ٱلطِّفْلُ ٱلْماءَ وَلا طَلَبَ مِنَّا شَيْئًا آخَرَ .

b. **Tradurre le seguenti frasi**

Il direttore dell'azienda non permetterà agli operai di ritornare in fabbrica prima della riunione di questa sera.

Beviamo in quella coppa così che i piccoli e i grandi sentano il nostro *affetto* (عَطْف) per loro.

I bambini vanno a scuola o di mattina o di sera; quanto ai giovani, di mattina sentono la lezione del professore, e poi studiano a casa con amici e colleghi.

O amico, *quando* (مَتَى) tornerai in patria per scrivere le tue *memorie* (ذِكْرَيات) e (così) per rallegrarti con noi *per quanto* (بِما) sentirai di belle notizie?

Non ho accolto (accettato) l'invito dei miei ospiti, ma permetterò a mio figlio di accettarlo e di andare con loro in Oriente.

Andrai in Egitto domani con la tua famiglia? Sicuro! Tornerete in settimana? (in questa...). Niente affatto, lascerò casa e lavoro per due mesi!

Perchè non hai chiesto a tuo fratello il permesso di entrare in ufficio con lui e di tornare a casa con la sua macchina?

Roma non è una città piccola, ma grande; le sue vie non sono larghe, ma sono lunghe e numerose.

LETTURA XIII اَلْقِراءَةُ ٱلثَّالِثَةَ عَشْرَةَ

دَعْوَةٌ إِلَى مُؤْتَمَرٍ دُوَلِيٍّ

Invito ad un congresso internazionale

قَبِلَ رَئِيسُ ٱلدَّوْلَةِ دَعْوَةً لِمُؤْتَمَرٍ دُوَلِيٍّ خاصٍّ بِحُقُوقِ ٱلْإِنْسانِ سَوْفَ يَحْضُرُهُ أَشْخاصٌ كَثِيرُونَ مِنْهُمْ رُؤَساءُ دُوَلٍ وَوُزَراءُ وَسُفَراءُ وَصُحُفِيُّونَ وَكَذٰلِكَ رِجالٌ وَنِساءٌ يَعْمَلُونَ فِي ٱلْمَيْدانِ ٱلسِّياسِيِّ وَٱلنَّشاطِ ٱلاِجْتِماعِيِّ وَفِي ٱلدِّينِ إِلَى آخِرِهِ. لَنْ يَحْضُرَ رَئِيسُ جُمْهُورِيَّتِنا بِنَفْسِهِ هذا ٱلْمُؤْتَمَرَ وَلٰكِنَّهُ طَلَبَ مِنْ وَزِيرِ ٱلدَّوْلَةِ أَنْ يَحْضُرَهُ بِٱسْمِهِ وَبِٱسْمِ شَعْبِنا ٱلْكَرِيمِ. فَقَبِلَ ٱلْوَزِيرُ هٰذِهِ ٱلْمُهِمَّةَ ٱلْجَمِيلَةَ كَيْ يَشْهَدَ لِمَنْ لَيْسَ لَهُمْ فِي بِلادِهِمُ ٱلْحَقُّ لِلْعَمَلِ وَٱلدِّراسَةِ وَٱلْحَياةِ ٱلْكَرِيمَةِ. سَوْفَ يَذْهَبُ ٱلْوَزِيرُ إِلَى هٰذا ٱللِّقاءِ ٱلدُّوَلِيِّ وَيَذْهَبُ مَعَهُ أَشْخاصٌ آخَرُونَ مِنْ بَيْنِ ٱلْمُواطِنِينَ. وَفِي هٰذِهِ ٱلْمُناسَبَةِ نَقَلَتْ جَرائِدُ ذٰلِكَ ٱلْيَوْمِ وَمَجَلَّاتُ ٱلْأُسْبُوعِ مَقالاتٍ طَوِيلَةً عَنْ هٰذا ٱلنَّشاطِ ٱلدُّوَلِيِّ فِي مَجالِ حُقُوقِ ٱلْمُواطِنِ فِي مُجْتَمَعِهِ ٱلْخاصِّ بَلْ فِي مُجْتَمَعاتِ ٱلْعالَمِ بِأَسْرِهِ.

VOCABOLI مُفْرَدات

invito, i	دَعْوَة جـ دَعَوات	*campo, settore, i*	مَيْدان جـ مَيادِين
congresso, i	مُؤْتَمَر جـ ات	*religione, i*	دِين جـ أَدْيان
internazionale	دُوَلِيّ م دُوَلِيَّة	*popolo, i*	شَعْب جـ شُعُوب
relativo, a	خاصّ (ة) بـ	*nobile, generoso, i*	كَرِيم جـ كِرام
diritto, i	حَقّ جـ حُقُوق	*testimoniare (pro...)*	شَهِدَ ـَ لِ شَهادَة
assistere	حَضَرَ ـُ هـ حُضُور	*occasione, i*	مُناسَبَة جـ ات
ministro, i	وَزِير جـ وُزَراء	*riportare, scrivere*	نَقَلَ ـُ نَقْل

CONVERSAZIONE

مُحادَثَة

هَلْ قَبِلَ رَئِيسُ دَوْلَتِنا اَلدَّعْوَةَ لِلْمُؤْتَمَرِ اَلدَّوَلِيِّ اَلْخاصِّ بِحُقُوقِ اَلْإِنْسانِ ؟

مَنْ يَحْضُرُ هٰذا اَلْمُؤْتَمَرَ مِن بَيْنِ مُوَظَّفِي اَلدَّوْلَةِ وَرِجالِ اَلصَّحافَةِ ؟

هَلْ هُناكَ أَشْخاصٌ آخَرُونَ وَما هِيَ مَيادِينُهُمْ لِلْعَمَلِ وَنَشاطاتُهُمْ ؟

أَ رَئِيسُ جُمْهُورِيَّتِنا يَحْضُرُ اَلْمُؤْتَمَرَ بِنَفْسِهِ أَمْ لا ؟

مَنْ يَحْضُرُهُ بِاَسْمِ شَعْبِنا ؟

هَلْ سَيَحْضُرُ اَلْمُؤْتَمَرَ مَعَهُ أَشْخاصٌ آخَرُونَ، وَمَنْ هُمْ ؟

ما كَتَبَتِ اَلْجَرائِدُ اَلْيَوْمِيَّةُ *(i quotidiani)* وَاَلْمَجَلّاتُ فِي ذٰلِكَ اَلْأُسْبُوعِ ؟

هَلْ أَنْتَ حَضَرْتَ مُؤْتَمَرًا مِنَ اَلْمُؤْتَمَراتِ اَلدُّوَلِيَّةِ وَمَعَ مَنْ ذَهَبْتَ إِلَيْهِ ؟

ما هُوَ شُعُورُكَ اَلْخاصُ بِحُقُوقِ اَلرِّجالِ وَاَلنِّساءِ فِي اَلْمُجْتَمَعاتِ اَلْحَدِيثَةِ ؟

LEZIONE XVIII

اَلدَّرْسُ اَلثّامِنَ عَشَرَ

IMPERATIVO - PARTICIPI - MAṢDAR

1. L'IMPERATIVO اَلْأَمْر

L'imperativo del verbo arabo si ottiene sopprimendo dalla 2ª persona dell'imperfetto iussivo il prefisso ت e la sua vocale breve.

Se quanto rimane inizia con una lettera che porta un ْ è necessario premettere a questa parte una waṣla «اِ», eccettuata la IV Forma verbale che porta sempre una أ.

Nei verbi trilitteri, la vocale della suddetta ا sarà una ُ nei verbi che alla 2ª radicale dell'imperfetto hanno un ُ; sarà una ِ in quelli che alla stessa radicale hanno una َ o una ِ.

Nei verbi derivati, tale ا porterà sempre una ِ .

Premettendo alla 2ª persona dello iussivo la particella negativa لا si ottiene il nostro imperativo negativo.

Es.:
non scrivete! لا تَكْتُبُوا ; *non scrivere!* لا تَكْتُبْ

Imperativo dei seguenti verbi primitivi

جَمْع		مُثَنَّى	مُفْرَد		اَلْفِعْل
أُكْتُبْنَ	أُكْتُبُوا	أُكْتُبا	أُكْتُبِي	أُكْتُبْ	كَتَبَ ُ
اِرْجِعْنَ	اِرْجِعُوا	اِرْجِعا	اِرْجِعِي	اِرْجِعْ	رَجَعَ ِ
اِذْهَبْنَ	اِذْهَبُوا	اِذْهَبا	اِذْهَبِي	اِذْهَبْ	ذَهَبَ َ
تَرْجِمْنَ	تَرْجِمُوا	تَرْجِما	تَرْجِمِي	تَرْجِمْ	تَرْجَمَ يُتَرْجِمُ

2. I PARTICIPI اِسْمُ ٱلْفاعِلِ وَٱلْمَفْعُولِ

a. *Il participio attivo* اِسْمُ ٱلْفاعِلِ rappresenta l'agente, colui che compie una azione o esprime una qualità o stato nel tempo indicato dalla proposizione nella quale si inserisce. Nel verbo semplice trilittero è in genere di tipo (ة) فاعِل.

Es.:

عامِل م عامِلَة　　قابِل م قابِلَة　　راجِع م راجِعَة　　ذاهِب م ذاهِبَة

Il participio attivo, a differenza degli altri nomi, può essere seguito da un complemento oggetto o da altro complemento, analogamente al verbo dal quale deriva.

Es.:

Ricerco la conoscenza e la scienza. — أَنا طالِبَةُ ٱلْمَعْرِفَةِ وَٱلْعِلْمِ.

Il participio attivo di 1ª Forma, oltre al plurale sano, ha spesso un plurale fratto usato come nome designante una categoria di persone.

Es.:	كُتّاب ،	طُلّاب ،	عُمّال ،	عُلَماء
	scrittori	*studenti*	*operai*	*scienziati*

b. *Il participio passivo* اِسْمُ ٱلْمَفْعُولِ rappresenta l'elemento che riceve l'azione verbale; talvolta nei verbi trilitteri, il cui modello è (ة) مَفْعُول , come: مَكْتُوب *scritto;* مَبْرُوك *benedetto...* oltre ad indicare che l'azione è stata compiuta o subita, esprime anche la possibilità di una qualità passiva.

Es.:

مَرْغُوب فِيهِ (1)	مَعْقُول	مَقْبُول	مَسْمُوح	مَشْرُوب
desiderato	*sensato*	*accettato*	*permesso*	*bevuto*
desiderabile	*credibile*	*accettabile*	*permissibile*	*bevibile*

---

1. Il participio passivo dei verbi intransitivi, può essere usato con o senza la preposizione voluta dal verbo. Nel 1º caso, si accorda col nome che qualifica solo in caso; la concordanza in genere e numero è data dal pronome di richiamo, suffisso alla preposizione in oggetto. Nel 2º caso, segue l'accordo dell'attributo.

Es.:

Il diploma desiderato — اَلشَّهادَةُ ٱلْمَرْغُوبُ فِيها / اَلشَّهادَةُ ٱلْمَرْغُوبَةُ

3. IL MAṢDAR (infinito o nome verbale) اَلْمَصْدَر

a. Il مَصْدَر è il nome col quale viene, generalmente, tradotto il nostro infinito. Esso esprime un'azione o uno stato, ossia "l'atto di fare" o "il fatto di essere" ciò che il verbo significa. In questo senso, il مَصْدَر è un'astrazione e come tale non ha plurale ed è sempre usato con l'articolo, a meno che non sia in stato costrutto.

Es.:

Lo studio (l'atto di studiare) è importante — اَلدِّراسَةُ هامَّةٌ

b. Il مَصْدَر, tuttavia, in aggiunta al suo significato astratto ha anche un significato concreto e come tale si comporta come un qualsiasi altro nome. Il maṣdar dei verbi derivati ha sempre il plurale in ات , come:

riunione, i اِجْتِماع ج ات　　*sorriso, i* اِبْتِسام ج اِبْتِسامات

Es.:

Gli studi scientifici sono difficili — اَلدِّراساتُ ٱلْعِلْمِيَّةُ صَعْبَةٌ

c. Il مَصْدَر dei verbi transitivi può avere valore tanto attivo quanto passivo.

Es.:

Il colpo del ragazzo
(il colpo dato o subìto dal ragazzo) — ضَرْبُ ٱلْوَلَدِ

La conquista della nazione
(la conquista fatta o subìta) — فَتْحُ ٱلْأُمَّةِ

d. Analogamente al participio attivo, il مَصْدَر può avere un oggetto proprio come il verbo dal quale deriva. Tale oggetto può essere:

– retto da una preposizione, se si tratta di un complemento indiretto.

Es.:

Lo studente ottenne un diploma prima di rientrare in patria — حَصَلَ ٱلطّالِبُ عَلَى شَهادَةٍ قَبْلَ ٱلرُّجُوعِ إِلَى بِلادِهِ

Lo studente rientrò in patria dopo aver ottenuto un diploma — رَجَعَ ٱلطّالِبُ إِلَى بِلادِهِ بَعْدَ ٱلْحُصُولِ عَلَى شَهادَةٍ

– 2° termine di una annessione, se il مَصْدَر e il suo oggetto si susseguono.

Es.:

La scrittura della lingua araba è difficile per gli occidentali كِتَابَةُ ٱللُّغَةِ ٱلْعَرَبِيَّةِ صَعْبَةٌ عَلَى ٱلْغَرْبِيِّينَ

– complemento oggetto, nei verbi transitivi, se tra il مَصْدَر e l'oggetto s'interpone il soggetto «فاعِل» del verbo; in tal caso l'annessione avviene tra il مَصْدَر (مُضَاف) e il فاعِل (مُضَافٌ إِلَيه).

Es.:

Il comprendere dell'uomo la storia è cosa non facile فَهْمُ ٱلْإِنْسَانِ ٱلتَّارِيخَ أَمْرٌ غَيْرُ سَهْلٍ

La sua conoscenza della gente è molto importante مَعْرِفَتُهُ ٱلنَّاسَ (لِلنَّاسِ) هامَّةٌ جِدًّا

La conoscenza della gente da parte sua... مَعْرِفَةُ ٱلنَّاسِ مِنْ قِبَلِهِ...

e. Il مَصْدَر, talvolta, può sostituire un imperativo o un imperfetto indicativo; in entrambi i casi lo troviamo sempre in accusativo indeterminato.

Es.:

Pazienza! صَبْرًا (*pazientare,* صَبَرَ ـِ) *Saluti e pace!* تَحِيَّةً وَسَلَامًا

Lode a Dio! سُبْحَانَ ٱللهِ *Grazie a Dio!* شُكْرًا لِلهِ

f. Il verbo semplice trilittero non ha un modello fisso di مَصْدَر, come avviene per le forme derivate. Certi verbi possono avere più di un nome verbale o مَصْدَر, tutti esprimenti la stessa idea oppure ognuno di essi avente un significato diverso. Si possono contare circa 45 tipi diversi di maṣdar per la I Forma; fra i più comunemente usati troviamo i seguenti:

verbo		maṣdar		modello
capire	فَهِمَ ـَ	*il capire (comprensione)*	اَلْفَهْمُ	١ فَعْل
sapere	عَلِمَ ـَ	*il sapere, la scienza*	اَلْعِلْمُ	٢ فِعْل
essere buoni	حَسُنَ ـُ	*la bontà*	اَلْحُسْنُ	٣ فُعْل
agire, fare	عَمِلَ ـَ	*l'agire (azione, atto)*	اَلْعَمَلُ	٤ فَعَل
andare	ذَهَبَ ـَ إِلَى	*l'andare*	اَلذَّهابُ إِلَى	٥ فَعال
testimoniare	شَهِدَ ـَ	*la testimonianza (diploma, certificato, martirio)*	اَلشَّهادَةُ	٦ فَعالَة
studiare	دَرَسَ ـُ	*lo studio*	اَلدِّراسَةُ	٧ فِعالَة
venire, tornare	قَدِمَ ـَ	*l'arrivo, il ritorno*	اَلْقُدُومُ	٨ فُعُول
essere facile	سَهُلَ ـُ	*la facilità*	اَلسُّهُولَةُ	٩ فُعُولَة
conoscere	عَرَفَ ـِ	*la conoscenza*	اَلْمَعْرِفَةُ	١٠ مَفْعِلَة

OSSERVAZIONI مُلاحَظات

1. Il maṣdar di tipo مَفْعِل (ة) è chiamato مَصْدَر مِيمِيّ in quanto inizia sempre con una «م».

2. Nelle forme derivate, il مَصْدَر مِيمِيّ corrisponde al participio passivo; spesso indica un luogo reale o figurato e non l'azione verbale.
Es.:
punto centrale مُنْتَصَف *pendìo* مُنْحَدَر

3. Il مَصْدَر può essere usato direttamente o indirettamente tramite l'uso delle particelle: ما + perfetto; أَنَّ + acc.; أَنْ + congiuntivo.
Es.:
Lascerò la casa dopo il tuo rientro سَوْفَ أَتْرُكُ ٱلدَّارَ بَعْدَ رُجُوعِكِ
... dopo che tu rientri ... بَعْدَ أَنْ تَرْجِعِي / بَعْدَ أَنَّكِ تَرْجِعِينَ
... che sei rientrata... ... بَعْدَ ما رَجَعْتِ.

ESERCIZI تَمارِينُ

a. Formare delle frasi sulla falsariga delle seguenti

يَذْهَبُ رِجالُ قُرانا وَنِساؤُها إِلَى أَعْمالِهِمْ فِي ٱلصَّباحِ بَعْدَ ما تَرَكُوا ٱلصِّغارَ إِمَّا فِي رَوْضَةِ ٱلْأَطْفالِ إِمَّا فِي بَيْتِ جِيرانِهِمْ وَذٰلِكَ حَتَّى ٱلْمَساءِ.

مَعْرِفَةُ ٱللُّغاتِ ٱلشَّرْقِيَّةِ وَفَهْمُها غَيْرُ سَهْلَةٍ عَلَى ٱلْغَرْبِيِّينَ وَغَيْرِهِمْ.

صَبْرًا يا طُلَّابُ! لَيْسَ ٱلْحُصُولُ عَلَى شَهادَةٍ فِي ٱلْعُلُومِ ٱلسِّياسِيَّةِ أَمْرًا سَهْلاً جِدًّا. أُدْرُسُوا فَتَحْصُلُوا عَلَى شَهادَتِكُمُ ٱلْمَرْغُوبِ فِيها.

VOCABOLI مُفْرَدات

questione, i	قَضِيَّة ج قَضايا	giardino d'infanzia	رَوْضَةُ ٱلْأَطْفال
sicurezza e pace	أَمْن وَسَلام	vicino, i (di casa)	جار ج جِيران
tenere, indire	عَقَدَ ـِ عَقْد	occidentale, i	غَرْبِيّ ج غَرْبِيُّون
esaminare	بَحَثَ ـَ هـ / عَنْ / فِي	Governo, i	حُكُومَة ج ات
ricerca, e	بَحْث ج بُحُوث	sentenza, e	حُكْم ج أَحْكام
posizione, i su...	مَوْقِف ج مَواقِفُ مِنْ	notte e giorno	لَيْلاً نَهارًا
M.E.C.	اَلسُّوقُ ٱلْأُورُوبِيَّةُ ٱلْمُشْتَرَكَةُ	soluzione, i	حَلّ ج حُلُول
mercato, i	سُوق ج أَسْواق	desiderare	رَغِبَ ـَ فِي رَغْبَة

b. Tradurre le seguenti frasi

Gli uomini del Governo lavorano giorno e notte (in arabo: *"notte e giorno")* per non lasciare *(affinchè non...)* lavori importanti senza soluzione.

Fâṭima e Nawâl desiderano studiare la questione della pace e della sicurezza nelle regioni orientali e occidentali, anzi nel mondo intero.

I nostri Ministri hanno tenuto una riunione per esaminare la posizione del nostro Governo nel Mercato Comune Europeo (M.E.C.).

LETTURA XIV اَلْقِراءَةُ ٱلرَّابِعَةَ عَشْرَةَ

رُجُوعُ رَئِيسِ ٱلْحُكُومَةِ إِلَى ٱلْوَطَنِ

Il rientro in patria del capo del governo

رَجَعَ رَئِيسُ حُكُومَتِنا إِلَى ٱلْوَطَنِ مَساءَ أَمْسِ بَعْدَ حُضُورِهِ ٱجْتِماعًا عَقَدَهُ رُؤَساءُ ٱلْحُكُوماتِ لِدُوَلِ ٱلسُّوقِ ٱلْأُورُوبِيَّةِ ٱلْمُشْتَرَكَةِ فِي بُرُوكْسِل، عاصِمَةِ بِلْجِيكا، لِبَحْثِ مَوْقِفِ هٰذِهِ ٱلدُّوَلِ مِنْ دُخُولِ إِيسْبانِيا فِي ٱلسُّوقِ ٱلْأُورُوبِيَّةِ ٱلْمُشْتَرَكَةِ. وَقَدْ نَقَلَتْ وكالاتُ ٱلْأَنْباءِ ٱلْعالَمِيَّةِ أَخْبارًا عَدِيدَةً هامَّةً عَنْ هٰذِهِ ٱلْقَضِيَّةِ وَكَذٰلِكَ عَنْ عَدَدٍ مِنَ ٱلْقَضايا ٱلْأُخْرَى ٱلْخاصَّةِ بِٱلْأَمْنِ وَٱلسَّلامِ فِي ٱلْمَناطِقِ ٱلشَّرْقِيَّةِ وَٱلْغَرْبِيَّةِ بَلْ فِي ٱلْعالَمِ بِأَسْرِهِ. فَنَقَلَتْ كَذٰلِكَ وكالاتُ ٱلْأَنْباءِ ٱلْخَبَرَ عَنْ مُؤْتَمَرٍ صُحُفِيٍّ عَقَدَهُ رَئِيسُ حُكُومَتِنا فِي نِهايَةِ *(fine)* ٱلْجَلْسَةِ ٱلْعامَّةِ وَذٰلِكَ لِشَرْحِ مَوْقِفِ دَوْلَتِنا ٱلْخاصِّ بِقَضِيَّةِ ٱلْأَمْنِ ٱلدُّوَلِيِّ. وَبَعْدَ هٰذِهِ ٱللِّقاءاتِ رَجَعَ رَئِيسُ حُكُومَةِ بِلادِنا إِلَى ٱلْوَطَنِ فَقَبِلَهُ ٱلشَّعْبُ بِرَغْبَةٍ قَوِيَّةٍ فِي مَعْرِفَةِ نَتِيجَةِ ذٰلِكَ ٱلِٱجْتِماعِ.

VOCABOLI مُفْرَدات

pubblico ≠ privato	عامّ ≠ خاصّ	numero, i	عَدَد ج أَعْداد
chiarire	شَرَحَ ـَ شَرْح	seduta, e	جَلْسَة ج ات
risultato, i	نَتِيجَة ج نَتائِجُ	sedersi	جَلَسَ ـِ جُلُوس

CONVERSAZIONE مُحادَثَة

مَنْ رَجَعَ مَساءَ أَمْسِ إِلَى بِلادِنا؟ هَلْ هُوَ قادِمٌ مِنْ إِحْدَى ٱلدُّوَلِ ٱلْأُورُوبِيَّةِ؟

لِماذا ذَهَبَ إِلَى بِلْجِيكا رُؤَساءُ ٱلْحُكُوماتِ لِدُوَلِ ٱلسُّوقِ ٱلْأُورُوبِيَّةِ ٱلْمُشْتَرَكَةِ؟

لِماذا عَقَدَ رَئِيسُ حُكُومَتِنا مُؤْتَمَرًا صُحُفِيًّا فِي نِهايَةِ ٱلْجَلْسَةِ العامَّةِ؟

كَيْفَ قَبِلَ شَعْبُنا ٱلْوَزِيرَ ٱلْأَوَّلَ (رَئِيسَ ٱلْحُكُومَةِ) عِنْدَ رُجُوعِهِ إِلَى ٱلْوَطَنِ؟

LEZIONE XIX — اَلدَّرْسُ ٱلتَّاسِعَ عَشَرَ

VERBI DERIVATI O AUMENTATI

اَلْأَفْعَالُ ٱلْمَزِيدَةُ

Per esprimere delle sfumature diverse rispetto al significato primitivo di un verbo, generalmente espresso dalla sua I Forma (trilittera o quadrilittera), l'arabo si serve delle lettere: ت ا ن س che, aggiunte alla radice del verbo, secondo modelli fissi, danno origine a delle forme aumentate di cui riporteremo le più comunemente usate.

Non tutti i verbi vengono necessariamente usati nella loro forma semplice o in tutte le forme derivate, né le modificazioni di significato da una forma all'altra sono costanti. Infatti, il senso di ogni verbo, appartenente ad una specifica forma, si coglie meglio con l'uso e la scoperta del verbo nel suo contesto proprio. Si possono, tuttavia, dare certe indicazioni orientative che però non hanno un valore assoluto.

La coniugazione delle forme derivate, quanto alle singole persone ed ai diversi aspetti e modi verbali, è identica a quella della I Forma. Infatti, si aggiungono sempre gli stessi prefissi, gli stessi pronomi agenti e le stesse desinenze.

Nella presentazione dei verbi derivati, il maṣdar viene deliberatamente omesso. Verrà indicato nei verbi di II e III Forma, solo se il maṣdar si forma su uno dei modelli meno usati. La sbarra che, talora, lo precede sta ad indicare l'uso del doppio maṣdar.

II FORMA فَعَّلَ (ـَ ـّـَ ـَ)

La sua caratteristica è il raddoppiamento della 2ª radicale mediante il segno ـّ. La sua coniugazione segue il paradigma che riportiamo:

مُفَعَّل	مُفَعِّل	تَفْعِيل/ تَفْعِلَة/ تَفْعَال (1)	فَعِّلْ	يُفَعِّلُ	فَعَّلَ
part. passivo	*part. attivo*	*maṣdar*	*imperativo*	*imperfetto*	*perfetto*

1. Il maṣdar dei verbi che hanno come ultima radicale una delle tre lettere: ء، و، ي, è sempre di tipo تَفْعِلَة.

Proprietà di questa forma

a. Può rendere transitivi dei verbi che sono intransitivi nella loro forma semplice o rendere doppiamente transitivi quelli già transitivi nella I Forma, esprimendo così l'idea di far essere o far fare qualcosa (*qc.* = هـ) a qualcuno (*qn.* = ه).

Es.:

migliorare qc.	حَسَّنَ هـ	*essere buono*	حَسُنَ ـُ حُسْن
caricare qn. di qc.	حَمَّلَ ه هـ	*portare qc.*	حَمَلَ ـِ هـ حَمْل
insegnare a qn. qc.	عَلَّمَ ه هـ	*sapere*	عَلِمَ ـَ هـ
insegnare a qn. qc.	دَرَّسَ ه هـ	*studiare*	دَرَسَ ـُ هـ

b. Può esprimere frequenza o intensità:

Es.:

massacrare, trucidare	قَتَّلَ	*uccidere*	قَتَلَ ـُ قَتْل
frantumare, fracassare	كَسَّرَ	*rompere*	كَسَرَ ـِ كَسْر

c. Può essere estimativa o dichiarativa.

Es.:

credere (vidimare	صَدَّقَ (عَلَى)	*dire il vero*	صَدَقَ ـُ صِدْق
smentire	كَذَّبَ	*mentire*	كَذَبَ ـِ كِذْب

d. Può avere valore denominativo in quanto derivante da un nome:

Es.:

far festa	عَيَّدَ يُعَيِّدُ	*festa, e*	عِيد جـ أَعْيَاد
salutare qn.	سَلَّمَ عَلَى	*salve, pace a te!*	اَلسَّلَامُ عَلَيْكَ !

ESERCIZIO — تَمْرِين

Fornire per iscritto il paradigma di ciascuno dei seguenti verbi

organizzare	نَظَّمَ	*parlare*	كَلَّمَ
consegnare qc. a qn.	سَلَّمَ	*preparare*	حَضَّرَ
radunare (persone)	جَمَّعَ	*offrire*	قَدَّمَ
decidere	قَرَّرَ	*asciugare*	نَشَّفَ

III FORMA فاعَلَ (ـَ ـَ ا ـَ)

Essa è caratterizzata dalla presenza di una ا (*Alif*) dopo la prima radicale.

Paradigma: فاعَلَ يُفاعِلُ فاعِلْ مُفاعَلَة / فِعال مُفاعِل مُفاعَل

Questa forma è generalmente transitiva, infatti:

a. I verbi intransitivi nella I Forma diventano transitivi nella III.

Es.:

intrattenere qn.	جالَسَ ه	*sedersi*	جَلَسَ ـِ عَلَى جُلُوس

b. I verbi di solito transitivi nella I Forma esprimono nella III Forma l'idea di sforzo, provocazione o intento di fare qualcosa nei confronti dell'oggetto.

Es.:

contendere qc. a qn.	غالَبَ ه ـه	*vincere*	غَلَبَ ـِ ه / عَلَى غَلَبَة
gareggiare con qn.	سابَقَ ه / سِباق	*precedere*	سَبَقَ ـُ ه سَبْق

c. I verbi che nella I Forma indicano una qualità o stato, nella III Forma proiettano tale caratteristica sul loro oggetto.

Es.:

essere cortese	جامَلَ ه	*essere bello*	جَمُلَ ـُ جَمال

d. Anche la III Forma può essere denominativa e può perciò derivare da un nome.

Es.:

viaggiare	سافَرَ	*viaggio, i*	سَفَر ج أَسْفار

ESERCIZI تَمارِينُ

a. Fornire per iscritto il paradigma di ciascuno dei seguenti verbi

confinare, abitare vicino	جاوَرَ ه / ـه	*aiutare qn. in qc.*	ساعَدَ ه فِي / عَلَى
associarsi a qn. in qc.	شارَكَ ه فِي	*opporsi, resistere*	قاوَمَ ه / ـه
incontrare, affrontare	قابَلَ ه / ـه	*esercitare (attività)*	مارَسَ ـه
tentare, provare a	حاوَلَ أَنْ...	*corrispondere con qn.*	راسَلَ / كاتَبَ ه

b. Formare delle frasi sulla falsariga delle seguenti

غَلَبَ فَهْدٌ أَصْحابَهُ فِي مُسابَقَةٍ شارَكَ فِيها شُبّانٌ وَشابّاتٌ مِنَ ٱلْقَرْيَةِ وَٱلْمُدُنِ ٱلْمُجاوِرَةِ.

لَمْ تَقْبَلْ هُدَى مُجامَلاتِ زَمِيلِها خِلالَ مُمارَسَتِها ٱلْعَمَلَ فِي إِحْدَى ٱلْعِيادات.

قابَلَ أُولٰئِكَ ٱلْوالِدُونَ مُدَرِّسِي أَبْنائِهِمْ فَسَلَّمُوا عَلَيْهِمْ وَدَخَلُوا مَكْتَبَ مُدِيرِ ٱلْمَدْرَسَةِ.

يَحْمِلُ ٱلْوَلَدُ كَأْسًا صَغِيرَةً وَهُوَ يَشْرَبُ فِيها شَرابَهُ أَثْناءَ لَعِبِهِ فِي صَحْنِ ٱلدّارِ مَعَ أَصْدِقائِهِ ٱلسّاكِنِينَ فِي ٱلْبُيُوتِ ٱلْقَرِيبَةِ مِنْ بَيْتِهِ.

لَقَدْ قابَلْنا ٱلزَّوْجَيْنِ وَسَلَّمْنا عَلَيْهِما قَبْلَ أَنْ يُسافِرا إِلَى بَلَدِ إِنْكِلْتَرَة لِزِيارَةِ لَنْدُن وَٱلْمُدُنِ ٱلْمُجاوِرَةِ لَها.

حَضَرَ ٱلْوَزِيرُ مَساءَ أَمْسِ إِلَى مَدِينَةِ فُلُورَنْسا لِيُقابِلَ رَئِيسَ ٱلْبَلَدِيَّةِ خِلالَ ٱجْتِماعِهِ بِٱلْمُواطِنِينَ وَٱلْمُواطِنات.

VOCABOLI مُفْرَدات

Firenze	فُلُورَنْسا	*complimento, i*	مُجامَلَة ج ات
la Municipalità	ٱلْبَلَدِيَّة ج ات	*bevanda, e*	شَراب ج أَشْرِبَة
organizzazione, i	مُنَظَّمَة ج ات	*cortile, i*	صَحْنُ ٱلدّار / حَوْش ج أَحْواش
lasciare per..., partire	غادَرَ ه إِلَى	*abitare, alloggiare*	سَكَنَ ـُ سَكَن
conversare	حادَثَ / كالَمَ ه	*Inghilterra*	إِنْكِلْتَرَة / إِنْكِلْتَرّا
parlare con qn.	تَحَدَّثَ / تَكَلَّمَ مَعَ	*Londra*	لَنْدُن

c. Tradurre quanto segue

Il presidente dell'Organizzazione di Liberazione della Palestina è partito ieri per Washington per tenere là un (certo) numero di conferenze importanti.

Quei signori, stamattina, sono andati all'Ambasciata del Libano in Roma per chiedere l'autenticazione di un certificato molto importante.

Uno dei deputati del Parlamento la settimana prossima lascerà Roma per Parigi dove assisterà ad una conferenza internazionale sui diritti dell'uomo.
I nostri ospiti non desiderano partire prima di questa sera; andate alla riunione dei giovani e saranno lieti di incontrarvi e di conversare con voi.
Pace su di voi! Su di voi la pace!
Come state? Bene, grazie a Dio (lode a Dio), e voi?
Noi stiamo bene; quanto a Samîr, ancora non ci ha scritto dal suo nuovo posto di lavoro. Abita in Francia con la sua famiglia e lavora con altri giovani di quella nazione.

IV FORMA أَفْعَلَ (أَ ـْ ـَ ـَ)

Questa forma è caratterizzata dalla presenza del prefisso أ seguito dalla prima radicale recante un ـْ .

Paradigma: أَفْعَلَ يُفْعِلُ أَفْعِلْ إِفْعال مُفْعِل مُفْعَل

a. La IV, come la II Forma, è prevalentemente causativa o fattitiva. I verbi intransitivi nella I Forma diventano transitivi nella IV, e quelli già transitivi nella I diventano doppiamente transitivi nella IV Forma.

Es.:

onorare	أَكْرَمَ ه / كارَمَ ه	*essere nobile*	كَرُمَ ـُ كَرَامَة
informare qn. di qc.	أَعْلَمَ ه هـ / بِ	*sapere qc.*	عَلِمَ ـَ هـ أَوْ بِ
far sentire	أَسْمَعَ ه هـ	*sentire, ascoltare*	سَمِعَ ـَ سَماع
mostrare	أَظْهَرَ هـ	*apparire, sembrare*	ظَهَرَ ـَ ظُهُور

b. Il senso causativo si trova anche in molti verbi denominativi o derivanti direttamente da nomi, come:

Es.:
fruttificare أَثْمَرَ — *frutto, i* ثَمَر ج أَثْمار

c. La IV Forma indica anche movimento verso un luogo o l'entrata in un periodo di tempo o in una condizione, come:

Es.:
trovarsi al mattino, divenire أَصْبَحَ — *avvicinarsi (tempo)* أَقْبَلَ

ESERCIZI تَمارِين

a. Fornire oralmente il paradigma di ciascuno dei seguenti verbi

alloggiare qn.	أَسْكَنَ ه	*inviare qc.*	أَرْسَلَ هـ إِلَى
annunciare a qn. qc.	أَعْلَنَ ه عَن	*far capire a qn. qc.*	أَفْهَمَ ه هـ
informare qn. di qc.	أَبْلَغَ ه بِ	*farsi musulmano*	أَسْلَمَ
introdurre qn.	أَدْخَلَ ه	*informare qn. di qc.*	أَخْبَرَ ه بِ
completare	أَكْمَلَ هـ	*rendere felice qn.*	أَسْعَدَ ه

b. Formare delle frasi sulla falsariga delle seguenti

يُساعِدُ ٱلْعِلْمُ ٱلْإِنْسانَ لِتَحْسِينِ أَحْوالِهِ ٱلْفَرْدِيَّةِ وَٱلْجَماعِيَّةِ.
اَلثَّقافَةُ وَٱلْعِلْمُ وَٱلْحَضارَةُ هِيَ وَسائِلُ يُحاوِلُ ٱلْإِنْسانُ مِنْ خِلالِها أَنْ يَعْرِفَ وَيَفْهَمَ نَفْسَهُ وَغَيْرَهُ مِنَ ٱلْبَشَرِ.
حاوَلَ مُحَمَّدٌ أَنْ يُقاتِلَ مَرَضَهُ فَساعَدَتْهُ زَوْجَتُهُ بِذٰلِكَ.
أَعْلَنَ ٱلْوَزِيرُ ٱلْأَوَّلُ ٱلْوُزَراءَ عَنْ إِرْسالِهِ جَماعَةً مِنَ ٱلْمُهَنْدِسِينَ لِيُكامِلُوا عَمَلَ تَحْسِينِ ٱلطُّرُقِ فِي ٱلْمَدِينَةِ.

VOCABOLI مُفْرَدات

mezzo (tramite), i	وَسِيلَة ج وَسائِل	*collettivo, a*	جَماعِيّ م جَماعِيَّة
uomo, uomini (coll.)	بَشَر	*gruppo, i*	جَماعَة ج ات
umanità	بَشَرِيَّة	*cultura, e*	ثَقافَة ج ات
combattere	قاتَلَ ه قِتال	*civiltà*	حَضارَة ج ات

c. Tradurre il seguente brano

Il proprietario della ditta fa capire ai suoi operai l'importanza del posto di lavoro nella vita di un individuo. Li informa anche che completerà in breve tempo le opere relative all'alloggio di chi non ha casa.

V FORMA تَفَعَّلَ (تَـ ـَ ـَّ ـَ)

È caratterizzata dalla presenza di una ت, aggiunta alla II forma.

Paradigma: تَفَعَّلَ يَتَفَعَّلُ تَفَعَّلْ تَفَعُّل مُتَفَعِّل مُتَفَعَّل ،

Questa forma è riflessiva della II Forma (o anche della I) ed ha spesso un significato che l'avvicina al nostro passivo col quale viene tradotta.

Es.:

moltiplicarsi	تَكَثَّرَ	*moltiplicare*	كَثَّرَ
avvicinarsi	تَقَرَّبَ	*avvicinare*	قَرَّبَ
asciugarsi	تَنَشَّفَ	*asciugare*	نَشَفَ ـِ / نَشَّفَ
dividersi	تَفَرَّقَ	*dividere*	فَرَّقَ
avvolgersi	تَلَحَّفَ	*avvolgere*	لَحَفَ ـَ
lavarsi	تَغَسَّلَ	*lavare*	غَسَلَ ـِ

Talvolta, anche la V Forma è denominativa, come: تَنَصَّرَ = *farsi cristiano*, da نَصْرانِيّ *nazzareno* ; تَمَصَّرَ = *farsi egiziano, da* مِصْر *Egitto* .

VI FORMA تَفاعَلَ (تَـ ـَ ا ـَ ـَ)

È caratterizzata dalla presenza del prefisso ت, aggiunto alla III Forma.

Paradigma: تَفاعَلَ يَتَفاعَلُ تَفاعَلْ تَفاعُل مُتَفاعِل مُتَفاعَل

Nella VI, come nella III Forma, ritroviamo spesso l'idea di reciprocità. La VI Forma è riflessiva della III e, inoltre, contiene l'idea di finzione o simulazione.

Es.:

far conoscenza reciproca	تَعارَفَ	*cooperare, collaborare*	تَعاوَنَ
completarsi a vicenda	تَكامَلَ	*capirsi a vicenda*	تَفاهَمَ
facilitarsi le cose	تَساهَلَ	*tollerarsi a vicenda*	تَسامَحَ
discutere su, esaminare qc.	تَباحَثَ فِي	*fingersi malato*	تَمارَضَ
avvicinarsi l'un l'altro	تَقارَبَ	*dividersi gli uni dagli altri*	تَفارَقَ

VII FORMA اِنْفَعَلَ (اِنْـ ـَ ـَ ـَ)

È caratterizzata dalla presenza del prefisso ن, aggiunto alla radice del verbo, Tale ن, per ragioni eufoniche, è preceduta da una ا al: ماضٍ، أمر، مَصْدَر .

Paradigma: اِنْفَعَلَ يَنْفَعِلُ اِنْفَعِلْ اِنْفِعال مُنْفَعِل مُنْفَعَل

La VII forma esprime l'idea di neutralità; è passiva e riflessiva della I Forma.

Es.:

ritirarsi	اِنْسَحَبَ	*ritirare qn./qc.*	سَحَبَ ـَ ه / ه سَحْب
scoprirsi, rivelarsi	اِنْكَشَفَ	*scoprire, svelare*	كَشَفَ ـِ ه / عَنْ كَشْف
riflettersi su...	اِنْعَكَسَ عَلَى	*riflettere, rovesciare*	عَكَسَ ـِ عَكْس
andarsene	اِنْصَرَفَ	*allontanare*	صَرَفَ ـِ صَرْف
cancellarsi	اِنْمَحَقَ / اِمَّحَقَ [1]	*cancellare*	مَحَقَ ـَ مَحْق

ESERCIZI تَمارِين

a. Fornire il paradigma dei verbi riportati in questa lezione

b. Formare delle frasi sulla falsariga delle seguenti, usando i suddetti verbi nei vari aspetti e modi

غَسَلَ ٱلطِّفْلُ يَدَيْهِ فَتَنَشَّفَ بِثَوْبِهِ ٱلْجَدِيدِ وَخَرَجَ لِلذَّهابِ إِلَى ٱلْمَدْرَسَةِ .

يُسَهِّلُ ٱلتَّعارُفُ وَٱلتَّفاهُمُ بَيْنَ أَفْرادٍ وَجَماعاتٍ ٱلتَّسامُحَ وَٱلتَّعاوُنَ بَيْنَ ٱلشُّعُوبِ وَٱلْأُمَمِ .

لَمْ تَقْبَلِ ٱلْبِنْتُ أَنْ تَكْشِفَ وَجْهَها دُونَ ٱلسَّماحِ مِنْ قِبَلِ والِدَيْها .

قَدْ أَصْبَحْتُ ٱلْيَوْمَ قَبْلَ ظُهُورِ ٱلشَّمْسِ كَيْ أُراسِلَ ٱلْأَصْدِقاءَ بِمُناسَبَةِ ٱلْعِيدِ ٱلْمُقْبِلِ .

---

1. Se la 1ª radicale è م, questa può assimilare la ن caratteristica e prendere una ـّ

LETTURA XV — اَلْقِراءَةُ ٱلْخَامِسَةَ عَشْرَةَ

جُمَلٌ مُتَفَرِّقَةٌ

Frasi varie

تَلَحَّفَتْ تِلْكَ ٱلْمَرْأَةُ بِٱلْمَنْدِيلِ حَتَّى لا يَعْرِفَها أَحَدٌ *(nessuno)* فِي ٱلطَّرِيقِ.
لا يَتَكامَلُ ٱلرِّجالُ وَٱلنِّساءُ فِي حَياتِهِمْ وَأَعْمالِهِمْ داخِلَ ٱلْمَنْزِلِ فَقَطْ بَلْ يَتَكامَلُونَ فِي مَسْؤُولِيّاتِهِمْ وَنَشاطاتِهِمْ خارِجَ ٱلْمَنْزِلِ أَيْضًا.
قاتَلَ رِجالُ ٱلْمُقاوَمَةِ ٱلْعَدُوَّ بِشَجاعَةٍ وَقَدْ شارَكَتْهُمْ فِي ٱلْقِتالِ زَوْجاتُهُمْ وَغَيْرُهُنَّ مِنَ ٱلنِّساءِ ٱلرّاغِباتِ فِي أَنْ يُحَرِّرْنَ ٱلْأَرْضَ مِنْ يَدِ ٱلْأَعْداءِ.
قابَلْنا ٱلْوَزِيرَ وَأَعْلَمْناهُ بِمُساعَدَةِ ٱلْمُواطِنِينَ فِي مَجالِ ٱلْإِسْكانِ وَٱلْمَشاكِلِ ٱلْخاصَّةِ بِهِ.
تَكَثَّرَتِ ٱلْمَشاكِلُ فِي مُجْتَمَعِنا لِعَدَمِ صِدْقِ ٱلنّاسِ بَيْنَهُمْ.
يُسْمِعُ ٱلْأُسْتاذُ ٱلطَّلَبَةَ مُحاضَرَتَهُ عَنِ ٱلْحَضاراتِ ٱلْقَدِيمَةِ وَٱلْحَدِيثَةِ.

VOCABOLI — مُفْرَدات

fazzoletto, scialle	مَنْدِيل ج مَنادِيلُ	*problema, i*	مُشْكِلَة ج مَشاكِلُ
nemico, i	عَدُوّ ج أَعْداء	*lezione pubblica*	مُحاضَرَة ج ات
coraggio	شَجاعَة (شَجُعَ ـُ)	*antico, vecchio, a*	قَدِيم م قَدِيمَة
liberare	حَرَّرَ، (*libertà* = حُرِّيَّة)	*gli antichi*	قُدَماءُ / قُدامَى

CONVERSAZIONE — مُحادَثَة

لِماذا تَلَحَّفَتِ ٱلْمَرْأَةُ بِمَنْدِيلِها؟ كَيْفَ يَتَكامَلُ ٱلرِّجالُ وَٱلنِّساءُ؟
أَ رِجالُ ٱلْمُقاوَمَةِ وَنِساؤُها يُقاتِلُونَ عَدُوَّهُمْ بِشَجاعَةٍ أَمْ لا؟
بِمَ (= بِ + ما) أَعْلَمْنا ٱلْوَزِيرَ عِنْدَ مُقابَلَتِنا مَعَهُ؟
لِماذا تَتَكَثَّرُ ٱلْمَشاكِلُ فِي ٱلْمُجْتَمَعِ؟
هَلِ ٱلطَّلَبَةُ يَسْمَعُونَ مُحاضَرَةً عَنِ ٱلدِّينِ وَٱلسِّياسَةِ؟

LEZIONE XX — اَلدَّرْسُ ٱلْعِشْرُونَ

VERBI DERIVATI (segue)

VIII FORMA اِفْتَعَلَ (ا : ـتـ ـَ ـَ)

È caratterizzata dalla presenza di una ت che separa la 1ª dalla 2ª radicale.
Per ragioni eufoniche, anche questa forma porta una ا, nei seguenti modi: Perfetto - Imperativo - Maṣdar.

Paradigma: اِفْتَعَلَ يَفْتَعِلُ اِفْتَعِلْ اِفْتِعال مُفْتَعِل مُفْتَعَل

L'VIII Forma è riflessiva della I Forma e si avvicina al nostro passivo. Essa assume spesso l'idea di fare una cosa a proprio vantaggio; talvolta, indica anche reciprocità e in questo caso si avvicina alla VI Forma.

Es.:

riunirsi	اِجْتَمَعَ	*riunire, unire*	جَمَعَ ـَ جَمْع
trasferirsi	اِنْتَقَلَ	*trasportare, riferire*	نَقَلَ ـُ نَقْل
differire, variare	اِخْتَلَفَ عَنْ	*seguire, venir dietro*	خَلَفَ ـُ خَلْف
attendere	اِنْتَظَرَ	*guardare*	نَظَرَ ـُ إِلَى نَظَر

Mutamenti orto-fonetici caratteristici dell'VIII forma

a. Se la 1ª radicale è: و / ت , e talvolta ء , essa si contrae con la ت caratteristica dell'VIII Forma.

Es.:

contattare qn.	اِتَّصَلَ بِ	*arrivare*	وَصَلَ ـِ وُصُول
inseguire	اِتَّبَعَ	*seguire*	تَبِعَ ـَ تَباعَة / تَتَبَّعَ
prendere, adottare	اِتَّخَذَ	*prendere*	أَخَذَ ـُ أَخْذ
consultarsi	اِئْتَمَرَ	*ordinare, comandare*	أَمَرَ ـُ أَمْر

b. Se la 1ª radicale è una delle seguenti lettere: ز / د / ذ , la ت caratteristica si trasforma in د . Mentre la ز non si contrae se non con un'altra ز , la ذ assimila la د o è da essa assimilata.
Es.:

affollarsi	اِزْدَحَمَ	*pigiare*	زَحَمَ ـَ زَحْم
appoggiarsi su qc.	اِدَّعَمَ	*sorreggere*	دَعَمَ ـَ دَعْم
ricordarsi di qc.	اِذَّكَرَ / اِدَّكَرَ	*ricordarsi*	ذَكَرَ ـُ ذِكْر / تَذَكُّر

c. Se la 1ª radicale è ث / ظ , la ت caratteristica viene assimilata da questa:
Es.:

ottener vendetta	اِثَّأَرَ	*vendicare*	ثَأَرَ ـَ ثَأْر
subire un'ingiustizia	اِظَّلَمَ	*opprimere*	ظَلَمَ ـِ ظُلْم

d. Se la 1ª radicale è: ص / ض / ط , la ت caratteristica si trasforma in ط .
Es.:

elaborare, congegnare	اِصْطَنَعَ	*fare, fabbricare*	صَنَعَ ـَ صُنْع
essere agitato	اِضْطَرَبَ	*battere, colpire*	ضَرَبَ ـِ ضَرْب
apprendere, informarsi	اِطَّلَعَ	*sorgere (astro)*	طَلَعَ ـُ طُلُوع

IX FORMA اِفْعَلَّ (اِ ـْ ـَ ـَّ)

È caratterizzata dal raddoppiamento dell'ultima radicale e dalla presenza della ا . Per la sua coniugazione si rimanda al verbo contratto (v. Lez. XXI - Parte II).

Paradigma: اِفْعَلَّ يَفْعَلُّ اِفْعَلَّ اِفْعِلال مُفْعَلّ مُفْعَلّ

Questa è una delle forme verbali meno comuni fra quelle qui riportate; essa si forma a partire da aggettivi indicanti colori o difetti fisici.
Es.:
essere/divenire curvo اِعْوَجَّ ; *ingiallire* اِصْفَرَّ ; *arrossire* اِحْمَرَّ

Elenco dei colori più comunemente usati

rosso	أَحْمَرُ م حَمْراءُ ج حُمْر	*bianco*	أَبْيَضُ م بَيْضاءُ ج بِيض
azzurro	أَزْرَقُ م زَرْقاءُ ج زُرْق	*nero*	أَسْوَدُ م سَوْداءُ ج سُود
verde	أَخْضَرُ م خَضْراءُ ج خُضْر	*giallo*	أَصْفَرُ م صَفْراءُ ج صُفْر
bruno	أَسْمَرُ م سَمْراءُ ج سُمْر	*grigio*	أَرْمَدُ../ رَمادِيٌّ م رَمادِيَّة
marrone	(*caffè* = بُنّ) بُنِّيّ م بُنِّيَّة	*arancione*	بُرْتُقالِيّ م بُرْتُقالِيَّة

Per ottenere le varie sfumature di chiaro/scuro, si usano i rispettivi termini: فاتِح *"chiaro"* e غامِق *"scuro"*, o si ricorre a espressioni, come: *"verde erba"* أَخْضَرُ حَشِيشِيّ ; *"celeste"* أَزْرَقُ سَماوِيّ .

X FORMA اِسْتَفْعَلَ (اِسْتَـ ـْ ـَ ـَ)

Questa forma è caratterizzata dalla presenza del prefisso اِسْتَـ aggiunto alla radice del verbo.

Paradigma: اِسْتَفْعَلَ يَسْتَفْعِلُ اِسْتَفْعِلْ اِسْتِفْعال مُسْتَفْعِل مُسْتَفْعَل

La X Forma può essere causativa - riflessiva della I Forma o riflessiva della IV Forma. Essa può essere anche denominativa ed estimativa e, spesso, aggiunge al verbo semplice l'idea di ricerca, intento, richiesta o altro.
Es.:

completare	اِسْتَكْمَلَ / أَكْمَلَ / كَمَّلَ	*interrogare qn. su qc.*	اِسْتَخْبَرَ ه عَنْ
colonizzare	اِسْتَعْمَرَ	*chiedere informazioni*	اِسْتَعْلَمَ ه عَنْ
usare, utilizzare	اِسْتَعْمَلَ ، اِسْتَخْدَمَ	*diventare di pietra*	اِسْتَحْجَرَ
durare, protrarsi (di tempo)	اِسْتَغْرَقَ	*stupirsi, trovar strano*	اِسْتَغْرَبَ مِنْ

ESERCIZI تَمارِينُ

a. Fornire il paradigma dei verbi di VIII e X Forma su riportati
b. Formare delle frasi sulla falsariga delle seguenti

اِتَّصَلَتْ مَرْيَمُ بِمُدِيرِها لِتَسْتَعْلِمَهُ عَنْ نَتِيجَةِ ٱلاجْتِماعِ بِٱلْعُمّالِ.
سَوْفَ أَنْتَظِرُكُمْ خارِجَ هٰذِهِ ٱلْغُرْفَةِ ٱلصَّغِيرَةِ حَيْثُ يَزْدَحِمُ ٱلنّاسُ فِيها.
ذَهَبَ أَحْمَدُ إِلَى لُبْنانَ فِي زِيارَةٍ تَسْتَغْرِقُ أُسْبُوعَيْنِ كامِلَيْنِ.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE 10 FORME VERBALI

	PARADIGMA:	Participi		Infinito	Imperativo	Imperfetto	Perfetto
	VERBO:	passivo اِسْمُ ٱلْمَفْعُول	attivo اِسْمُ ٱلْفاعِل	مَصْدَر	أَمْر	مُضارِع	ماضٍ
1°	Di azione: transitivo – intransitivo; Di stato (intrans.): permanente – transitorio	مَفْعُول	فاعِل	Vario	اُفْعُلْ اِفْعَلْ اِفْعِلْ	يَفْعُلُ يَفْعَلُ يَفْعِلُ	فَعَلَ فَعُلَ فَعِلَ
2°	Causativo, fattitivo, estimativo, intensivo Transitivo di I	مُفَعَّل	مُفَعِّل	تَفْعِيل تَفْعِلَة تِفْعال	فَعِّلْ	يُفَعِّلُ	فَعَّلَ
3°	Reciprocità, sforzo... Transitivo di I	مُفاعَل	مُفاعِل	مُفاعَلَة فِعال	فاعِلْ	يُفاعِلُ	فاعَلَ
4°	Causativo, fattitivo Transitivo di I	مُفْعَل	مُفْعِل	إِفْعال	أَفْعِلْ	يُفْعِلُ	أَفْعَلَ
5°	Passivo e Riflessivo di II	مُتَفَعَّل	مُتَفَعِّل	تَفَعُّل	تَفَعَّلْ	يَتَفَعَّلُ	تَفَعَّلَ
6°	Reciprocità, finzione Riflessivo di III	مُتَفاعَل	مُتَفاعِل	تَفاعُل	تَفاعَلْ	يَتَفاعَلُ	تَفاعَلَ
7°	Riflessivo di I (senso passivo - neutro)	مُنْفَعَل	مُنْفَعِل	اِنْفِعال	اِنْفَعِلْ	يَنْفَعِلُ	اِنْفَعَلَ
8°	Riflessivo di I (senso attivo); fare per sè.	مُفْتَعَل	مُفْتَعِل	اِفْتِعال	اِفْتَعِلْ	يَفْتَعِلُ	اِفْتَعَلَ
9°	Colori, difetti fisici e mentali	مُفْعَلّ	مُفْعَلّ	اِفْعِلال	اِفْعَلَّ	يَفْعَلُّ	اِفْعَلَّ
10°	Causativo, ricerca... Riflessivo di I o IV	مُسْتَفْعَل	مُسْتَفْعِل	اِسْتِفْعال	اِسْتَفْعِلْ	يَسْتَفْعِلُ	اِسْتَفْعَلَ

LETTURA XVI — اَلْقِراءَةُ ٱلسّادِسَةَ عَشْرَةَ

مِنَ ٱلْأَنْباءِ ٱلْعَرَبِيَّةِ

فَقَدْ قَرَّرَتْ وِزارَةُ ٱلْخارِجِيَّةِ فِي ٱلْجَماهِيرِيَّةِ ٱلْعَرَبِيَّةِ ٱللِّيبِيَّةِ سَحْبَ رَئِيسِ مَكْتَبِ ٱلْعَلاقاتِ ٱلْعَرَبِيِّ ٱللِّيبِيِّ مِنْ دِمَشْقَ.

نَشَرَتْ صَحِيفَةُ ٱلْجُمْهُورِيَّةِ ٱلْمِصْرِيَّةِ ٱلرَّسْمِيَّةُ فِي صَباحِ أَمْسِ خَبَرًا يُكَذِّبُ ما أَعْلَنَتْهُ إِذاعَةُ إِسْرائِيلَ عَنِ ٱحْتِمالِ حُدُوثِ حَرْبٍ جَدِيدَةٍ فِي ٱلْمِنْطَقَةِ بَيْنَها وَبَيْنَ ٱلدُّوَلِ ٱلْمُلْتَزِمَةِ بِٱلْقَضِيَّةِ ٱلْفِلَسْطِينِيَّةِ.

أَرْسَلَ ٱلسَّيِّدُ عَرَفات رَئِيسُ مُنَظَّمَةِ ٱلتَّحْرِيرِ ٱلْفِلَسْطِينِيَّةِ بَرْقِيَّةً هامَّةً لِلْمُلُوكِ وَٱلرُّؤَساءِ ٱلْعَرَبِ يُخْبِرُهُمْ فِيها عَنْ بَرْنامَجِ ٱلْمُنَظَّمَةِ لِتَحْرِيرِ ٱلْأَرْضِ ٱلْعَرَبِيَّةِ مِنَ ٱلسَّيْطَرَةِ ٱلْأَجْنَبِيَّةِ.

اِجْتَمَعَ كِبارُ ٱلْمَسْؤُولِينَ ٱلْعَرَبِ لِيَتَباحَثُوا فِي قَضايا مُخْتَلِفَةٍ تَتَعَلَّقُ بِٱلْأَمْنِ وَٱلسَّلامِ فِي ٱلْمَناطِقِ ٱلشَّرْقِيَّةِ بَلْ فِي ٱلْعالَمِ بِأَسْرِهِ.

سافَرَ إِلَى ٱلدّارِ ٱلْبَيْضاءِ أَمْسِ وَزِيرُ ٱلدَّوْلَةِ ٱلْعِراقِيُّ فِي زِيارَةٍ لِلْمَغْرِبِ تَسْتَغْرِقُ يَوْمَيْنِ يَحْضُرُ خِلالَها يَوْمَ ٱلْعِراقِ فِي مَعْرِضِ ٱلدّارِ ٱلْبَيْضاءِ ٱلدُّوَلِيِّ.

VOCABOLI — مُفْرَدات

programma, i	بَرْنامَج جـ بَرامِجُ	*Ministero degli Esteri*	وِزارَةُ ٱلخارِجِيَّة
dominio	سَيْطَرَة	*ufficiale (agg.)*	رَسْمِيّ م رَسْمِيَّة
straniero, i	أَجْنَبِيّ جـ أَجانِبُ	*emittente radiofonica*	إِذاعَة جـ ات
concernere, riguardare	تَعَلَّقَ بِ	*possibilità*	اِحْتِمال جـ ات
esposizione, i	مَعْرِض جـ مَعارِضُ	*accadere*	حَدَثَ ـُ حُدُوث
decisione, i	قَرار جـ ات	*impegnarsi*	اِلْتَزَمَ بِ
pubblicare, diffondere	نَشَرَ ـُ نَشْر	*telegramma (telegrafo = بَرْق)*	بَرْقِيَّة

CONVERSAZIONE مُحادَثَة

ما هُوَ قَرارُ وَزيرِ ٱلْخارِجِيَّةِ ٱللّيبِيَّةِ ٱلْخاصُّ بِعَلاقاتِ لِيبِيا وَسُورِيا ؟

هَلْ صَدَّقَتِ ٱلصَّحِيفَةُ ٱلرَّسْمِيَّةُ ٱلْمِصْرِيَّةُ ما أَعْلَنَتْهُ إِسْرائِيلُ ؟

بِمَ يَتَعَلَّقُ ما نَشَرَتْهُ ٱلصَّحِيفَةُ ؟

مَنْ تَكَلَّمَ عَنِ ٱحْتِمالِ حُدُوثِ حَرْبٍ جَدِيدَةٍ فِي مِنْطَقَةِ ٱلشَّرْقِ ؟

ما هِيَ وَظِيفَةُ ٱلسَّيِّدِ عَرَفات فِي مُنَظَّمَةِ ٱلتَّحْرِيرِ ٱلْفِلَسْطِينِيَّةِ ؟

إِلَى مَنْ أَرْسَلَ رَئِيسُ هٰذِهِ ٱلْمُنَظَّمَةِ بَرْقِيَّتَهُ ٱلْهامَّةَ ؟

بِمَ أَخْبَرَ ٱلسَّيِّدُ عَرَفات ٱلْمُلُوكَ وَٱلرُّؤَساءَ ٱلْعَرَبَ ؟

لِماذا ٱجْتَمَعَ كِبارُ ٱلْمَسْؤُولِينَ ٱلْعَرَبِ ؟

هَلْ قَضِيَّةُ ٱلسَّلامِ فِي ٱلشَّرْقِ مِنَ ٱلْقَضايا ٱلْهامَّةِ لِلْأَمْنِ ٱلدُّوَلِيِّ ؟

لِماذا حَضَرَ وَزِيرُ ٱلدَّوْلَةِ ٱلْعِراقِيُّ إِلَى ٱلدّارِ ٱلْبَيْضاءِ أَمْسِ ؟

VERBI QUADRILITTERI

Il verbo quadrilittero, che verrà indicato con una q, può essere di I Forma come سَيْطَرَ *dominare* o di II Forma, come: تَسَيْطَرَ *spadroneggiare*.

1. Paradigma del verbo quadrilittero semplice (qI)

سَيْطَرَ يُسَيْطِرُ سَيْطِرْ سَيْطَرَة مُسَيْطِر مُسَيْطَر

Seguono la stessa coniugazione:

tradurre	تَرْجَمَ	*filosofare*	فَلْسَفَ	*fare l'ingegnere*	هَنْدَسَ
traduzione	تَرْجَمَة	*filosofia*	فَلْسَفَة	*ingegneria*	هَنْدَسَة

2. Paradigma del verbo quadrilittero derivato (qII)

تَسَيْطَرَ يَتَسَيْطَرُ تَسَيْطَرْ تَسَيْطُر مُتَسَيْطِر مُتَسَيْطَر

Seguono la stessa coniugazione:

darsi per filosofo تَفَلْسَفَ ; *dondolare* تَأَرْجَحَ ; *gorgogliare* تَغَرْغَرَ

ESERCIZIO تَمْرِين

Tradurre quanto segue

Le persone che collaborano con noi hanno deciso di organizzare una riunione per discutere la questione della traduzione e della pubblicazione dei libri.

Durante la lezione ci esprimiamo in lingua araba, ma nel conversare con gli amici, i parenti e gli altri usiamo la lingua italiana.

Ieri sera, Farīd ha lasciato il suo paese per incontrare a Madrid i suoi amici in partenza per *Tokyo* (طوكيو) e salutarli prima del loro lungo viaggio.

Abbiamo ritenuto vero quanto ha scritto uno dei corrispondenti del giornale "La Repubblica", ma il suo articolo non ha aiutato la gente a capire i problemi del paese né a cooperare col Governo per risolverli.

Il ministro ed i suoi collaboratori hanno esaminato le questioni concernenti i giovani impegnati nella politica di miglioramento della vita del paese.

I nostri amici giornalisti si sono trasferiti nelle grandi città dei paesi della Comunità Economica Europea; i loro articoli appariranno su numerosi giornali e riviste pubblicati (uscenti) in Italia e all'estero.

La partecipazione dei giovani alla diffusione della cultura è cosa desiderata e necessaria perché i rapporti tra persone, gruppi e società migliorino.

La virtù e l'onore sono cari alla famiglia; conservare l'incolumità dei figli, grandi e piccoli, è uno dei suoi compiti.

VOCABOLI مُفْرَدات

virtù (*cortesia* = فَضْل)	فَضِيلَة	*esprimersi in...*	تَكَلَّمَ بِ
onore, fama, dignità	شَرَف	*uscire (stampa)*	صَدَرَ ـُ صُدُور
famiglia (*idoneo* . أَهْل لِـ)	أَهْل	*partecipare a...*	إِشْتَرَكَ فِي
conservare	إِحْتَفَظَ بِ / عَلَى	*essere necessario*	لَزِمَ ـَ لُزُوم
incolumità, integrità fisica	اَلسَّلامَة	*rapporto, relazione, i*	عَلاقَة جـ ات

SALUTI E CONVENEVOLI "2" (v. Lez. VIII/Parte I e Lez. XXX/Parte II)

Traduzione	Risposta إجابة	Saluto arabo
Pace su di voi!	عَلَيْكُمُ ٱلسَّلامُ !	ٱلسَّلامُ عَلَيْكُمْ !
Salve! ciao!	مَرْحَبَتَيْنِ / مَراحِبَ !	مَرْحَبًا !
Usati nel periodo indicato:		
Buon giorno! *(giorno felice!)*	سَعِيدٌ وَمُبارَكٌ !	نَهارُكَ سَعِيدٌ !
Buona notte! *(notte felice!)*	سَعِيدَةٌ وَمُبارَكَةٌ !	لَيْلَتُكَ سَعِيدَةٌ !
Buona notte! *(svegliati nel bene!)*	وَأَنْتَ مِنْ أَهْلِهِ / بِخَيْرٍ !	تُصْبِحُ عَلَى ٱلْخَيْرِ !
Formule di cortesia:		
Prego entra, entrate!	grazie شُكْرًا يا ...	تَفَضَّلْ، تَفَضَّلِي، تَفَضَّلُوا !
Scusa, perdono!	ٱللهُ يُسامِحُكَ !	عَفْوًا، ٱلْعَفْو، سامِحْنِي !
Per favore...	prego! تَفَضَّلْ / تَفَضَّلِي !	مِنْ فَضْلِكَ...
Grato, riconoscente!	عَفْوًا، كَثَّرَ خَيْرَكَ !	مُتَشَكِّرٌ / شُكْرًا !
Grazie del favore!	لا شُكْرَ عَلَى ٱلْواجِبِ !	شُكْرًا عَلَى ٱلْمَعْرُوفِ !
Auguri! congratulazioni!	ٱللهُ يُبارِكُ فِيكَ !	مَبْرُوكٌ !
Piacere! *(onorato! onorati)*	شَرَّفْتُمُونِي، شَرَّفْتُمُونا	تَشَرَّفْتُ ! تَشَرَّفْنا !
Piacere! (congedandosi) *(occasione felice)*	وَأَنا أَسْعَدُ !	فُرْصَةٌ سَعِيدَةٌ !
Addio! *(state bene, integri)*	مَعَ ٱلسَّلامَةِ !	مَعَ ٱلسَّلامَةِ / بِٱلسَّلامَةِ !
Arrivederci! con permesso!	مَعَ ٱلسَّلامَةِ !	إِلَى ٱللِّقاءِ، بِإِذْنِكَ !
Buon viaggio! *(Dio con te)*	ٱللهُ يَحْفَظُكَ !	ٱللهُ مَعَكَ !
Ben tornato! *(lode a Dio...)*	ٱللهُ يُسَلِّمُكَ !	ٱلْحَمْدُ لِلّٰهِ عَلَى ٱلسَّلامَةِ !

LESSICO

ITALIANO - ARABO

مُعْجَمُ ٱلْمُفْرَداتِ ٱلْإِيطالِيَّةِ - ٱلْعَرَبِيَّةِ

Il presente lessico contiene solo i vocaboli arabi - e la loro rispettiva traduzione - usati nella Parte Preliminare e nella Parte I di questa grammatica.

È stato portato a termine grazie alla collaborazione entusiasta ed efficace dei miei allievi (ISMEO - CORSO I - Anno Accademico 81/82), ai quali va tutta la mia gratitudine.

A

a (per) — (coi pron. لَـ) لِ
a (verso) — إِلَى
abbandonare, lasciare — تَرَكَ ـُ تَرْك
abbondare — كَثُرَ ـُ كَثْرَة
abitante, i — ساكِن جـ ونَ/سُكّان
abitare — سَكَنَ ـُ سَكْن
abitazione, i — مَسْكَن جـ مَساكِنُ
abito, i — ثَوْب جـ ثِياب
accadere — وَقَعَ يَقَعُ وُقُوع
accentramento — مَرْكَزِيَّة
accettare, accogliere — قَبِلَ ـَ قُبُول
accettazione — قُبُول
aconfessionale — لاطائِفِيّ
acqua, e — ماء جـ مِياه
addirsi — ناسَبَ مُناسَبَة
adesione, i — اِنْتِساب جـ ات
adirarsi — غَضِبَ ـَ غَضَب
ᶜAdnân (n.p.m.) — عَدْنان
adulto, i — بالِغ جـ ونَ
affare, questione, i — شَأْن جـ شُؤُون
affollarsi (v. pigiare) — اِزْدَحَمَ
affrontare qn./qc. — واجَهَ مُواجَهَة
agente (v. cliente) — وَكِيل جـ وُكَلاءُ
agenzia, e — وِكالَة جـ ات
agire (v. fare) — فَعَلَ ـَ فِعْل

aiutare — ساعَدَ ه مُساعَدَة فِي/عَلَى
alba, aurora — فَجْر
alberi (coll.) — شَجَر/شَجَرَة جـ أَشْجار
allegro, i — مَسْرُور جـ ونَ
allievo, i — تِلْمِيذ جـ تَلامِيذُ
alloggiare qn. — أَسْكَنَ ه
allontanare — صَرَفَ ـِ صَرْف
allontanarsi, dileguarsi — اِنْصَرَفَ
allorchè, allorquando — عِنْدَما
altezza, rialzo, rincaro — اِرْتِفاع
altra, e — أُخْرَى جـ أُخْرَيات/أُخَرُ
altro, i — آخَرُ جـ ونَ/أُخَرُ
altro, diverso — غَيْر
ambasciata, e — سِفارَة جـ ات
ambasciatore, i — سَفِير جـ سُفَراءُ
ambulatorio, i — عِيادَة جـ ات
amico, compagno, i — رَفِيق جـ رِفاق
amico, i — صَدِيق جـ أَصْدِقاءُ
anche, di nuovo — أَيْضًا
andare a/in — ذَهَبَ ـَ إِلَى ذَهاب
andare giù, discendere — اِنْحَدَرَ
andarsene, dileguarsi — اِنْصَرَفَ
angoscia, ansia, angustia — قَلَق
anima, e — نَفْس جـ أَنْفُس/نُفُوس
anomia, disordine — عَدَمُ النِّظام
annunciare a qn. qc. — أَعْلَنَ ه بِ

anteporre (anteposto = مُقَدَّم) قَدَّمَ
antico, i قَدِيم جـ قُدَماءُ / قُدامَى
anzi, meglio, piuttosto بَـل
apparire, sembrare ظَهَرَ ـُ ظُهُور
appoggiarsi su اِدَّعَمَ عَلَى
apposizione, i بَدَل جـ أَبْدال
apprendere (v. informarsi) اِطَّلَعَ
approssimarsi (di tempo) أَقْبَلَ
aprire, conquistare فَتَحَ ـَ فَتْح
ʿAqaba (città giordana) اَلْعَقَبَة
arabo, i عَرَبِيّ جـ عَرَب
arancione بُرْتُقالِيّ م بُرْتُقالِيَّة
arco, archi قَوْس جـ أَقْواس
arrivare a/in وَصَلَ ـِ وُصُول إِلَى
arrivederci إِلَى اَللِّقاء
articolo, i (di giornale) مَقالَة جـ ات
asciugare نَشَفَ ـُ/نَشَّفَ
asciugarsi تَنَشَّفَ
ascoltare, udire سَمِعَ ـَ سَماع
Asia آسِيا
aspetto, forma, e شَكْل جـ أَشْكال
assente, i غائِب جـ وُنَ وَ غُيّاب
assistere, a حَضَرَ ـُ هـ حُضُور
assenza di gen. + عَدَم
associarsi a qn. in qc. شارَكَ ه فِي
atteggiamento, i مَوْقِف جـ مَواقِفُ

attendere, aspettare اِنْتَظَرَ
attività, iniziativa نَشاط جـ ات
attivo, i نَشِيط جـ نِشاط
attraverso (v. durante) خِلالَ
attributo, qualità صِفَة جـ ات
auguri! مَبْرُوك
autorizzare سَمَحَ ـَ سَماح
autorizzato مَسْمُوح
autenticare, vidimare صَدَّقَ عَلَى
avvenire, accadere حَدَثَ ـُ حُدُوث
avvicinare qn./qc. قَرَّبَ ه/هـ
avvicinarsi a تَقَرَّبَ مِنْ/إِلَى
avvicinarsi l'un l'altro تَقارَبَ
avvolgere con لَحَفَ ـَ بِ لَحْف
avvolgersi تَلَحَّفَ بِ/تَقَمَّصَ
azienda, ente, i مُؤَسَّسَة جـ ات
azzurro, a أَزْرَقُ م زَرْقاءُ جـ زُرْق

B

Bagdâd بَغْدادُ
bambino, i طِفْل جـ أَطْفال
basso di statura قَصِيرُ اَلْقامَة
battere, colpire ضَرَبَ ـِ ضَرْب
Beyrût بَيْرُوتُ
Belgio بَلْجِيكا
bello, i جَمِيل جـ وُنَ

bene, i (sost.) خَيْر جـ خَيْرات
benedetto, a مُبارَك م مُبارَكَة
benessere رَفاهِيَّة / رَخاء
Bengâsî بَنْغازِي
benvenuto! benvenuti! أَهْلاً وَسَهْلاً
bere شَرِبَ ـَ شُرْب
bevanda, e شَراب جـ أَشْرِبَة
bevanda, bibita, e مَشْرُوب جـ ات
bevibile, potabile مَشْرُوب
bianco, a أَبْيَضُ م بَيْضاءُ جـ بِيض
bicchiere, i كَأْس جـ كُؤُوس
bicicletta, e دَرّاجَة جـ ات
bisogno, necessità حاجَة / اِحْتِياج
bocca, bocche فَم / فُو جـ أَفْواه
bruno, a أَسْمَرُ م سَمْراءُ جـ سُمْر
buono, i حَسَن جـ حِسان/طَيِّب جـ وُنَ
buona novella بُشْرَى / بِشارَة
busta, e ظَرْف جـ ظُرُوف

C

cadere, accadere وَقَعَ يَقَعُ وُقُوع
califfo, i خَلِيفَة جـ خُلَفاءُ
camicia, e قَمِيص جـ قُمْصان
campo (agricolo), i حَقْل جـ حُقُول
campo, settore, i حَقْل/مَجال جـ ات
cane, i كَلْب جـ كِلاب

cancellare مَحَقَ ـَ مَحْق
cancellarsi اِنْمَحَقَ / اِمَّحَقَ
capire, comprendere فَهِمَ ـَ فَهْم
capirsi a vicenda تَفاهَمَ
capitale, i عاصِمَة جـ عَواصِمُ
capito, capibile مَفْهُوم
capo, i رَئِيس جـ رُؤَساءُ
capo (v. testa) رَأْس جـ رُؤُوس
caricare qn. di qc. حَمَّلَ ه هـ
caro, amato, i عَزِيز جـ أَعِزّاءُ
casa, e (v. abitazione) دار جـ دُور
categoria, e فِئَة جـ فِئات
cattiveria خُبْث
cattivo, nocivo, i خَبِيث جـ أَخْباث
cattivo, turpe, i قَبِيح جـ قِباح
causa, motivo, i سَبَب جـ أَسْباب
causa, questione, i قَضِيَّة جـ قَضايا
celebrazione, i اِحْتِفال جـ ات
centralismo مَرْكَزِيَّة
centro, i مَرْكَز جـ مَراكِزُ
cercare di capire اِسْتَفْهَمَ
certificato (v. diploma) شَهادَة
che cosa, quale? ما ؟
che ora è? كَمِ اَلسّاعَةُ ؟
chi, quale? مَنْ ؟
chiarire شَرَحَ ـَ شَرْح

chiaro (colore), a فاتِح م فاتِحَة
chiave, i مِفْتاح جـ مَفاتِيح
chiedere (v. domandare) سَأَلَ ـَ
chiedere perdono إِسْتَغْفَرَ ه هـ/مِنْ لِ
cielo, i سَماء جـ سَماوات
cifra, e (v. numero) رَقْم جـ أَرْقام
ciliege (coll.) كَرَز/كَرَزَة جـ ات
ciò che ما
Cipro قُبْرُص/قُبْرُس
circostanza, e ظَرْف جـ ظُرُوف
città مَدِينَة جـ مُدُن
cittadino, i مُواطِن جـ مُواطِنُونَ
civiltà حَضارَة جـ ات
cliente, i زُبُون جـ زَبائِن
cliente, agente, i عَمِيل جـ عُمَلاء
clinica, e عِيادَة جـ ات
codice, i (v. legge) قانُون جـ قَوانِين
collaborare (v. cooperare) تَعاوَنَ
collega, i زَمِيل جـ زُمَلاء
collera غَضَب
collerico, a غَضْبانُ م غَضْبَى جـ غِضاب
collettivo, a جَماعِيّ م جماعِيَّة
colloquio مُقابَلَة/حِوار/مُحاوَرَة
colonizzare إِسْتَعْمَرَ
colore, aspetto, i لَوْن جـ أَلْوان
colpire (v. battere) ضَرَبَ ـِ

comandare أَمَرَ ـُ أَمْر ه بِ/هـ
combattere قاتَلَ قِتال
come, in qualità di, pari a كَ/مِثْلَ
come?, com'è... sono? كَيْفَ؟
commerciante, i تاجِر جـ تُجّار
compagno, i صاحِب جـ أَصْحاب
compito, i مُهِمَّة جـ ات
completare كَمَّلَ/أَكْمَلَ/إِسْتَكْمَلَ
completarsi a vicenda تَكامَلَ
complimento, i مُجامَلَة جـ ات
comprensione, i فَهْم جـ أَفْهام
comune, i مُشْتَرَك م مُشْتَرَكَة
comunicato, i بَيان جـ ات
con (strum. بِ) (avv. مَعًا) مَعَ
concernere تَعَلَّقَ بِ
condizione, i شَرْط جـ شُرُوط
conferenza, e مُحاضَرَة جـ ات
confermare (v. credere) صَدَّقَ
confessionale طائِفِيّ م طائِفِيَّة
confinare con qn. جاوَرَ ه
congresso, i مُؤْتَمَر جـ ات
conoscere عَرَفَ ـِ مَعْرِفَة
conoscersi تَعارَفَ
consegnare qc. a qn. سَلَّمَ هـ ه
conservare إِحْتَفَظَ بِ/عَلَى
consultarsi إِئْتَمَرَ/تَشاوَرَ

contattare qn. qc. إِتَّصَلَ بِ
contendere con qn. qc. غالَبَ ه هـ
conversare, parlare حادَثَ/كالَمَ ه
conversare con تَحادَثَ/تَكالَمَ مَعَ
conversazione, i مُحادَثَة جـ ات
cooperare, collaborare تَعاوَنَ
coppa, bicchiere, i كَأْس جـ كُؤُوس
coraggio شَجاعَة (شَجُعَ ـُ)
corpo, i جِسْم جـ أَجْسام
corporatura, statura قامَة جـ ات
corrispondere con qn. راسَلَ/كاتَبَ
cortile صَحْنُ الدّار
cortile, i حَوْش جـ أَحْواش
cosa, e (v. affare) شَيْء جـ أَشْياء
cosciente شُعُورِيّ م شُعُورِيَّة
costellazione (v. stella) نَجْم جـ نُجُوم
creare خَلَقَ ـُ خَلْق
creazione خَلْق
creatore خالِق
credere, confermare صَدَّقَ ه / هـ
crescere, ess. grande كَبُرَ ـُ كِبْر
cristiano (agg.) نَصْرانِيّ / مَسِيحِيّ
cultura, e ثَقافَة جـ ات

D

da parte di (gen. +) مِنْ قِبَلِ/طَرَفِ

da (tempo) مُنْذُ / مُذْ
Damasco دِمَشْق
darsi per filosofo تَفَلْسَفَ
davanti, di fronte أَمامَ / قُدّامَ
davanti (presso) لَدَى
decentramento لامَرْكَزِيَّة
decidere قَرَّرَ هـ/صَمَّمَ عَلَى
decisione, i قَرار جـ ات
dente, età سِنّ جـ أَسْنان
dentro ≠ fuori داخِل ≠ خارِج
deputato, i نائِب جـ نُوّاب
deserto, i صَحْراء جـ صَحارَى/صَحارٍ
desiderare رَغِبَ ـَ فِي
desiderio, i رَغْبَة جـ ات
dibattere su تَناقَشَ فِي/حَوْلَ
dietro وَراءَ / خَلْفَ
differenza فَرْق
differire إِخْتَلَفَ
difficile صَعْب م صَعْبَة
difficoltà صُعُوبَة
diffondere نَشَرَ ـُ نَشْر
diffusione, pubblicazione نَشْرَة
dimissione, i إِسْتِقالَة جـ ات
dimora, e (v. casa) بَيْت جـ بُيُوت
dio, dei إِله/إِلاه جـ آلِهَة
diploma, i شَهادَة جـ ات

dire il vero صَدَقَ ـُ صِدْق
direttore, i (v. capo) مُدِير جـ ون
diritto, i حَقّ جـ حُقُوق
discorre con qn. خاطَبَ ه خِطاب
discorso, predica خِطاب جـ ات
discorso, racconto حَدِيث جـ أَحادِيثُ
discutere su qn. تَباحَثَ فِي
disordine, anomia عَدَمُ ٱلنِّظام
ditta, società, e شَرِكَة جـ ات
divenire, trovarsi al mattino أَصْبَحَ
diventare curvo اِعْوَجَّ
diventare di pietra اِسْتَحْجَرَ
diventare giallo اِصْفَرَّ
diverso, differente مُخْتَلِف
dividere, separare فَرَقَ ـُ فَرْق / فَرَّقَ
dividersi تَفَرَّقَ
dolore, i أَلَم جـ آلام
domanda, e طَلَب جـ ات
domandare طَلَبَ ـُ هـ مِنْ/إِلَى طَلَب
dominare سَيْطَرَ عَلَى سَيْطَرَة
dominio سَيْطَرَة
donna, e اِمْرَأَة (ٱلْمَرْأَة) جـ نِساء
dono (v. regalo) هَدِيَة
dopo, in seguito a بَعْدَ/عَقِبَ
dove? ("dove"espositivo حَيْثُ) أَيْنَ ؟
durante خِلالَ / أَثْناءَ
durare اِسْتَمَرَّ / اِسْتَغْرَقَ فِي

E

e وَ / فَ
eccetera/ecc... إِلَى آخِرِهِ/إِلَخ . . .
eccetto, salvo إِلَّا / عَدا
edificio, i مَبْنًى جـ مَبانٍ
Egitto مِصْرُ (جُمْهُورِيَّةُ مِصْرَ ٱلْعَرَبِيَّة)
egli, ella هُوَ م هِيَ
elaborare اِصْطَنَعَ
elevarsi اِرْتَفَعَ
emergere بَرَزَ ـُ بُرُوز
emirato, i إِمارَة جـ ات
emiro, i أَمِير جـ أُمَراءُ
emittente radiofonica إِذاعَة جـ ات
entrare دَخَلَ ـُ هـ / إِلَى دُخُول
entrata ≠ uscita دُخُول ≠ خُرُوج
erba (coll.) حَشِيش جـ حَشائِشُ
esaminare, indagare فَحَصَ ـَ فَحْص
esercitare (un'attività) مارَسَ مُمارَسَة
esercitare, allenare qn. مَرَّنَ/دَرَّبَ ه
esercizio, i تَمْرِين جـ ات
esistenza وُجُود
esitazione, i تَرَدُّد جـ ات
esposizione, i مَعْرَض جـ مَعارِضُ
esprimersi in, dire تَكَلَّمَ بِ عَنْ

essere agitato اِضْطَرَبَ
essere annoiato مَلَّ ـَ تَمَلَّلَ
essere appropriato ناسَبَ
essere buono حَسُنَ ـُ حُسْن
essere coraggioso شَجُعَ ـُ شَجاعَة
essere cortese جامَلَ ه مُجامَلَة
essere curvo اِعْوَجَّ
essere difficile صَعُبَ ـُ صُعُوبَة
essere facile سَهُلَ ـُ سُهُولَة
essere fisso, stabile ثَبَتَ ـُ ثَبات
essere generoso كَرُمَ ـُ كَرامَة
essere lontano بَعُدَ ـُ بُعْد
essere necessario لَزِمَ ـَ لُزُوم
essere possibile أَمْكَنَ
essere presente a حَضَرَ ـُ حُضُور
essere triste حَزِنَ ـَ حُزْن
essere vicino قَرُبَ ـُ مِنْ/إِلَى قُرْب
essere vuoto فَرِغَ ـَ فَراغ
essi, esse هُمْ م هُنَّ
esposizione, mostra مَعْرَض جـ مَعارِضُ
estero (l') اَلْخارِج
età سِنّ/عُمْر جـ أَعْمار
Europa أُورُوبا
europeo, a أُورُوبِيّ م أُورُوبِيَّة
evidente بارِز م بارِزَة
evidenziare أَبْرَزَ

F

fabbrica, e مَصْنَع جـ مَصانِعُ
fabbricare, fare صَنَعَ ـَ صُنْع
fabbricato, i بِنايَة وَعِمارَة جـ ات
faccia, volto, i وَجْه جـ أَوْجُه/وُجُوه
facile (v. ess. facile) سَهْل م سَهْلَة
facilità سُهُولَة
facilitarsi le cose تَساهَلَ
facoltà (univ.) كُلِّيَّة جـ ات
famiglia, e عائِلَة جـ ات وَعَوائِلُ
famiglia, e أُسْرَة جـ أُسَر
fanciullezza طُفُولَة
fanciullo, i طِفْل جـ أَطْفال
far capire a qn. qc. أَفْهَمَ ه هـ
far conoscenza reciproca تَعارَفَ
far conoscenza تَعَرَّفَ بِ/عَلَى/إِلَى
far festa عَيَّدَ/اِحْتَفَلَ
fare l'ingegnere هَنْدَسَ
far sentire أَسْمَعَ ه هـ
fare, lavorare عَمِلَ ـَ عَمَل
Farîd (n.p.m.) فَرِيد
Faryâl (n.p.f.) فَرْيال
faro, minareto, i مَنار/مَنارَة جـ مَنائِرُ
farsi cristiano تَنَصَّرَ
farsi egiziano تَمَصَّرَ
fastoso, splendido, a فَخْم م فَخْمَة

Fâṭima (n.p.f.) فاطِمَةُ
fazzoletto (naso)... مَنْدِيل جـ مَنادِيلُ
fecondo خَصِب / خَصِيب ,
fegato, i كَبِد / كِبْد جـ أَكْباد
festa, gioia, e فَرَح جـ أَفْراح
festa, e عِيد جـ أَعْياد / اِحْتِفال جـ ات
figlia, e اِبْنَة وَبِنْت جـ بَنات
figlio, i اِبْن جـ أَبْناء
filosofare فَلْسَفَ
filosofo, i فَيْلَسُوف جـ فَلاسِفَة
fine, termine نِهايَة / اِنْتِهاء
finito, finale نِهائِيّ م نِهائِيَّة
fingere di dormire تَناوَمَ
fingersi dotto تَعالَمَ
fingersi malato تَمارَضَ
fiori (coll.) زَهْر / زَهْرَة جـ أَزْهار / زُهُور
Firenze فُلُورَنْسا
fisso, a ثابِت م ثابِتَة
folla, calca زَحْم / زَحْمَة
forma, disegno, i شَكْل جـ أَشْكال
forte, i قَوِيّ جـ أَقْوِياء
fracassare, frantumare كَسَّرَ
fratello, i أَخ جـ إِخْوان / إِخْوَة
freddo (sost.) بَرْد / بُرُود / بُرُودَة
freddo, a بارِد جـ بارِدَة
fruttificare أَثْمَرَ / اِسْتَثْمَرَ

frutta (coll.) ثَمَر جـ أَثْمار
fuga هُرُوب
fuggire هَرَبَ ـُ هُرُوب
fulmine, i صاعِقَة جـ صَواعِقُ
funzione, impiego وَظِيفَة جـ وَظائِفُ
fuoco, i نار جـ نِيران
fuori (v. estero) خارِج / فِي ٱلْخارِج

G

gara مُسابَقَة / سِباق
gareggiare سابَقَ ه مُسابَقَة / سِباق
generale, pubblico, a عامّ م عامَّة
generosità كَرامَة
generoso, i كَرِيم جـ كِرام
genitore, i والِد جـ وُنَ / م والِدَة جـ ات
gente, la gente أُناس / اَلنَّاس
giallo, a أَصْفَرُ م صَفْراءُ جـ صُفْر
giardino, i رَوْضَة جـ رِياض
giardino, i بُسْتان جـ بَساتِينُ
giocare لَعِبَ ـَ لَعْب
gioco, i لَعْب جـ أَلْعاب
gioia, e فَرَح جـ أَفْراح / سُرُور
gioioso, i فَرْحانُ / فَرِح جـ وُنَ
gioire (v. rallegrarsi) فَرِحَ ـَ
Giordania (v. Regno H.) اَلْأُرْدُنُّ
giornale, i صَحِيفَة جـ صُحُف وَصَحائِفُ

giornale, i جَرِيدَة جـ جَرائِدُ
giornalismo, stampa صَحافَة / صُحُف
giornalista, i صُحُفِيّ جـ صُحُفِيُّونَ
giornalista, e صَحافِيَّة جـ ات
giorno (di 24 ore), i يَوْم جـ أَيَّام
giorno (opp. notte), i نَهار جـ أَنْهُر
giovane, i (m.) شابّ جـ شُبَّان / شَباب
giovane, i (f.) شابَّة جـ ات
gioventù, giovinezza شَباب / شَبِيبَة
giungere a وَصَلَ يَصِلُ وُصُول
giungere, venire قَدِمَ ـَ قُدُوم إِلَى
Giuseppe (n.p.) يُوسُفُ
gloria a Dio! سُبْحانَ ٱللهِ!
governo, i حُكُومَة جـ ات
Gran Bretagna, Bretagna بَرِيطانِيا
grande, i كَبِير جـ كِبار
grandezza كُبْر
grato, a مَمْنُون م مَمْنُونَة
grazie شُكْرًا
grigio, a رَمادِيّ م رَمادِيَّة
gruppo, i جَماعَة جـ ات
guardare نَظَرَ ـُ إِلَى نَظَر
guerra, e حَرْب جـ حُرُوب
guida, indicazione, consiglio إِرْشاد
guidare (veicolo) ساقَ ـُ سَوْق
gustare ذاقَ ـُ ذَوْق

H

Huda (n.p.f.) هُدَى
Hind (n.p.f.) هِنْد

I

idoneo أَهْل لِ
ieri أَمْسِ / اَلْبارِحَ وَٱلْبارِحَة
Il Cairo اَلْقاهِرَة
illegale لاقانُونِيّ م لا قانُونِيَّة
illuminazione تَنْوِير / إِضاءَة
impegnarsi اِلْتَزَمَ بِ
impiegare, dare lavoro وَظَّفَ
impiegato, i مُوَظَّف جـ وُنَ
impiego, i وَظِيفَة جـ وَظائِفُ
importante هامّ م هامَّة / مُهِمّ مُهِمَّة
in (stato in luogo) فِي / بِ
incendio, i حَرِيقَة جـ حَرائِقُ
inconscio لا شُعُورِيّ
incontrare qn./qc. قابَلَ ه / هـ مُقابَلَة
incontro, i لِقاء جـ ات / مُقابَلَة جـ ات
indire, tenere... عَقَدَ ـِ عَقْد
individuo, i فَرْد جـ أَفْراد
infermiere, i مُمَرِّض جـ وُنَ
infermiera, e مُمَرِّضَة جـ ات
inferno جَهَنَّم / جَحِيم
infinito (sost.) لانِهايَة

infinito, a لا نِهائِيّ م لا نِهائِيَّة
informare qn. أَخْبَرَ/أَبْلَغَ/أَعْلَمَ ه بِ
informarsi اِسْتَعْلَمَ / اِطَّلَعَ
informazione, i إِعْلام/إِخْبار جـ ات
ingegnere, i مُهَنْدِس جـ ُون
Inghilterra إِنْكِلْتِرّا / إِنْكِلْتَرَة
ingiallirsi اِصْفَرَّ
ingiustizia ظُلْم
insegnamento تَعْلِيم/تَدْرِيس
insegnare دَرَّسَ / عَلَّمَ ه هـ
integrità fisica سَلامَة
intelligenza, comprensione فَهْم
interlocutore, i مُخاطَب جـ ُون
internazionale دُوَلِيّ م دُوَلِيَّة
interrogazione اِسْتِفْهام
intraprendere, prendere اِتَّخَذَ/أَخَذَ ـُ
intrattenere qn. جالَسَ/آنَسَ ه
introdurre qn. أَدْخَلَ ه
inutile دُونَ فائِدَة/بِلا فائِدَة
investigare, interrogare اِسْتَخْبَرَ ه عَنْ
inviare qc. a qn. أَرْسَلَ هـ إِلَى
invito, i دَعْوَة جـ دَعَوات / عُزُومَة
io أَنا
Iraq اَلْعِراق
Islâm إِسْلام
istituto, i مَعْهَد جـ مَعاهِد

Italia إِيطالِيا
italiano, a إِيطالِيّ م إِيطالِيَّة

J

Jamâhîriyya, e جَماهِيرِيَّة جـ ات
J.A.L. اَلْجَماهِيرِيَّةُ اَلْعَرَبِيَّةُ اَللِّيبِيَّةُ
Jamal (n.p.m.) جَمال

L

lampo, i بَرْق جـ بُرُوق
Laila (n.p.f.) لَيْلَى
largo, a عَرِيض م عَرِيضَة
lasciare, abbandonare تَرَكَ ـُ تَرْك
lasciare per (v. partire) غادَرَ إِلَى
lavare غَسَلَ ـِ غَسْل
lavarsi تَغَسَّلَ
lavorare عَمِلَ ـَ عَمَل/اِشْتَغَلَ
lavoratore, i عامِل جـ عُمّال/عَمَلَة
lavoro, i شُغْل جـ أَشْغال
legale قانُونِيّ م قانُونِيَّة
legalizzare, vidimare صَدَّقَ عَلَى
legame, i صِلَة جـ ات
legge, i قانُون جـ قَوانِين
letizia (v. gioia) سُرُور
lettera, e (alf.) حَرْف جـ أَحْرُف
lettera, e رِسالَة جـ رَسائِل

lettura, e قِراءَة / مُطالَعَة جـ ات
lezione, i دَرْس جـ دُرُوس
lezione (univ.), i مُحاضَرَة جـ ات
li, le, loro (duale هُما) هُمْ م هُنَّ
Libano لُبْنان
liberazione تَحْرِير
libertà حُرِّيَّة
Libia (v. Jamâhîriyya) لِيبِيا
libro, i كِتاب جـ كُتُب
lieto, i فَرِح جـ ُون
lingua (organo) لِسان جـ أَلْسِنَة/أَلْسُن
lingua, e لُغَة جـ ات
Lode (gloria) a Dio ! اَلْحَمْدُ لِلّه
lontananza, distanza بُعْد
lontano بَعِيد
luce, i نُور جـ أَنْوار/ضَوْء جـ أَضْواء
luna, satellite, i قَمَر جـ أَقْمار
lungo, i طَوِيل جـ طِوال
luogo, posto, i مَكان جـ أَماكِن

M

ma, però (acc. + لٰكِنَّ) لٰكِنْ
macchina (auto), e سَيّارَة جـ ات
madre, i أُمّ جـ أُمَّهات
Madrîd مَدْرِيد
maestro, i مُعَلِّم/مُدَرِّس جـ ُون

maggiore (m.), i أَكْبَرُ جـ أَكابِرُ
maggiore (f.) كُبْرَى جـ كُبَر/كُبْرَيات
malato, i مَرِيض جـ مَرْضَى
malattia, e مَرَض جـ أَمْراض
maledire لَعَنَ ـَ لَعْن
mandare, spedire أَرْسَلَ هـ إِلَى
mano, i يَد جـ أَيْدٍ / أَيادٍ
Mariam/Maria مَرْيَم
marito, i زَوْج جـ أَزْواج
marrone بُنِّيّ م بُنِّيَّة
massa, e جُمْهُور جـ جَماهِير
massacrare قَتَّلَ
matita, lapis قَلَم رَصاص
mattina, e صَباح جـ أَصْباح
me, mi, mio (con verbo نِي) ي
Mecca مَكَّة
medico, i طَبِيب جـ أَطِبّاء
Medina اَلْمَدِينَة
memorizzare حَفِظَ ـَ حِفْظ
mensa, e مائِدَة جـ مَوائِد
mentire كَذَبَ ـِ كِذْب
mercato, i سُوق جـ أَسْواق
M.E.C. اَلسُّوقُ اَلْأُورُوبِيَّةُ اَلْمُشْتَرَكَةُ
mese, i شَهْر جـ أَشْهُر
metà نِصْف جـ أَنْصاف
mezzo (tramite), i وَسِيلَة جـ وَسائِل

migliorare qn. qc. حَسَّنَ ہ/ھ
migliorarsi تَحَسَّنَ
Milano مِيلانُو
ministero, i وِزارَة جـ ات
Ministero A. Est. وِزارَةُ ٱلْخارِجِيَّة
Ministero A. Int. وِزارَةُ ٱلدَّاخِلِيَّة
ministro, i وَزِير جـ وُزَراءُ
minore, i (m.) أَصْغَرُ جـ أَصاغِرُ
minore, i (f.) صُغْرَى جـ صُغَرُ/صُغْرَيات
missione, i مُهِمَّة جـ ات/رِسالَة
mobilia, mobili أَثاث جـ ات
moderno, recente حَدِيث م حَدِيثَة
moglie, i زَوْجَة جـ ات
moltiplicare كَثَّرَ
moltiplicarsi تَكَثَّرَ / تَعَدَّدَ
molti, e كَثِيرُونَ م كَثِيرات
molto (avv.) كَثِيرًا/جِدًّا
mondo, i عالَم جـ ونَ وَعَوالِمُ/دُنْيا
mondiale عالَمِيّ جـ عالَمِيَّة
monito, i إِنْذار جـ ات
montagna, e جَبَل جـ جِبال
mosca, e ذُبابَة جـ ات
mosche (coll.) ذُباب جـ أَذِبَّة
moschea, e جامِع جـ جَوامِعُ
mostrare أَظْهَرَ
mostra, e مَعْرَض جـ مَعارِضُ

Muna (n.p.f.) مُنَى
Muḥammad (n.p.m.) مُحَمَّد
musulmano, i مُسْلِم جـ ونَ

N

Nâhid (n.p.f.) ناهِد
nascosto مُسْتَتِر
nazionalizzare أَمَّمَ
nazione, i أُمَّة جـ أُمَم
nazione, i قَوْم جـ أَقْوام
nazzareno, a نَصْرانِيّ م نَصْرانِيَّة
nemico, i عَدُوّ جـ أَعْداء
nero, a أَسْوَدُ م سَوْداءُ جـ سُود
nessuno (in frase negativa) أَحَد
neutralità (pol.) عَدَمُ ٱلانْحِياز
niente, nulla لا شَيْءَ
niente affatto كَلَّا
no! لا
nobile, generoso, i كَرِيم جـ كِرام
noi نَحْنُ
noia مَلَل / مَلال / مَلالَة
nome, i اِسْم جـ أَسْماء
notizia, e خَبَر جـ أَخْبار/نَبَأ جـ أَنْباء
notte, i (generico) لَيْل جـ لَيالٍ
notte, i (specifico) لَيْلَة جـ ات
numero, i (v. cifra) عَدَد جـ أَعْداد

numeroso (v. molto) عَدِيد
nuovo, i جَدِيد جـ جُدُد

O

occasione, vacanza, e فُرْصَة جـ فُرَص
occasione, ricorrenza, e مُناسَبَة جـ ات
occhio, sorgente عَيْن جـ عُيُون/أَعْيُن
occidente غَرْب / مَغْرِب
occidentale غَرْبِيّ م غَرْبِيَّة
offrire قَدَّمَ
onorare أَكْرَمَ ہ
operaio, i عامِل جـ عُمَّال وَعَمَلَة
opporsi a qn./qc. عارَضَ مُعارَضَة
opprimere ظَلَمَ ـِ ظُلْم
oppure (interrogativo) أَ . . . أَمْ؟
ora, orologio, i ساعَة جـ ات
ordinare, organizzare نَظَّمَ
ordine, sistema, i نِظام جـ أَنْظِمَة وَنُظُم
organizzazione مُنَظَّمَة جـ ات
orientale شَرْقِيّ م شَرْقِيَّة
oriente شَرْق وَ مَشْرِق
origine, i أَصْل جـ أُصُول
oro, i ذَهَب جـ أَذْهاب
ortografia كِتابَةُ ٱلأَحْرُف
ospedale, i مُسْتَشْفًى جـ مُسْتَشْفَيات
ospite, i ضَيْف جـ ضُيُوف

ottenere qc. حَصَلَ ـُ عَلَى حُصُول
ottener vendetta اِثَّأَرَ / اِنْتَقَمَ مِنْ

P

pace سَلام / سِلْم
Padre (Dio Padre) آب
padre, i أَب جـ آباء
paese, i بَلَد / بِلاد جـ بِلاد وَبُلْدان
paga (v. viveri), e أَجْر جـ أُجُور
Palestina فِلَسْطِينُ
pallottola, e رَصاصَة جـ ات
pane, i خُبْز جـ ات
papà/Papa بابا
paradiso terrestre فِرْدَوْس
parente, i قَرِيب جـ أَقْرِباءُ
parlare a qn. di... كَلَّمَ ہ/تَحَدَّثَ إِلَى
parlamento, i بَرْلَمان جـ ات
partecipare اِشْتَرَكَ
particella interrogativa هَلْ / أَ
partire, lasciare per غادَرَ إِلَى
parzialità اِنْحِياز
passeggero, i (v. salire) راكِب جـ رُكَّاب
pazientare صَبَرَ ـِ صَبْر
pazienza صَبْر
patria, e وَطَن جـ أَوْطان
pellegrino, i حاجّ جـ حُجَّاج

pendere	عَلِقَ ـَ بـ
pendio, i	مُنْحَدَر جـ ات
penna, e	قَلَم جـ أَقْلام
pensiero, idea	فِكْرَة وَفِكْرَى جـ فِكَر
pensiero, i	فِكْر جـ أَفْكار
pentirsi	تَابَ ـُ تَوْب
perchè?	لِماذا / لِمَ؟
perdurare, durare	إِسْتَمَرَّ / إِسْتَغْرَقَ
perfetto, completo	كامِل / تامّ
pericolo, i	خَطَر جـ أَخْطار
permesso, autorizzazione	سَماح
permettere	سَمَحَ ـَ سَماح
però (v. ma)	لٰكِنْ / لٰكِنَّ
persona, e	شَخْص جـ أَشْخاص
petto, i	صَدْر جـ صُدُور
piante (coll.)	شَجَر / شَجَرَة جـ أَشْجار
piatto, pietanza, e	صَحْن جـ صُحُون
picchiare, battere	ضَرَبَ ـِ ضَرْب
piccola, e	صَغِيرَة جـ ات
piccolo, i	صَغِير جـ صِغار
piede, i	رِجْل / رِجل جـ أَرْجُل
pietre (coll.)	حَجَر / حَجَرَة جـ أَحْجار
pietrificarsi	إِسْتَحْجَرَ
pigiare	زَحَمَ ـَ زَحْم / زَحْمَة
piombo	رَصاص
plenilunio	بَدْر جـ بُدُور

poeta, i	شاعِر جـ شُعَراءُ
politico (agg.), a	سِياسِيّ م سِياسِيَّة
politica (sost.), e	سِياسَة جـ ات
pollame (coll.)	دَجاج / دَجاجَة جـ ات
polvere, terra	تُرْب / تُرْبَة / تُراب
popolo, i	شَعْب جـ شُعُوب
porta, e	باب جـ أَبْواب
portare	حَمَلَ ـِ حَمْل
posizione, i	مَوْقِف جـ مَواقِفُ
posporre (posposto = مُؤَخَّر)	أَخَّرَ
posto, luogo	مَكان جـ أَماكِنُ / أَمْكِنَة
possessore di (f.)	ذات جـ ذَوات
possessore di (m.)	ذُو جـ ذَوُو
possibilità (v. supporre)	إِحْتِمال جـ ات
possibilità	إِمْكانِيَّة جـ ات
povero, i	فَقِير جـ فُقَراءُ
povertà	فَقْر
precedere	سَبَقَ ـُ سَبْق
prego, non c'è di che	عَفْوًا
preliminare	تَمْهِيدِيّ م تَمْهِيدِيَّة
prendere	أَخَذَ ـُ أَخْذ / إِتَّخَذَ
preparare	حَضَّرَ / أَعَدَّ
prepararsi	تَحَضَّرَ / إِسْتَعَدَّ
presentarsi a	حَضَرَ ـُ حُضُور
presidente, capo	رَئِيس جـ رُؤَساءُ
prevalere, vincere	غَلَبَ ـِ عَلَى غَلَبَة

prima	قَبْلَ
prima di...	قَبْلَ أَنْ ...
privato, a	خاصّ / خُصُوصِيّ م خُصُوصِيَّة
problema, i	مُشْكِلَة جـ ات وَمَشاكِل
produrre	أَنْتَجَ
prodotto, i	مُنْتَج جـ ات
produzione	إِنْتاج جـ ات
professore, i	أُسْتاذ جـ أَساتِذَة
professoressa, e	أُسْتاذَة جـ ات
programma, i	بَرْنامَج جـ بَرامِجُ
pronome, coscienza	ضَمِير جـ ضَمائِرُ
proprietario (gen. +)	صاحِب جـ أَصْحاب
prossimo, venturo	قادِم / مُقْبِل
protesta, e	إِحْتِجاج جـ ات
provar dolore	أَلِمَ ـَ
pubblicare	أَصْدَرَ
punto, goccia, e	نُقْطَة جـ نُقَط

Q

quaderno, registro, i	دَفْتَر جـ دَفاتِرُ
quaderno, i	كُرّاس جـ كَرارِيسُ
quale, che cosa?	ما
qualcuno (v. uno)	أَحَد / واحِد
quando?	مَتَى ؟
quanto a	أَمّا ... فَـ
quanto, ciò che (v. quale?)	ما

quartiere, rione, i	حَيّ جـ أَحْياء
quella (quell'altra = هاتِيكَ)	تِلْكَ
quello (quell'altro = هٰذاكَ)	ذٰلِكَ / ذاكَ
questo, questa	هٰذا م هٰذِهِ
questi, e (duale)	هٰذانِ م هٰتانِ
qui e là	هُنا وَهُناكَ

R

radunare (pers.), ammassare	جَمَّعَ
ragazza, e	بِنْت جـ بَنات
ragazzo, i	وَلَد جـ أَوْلاد
rallegrarsi, gioire	فَرِحَ ـَ فَرَح
rapporto, relazione, i	عَلاقَة جـ ات
rassegnarsi, farsi musulmano	أَسْلَمَ
re	مَلِك جـ مُلُوك
recarsi (v. presentarsi)	حَضَرَ إِلَى
regina, e	مَلِكَة جـ ات
reclamare da qn. qc.	طالَبَ ه بـ
regalo, dono, i	هَدِيَّة جـ هَدايا
regime, i	حُكْم جـ أَحْكام
regione, zona, e	مِنْطَقَة جـ مَناطِقُ
Regno H.G.	اَلْمَمْلَكَةُ ٱلْأُرْدُنِيَّةُ ٱلْهاشِمِيَّة
regola, base, i	قاعِدَة جـ قَواعِدُ
relativo a	خاصّ / مُتَعَلِّق بـ
relazione, i	عَلاقَة جـ ات
religione, i	دِين جـ أَدْيان / دِيانَة

rendere chiaro	وَضَّحَ / أَوْضَحَ
repubblica, e	جُمْهُورِيَّة جـ ات
R.A.S.	اَلْجُمْهُورِيَّةُ اَلْعَرَبِيَّةُ اَلسُّورِيَّة
resistere	قَـاوَمَ
responsabile, i	مَسْؤُول جـ ُونَ
responsabilità	مَسْؤُولِيَّة جـ ات
revisione, ripasso	مُراجَعَة جـ ات
ricevere, accogliere	اِسْتَقْبَلَ
ricchezza, e	ثَرْوَة جـ ثَرَوات
ricchezza, e	غَناء / غِنًى
ricerca, e	بَحْث جـ بُحُوث
ricercare	بَحَثَ ـَ بَحْث
richiesta, e	مَطْلَب جـ مَطالِبُ
ricordare qc.	ذَكَرَ ـُ ذِكْر
ricordarsi di	تَذَكَّرَ / اِذَّكَرَ
ricordo, memoria, e	ذِكْرَى جـ ذِكْرَيات
riferirsi, concernere	تَعَلَّقَ بـ
riposo	راحَة / اِرْتِياح / اِسْتِراحَة
rischio, pericolo, i	خَطَر جـ أَخْطار
rispecchiarsi, riflettersi	اِنْعَكَسَ
ristorante, i	مَطْعَم جـ مَطاعِمُ
risultato, i	نَتِيجَة جـ نَتائِجُ
ritornare, rientrare	رَجَعَ ـِ رُجُوع
ritornare, venire	قَدِمَ ـَ قُدُوم
riunire	جَمَعَ ـَ جَمْع / جَمَّعَ
riunione, i	اِجْتِماع جـ ات
riunirsi	اِجْتَمَعَ
ritirare	سَحَبَ ـَ سَحْب
ritirarsi	اِنْسَحَبَ
rivista, e	مَجَلَّة جـ ات
riuscire	نَجَحَ ـَ نَجاح
rompere	كَسَرَ ـِ كَسْر
rosso, a	أَحْمَرُ م حَمْراءُ جـ حُمْر
ruolo, turno, i	دَوْر جـ أَدْوار

S

sale, i	مِلْح جـ أَمْلاح
salire (auto, treno..)	رَكِبَ ـَ هـ رُكُوب
salutare	سَلَّمَ عَلَى
saluti e pace!	تَحِيَّةً وَسَلامًا!
salvaguardare	اِحْتَفَظَ
salve! pace a te!	اَلسَّلامُ عَلَيْكَ!
sano, intero	سالِم
Samîr (n.p.m.)	سَمِيرٌ
sapere	عَلِمَ ـَ عِلْم
sassi (coll.)	حَجَر / حَجَرَة جـ أَحْجار
sbadigliare	تَثَاءَبَ ـَ تَثاؤُب
scialle (v. fazzoletto)	مَنْدِيل
scienza, e	عِلْم جـ عُلُوم
scienziato, i	عالِم جـ عُلَماءُ
sciopero, i	إِضْراب جـ ات
scoprire	كَشَفَ ـِ كَشْف / اِكْتَشَفَ

scoprirsi	اِنْكَشَفَ
scritto, lettera, e	مَكْتُوب جـ مَكاتِيبُ
scrittore, i	كاتِب جـ كُتَّاب
scrittura, e	كِتابَة جـ ات
scrivania, ufficio, i	مَكْتَب جـ مَكاتِبُ
scrivere	كَتَبَ ـُ كِتابَة
scuola, e	مَدْرَسَة جـ مَدارِسُ
scuro (colore), a	غامِق م غامِقَة
sedersi	جَلَسَ ـِ جُلُوس
sedia, e	كُرْسِيّ جـ كَراسٍ
seduta, e	جَلْسَة جـ جَلَسات
seguire	تَبِعَ ـَ تَباعَة
seguire, inseguire	تَتَبَّعَ / اِتَّبَعَ
sembrare, apparire	ظَهَرَ ـَ
seme, i	بَذْر جـ بُذُور / بِذار
semplicità	بَساطَة
senno	رُشْد
sensato, credibile	مَعْقُول م مَعْقُولَة
sentimento, i	شُعُور / مَشْعَر جـ مَشاعِرُ
sentiero, i	دَرْب جـ دُرُوب
sentire, provare	شَعَرَ ـُ بـ شُعُور
sentire, ascoltare	اِسْتَمَعَ
sentire, udire	سَمِعَ ـَ سَماع
senza (gen. +)	دُونَ / بِدُونِ / بِلا (+
separare, dividere	فَرَّقَ
separarsi l'un l'altro	تَفارَقَ
sera, e	مَساء جـ أَمْسِيَة
settimana, e	أُسْبُوع جـ أَسابِيعُ
settore, campo, i	مَيْدان جـ مَيادِينُ
sì!	نَعَم
sicuro!	بَلَى!
sia... sia	إِمَّا... إِمَّا
sicurezza	أَمْن / أَمانَة
signore, i	سَيِّد جـ سادَة
signorina, e	آنِسَة جـ ات / أَوانِسُ
sincerità (v. dire il vero)	صِدْق
sindaco	مُخْتار / رَئِيسُ اَلْبَلَدِيَّة
sindaco (Eg.)	عُمْدَة
Siria (v. R.A.S.)	سُورِيا
sistema, ordine, i	نِظام جـ نُظُم / أَنْظِمَة
smentire	كَذَّبَ
sociale	اِجْتِماعِيّ م اِجْتِماعِيَّة
società umana, e	مُجْتَمَع جـ ات
società, ditta, e	شَرِكَة جـ ات
sogno, i	حِلْم جـ أَحْلام
sole	شَمْس جـ شُمُوس
sollievo, riposo	اِرْتِياح / راحَة
solo, soltanto (avv.)	فَقَطْ
soluzione, rimedio, i	حَلّ جـ حُلُول
sonno	نَوْم
sopra, dal di sopra	فَوْقَ، مِنْ فَوْقِ
sopportare, tollerare	تَحَمَّلَ / اِحْتَمَلَ

sorella, e — أُخْت جـ أَخَوات
sorella germana, e — شَقِيقَة جـ ات
sorgere, spuntare — شَرَق ـُ
sorreggere, sostenere — دَعَمَ ـَ دَعْم/أَيَّدَ
sorridere — اِبْتَسَمَ
sorriso, i — اِبْتِسام جـ ات
sotto, da sotto — تَحْتَ، مِنْ تَحْتِ
sotto il comando di — تَحْتَ أَمْرِ . . .
spadroneggiare — سَيْطَرَ/تَسَيْطَرَ
specifico (v. privato) — خاصّ بِ
spedire a qn. qc. — أَرْسَلَ ه هـ
splendido, fastoso, a — فَخْم م فَخْمَة
spiegare, chiarire — شَرَحَ ـَ شَرْح
spuntare, sorgere — طَلَعَ ـُ طُلُوع
stabilimento, i — مَعْمَل جـ مَعامِل
stabilità — ثَبات/ثُبُوت
stampa, giornali — صَحافَة/صُحُف
stanza, e — غُرْفَة جـ غُرَف
stato, situazione, i — حال جـ أَحْوال
stato, condizione, i — حالَة جـ ات
stato (paese), i — دَوْلَة جـ دُوَل
statura — قامَة
stella, costellazione, i — نَجْمَة جـ ات
stesso, medesimo, a — نَفْسُهُ، نَفْسُها...
storia, data — تاريخ/تأْرِيخ جـ تَوارِيخ
storia, racconto, i — قِصَّة جـ قِصَص

strada, e — طَرِيق/طَرِيقَة جـ طُرُق
straniera, e — أَجْنَبِيَّة جـ ات
straniero, i — أَجْنَبِيّ جـ أَجانِبُ
studente, i — طالِب جـ طُلَّاب
studentessa, e — طالِبَة جـ ات
studiare — دَرَسَ ـُ دِراسَة
studio, i — دِراسَة جـ ات
stupirsi, trovar strano — اِسْتَغْرَبَ
su, contro — عَلَى
su, circa — عَنْ
subire un'ingiustizia — اِظَّلَمَ
subito (avv.) — حالاً/فِي الْحالِ
succedere, venir dopo — خَلَفَ ـُ خَلْف
suocera, e — حَماة جـ حَمَوات
suocero, i — حَم جـ أَحْماء
supplica, preghiera, e — تَضَرُّع جـ ات
supporre (v. possibilità) — اِحْتَمَلَ
svelare, rilevare un dato — كَشَفَ ـِ كَشْف
svelarsi, scoprirsi — اِنْكَشَفَ
svolgere (attività) — مارَسَ

T

tavolo, tavola, e — طاوِلَة جـ ات
te, ti, tuo... — ـكَ ـكِ/م ـكَ ـكِ
telegrafo, lampo, baleno — بَرْق جـ بُرُوق
telegramma, i — بَرْقِيَّة جـ ات

tempo, epoca — زَمان/زَمَن جـ أَزْمِنَة
tempo, momento, i — وَقْت جـ أَوْقات
tenda, e — سِتار/سِتْر جـ سُتُور
tendenza, inclinazione — مَيْل جـ مُيُول
tenere, indire... (riunione) — عَقَدَ ـِ عَقْد
terra (v. polvere) — تُراب
terra, territorio, i — أَرْض جـ أَراضٍ
testa, e (v. capo) — رَأْس جـ رُؤُوس
testimone, i — شاهِد جـ شُهُود
testimonianza (v. diploma) — شَهادَة
testimoniare pro/contro — شَهِدَ لِ/عَلَى
tollerarsi a vicenda — تَسامَحَ
tornare, ritornare — رَجَعَ ـِ رُجُوع
totalmente, per intero — بِأَسْرِهِ، بِأَسْرِها..
tra, fra — بَيْنَ، مِنْ بَيْنِ
traccia, e — أَثَر جـ ات
tradurre — تَرْجَمَ يُتَرْجِمُ
traduttore, i — مُتَرْجِم جـ ون
traduzione, i — تَرْجَمَة جـ ات
tranne, fuorchè, eccetto — عَدا / إِلَّا
tranquillità — طُمَأْنِينَة/اِطْمِئْنان
trasferirsi — اِنْتَقَلَ/رَحَلَ ـَ رَحِيل
trasportare, riportare — نَقَلَ ـُ نَقْل
trattare con deferenza — كارَمَ ه كِرام
tribù — قَبِيلَة جـ قَبائِل
tribunale, i — مَحْكَمَة جـ مَحاكِمُ

triste — حَزِين م حَزِينَة
tristezza, e — حُزْن جـ أَحْزان
trovare strano — اِسْتَغْرَبَ مِنْ
trovarsi al mattino — أَصْبَحَ
trucidare, massacrare — قَتَّلَ
tu (m.+f.) — أَنْتَ م أَنْتِ
Tunisi e Tunisia — تُونُس
tutti, e — كُلّ / جَمِيع (gen. +)

U

uccidere — قَتَلَ ـُ قَتْل
ucciso, i — قَتِيل جـ قَتْلَى
udire, sentire — سَمِعَ ـَ سَماع
ufficiale (agg.) — رَسْمِيّ م رَسْمِيَّة
ufficio, scrivania — مَكْتَب جـ مَكاتِبُ
umanità — إِنْسانِيَّة/بَشَرِيَّة/بَشَر
uomo, ess. umano (coll.) — بَشَر
uomo (v. gente) — إِنْسان م إِنْسانَة جـ أُناس
uomo (≠ donna) — رَجُل جـ رِجال
università — جامِعَة جـ ات
uno, qualcuno — أَحَد/واحِد
uno dei, una delle... — أَحَد م إِحْدَى
uscire fuori — خَرَجَ ـُ خُرُوج
uscire, ess. pubblicato — صَدَرَ ـُ صُدُور
usare, utilizzare — اِسْتَعْمَلَ/اِسْتَخْدَمَ
utile, interesse, i — فائِدَة جـ فَوائِدُ

V

vario, diverso, a مُخْتَلِف م مُخْتَلِفَة
vecchio, grande di eta` كَبِيرُ ٱلسِّنّ
velo, i حِجاب جـ حُجُب/أُحْجِبَة
vendetta, e اِنْتِقام جـ ات
vendicarsi اِنْتَقَمَ مِنْ
venditore ambulante بائِع مُتَجَوِّل
venire, tornare قَدِمَ ـَ قُدُوم
vento, i رِيح جـ رِياح/أَرْياح
verde أَخْضَرُ م خَضْراءُ جـ خُضْر
vergine عَذْراءُ
verità (v. diritto) حَقّ
vestito, i ثَوْب جـ ثِياب
via (strada), e شارِع جـ شَوارِعُ
viaggiare سافَرَ/غادَرَ إِلَى
viaggio, i سَفَر جـ أَسْفار/سَفْرَة جـ ات
vicino (di casa), i جار جـ جِيران
vicina (di casa), e جارَة جـ ات
vicino (agg.), a قَرِيب م قَرِيبَة
vicino (parente), i قَرِيب جـ أَقْرِباءُ
vidimare, autenticare صَدَّقَ عَلَى
vieni! venite! تَعالَ، تَعالَيْ، تَعالَوْا
villaggio, i قَرْيَة جـ قُرَى
vincere غَلَبَ ـِ غَلَبَة/اِنْتَصَرَ عَلَى
vino, liquore, i خَمْر جـ خُمُور
visita, e زِيارَة جـ ات
vita, sostentamento عِيشَة/عَيْش
vita, e (in genere) حَياة جـ حَيَوات
vittima, e ضَحِيَّة جـ ضَحايا
vittoria, successo نَصْر
viveri مَعِيشَة/مَعاش
vocabolo, i مُفْرَد جـ ات
vocale, movimento, i حَرَكَة جـ ات
volgere lo sguardo لَفَتَ ـِ لَفْت
volto, faccia, e وَجْه جـ وُجُوه/أَوْجُه
vuoto (sost.) فَراغ
vuoto (agg.), a فارِغ م فارِغَة
Washington واشِنْطُونُ/واشِنْطُنُ

Z

Zayd (n.p.m.) زَيْد
zero, i صِفْر جـ أَصْفار
zia materna خالَة جـ ات
zia paterna عَمَّة جـ ات
zio materno خال جـ أَخْوال
zio paterno عَمّ جـ أَعْمام
zona, regione, i مِنْطَقَة جـ مَناطِقُ

* * *

PARTE II

اَلْجُزْءُ ٱلثَّانِي

DAI VERBI SPECIALI AI NOMI DERIVATI

مِنَ ٱلْأَفْعالِ ٱلْغَيْرِ ٱلسَّالِمَةِ إِلَى ٱلْأَسْماءِ ٱلْمُشْتَقَّة

INTRODUZIONE

مُقَدِّمَة

USO DEL DIZIONARIO

اِسْتِعْمَالُ آلْقَامُوس

Perché lo studente arrivi a cogliere l'esatta sfumatura che può avere ogni termine, sia esso un nome, un verbo o una particella, è assolutamente necessario l'uso del dizionario arabo-italiano. Ogni vocabolo, infatti, va analizzato a partire dalle lettere radicali che lo compongono e dal contesto in cui viene usato; esso va visto in connessione con l'azione verbale che quella stessa radice esprime, sia nella sua forma semplice che in quelle derivate, a seconda anche della preposizione che accompagna il verbo stesso.

COME CONSULTARE IL DIZIONARIO - **informazioni utili:**

1. L'inizio di una nuova radice è di solito indicato da un asterisco o da altro segno.
2. I verbi sono disposti dalla I alla X Forma; il verbo di I Forma reca uno o più segni fra i seguenti: ـَ = *a*; ـُ = *u*; ـِ = *i*, indicanti la vocale o le vocali della 2ª radicale dell'imperfetto.
3. Le varie forme di "maṣdars" sono riportate in accusativo indeterminato.
4. Il complemento oggetto diretto è contrassegnato da ـه indicante cosa e da ه indicante persona.
5. I complementi indiretti sono indicati dalle rispettive preposizioni relative a ciascun tipo di verbo.
6. I maṣdars delle forme derivate sono riportati solo se hanno un significato specifico.

N.B.
È opportuno ricordare che nella ricerca della radice di un termine non si deve tener conto della "أ" "alif", né della ى "alif maqṣûra" non essendo queste delle lettere radicali.

IL VERBO SPECIALE E LE SUE CARATTERISTICHE

Chiamiamo verbi speciali tutti quei verbi che rispetto a quelli già visti, denominati verbi sani أَفْعَال سَالِمَة, presentano qualche particolarità nella radice, come: la contrazione di una o più lettere radicali, la presenza di una hamza e/o di una o più lettere deboli.

Classificazione del verbo arabo, così come ci viene proposta dai grammatici arabi:

A. Il verbo *"intero"* صَحِيح e include:

1. *Il verbo sano* اَلْفِعْلُ اَلسَّالِم
2. *Il verbo contratto* اَلْفِعْلُ اَلْمُضَاعَف
3. *Il verbo hamzato* اَلْفِعْلُ اَلْمَهْمُوز

B. Il verbo *"infermo"* مُعْتَلّ e include:

1. *Il verbo assimilato* اَلْفِعْلُ اَلْمِثَال
2. *Il verbo concavo* اَلْفِعْلُ اَلْأَجْوَف
3. *Il verbo difettivo* اَلْفِعْلُ اَلنَّاقِص

Verbi sani (A1)

Vengono così indicati i verbi visti finora, sia nella loro forma semplice che in quelle derivate, in quanto la loro radice è formata da lettere sane non soggette a contrazione.

I verbi classificati: A2/ A3; B1/ B2/ B3

Verranno trattati nelle seguenti lezioni, in maniera sistematica e nella progressione indicata.

La loro coniugazione può essere considerata regolare, in quanto segue un andamento pressochè costante in base alle caratteristiche proprie di ciascuna categoria ed alla forma verbale in esame.

LEZIONE XXI اَلدَّرْسُ اَلْحَادِي وَالْعِشْرُونَ

VERBI SPECIALI: CONTRATTI - HAMZATI - ASSIMILATI

A2. IL VERBO CONTRATTO O SORDO اَلْفِعْلُ اَلْمُضَاعَف

È così chiamato qualsiasi verbo che abbia come 2ª e 3ª radicale due lettere identiche contratte in una sola recante una ّ. Es.: *allietare* سَرَّ : سُرُور .

CONIUGAZIONE DEL VERBO *CONTARE* عَدَّ يَعُدُّ

Imperativo أَمْر	*Iussivo* مَجْزُوم	*Congiuntivo* مَنْصُوب	*Indicativo* مَرْفُوع	*Perfetto* مَاض
– –	أَعُدَّ وَأَعْدُدْ	أَعُدَّ	أَعُدُّ	عَدَدْتُ
عُدَّ وَاُعْدُدْ	تَعُدَّ وَتَعْدُدْ	تَعُدَّ	تَعُدُّ	عَدَدْتَ
عُدِّي	تَعُدِّي	تَعُدِّي	تَعُدِّينَ	عَدَدْتِ
– –	يَعُدَّ وَيَعْدُدْ	يَعُدَّ	يَعُدُّ	عَدَّ
– –	تَعُدَّ وَتَعْدُدْ	تَعُدَّ	تَعُدُّ	عَدَّتْ
عُدَّا	تَعُدَّا	تَعُدَّا	تَعُدَّانِ	عَدَدْتُمَا
– –	يَعُدَّا	يَعُدَّا	يَعُدَّانِ	عَدَّا
– –	تَعُدَّا	تَعُدَّا	تَعُدَّانِ	عَدَّتَا
– –	نَعُدَّ وَنَعْدُدْ	نَعُدَّ	نَعُدُّ	عَدَدْنَا
عُدُّوا	تَعُدُّوا	تَعُدُّوا	تَعُدُّونَ	عَدَدْتُمْ
اُعْدُدْنَ	تَعْدُدْنَ	تَعْدُدْنَ	تَعْدُدْنَ	عَدَدْتُنَّ
– –	يَعُدُّوا	يَعُدُّوا	يَعُدُّونَ	عَدُّوا
– –	يَعْدُدْنَ	يَعْدُدْنَ	يَعْدُدْنَ	عَدَدْنَ

Part. passivo مَعْدُود م مَعْدُودَة

Part. attivo عَادّ م عَادَّة

Maṣdar عَدّ

OSSERVAZIONI — مُلاحَظات

a. Si contraggono due lettere identiche se la 2ª è vocalizzata, come:
- La 3ª persona del perfetto di ogni genere e numero, eccetto il plurale femminile.
- L'intero imperfetto, eccettuate la 2ª e la 3ª persona del plurale femminile. Nella contrazione la vocale della 2ª lettera permane e quella della 1ª cade o passa alla precedente, se questa porta un ْ : Es.: أَعُدّ ← (أَعْدُدُ) .

b. Non si contraggono due lettere identiche se la 2ª ha un ْ (عَدَدْتُ) o è preceduta da: ي / ا / و (عَدِيد ، إِعْدَاد ، مَعْدُود) o da ّ (عَدَّدَ) .

c. L'imperativo e lo iussivo, nelle voci prive di ضَمِير فاعِل , hanno due forme: *contratta* (لَمْ يَعُدَّ) , identica al congiuntivo; *non contratta* (لَمْ يَعْدُدْ) . Nella forma contratta, se la 2ª radicale dell'imperfetto ha una ُ , la َ può essere sostituita da ُ o ِ . Infatti, possiamo usare indifferentemente لَمْ يَعُدَّ / لَمْ يَعُدُّ / لَمْ يَعُدِّ .

ESERCIZI — تَمارِين

1. Fornire il paradigma dei seguenti verbi

rispondere, replicare	رَدَّ ـُ عَلَى رَدّ	*riunire, contenere*	ضَمَّ ـُ ضَمّ
nuocere	ضَرَّ ـُ ضَرَر	*amare qn.*	حَبَّ ـِ حُبّ/مَحَبَّة
estendere, protrarre	مَدَّ ـُ مَدّ	*redigere, comporre*	نَصَّ ـُ نَصّ
passare, attraversare	مَرَّ ـُ بِ مُرُور	*smarrirsi*	ضَلَّ ـِ ضَلال
esser comune, pubblico	عَمَّ ـُ عُمُوم	*riguardare*	خَصَّ ـُ خُصُوص
prendere il posto di.. (gen. +)	حَلَّ ـِ مَحَلّ	*essere importante per...*	هَمَّ ـُ هَمّ
terminare, effettuarsi	تَمَّ ـِ تَمام	*fare il pellegrinaggio*	حَجَّ ـُ حَجّ

2. Comporre delle frasi sulla falsariga delle seguenti

تَمُدُّ ٱلْفَتاةُ يَدَها إِلَى طِفْلٍ مارٍّ بِطَرِيقِها .

هَلْ تُحِبِّينَ ٱلْحَياةَ فَتَرُدِّي عَلَيْها بِقَلْبٍ فَرِحٍ مُبْتَسِمٍ ؟

تَسُرُّنِي جِدًّا رِسالَتُكَ ٱلْجَمِيلَةُ وَهٰذا هُوَ رَدِّي عَلَيْها .

تَحِلُّ ٱلطُّمَأْنِينَةُ وَٱلسُّرُورُ مَحَلَّ ٱلاِضْطِرابِ وَٱلْحُزْنِ .

أَنا فَرِحَةٌ مَسْرُورَةٌ بِلِقائِي مَعَكَ فِي هٰذا ٱلظَّرْفِ .

VOCABOLI — مُفْرَدات

lettera, e	رِسالَة ج رَسائِل	*giovanetta, e*	فَتاة ج فَتَيات
lettera, e	مَكْتُوب ج مَكاتِيب	*giovanotto, i*	فَتًى ج فِتْيان
circostanza, e	ظَرْف ج ظُرُوف	*cuore, i*	قَلْب ج قُلُوب

FORME DERIVATE DEL VERBO CONTRATTO

اَلْأَفْعالُ ٱلْمَزِيدَةُ لِلْفِعْلِ ٱلْمُضاعَف

Il paradigma:		Part-passivo	Part-attivo	Maṣdar	Imperativo	Imperfetto	Perfetto
II	*destinare*	مُخَصَّص	مُخَصِّص	تَخْصِيص	خَصِّصْ	يُخَصِّصُ	خَصَّصَ
III	*litigare con qn.*	مُحاجّ	مُحاجّ	مُحاجَّة	حاجَّ	يُحاجُّ	حاجَّ
IV	*preparare*	مُعَدّ	مُعِدّ	إِعْداد	أَعِدَّ	يُعِدُّ	أَعَدَّ
V	*moltiplicarsi*	مُتَعَدَّد	مُتَعَدِّد	تَعَدُّد	تَعَدَّدْ	يَتَعَدَّدُ	تَعَدَّدَ
VI	*amarsi a vicenda*	مُتَحابّ	مُتَحابّ	تَحابّ	تَحابَّ	يَتَحابُّ	تَحابَّ
VII	*unirsi/aderire*	مُنْضَمّ	مُنْضَمّ	اِنْضِمام	اِنْضَمَّ	يَنْضَمُّ	اِنْضَمَّ
VIII	*insediarsi*	مُحْتَلّ	مُحْتَلّ	اِحْتِلال	اِحْتَلَّ	يَحْتَلُّ	اِحْتَلَّ
X	*prepararsi*	مُسْتَعَدّ	مُسْتَعِدّ	اِسْتِعْداد	اِسْتَعِدَّ	يَسْتَعِدُّ	اِسْتَعَدَّ

ESERCIZI تَمارِين

1. Fornire il paradigma dei seguenti verbi

realizzare, verificare	حَقَّقَ	*generalizzare*	عَمَّمَ
amare qn./qc.	أَحَبَّ ه ه	*interessare a qn.*	أَهَمَّ ه
interessarsi	اِهْتَمَّ بِ	*diventare rigido*	اِشْتَدَّ
fendersi, spaccarsi	اِنْشَقَّ	*continuare*	اِسْتَمَرَّ فِي / عَلَى
costringere qn. a	اِضْطَرَّ ه إِلَى	*meritare qc.*	اِسْتَحَقَّ ه
nazionalizzare	أَمَّمَ	*rendersi indipendente*	اِسْتَقَلَّ

2. Comporre delle frasi sulla falsariga delle seguenti

أَمَّمَتِ ٱلْحُكُومَةُ ٱلشَّرِكاتِ ٱلْكَبِيرَةَ وَٱلْمَصانِعَ ذاتَ ٱلِاهْتِمامِ.

يَشْتَدُّ ٱلْبَرْدُ فِي وَقْتِ ٱلشِّتاءِ وَيَسْتَمِرُّ كَذٰلِكَ لِمُدَّةٍ طَوِيلَةٍ لا يَتْرُكُ ٱلصِّغارُ دارَهُمْ خِلالَها فَتُحَضِّرُ ٱلْأُمَّهاتُ ٱلطَّعامَ ٱللَّذِيذَ لَهُمْ.

سَأَهْتَمُّ بِتَحْقِيقِ بَرامِجِي هٰذِهِ ٱلْمُهِمَّةِ فِي وَقْتٍ قَرِيبٍ جِدًّا فَأَنا مُسْتَعِدٌّ لِأَلْتَزِمَ بِذٰلِكَ دُونَ تَرَدُّدٍ مِنَ ٱلتَّرَدُّداتِ.

ضَلَّ حاجٌّ مِنْ حُجّاجِنا طَرِيقَهُ فَوَقَفَتِ ٱلْجَماعَةُ لِلْبَحْثِ عَنْهُ لِفَتْرَةٍ لَيْسَتْ بِقَصِيرَةٍ تُقابِلُ ٱلْجَماعَةُ خِلالَها فَقِيرًا حامِلاً سَلَّةً صَغِيرَةً.

VOCABOLI مُفْرَدات

pellegrino, i	حاجّ جـ حُجّاج	*essere/avere freddo*	بَرَدَ ـُ بَرْد
fermarsi	وَقَفَ يَقِفُ وُقُوف	*tempo, epoca*	وَقْت جـ أَوْقات
lasso di tempo	فَتْرَة جـ فَتَرات	*inverno, pioggia*	شِتاء
breve, corto, i	قَصِير جـ قِصار	*periodo, i*	مُدَّة جـ مُدَد
povero, i	فَقِير جـ فُقَراء	*alimento, cibo, i*	طَعام جـ أَطْعِمَة
cestino, paniere, i	سَلَّة / سَلّ جـ سِلال	*delizioso, dolce*	لَذِيذ م لَذِيذَة

A3. IL VERBO HAMZATO اَلْفِعْلُ ٱلْمَهْمُوزُ

Rientrano in questa categoria i verbi che hanno una ء quale consonante facente parte della radice del verbo. La loro coniugazione è identica a quella dei verbi sani, tenuto conto dei mutamenti o della soppressione del sostegno della ء, i quali avvengono secondo determinate regole che riportiamo qui appresso.

Esistono tre tipi di verbi hamzati:

Quelli di prima hamza:	*mangiare*	أَكَلَ يَأْكُلُ	*prendere*	أَخَذَ يَأْخُذُ
Quelli di media hamza:	*essere triste*	كَئِبَ يَكْأَبُ	*chiedere*	سَأَلَ يَسْأَلُ
Quelli di ultima hamza:	*leggere*	قَرَأَ يَقْرَأُ	*iniziare*	بَدَأَ يَبْدَأُ

OSSERVAZIONI مُلاحَظات

a. L'imperativo dei verbi أَخَذَ ، أَمَرَ ، أَكَلَ non è introdotto dalla "alif waṣla", come avviene normalmente per l'imperativo dei verbi trilitteri, la loro forma rispettiva è: *prendi!* خُذْ ! *ordina!* مُرْ ! *mangia!* كُلْ ! .

È da notare però che il termine «مُرْ !», preceduto da una delle particelle وَ / فَ, diventa: وَأْمُرْ ، فَأْمُرْ .

b. La contrazione di due hamza, rappresentata dal segno ortografico آ "alif madda", ha luogo quando una hamza con vocale ـَ (أَ) è seguita da un'altra hamza quiescente (أْ) o da una alif (ا) ; quest'ultima però non dev'essere in finale di parola.
Es.:
essi leggono يَقْرَآنِ (= يَقْرَأانِ) *egli ha creduto* آمَنَ (= أَأْمَنَ)

la contrazione non avviene, invece, nelle seguenti forme: *lessero* قَرَأا ; *leggete!* اِقْرَأا

c. La hamza quiescente (أْ), se è preceduta da una delle vocali brevi ـُ / ـِ, si trasforma in lettera di prolungamento delle medesime.

Es.: *spera!* أُومُلْ (= أُأْمُلْ) ـُ أَمَلَ *cattura!* إِيسِرْ (= إِإْسِرْ) ـِ أَسَرَ

ORTOGRAFIA DELLA HAMZA

1. Il sostegno della hamza iniziale è sempre ا , anche se è preceduta da una delle seguenti lettere: بِ ، لِ ، كَ ، فَ .

   Es.: بِأَمَلٍ   لِأَذْهَبَ   لِأَنَّكُمْ   فَإِلَى

2. Il sostegno della hamza intermedia dipende dal confronto tra il segno vocalico della ءَ e quello della lettera che la precede; fra questi la ـِ ha la priorità assoluta, segue la ـُ poi la ـَ e infine il ـْ. Il sostegno della ء sarà la lettera lunga corrispondente alla vocale prioritaria fra quelle che costituiscono l'oggetto del confronto. La lettera di sostegno corrispondente alla ـِ è una yâ' senza punti: ى .

   La ة e i pronomi suffissi fanno parte integrante della parola per cui la ء seguita da uno di essi è sempre in posizione intermedia.

   Es.:

كَأْس ج كُؤُوس	مُؤَامَرَة	بِئْر	فِئَة	مَسْأَلَة
bicchiere, i	*complotto*	*pozzo*	*gruppo*	*quesito*

أَصْدِقَاؤُنَا / أَصْدِقَائِنَا	رَأْس ج رُؤُوس	جُزْؤُهُ
i nostri amici (nom. / gen.)	*capo, testa, e*	*la sua parte*

   La hamza intermedia con vocale "a" (ءَ) , resta senza sostegno se è preceduta da una delle due lettere ا / و .

   Es.: *Amiamo i nostri amici e la nostra quiete*   نُحِبُّ أَصْدِقَاءَنَا وَهُدُوءَنَا

3. Il sostegno della hamza finale è la lettera di prolungamento corrispondente alla vocale breve che la precede.

   Es.: (*acc.* = مَلْأً) مَلِئَ يَمْلَأُ مَلْء   *essere pieno*

   صَدِئَ يَصْدَأُ / صَدُؤَ يَصْدُؤُ   *essere o divenire arrugginito*

   La hamza finale resta senza sostegno se è preceduta da una delle seguenti lettere ا / و / ي / o da un ـْ.

Es.:	شَيْء	جُزْء	نَبِيء	ضَوْء	لِقَاء
	cosa	*parte*	*profeta*	*luce*	*incontro*

CONIUGAZIONE DEL VERBO *LEGGERE*   قَرَأَ يَقْرَأُ

Paradigma: قَرَأَ يَقْرَأُ اِقْرَأْ قِرَاءَة قَارِئ م قَارِئَة مَقْرُوء م مَقْرُوءَة

Persone		Plurale جَمْع Imperfetto	Plurale Perfetto	Duale مُثَنَّى Imperfetto	Duale Perfetto	Singolare مُفْرَد Imperfetto	Singolare Perfetto
1ª	M.+F.	نَقْرَأُ	قَرَأْنَا	نَقْرَأُ	قَرَأْنَا	أَقْرَأُ	قَرَأْتُ
2ª	M.	تَقْرَؤُونَ	قَرَأْتُمْ	تَقْرَآنِ	قَرَأْتُمَا	تَقْرَأُ	قَرَأْتَ
	F.	تَقْرَأْنَ	قَرَأْتُنَّ	تَقْرَآنِ	قَرَأْتُمَا	تَقْرَئِينَ	قَرَأْتِ
3ª	M.	يَقْرَؤُونَ	قَرَؤُوا	يَقْرَآنِ	قَرَآ	يَقْرَأُ	قَرَأَ
	F.	يَقْرَأْنَ	قَرَأْنَ	تَقْرَآنِ	قَرَأَتَا	تَقْرَأُ	قَرَأَتْ

OSSERVAZIONI   مُلاحَظَات

La presente tabella rispecchia l'orientamento diffuso presso la maggior parte dei grammatici arabi contemporanei i quali ritengono che le lettere aggiunte alla hamza, quale ultima radicale di un verbo, ne modificano la sua posizione trasformandola da hamza finale in hamza intermedia.

Altri, tuttavia, sostengono la tesi opposta fornendo un modello di scrittura alternativo a quello riportato in tabella, per le seguenti voci verbali:

2ª pers. f. sing. dell'imperfetto: تَقْرَإِينَ al posto di تَقْرَئِينَ .

2ª pers. m. plur. dell'imperfetto: تَقْرَأُونَ al posto di تَقْرَؤُونَ .

3ª pers. m. plur. dell'imperfetto e del perfetto: يَقْرَأُونَ قَرَأُوا , rispettivamente, al posto di: يَقْرَؤُونَ قَرَؤُوا .

ESERCIZIO   تَمْرِين

Fornire il paradigma dei seguenti verbi

Provare pena, dolore	أَلِمَ ـَ أَلَم	*sperare in*	أَمَلَ ـُ أَمَل بِ
essere al sicuro	أَمِنَ ـَ أَمْن / أَمَانَة	*essere leale*	أَمُنَ ـُ أَمَانَة
riempire qc.	مَلَأَ ـَ مَلْء	*essere pieno di*	اِمْتَلَأَ مِنْ

FORME DERIVATE DEL VERBO HAMZATO

اَلْأَفْعَالُ اَلْمَزِيدَةُ لِلْفِعْلِ اَلْمَهْمُوزِ

Paradigma		Part-passivo	Part-attivo	Maṣdar	Imperativo	Imperfetto	Perfetto
II	*Influire*	مُؤَثَّر	مُؤَثِّر	تَأْثِير	أَثِّرْ	يُؤَثِّرُ	أَثَّرَ
III	*consolare*	مُؤَانَس	مُؤَانِس	مُؤَانَسَة	آنِسْ	يُؤَانِسُ	آنَسَ
IV	*credere in*	مُؤْمَن ب	مُؤْمِن	إِيمان	آمِنْ	يُؤْمِنُ	آمَنَ
V	*comporsi*	مُتَأَلَّف	مُتَأَلِّف	تَأَلُّف	تَأَلَّفْ	يَتَأَلَّفُ	تَأَلَّفَ
VI	*chiedersi*	مُتَساءَل	مُتَسائِل	تَساؤُل	تَساءَلْ	يَتَساءَلُ	تَساءَلَ
VI	*consultarsi*	مُتَآمَر	مُتَآمِر	تَآمُر	تَآمَرْ	يَتَآمَرُ	تَآمَرَ
VIII	*cominciare*	مُبْتَدَأ	مُبْتَدِئ	اِبْتِداء	اِبْتَدِئْ	يَبْتَدِئُ	اِبْتَدَأَ
VIII	*scaldarsi*	مُدَّفَأ	مُدَّفِئ	اِدِّفاء	اِدَّفِئْ	يَدَّفِئُ	اِدَّفَأَ
X	*sradicare*	مُسْتَأْصَل	مُسْتَأْصِل	اِسْتِئْصال	اِسْتَأْصِلْ	يَسْتَأْصِلُ	اِسْتَأْصَلَ
X	*guarire da*	مُسْتَبْرَأ مِن	مُسْتَبْرِئ	اِسْتِبْراء	اِسْتَبْرِئْ	يَسْتَبْرِئُ	اِسْتَبْرَأَ

Si coniugano allo stesso modo

provare felicità تَهَنَّأَ/هَنِئَ ب هَناء — *congratularsi con qn. per qc.* هَنَّأَ ه ب تَهْنِئَة

ricorrere a, اِلْتَجَأَ / لَجَأَ - إِلَى — *meditare su qc.* تَأَمَّلَ فِي

Formare delle frasi sulla falsariga delle seguenti

اِبْتَدَأَتِ الْقارِئَةُ بِتَأَمُّلاتٍ تَمْلَأُ قُلُوبَنا مِنَ الْمَحَبَّةِ وَالْإِيمانِ وَنَحْنُ نَتَساءَلُ عَنْ تَأْثِيرِ تِلْكَ الْمَشاعِرِ عَلَيْنا وَعَلَى إِخْوانِنا الْأَعِزَّاءِ . يَأْمُلُ الْفَقِيرُ بِأَنْ تُؤانِسَهُ بِنْتُهُ فَيَلْتَجِئُ إِلَيْها وَهِيَ تَسْتَقْبِلُهُ بِفَرَحٍ . خُذِي السَّلَّةَ الْمَمْلُوءَةَ مِنَ الْأَزْهارِ وَاذْهَبِي إِلَى الدَّارِ لِتَقْدِيمِها لِأُمِّكِ . مَتَى نَسْتَبْرِئُ مِنَ الْأَلَمِ فَتَمْتَلِئُ قُلُوبُنا مِنْ أَمَلٍ وَسُرُورٍ ؟ خُذْ يا طِفْلُ وَكُلْ مِنْ طَعامِنا اللَّذِيذِ هٰذا فَتَفْرَحَ بِهِ .

N.B.
Le forme VII e IX dei verbi hamzati sono pressochè inesistenti.

B1. IL VERBO DI PRIMA DEBOLE O ASSIMILATO — اَلْفِعْلُ اَلْمِثالُ

Il verbo assimilato ha come 1ª radicale una delle due lettere deboli: و / ي. Se si tratta di una ي, tale verbo segue la coniugazione dei verbi sani; se invece si tratta di una و, questa lettera debole cade, all'imperfetto attivo ed all'imperativo dei verbi di I Forma, salvo qualche eccezione riscontrabile nel caso in cui la vocale della 2ª radicale dell'imperfetto sia diversa dalla kasra.

Es.:

disperarsi	يَئِسَ يَيْأَسُ / يَيْئِسُ يَأْس	*vigilare*	يَقِظَ يَيْقَظُ يَقَظ
arrivare	وَصَلَ يَصِلُ وُصُول إِلَى	*descrivere*	وَصَفَ يَصِفُ وَصْف
trovare	وَجَدَ يَجِدُ وُجُود	*generare*	وَلَدَ يَلِدُ وِلادَة/مَوْلِد
dovere	وَجَبَ يَجِبُ وَجْب عَلَى	*comparire*	وَرَدَ يَرِدُ وُرُود فِي

Eccezionalmente si ha anche: *sentir dolore* وَجِعَ يَوْجَعُ وَجَع

OSSERVAZIONI — مُلاحَظات

a. I verbi che iniziano con una و hanno generalmente una ـِ come vocale della 2ª radicale dell'imperfetto. Questo, anche se il verbo è di tipo فَعِلَ, come:

aver fiducia	وَثِقَ يَثِقُ ثِقَة ب	*ereditare*	وَرِثَ يَرِثُ وِراثَة
addirsi, convenire	وَفِقَ يَفِقُ وَفْق	*gonfiarsi*	وَرِمَ يَرِمُ وَرَم

b. Fra i verbi la cui 2ª radicale dell'imperfetto ha una ـَ, e che pertanto perdono la و, i più comuni sono i seguenti:

deporre	وَضَعَ يَضَعُ وَضْع	*dare*	وَهَبَ يَهَبُ وَهْب
depositare	وَدَعَ يَدَعُ وَدْع	*cadere*	وَقَعَ يَقَعُ وُقُوع
essere vasto	وَسِعَ يَسَعُ سَعَة	*abbassare*	وَطَأَ/وَطِئَ - وَطْء

CONIUGAZIONE DEL VERBO *PROMETTERE* وَعَدَ يَعِدُ

Imperativo أَمْر	*Iussivo* مَجْزُوم	*Congiuntivo* مَنْصُوب	*Indicativo* مَرْفُوع	*Perfetto* مَاضٍ
–	أَعِدْ	أَعِدَ	أَعِدُ	وَعَدْتُ
عِدْ	تَعِدْ	تَعِدَ	تَعِدُ	وَعَدْتَ
عِدِي	تَعِدِي	تَعِدِي	تَعِدِينَ	وَعَدْتِ
–	يَعِدْ	يَعِدَ	يَعِدُ	وَعَدَ
–	تَعِدْ	تَعِدَ	تَعِدُ	وَعَدَتْ
عِدَا	تَعِدَا	تَعِدَا	تَعِدَانِ	وَعَدْتُمَا
–	يَعِدَا	يَعِدَا	يَعِدَانِ	وَعَدَا
–	تَعِدَا	تَعِدَا	تَعِدَانِ	وَعَدَتَا
–	نَعِدْ	نَعِدَ	نَعِدُ	وَعَدْنَا
عِدُوا	تَعِدُوا	تَعِدُوا	تَعِدُونَ	وَعَدْتُمْ
عِدْنَ	تَعِدْنَ	تَعِدْنَ	تَعِدْنَ	وَعَدْتُنَّ
–	يَعِدُوا	يَعِدُوا	يَعِدُونَ	وَعَدُوا
–	يَعِدْنَ	يَعِدْنَ	يَعِدْنَ	وَعَدْنَ

Part. passivo	Part. attivo	Maṣdar
مَوْعُود م مَوْعُودَة	واعِد م واعِدَة	وَعْد

N.B.
Le forme derivate del verbo assimilato non presentano alcuna particolarità, all'infuori dell'assimilazione della lettera و, nell'VIII Forma verbale (v. Lez. XX), e di lievi modifiche ortofonetiche riscontrabili nella IV e X Forma verbale, per la presenza delle due lettere: وْ e يْ "quiescenti". La lingua araba, infatti, ammette solo due dittonghi: ـَوْ e ـَيْ. Nei casi in cui le lettere quiescenti وْ e يْ siano precedute da una delle vocali brevi: ـِ / ـُ, le prime si trasformeranno in lettere di prolungamento della vocale breve che le precede, come risulta dall'osservazione dei paradigmi di queste due forme verbali.

Modifiche ortofonetiche riscontrabili nella IV e X Forma del Verbo assimilato

	Verbo	Paradigma					
IV	*unire*	مُوصَل	مُوصِل	إيصال	أَوْصِلْ	يُوصِلُ	أَوْصَلَ
X	*importare*	مُسْتَوْرَد	مُسْتَوْرِد	اِسْتِيراد	اِسْتَوْرِدْ	يَسْتَوْرِدُ	اِسْتَوْرَدَ
IV	*svegliare qn.*	مُوقَظ	مُوقِظ	إيقاظ	أَيْقِظْ	يُوقِظُ	أَيْقَظَ
X	*svegliarsi*	مُسْتَيْقَظ	مُسْتَيْقِظ	اِسْتِيقاظ	اِسْتَيْقِظْ	يَسْتَيْقِظُ	اِسْتَيْقَظَ

ESERCIZI تَمارِين

1. Fornire il paradigma dei seguenti verbi

assumere un impiego	تَوَظَّفَ	*congedarsi da qn.*	وَدَّعَ
essere umile, modesto	تَواضَعَ	*continuare, proseguire*	واصَلَ
accordarsi su qc.	اِتَّفَقَ عَلَى	*creare, dare origine*	أَوْجَدَ
deporre, depositare	اِسْتَوْدَعَ	*risiedere*	اِسْتَوْطَنَ

2. Analizzare e vocalizzare le seguenti frasi

يصل الوزراء العرب اليوم إلى بغداد لاتّخاذ قرارات خاصّة بنشاطات المنظّمات الدّوليّة الموجودة في العراق والدّول المجاورة بعد ما اتّفقوا على استمرار أعمالها في المنطقة.

يجب على الحكومة بالتّعاون مع المواطنين إيجادُ وظائف مناسبة للفتيان والفتيات.

انضمّ مسلمو الصّحراء إلى جماعات الحجّاج المسافرين إلى مدينة مكّة ففرح الشّيخ وهنّأهم برغبتهم الصّادقة في مواصلة الطّريق معهم بأمل وإيمان ومحبّة.

ثق بنفسك وبمن يحبّك فإلى الأمام دائما ولا تيأس أبدا!

VOCABOLI — مُفْرَدات

deposito, i	مُسْتَوْدَع جـ ات	*capo religioso, anziano*	شَيْخ جـ شُيُوخ
esportare	صَدَّرَ	*sincero, a*	صادِق م صادِقَة
colonia, e	مُسْتَوْطَن جـ ات	*sempre* ≠ *mai*	دائِمًا ≠ أَبَدًا

3. Tradurre quanto segue

Il desiderio di liberare la terra occupata s'intensifica presso quei giovani costretti a risiedere fuori dal loro paese ed in condizioni molto modeste.

La settimana entrante risponderò alla tua lettera concernente i problemi dei lavoratori e delle loro famiglie dopo la nazionalizzazione dei depositi di petrolio.

Ieri ho litigato con tua sorella, ma oggi ci vogliamo bene di nuovo e desideriamo migliorare i nostri rapporti e prepararci ad una nuova vita insieme (comune).

I nostri amici meritano un aiuto da parte dello Stato per portare a termine la loro ricerca nel campo delle importazioni ed esportazioni di *prodotti* «مُنْتَجات» vari.

Descrivere i miei impegni non è facile, ma proverò e spero di trovare in voi e negli altri amici comprensione e rispetto (*rispettare* = اِحْتَرَمَ).

LA PAUSA — اَلْوَقْف

Consiste:

a. Nel sostituire le vocali ـُ ـَ ـِ ed i tanwîn ـٌ ـٍ con un ـْ, nelle parole in fine frase.

b. I tanwîn ـًا e ـًى vengono sostituiti rispettivamente da ـَا e ـَى .

c. La ة non si fa sentire; la ـَ che la precede viene pronunciata con una leggera aspirazione come se fosse seguita da una "h".

d. Le forme difettive, all'imperativo ed allo iussivo mantengono la pronuncia della vocale finale che richiama la lettera debole soppressa, (v. Lez. XXIII).

N.B.
A questo punto lo studente è invitato a tentare l'avventura di leggere dei testi arabi non vocalizzati. Questo esige un'analisi accurata della proposizione basata sul riconoscimento di ogni singolo vocabolo nella sua struttura morfologica e nella sua funzione sintattica. Il testo va letto così come lo leggerebbe qualiasi persona di madre lingua e cioè vocalizzando mentalmente e praticando la pausa.

TESTO I — اَلنَّصُّ ٱلْأَوَّل

عن الأمّة العربيّة

تتألّف الأمّة العربيّة من دول متعدّدة كبيرة وصغيرة تقع على قارّتي آسيا وإفريقيا. تمتدّ أرض الوطن العربيّ من المحيط الأطلسيّ إلى الخليج العربيّ وهي توصل الغرب بالشّرق وتسهّل الاتّصالات بين شعوب عديدة عن طريق البرّ والبحر والجوّ.

ففي قارّة آسيا نجد الأردنّ وفلسطين ولبنان وسوريا والعراق والسّعوديّة واليَمَن والإمارات العربيّة. الكويت هي إحدى هذه الإمارات وكذلك قَطَر وعُمان والبحرين. الدّول العربيّة الواقعة في قارّة إفريقيا هي مصر والجماهيريّة اللّيبيّة والسّودان وأقطار المغرب العربيّ المتضمّن المملكة المغربيّة والجزائر وجمهوريّة تونس. لهذه الدّول دين واحد رسميّ وهو دين الإسلام ولغة واحدة وهي اللّغة العربيّة وتاريخ واحد.

VOCABOLI — مُفْرَدات

continente, i	قارَّة جـ ات	*testo, i*	نَصّ جـ نُصُوص
il Golfo Arabo	اَلْخَلِيجُ ٱلْعَرَبِيّ	*l'Oceano Atlantico*	اَلْمُحِيطُ ٱلْأَطْلَسِيّ
mare, i	بَحْر جـ بِحار وَبُحُور	*terra ferma*	بَرّ جـ بُرُور
paese, zona, regione, i	قُطْر جـ أَقْطار	*cielo, aria, atmosfera*	جَوّ جـ أَجْواء

Rispondere per iscritto (in lingua araba) alle seguenti domande

أين يقع العالم العربيّ وما دوره الخاصّ إزاء *(verso)* العالم الغربيّ؟

ما هي الدّول العربيّة الواقعة على القارّة الإفريقيّة وما تعرف عنها؟

من أين وإلى أين تمتدّ أرض الوطن العربيّ؟ كيف تتمّ الاتّصالات بين الشّرق والغرب؟

أ الإمارات العربيّة موجودة في قارّة إفريقيا أم في قارّة آسيا وما هذه الإمارات؟

ما أسماء الدّول العربيّة الواقعة على قارّة آسيا وما تعرف عن هذه الدّول؟

Traduzione del I Testo

LA NAZIONE ARABA

La nazione araba si compone di numerosi Stati grandi e piccoli (i quali) si situano nei due continenti della Asia e dell'Africa. Il territorio della patria araba si estende dall'Oceano Atlantico al Golfo Arabo; essa congiunge l'occidente all'oriente e facilita i contatti fra numerosi popoli per via terra, mare e cielo.

Nel continente dell'Asia troviamo la Giordania, la Palestina, il Libano, la Siria, l'Irâq, l'Arabia Saudita, lo Yemen e gli Emirati Arabi. Il Kuwait è uno di questi Emirati e così Qaṭar, ᶜOman ed il Baḥrain.

Gli Stati arabi situati nel continente dell'Africa sono: l'Egitto, la Jamâhîriyya libica, il Sudân ed i paesi dell'Occidente arabo che comprende il Regno del Marocco, l'Algeria e la Repubblica della Tunisia.

Questi paesi hanno una sola religione ufficiale: la religione dell'Islâm, una sola lingua: la lingua araba ed una sola storia.

LEZIONE XXII اَلدَّرْسُ اَلثَّانِي وَٱلْعِشْرُونَ

B2. IL VERBO DI MEDIA DEBOLE O CONCAVO اَلْفِعْلُ اَلْأَجْوَفُ

Rientrano in questa categoria i verbi che hanno come 2ª radicale una delle lettere deboli: و / ي. Essi si suddividono in tre categorie distinte che indicheremo con: C1, C2 e C3.

C1, di tipo ـُ فَعَلَ ; la 2ª radicale è una و , come in *"visitare"* زَارَ يَـزُورُ

C2, di tipo ـِ فَعَلَ ; la 2ª radicale è una ي , come in *"camminare"* سَارَ يَسِيرُ

C3, di tipo ـَ فَعِلَ ; la 2ª radicale è una و / ي , come in *"dormire"* نَامَ يَنَامُ

CONIUGAZIONE DEL PERFETTO تَصْرِيفُ ٱلْمَاضِي

Plurale جَمْع			*Duale* مُثَنَّى			*Singolare* مُفْرَد		
C3	C2	C1	C3	C2	C1	C3	C2	C1
نِمْنَا	سِرْنَا	زُرْنَا	نِمْنَا	سِرْنَا	زُرْنَا	نِمْتُ	سِرْتُ	زُرْتُ
نِمْتُمْ	سِرْتُمْ	زُرْتُمْ	نِمْتُمَا	سِرْتُمَا	زُرْتُمَا	نِمْتَ	سِرْتَ	زُرْتَ
نِمْتُنَّ	سِرْتُنَّ	زُرْتُنَّ				نِمْتِ	سِرْتِ	زُرْتِ
نَامُوا	سَارُوا	زَارُوا	نَامَا	سَارَا	زَارَا	نَامَ	سَارَ	زَارَ
نِمْنَ	سِرْنَ	زُرْنَ	نَامَتَا	سَارَتَا	زَارَتَا	نَامَتْ	سَارَتْ	زَارَتْ

N.B.

1. Alla 3ª persona di tutti i generi e numeri del **Perfetto,** le lettere deboli و e ي si trasformano in una alif (ا), ad eccezione del femminile plurale dove scompaiono del tutto essendo seguite da un ـْ. A richiamarne la presenza alla radice (in questo, come in tutti gli altri casi in cui le lettere deboli sono seguite da un ـْ) c'è la vocale breve della 1ª radicale che è una ـُ, se la lettera debole scomparsa è una و mentre negli altri casi è una ـِ.
2. All'**Imperfetto**, e così nei modi e aspetti da esso derivanti, la scomparsa della lettera debole, in presenza di un ـْ alla 3ª radicale, viene richiamata dalla vocale breve della 1ª radicale, che sarà una ـُ (nei verbi di C1); una ـِ (nei verbi di C2); e una ـَ (nei verbi di C3).
   Dove le lettere و e ي permangono, si presentano o come lettere di prolungamento delle rispettive vocali brevi ـُ e ـِ (come avviene nei verbi di C1 e C2), o sottoforma di un'alif « ا », (come nei verbi di C3).
3. Le lettere deboli precedute da una alif (ا) si trasformano in una ـٔ, come avviene al Participio attivo.

CONIUGAZIONE DELL'IMPERFETTO تَصْرِيفُ ٱلْمُضَارِعِ

C3			C2			C1		
مَجْزُوم Iussivo	مَنْصُوب Cong.	مَرْفُوع Indic.	مَجْزُوم Iussivo	مَنْصُوب Cong.	مَرْفُوع Indic.	مَجْزُوم Iussivo	مَنْصُوب Cong.	مَرْفُوع Indic.
أَنَمْ	أَنَامَ	أَنَامُ	أَسِرْ	أَسِيرَ	أَسِيرُ	أَزُرْ	أَزُورَ	أَزُورُ
تَنَمْ	تَنَامَ	تَنَامُ	تَسِرْ	تَسِيرَ	تَسِيرُ	تَزُرْ	تَزُورَ	تَزُورُ
تَنَامِي	تَنَامِي	تَنَامِينَ	تَسِيرِي	تَسِيرِي	تَسِيرِينَ	تَزُورِي	تَزُورِي	تَزُورِينَ
يَنَمْ	يَنَامَ	يَنَامُ	يَسِرْ	يَسِيرَ	يَسِيرُ	يَزُرْ	يَزُورَ	يَزُورُ
تَنَمْ	تَنَامَ	تَنَامُ	تَسِرْ	تَسِيرَ	تَسِيرُ	تَزُرْ	تَزُورَ	تَزُورُ
تَنَامَا	تَنَامَا	تَنَامَانِ	تَسِيرَا	تَسِيرَا	تَسِيرَانِ	تَزُورَا	تَزُورَا	تَزُورَانِ
يَنَامَا	يَنَامَا	يَنَامَانِ	يَسِيرَا	يَسِيرَا	يَسِيرَانِ	يَزُورَا	يَزُورَا	يَزُورَانِ
تَنَامَا	تَنَامَا	تَنَامَانِ	تَسِيرَا	تَسِيرَا	تَسِيرَانِ	تَزُورَا	تَزُورَا	تَزُورَانِ
نَنَمْ	نَنَامَ	نَنَامُ	نَسِرْ	نَسِيرَ	نَسِيرُ	نَزُرْ	نَزُورَ	نَزُورُ
تَنَامُوا	تَنَامُوا	تَنَامُونَ	تَسِيرُوا	تَسِيرُوا	تَسِيرُونَ	تَزُورُوا	تَزُورُوا	تَزُورُونَ
تَنَمْنَ	تَنَمْنَ	تَنَمْنَ	تَسِرْنَ	تَسِرْنَ	تَسِرْنَ	تَزُرْنَ	تَزُرْنَ	تَزُرْنَ
يَنَامُوا	يَنَامُوا	يَنَامُونَ	يَسِيرُوا	يَسِيرُوا	يَسِيرُونَ	يَزُورُوا	يَزُورُوا	يَزُورُونَ
يَنَمْنَ	يَنَمْنَ	يَنَمْنَ	يَسِرْنَ	يَسِرْنَ	يَسِرْنَ	يَزُرْنَ	يَزُرْنَ	يَزُرْنَ

Part. passivo	Part. attivo	Maṣdar	Imperativo				
مَزُور	زَائِر	زِيَارَة	زُرْنَ	زُورُوا	زُورَا	زُورِي	زُرْ
–	سَائِر	سَيْر	سِرْنَ	سِيرُوا	سِيرَا	سِيرِي	سِرْ
–	نَائِم	نَوْم	نَمْنَ	نَامُوا	نَامَا	نَامِي	نَمْ

ESERCIZI تَمَارِينُ

a. Fornire il paradigma dei seguenti verbi

ritornare عَادَ ـُ عَوْدَة

alzarsi (*fare* = قَامَ ب) قَامَ ـُ قِيَام

giungere (di tempo) حَانَ ـِ حَيْن

volare (*aviazione* = طَيَرَان) طَارَ ـِ

crescere, aumentare زَادَ ـِ زِيَادَة

passare la notte بَاتَ ـِ بَيْت

dire (*detto* = قَوْل) قَالَ ـُ

girare (*ruolo, turno* = دَوْر) دَارَ ـُ

superare فَاقَ ـُ فَوْق

condurre (*comando* = قِيَادَة) قَادَ ـُ

vivere عَاشَ ـِ عَيْش / عِيشَة

propendere (*tendenza* = مَيْل) مَالَ ـِ

ottenere نَالَ ـَ نَيْل

regnare سَادَ ـُ سِيَادَة

andarsene رَاحَ ـُ رَوَاح

rappresentare نَابَ ـُ عَنْ نِيَابَة

b. Formare delle frasi sulla falsariga delle seguenti

بَاتَ ٱلشَّيْخُ فِي فُنْدُقِ دِمَشْقَ ٱلْكَبِيرِ لِمُدَّةِ أُسْبُوعٍ زَارَ خِلَالَهَا أَقْرِبَاءَ لَهُ.
نِلْتُ شَهَادَتِي فِي قِيَادَةِ ٱلطَّائِرَاتِ وَأَسْتَعِدُّ لِلْعَمَلِ فِي ٱلطَّيَرَانِ مَعَ شُبَّانٍ آخَرِينَ.
يَجِبُ عَلَى ٱلْفَتَى أَنْ يَبْذِلَ جُهْدًا كَبِيرًا لِيَقُودَ جَمَاعَةَ ٱلزَّائِرِينَ ٱلرَّاغِبِينَ فِي أَنْ يَزُورُوا ٱلْمَحَلَّاتِ وَٱلدَّكَاكِينَ ٱلْمَوْجُودَةَ فِي ٱلْبَلَدِ.
لَمْ تَعُدْ صَاحِبَاتُنَا إِلَى مَنَازِلِهِنَّ بَعْدَمَا رُحْنَ (مِنْهَا) صَبَاحَ ٱلْيَوْمِ.
لَقَدْ حَانَ ٱلْمَسَاءُ فَيَتْرُكُ ٱلرِّجَالُ وَٱلنِّسَاءُ مَكَانَ أَعْمَالِهِمْ وَيَعُودُونَ إِلَى بُيُوتِهِمْ وَعَائِلَاتِهِمْ كَيْ يَنَالُوا ٱلرَّاحَةَ ٱلْمُنْتَظَرَةَ وَيَنَامُوا بِٱلسَّلَامِ.
لَنْ يُصَدِّقَ ٱلشَّعْبُ قَوْلَهُمْ حَوْلَ مَوْقِفِ حُكُومَتِنَا مِنْ تِلْكَ ٱلْقَضَايَا ٱلدَّوْلِيَّةِ.

VOCABOLI مُفْرَدَات

sforzo, i	جُهْد ج جُهُود	*albergo, i*	فُنْدُق ج فَنَادِقُ
negozio, i	مَحَلّ ج مَحَلَّات	*guida, comando*	قِيَادَة
bottega, e	دُكَّان ج دَكَاكِينُ	*aereo, i*	طَائِرَة ج ات
attorno, su, circa	حَوْلَ (+ gen.)	*sostenere (sforzo)*	بَذَلَ ـُ بَذْل

FORME DERIVATE DEL VERBO CONCAVO

اَلْأَفْعَالُ آلْمَزِيدَةُ لِلْفِعْلِ الْأَجْوَف

Queste si suddividono in due gruppi: a. quelle che seguono la coniugazione del verbo sano; b. quelle soggette alla regola del verbo concavo.

a. Seguono la coniugazione del verbo sano le Forme: II, III, V, VI e IX.

Paradigma		Part. passivo	Part. attivo	Maṣdar	Imperativo	Imperfetto	Perfetto
II	*falsificare*	مُزَوَّر	مُزَوِّر	تَزْوِير	زَوِّرْ	يُزَوِّرُ	زَوَّرَ
II	*guidare*	مُسَيَّر	مُسَيِّر	تَسْيِير	سَيِّرْ	يُسَيِّرُ	سَيَّرَ
III	*rispondere*	مُجَاوَب	مُجَاوِب	مُجَاوَبَة	جَاوِبْ	يُجَاوِبُ	جَاوَبَ
III	*divergere*	مُبَايَن	مُبَايِن	مُبَايَنَة	بَايِنْ	يُبَايِنُ	بَايَنَ
V	*essere evidente*	مُتَبَيَّن	مُتَبَيِّن	تَبَيُّن	تَبَيَّنْ	يَتَبَيَّنُ	تَبَيَّنَ
VI	*finger di dormire*	مُتَنَاوَم	مُتَنَاوِم	تَنَاوُم	تَنَاوَمْ	يَتَنَاوَمُ	تَنَاوَمَ
IX	*essere ricurvo*	مُعْوَجّ	مُعْوَجّ	اِعْوِجَاج	اِعْوَجَّ	يَعْوَجُّ	اِعْوَجَّ

b. Seguono la regola del verbo concavo le Forme: IV, VII, VIII e X.

IV	*amministrare*	مُدَار	مُدِير	إِدَارَة	أَدِرْ	يُدِيرُ	أَدَارَ
VII	*parteggiare*	مُنْحَاز	مُنْحَاز	اِنْحِيَاز	اِنْحَزْ	يَنْحَازُ	اِنْحَازَ
VIII	*scegliere*	مُخْتَار	مُخْتَار	اِخْتِيَار	اِخْتَرْ	يَخْتَارُ	اِخْتَارَ
X	*esaudire*	مُسْتَجَاب	مُسْتَجِيب	اِسْتِجَابَة	اِسْتَجِبْ	يَسْتَجِيبُ	اِسْتَجَابَ

N.B.

1. Nel coniugare questi verbi si tenga presente quanto detto in merito al verbo concavo semplice, a differenza del quale, il verbo concavo derivato appartiene ad un'unica categoria, qualunque sia la lettera debole facente parte della radice del verbo.
   Infatti, tanto la و che la ي, nelle forme derivate soggette alla regola del verbo concavo,si trasformano in una alif (ا) e nel perfetto di tutte queste forme e nell'imperfetto della VII e VIII forma. All'imperfetto della IV e X forma troviamo sempre una ي, a meno che la X forma non mantenga anche la و della radice, come nel verbo اِسْتَجْوَبَ يَسْتَجْوِبُ (interrogare).
2. Il maṣdar della IV e X forma concava termina sempre con una ة .

ESERCIZI

تَمَارِين

a. Fornire il paradigma dei seguenti verbi

colorare, dipingere لَوَّنَ — *ornare, decorare* زَيَّنَ

ospitare ضَيَّفَ — *trasformare, cambiare (valuta)* حَوَّلَ

sprecare, perdere ضَيَّعَ — *illuminare* نَوَّرَ

distinguere مَيَّزَ — *abbinare, unire* زَوَّجَ ه ب

tentare, sforzarsi حَاوَلَ — *oltrepassare* جَاوَزَ / اِجْتَازَ

volere أَرَادَ — *informare, riferire* أَفَادَ ه، ه/ب

risiedere, soggiornare أَقَامَ ب — *aggiungere qc. a* أَضَافَ ه إِلَى

proporsi volontario تَطَوَّعَ — *sognare, fantasticare* تَخَيَّلَ

ricevere, prendere تَنَاوَلَ — *distinguersi in* تَمَايَزَ / اِمْتَازَ فِي

crollare اِنْقَاضَ — *lasciarsi guidare* اِنْقَادَ

riposarsi اِرْتَاحَ / اِسْتَرَاحَ — *crescere, aumentare* اِزْدَادَ

presentare le dimissioni اِسْتَقَالَ — *essere impossibile a* اِسْتَحَالَ عَلَى

essere capace di... اِسْتَطَاعَ — *dilagare* اِسْتَفَاضَ عَلَى

giovarsi di اِسْتَفَادَ مِنْ — *gradire* اِسْتَطَابَ ه

b. Formare delle frasi sulla falsariga delle seguenti

لا أَسْتَطِيعُ آلْقِيَامَ بِمَا قُلْتَ لِي قَبْلَ أَنْ أَرْتَاحَ.

يَمِيلُ آلْإِنْتَاجُ إِلَى آلزِّيَادَةِ آلْمُسْتَمِرَّةِ.

قَبِلَ آلرَّئِيسُ آسْتِقَالَةَ آلْوَزِيرِ بَعْدَ إِتْمَامِ آسْتِجْوَابِهِ حَوْلَ عَدَدٍ مِنَ آلْمَوَاضِيعِ آلْهَامَّةِ.

لَمْ تُرِدْ هُدَى إِفَادَةَ أَخَوَاتِهَا بِتِلْكَ آلْإِعْلَانَاتِ.

يَسْتَحِيلُ عَلَيَّ أَنْ أَتَطَوَّعَ فِي نَشَاطَاتِكُمْ قَبْلَ آخْتِيَارِي مَكَانَ آلْإِقَامَةِ آلْجَدِيدَةِ.

قُمْ بِأَعْمَالِكَ دُونَ أَنْ تُضَيِّعَ آلْوَقْتَ فِي أَحَادِيثَ وَتَخَيُّلَاتٍ فَارِغَةٍ لا تَسْتَفِيدُ مِنْهَا إِطْلَاقًا. هَلْ تَسْتَطِيعُ آجْتِيَازَ آلْحُدُودِ قَبْلَ وُصُولِ آلْحُرَّاسِ؟

VOCABOLI

مُفْـرَدات

limite, frontiera, e	حَدّ جـ حُدُود	*argomento, i*	مَوْضُوع جـ مَواضِيعُ
guardia, e	حارِس جـ حُرَّاس	*vuoto, a*	فارِغ م فارِغَة
racconto, discorso, i	حَدِيث جـ أَحادِيثُ	*essere vuoto*	فَرَغَ ـُ فَراغ
insegna, cartellone, i	لافِتَة جـ لَوافِتُ	*in assoluto (avv.)*	إِطْلاقًا/عَلَى ٱلْإِطْلاق

c. Analizzare e vocalizzare il seguente brano

بمناسبة زواج حارس من حرّاس المدينة بفتاة تتمايز في جمالها وحسنها قامت جماعة من السّيّدات بتزيين الشّوارع والبيوت بزهور ولوافت ملوّنة عديدة. وبعد ما جلسنا على الحشيش في صحن الدّار تناولنا طعامنا وتهنّأنا بأحاديث سارّة جميلة.

d. Tradurre quanto segue

Questi giovani si distinguono nel (per il) voler trarre profitto dei mezzi d'informazione esistenti nelle società moderne per informare la gente circa le loro scelte politiche e le attività sociali da loro realizzate.

TESTO II

اَلنَّـصُّ اَلثَّـانِـي

الـزّيارة إلى الـرّيف اللّبـنـانـيّ

أرادت صديقاتنا أمس أن يزرن قرية من القرى القريبة من مدينة طرابلس فانضممنا إليهنّ بفرح وسرور وبعد سفر غير طويل وصلنا إلى القرية ووجدنا هناك جماعة من الشّبّان المجتمعين المعيّدين عودتهم إلى أهلهم من العاصمة بيروت بعد إتمام دراستهم الجامعيّة هناك. فطلبوا منّا الانضمام إليهم وقبلنا دعوتهم. اتّسعت جماعتنا وازدادت فينا السّعادة والسّرور ونحن سائرون إلى الحقول الخضراء الواسعة للاستفادة ممّا هي تهب لنا من خيرات مختلفة.

عندما حان المساء أردنا أن نودّع أصدقاءنا فسلّمنا عليهم واستعددنا للعودة إلى منازلنا كي نرتاح من الجهد المبذول. بعد وصولنا إلى الدّار تناولنا العشاء ونمنا ونحن آملون في أن نصبح على الخير في صباح الغد.

VOCABOLI

مُفْـرَدات

pranzo	غَـذاء جـ أَغْذِيَة	*gioire*	(*felicità* = سَعادَة) سَعِدَ ـَ
l'indomani, domani	اَلْغَد / غَـدًا	*cena, e*	عَشاء جـ أَعْشِيَة

CONVERSAZIONE

مُحادَثَـة

مع من ذهبنا أمس لزيارة الرّيف اللّبنانيّ ؟

لماذا اجتمعت جماعة أولائك الشّبّان ؟

هل قبلنا دعوتهم للانضمام إليهم ؟

لماذا سرنا إلى الحقول الخضراء الواسعة ؟

ما عملنا عندما حان المساء ؟

ما قمنا به بعدما وصلنا إلى الدّار ؟

Traduzione del Testo

IN VISITA ALLA CAMPAGNA LIBANESE

Le nostre amiche, ieri, hanno voluto visitare uno dei villaggi vicini alla città di Tripoli e noi ci siamo uniti a loro con gioia ed allegria. Dopo un breve viaggio siamo arrivati al villaggio e vi abbiamo trovato un gruppo di giovani riuniti festeggianti il loro ritorno in famiglia dalla capitale Beyrût, dopo avervi completato gli studi universitari.

Essi ci hanno pregato di unirci a loro e noi abbiamo accettato il loro invito. Il nostro gruppo si è allargato ed in noi è aumentata la felicità e la contentezza, mentre ci orientavamo (orientandoci) verso i vasti campi verdi per beneficiare di quanto essi ci offrono di beni diversi.

Quando è sopraggiunta la sera, abbiamo voluto dare l'addio ai nostri amici; così li abbiamo salutati e ci siamo preparati a far ritorno alle nostre case per riposarci dello sforzo sostenuto. Dopo essere giunti a casa, abbiamo preso la cena e siamo andati a dormire sperando di risvegliarci contenti (nel bene) l'indomani mattina.

LEZIONE XXIII اَلدَّرْسُ ٱلثَّالِثُ وَٱلْعِشْرُونَ

B3. IL VERBO DI ULTIMA DEBOLE O DIFETTIVO اَلْفِعْلُ ٱلنَّاقِص

I verbi che rientrano nella suddetta categoria, hanno come ultima radicale una delle lettere deboli: و / ي .

Come i verbi di media debole o concavi, anche questi si suddividono in tre categorie o gruppi distinti che indicheremo con G1, G2, G3.

L'appartenenza all'uno o all'altro gruppo dipende dalla natura della lettera debole e dall'aspetto che questa assume in una determinata forma verbale.

G1, di tipo فَعَلَ ُ ; la 3ª radicale è una و , come in *"invitare"* دَعَا يَدْعُو
G2, di tipo فَعَلَ ِ ; la 3ª radicale è una ي , come in *"decretare"* قَضَى يَقْضِي
G3, di tipo فَعِلَ َ ; la 3ª radicale è una ي , come in *"trovare"* لَقِيَ يَلْقَى

CONIUGAZIONE DEL PERFETTO تَصْرِيفُ ٱلْمَاضِي

Plurale جَمْع			*Duale* مُثَنَّى			*Singolare* مُفْرَد		
G3	G2	G1	G3	G2	G1	G3	G2	G1
لَقِينَا	قَضَيْنَا	دَعَوْنَا				لَقِيتُ	قَضَيْتُ	دَعَوْتُ
لَقِيتُمْ	قَضَيْتُمْ	دَعَوْتُمْ	لَقِيتُمَا	قَضَيْتُمَا	دَعَوْتُمَا	لَقِيتَ	قَضَيْتَ	دَعَوْتَ
لَقِيتُنَّ	قَضَيْتُنَّ	دَعَوْتُنَّ				لَقِيتِ	قَضَيْتِ	دَعَوْتِ
لَقُوا	قَضَوْا	دَعَوْا	لَقِيَا	قَضَيَا	دَعَوَا	لَقِيَ	قَضَى	دَعَا
لَقِينَ	قَضَيْنَ	دَعَوْنَ	لَقِيَتَا	قَضَتَا	دَعَتَا	لَقِيَتْ	قَضَتْ	دَعَتْ

N.B.
Al **perfetto**, le lettere radicali و / ي danno origine, in G1 e G2, ai rispettivi dittonghi ـَوْ / ـَيْ, mentre la ي , in G3, diventa lettera di prolungamento della ـِ che la precede; cadono alla 3ª p.f. del singolare e del duale, eccetto in G3, dove la ي permane come consonante.
All'**imperfetto** si verifica il contrario: nei primi due gruppi di verbi ritroviamo le lettere di prolungamento e nel terzo i dittonghi.
Nelle forme dell'**imperativo** e dello **iussivo**, le lettere ى / ي / و cadono; ne permane il richiamo attraverso le rispettive vocali brevi ـُ ـِ ـَ , poste sulla 2ª radicale.

CONIUGAZIONE DELL'IMPERFETTO تَصْرِيفُ ٱلْمُضَارِع

G3			G2			G1		
مَجْزُوم *Iussivo*	مَنْصُوب *Cong.*	مَرْفُوع *Indic.*	مَجْزُوم *Iussivo*	مَنْصُوب *Cong.*	مَرْفُوع *Indic.*	مَجْزُوم *Iussivo*	مَنْصُوب *Cong.*	مَرْفُوع *Indic.*
أَلْقَ	أَلْقَى	أَلْقَى	أَقْضِ	أَقْضِيَ	أَقْضِي	أَدْعُ	أَدْعُوَ	أَدْعُو
تَلْقَ	تَلْقَى	تَلْقَى	تَقْضِ	تَقْضِيَ	تَقْضِي	تَدْعُ	تَدْعُوَ	تَدْعُو
تَلْقَيْ	تَلْقَيْ	تَلْقَيْنَ	تَقْضِي	تَقْضِي	تَقْضِينَ	تَدْعِي	تَدْعِي	تَدْعِينَ
يَلْقَ	يَلْقَى	يَلْقَى	يَقْضِ	يَقْضِيَ	يَقْضِي	يَدْعُ	يَدْعُوَ	يَدْعُو
تَلْقَ	تَلْقَى	تَلْقَى	تَقْضِ	تَقْضِيَ	تَقْضِي	تَدْعُ	تَدْعُوَ	تَدْعُو
تَلْقَيَا	تَلْقَيَا	تَلْقَيَانِ	تَقْضِيَا	تَقْضِيَا	تَقْضِيَانِ	تَدْعُوَا	تَدْعُوَا	تَدْعُوَانِ
يَلْقَيَا	يَلْقَيَا	يَلْقَيَانِ	يَقْضِيَا	يَقْضِيَا	يَقْضِيَانِ	يَدْعُوَا	يَدْعُوَا	يَدْعُوَانِ
تَلْقَيَا	تَلْقَيَا	تَلْقَيَانِ	تَقْضِيَا	تَقْضِيَا	تَقْضِيَانِ	تَدْعُوَا	تَدْعُوَا	تَدْعُوَانِ
نَلْقَ	نَلْقَى	نَلْقَى	نَقْضِ	نَقْضِيَ	نَقْضِي	نَدْعُ	نَدْعُوَ	نَدْعُو
تَلْقَوْا	تَلْقَوْا	تَلْقَوْنَ	تَقْضُوا	تَقْضُوا	تَقْضُونَ	تَدْعُوا	تَدْعُوا	تَدْعُونَ
تَلْقَيْنَ	تَلْقَيْنَ	تَلْقَيْنَ	تَقْضِينَ	تَقْضِينَ	تَقْضِينَ	تَدْعُونَ	تَدْعُونَ	تَدْعُونَ
يَلْقَوْا	يَلْقَوْا	يَلْقَوْنَ	يَقْضُوا	يَقْضُوا	يَقْضُونَ	يَدْعُوا	يَدْعُوا	يَدْعُونَ
يَلْقَيْنَ	يَلْقَيْنَ	يَلْقَيْنَ	يَقْضِينَ	يَقْضِينَ	يَقْضِينَ	يَدْعُونَ	يَدْعُونَ	يَدْعُونَ

Part. passivo	Part. attivo	Maṣdar	Imperativo				
مَدْعُوّ	داعٍ	دُعاء	أُدْعُونَ	أُدْعُوا	أُدْعُوَا	أُدْعِي	أُدْعُ
مَقْضِيّ	قاضٍ	قَضاء	اِقْضِينَ	اِقْضُوا	اِقْضِيَا	اِقْضِي	اِقْضِ
–	لاقٍ	لِقاء	اِلْقَيْنَ	اِلْقَوْا	اِلْقَيَا	اِلْقَيْ	اِلْقَ

OSSERVAZIONI مُلاحَظات

a. Il participio attivo maschile singolare segue la regola dei nomi difettivi che riportiamo nella pagina a fianco.

b. Il plurale maschile del participio attivo usato con valore aggettivale è sempre quello esterno; si usa il plurale fratto se il participio ha valore di sostantivo (v. Lez. XVIII/2ª)
Es.:

invitante, i	داعٍ ج داعُونَ	*propagandista, i*	داعٍ ج دُعاة
giudicante, i	قاضٍ ج قاضُونَ	*giudice, i*	قاضٍ ج قُضاة

c. I verbi che al perfetto terminano in alif maqṣûra (ى) prendono una ي all'imperfetto, e viceversa, ad eccezione dei seguenti verbi che mantengono la ى nei due aspetti: perfetto e imperfetto.

aspirare, correre	سَعَى يَسْعَى سَعْي	*proteggere*	رَعَى يَرْعَى رِعايَة
annunciare una morte	نَعَى يَنْعَى نَعْي	*negare, vietare*	نَهَى يَنْهَى نَهْي
vedere, considerare	رَأَى يَرَى (يَرْأَى) رَأْي	*essere empio*	طَغَى يَطْغَى طُغْيان

ESERCIZIO تَمْرين

Fornire il paradigma dei seguenti verbi

cancellare	مَحا ـُ مَحْو	*crescere, prosperare*	نَما ـُ نُمُوّ
proteggere	حَمَى ـِ حِمايَة	*curare, voler dire*	عَنَى ـِ عِنايَة
costruire	بَنَى ـِ بِناء	*scomparire*	فَنَى ـِ / فَنِيَ ـَ فَناء
passare (di tempo)	مَضَى ـِ مَضاء	*negare*	نَفَى ـِ نَفْي
camminare	مَشَى ـِ مَشْي	*bastare*	كَفَى ـِ كِفايَة
piangere	بَكَى ـِ بُكاء	*avere l'intenzione di*	نَوَى يَنْوِي هـ نِيَّة
venire	أَتَى ـِ أَتْي	*dimenticare*	نَسِيَ ـَ نِسْيان
restare	بَقِيَ ـَ بَقاء	*essere ricco*	غَنِيَ ـَ غَناء / غِنًى
esser vuoto	فَضِيَ ـَ/فَضا ـُ فَضاء	*abbeverare*	سَقَى ـِ ساقِيَة
gettare	رَمَى ـِ رِمايَة	*correre, accadere*	جَرَى ـِ جَرْي

REGOLA DEI NOMI DIFETTIVI قاعِدَةُ الأَسْماءِ النّاقِصَة

Sono chiamati difettivi tutti i nomi provenienti da radice avente per ultima radicale una delle lettere و / ي e che per ragioni eufoniche, sono soggetti ad un trattamento particolare. Al nominativo ed al genitivo si presentano con la doppia kasra ـٍ se sono indeterminati, e con la ي se sono determinati. L'accusativo è sempre regolare pur avendo una ي come ultima radicale.

I plurali difettivi seguono modelli di diptoti e come tali all'accusativo prendono sempre e solo la ـَ anche quando sono indeterminati. L'irregolarità dei difettivi plurali sta proprio nel fatto che al nominativo e genitivo prendono il tanwîn pur seguendo modelli di diptoti.

DECLINAZIONE DEI NOMI DIFETTIVI

Caso	*Plurale* جَمْع	*Singolare* مُفْرَد
Nom.+Gen.	أَهالٍ (اَلْأَهالِي)، لَيالٍ (اَللَّيالِي)	داعٍ (اَلدّاعِي)، مُعْطٍ (اَلْمُعْطِي)
Accusativo	أَهالِيَ (اَلْأَهالِيَ) ، لَيالِيَ (اَللَّيالِيَ)	داعِيًا (اَلدّاعِيَ)، مُعْطِيًا (اَلْمُعْطِيَ)

OSSERVAZIONI مُلاحَظات

a. Una delle forme difettive **singolari** più frequenti è quella di tipo فاعِل, come:

secondo ثانٍ (اَلثّانِي)	*alto* عالٍ (اَلْعالِي)	*giudice* قاضٍ (اَلْقاضِي)

b. Una delle forme difettive **plurali** più frequenti è quella di tipo مَفاعِل, come:

canti أَغانٍ (اَلْأَغانِي)	*notti* لَيالٍ (اَللَّيالِي)	*terre* أَراضٍ (اَلْأَراضِي)

Il loro accusativo è identico a quello dei diptoti, come risulta da quanto segue:

Plurali difettivi	**Plurali diptoti**
أَغانِيَ لَيالِيَ أَراضِيَ أَهالِيَ	مَشاكِلَ أَجانِبَ مَصانِعَ مَطاعِمَ

c. Non seguono la regola dei difettivi i nomi terminanti in ي e و, preceduti da un ـْ , come: مَحْو *eliminazione* ; نَفْي *negazione* ; رَأْي *opinione* .
Seguiti dal pronome «ي» diventano, rispettivamente: مَحْوِي ، نَفْيِي ، رَأْيِي .

FORME DERIVATE DEL VERBO DIFETTIVO

اَلْأَفْعَالُ ٱلْمَزِيدَةُ لِلْفِعْلِ ٱلنَّاقِصِ

Paradigma:	Part. passivo	Part. attivo	Maṣdar	Imperativo	Imperfetto	Perfetto
II *denominare*	مُسَمًّى	مُسَمٍّ	تَسْمِيَة	سَمِّ	يُسَمِّي	سَمَّى
III *chiamare*	مُنَادًى	مُنَادٍ	مُنَادَاة	نَادِ	يُنَادِي	نَادَى
IV *dare*	مُعْطًى	مُعْطٍ	إِعْطَاء	أَعْطِ	يُعْطِي	أَعْطَى
V *augurare*	مُتَمَنًّى	مُتَمَنٍّ	تَمَنٍّ	تَمَنَّ	يَتَمَنَّى	تَمَنَّى
VI *adeguarsi*	مُتَمَاشًى	مُتَمَاشٍ	تَمَاشٍ	تَمَاشَ	يَتَمَاشَى	تَمَاشَى
VII *cessare*	مُنْقَضًى	مُنْقَضٍ	اِنْقِضَاء	اِنْقَضِ	يَنْقَضِي	اِنْقَضَى
VIII *incontrare*	مُلْتَقًى	مُلْتَقٍ	اِلْتِقَاء	اِلْتَقِ	يَلْتَقِي	اِلْتَقَى
X *consultare*	مُسْتَفْتًى	مُسْتَفْتٍ	اِسْتِفْتَاء	اِسْتَفْتِ	يَسْتَفْتِي	اِسْتَفْتَى

OSSERVAZIONI — مُلَاحَظَات

1. I verbi di G1 mutano la loro و in ي in tutte le forme derivate le quali terminano sempre in ى al perfetto e ي all'imperfetto , eccettuate la V e VI Forma che terminano in ى tanto al perfetto che all'imperfetto.
2. Le lettere deboli, come già sappiamo, possono sostituirsi l'una con l'altra o trasformarsi in una hamza (ء), se precedute da una alif (ا) di prolungamento; è il caso del verbo concavo di I Forma e del maṣdar dei verbi difettivi della I, IV, VII, VIII e X Forma.
3. Il maṣdar della II Forma difettiva è sempre di tipo تَفْعِلَة ; quello della V e VI Forma segue la regola dei nomi difettivi, così come il participio attivo maschile singolare di tutte le forme semplici e derivate del verbo difettivo. Es.:

مُسَمٍّ جـ مُسَمُّونَ/م مُسَمِّيَة جـ مُسَمِّيَات — مُنَادٍ جـ مُنَادُونَ/م مُنَادِيَة جـ مُنَادِيَات

مُعْطٍ جـ مُعْطُونَ/م مُعْطِيَة جـ مُعْطِيَات — مُتَمَنٍّ جـ مُتَمَنُّونَ/م مُتَمَنِّيَة جـ مُتَمَنِّيَات

مُتَمَاشٍ جـ مُتَمَاشُونَ/م مُتَمَاشِيَة جـ مُتَمَاشِيَات — مُنْقَضٍ جـ مُنْقَضُونَ/م مُنْقَضِيَة جـ ات

مُلْتَقٍ جـ مُلْتَقُونَ/م مُلْتَقِيَة جـ مُلْتَقِيَات — مُسْتَفْتٍ جـ مُسْتَفْتُونَ/م مُسْتَفْتِيَة جـ ات

4. Resta invariabile il participio passivo maschile singolare così come gli altri nomi terminanti in ى proveniente da radice difettiva; se il nome è indeterminato la consonante che precede la ى porta il tanwîn ً, se è determinato porta una َ . Es.:

مُسَمًّى جـ مُسَمَّوْنَ/م مُسَمَّاة جـ مُسَمَّيَات — مُنَادًى جـ مُنَادَوْنَ/م مُنَادَاة جـ مُنَادَيَات

مُعْطًى جـ مُعْطَوْنَ/م مُعْطَاة جـ مُعْطَيَات — مُتَمَنًّى جـ مُتَمَنَّوْنَ/م مُتَمَنَّاة جـ مُتَمَنَّيَات

مُتَمَاشًى جـ مُتَمَاشَوْنَ/م مُتَمَاشَاة جـ مُتَمَاشَيَات — مُنْقَضًى جـ مُنْقَضَوْنَ/م مُنْقَضَاة جـ ات

مُلْتَقًى جـ مُلْتَقَوْنَ/م مُلْتَقَاة جـ مُلْتَقَيَات — مُسْتَفْتًى جـ مُسْتَفْتَوْنَ/م مُسْتَفْتَاة جـ ات

5. Il ْ della desinenza ـَوْنَ di questi nomi, come anche quello della desinenza verbale ـَوْا (3ª persona maschile plurale), si trasforma in ُ davanti ad una ا . Es.:

I Chiamati (Eletti) di Dio sono numerosi — مُنَادَوُ ٱللهِ كَثِيرُونَ

I professori hanno tenuto la prima conferenza alle ore nove — إِنَّ ٱلْأَسَاتِذَةَ قَدْ أَلْقَوُا ٱلْمُحَاضَرَةَ ٱلْأُولَى فِي ٱلسَّاعَةِ ٱلتَّاسِعَةِ

ESERCIZI — تَمَارِين

a. Fornire il paradigma dei seguenti verbi

cantare, suonare (campana)	غَنَّى	*coltivare, sviluppare*	نَمَّى / أَنْمَى
soffrire, subire qc.	عَانَى مِنْ	*eguagliare, uniformare*	سَاوَى
assumere un incarico	تَوَلَّى	*pranzare*	تَغَدَّى
adottare per figlio	تَبَنَّى	*cenare*	تَعَشَّى
finire, terminare	اِنْتَهَى	*implicare, esigere, chiedere*	اِقْتَضَى
fare a meno di	اِسْتَغْنَى عَنْ	*equivalere a*	اِسْتَوَى

b. Tradurre le seguenti frasi

L'adozione nel nostro paese è uno dei problemi di difficile soluzione; l'opinione comune non è sempre d'accordo con le decisioni dei giudici in merito.

I cittadini, come gli uomini della politica e del Governo, hanno il dovere di assumersi le proprie responsabilità per migliorare le condizioni di vita, nelle famiglie e nell'intera società.

c. Analizzare e vocalizzare le frasi seguenti

لا تزال الدّول النّامية تعاني من مشاكل عديدة على كافّة مستويات الحياة.
ليست البنت قادرة على ممارسة أعمالها في مجال رعاية الأمومة والطّفولة.
لا يمكن الاستغناء عن الصّدق والعدالة في علاقاتنا بمن يعيشون معنا.
نيّته هي أن يعود إلى الدّار بعد انتهاء المحاضرة ليسمع المغنّين والمغنّيات الجدد.
منح الدّستور المرأة الحقّ في تولّي مناصب عالية جنبا إلى جنب مع الرّجل.
دخل الأجانب العديد من ميادين العمل على أساس المساواة الكاملة ودون قيود.
يجب علينا أن نسعى كافّة الطّرق لمحو الأمّيّة في جميع أشكالها وأنواعها.
سوف يتحسّن مستوى الحياة بمساهمتنا الفعّالة المستمرّة.
جاء صديق لي ليزورني وأعطاني كتابا عن اكتشافات علماء الذّرّة الجديدة.
أمّا من حيث مقتضيات تلك الأمور فكذّبت أولائك المحاميات ما نقلت الصّحافة عنها.

VOCABOLI — مُفْرَدات

non cessa di... (imperfetto) +	لا تَزالُ
tutti, e (gen., pl.) +	كافَّة / جَمِيع
livello, i	مُسْتَوًى ج مُسْتَوَيات
capace (*potere* = قَدَرَ ـِ قُدْرَة)	قادِرَة
maternità ≠ paternità	أُمُومَة ≠ أُبُوَّة
sincerità	صِدْق
giustizia, equità	عَدالَة / عَدْل
elargire, dare	مَنَحَ ـَ ه مَنْح
costituzione, i	دُسْتُور ج دَساتِير
posizione, incarico, i	مَنْصِب ج مَناصِبُ
fianco a fianco	جَنْبًا إِلَى جَنْبٍ مَعَ
grande quantità (sost.)	اَلْعَدِيد مِنْ
fondamento, base, i	أَساس ج أُسُس
perfetta	كامِلَة
essere completo	كَمُلَ ـُ كَمال
restrizione, vincolo, i	قَيْد ج قُيُود
analfabetismo	أُمِّيَّة
forma, modo, i	شَكْل ج أَشْكال
contributo	مُساهَمَة
efficace, effettivo, a	فَعّال م فَعّالَة
venire	جاءَ ـِ مَجِيء
in merito a (nom.) +	مِنْ حَيْثُ
atomo, i	ذَرَّة ج ات
malgrado	بِالرَّغْم / رَغْمًا مِنْ

TESTO III — اَلنَّصُّ اَلثَّالِث

المرأة والمجتمع

من جريدة «اَلدُّسْتُورُ» الأردنّيّة في يوم المرأة العالميّ

... مع ظهور الإسلام جاءت الدّعوة إلى تحرير المرأة من كافّة القيود. فقد منح الإسلام المرأة حقوقها الكاملة ونادى بالمساواة بينها وبين الرّجل. أمّا من حيث النّشاط الاجتماعيّ العامّ وعلاقات المرأة بالمجتمع فقد بنى الدّين الإسلاميّ أسس العلاقات الاجتماعيّة على تثبيت علاقات التّضامن الاجتماعيّ. وفي الأردنّ استطاعت المرأة أن تساهم بشكل فعّال في تنمية البلد. وقد دخلت المرأة الأردنّيّة العديد من ميادين العمل: فهي الطّبيبة والمهندسة والصّحفيّة وقائدة الطّائرة وعالمة الذّرّة والمحامية والسّفيرة ولكن بالرّغم من ذلك لا تزال المرأة الأردنّيّة تعاني من مشاكل اجتماعيّة واقتصاديّة عديدة وكذلك من عدم ثقة المجتمع بقدرتها على تولّي المناصب القياديّة. يقتضي إنماء البلد مشاركة المرأة في جميع الميادين جنبًا إلى جنب مع الرّجل. على المرأة الأردنّيّة أن تعمل بكافّة الوسائل للقضاء على الأمّيّة واستغلال اليد العاملة النّسائيّة وعليها أن تسعى كافّة الطّرق لتأمين حقّ النّساء العاملات في رعاية الأمومة والنّموّ الشّخصيّ بالتزامهنّ في جميع مستويات الحياة في البلاد.

N.B.
Il titolo di un giornale, libro, film... messo fra virgolette, resta al nominativo qualunque sia il caso del nome che lo precede.

Traduzione del Testo

LA DONNA E LA SOCIETÀ

Dal giornale giordano "Ad-Dustûr" nella giornata mondiale della donna:

...con la venuta (l'apparire) dell'Islâm è giunto l'appello alla liberazione della donna da tutte le restrizioni.

L'Islâm ha conferito alla donna i suoi pieni diritti ed ha invocato l'uguaglianza tra essa e l'uomo. Per ciò che concerne l'attività sociale pubblica e le relazioni della donna con la società, la religione islamica ha edificato le fondamenta dei rapporti sociali sul consolidamento dei legami di solidarietà sociale.

In Giordania la donna ha potuto partecipare in maniera efficace allo sviluppo del paese. La donna giordana è entrata in numerosi settori di lavoro: essa è dottoressa, ingegnere, giornalista, pilota, scienziata atomica, avvocatessa e ambasciatrice.

Ma nonostante questo, la donna giordana continua ad essere afflitta da numerosi problemi sociali ed economici e dalla mancanza di fiducia della società nella sua capacità di assumere delle posizioni direttive.

Lo sviluppo del paese richiede la partecipazione della donna in tutti i campi, fianco a fianco con l'uomo. La donna giordana deve agire con tutti i mezzi per eliminare l'analfabetismo e sfruttare la mano d'opera femminile: essa deve percorrere tutte le vie per assicurare il diritto delle donne operaie alla protezione della maternità ed alla crescita personale, con il loro impegno a tutti i livelli della vita del paese.

COMPOSIZIONE إِنْشَاء

Svolgere in lingua araba il tema seguente

Il ruolo della donna nella nostra società — دَوْرُ ٱلْمَرْأَةِ فِي مُجْتَمَعِنَا

LEZIONE XXIV اَلدَّرْسُ ٱلرَّابِعُ وَٱلْعِشْرُونَ

IL PASSIVO اَلْمَجْهُول

Il passivo si forma a partire dall'attivo modificando la vocalizzazione interna delle forme verbali senza, pertanto, alterarne le desinenze. La coniugazione del passivo resta quindi identica a quella dell'attivo.

1. REGOLA GENERALE DI VOCALIZZAZIONE DEL PASSIVO

a. **Al Perfetto di tutte le forme** la penultima lettera porta sempre una ـِ , mentre tutte le altre vocalizzate che la precedono prendono una ـُ .

b. **All'imperfetto di tutte le forme** la penultima lettera porta sempre una ـَ , così come tutte le altre vocalizzate che la precedono, ad eccezione del prefisso che prende una ـُ . Es.: أُسْتُقْبِلَ يُسْتَقْبَلُ *essere accolto.*

Il verbo semplice trilittero è di tipo فُعِلَ يُفْعَلُ, come: كُتِبَ يُكْتَبُ *fu scritto;*

quello quadrilittero è di tipo فُعْلِلَ يُفَعْلَلُ, come: تُرْجِمَ يُتَرْجَمُ *fu tradotto.*

2. USO DELLA VOCE PASSIVA

Il passivo, in arabo, è generalmente limitato ai casi in cui non viene espresso l'agente, ossia chi fa l'azione verbale. La parola مَجْهُول *"passivo"* significa, infatti, sconosciuto o ignorato.

Es.:

L'uomo è stato ucciso all'alba di oggi — قُتِلَ ٱلرَّجُلُ فِي فَجْرِ ٱلْيَوْمِ

È stata tenuta la riunione la settimana scorsa — عُقِدَ ٱلِاجْتِمَاعُ ٱلْأُسْبُوعَ ٱلْمَاضِي

Gli ospiti furono accolti con grande gioia — أُسْتُقْبِلَ ٱلضُّيُوفُ بِفَرَحٍ كَبِيرٍ

Quando l'agente è espresso, la proposizione viene volta all'attivo.

La parola مَعْلُوم *"attivo"* significa, infatti, conosciuto o noto.

Es.:

Il soldato ha ucciso l'uomo — قَتَلَ ٱلْجُنْدِيُّ ٱلرَّجُلَ

I ministri hanno tenuto la riunione — عَقَدَ ٱلْوُزَرَاءُ ٱلِاجْتِمَاعَ

Zuhayr accolse gli ospiti con grande gioia — اِسْتَقْبَلَ زُهَيْرٌ ٱلضُّيُوفَ بِفَرَحٍ كَبِيرٍ

OSSERVAZIONI ملاحظات

a. In arabo, come in italiano, l'oggetto di un verbo attivo transitivo diventa, nella proposizione passiva, il soggetto o colui che subisce l'azione verbale; esso va in nominativo e viene chiamato نائِبُ ٱلْفاعِل *"sostituto dell'agente"*.

b. Il passivo viene usato anche quando il complemento di agente è introdotto dalla preposizione مِنْ o quando è sostituito da quello di causa efficiente con preposizione بِ.
Es.:

L'uomo è stato ferito dalla mano del proprio amico	جُرِحَ ٱلرَّجُلُ مِنْ يَدِ صَدِيقِهِ نَفْسِهِ
La casa fu distrutta dal fuoco	هُدِمَتِ ٱلدَّارُ بِٱلنَّارِ

c. Le forme impersonali si esprimono con la 3ª persona maschile singolare del passivo o mediante l'uso di verbi, come: تَمَّ *concludersi;* اِنْتَهَى *terminare* ecc.
Es.:

Fu scritto, si scrisse... كُتِبَ — *Fu detto, la gente disse...* قِيلَ

Dopo la fine della lezione	بَعْدَ أَنْ تَمَّ ٱلدَّرْسُ
Terminata, ultimata la guerra...	بَعْدَ ما ٱنْتَهَتِ ٱلْحَرْبُ...

d. La voce passiva delle Forme: V, VI e VII è raramente usata proprio per il significato passivo che le stesse hanno nella loro forma attiva. Esse, infatti, vengono comunemente usate in sostituzione della voce passiva delle rispettive Forme: II, III e I.

	Significato attivo			**Significato passivo**	
II	*cambiare*	غَيَّرَ	V	*essere cambiato*	تَغَيَّرَ
II	*trasformare*	حَوَّلَ	V	*essere trasformato*	تَحَوَّلَ
II	*liberare*	حَرَّرَ	V	*essersi liberato*	تَحَرَّرَ
III	*benedire*	بارَكَ	VI	*essere benedetto*	تَبارَكَ
I	*tenere, indire (riunioni)*	عَقَدَ	VII	*avere luogo*	اِنْعَقَدَ
I	*riflettere*	عَكَسَ	VII	*essere riflesso*	اِنْعَكَسَ

N.B.
I verbi intransitivi, ovvero che esprimono una condizione o stato, non vengono mai volti al passivo.
Non hanno voce passiva, quindi: tutti i verbi che alla 2ª radicale del perfetto hanno una ـُ e la maggior parte di quelli che hanno una ـِ.

3. PASSIVO DEI VERBI SPECIALI

Esso si forma tenendo conto di quanto è stato detto sulla formazione del passivo dei verbi sani. È opportuno ricordare che le sostituzioni o i mutamenti di lettere deboli o lettere di prolungamento, per effetto del passaggio di un verbo dalla sua forma attiva a quella passiva o viceversa, vanno ricollegate alle regole di flessione o vocalizzazione che comunque prevalgono.

a. Il verbo contratto (v. Lez. XXI)

Al passivo si presenta come segue:

IV	*essere preparato*	أُعِدَّ يُعَدُّ	I	*essere contato*	عُدَّ يُعَدُّ
VIII	*essere occupato*	اُحْتُلَّ يُحْتَلُّ	II	*essere prorogato*	مُدِّدَ يُمَدَّدُ
X	*essere preparato*	اُسْتُعِدَّ يُسْتَعَدُّ	III	*essere rinviato*	مُودَّ يُمادُّ

b. Il verbo hamzato (v. Lez. XXI)

نُبِّئَ يُنَبَّأُ	قُرِئَ يُقْرَأُ	سُئِلَ يُسْأَلُ	أُخِذَ يُؤْخَذُ
essere avvertito (II)	*essere letto*	*essere chiesto*	*essere preso*

c. Il verbo assimilato (v. Lez. XXI)

أُودِعَ يُودَعُ	وُجِدَ يُوجَدُ	وُضِعَ يُوضَعُ	وُعِدَ يُوعَدُ
essere depositato (IV)	*trovarsi, esser presente*	*essere posto o messo*	*esser promesso*

d. Il verbo concavo (v. Lez. XXII)

أُصِيبَ يُصابُ	خِيفَ يُخافُ	قِيلَ يُقالُ	زِيرَ يُزارُ
essere colpito (IV)	*esser temuto*	*esser detto*	*esser visitato*

e. Il verbo difettivo (v. Lez. XXIII)

Il passivo delle forme: V, VI e VII è raramente usato, mentre quello della IX forma non esiste affatto.

V	تُوُفِّيَ يُتَوَفَّى	II	سُمِّيَ يُسَمَّى	I (G1)	دُعِيَ يُدْعَى
VIII	اُلْتُقِيَ يُلْتَقَى	III	نُودِيَ يُنادَى	I (G2)	قُضِيَ يُقْضَى
X	اُسْتُفْتِيَ يُسْتَفْتَى	IV	أُعْطِيَ يُعْطَى	I (G3)	لُقِيَ يُلْقَى

TABELLA RIASSUNTIVA DI ENTRAMBE LE VOCI: ATTIVA E PASSIVA

	Passivo مَجْهُول			Attivo مَعْلُوم				
	Imperfetto مُضارِع	*Perfetto* ماضٍ	*Partic. passivo* اِسْمُ ٱلْمَفْعُول	*Partic. attivo* اِسْمُ ٱلْفاعِل	*Infinito* مَصْدَر	*Imperativo* أَمْر	*Imperfetto* مُضارِع	*Perfetto* ماضٍ
I	يُفْعَلُ	فُعِلَ	مَفْعُول	فاعِل	Vario	اِفْعِلْ اُفْعُلْ اِفْعَلْ	يَفْعِلُ يَفْعُلُ يَفْعَلُ	فَعَلَ فَعُلَ فَعِلَ
II	يُفَعَّلُ	فُعِّلَ	مُفَعَّل	مُفَعِّل	تَفْعِيل تَفْعِلَة تِفْعال	فَعِّلْ	يُفَعِّلُ	فَعَّلَ
III	يُفاعَلُ	فُوعِلَ	مُفاعَل	مُفاعِل	مُفاعَلَة فِعال	فاعِلْ	يُفاعِلُ	فاعَلَ
IV	يُفْعَلُ	أُفْعِلَ	مُفْعَل	مُفْعِل	إِفْعال	أَفْعِلْ	يُفْعِلُ	أَفْعَلَ
V	يُتَفَعَّلُ	تُفُعِّلَ	مُتَفَعَّل	مُتَفَعِّل	تَفَعُّل	تَفَعَّلْ	يَتَفَعَّلُ	تَفَعَّلَ
VI	يُتَفاعَلُ	تُفُوعِلَ	مُتَفاعَل	مُتَفاعِل	تَفاعُل	تَفاعَلْ	يَتَفاعَلُ	تَفاعَلَ
VII	يُنْفَعَلُ	اُنْفُعِلَ	مُنْفَعَل	مُنْفَعِل	اِنْفِعال	اِنْفَعِلْ	يَنْفَعِلُ	اِنْفَعَلَ
VIII	يُفْتَعَلُ	اُفْتُعِلَ	مُفْتَعَل	مُفْتَعِل	اِفْتِعال	اِفْتَعِلْ	يَفْتَعِلُ	اِفْتَعَلَ
IX	—	—	—	مُفْعَلّ	اِفْعِلال	اِفْعَلَّ	يَفْعَلُّ	اِفْعَلَّ
X	يُسْتَفْعَلُ	اُسْتُفْعِلَ	مُسْتَفْعَل	مُسْتَفْعِل	اِسْتِفْعال	اِسْتَفْعِلْ	يَسْتَفْعِلُ	اِسْتَفْعَلَ

ESERCIZI تَمارِينُ

a. Analizzare e vocalizzare quanto segue

دعي الشّعب في الأسبوع الماضي إلى انتخاب ممثّليه لدى الحكومة.
أمر القاضي أن يقدّم إليه رجال ونساء اتّهموا بجرائم مختلفة النّوع.
يجب أن تستغلّ اليد العاملة الموجودة في البلاد جنبا إلى جنب مع القوى المتحرّكة المستوردة من الدّول المتقدّمة المجاورة وغيرها.
تعتبر اللّغة العربيّة إحدى اللّغات الرّسميّة المستخدمة في اللّقاءات والمؤتمرات الدّوليّة وفي الجلسات المنعقدة في نطاق الأمم المتّحدة وهي لغة الدّين والحبّ فتعبّر بها مشاعر متنوّعة.
بعد إعلان بداية القتال بين قوّاتنا وقوّات العدوّ فرض عدم التّجوّل على المواطنين السّاكنين في كافّة المدن والقرى للمنطقة ولا يَزال القتال جاريا الآن.

VOCABOLI مُفْرَدات

avanzato, progredito	مُتَقَدِّم	*elezione (pol.), selezione*	اِنْتِخاب
considerare (esprimere = عَبَّرَ)	اِعْتَبَرَ	*rappresentante, attore, i*	مُمَثِّل ج ـونَ
ambito, sfera, fascia, e	نِطاق ج نُطُق	*introdurre qn. presso...*	قَدَّمَ ه إِلَى
unito	مُتَّحِد	*accusare di ...*	اِتَّهَمَ بِ
inizio (iniziare = بَدَأَ ـَ)	بِداية	*crimine, i*	جَرِيمَة ج جَرائِم
imporre, supporre	فَرَضَ ـِ فَرْض	*sfruttare*	اِسْتَغَلَّ
coprifuoco	عَدَمُ ٱلتَّجَوُّل	*forza, potenza, e*	قُوَّة ج قُوَّات وَقُوًى
adesso (tempo, i آن ج أَوان)	اَلْآنَ	*motorizzato (che si muove)*	مُتَحَرِّك

b. Tradurre le seguenti frasi

L'Organizzazione per la cultura e la scienza ha indetto una conferenza stampa per far conoscere agli interessati il programma delle attività in corso.

La sede centrale (مَرْكَز) della ditta si è trasferita da Roma a Parigi dove, adesso, ha luogo il processo (عَمَلِيَّة) di riorganizzazione (إِعادَةُ ٱلتَّنْظِيم) del lavoro nei vari settori ed a tutti i livelli. È stato, altresì, trasferito un gran numero di impiegati e di responsabili.

Malgrado che l'Italia sia considerata un paese avanzato, molta gente soffre di problemi vari, nelle grandi città e anche nei piccoli centri.

TESTO IV — اَلنَّصُّ ٱلرَّابِع

أَعْطِنِي ٱلنَّايَ (1)

أَعْطِنِي ٱلنَّايَ وَغَنِّ فَٱلْغِنا سِرُّ ٱلْوُجُود   وَأَنِينُ ٱلنَّايِ يَبْقَى بَعْدَ أَنْ يَفْنَى ٱلْوُجُود

هَلِ ٱتَّخَذْتَ ٱلْغابَ مِثْلِي مَنْزِلاً دُونَ ٱلْقُصُور   فَتَتَبَّعْتَ ٱلسَّواقِي وَتَسَلَّقْتَ ٱلصُّخُور ؟
هَلْ تَحَمَّمْتَ بِعِطْرٍ وَتَنَشَّفْتَ بِنُور   وَشَرِبْتَ ٱلْفَجْرَ خَمْرًا فِي كُؤُوسٍ مِنْ أَثِير ؟

أَعْطِنِي ٱلنَّايَ وَغَنِّ فَٱلْغِنا خَيْرُ ٱلصَّلاة   وَأَنِينُ ٱلنَّايِ يَبْقَى بَعْدَ أَنْ تَفْنَى ٱلْحَيَاة

هَلْ جَلَسْتَ ٱلْعَصْرَ مِثْلِي بَيْنَ جَفْنَاتِ ٱلْعِنَب   وَٱلْعَناقِيدُ تَدَلَّتْ كَثُرَيَّاتِ ٱلذَّهَب
هَلْ فَرَشْتَ ٱلْعُشْبَ لَيْلاً وَتَلَحَّفْتَ ٱلْفَضاء   زاهِدًا فِي ما سَيَأْتِي ناسِيًا ما قَدْ مَضَى ؟

أَعْطِنِي ٱلنَّايَ وَغَنِّ فَٱلْغِنا عَدْلُ ٱلْقُلُوب   وَأَنِينُ ٱلنَّايِ يَبْقَى بَعْدَ أَنْ تَفْنَى ٱلذُّنُوب

أَعْطِنِي ٱلنَّايَ وَغَنِّ وَٱنْسَ داءً وَدَواء   إِنَّما ٱلنَّاسُ سُطُورٌ كُتِبَتْ لٰكِنْ بِمَاء

1. Parole del grande letterato, poeta e pensatore libanese Ǧubrân Ḫalîl Ǧubrân (1883-1931), tratte dalla raccolta اَلْمَواكِب.
Serie "Voce dell'Oriente"; cantato dalla cantante popolare libanese فَيْرُوز.

VOCABOLI — مُفْرَدات

grappolo, fascio, i	عُنْقُود ج عَناقِيد	flauto, i	ناي ج نايات
lampione, i	ثُرَيَّا / ثُرَيَّة ج ات	segreto, i	سِرّ ج أَسْرار
stendere, arredare	فَرَشَ ـُ فَرْش	gemito, lamento	أَنِين (أَنَّ ـِ)
letto, i	فِراش ج فُرُوش	foresta, e	غاب / غابَة ج ات
erbe (coll.)	عُشْب ج أَعْشاب	castello, palazzo, i	قَصْر ج قُصُور
asceta, i	زاهِد ج زُهَّاد	roccia, e	صَخْر / صَخْرَة ج صُخُور
colpa, peccato, i	ذَنْب ج ذُنُوب	profumo, i	عِطْر ج عُطُور
malattia, e	داء ج أَدْواء	etere, aria	أَثِير
rimedio, medicina, e	دَواء ج أَدْوِيَة	preghiera, e	صَلاة ج صَلَوات (صَلَّى)
corteo, sfilata, e	مَوْكِب ج مَواكِب	pomeriggio, era, e	عَصْر ج عُصُور
riga, linea, e	سَطْر ج سُطُور	tralcio (d'uva), i	جَفْنَة ج ات

Traduzione del Testo

DAMMI IL FLAUTO

Rit. - Dammi il flauto e canta; il canto è il segreto dell'esistenza.
Il lamento del flauto resta anche quando l'esistenza scompare.

Hai preso, come me, la foresta per casa e non già i palazzi?
Hai seguito i ruscelli e scalato le rocce?
Hai fatto il bagno nell'essenza di rose e ti sei asciugato nella luce?
Hai forse bevuto l'alba come se fosse vino in coppe di etere!

Rit. - Dammi il flauto e canta; il canto è la più bella delle preghiere.
Il lamento del flauto resta anche quando la vita scompare.

Nel pomeriggio ti sei seduto, come me, fra i tralci d'uva e i grappoli pendenti come lampioni d'oro?
La notte ti sei fatto un letto di erba e ti sei avvolto nello spazio, noncurante di ciò che avverrà e dimentico di ciò che è passato?

Rit. - Dammi il flauto e canta; il canto è l'onestà dei cuori.
Il lamento del flauto resta anche quando le colpe scompaiono.

Rit. - Dammi il flauto e canta; dimentica malattia e rimedio. Ma la gente è come righe scritte, però con l'acqua.

LEZIONE XXV — اَلدَّرْسُ ٱلْخَامِسُ وَٱلْعِشْرُونَ

KÂNA E VERBI ANALOGHI كَانَ وَأَخَوَاتُهَا

A. **Il Verbo Kâna** e così gli altri verbi analoghi, possono essere utilizzati tanto nel loro significato forte, e in tal caso si comportano come qualsiasi altro verbo, quanto come verbi aventi una funzione ausiliare, e come tali sono sempre accompagnati da un predicato che serve a completare il senso della proposizione da loro introdotta.

1. كَانَ يَكُونُ nel suo significato forte di essere (esserci) o di esistere, introduce una proposizione verbale il cui soggetto è un فاعل *"agente"*; la frase ha un senso completo senza la presenza di un predicato.
Es.:
Vi era una volta un uomo povero — كَانَ مَرَّةً رَجُلٌ فَقِيرٌ
Il sole è spuntato e si è fatto giorno — طَلَعَتِ ٱلشَّمْسُ فَكَانَ ٱلنَّهَارُ

2. Nella sua funzione ausiliaria, كَانَ introduce una proposizione nominale il cui significato è completo solo se il suo soggetto «اِسْمُ كَانَ» è accompagnato da un predicato «خَبَرُ كَانَ» . Analogamente al verbo لَيْسَ *"non essere"*, kâna vuole il proprio اِسْم in nominativo ed il suo خَبَر in accusativo.
Es.:
Il panorama era bellissimo — كَانَ ٱلْمَنْظَرُ جَمِيلاً جِدًّا
La stanza era vasta e spaziosa — كَانَتِ ٱلْغُرْفَةُ واسِعَةً فَسِيحَةً

3. Quando كَانَ ha come predicato una proposizione verbale, esso introduce in quest'ultima delle varianti di tempo così da ottenere i nostri:

Imperfetto	**piuccheperfetto**	**futuro anteriore**
كَانَ + مُضارِع	كَانَ + قَدْ + ماضٍ	يَكُونُ + قَدْ + ماضٍ

Es.:
Ascoltavo la tua bella voce — كُنْتُ أَسْمَعُ صَوْتَكَ ٱلْجَمِيلَ
Il giudice lo aveva condannato — كَانَ ٱلْقَاضِي قَدْ حَكَمَ عَلَيْهِ
Saranno partiti prima dell'alba — يَكُونُونَ قَدْ سافَرُوا قَبْلَ ٱلْفَجْرِ

N.B.
L'agente sta sempre tra il verbo كَانَ e il termine o la proposizione che gli fa da predicato.
Ricordiamo che il verbo essere, in arabo, resta sottinteso al presente indicativo, (v. Lez. IV), mentre viene espresso per indicare un tempo passato o futuro.

B. VERBI ANALOGHI O AUSILIARI DI KÂNA

1. **I verbi esprimenti l'essere o il divenire in un preciso momento,** come:

بَاتَ ـِ	أَضْحَى	أَصْبَحَ	أَمْسَى	صَارَ ـِ
passare la notte	*trovarsi, diventare*	*trovarsi al mattino*	*trovarsi alla sera*	*diventare, divenire*

Es.:
Il sole è tramontato e si è fatto notte — غابَتِ ٱلشَّمْسُ فَصارَ ٱللَّيْلُ
Lo studente è diventato un medico famoso — أَصْبَحَ ٱلطَّالِبُ طَبِيبًا مَشْهُورًا

2. **I verbi che indicano durata o continuità,** come:

ما زالَ ـَ	ظَلَّ ـَ	بَقِيَ ـَ	لَبِثَ ـَ	دامَ ـُ
non cessare di...	*rimanere*	*restare*	*indugiare*	*durare*

a. Usati al perfetto e seguiti da un predicato, assumono il significa di *"persistere"* o continuare in una determinata azione o stato.

b. Il verbo دامَ viene usato solo al perfetto; quando è preceduto dalla particella negativa «ما» traduce espressioni come: *"fin tanto che..."*, *"per quanto..."*.

c. Il verbo ما زالَ , anche nelle sue forme لَمْ يَزَلْ e لا يَزالُ , significa: *"non ha cessato di..."* *"continua a..."*. In frasi positive si usa il verbo *cessare* زالَ ـُ .
Es.:
Continuo ad andare al mercato — ما زِلْتُ/لَمْ أَزَلْ أَذْهَبُ إِلَى ٱلسُّوقِ
Egli si occuperà di voi fin tanto che resterete in vita — سَيَهْتَمُّ بِكُمْ ما دُمْتُمْ فِي ٱلْحَياةِ
La donna continua a camminare — لا تَزالُ ٱلْمَرْأَةُ تَمْشِي (ماشِيَةً)
Il ragazzo continua a piangere — ظَلَّ ٱلْوَلَدُ يَبْكِي (باكِيًا)

3. **I verbi di probabilità,** come:

عَسَى , col significato di *"può darsi che..."*, *"è possibile che...."*.
È usato solo al perfetto e può essere direttamente seguito o meno da أَنْ .
Es.:
Può darsi che il malato senta dolore — عَسَى أَنْ يَشْعُرَ ٱلْمَرِيضُ بِأَلَمٍ
È possibile che i giovani preferiscano la città alla campagna — عَسَى ٱلشُّبَّانُ أَنْ يُفَضِّلُوا ٱلْمَدِينَةَ عَلَى ٱلرِّيفِ

4. I verbi incoativi أَفْعالُ ٱلشُّرُوعِ, come:

أَخَذَ ـُ	جَعَلَ[1] ـَ	بَدَأَ ـَ	شَرَعَ ـَ	أَقْبَلَ	راحَ ـُ
prendere	*fare*	*cominciare*	*prescrivere*	*predisporsi*	*andarsene*

a. Sono così chiamati in quanto segnano l'inizio di un'azione o il mettersi a fare qualcosa[2]. Come tali, essi vengono usati sempre al perfetto oppure con لَمْ e lo iussivo. Il verbo che li segue è sempre un مُضارِع.

Es.:

Il fanciullo cominciò a parlare ad alta voce — أَخَذَ ٱلطِّفْلُ يَتَكَلَّمُ بِصَوْتٍ عالٍ

Incomincia a piovere e l'aria si raffredda — بَدَأَتِ ٱلدُّنيا تُشَتِّي فَيَبْرُدُ ٱلْجَوُّ

Le stelle hanno cominciato a rischiarare il volto della terra e attraverso il vasto orizzonte non vedi che il loro luccichio — أَصْبَحَتِ ٱلنُّجُومُ تُضِيءُ وَجْهَ ٱلْأَرْضِ وَلا تَرَى عَبْرَ ٱلْفَضاءِ ٱلْواسِعِ غَيْرَ بَرِيقِها

b. Per esprimere un'azione abituale che continua nel tempo, la struttura «ماضٍ + مُضارِع» viene sostituita da quella «مُضارِع + مَصْدَر»; tale مَصْدَر è sempre introdotto dall'articolo ٱلْ, preceduto da بِ o فِي.

Es.:

In primavera la neve comincia a sciogliersi — فِي ٱلرَّبِيعِ يَأْخُذُ ٱلثَّلْجُ بِٱلذَّوَبانِ

5. I verbi di prossimità أَفْعالُ ٱلْمُقارَبَةِ, come:

كادَ يَكادُ / أَوْشَكَ (أَنْ) ... — *stare per... quasi..., essere sul punto di...*

ما لَبِثَ / لَمْ يَلْبَثْ (أَنْ) ... — *non esitare, non tardare a...*

Indicano l'approssimarsi di un evento che viene espresso mediante l'uso di un مُضارِع, introdotto o meno da أَنْ.

Es.:

L'impiegata stava per perdere il suo impiego — كادَتِ ٱلْمُوَظَّفَةُ أَنْ تَفْقِدَ وَظِيفَتَها

Il partito dei lavoratori ha quasi prevalso — أَوْشَكَ حِزْبُ ٱلْعُمّالِ أَنْ يَنْتَصِرَ

1. Il verbo جَعَلَ, nel senso di indurre qualcuno ad essere o fare qualcosa, si costruisce col doppio accusativo (v. Lez. XXXVI).
Es.: *L'uomo ha fatto del figlio un ladro* — جَعَلَ ٱلرَّجُلُ وَلَدَهُ سَرّاقًا
2. Vengono usati come incoativi anche i verbi: صارَ، أَصْبَحَ، أَضْحَى (esprimenti l'essere o il divenire).

Non esitarono ad arrivare fino all'aeroporto — لَمْ يَلْبَثُوا يَصِلُونَ إِلَى ٱلْمَطارِ

Era sul punto di dire "sì" alla morte — أَوْشَكَتْ تَقُولُ: «نَعَمْ» لِلْمَوْتِ

Laggiù c'è una guerra che a mala pena la storia ne conoscerà un'altra simile — هُناكَ حَرْبٌ لا يَكادُ ٱلتّارِيخُ يَعْرِفُ مَثِيلاً لَها

6. Accanto a questi verbi, troviamo i cosiddetti:

Verbi di stima o considerazione أَفْعالُ ٱلْقُلُوبِ, i quali esprimono un'operazione della mente o dell'anima e si costruiscono col doppio accusativo, come:

considerare, stimare	حَسِبَ	*pensare, credere*	ظَنَّ ـُ
trovare	وَجَدَ ـِ	*credere, supporre*	زَعَمَ ـُ
nominare, chiamare	سَمَّى	*credere, giudicare*	رَأَى ـَ
invocare, chiamare	دَعا ـُ	*immaginare*	خالَ ـَ

Es.:

Il fanciullo giudica suo padre onnipotente — يَرَى ٱلطِّفْلُ أَباهُ قَدِيرًا

Ho trovato il vino molto buono — وَجَدْتُ ٱلْخَمْرَ طَيِّبَةً جِدًّا

Ho considerato la pioggia vicina per l'addensarsi delle nuvole in cielo — حَسِبْتُ ٱلْمَطَرَ قَرِيبًا لِتَكَثُّرِ ٱلْغُيُومِ فِي ٱلسَّماءِ

ESERCIZI تَمارِينُ

a. Analizzare e vocalizzare le seguenti frasi

لا يعرف أبناؤنا معنى الاستقرار ما دامت قوّات الاحتلال قائمة على أرضنا وعلاقات الصّداقة والمحبّة غير موجودة بيننا وبين البلدان المجاورة لنا.

كان الشّابّ يحسّ من والديه حبّا واحتراما وكان يجد من جانب أصدقائه تفاهما يجعله يشعر بالرّضاء عن الحياة والاطمئنان إزاء حياته ومستقبله.

أصبح المريض يمشي وظلّ ماشيا حتّى وصل إلى قريته ومنزله دون ألم.

أخذ يكتب وأعطاني مكتوبه لأرسله إلى رفيقه المقيم في مدينة الجزائر.

كان السّارق قد سرق ما بقي في المنزل من أموال وأشياء غالية ثمينة.

b. Formare delle frasi sulla falsariga delle seguenti

أَمْسِ كُنَّا نَوَدُّ تَشْكِيلَ لَجْنَةٍ دائِمَةٍ لِلتَّباحُثِ فِي تِلْكَ ٱلْأُمُورِ ٱلْجارِيَةِ.
قَرَأْتُ ٱلْمَقالَةَ ٱلصّادِرَةَ فِي ٱلصَّحِيفَةِ وَأَرَى صاحِبَها رَجُلاً مُمْتازًا صادِقًا.
حُسِبَ جَمالُ عَبْدُ ٱلنّاصِرِ رَئِيسًا عَظِيمًا فَكانَ مَحْبُوبًا مِنَ ٱلْمِصْرِيِّينَ وَغَيْرِهِمْ. قَدْ عَمِلَ عَلَى تَحْقِيقِ ٱلْوَحْدَةِ ٱلْعَرَبِيَّةِ وَلا يَزالُ عَدَدٌ كَبِيرٌ مِنَ ٱلْعَرَبِ حَتَّى ٱلْيَوْمَ يَرَوْنَهُ رَمْزًا يَجْمَعُهُمْ مَعًا.

VOCABOLI مُفْرَدات

Gerusalemme, la città santa	اَلْقُدْس	*gradire*	رِضاء (رَضِيَ ـِ عَنْ)
chiesa, e	كَنِيسَة جـ كَنائِس	*ladro, i*	سارِق / سَرّاق جـ ـُونَ
moschea, e	مَسْجِد جـ مَساجِد	*rapinatore, i*	لِصّ جـ لُصُوص
santuario, i	مَعْبَد جـ مَعابِد	*rubare, derubare*	سَرَقَ ـِ سَرَق / سَرِقَة
tempio, altare, i	هَيْكَل جـ هَياكِل	*denaro, soldi*	مال جـ أَمْوال
portico, i	رِواق جـ أَرْوِقَة	*caro, costoso*	غالٍ (غَلا ـُ غَلاء)
splendido, bello	بَهِيّ (بَهَا ـُ بَهاء)	*prezioso (prezzo*	ثَمِين (ثَمَن جـ أَثْمان
a mezzogiorno	ظُهْرًا / عِنْدَ ٱلظُّهْرِ	*formazione, i*	تَشْكِيل جـ ات
circa, pressappoco	تَقْرِيبًا	*permanente*	دائِم / مُسْتَدِيم
percorrere, condursi	سَلَكَ ـُ سُلُوك	*grandioso, i*	عَظِيم جـ عُظَماء
sentiero, i	دَرْب جـ دُرُوب	*simbolo, i*	رَمْز جـ رُمُوز
ruderi, orma, traccia, e	أَثَر جـ آثار	*dirigersi, orientarsi*	اِتَّجَهَ إِلَى

c. Tradurre il seguente brano

Il sole era già spuntato allorché uscimmo di casa quella mattina di autunno. I ragazzi andavano a scuola e noi ci dirigevamo verso l'aeroporto per prendere l'aereo diretto a Gerusalemme dove desideravamo poter visitare chiese, moschee, templi e splendidi portici. L'aereo lasciò l'aeroporto a mezzogiorno circa e dopo poche ore arrivammo a Gerusalemme e ci mettemmo a percorrere strade e sentieri nel tentativo di trovare un albergo non lontano dai ruderi della città vecchia, dove gli Arabi continuano a risiedere.

TESTO V اَلنَّصُّ ٱلْخامِسُ

زَهْرَةُ ٱلْمَدائِنِ [1]

لِأَجْلِكِ يا مَدِينَةَ ٱلصَّلاةِ أُصَلِّي
يا قُدْسُ، يا مَدِينَةَ ٱلصَّلاةِ أُصَلِّي
تَدُورُ فِي أَرْوِقَةِ ٱلْمَعابِدِ،
وَتَمْسَحُ ٱلْحُزْنَ عَنِ ٱلْمَساجِدِ
يا دَرْبَ مَنْ مَرُّوا إِلَى ٱلسَّماءِ
أَلطِّفْلُ فِي ٱلْمَغارَةِ وَأُمُّهُ مَرْيَم
لِأَجْلِ أَطْفالٍ بِلا مَنازِل
وَٱسْتُشْهِدَ ٱلسَّلامُ فِي وَطَنِ ٱلسَّلامِ
حِينَ هَوَتْ مَدِينَةُ ٱلْقُدْسِ تَراجَعَ ٱلْحُبّ
اَلطِّفْلُ فِي ٱلْمَغارَةِ وَأُمُّهُ مَرْيَم
اَلْغَضَبُ ٱلسّاطِعُ آتٍ وَأَنا كُلِّي إِيمان
مِنْ كُلِّ طَرِيقٍ آتٍ، بِجِيادِ ٱلرَّهْبَةِ آتٍ
لَنْ يُقْفَلَ بابُ مَدِينَتِنا
سَأَدُقُّ عَلَى ٱلْأَبْوابِ
وَسَتَغْسِلُ يا نَهْرَ ٱلْأُرْدُنّ
وَسَتَمْحُو يا نَهْرَ ٱلْأُرْدُنّ
اَلْغَضَبُ ٱلسّاطِعُ آتٍ، بِجِيادِ ٱلرَّهْبَةِ آتٍ
اَلْبَيْتُ لَنا وَٱلْقُدْسُ لَنا
وَبِأَيْدِينا لِلْقُدْسِ سَلامٌ آتٍ

لِأَجْلِكِ يا بَهِيَّةَ ٱلْمَساكِنِ، يا زَهْرَةَ ٱلْمَدائِنِ
عُيُونُنا إِلَيْكِ تَرْحَلُ كُلَّ يَوْمٍ،
تُعانِقُ ٱلْكَنائِسَ ٱلْقَدِيمَةَ
يا لَيْلَةَ ٱلْإِسْراءِ [2]،
عُيُونُنا إِلَيْكِ تَرْحَلُ كُلَّ يَوْمٍ وَإِنَّنِي أُصَلِّي.
وَجْهانِ يَبْكِيانِ لِأَجْلِ مَنْ تَشَرَّدُوا،
لِأَجْلِ مَنْ دافَعَ وَٱسْتُشْهِدَ فِي ٱلْمَداخِلِ
وَسَقَطَ ٱلْعَدْلُ عَلَى ٱلْمَداخِلِ
وَفِي قُلُوبِ ٱلدُّنْيا ٱسْتَوْطَنَتِ ٱلْحَرْبُ.
وَجْهانِ يَبْكِيانِ وَإِنَّنِي أُصَلِّي.
اَلْغَضَبُ ٱلسّاطِعُ آتٍ سَأَمُرُّ عَلَى ٱلْأَحْزانِ
وَكَوَجْهِ ٱللهِ ٱلْغامِرِ آتٍ آتٍ آتٍ
فَأَنا ذاهِبَةٌ لِأُصَلِّي
وَسَأَفْتَحُها ٱلْأَبْوابَ
وَجْهِي بِمِياهٍ قُدْسِيَّةٍ
آثارَ ٱلْقَدَمِ ٱلْهَمَجِيَّةِ
وَسَيُهْزَمُ وَجْهُ ٱلْقُوَّةِ
وَبِأَيْدِينا سَنُعِيدُ بَهاءَ ٱلْقُدْسِ
لِلْقُدْسِ سَلامٌ آتٍ آتٍ آتٍ.

1. Testo e musica dei Fratelli Raḥbânî, cantato da فَيْرُوز al Festival dei Cedri, Beyrût 1967.
2. Secondo la fede islamica si vuole indicare il viaggio notturno del Profeta Moḥammad dalla Mecca a Gerusalemme da dove fu asceso al cielo.

VOCABOLI

مُفْـرَدات

dilagante	ساطِع (سَطَعَ ـَ سَطْع)	*per, a favore di*	لِأَجْلِ / مِنْ أَجْلِ / لِـ
destriero, i	جَواد جـ جِياد	*abbracciare*	عانَقَ عِناق / مُعانَقَة
timore, paura, terrore	رَهْـبَة	*asciugare, tergere*	مَسَحَ ـَ مَسْح
inondante	غامِر (غَمَرَ ـُ بِ غَمْر)	*viaggio notturno (del profeta)*	اَلْإِسْراء
chiudere	قَفَلَ ـِ قَفْل / قَفَّلَ / أَقْفَلَ	*grotta, caverna, e*	مَغار / مَغارَة جـ ات
bussare	دَقَّ ـُ دَقَّ عَلى	*errare, essere senza tetto*	تَشَـرَّدَ
piede, passo, i	قَدَم جـ أَقْدام	*lottare per difendere*	دافَعَ دِفاع
selvaggio, incivile	هَمَجِيّ م هَمَجِيَّة	*subire il martirio*	أُسْتُشْهِدَ
vincere (disfatta هَزِيمَة)	هَزَمَ ـِ هَزْم	*crollare*	هَـوَى ـِ هُوِيّ

Traduzione del Testo

IL FIORE DELLE CITTÀ

Per te, o città della preghiera, io prego! Per te, dalle splendide dimore, o fiore delle città, o Gerusalemme, o città della preghiera, io prego!
I nostri occhi, ogni giorno, vanno verso te, cingono i portici dei templi, abbracciano le chiese antiche e cancellano ogni tristezza dalle moschee.
O notte dell'Isrâ', sentiero di coloro che sono andati in cielo.
I nostri occhi, ogni giorno, vanno verso te ed io prego!
Il bimbo nella grotta e sua madre Maria: due volti che piangono per gli erranti, per i bambini senza casa, per chi ha difeso la città cadendo martire alle sue porte: la pace è morta nella patria della pace e la giustizia è caduta alle sue porte!
Quando la città di Gerusalemme è crollata, l'amore ha indietreggiato e nel cuore del mondo si è insediata la guerra.
Il bimbo nella grotta e sua madre Maria: due volti che piangono ed io prego!
La collera dilagante viene ed io sono tutta fede; viene ed andrò oltre le tristezze. Viene da tutte le strade, viene con i destrieri del terrore. Come il volto inondante di Dio viene, viene!
La porta della nostra città non sarà chiusa poiché io vado a pregare!
Busserò alle porte e le aprirò, e tu, Fiume Giordano, laverai il mio volto in acque sante e cancellerai le tracce del piede selvaggio.
La collera dilagante viene; viene coi destrieri del terrore e il volto della forza vince!
La casa è nostra; Gerusalemme è nostra e con le nostre mani le ridaremo splendore.
Con le nostre mani torna la pace a Gerusalemme! La pace a Gerusalemme viene, viene, viene!

LEZIONE XXVI اَلدَّرْسُ ٱلسَّادِسُ وَٱلْعِشْرُونَ

'INNA E PARTICELLE ANALOGHE إِنَّ وَأَخَواتُها

إِنَّ	أَنَّ	لٰكِنَّ	لَيْتَ	لَعَلَّ
invero, certo	*che*	*ma, però*	*magari!*	*forse*

Queste particelle usate da sole o unitamente ad altre particelle, danno delle sfumature particolari a quanto si vuole affermare. Esse introducono delle frasi nominali il cui soggetto: nome, pronome suffisso, dimostrativo o relativo, viene chiamato: اِسْمُ إِنَّ *"nome di 'inna"*; اِسْمُ أَنَّ *"nome di 'anna" ecc.* e viene messo in accusativo, mentre il predicato, denominato: خَبَرُ إِنَّ, va in nominativo.

Es.:

(Certo), le piogge sono abbondanti in autunno — إِنَّ ٱلْأَمْطارَ غَزِيرَةٌ فِي ٱلْخَرِيفِ

La mela è certo uno dei frutti e non una delle verdure — إِنَّ ٱلتُّفّاحَةَ فاكِهَةٌ مِنَ ٱلْفَواكِهِ وَلَيْسَتْ خُضْرَةً مِنَ ٱلْخُضْراواتِ

PARTICOLARITÀ DI QUESTE PARTICELLE

1. إِنَّ **si trova sempre all'inizio di una frase principale** o dopo il verbo قالَ : *"dire"*. Spesso, il suo predicato (o il soggetto se questo è posposto) è introdotto da una «لَ» con funzione rafforzativa nei confronti di إِنَّ.

Es.:

"In verità il mio Signore ascolta la preghiera." (Cor. XIV, 41) — إِنَّ رَبِّي لَسَمِيعُ ٱلدُّعاءِ

Nel mondo esistono certamente degli uomini generosi — إِنَّ فِي ٱلدُّنْيا لَرِجالاً كِرامًا

Un portavoce del governo ha detto che la vittoria è vicina — قالَ مُتَحَدِّثٌ لِلْحُكُومَةِ إِنَّ ٱلنَّصْرَ قَرِيبٌ

إِنَّ, combinata con altre particelle, forma le seguenti espressioni:

inoltre, poi	ثُمَّ إِنَّ	*laddove*	حَيْثُ إِنَّ	*infatti*	فَإِنَّ
così che	حَتَّى إِنَّ	*sebbene*	بِحَيْثُ إِنَّ	*poiché*	إِذْ إِنَّ

2. أَنَّ **introduce una proposizione subordinata;** essa si trova sempre inserita nel discorso e unisce quanto la precede, verbi inclusi ad eccezione di قالَ, alla proposizione nominale da essa introdotta.

Es.:

Non vi è dubbio che questo uccello rappresenti uno dei tipi di uccelli rari	لا شَكَّ فِي أَنَّ هٰذا ٱلطَّيْرَ يُمَثِّلُ نَوْعًا مِنْ أَنْواعِ ٱلطُّيُورِ ٱلنَّادِرَةِ
Ho saputo che il Primo Ministro del Giappone è deceduto	عَلِمْتُ أَنَّ رَئِيسَ وُزَراءِ ٱلْيابانِ قَدْ تُوُفِّيَ

أَنَّ, combinata con altre particelle, forma le seguenti espressioni:

nonostante	مَعَ أَنَّ	*salvo che*	غَيْرَ أَنَّ	*come se*	كَأَنَّ
dato che	بِما أَنَّ	*in effetti*	ذٰلِكَ أَنَّ	*poiché*	لِأَنَّ
eccetto che	إِلَّا أَنَّ	*senonché*	بَيْدَ أَنَّ	*sebbene*	عَلَى أَنَّ

Es.:

Ha percorso in fretta la sua strada come se avesse paura	إِنَّهُ سَلَكَ طَرِيقَهُ بِسُرْعَةٍ كَأَنَّهُ خائِفٌ
Eccetto che il Ministero non ha accolto quella proposta	غَيْرَ أَنَّ ٱلْوِزارَةَ لَمْ تَقْبَلْ ذٰلِكَ ٱلِاقْتِراحَ

3. لٰكِنَّ, corrisponde alle nostre particelle avversative: *ma, però;* essa è sempre seguita da un nome in accusativo o da un pronome suffisso. La sua forma alleggerita «لٰكِنْ» può, invece, essere seguita da qualsiasi parola, ma non da un pronome suffisso; la troviamo spesso preceduta da una و e il nome che la segue resta in nominativo.

Es.:

Abbiamo assistito alla discussione, ma tu eri assente	حَضَرْنا ٱلْمُناقَشَةَ لٰكِنَّكَ كُنْتَ غائِبًا
Sono scappati come se fossero dei ladri, ma noi dobbiamo scusarli	قَدْ هَرَبُوا كَأَنَّهُمْ لُصُوصٌ وَلٰكِنْ مِنَ ٱللَّازِمِ أَنْ نَعْذِرَهُمْ
Non ho studiato la contabilità, ma l'ha studiata mio marito	لَمْ أَدْرُسِ ٱلْحِسابَ وَلٰكِنْ دَرَسَهُ زَوْجِي
Egli è giordano, ma sua moglie è italiana	هُوَ أُرْدُنِّيٌّ لٰكِنَّ زَوْجَتَهُ إِيطالِيَّةٌ

4. لَيْتَ, col significato di: *magari, volesse il cielo che...* è, talvolta, preceduta da يا. Il suo اِسْم va in accusativo e può essere seguito:

a. Da un **"imperfetto"** indicativo o da أَنْ e il congiuntivo, se si vuole esprimere un augurio presente o futuro.

Es.:

Volesse il cielo che il male svanisca dal mondo e che l'amore non abbandoni mai il cuore dell'uomo	يا لَيْتَ ٱلشَّرَّ يَزُولُ مِنَ ٱلدُّنْيا وَٱلْمَحَبَّةَ لا تُفارِقُ قَلْبَ ٱلْإِنْسانِ أَبَدًا

b. Da un **"perfetto"** se si vuole esprimere rimpianto per un evento realizzatosi o meno, ma che comunque non può più aver luogo.

Es.:

Oh, se non fosse partito con quell'aereo!	يا لَيْتَهُ لَمْ يُسافِرْ بِتِلْكَ ٱلطَّائِرَةِ
Magari avessimo partecipato a quella escursione!	يا لَيْتَنا ٱشْتَرَكْنا فِي تِلْكَ ٱلرِّحْلَةِ

5. لَعَلَّ / عَلَّ, col significato di: *forse, può darsi che...;* essa implica sempre un senso di speranza e il nome che la segue va in accusativo. Se لَعَلَّ introduce una frase verbale, il suo اِسْم è costituito dal pronome personale suffisso corrispondente all'agente del verbo che la segue, analogamente a لَيْتَ.

Es.:

Può darsi che i nostri amici restino con noi	لَعَلَّ أَصْدِقاءَنا يَبْقَوْنَ مَعَنا
Ella, forse, non conosce il rigore del freddo	لَعَلَّها لا تَعْرِفُ شِدَّةَ ٱلْبَرْدِ
Può darsi che il tempo migliori, così facciamo un giro sulla riva del mare	لَعَلَّ ٱلطَّقْسَ يَتَحَسَّنُ فَنَقُومَ بِجَوْلَةٍ عَلَى شاطِئِ ٱلْبَحْرِ

OSSERVAZIONI — مُلاحَظات

a. أَنْ (forma alleggerita di أَنَّ) è sempre seguita da un congiuntivo, (v. Lez. XVII/3).

Es.:

Il prigioniero è potuto scappare dalla prigione, però di notte	لَقَدِ ٱسْتَطاعَ ٱلسَّجِينُ أَنْ يَهْرُبَ مِنَ ٱلسِّجْنِ وَلٰكِنْ فِي ٱللَّيْلِ
Vuole che tu lasci subito la campagna e che rientri in città, come al solito	يُرِيدُ أَنْ تَتْرُكَ ٱلرِّيفَ حالاً وَأَنْ تَعُودَ إِلَى ٱلْمَدِينَةِ، كَالْعادَةِ

b. إِنَّ e particelle analoghe, combinate con ما, come: إِنَّما *soltanto, ma, solo che...* e così: كَأَنَّما *si direbbe che...*, perdono l'influenza sull'oggetto che reggono.

Es.:
Si direbbe che le ore non passino mai! — كَأَنَّما ٱلسَّاعاتُ لا تَمُرُّ أَبَدًا

Solo che la difficoltà è nella vita, non nella morte — إِنَّما ٱلصُّعُوبَةُ فِي ٱلْحَياةِ لا فِي ٱلْمَوْتِ

c. إِنَّ، أَنَّ، لٰكِنَّ, seguite dal pronome suffisso di prima persona: ي / نا, si presentano sotto due aspetti diversi che però si equivalgono:

إِنِّي / إِنَّنِي ، أَنِّي / أَنَّنِي ، لٰكِنِّي / لٰكِنَّنِي ، إِنَّا / إِنَّنا ...

Es.:
Mi hanno lasciata da sola, ma non ho paura di niente — تَرَكُونِي وَحْدِي وَلٰكِنِّي (لٰكِنَّنِي) لا أَخافُ مِنْ شَيْءٍ

d. Quando queste particelle mancano di un soggetto proprio, quest'ultimo verrà sostituito dal pronome personale suffisso ـهُ che fa da soggetto fittizio, per cui viene chiamato *"pronome della situazione"* ضَمِيرُ ٱلشَّأْنِ; la sua funzione è di impedire il contatto diretto della particella col verbo che la segue.

Es.:
Senonché gli accusati si sono allontanati — غَيْرَ أَنَّهُ ٱنْصَرَفَ ٱلْمُتَّهَمُونَ

ESERCIZI — تَمارِين

a. Analizzare e vocalizzare le seguenti frasi

كان الفلّاحون قد ذهبوا إلى الحقول عندما أخذت الدّنيا تشتّي. لم يزل الحرّ يشتدّ في هذه الأيّام من الصّيف فبدأت الأوراق تذبل. إنّه نهر صغير ولكنّه مفيد فسكّان القرية يحبّونه لأنّهم يشربون من مياهه ويسقون منه الخضراوات والزّهور وباقي النّباتات والأشجار. بما أنّ اللّغات تستخدم للتّعبير عمّا يجري فينا وفي الطّبيعة يرغب الإنسان في تعلّمها ليتكلّم بها ويمتاز فيها في كافّة الظّروف. إنّ الشّتاء هو فصل من فصول السّنة ينزل خلاله الثّلج والمطر.

VOCABOLI — مُفْرَدات

lunghezza ≠ larghezza	طُول ≠ عَرْض	*contadino, i*	فَلّاح جـ ون
innaffiare, irrigare	رَوَى يَرْوِي رَيّ	*arare*	فَلَحَ ـَ فَلْح
tempo, i	زَمَن جـ أَزْمان/زَمان جـ أَزْمِنَة	*caldo, calore*	حَرّ / حَرارَة
pigiare	عَصَرَ ـِ عَصْر	*estate ≠ inverno*	صَيْف ≠ شِتاء
spremuta	عَصِير	*passare l'estate*	صافَ ـِ / صَيَّفَ
subito dopo	عَقْبَ (+ gen.)	*fogliame, carta (coll.)*	وَرَق جـ أَوْراق
vendemmia	قِطاف (قَطَفَ ـِ قَطْف)	*disseccare, scolorire*	ذَبَلَ ـُ ذُبُول
seminare	زَرَعَ ـَ زَرْع / زِراعَة	*fiume, i*	نَهْر جـ أَنْهار / أَنْهُر / نُهُور
grano (coll.)	قَمْح / قَمْحَة جـ ات	*pianta, e*	نَبات جـ ات
seme, cereali (coll.)	حَبّ جـ حُبُوب	*germogliare, crescere*	نَبَتَ ـُ نَبْت
canale, i	قَنال / قَناة جـ قَنَوات	*natura, indole*	طَبِيعَة جـ طَبائِع
straripare	فاضَ ـِ فَيْض	*pioggia, e*	مَطَر جـ أَمْطار
diluvio, i	فَيَضان جـ ات	*stagione, capitolo, i*	فَصْل جـ فُصُول
ramo d'albero	غُصْن جـ أَغْصان / غُصُون	*anno, i*	سَنَة جـ سَنَوات وَسِنُون
cadere, cascare	سَقَطَ ـُ سُقُوط	*anno, i*	عام جـ أَعْوام
mietitura	حِصاد (حَصَدَ ـُ)	*neve, i*	ثَلْج جـ ثُلُوج

b. Tradurre le frasi seguenti

Sono rimasto in giardino l'intero (la lunghezza del) giorno per innaffiare i fiori, le piante, gli alberi e la verdura.

Nei tempi passati l'uva veniva pressata, nelle case dei contadini, subito dopo la vendemmia; gli uomini, dopo un breve periodo di riposo, tornavano ai campi *a preparare* (هَيَّأَ) la terra per la semina del grano e dei rimanenti cereali.

I canali straripano per *l'abbondanza* (كَثْرَة) delle piogge; le acque portano con sé rami d'albero e fogliame secco caduti (قَدْ + ماضٍ) durante la notte lunga e fredda.

L'estate è il tempo della mietitura, dei viaggi e delle escursioni.

TESTO VI

اَلنَّصُّ آلسَّادِس

فُصُولُ آلسَّنَة (1)

إنّ السّنة تنقسم إلى أربعة فصول وهي الرّبيع والصّيف والخريف والشّتاء.

اَلرَّبِيع

يعتدل الزّمن في الرّبيع إذ إنّ اللّيل يستوي النّهار في طوله.

ومع بداية الرّبيع يأخذ الثّلج بالذّوبان فتفيض الأنهار وتستخدم مياهها لريّ الحقول والبساتين حيث تنمو النّباتات والأشجار وتنبت الأزهار. فيصبح وجه الأرض ملوّنًا بأنواع مختلفة من الفاكهة والخضراوات وغيرها من خيرات الطّبيعة.

الصَّيْف

ففي انتهاء الرّبيع يبدأ النّهار في الزّيادة حتّى يتناهى طوله في منتصف الصّيف حينما يشتدّ الحرّ ويستعدّ الفلّاحون كي يحصدوا ما زرعوا من القمح وباقي الحبوب.

إنّ حرارة الشّمس مفيدة جدًّا لتقوية النّباتات وتوطيد أغصان الأشجار حيث تلتجئ الطّيور إليها بين جولة وأخرى عبر الفضاء. إنّ الصّيف هو وقت السّفرات والرّحلات إلى البحر والجبال داخل البلاد وخارجها.

1. Il testo si rifà ai pensieri di اَلْقَزْوِينِي .

Traduzione del Testo

LE STAGIONI DELL'ANNO

L'anno si suddivide in quattro stagioni: la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno.

La primavera

In primavera il tempo è bilanciato, giacché la notte è uguale al giorno in lunghezza.

All'inizio della primavera la neve comincia a sciogliersi, i fiumi straripano e le loro acque vengono utilizzate per irrigare i campi ed i giardini dove crescono le piante e gli alberi e germogliano i fiori.

La faccia della terra diventa variopinta ed ornata da diversi tipi di frutta, di verdure e di altri beni della natura.

L'estate

Alla fine della primavera, il giorno comincia ad allungarsi fino a raggiungere il massimo della sua lunghezza, nel mezzo dell'estate, allorché il caldo si intensifica ed i contadini si apprestano a raccogliere quanto hanno seminato in fatto di grano ed altri cereali.

Il calore del sole è utilissimo per rafforzare le piante ed irrobustire i rami degli alberi, dove gli uccelli cercano rifugio tra uno svolazzo e l'altro attraverso lo spazio. L'estate è il tempo dei viaggi e delle escursioni, al mare e in montagna, all'interno del paese e all'estero.

LEZIONE XXVII — اَلدَّرْسُ ٱلسَّابِعُ وَٱلْعِشْرُونَ

I RELATIVI E LA PROPOSIZIONE RELATIVA

اِسْمُ ٱلْمَوْصُولِ وَٱلصِّلَةُ

IL RELATIVO — اِسْمُ ٱلْمَوْصُولِ

Unisce la proposizione da esso introdotta o proposizione relativa اَلصِّلَةُ , alla proposizione anteriore o proposizione principale.

Il relativo può essere di tipo espositivo e di tipo interrogativo; quello espositivo si suddivide a sua volta, in due categorie: generico e specifico.

A. IL RELATIVO GENERICO O COMUNE — اَلْمَوْصُولُ ٱلْمُشْتَرَكُ

أَيٌّ م أَيَّةٌ	مَا	مَنْ
quale, chiunque, qualunque alcuno; nessuno (in frasi negative)	*ciò, ciò che quale* (per cosa)	*chi, colui che quale* (per persona)

Particolarità del relativo generico خَصَائِصُ ٱلْمَوْصُولِ ٱلْمُشْتَرَكِ

1. مَا / مَنْ sono invariabili e vengono usati simultaneamente come antecedenti e relativi insieme. Non avendo mai uno specifico antecedente, restano sempre indefiniti.
   I verbi e i pronomi che si riferiscono a مَنْ possono essere singolari o plurali, mentre quelli che si riferiscono a مَا sono sempre al singolare maschile.
   Es.:
   Ho chiesto a chi è ritornato (a coloro che sono ritornati) dalla guerra — سَأَلْتُ مَنْ رَجَعَ (رَجَعُوا) مِنَ ٱلْحَرْبِ
   Non so cosa sia stato detto in classe — لا أَعْرِفُ ما قِيلَ فِي ٱلصَّفِ

2. أَيٌّ è declinabile ed è, generalmente, seguito da un genitivo. Se quest'ultimo è di sesso grammaticale femminile, al posto di «أَيٌّ» possiamo trovare il corrispondente femminile «أَيَّةٌ» di uso facoltativo.

N.B.
a. I relativi generici, oltre ad essere degli espositivi, sono anche pronomi interrogativi (v. Lez. XXVIII) e come tali li troviamo sempre in testa alla proposizione, a meno che non facciano da secondo termine di un'annessione.
b. Per quanto concerne la loro appartenenza ai *"nomi condizionali"* أَسْماءُ ٱلشَّرْطِ , si rimanda alla Lez. XXXIX, sul periodo ipotetico.

Entrambe le forme, essendo indeterminate per senso non introducono una *proposizione relativa* صِلَةٌ (v. B/2).

Es.:
Dobbiamo rispettare chiunque — يَجِبُ عَلَيْنا أَنْ نَحْتَرِمَ أَيَّ إِنْسانٍ
Voglio viaggiare con qualsiasi aereo — أُرِيدُ أَنْ أُسافِرَ بِأَيِّ (بِأَيَّةِ) طائِرَةٍ
Ringrazio chiunque di voi può ospitarmi — أَشْكُرُ أَيًّا مِنْكُمْ يَسْتَطِيعُ أَنْ يُضَيِّفَنِي

B. IL RELATIVO PARTICOLARE O SPECIFICO — اَلْمَوْصُولُ ٱلْخاصُّ

	maschile مُذَكَّر	*femminile* مُؤَنَّث	
Singolare	اَلَّذِي	اَلَّتِي (1)	مُفْرَد
Duale	اَللَّذانِ / اَللَّذَيْنِ	اَللَّتانِ / اَللَّتَيْنِ	مُثَنًّى
Plurale	اَلَّذِينَ	اَللَّواتِي وَٱللَّاتِي	جَمْع

Caratteristiche del relativo specifico خَصائِصُ ٱلْمَوْصُولِ ٱلْخاصِّ

1. Esso è costituito dall'articolo determinativo «أَلْ» e dal dimostrativo «ذا» per cui oltre al ruolo di congiunzione, comune ai relativi in genere, assume anche la funzione di *apposizione* «بَدَل» del nome al quale si riferisce, ossia dell'antecedente, il quale dev'essere ugualmente determinato. Il relativo si accorda col suo antecedente in genere, numero e, limitatamente al duale, anche in caso.
   Es.:
   Venne nominato il candidato che partecipò alla seduta — عُيِّنَ ٱلْمُرَشَّحُ ٱلَّذِي حَضَرَ ٱلْجَلْسَةَ
   Abbiamo dato il benvenuto alle signore che hanno accolto il nostro invito — رَحَّبْنا بِٱلسَّيِّداتِ ٱللَّواتِي قَبِلْنَ دَعْوَتَنا
   Abbiamo udito quella parola, ma ignoravamo la sfida che conteneva — قَدْ سَمِعْنا تِلْكَ ٱلْكَلِمَةَ وَلٰكِنْ كُنَّا نَجْهَلُ ٱلتَّحَدِّيَ ٱلَّذِي كانَتْ تَحْتَوِيهِ

N.B.
1. Si osservi nelle forme: اَلَّتِي، اَلَّذِي، اَلَّذِينَ la presenza di una sola «ل» , sormontata da ـّـَ .

2. Il relativo specifico introduce sempre una proposizione relativa «صِلَة», contenente tutti gli elementi che formano una proposizione verbale o nominale. Tale proposizione implica la presenza, esplicita o meno, di un pronome riferentesi all'antecedente, col quale si accorda, e che prende il nome di ضَمِير عائِد *"pronome ritornante"*. Se il relativo è ricordato come agente della صِلَة, tale pronome s'identifica con il ضَمِير فاعِل *pronome agente*, che può essere ظاهِر *espresso* oppure مُسْتَتِر *nascosto*, altrimenti viene suffisso a un verbo, un nome o una preposizione agendo, rispettivamente come:

a. Oggetto del verbo:
Es.:

Quello è l'uomo che ho visto ieri pomeriggio al mercato	ذٰلِكَ هُوَ ٱلرَّجُلُ ٱلَّذِي رَأَيْتُهُ أَمْسِ بَعْدَ ٱلظُّهْرِ فِي ٱلسُّوقِ

b. Complemento determinativo
Es.:

È venuta la giovane il cui fratello si è sposato ieri, e che viene dal Marocco	أَتَتِ ٱلْفَتاةُ ٱلَّتِي تَزَوَّجَ أَخُوها أَمْسِ وَٱلَّتِي (هِيَ) مِنَ ٱلْمَغْرِبِ

Se la صِلَة è una proposizione nominale e il soggetto è un pronome, questo di solito viene omesso, come risulta dall'esempio: ٱلَّتِي (هِيَ) مِنَ ٱلْمَغْرِبِ ..

c. Oggetto di una preposizione
Es.:

Il giudice che cerchi è un mio parente	اَلْقاضِي ٱلَّذِي تَبْحَثُ عَنْهُ قَرِيبٌ لِي
Questa è la ragazza alla quale abbiamo chiesto il giornale	هٰذِهِ هِيَ ٱلْبِنْتُ ٱلَّتِي طَلَبْنا مِنْها ٱلْجَرِيدَةَ

3. Il relativo specifico davanti alla proposizione relativa è pari all'articolo davanti ad un attributo. La loro presenza ci fa capire che, sia l'elemento che precede ciascuno di essi che quello che li segue, sono entrambi determinati.
Es.:

Chiamo il ragazzo che siede sulla gradinata	أُنادِي ٱلْفَتَى ٱلَّذِي يَجْلِسُ عَلَى ٱلدَّرَجَةِ
Chiamo il ragazzo che è seduto sulla gradinata	أُنادِي ٱلْفَتَى ٱلْجالِسَ عَلَى ٱلدَّرَجَةِ
La signora che canta nell'opera, si chiama Huda	اَلسَّيِّدَةُ ٱلَّتِي تُغَنِّي فِي ٱلْمَسْرَحِيَّةِ تُسَمَّى هُدَى

4. Il relativo specifico, come quello generico, può ugualmente essere usato come antecedente e relativo insieme
Es.:

Colui che parla è un prestigioso leader dell'esercito	اَلَّذِي يَتَحَدَّثُ قائِدٌ عَظِيمٌ مِنْ قادَةِ ٱلْجَيْشِ
Colui che mi segue è una delle guardie municipali	مَنْ يُلاحِقُنِي حارِسٌ مِنْ حُرّاسِ ٱلْبَلَدِيَّةِ
È giunta colei che vidi all'aeroporto	وَصَلَتِ ٱلَّتِي رَأَيْتُها أَمْسِ فِي ٱلْمَطارِ
Hanno bussato alla porta coloro che attendiamo da tanto tempo	قَرَعَ عَلَى ٱلْبابِ ٱلَّذِينَ نَنْتَظِرُهُمْ مِنْ مُدَّةٍ طَوِيلَةٍ

USO DEL RELATIVO

Il relativo, in lingua araba, non viene espresso se il suo antecedente è indeterminato. Infatti, la proposizione il cui relativo è sottinteso, non viene chiamata صِلَة *"proposizione relativa"*, ma جُمْلَة نَعْتِيَّة *"proposizione attributiva"*, ciò che in italiano corrisponde ad una proposizione relativa indefinita o indeterminata. Questo tipo di proposizione, data la sua funzione di نَعْت, non viene legata alla proposizione principale o antecedente da alcuna particella coordinativa.
La presenza del ضَمِير عائِد è necessaria anche in questo tipo di proposizione e le modalità di applicazione sono identiche a quelle espresse in merito al relativo specifico. Tuttavia, se il relativo è ما o مَنْ, l'uso del ضَمِير عائِد è facoltativo.
Es.:

Questo è un uomo che vive e lotta per dei principi umanitari	هٰذا رَجُلٌ يَعِيشُ وَيُناضِلُ لِأَجْلِ مَبادِئَ إِنْسانِيَّةٍ
Attendeva un messaggio di cui non conosceva il significato	كانَ يَنْتَظِرُ رِسالَةً لَمْ يَكُنْ يَعْرِفُ مَعْناها
Ci sforziamo per costruire un avvenire ove regni la giustizia, la consapevolezza e la libertà	نَجْهَدُ لِبِناءِ مُسْتَقْبَلٍ تَسُودُ فِيهِ ٱلْعَدالَةُ وَٱلْوَعْيُ وَٱلْحُرِّيَّةُ
Questa cantante è una amica mia e le dico ciò che voglio	هٰذِهِ ٱلْمُطْرِبَةُ صَدِيقَةٌ لِي فَأَقُولُ لَها ما أُحِبُّ (ما أُحِبُّهُ)
Colui che ho incontrato in biblioteca è uno dei nostri scienziati contemporanei	مَنْ قابَلْتُ (قابَلْتُهُ) فِي ٱلْمَكْتَبَةِ عالِمٌ مِنْ عُلَمائِنا ٱلْمُعاصِرِينَ

ESERCIZI تَمارِينُ

a. Analizzare e vocalizzare le seguenti frasi

أحبّ العنب الّذي ينضج تحت الشّمس لأنّه جميل الشّكل ولذيذ الذّوق فاشتريت منه أمس وسوف آكل عند وصولي إلى الدّار ما يبقى منه. من زرع الأرض في الوقت المناسب ويهتمّ بالمزروع عند نموّه سوف يتمتّع بالأثمار الّتي يقطفها ويتمتّع بها الّذين يسكنون معه. نقلت صحيفة الرّأي تقريرا مفصّلا عن المعركة الضّارية الّتي تدور بيننا وبين الأعداء وكان ذلك التّقرير الهامّ في صفحتها الأولى. طلعت الشّمس فاختبأت النّجوم والقمر واستيقظ النّاس من نومهم الثّقيل ليبدأوا (ليبدؤوا) نهارا جديدا وأعمالا مفيدة.

VOCABOLI مُفْرَدات

spianare	صَفَحَ ـَ صَفْح	*maturare, ess. maturato*	نَضِجَ ـَ نَضْج
nascondersi	اِخْتَبَأَ / تَخَبَّأَ	*maturo*	ناضِج / نَضِيج
stella, e	نَجْمَة جـ نُجُوم	*gustare, assaporare*	ذاقَ ـُ ذَوْق
luna, e	قَمَر جـ أَقْمار	*comperare*	اِشْتَرَى / شَرَى ـِ شِراء
satellite, i	قَمَر صِناعِيّ جـ أَقْمار صِناعِيَّة	*godere*	تَمَتَّعَ / اِسْتَمْتَعَ بِ
pesante ≠ leggero	ثَقِيل ≠ خَفِيف	*cogliere frutta*	قَطَفَ ـِ قَطْف
respiro, álito	نَفَس جـ أَنْفاس / تَنَفُّس	*dettagliare, specificare*	فَصَّلَ
animale, i	حَيَوان جـ ات	*spartire, dividere*	فَصَلَ ـِ فَصْل
simpatico, i	خَفِيف (جـ خِفاف) اَلدَّم	*battaglia, e*	مَعْرَكَة جـ مَعارِك
antipatico, i	ثَقِيل (جـ ثِقال) اَلدَّم	*acceso, a*	ضارٍ م ضارِيَة
ricco, i	غَنِيّ جـ أَغْنِياءُ (غَنِيَ ـَ)	*divampare*	ضَرِيَ ـَ ضَراوَة
futuro, avvenire	مُسْتَقْبَل	*pagina, e*	صَفْحَة جـ ات

b. Tradurre le seguenti frasi

Il vento leggero della primavera mi fa pensare al respiro degli uomini, degli animali e della natura per intero.

La persona simpatica non è sempre bella, nè coloro che sono ritenuti belli sono anche simpatici. Ma, la bellezza esiste o non esiste? Qual'è il suo significato?

Chi crede nell'amore, nella giustizia e nella ugualianza fra uomini e donne, piccoli e grandi, ricchi e poveri, vive secondo questi principi.

Il futuro del mondo non è nel lancio dei satelliti, né nella conquista dello spazio, ma nel grado di comprensione e di cooperazione che i popoli della terra potranno raggiungere.

La gente che lotta sinceramente (con sincerità) per elevare il livello di vita di se stessa e degli altri merita riconoscimento e gratitudine da parte di tutti.

TESTO VII اَلنَّصُّ اَلسَّابِعُ

فُصُولُ اَلسَّنَةِ (التّابع)

اَلْخَرِيف

وبعدما حلّ الخريف محلّ الصّيف يصير العنب ناضجا ويستعدّ الإنسان لقطفه وعصره كي يصبح خمرا لذيذة يفرح بها قلب الإنسان.
إنّ الخريف يأتي بالبرد والمطر فيستوي اللّيل والنّهار مرّة ثانية ومع أنّ هذا الفصل من فصول السّنة قد يتّسم بذبول النّباتات وسقوط الأوراق وفناء الأثمار لا تزول الحياة في الطّبيعة بل تسير كعادتها بينما تهيّأ الأرض للزّراعة المقبلة الّتي نرجو أن تكون مثمرة.

اَلشِّتاء

يأتي الشّتاء عقب الخريف وتتغيّر معه ألوان الطّبيعة والطّقس والزّمن فيتناهى طول اللّيل وتزيد شدّة البرد وتكاثف الغيوم كما يُظلَم الجوّ فتعرّى الدّنيا ويظلّ وجهها باردا جامدا إلى أن يقبل الرّبيع مرّة أخرى. ففي هذا الفصل الّذي ينزل فيه المطر والثّلج ترتاح البهائم وينتظر الإنسان ليرى ثمر عمله وجهوده في جعل الأرض كريمة خصيبة.

Traduzione del Testo

LE STAGIONI DELL'ANNO (segue)

L'autunno

Quando l'autunno ha preso il posto dell'estate, l'uva diventa matura e la gente si prepara a vendemmiarla ed a pigiarla (pressarla) perché diventi vino squisito col quale si rallegra il cuore dell'uomo.

L'autunno porta la frescura e la pioggia; la notte ed il giorno ridiventano uguali. Nonostante questa stagione sia caratterizzata dal disseccarsi delle piante, dalla caduta delle foglie e dall'esaurirsi della frutta, la vita nella natura non cessa, ma prosegue il suo corso, com'è suo costume, mentre la terra viene preparata per la prossima semina che speriamo sia fruttuosa.

L'inverno

All'autunno succede l'inverno e con esso cambiano le sembianze della natura, del clima e del tempo. La lunghezza della notte raggiunge il suo culmine; il rigore del freddo e l'addensarsi delle nuvole aumentano, così come si oscura il cielo, si denuda la terra ed il suo aspetto resta freddo e gelido fino a che la primavera si avvicina ancora una volta. In questa stagione in cui scendono la pioggia e la neve, il bestiame si riposa e l'uomo attende di vedere il frutto del suo lavoro e dei suoi sforzi per rendere la terra generosa e feconda.

COMPOSIZIONE إِنْشَاء

Svolgere in lingua araba il tema seguente

La mia stagione preferita فَصْلُ ٱلسَّنَةِ ٱلْمُفَضَّلُ لَدَيَّ

LEZIONE XXVIII اَلدَّرْسُ ٱلثَّامِنُ وَٱلْعِشْرُونَ

PRONOMI ED AVVERBI INTERROGATIVI

أَسْمَاءُ ٱلاِسْتِفْهَامِ

Fanno parte di questa categoria di nomi:

A. I relativi generici: أيّ ، ما ، مَنْ e così la combinazione (ذا + ما) = ماذا .

Es.:

Quale sarà il nostro destino? ما سَيَكُونُ مَصِيرُنَا ؟

Chi non ha paura delle armi? مَنْ لايَخافُ مِنَ ٱلسِّلاحِ (ٱلأَسْلِحَةِ) ؟

Chi siete e di chi è figlia quella ragazza? مَنْ أَنْتُمْ وَبِنْتُ مَنْ هٰذِهِ ٱلْفَتاةُ ؟

Cosa intendi per giustizia sociale? ماذا تَعْنِي بِٱلْعَدالَةِ ٱلاِجْتِماعِيَّةِ ؟

Chi ha scritto la Carta della Repubblica egiziana? مَنِ ٱلَّذِي كَتَبَ مِيثاقَ ٱلْجُمْهُورِيَّةِ ٱلْمِصْرِيَّةِ ؟

Chi ha partecipato alla rivoluzione fino alla vittoria? مَنِ ٱشْتَرَكُوا فِي ٱلثَّوْرَةِ حَتَّى ٱلنَّصْرِ ؟

Qual'è la tua opinione del colonialismo e quale principio difendi? ما رَأْيُكَ مِنَ ٱلاِسْتِعْمارِ وَأَيُّ مَبْدَإٍ مِنَ ٱلْمَبادِئِ تُدافِعُ عَنْهُ ؟

Per quale valore o per quale ideale ti sacrifichi (sacrifichi te stesso)? لِأَيِّ قِيمَةٍ مِنَ ٱلْقِيَمِ أَوْ لِأَيِّ مِثالٍ مِنَ ٱلْمُثُلِ تُضَحِّي بِنَفْسِكَ ؟

B. Gli avverbi indicanti quantità, qualità, luogo e tempo, come:

1. كَمْ ؟ *quanti, quante;* è sempre seguito da un singolare in accusativo indeterminato, quale specificativo (v. Lez. XXXVII/3).

Es.:

Quanti aerei ci sono oggi nell'aeroporto? كَمْ طائِرَةً فِي ٱلْمَطارِ ٱلْيَوْمَ ؟

Quante ore ci sono in un giorno e quanti giorni in una settimana? كَمْ ساعَةً فِي ٱلْيَومِ وَكَمْ يَوْمًا فِي ٱلأُسْبُوعِ ؟

Quanti minuti in un'ora e quanti secondi in un minuto? كَمْ دَقِيقَةً فِي ٱلسَّاعَةِ وَكَمْ ثانِيَةً فِي ٱلدَّقِيقَةِ ؟

Altre costruzioni di كَمْ

a. Nella funzione di خَبَر , ove si tratti di un'informazione generica e non quantitativa, كَمْ può essere preceduto da un nominativo مُبْتَدَأ o seguito da esso.
Es.:

Che ora è? Che ore sono?	كَمِ ٱلسَّاعَةُ؟ / ٱلسَّاعَةُ كَمْ؟
Quanti anni hai? Qual'è la tua età?	كَمْ عُمْرُكَ؟ / عُمْرُكَ كَمْ؟
Quanti anni ha il tuo primogenito?	عُمْرُ ٱبْنِكَ ٱلْبِكْرِ (ٱلْبِكْرِيِّ) كَمْ؟

b. Nel senso di كَثِير *"molto"*, كَمْ viene seguito da un genitivo (preceduto o meno da مِنْ) se indica una quantità numerica; viene seguito da un verbo se indica la portata di un desiderio.
Es.:

Quante volte ti ho chiamata!	كَمْ (مِنْ) مَرَّةٍ نَادَيْتُكِ!
Quanto avrei voluto scriverti e come mi auguro di rivederti!	كَمْ كَانَ يَوَدِّي أَنْ أُرَاسِلَكَ وَكَمْ أَتَمَنَّى أَنْ أَرَاكَ ثَانِيَةً!

c. Preceduto dalla preposizione بِ , significa: *"quanto costa?"*.
Es.:

Quanto costa questo bel vestito?	بِكَمْ هٰذَا ٱلثَّوْبُ ٱلْجَمِيلُ؟
Il suo prezzo è quanto oggi?	ثَمَنُهُ (سِعْرُهُ) ٱلْيَوْمَ كَمْ؟

2. أَيْنَ؟ *"dove?"* il cui corrispondente espositivo è حَيْثُ .
Es.:

Dove passi il tempo libero?	أَيْنَ تَمْضِي وَقْتَ ٱلْفَرَاغِ؟
Dove incontro degli amici	حَيْثُ مَا ٱلْتَقِي بِأَصْدِقَاءَ

3. كَيْفَ؟ *"come?"* i cui corrispondenti espositivi sono: مِثْلَ / كَمَا / كَ (v. Lez. XXIX/Osserv. 6).
Es.:

Come stai? Come state?	كَيْفَ حَالُكَ؟ كَيْفَ حَالُكُمْ؟
Com'è la vita in campagna?	كَيْفَ ٱلْحَيَاةُ فِي ٱلرِّيفِ؟

4. مَتَى؟ *"quando?"* i cui corrispondenti espositivi sono: عِنْدَ ما / قَبْلَ ما e così anche حِينَما/بَعْدَ ما / لَمَّا (v. Lez. XXXV/3).
Es.:

Quando torneremo ai nostri quartieri?	مَتَى سَنَرْجِعُ إِلَى أَحْيَائِنَا؟
Torneremo dopo aver liberato le nostre terre	سَوْفَ نَرْجِعُ بَعْدَ مَا حَرَّرْنَا أَرَاضِينَا

OSSERVAZIONI **مُلاحَظات**

a. La caratteristica comune a tutti gli interrogativi è quella di essere sempre in testa alla proposizione. Tuttavia, la maggior parte di essi può essere preceduta da preposizione.
Es.:

Da dove vieni e dove sei diretto?	مِنْ أَيْنَ تَأْتِي وَإِلَى أَيْنَ أَنْتَ مُتَّجِهٌ؟
A che ora e con chi parti?	فِي أَيَّةِ سَاعَةٍ وَمَعَ مَنْ تُسَافِرِينَ؟

b. L'interrogativo ما , preceduto da preposizione, assume la forma breve «مَ» e forma con essa una sola parola, così che:

Da che cosa?	مِنْ + ما = مِمَّ	*Perché?*	لِ + ما = لِمَ (لماذا)
Su, riguardo che cosa?	عَنْ + ما = عَمَّ	*Con che cosa?*	بِ + ما = بِمَ
In che cosa?	فِي + ما = فِيمَ	*Verso che?*	إِلَى + ما = إِلَامَ

Es.:

Perché lasci il paese dove sei nata?	لِمَ تَتْرُكِينَ ٱلْبَلْدَةَ حَيْثُ وُلِدْتِ فِيهَا؟
Da che cosa fuggi e verso che ti orienti ora?	مِمَّ تَهْرُبِينَ وَإِلَامَ تَتَّجِهِينَ ٱلْآنَ؟
Cosa cerca l'uomo nei suoi rapporti con gli altri?	عَمَّ يَبْحَثُ ٱلْإِنْسَانُ فِي عَلَاقَاتِهِ بِغَيْرِهِ؟
In che trovi questo governo integro?	فِيمَ تَجِدُ هٰذَا ٱلْحُكْمَ سَلِيمًا؟

ESERCIZI **تَمارِين**

a. **Analizzare e vocalizzare le seguenti frasi**

إنّ الحضارة والتّاريخ والدّين هي العوامل الّتي تعتمد عليها وحدة الأمّة العربيّة. فالدّور الّذي لعبه الإسلام في توحيد العرب مهمّ جدّا. إرادة الإنسان وعمله هما الوسيلتان اللّتان يحقّق بهما المجتمع أهدافه وغاياته. لا يوجد أيّ تقدّم دون مشاركة الإنسان بشكل فعّال. هؤلاء النّساء هنّ اللّواتي يطالبن بتغيير سياسة البلد وبرامجه. كان طه حسين أديبا مصريّا مشهورا كتب كتبا يقرأها عدد كبير من النّاس من العرب وغيرهم في الشّرق والغرب على السّواء. إنّ جريدة «الأيّام» هي الجريدة العربيّة الّتي كانت تصدر في روما.

VOCABOLI — مُفْرَدات

benessere, comodità	رَفاهِيَة	*elemento, fattore, i*	عامِل جـ عَوامِل
soddisfare	شَبَّعَ / أَشْبَعَ	*unità*	وَحْدَة جـ وَحَدات
rinviare, prorogare	أَجَّلَ هـ إلى	*essere unico (solo = وَحِيد)*	وَحَدَ ـِ
ritardare ≠ anticipare	تَأَخَّرَ ≠ تَقَدَّمَ	*obiettivo, fine, i*	هَدَف جـ أَهْداف
far ritardare qn./qc.	أَخَّرَ ه / هـ	*fine, scopo, i*	غايَة جـ ات
far anticipare qn./qc.	قَدَّمَ ه / هـ	*letterato, scrittore, i*	أَدِيب جـ أُدَباء
respingere, ignorare	اِسْتَنْكَرَ	*famoso, i*	مَشْهُور جـ مَشاهِير
opinione, parere, i	رَأْي جـ آراء	*render famoso*	شَهَرَ ـَ شَهْر
pretesa	اِدِّعاء	*similmente, ugualmente*	عَلَى ٱلسَّواءِ
una simile...	مِثْل هٰذا ٱلِادِّعاء	*occupare un luogo*	شَغَلَ ـَ
lavorare	اِشْتَغَلَ	*sguardo, parere, i*	نَظَر جـ أَنْظار
entusiasmarsi	تَحَمَّسَ	*tecnologia*	تِكْنُولُوجِيَة

b. Tradurre le seguenti frasi

La posizione che tu occupi nella tua ditta, a mio parere, è molto importante.

La tecnologia è uno dei mezzi con cui la società realizza il suo benessere ed il dominio su quanto esiste nella natura.

Le necessità della vita sono numerose e non è sempre facile soddisfarle nè rinviarle; magari potessimo soddisfarne un certo numero in tempi non lunghi!

Era l'ora del pranzo; aspettavamo l'arrivo di nostro fratello, ma non venne e così abbiamo cercato di informarci sulle cause del suo ritardo.

Smentiamo chiunque dice di vivere e di lottare per dei principi che riguardano soltanto la filosofia e la politica. Respingiamo con forza una simile pretesa e lavoriamo con *l'entusiasmo* (ة) حَماس di chi crede!

TESTO VIII — اَلنَّصُّ ٱلثّامِن

فِقَرات من ميثاق الجمهوريّة العربيّة المصريّة (1)

الثّورة هي الوسيلة الوحيدة لمغالبة التّخلّف... والطّريق الوحيد الّذي يستطيع النّضال العربيّ أن يَعبُر عليه من الماضي إلى المستقبل. والثّورة بعد ذلك هي الوسيلة الوحيدة لمقابلة التّحدّي الكبير الّذي ينتظر الأمّة العربيّة وغيرها من الأمم الّتي لم تستكمل نموّها.

إنّ هذا المجتمع الجديد الّذي يبنيه الشّعب العربيّ في مصر على دعائم الكِفاية والعدل يحتاج إلى درع واق في عالم لم تصل مبادئه الأخلاقيّة إلى مستوى تقدُّمه العقليّ...

إنّ حرّيّة الكلمة هي المُقدّمة الأولى للدّيمقراطيّة وسيادة القانون هي الضّمان الأخير لها... إنّ الشّعب هو قائد الثّورة والعلم هو السّلاح الّذي يحقّق النّصر. تؤمن الجمهوريّة العربيّة المتّحدة بأنّها جزء من الأمّة العربيّة فمصيرها يرتبط بوحدة مصير الأمّة العربيّة... إنّ شعبنا يعتقد في رسالة الأديان ويعيش ويناضل من أجل المبادئ الإنسانيّة السّامية الّتي كتبتها الشّعوب بدمائها في ميثاق الأمم المتّحدة.

VOCABOLI — مُفْرَدات

brano, passaggio, i	فِقْرَة جـ فِقَرات	*morale*	أَخْلاقِيّ م أَخْلاقِيَّة
rivoluzione, i	ثَوْرَة جـ ات	*indole, natura*	خُلْق جـ أَخْلاق
passare al di là di...	عَبَرَ ـُ عَلَى عَبْر	*intellettuale*	عَقْلِيّ م عَقْلِيَّة
corazza, e	دِرْع جـ دُرُوع	*intelletto, i*	عَقْل جـ عُقُول
protettivo, a	واقٍ م واقِيَة	*ultimo, i*	أَخِير / آخِر جـ وُنَ
pilastro, sostegno, i	دِعامَة جـ ات / دَعائِم	*sangue*	دَم جـ دِماء

N.B.

Brani, tratti dalla Carta della Repubblica Egiziana, presentata dal Presidente J.A. Nâṣir al Congresso Popolare del Cairo, il 21.5.1962.

Traduzione del Testo

Da "LA CARTA DELLA REPUBBLICA EGIZIANA"

La rivoluzione è l'unico mezzo in grado di sconfiggere l'arretratezza; è l'unica via attraverso la quale la lotta araba può passare dal passato al futuro. E per di più, la rivoluzione è il solo mezzo per affrontare la grande sfida che attende la Nazione Araba e le altre nazioni che non hanno completato il loro sviluppo.

Questa nuova società che il popolo arabo costruisce, in Egitto, sulle basi della sufficienza e della giustizia, ha bisogno di una corazza protettiva, in un mondo i cui principi morali non hanno raggiunto il livello del suo progresso intellettuale...

La libertà di parola è la prima premessa per la democrazia e la sovranità della legge è la sua ultima garanzia...
È il popolo il leader della rivoluzione, e la scienza è l'arma che realizza la vittoria.

La Repubblica Araba Unita crede che essa è parte della Nazione Araba; il suo destino (divenire) è legato a quello dell'unità del destino della Nazione Araba...
Il nostro popolo crede nel messaggio delle religioni; esso vive e lotta per i sommi principi umani che i popoli hanno suggellato (scritto) col loro sangue nella carta delle Nazioni Unite.

COMPOSIZIONE إنشاء

Svolgere in lingua araba il tema seguente

Cos'è la democrazia e come l'esercita il nostro popolo?

ما هِيَ ٱلدِّيمُقْراطِيَّةُ وَكَيْفَ يُمارِسُها شَعْبُنا ؟

LEZIONE XXIX ٱلدَّرْسُ ٱلتَّاسِعُ وَٱلْعِشْرُونَ

COMPLEMENTO AL NOME ARABO
تَكْمِلَةٌ لِلِاسْمِ ٱلْعَرَبِيِّ

A. IL NOME DI RELAZIONE ٱلنِّسْبَة

Esprime l'origine, l'appartenenza, il rapporto, la materia ecc... e si forma aggiundendo al nome di origine (città, regione, nazione, persona o cosa) il suffisso يّ, previa soppressione della ة qualora esista. (il nome d'origine può essere anche plurale).
Il femminile si ottiene, regolarmente, con l'aggiunta di una ة al singolare maschile. Il plurale, per i due generi, è quello sano.

Es.:

Stati	: *internazionale*	دُوَلِيّ م دُوَلِيَّة	:	دُوَل
scuola	: *scolastico, a*	مَدْرَسِيّ م مَدْرَسِيَّة	:	مَدْرَسَة
Egitto	: *egiziano, a*	مِصْرِيّ م مِصْرِيَّة	:	مِصْر

Particolarità del nome di relazione خَصائِصُ ٱلنِّسْبَة

1. I nomi trilitteri che alla 2ª radicale hanno una ـِ e quelli di tipo فَعِيلَة prendono una ـَ al posto della ـِ , ad eccezione di طَبِيعَة *natura* che fa طَبِيعِيّ *naturale*.
   Es.:
   città : *cittadino* مَدِينَة : مَدَنِيّ *re* : *reale* مَلِك : مَلَكِيّ
2. I nomi che terminano in: ى ي ا (di radice difettiva) o in اء (hamza preceduta da alif segno del femminile), prendono al loro posto una و .
   Es.:
   profeta : *profetico* نَبِيّ : نَبَوِيّ *mondo* : *mondano* دُنْيا : دُنْيَوِيّ
   significato : *morale* مَعْنًى : مَعْنَوِيّ *deserto* : *desertico* صَحْراء : صَحْراوِيّ
3. I nomi geografici terminanti in ا , generalmente la perdono; quelli che conservano la ا , prendono una و fra questa e la يّ .
   Es.:
   Asia : *asiatico* آسْيا : آسْياوِيّ *Italia* : *italiano* إيطالِيا : إيطالِيّ

4. I nomi formati da due lettere ed aventi all'origine و come 3ª radicale ricuperano la و.
Es.:

anno	: annuale	سَنَة : سَنَوِيّ	lingua	: linguistico	لُغَة : لُغَوِيّ
fratello	: fratèrno	أَخ : أَخَوِيّ	padre	: paterno	أَب : أَبَوِيّ

Il feminile dell'aggettivo "nome di relazione" indica, spesso, un'astrazione del nome da cui deriva e come tale lo troviamo generalmente preceduto dall'articolo اَلْ.
Es.:

esistenza :	*esistenziale,*	*(esistenzialismo* =	وُجُود : وُجُودِيّ م (وُجُودِيَّة)
materia :	*materiale,*	*(materialismo* =	مَادَّة : مَادِّيّ م (مَادِّيَّة)
centro :	*centrale,*	*(centralizzazione* =	مَرْكَز : مَرْكَزِيّ م (مَرْكَزِيَّة)
simbolo :	*simbolico, a*	*(simbolismo* =	رَمْز : رَمْزِيّ م (رَمْزِيَّة)
setta :	*settario, a*	*(settarismo* =	طَائِفَة : طَائِفِيّ م (طَائِفِيَّة)
Cristo :	*cristiano,*	*(cristianesimo* =	مَسِيح : مَسِيحِيّ م (مَسِيحِيَّة)
capitale :	*capitalista,*	*(capitalismo* =	رَأْس مَال : رَأْسَمَالِيّ م (رَأْسَمَالِيَّة)
Marx :	*marxista,*	*(marxismo* =	مَارْكْس : مَارْكِسِيّ م (مَارْكِسِيَّة)

B. IL COMPARATIVO "ELATIVO" اِسْمُ اَلتَّفْضِيل

Il termine arabo اِسْمُ اَلتَّفْضِيل, ossia *"nome di preferenza"* esclude, per definizione, il rapporto di uguaglianza in un confronto. La preferenza verso il più o il meno, in termini assoluti o relativi, viene indicata dal modello diptoto أَفْعَل, valido per tutti i generi e numeri, ad eccezione di quando è introdotto dall'articolo اَلْ. Se il termine di confronto è espresso, questo è sempre preceduto da مِنْ.

1. La forma أَفْعَل si ottiene modificando l'aggettivo trilittero, (generalmente di tipo فَاعِل e فَعِيل, come: فَاضِل *distinto;* عَظِيم *grandioso),* in modo tale da assumere rispettivamente le forme di أَفْضَل *superiore;* أَعْظَم *maggiore.*
Es.:
Il cammello è più grande dell'uccello — اَلْجَمَلُ أَكْبَرُ مِنَ اَلطَّيْرِ (اَلطَّائِرِ)
L'aereo è più veloce della macchina — اَلطَّائِرَةُ أَسْرَعُ مِنَ اَلسَّيَّارَةِ

a. **Gli aggettivi derivanti da verbi contratti,** come: شَدِيد *forte;* قَلِيل *poco,* formano l'elativo regolarmente. Tuttavia, a causa della contrazione, il ْ, della 1ª radicale viene sostituito dalla َ della 2ª radicale, così come avviene in أَشَدّ *più forte* e أَقَلّ *minore.*

b. **Gli aggettivi derivanti da verbi difettivi,** come: عَالٍ *alto;* دَانٍ *basso;* سَامٍ o سَمِيّ *elevato...* per ragioni eufoniche, hanno le loro rispettive forme elative come segue: أَعْلَى *superiore;* أَدْنَى *inferiore;* أَسْمَى *più elevato.*
Come questi si comportano anche gli aggettivi: قَوِيّ *forte;* حُلْو *dolce/bello; le* cui forme elative sono, rispettivamente: أَقْوَى *più forte;* أَحْلَى *più dolce/più bello.*

2. **Se l'aggettivo base ha più di tre lettere,** come: مُجْتَهِد *laborioso,* oppure è già di tipo أَفْعَل, come gli aggettivi indicanti colori e difetti psico-fisici, fra cui: أَبْيَض *bianco;* أَحْمَر *rosso;* أَطْرَش *sordo;* أَحْمَق *demente...,* la forma elativa si ottiene mediante l'uso di una delle seguenti forme comparative o da esse assimilate:

خَيْر	شَرّ	أَعْظَم / أَكْبَر	أَقَلّ	أَشَدّ	أَكْثَر
bene *migliore*	*male* *peggiore*	*più elevato* *più grande*	*più piccolo* *minore*	*più forte* *più violento*	*più intenso* *più numeroso*

Ciascuna di queste forme viene ad essere seguita da un sostantivo «مَصْدَر» dello stesso significato dell'aggettivo base, messo all'accusativo indeterminato (v. Lez. XXXVII/3).

Esempi أَمْثِلَة

Gli uomini sono più forti delle donne? — هَلِ اَلرِّجَالُ أَقْوَى مِنَ اَلنِّسَاءِ ؟

Questo studente è più laborioso di quell'altro — هٰذَا اَلطَّالِبُ أَكْثَرُ اَجْتِهَادًا مِنْ هٰذَاكَ

La neve è più bianca dell'acqua — اَلثَّلْجُ أَشَدُّ بَيَاضًا مِنَ اَلْمَاءِ

Mia nonna è meno sorda di mio nonno — جَدَّتِي أَقَلُّ طَرْشًا مِنْ جَدِّي

La luce è più rassicurante dell'oscurità — اَلنُّورُ أَكْثَرُ طُمَأْنِينَةً مِنَ اَلظَّلَامِ

OSSERVAZIONI مُلاحَظات

1. **Se il confronto avviene fra due qualità attribuite allo stesso oggetto,** queste vengono espresse tramite due forme di مَصْدَر messe all'accusativo indeterminato; fra i due termini s'inserisce la preposizione مِنْ seguita dal pronome suffisso riferentesi allo stesso oggetto.

   Es.: *Invero, ella è più dotta che bella* — إِنَّها أَكْثَرُ عِلْمًا مِنْها جَمالاً

2. **Se si considera un'unica qualità o dato, ma in tempi diversi,** la preposizione مِنْ، unitamente al pronome suffisso, viene sostituita da espressioni come: مِمَّا كانَ (كانَتْ) عَلَيْهِ oppure مِمَّا هُوَ (هِيَ) عَلَيْهِ.

   Es.:
   La sua posizione, oggi, è migliore di quanto non lo fosse ieri — مَنْزِلَتُها اَلْيَوْمَ أَحْسَنُ مِمَّا كانَتْ عَلَيْهِ أَمْسِ

3. Se أَفْعَل **è il 1° termine di un'annessione,** il genitivo che lo segue può essere di due tipi:

a. **Un nome indeterminato** (singolare o plurale di qualsiasi genere).
   Es.:
   Mio genero è un eccellente pilota — زَوْجُ بِنْتِي أَعْظَمُ طَيَّارٍ

   Le signore sono delle bravissime attrici — اَلسَّيِّداتُ هُنَّ أَحْسَنُ مُمَثِّلاتٍ

   Struttura che corrisponde al nostro superlativo assoluto, per tradurre il quale in arabo si ricorre spesso anche ad altre strutture alternative, come:
   - l'uso degli avverbi: جِدًّا e كَثِيرًا *molto,* messi dopo un'aggettivo;
   - l'uso dei sostantivi: غايَة *scopo, meta;* نِهايَة *fine;* مُنْتَهَى *culmine,* seguiti da un sostantivo.

   Es.:
   Questo panorama è molto bello; è bellissimo, è al massimo della sua bellezza — هٰذا اَلْمَنْظَرُ جَمِيلٌ جِدًّا، جَمِيلٌ لِلْغايَةِ، فِي غايَةِ اَلْجَمالِ، فِي مُنْتَهَى اَلْجَمالِ

b. **Un sostantivo plurale determinato;** struttura che corrisponde al nostro superlativo relativo. Se si tratta di un plurale femminile, أَفْعَل può essere sostituito da فُعْلَى.
   Es.:
   Egli è il più esperto dei piloti — هُوَ أَمْهَرُ اَلطَّيَّارِينَ

   Esse sono le migliori attrici — هُنَّ أَحْسَنُ (حُسْنَى) اَلْمُمَثِّلاتِ

4. La forma elativa, preceduta dall'articolo, è declinabile; il suo accordo è quello dell'attributo. Usata in tal modo corrisponde al nostro superlativo relativo.
   Es.:
   Questo palazzo è il più bello nella zona — هٰذا اَلْقَصْرُ هُوَ اَلأَجْمَلُ فِي اَلْمِنْطَقَةِ

DECLINAZIONE DELL'ELATIVO

Caso	Plurale جَمْع	Duale مُثَنًّى	Singolare مُفْرَد
Nom.	أَفْعَلُونَ، أَفاعِلُ م فُعْلَياتٌ، فُعَلٌ	أَفْعَلانِ م فُعْلَيانِ	أَفْعَلُ م فُعْلَى
Acc. Gen.	أَفْعَلِينَ، أَفاعِلَ م فُعْلَياتٍ، فُعَلٍ	أَفْعَلَيْنِ م فُعْلَيَيْنِ	أَفْعَلَ م فُعْلَى

5. **Se la forma elativa** أَفْعَل **è seguita da una frase verbale introdotta da** مِنْ أَنْ essa traduce delle espressioni come: è troppo... per...
   Es.:
   È troppo bravo per fallire — هُوَ أَمْهَرُ مِنْ أَنْ يَفْشَلَ

   È troppo forte per perdere l'autorità — هُوَ أَقْوَى مِنْ أَنْ يَفْقِدَ اَلسُّلْطَةَ

6. **Il nostro comparativo di uguaglianza**

   Si ottine, in arabo, premettendo al 2° termine di confronto una delle seguenti particelle o nomi:

a. مِثْلَ، كَ = *come, così come;* esse hanno valore preposizionale e reggono il genitivo.
   Es.:
   Il criminale è un essere umano come gli altri — إِنَّ اَلْمُجْرِمَ إِنْسانٌ كَسائِرِ اَلنَّاسِ

   Lo studio, la lettura e la ricerca scientifica sono utili come il lavoro manuale — اَلدِّراسَةُ وَاَلْمُطالَعَةُ وَاَلْبَحْثُ اَلْعِلْمِيُّ مُفِيدَةٌ كَاَلْعَمَلِ اَلْيَدَوِيِّ

   Quel giovincello parla come un adulto — ذٰلِكَ اَلْحَدَثُ يَتَكَلَّمُ مِثْلَ شَخْصٍ بالِغٍ

Es. (segue)

Il clima a Roma è mite come quello di Napoli	اَلْجَوُّ فِي رُوما لَطِيفٌ مِثْلَ اَلْجَوِّ فِي نابُولِي

b. مِثْل = *simile* à.., si tratta di un إسم che va sempre in stato costrutto, seguito o meno da un nome in accusativo indeterminato specificante la natura della somiglianza.

Es.:

Maria è bella come sua madre (è simile a lei in bellezza)	مَرْيَمُ مِثْلُ أُمِّها جَمالاً
Un tale programma politico non ha successo	لا يَنْجَحُ مِثْلُ هٰذا اَلْبَرْنامَجِ اَلسِّياسِيِّ
Ha costruito un palazzo come quello del re	بَنَى قَصْرًا مِثْلَ قَصْرِ اَلْمَلِكِ
Ho ottenuto un diploma come il tuo	حَصَلْتُ عَلَى شَهادَةٍ مِثْلِ شَهادَتِكَ

c. مِثْلَما ، كَما , combinazione di كَ e مِثْل con ما , vengono usati solo in frasi verbali.

Es.:

Agisci come vuoi a condizione di non trasgredire alcuno dei tuoi doveri, nei limiti delle possibilità	اِفْعَلْ مِثْلَما تُرِيدُ بِشَرْطِ (1) أَنْ لا تُخْلِفَ بِأَيِّ واجِبٍ مِنْ واجِباتِكَ ضِمْنَ حُدُودِ اَلْإِمْكانِيّاتِ
La legislazione vigente ci garantisce le opportunità di lavoro, così come le sancisce la costituzione?	هَلْ تَكْفُلُ لَنا اَلتَّشْرِيعاتُ اَلْمَرْعِيَّةُ فُرَصَ اَلْعَمَلِ كَما يَنُصُّ عَلَيْها اَلدُّسْتُورُ؟
L'osservanza delle norme igieniche è utile alla salute del corpo, così come lo svago conserva l'equilibrio psicologico	مُراعاةُ اَلْقَواعِدِ اَلصِّحِّيَّةِ تُفِيدُ صِحَّةَ اَلْجِسْمِ مِثْلَما يُحافِظُ اَلتَّرْفِيهُ عَلَى اَلتَّوازُنِ اَلنَّفْسِيِّ

1. La parola شَرْط , nell'espressione: «بِشَرْطِ أَنْ...» è un مُضاف e perciò non prende il tanwîn.

C. IL DIMINUTIVO اَلتَّصْغِير

Indica piccolezza, affetto o disprezzo e, talvolta, prossimità. Fra i modelli più comunemente usati troviamo:

1. فُعَيْل , per le parole trilittere, come: رَجُل *uomo*, il quale fa: رُجَيْل *omino, ometto.*

2. فُعَيْلِل , per le parole quadrilittere, come: عَقْرَب *scorpione*, il quale diventa: عُقَيْرِب *piccolo scorpione, scorpioncino.*

Il plurale dei diminutivi degli esseri ragionevoli è quello sano in ات / ونَ a seconda del genere; quello degli esseri non ragionevoli: animali e cose, è sempre il plurale sano femminile qualunque ne sia il genere.

Es.:

I laghi sono meno spaziosi dei mari e degli occeani, ma sono belli a vedersi	اَلْبُحَيْراتُ أَقَلُّ سَعَةً مِنَ اَلْبِحارِ وَاَلْمُحِيطاتِ ولٰكِنَّها جَمِيلَةُ اَلرُّؤْيَةِ

ESERCIZI تَمارِينُ

a. Analizzare e vocalizzare quanto segue

تحدّد الاتّفاقات الدّوليّة والقوانين أصول تسليم المجرمين العاديين .

فلا يسلّم اللّاجئون السّياسيّون بسبب مبادئهم السّياسيّة والعقائديّة وغيرها .

إنّ المواطنين أمام القانون أسواء لا تمييز بينهم في الحقوق والواجبات .

على الدّولة أن تحمي حرّيّة الرّأي لكافّة المواطنين بشرط أن لا يجتازوا حدود القانون أو يخالفوا النّظام العامّ القائم في البلاد والعادات المرعيّة فيها .

من أهمّ واجبات أصحاب الأعمال أن يعطوا العمّال أجرا مناسبا ويضمّنوا لهم حياة كريمة أثناء عملهم وكذلك في حالات العجز والطّوارئ أو عند أيّ حادث مؤلم آخر .

تمارس الحكومة سلطتها التّنفيذيّة بواسطة وزرائها الّذين يتولّون مناصب خاصّة .

VOCABOLI

مُفْرَدات

eseguire, attuare, effettuare	نَفَّذَ	*credo, ideologia, e*	عَقِيدَة جـ عَقَائِدُ
mezzo, tramite, i	واسِطَة جـ وَسائِطُ	*uguale, pari (sost.)*	سِيّ جـ أَسْواء
opportunità	فُرْصَة جـ فُرَص	*paga, salario, e*	أَجْر جـ أُجُور
regola, norma, e	قاعِدَة جـ قَواعِدُ	*inabilità*	عَجْز (عَجَزَ ـِ عَنْ)
aspirazione, i	تَطَلُّع جـ ات	*infortunio, i*	طارِئَة جـ طَوارِئُ
qualunque, chiunque sia..	أيٌّ / أيًّا كانَ	*incidente, i*	حادِث / حادِثَة جـ حَوادِثُ
razza, stirpe, i	عِرْق جـ عُرُوق	*sindacale*	نِقابِيّ م نِقابِيَّة
elemento, razza, e	عُنْصُر جـ عَناصِرُ	*sindacato, i*	نِقابَة جـ ات
buon senso	ذَوْق سَلِيم	*capo, senatore, i*	عَيْن جـ أَعْيان

b. Tradurre le seguenti frasi

Il livello di vita delle famiglie oggi è migliore di quanto non lo fosse in passato e questo per motivi vari di cui ora non possiamo parlare.

Gli operai e gli impiegati, in questa nostra era, aderiscono a quelle organizzazioni sindacali le quali garantiscono loro continuità di lavoro, opportunità di scelta nel campo dell'*impiego* (تَوَظُّف) ed una paga migliore.

I cittadini, grandi e piccoli, devono osservare le norme igieniche per salvaguardare la propria salute, migliorare l'aspetto del paese e offrire conveniente ospitalità a quanti desiderano visitare il nostro paese.

I senatori ed i deputati, in qualità di uomini politici, hanno il dovere di rappresentare il popolo che li ha eletti e di orientare i loro sforzi alla realizzazione delle aspirazioni comuni.

La libertà di opinione è uno dei diritti fondamentali dell'essere umano, qualunque sia la sua razza, la sua origine ed il suo credo politico e religioso.

Fare uso del buon senso è condizione essenziale per il superamento delle difficoltà quotidiane.

TESTO IX

اَلنَّصُّ اَلتَّاسِع

فقرات من الدّستور الأردنّيّ

المملكة الأردنّيّة الهاشِميَّة دولة عربيّة مستقلّة... الشّعب الأردنّيّ جزء من الأمّة العربيّة ونظام الحكم فيها نيابيّ ملكيّ وراثيّ. الإسلام دين الدّولة واللّغة العربيّة لغتها الرّسميّة. مدينة عمّان عاصمة المملكة.

الأردنّيّون أمام القانون أسواء لا تمييز بينهم في الحقوق والواجبات.

العمل حقّ لجميع المواطنين...

تحمي الدّولة العمل وتضع له تشريعا يقوم على المبادئ الآتية:

أ – إعطاء العامل أجرا يتناسب مع كمّيّة عمله وكيفيّته.

ب – تحديد ساعات العمل الأسبوعيّة ومنح العمّال أيّام راحة أسبوعيّة وسنويّة مع الأجر.

جـ – تقرير تعويض خاصّ للعمّال المعيلين وفي أحوال التّسريح والمرض والعجز والطّوارئ النّاشئة عن العمل.

د – تعيين الشّروط الخاصّة بعمل النّساء والأحداث.

هـ – خضوع المعامل للقواعد الصّحّيّة.

و – تنظيم نقابيّ حرّ ضمن حدود القانون.

السّلطات

الأمّة مصدر السلطات الّتي تمارسها على الوجه الآتي:

تمارس السّلطة التّشريعيّة بمجلس الأمّة والملك ويتألّف مجلس الأمّة من مجلسي الأعيان والنّوّاب. يتولّى الملك السّلطة التّنفيذيّة بواسطة وزرائه. السّلطة القضائيّة تتولّاها المحاكم على اختلاف أنواعها ودرجاتها...

Traduzione del Testo

Su "LA COSTITUZIONE DEL REGNO DI GIORDANIA"

Il Regno Giordano Hascemita è uno Stato arabo indipendente... Il popolo giordano fa parte della Nazione Araba; il suo regime di governo è parlamentare (rappresentativo), monarchico ed ereditario.
L'Islâm è la religione di stato; l'arabo è la lingua ufficiale.
La città di ʿAmman è la capitale del regno.

I giordani sono uguali davanti alla legge. Fra loro non vi è alcuna distinzione, in fatto di diritti e doveri.
Il lavoro è un diritto per tutti i cittadini... Lo stato salvaguarda il lavoro ed elabora una legislazione in merito, fondata sui seguenti principi:

a. Dare al lavoratore una paga proporzionata alla quantità ed alla qualità del suo lavoro.

b. Delimitare le ore settimanali di lavoro e concedere ai lavoratori delle giornate di riposo settimanali ed annuali retribuite.

c. Fissare un compenso specifico per i lavoratori con famiglia a carico e così nei casi di licenziamento, di malattia, di inabilità e di infortuni provocati dal lavoro.

d. Definire le condizioni riguardanti il lavoro delle donne e dei giovani.

e. Sottoporre le fabbriche alle norme igieniche.

f. Avere un'organizzazione sindacale libera, nei limiti della legge.

I poteri

La nazione è la fonte dei poteri che esercita nella maniera seguente:
esercita il potere legislativo attraverso l'assemblea della nazione ed il re. L'assemblea della nazione si compone dei due consigli dei senatori e dei deputati.
Il re esercita il potere esecutivo tramite i suoi ministri.
Il potere giudiziario è di competenza dei tribunali di qualunque tipo e grado.

LEZIONE XXX اَلدَّرْسُ ٱلثَّلاثُونَ

I NOMI DERIVATI الأَسْمَاءُ ٱلْمُشْتَقَّةُ

Fanno parte di questa categoria di nomi tutti gli aggettivi e i sostantivi che si formano a partire da una radice verbale, secondo modelli fissi, come:

1. I PARTICIPI إِسْمُ ٱلْفاعِلِ وَٱلْمَفْعُولِ (v. Lez. XVIII).

2. IL NOME VERBALE O INFINITO اَلْمَصْدَرُ (v. Lez. XVIII).

3. L'ELATIVO E I NOMI DI TIPO «أَفْعَلُ» إِسْمُ ٱلتَّفْضِيلِ (v. Lez. XXIX).
E così:

4. **L'AGGETTIVO QUALIFICATIVO** *"Assimilato al participio"* اَلصِّفَةُ ٱلْمُشَبَّهَةُ

Esso indica il persistere di una qualità o stato e segue modelli diversi.

Il qualificativo derivante da un verbo non trilittero si forma sul modello del participio attivo, come:

tranquillo مُطْمَئِنٌّ *moderato* مُعْتَدِلٌ *retto* مُسْتَقِيمٌ

Per quello derivante da un verbo trilittero, i modelli più comuni sono:

a. فَعِيلٌ (v. anche gli Intensivi)

Il quale, se deriva da un verbo di stato permanente, ha il significato di *participio attivo* صِفَةٌ مُشَبَّهَةٌ بِٱسْمِ ٱلْفاعِلِ, come:

ظَرِيفٌ *grazioso* صَدِيقٌ *amico* عَزِيزٌ *caro* جَمِيلٌ *bello*

Se invece deriva da un verbo transitivo, ha il significato di *participio passivo* صِفَةٌ مُشَبَّهَةٌ بِٱسْمِ ٱلْمَفْعُولِ, come:

جَرِيحٌ *ferito* أَسِيرٌ *prigioniero* قَتِيلٌ *ucciso*

La presente forma, nel suo significato passivo e quando "il *qualificato*" اَلْمَوْصُوفُ è espresso tramite un nome, pronome o verbo al singolare femminile, è valida per i due generi.
Es.:

La madre di Maria è l'uccisa إِنَّ والِدَةَ مَرْيَمَ هِيَ ٱلْقَتِيلُ

È venuta la ferita che attendavamo جاءَتِ ٱلْجَرِيحُ ٱلَّتِي كُنَّا نَنْتَظِرُها

Il prigioniero e la prigioniera vengono consegnati alle autorità يُسَلَّمُ ٱلْأَسِيرُ وَٱلْأَسِيرَةُ إِلَى ٱلسُّلْطاتِ

b. فَعِل , come:	*eroe*	بَطَل	*allegro*	فَرِح
c. فَعَال , come:	*codardo*	جَبَان	*coraggioso*	شُجَاع
d. فَاعِل , come:	*indenne*	سَالِم	*acido*	حَامِض
e. فَعْل , come:	*grosso*	ضَخْم	*difficile*	صَعْب
f. أَفْعَل , come:	*muto*	أَخْرَس	*zoppo*	أَعْرَج
g. فَعُول , come:	*vecchio*	عَجُوز	*affezionato*	وَدُود
h. فَعْلَان , come:	*nudo*	عَرْيَان	*assettato*	عَطْشَان

Il modello فَعْلَان è, generalmente, diptoto e il suo femminile è di tipo فَعْلَى; quando è triptoto, il femminile si ottiene con l'aggiunta di una ة , come: تَعْبَان م تَعْبَانَة *stanco, a.*

5. GLI INTENSIVI أَوْزَانُ ٱلْمُبَالَغَة

Essi indicano l'intensità di un'azione o stato e si presentano sotto modelli diversi, come:

a. فَعُول (v. anche i Qualificativi)

Il quale, generalmente, ha il significato di إِسْمُ ٱلْفَاعِل (nei verbi di azione o stato), come: صَبُور *paziente* كَذُوب *mentitore* شَكُور *grato.*

Questa forma, quando viene espresso "il *qualificato*" ٱلْمَوْصُوف tramite un nome, pronome o verbo al singolare femminile è valida per i due generi.

Es.:

L'infermiera fu molto paziente con la vecchia; questa fu con lei riconoscente e tenera — كَانَتِ ٱلْمُمَرِّضَةُ صَبُورًا جِدًّا مَعَ ٱلْعَجُوزَةِ فَكَانَتِ ٱلْعَجُوزُ شَكُورًا حَنُونًا لَهَا

Quando ha il significato di إِسْمُ ٱلْمَفْعُول (caso piuttosto raro), il femminile si forma regolarmente con l'aggiunta di una ة , come: رَسُول *inviato;* مَنْدُوب *delegato.*

Es.:

L'inviata è pervenuta da una delle sette (o comunità) vicine — جَاءَتِ ٱلرَّسُولَةُ مِنْ طَائِفَةٍ مِنَ ٱلطَّوَائِفِ ٱلْمُجَاوِرَة

b. فَعِيل , come:	*clemente*	رَحِيم	*grandioso*	عَظِيم
c. فُعُول / فِعِّيل , come:	*sincerissimo*	صِدِّيق	*santissimo*	قُدُّوس / قِدِّيس

d. (1) فُعَّال , come:	*autorevolissimi*	كُبَّار	*lettori assidui*	قُرَّاء
e. (2) فَعَّال , come:	*macellaio*	لَحَّام	*fabbro*	حَدَّاد
	panettiere	خَبَّاز	*artista*	فَنَّان
f. (3) فَعَّالَة , come:	*dottissimo, a*	فَهَّامَة	*intelligentissimo, a*	عَلَّامَة
g. فُعَلَة , come:	*canzonatore*	ضُحَكَة	*fannullone*	ضُجَعَة
h. (3) مِفْعَال , come:	*meraviglioso, a*	مِفْضَال	*pigrone, a*	مِكْسَال
i. مِفْعِيل , come:	*povero*	مِسْكِين	*aromatizzante*	مِعْطِير
l. فَاعُول , come:	*spione*	جَاسُوس	*sagace*	فَارُوق

6. IL NOME DI TEMPO E DI LUOGO اِسْمُ ٱلزَّمَانِ وَٱلْمَكَان

Esso indica il tempo ed il luogo in cui avviene l'azione espressa dal verbo e segue una delle due forme:

a. مَفْعِل

Quando deriva da un verbo trilittero la cui 2ª radicale dell'imperfetto porta una kasra (ِ), come: نَزَلَ ـِ *scendere,* cui si rifà la parola مَنْزِل *dimora.*

E così se proviene da verbi assimilati, come: وَعَدَ ـِ *promettere,* da cui مَوْعِد *appuntamento;* e da verbi concavi in ـِ , come: سَارَ ـِ *procedere,* da cui مَسِير *percorso.*

b. مَفْعَل

In tutti gli altri casi, come: مَطْبَخ *cucina,* da طَبَخَ ـُ *cucinare;* مَمَرّ *corridoio,* da مَرَّ ـُ *passare;* مَطْلَع *avvio, inizio, preludio...* da طَلَعَ ـُ *sorgere, spuntare, levarsi* (di astro). Fanno, tuttavia, eccezione le seguenti parole: مَشْرِق *oriente,* da شَرَقَ ـُ *brillare;* مَسْجِد *tempio,* da سَجَدَ ـُ *adorare.*

1. Il modello فُعَّال , a differenza degli altri modelli, ci dà il plurale dell'intensivo.
2. Il nome di chi esercita arti o mestieri si forma, generalmente, sul modello فَعَّال .
3. Le due forme فَعَّالَة e مِفْعَال sono valide per i due generi.

OSSERVAZIONI — مُلاحَظات

a. Talvolta, il modello مَفْعَل termina con una ة, come: مَدْرَسَة *scuola;* مَغْسَلَة *lavandino;* مَحَطَّة *stazione;* مَحْكَمَة *tribunale;* مَصْلَحَة *ufficio, amministrazione (interesse).*

b. La presenza di una ة, spesso, indica che in quel luogo vi sono numerosi oggetti, come:
مَخْبَزَة *panificio* o *panetteria,* in riferimento a: *pane, i* خُبْز / خُبْزَة ج ات
مَكْتَبَة *biblioteca* e *libreria,* in riferimento a: *libro, i* كِتاب ج كُتُب
مَقْبَرَة *cimitero,* o *camposanto* in riferimento a: *tomba, e* قَبْر ج قُبُور

c. Il modello مَفْعَل al plurale fa مَفاعِل ; tuttavia, si trovano anche dei plurali, sani, come: مَكْتَبات، مَحَطّات .

d. I verbi che hanno più di tre lettere, formano il loro nome di tempo e di luogo sul modello del participio passivo, come:
مُجْتَمَع *società* (luogo d'incontro); مُسْتَشْفًى *ospedale* (luogo dove si guarisce); مُنْتَصَف *metà* (momento o punto centrale); مُنْحَدَر *pendìo, discesa* ecc...

e. Sullo stesso modello مَفْعَل viene costruito il مَصْدَر مِيمِيّ dei verbi trilitteri; è così chiamato in quanto inizia con una م aggiunta alla radice del verbo, come: مَصِير *destino,* da صارَ ـِ *divenire;* مَنْظَر *panorama,* da نَظَرَ ـُ *guardare* e così مَوْعِد ، مَسِير ecc...

f. Anche per i verbi non trilitteri esiste una perfetta corrispondenza tra il nome di tempo e di luogo, costruito sul modello del participio passivo, e quello del مَصْدَر مِيمِيّ .

7. IL NOME DI MANIERA O SPECIE — اِسْمُ ٱلنَّوْع

Esso indica il modo in cui si compie l'azione espressa dal verbo; è spesso seguito da un genitivo che lo definisce e lo precisa.

Per i verbi trilitteri, il modello è فِعْلَة, come: جِلْسَة *modo di sedersi;* مِشْيَة *andatura.*

Per i verbi non-trilitteri, il modello è quello corrispondente al مَصْدَر .

Es.:
Si sedette come un re (alla maniera dei re) جَلَسَ جِلْسَةَ ٱلْمُلُوك

Camminava come un soldato كانَ يَمْشِي مِشْيَةَ ٱلْجُنْدِيّ

8. IL NOME DI STRUMENTO — اِسْمُ ٱلآلَة

Esso indica lo strumento col quale si compie l'azione espressa dal verbo che puo` essere solo trilittero. I modelli piu` comuni sono:

مِفْعال , come:	*lampada*	مِصْباح		*chiave*	مِفْتاح
مِفْعَلَة , come:	*scopa*	مِكْنَسَة		*cucchiaio*	مِلْعَقَة
مِفْعَل , come:	*forbice*	مِقَصّ		*lima*	مِبْرَد
فَعّال (ة) , come:	*macchina*	سَيّارَة		*frigorifero*	ثَلّاجَة

OSSERVAZIONI — مُلاحَظات

a. Nei nomi di strumento provenienti da verbi assimilati la lettera debole, sia essa una ي o una و, e` sempre rappresentata da una ي, come in مِيزان *peso,* da وَزَنَ ـِ *pesare.*

b. I nomi di strumento derivanti da verbi difettivi prendono una ة, come: مِصْفاة *filtro,* da صَفا ـُ *essere puro, limpido.*

c. Il nome di strumento puo` essere anche primitivo, ovvero non derivato da alcun verbo, come: فِنْجانَة *tazza da caffe`.*

9. IL NOME DI UNA VOLTA — اِسْمُ ٱلْمَرَّة

Esso indica che l'azione espressa dal verbo e` stata compiuta una volta.

a. Per i verbi trilitteri, il modello e` فَعْلَة, il quale puo` coincidere o meno col مَصْدَر.

b. Per i non-trilitteri, il modello e` quello del مَصْدَر, con l'aggiunta di una ة, ove questa non sia gia` presente come avviene in alcuni verbi speciali.
Se si vuole specificare che l'azione ha avuto luogo una sola volta, e` necessario far seguire il nome di "una volta" da واحِدَة o sostituirlo con مَرَّة واحِدَة .

Es.: *Bevetti una sola volta* شَرِبْتُ شَرْبَةً واحِدَةً (شَرِبْتُ مَرَّةً واحِدَةً)

Se l'azione viene ripetuta due o piu` volte, il nome di "una volta" viene messo al duale o al plurale preceduto dal numero indicato.

Es.: *Lo picchio` due o tre volte* ضَرَبَهُ ضَرْبَتَيْنِ أَوْ ثَلاثَ ضَرَباتٍ (مَرَّتَيْنِ أَوْ ثَلاثَ مَرّاتٍ)

10. IL NOME DI ATTIVITÀ PROFESSIONALE — اِسْمُ ٱلْمِهْنَةِ

Si forma secondo il modello فِعَالَةٌ, come: صِناعَة *industria;* زِراعَة *semina;* سِباحَة *nuoto.*

I sostantivi di tipo فَعْلَة، فُعْلَة، فِعْلَة, che si tratti di اِسْمُ ٱلْمَرَّة، اِسْمُ ٱلنَّوْع o di altro, al plurale prendono generalmente una ـَ al posto del ـْ della 2ª radicale.
Es.:

stanza, e	غُرْفَة جـ غُرَفَات وَغُرَف	*esperienza, e*	خِبْرَة جـ خِبَرَات
seduta, e	جَلْسَة جـ جَلَسَات	*caffè (da bere)*	قَهْوَة جـ قَهَوَات

Esempi — أَمْثِلَة

Lo scalpello è uno degli strumenti che lo scultore utilizza nell'esercizio della sua professione
اَلْمِنْقَشُ آلَةٌ مِنَ ٱلآلاتِ ٱلَّتِي يَسْتَخْدِمُها ٱلنَّقَّاشُ فِي مُمارَسَةِ مِهْنَتِهِ

Il nuoto è uno sport utile per la salute della mente e del corpo
اَلسِّباحَةُ رِياضَةٌ مُفِيدَةٌ لِصِحَّةِ ٱلْعَقْلِ وَٱلْجِسْمِ

L'isolamento è una delle sensazioni dolorose che esperimenta colui che vive ai margini della società
اَلْعُزْلَةُ مَشْعَرٌ مِنَ ٱلْمَشاعِرِ ٱلْمُؤْلِمَةِ ٱلَّتِي يَخْتَبِرُها ٱلَّذِي يَعِيشُ عَلَى هامِشِ ٱلْمُجْتَمَعِ

La maggior parte dei contadini, dei pescatori e degli artigiani appartiene alla classe operaia (al proletariato) la quale non è mai stata in minoranza
أَغْلَبِيَّةُ ٱلْفَلَّاحِينَ وَٱلصَّيَّادِينَ وَٱلصُّنَّاعِ يَنْتَمُونَ إِلَى ٱلطَّبَقَةِ ٱلْكادِحَةِ ٱلَّتِي لَمْ تَكُنْ مِنَ ٱلأَقَلِّيَّةِ أَبَدًا

Nella nostra epoca moderna la macchina sostituisce l'uomo e le industrie pesanti prendono il posto di quelle leggere
فِي عَصْرِنا ٱلْحَدِيثِ تَحِلُّ ٱلآلَةُ مَحَلَّ ٱلإِنْسانِ وَٱلصِّناعاتُ ٱلثَّقِيلَةُ مَحَلَّ ٱلصِّناعاتِ ٱلْخَفِيفَةِ

Nell'autunno inizia la semina del grano, delle fave, dei ceci, delle lenticchie e degli altri cereali
تَبْتَدِئُ فِي ٱلْخَرِيفِ زِراعَةُ ٱلْقَمْحِ وَٱلْفُولِ وَٱلْحُمُّصِ وَٱلْعَدَسِ وَباقِي ٱلْحُبُوبِ

Il comitato degli artisti è uno dei comitati riconosciuti dalla municipalità
لَجْنَةُ ٱلْفَنَّانِينَ هِيَ إِحْدَى ٱللِّجانِ ٱلْمُعْتَرَفِ بِها مِنْ قِبَلِ ٱلْبَلَدِيَّةِ

Certe teorie dicono che il legame intercorrente fra l'individuo e la famiglia è uno dei legami umani più importanti
بَعْضُ ٱلنَّظَرِيَّاتِ تَقُولُ إِنَّ ٱلرَّابِطَةَ ٱلْقائِمَةَ بَيْنَ ٱلْفَرْدِ وَٱلأُسْرَةِ هِيَ مِنْ أَهَمِّ ٱلرَّوابِطِ ٱلإِنْسانِيَّةِ

ESERCIZIO — تَمْرِين

a. Leggere attentamente il testo seguente sugli attributi che la religione islamica riserva a Dio solo(1).

b. Scoprire la radice cui ognuno di essi appartiene ed il modello di qualificativo e/o di intensivo cui si rifà, così da poter cogliere meglio le sfumature di significato di ciascuno di essi.

---

1. La maggior parte di questi nomi o attributi divini, vengono usati come nomi propri maschili preceduti dalla parola «عَبْد» *"servo"*, come: عَبْدُ ٱلرَّحْمان *il servo del Misericordioso;* عَبْدُ ٱلْمَلِك *il servo del Re...*

بسم الله الرحمن الرحيم

ولله الأسماء الحسنى

فادعوه بها

هو الله الذي لا إله إلا هو

الرحمن ○ الرحيم

الملك ○ القدوس ○ السلام ○ المؤمن ○ المهيمن

العزيز ○ الجبار ○ المتكبر ○ الخالق ○ البارئ ○ المصور ○ الغفار

القهار ○ الوهاب ○ الرزاق ○ الفتاح ○ العليم ○ القابض ○ الباسط

الخافض ○ الرافع ○ المعز ○ المذل ○ السميع ○ البصير ○ الحكم ○ العدل

اللطيف ○ الخبير ○ الحليم ○ العظيم ○ الغفور ○ الشكور ○ العلي ○ الكبير

الحفيظ ○ المقيت ○ الحسيب ○ الجليل ○ الكريم ○ الرقيب ○ المجيب ○ الواسع

الحكيم ○ الودود ○ المجيد ○ الباعث ○ الشهيد ○ الحق ○ الوكيل ○ القوي

المتين ○ الولي ○ الحميد ○ المحصي ○ المبدئ ○ المعيد ○ المحيي ○ المميت

الحي ○ القيوم ○ الواجد ○ الماجد ○ الواحد ○ الصمد ○ القادر ○ المقتدر

المقدم ○ المؤخر ○ الأول ○ الآخر ○ الظاهر ○ الباطن ○ الوالي ○ المتعالي

البر ○ التواب ○ المنتقم ○ العفو ○ الرؤوف ○ مالك الملك

ذو الجلال والإكرام ○ المقسط ○ الجامع ○ الغني ○ المغني ○ المانع

الضار ○ النافع ○ النور ○ الهادي ○ البديع

الباقي ○ الوارث ○ الرشيد ○ الصبور

جل جلاله وتقدست أسماؤه

اللهم إني عبدك وابن عبدك وابن أمتك

ناصيتي بيدك ماض في حكمك عدل في قضاؤك

أسألك بكل اسم هو لك سميت به نفسك أو أنزلته في كتابك

أو علمته أحدا من خلقك أو استأثرت به في علم الغيب عندك

أن تجعل القرآن العظيم ربيع قلبي ونور بصري

وجلاء حزني وذهاب همي وغمي آمين

Traduzione del Testo

Nel nome di Dio clemente e misericordioso — بِسْمِ ٱللهِ ٱلرَّحْمٰنِ ٱلرَّحِيمِ

A Dio appartengono i nomi più belli — وَلِلّٰهِ ٱلْأَسْمَاءُ ٱلْحُسْنَى

InvocateLo con essi — فَٱدْعُوهُ بِهَا

هُوَ ٱللهُ ٱلَّذِي لا إِلٰهَ إِلَّا هُوَ

Egli è Dio (il quale) non vi è dio che Lui

Il Misericordioso	ٱلرَّحِيمُ	*Il Clemente*	ٱلرَّحْمٰنُ
Il Santo	ٱلْقُدُّوسُ	*Il Re*	ٱلْمَلِكُ
Il Fedele	ٱلْمُؤْمِنُ	*La Pace*	ٱلسَّلامُ
Il Prezioso	ٱلْعَزِيزُ	*Il Custode*	ٱلْمُهَيْمِنُ
Il Fiero	ٱلْمُتَكَبِّرُ	*Il Potentissimo*	ٱلْجَبَّارُ
Il Plasmatore	ٱلْبَارِئُ	*Il Creatore*	ٱلْخَالِقُ
Colui che perdona	ٱلْغَفَّارُ	*Colui che modella*	ٱلْمُصَوِّرُ
Il Munifico	ٱلْوَهَّابُ	*L'Onnipotente*	ٱلْقَهَّارُ
Colui che apre	ٱلْفَتَّاحُ	*Colui che elargisce*	ٱلرَّزَّاقُ
Colui che serra la mano	ٱلْقَابِضُ	*Il Sapiente*	ٱلْعَلِيمُ
Colui che abbassa	ٱلْخَافِضُ	*Colui che stende la mano*	ٱلْبَاسِطُ
Colui che da forza	ٱلْمُعِزُّ	*Colui che innalza*	ٱلرَّافِعُ
Colui che ascolta	ٱلسَّمِيعُ	*Colui che umilia*	ٱلْمُذِلُّ
Il Giudice, l'Arbitro	ٱلْحَكَمُ	*Il Veggente*	ٱلْبَصِيرُ
L'Amabile	ٱللَّطِيفُ	*L'Equità, la Giustizia*	ٱلْعَدْلُ
Il Mite, il Mansueto	ٱلْحَلِيمُ	*L'Esperto, l'Onnisciente*	ٱلْخَبِيرُ
Colui che perdona	ٱلْغَفُورُ	*Il Sublime, il Magnifico*	ٱلْعَظِيمُ
L'Eccelso	ٱلْعَلِيُّ	*Il Riconoscente*	ٱلشَّكُورُ

L'Attento, il Custode	ٱلْحَفِيظُ	*Il Grande*	ٱلْكَبِيرُ
Lo Stimato, lo Stimatore	ٱلْحَسِيبُ	*Colui che da il cibo*	ٱلْمُقِيتُ
Il Generoso, il Nobile	ٱلْكَرِيمُ	*Il Maestoso*	ٱلْجَلِيلُ
Colui che esaudisce	ٱلْمُجِيبُ	*Il Vigilante*	ٱلرَّقِيبُ
Il Saggio, il Sapiente	ٱلْحَكِيمُ	*Il Vasto, l'Ampio*	ٱلْواسِعُ
Il Glorioso	ٱلْمَجِيدُ	*L'Affettuoso, l'Amante*	ٱلْوَدُودُ
Il Testimone	ٱلشَّهِيدُ	*Colui che risuscita*	ٱلْباعِثُ
Il Procuratore	ٱلْوَكِيلُ	*La Verità*	ٱلْحَقُّ
Il Saldo	ٱلْمَتِينُ	*Il Forte*	ٱلْقَوِيُّ
Il Degno di lode	ٱلْحَمِيدُ	*L'Amico, il Tutore*	ٱلْوَلِيُّ
Colui che inizia, crea	ٱلْمُبْدِئُ	*Colui che calcola*	ٱلْمُحْصِي
Colui che da la vita	ٱلْمُحْيِي	*Il Ripetitore*	ٱلْمُعِيدُ
Colui che vive	ٱلْحَيُّ	*Colui che uccide*	ٱلْمُمِيتُ
Il Glorioso	ٱلْماجِدُ	*Il Sempiterno*	ٱلْقَيُّوم
L'Unico	ٱلْواحِدُ	*Colui che è*	ٱلْواجِدُ
Colui che può	ٱلْقادِرُ	*L'Immutabile, l'Eterno*	ٱلْصَّمَدُ
Il Donatore	ٱلْمُقَدِّمُ	*Il Potente*	ٱلْمُقْتَدِرُ
Il Primo	ٱلْأَوَّلُ	*Colui che aggiorna*	ٱلْمُؤَخِّرُ
Il Visibile	ٱلظَّاهِرُ	*L'Ultimo*	ٱلْآخِرُ
Colui che governa	ٱلْوالِي	*L'Intimo*	ٱلْباطِنُ
Il Benefico	ٱلْبَرُّ	*L'Altissimo*	ٱلْمُتَعالِي
Il vendicatore	ٱلْمُنْتَقِمُ	*Colui che perdona*	ٱلتَّوَّابُ
Il Compassionevole	ٱلرَّؤُوفُ	*L'Indulgente*	ٱلْعَفُوُّ
Colui che ha gloria e onore	ذُو ٱلْجَلالِ وَٱلْإِكْرامِ	*Il Possessore del regno*	مالِكُ ٱلْمُلْكِ

L'Universale	ٱلْجامِعُ	*Il Giusto*	ٱلْمُقْسِطُ
L'Elargitore di beni	ٱلْمُغْنِي	*Il Ricco*	ٱلْغَنِيّ
Colui che nuoce	ٱلضَّارُّ	*Colui che difende*	ٱلْمانِعُ
La luce	ٱلنُّورُ	*Colui che giova*	ٱلنَّافِعُ
L'Ideatore, il Creatore	ٱلْبَدِيعُ	*Colui che guida*	ٱلْهادِي
L'Erede	ٱلْوارِثُ	*Colui che resta*	ٱلْباقِي
Il Pazientissimo	ٱلصَّبُورُ	*Colui che discerne*	ٱلرَّشِيدُ

Che la Sua Maestà venga esaltata e siano santificati i Suoi nomi;

جَلَّ جَلالُهُ وَتَقَدَّسَتْ أَسْماؤُهُ

O mio Dio, io sono il tuo servo, figlio del tuo servo e della tua serva;

اَللَّهُمَّ إِنِّي عَبْدُكَ وَٱبْنُ عَبْدِكَ وَٱبْنُ أَمَتِكَ

Il ciuffo dei miei capelli è nelle Tue mani, penetrante è il tuo giudizio su di me, giusta è verso me la tua sentenza.

ناصِيَتِي بِيَدِكَ ماضٍ فِيَّ حُكْمُكَ عَدْلٌ فِيَّ قَضاؤُكَ

Ti chiedo con ognuno dei nomi che Ti appartengono e coi quali hai chiamato Te stesso, o che hai fatto scendere nel Tuo libro, o che hai fatto conoscere ad una delle Tue creature, o che hai riservato per Te solo nella conoscenza che Tu hai del divino, di fare del sublime Corano la primavera del mio cuore, la luce del mio sguardo, la scomparsa della mia tristezza e la fine della mia inquietudine e della mia ansietà.

أَسْأَلُكَ بِكُلِّ ٱسْمٍ هُوَ لَكَ سَمَّيْتَ بِهِ نَفْسَكَ أَوْ أَنْزَلْتَهُ فِي كِتابِكَ أَوْعَلَّمْتَهُ أَحَدًا مِنْ خَلْقِكَ أَوْ ٱسْتَأْثَرْتَ بِهِ فِي عِلْمِ ٱلْغَيْبِ عِنْدَكَ أَنْ تَجْعَلَ ٱلْقُرْآنَ ٱلْعَظِيمَ رَبِيعَ قَلْبِي وَنُورَ بَصَرِي وَجَلاءَ حُزْنِي وَذَهابَ هَمِّي وَغَمِّي

Così sia!

آمِين!

TESTO X

اَلنَّصُّ اَلْعَاشِر

مِنَ اَلْقُرْآنِ اَلشَّرِيف

La Sûra Aprente

سُورَةُ اَلْفَاتِحَة

Nel nome di Dio, Clemente e Misericordioso(1). Sia lode a Dio, il Signore dei Mondi(2), il Clemente, il Misericordioso(3), il Padrone del giorno del Giudizio(4).

Te noi adoriamo, Te invochiamo in nostro aiuto(5). Guidaci per la retta via, la via di coloro che hai colmato di grazia(6), di coloro contro i quali Tu non sei adirato, di coloro che non sono traviati(7).

بِسْمِ آللّٰهِ آلرَّحْمانِ آلرَّحِيمِ (١) اَلْحَمْدُ لِلّٰهِ
رَبِّ آلْعالَمِينَ (٢) آلرَّحْمانِ آلرَّحِيمِ (٣)
مالِكِ يَوْمِ آلدِّينِ (٤) . إِيَّاكَ نَعْبُدُ
وَإِيَّاكَ نَسْتَعِينُ (٥) اِهْدِنا آلصِّراطَ
آلْمُسْتَقِيمَ صِراطَ آلَّذِينَ أَنْعَمْتَ
عَلَيْهِمْ (٦) غَيْرِ آلْمَغْضُوبِ عَلَيْهِمْ
وَلا آلضَّالِّينَ (٧) .

Sûra del Mattino (93)

سُورَةُ آلضُّحَى (٩٣)

Nel nome di Dio, Clemente Misericordioso! Per il mattino(1) e per la Notte quando si fa tranquilla(2). Il tuo Signore non t'ha abbandonato nè ti odia(3) e l'Altra vita sarà per te più bella della prima(4). Dio ti darà così da esserne soddisfatto(5). Non ti ha trovato orfano e ti ha dato rifugio(6)? Non ti ha trovato errante e ti ha condotto per la giusta Via(7)? Non ti ha trovato nel bisogno e ti ha colmato di beni(8)? Dunque l'orfano, non maltrattarlo(9). Dunque il mendicante, non respingerlo(10). Ma parla piuttosto della bontà del tuo Signore(11).

بِسْمِ آللّٰهِ آلرَّحْمانِ آلرَّحِيمِ
وَآلضُّحَى (١) وَآللَّيْلِ إِذا سَجا (٢)
ما وَدَّعَكَ رَبُّكَ وَما قَلا (٣) وَلَلْآخِرَةُ
خَيْرٌ لَكَ مِنَ آلْأُولَى (٤) وَلَسَوْفَ
يُعْطِيكَ رَبُّكَ فَتَرْضَى (٥) أَلَمْ يَجِدْكَ
يَتِيمًا فَآوَى (٦) وَوَجَدَكَ ضالًّا فَهَدَى (٧)
وَوَجَدَكَ عائِلًا فَأَغْنَى (٨) فَأَمَّا آلْيَتِيمَ
فَلا تَقْهَرْ (٩) وَأَمَّا آلسّائِلَ فَلا تَنْهَرْ (١٠)
وَأَمَّا بِنِعْمَةِ رَبِّكَ فَحَدِّثْ (١١) .

N.B.
I numeri in parentesi all'interno del testo indicano i versetti coranici.

Sûra dell'Elemosina (107)

سُورَةُ آلْماعُون (١٠٧)

Nel nome di Dio, Clemente Misericordioso! Hai osservato colui che rinnega il giorno del Giudizio(1)? Costui è quello stesso che respinge l'orfano(2) e non esorta a nutrire il povero(3). Ma guai a coloro che pregano(4) e dalla Preghiera sono distratti(5); coloro che agiscono per essere visti(6) e rifiutano l'elemosina(7).

بِسْمِ آللّٰهِ آلرَّحْمانِ آلرَّحِيمِ أَ رَأَيْتَ
آلَّذِي يُكَذِّبُ بِآلدِّينِ (١) فَذٰلِكَ
آلَّذِي يَدُعُّ آلْيَتِيمَ (٢) وَلا يَحُضُّ
عَلَى طَعامِ آلْمِسْكِينِ (٣) فَوَيْلٌ
لِلْمُصَلِّينَ (٤) آلَّذِينَ هُمْ عَنْ صَلاتِهِمْ
ساهُونَ (٥) آلَّذِينَ هُمْ يُراءُونَ (٦)
وَيَمْنَعُونَ آلْماعُونَ (٧) .

Invito alla Preghiera

أَذانٌ إِلَى آلصَّلاةِ

Dio è il più grande (4 volte). — آللّٰهُ أَكْبَرُ آللّٰهُ أَكْبَرُ . . .

Testimonio che non vi è altro Dio che Dio (2 volte). — أَشْهَدُ أَنَّهُ لا إِلٰهَ إِلَّا آللّٰهُ

Testimonio che Muḥammad è l'inviato di Dio (2 volte). — أَشْهَدُ أَنَّ مُحَمَّدًا رَسُولُ آللّٰهِ

Venite alla preghiera (2 volte). — حَيَّ عَلَى آلصَّلاةِ،

Venite alla salvezza (2 volte). — حَيَّ عَلَى آلْفَلاحِ

Dio è il più grande (2 volte). — آللّٰهُ أَكْبَرُ آللّٰهُ أَكْبَرُ

Non vi è altro dio che Dio! — لا إِلٰهَ إِلَّا آللّٰهُ!

SALUTI E CONVENEVOLI "3" (v. Lezione VIII e XX/Parte I)

Per riccorrenze varie	Risposta إجابة	Saluto arabo
Buon appetito! *(salute, due volte)*	onorateci شَرِّفُونا !	صِحَّتَيْن !
Alla salute!	salute! صِحَّة وَعافِيَة	عَلَى صِحَّتِكُمْ !
Buon prò! *(ti sia gradevole)*	اَللّه يُهَنِّئُك !	هَنِيئًا !
Sempre! (dopo il caffé)	عَلَى قَلْبِك !	دائِمًا !
Alla vostra felicità! (prendendo liquori o dolci)	شُكْرًا / بِوُجُودِكُمْ !	بِالْأَفْراح / بِفَرْحَتِكُمْ !
Buon viaggio! *(Dio voglia che tu arrivi integro!)*	إِنْ شاءَ اللّه / بِإِذْنِ اللّه	إِنْ شاءَ اللّه تَصِل بِالسَّلامَة !
Buona fortuna! Buon viaggio! *(sul "volante" il buon auspicio)*	شُكْرًا / بِالسَّلامَة . . .	عَلَى الطّائِرِ المَيْمُون !
Ben tornato! *(lode a Dio per la tua integrità)*	اَللّه يُسَلِّمُك	اَلْحَمْدُ لِلّهِ عَلَى السَّلامَة
Condoglianze! *(Dio gli usi misericordia!)*	اَللّه يَحْفَظُك !	رَحِمَهُ اللّه / اَللّه يَرْحَمُهُ
(Dio prolunghi la tua vita!)	اَللّه يُسَلِّمُك / يَحْفَظُك !	اَللّه يُطَوِّل عُمْرَك !
(A te la vita! quanto resta...)	اَللّه يُسَلِّمُك / يَحْفَظُك !	اَلْعُمْرُ إِلَيْك/اَلْباقِيَة فِي حَياتِك
Per gentilezza...	تَفَضَّلْ، تَفَضَّلِي، تَفَضَّلُوا !	مِنْ لُطْفِك . . .
Obbligato! Riconoscente!	مِنْ لُطْفِك/أَهْلاً وَسَهْلاً !	مَمْنُون ! مَمْنُونَة !
Felicitazioni! Congratulazioni!	شُكْرًا / اَللّه يُهَنِّئُك !	تَهْنِئَة !
Buona guarigione! *(Dio ti guarisca!)*	اَللّه يُسَلِّمُك / يَحْفَظُك	اَللّه يَشْفِيك !
Buon lavoro! *(Dio ti dia salute!)*	اَللّه يُعافِيك !	اَللّه يُعْطِيك الْعافِيَة !
Felicità! (a chi termina la toilette: bagno, shampoo ecc.)	اَللّه يُنْعِم عَلَيْك !	نَعِيمًا !
Spiacente, dolente!	لا يُهِمُّك / لا داعٍ	آسِف، مُتَأَسِّف !
Bravo! *(tutto ciò che Dio vuole!)*		ما شاءَ اللّه !
Che le tue mani restino sane! (a chi offre bevande o altro)	وَيَداك	تَسْلَم يَداك !

APPENDICE

مُلْحَق

RADIO E STAMPA

اَلْإِذاعَةُ وَالصَّحافَة

CIRCA LE EMITTENTI ARABE — عَنِ ٱلْإِذاعاتِ ٱلْعَرَبِيَّة

Per introdurre lo studente all'ascolto delle trasmissioni radiofoniche in lingua araba e familiarizzarlo con delle espressioni comunemente usate in questo settore, citiamo alcune delle emittenti arabe e delle frasi tipiche, come:

Qui Damasco; sono le ore 7 in punto. Signore (mie) e signori (miei) vi salutiamo e vi presentiamo il nostro primo notiziario della giornata, ve lo legge...	هُنا دِمَشْقُ ، وَٱلسَّاعَةُ فِيها ٱلْآنَ ٱلسَّابِعَةُ تَمامًا . سَيِّداتي وَسادَتي نُحَيِّيكُمْ وَنُقَدِّمُ لَكُمْ نَشْرَتَنا ٱلْإِخْبارِيَّةَ ٱلْأُولَى لِهذا ٱلْيَوْمِ يَقْرَأُها ...
Dal Cairo, l'emittente del Medio Oriente. Gentili ascoltatori, allieti Iddio la serata di tutti voi. Alle Vostre Signorie la trasmissione delle notizie serali cui do inizio con l'introduzione (premessa).	إِذاعَةُ ٱلشَّرْقِ ٱلْأَوْسَطِ مِنَ ٱلْقاهِرَةِ . أَيُّها ٱلْمُسْتَمِعُونَ ٱلْكِرامُ أَسْعَدَ ٱللهُ مَساءَكُمْ جَمِيعًا وَإِلَى حَضَراتِكُمْ نَشْرَةُ ٱلْأَخْبارِ ٱلْمَسائِيَّةُ أَبْدَأُها بِٱلْمُقَدِّمَةِ .
Quì ʿAmmân-Emittente del regno giordano H. su di voi la pace e la misericordia di Dio. A voi la trasmissione delle notizie internazionali ed eccone l'introduzione.. *Dettaglio delle notizie..*	هُنا عَمَّانُ - إِذاعَةُ ٱلْمَمْلَكَةِ ٱلْأُرْدُنِّيَّةِ ٱلْهاشِمِيَّةِ . ٱلسَّلامُ عَلَيْكُمْ وَرَحْمَةُ ٱللهِ . إِلَيْكُمْ نَشْرَتُنا لِلْأَنْباءِ ٱلْعالَمِيَّةِ وَهٰذِهِ هِيَ مُقَدِّمَتُها .. ٱلْأَنْباءُ بِٱلتَّفْصِيلِ ..
L'emittente "La voce della Palestina dai territori occupati". Vi presentiamo il bollettino delle nostre notizie locali.. *A termine di questa trasmissione, ripetiamo per voi (un'altra volta) la lettura dell'introduzione.*	إِذاعَةُ «صَوْتُ فِلَسْطِينَ مِنَ ٱلْأَراضِي ٱلْمُحْتَلَّةِ» . نُقَدِّمُ لَكُمُ ٱلنَّشْرَةَ لِأَنْبائِنا ٱلْمَحَلِّيَّةِ .. وَفِي خِتامِ هٰذِهِ ٱلنَّشْرَةِ نُعِيدُ لِحَضَراتِكُمْ قِراءَةَ ٱلْمُقَدِّمَةِ مَرَّةً أُخْرَى .

هُنا لَنْدُن وَٱلساعَةُ فِيها ٱلْآنَ ٱلسَّادِسَةُ مَساءً بِتَوْقِيتِ غِرِينُويْتْش. مِنَ ٱلْقِسْمِ ٱلْعَرَبِيِّ بِهَيْئَةِ ٱلْإِذاعَةِ ٱلْبِرِيطانِيَّةِ نُقَدِّمُ، أَيُّها ٱلسَّيِّداتُ وَٱلسَّادَةُ، ثالِثَةَ نَشَراتِنا لِلْأَنْباءِ ٱلْعالَمِيَّةِ. فِي مُقَدِّمَتِها...
أَنْباؤُنا بِٱلتَّفْصِيل...

Qui Londra, sono le 6 p.m. secondo l'ora (tempo, fuso orario) di Greenwich. Dalla sezione araba presso l'ente radiofonico britannico vi presentiamo, signore e signori, la nostra terza trasmissione delle notizie internazionali. In apertura (in testa ad esse)... Le nostre notizie in dettaglio...

إِذاعَةُ ٱلْجُمْهُورِيَّةِ ٱلْعَرَبِيَّةِ ٱللُّبْنانِيَّةِ مِنْ بَيْرُوتَ. وَٱلسَّاعَةُ فِيها ٱلثَّانِيَةُ وَٱلنِّصْفُ ظُهْرًا. إِلَيْكُمْ مُوجَزٌ لِأَهَمِّ ٱلْأَنْباءِ لِهٰذا ٱلْيَوْمِ...

L'emittente della Repubblica Araba Libanese di Beyrût. Sono le 2,30 pomeridiane; a voi il riassunto delle più importanti notizie del giornio...

مُفْرَدات

VOCABOLI

حَيَّا ه	*salutare qn.*	تَحِيَّة ج ات	*salve!*
حَيِيَ أَوْ حَيَّ، حَياة	*vivere, vita*	أَحْيا ه أَوْ هـ	*animare qn. o qc.*
حَضْرَة	*presenza* (titolo onorifico)	هَيْئَة ج ات	*ente, istituzione, i*

TRASCRIZIONE DI UNA TRASMISSIONE RADIOFONICA

من إذاعة الجمهوريّة التّونسيّة فى السّادس عشر من سبتمبر ١٩٨١

Dall'emittente della Repubblica Tunisina, il 16 settembre 1981

سيّداتي وسادتي نحيّيكم ونقدّم لحضراتكم النّشرة الصّباحيّة الأولى للأنباء **وهذه هي مقدّمتها.**

- وصل وزير الخارجيّة التّونسيّ إلى روما صباح اليوم في زيارة رسميّة إلى إيطاليا تستغرق يومين بدعوة من نظيره (مثيل = *omologo*) في الحكومة الإيطاليّة.
- أعقدت المجموعة الاستشاريّة الخاصّة بالحلف الأطلسيّ صباح اليوم في بروكسيل اجتماعها الأخير لإعداد المفاوضات الّتي ستجري من شأن الرّقابة على الأسلحة وذلك قبل الاجتماع الّذي سيتمّ في نيويورك بين السّيّد هيغ (*Haig*) وزير الخارجيّة الأمريكيّ والسّيّد غروميكو (*Gromiko*) وزير الخارجيّة السّوفياتيّ على هامش الدّورة السّادسة والثّلاثين للأمم المتّحدة.
- تبدأ مساء غدٍ أشغال الدّورة العاديّة السّادسة والثّلاثين لجمعيّة الأمم المتّحدة.
- اتّهمت وكالة الأنباء السّوفياتيّة «تاس» قادة نقابة التّضامن البولونيّة بالعمل على تحريض الشّباب والعمّال في بولونيا ضدّ الاتّحاد السّوفياتيّ.
- حضر ليلة أمس إلى أبي ظبي الوزير الأوّل المالطيّ في زيارة للإمارات العربيّة المتّحدة تستغرق يومين وصرّح رئيس الحكومة المالطيّة أنّ هذه الزّيارة تهدف إلى دعم علاقات التّعاون والصّداقة بين مالطا والإمارات العربيّة المتّحدة.

تفصيل الأنباء

وصل وزير الخارجيّة التّونسيّ إلى روما صباح اليوم بمصاحبة عدد كبير من رجال حكومتنا في زيارة رسميّة إلى إيطاليا ستستغرق يومين. إنّه خلال هذه الزّيارة سوف يلتقي الوفد التّونسيّ بالمسؤولين لدى الحكومة الإيطاليّة لتبادل وجهات النّظر معهم حول المواضيع ذات الاهتمام المشترك سواء على الصّعيد (في المجال) الصّناعي أو فيما يتعلّق بالمنطقة والوضع الدّوليّ الرّاهن (الحاضر). وكان في استقبال وزير خارجيّة تونس عند وصوله إلى روما وزير الخارجيّة الإيطاليّ والقائم بأعمال سفارة تونس في إيطاليا وسفير إيطاليا في تونس ورؤساء البعثات الدّبلوماسيّة المعتمدون في إيطاليا وعميد السّلك الدّبلوماسيّ الافريقيّ ومدير مكتب الجامعة العربيّة وممثلون عن مكتب منظّمة التّحرير الفلسطينية في روما.

سيتقابل الوزير خلال هذه الزّيارة مع الرّئيس الإيطاليّ ساندرو بيرتيني. ومع السّيّد جيوفانّي سبادوليني رئيس الحكومة الإيطاليّة.

تبدأ مساء اليوم أشغال الدّورة السّادسة والثّلاثين للجمعيّة العامّة للأمم المتّحدة ويضمّ جدول أعمال هذه الدّورة عددا كبيرا من القضايا المتعلّقة بمستقبل الإنسان والشّعوب كقضيّة الشّرق الأوسط بخصوص الشّعب الفلسطينيّ وقضيّة ناميبيا والقضايا العنصريّة والتّسلّح بالإضافة إلى عدد آخر من القضايا الاقتصاديّة والاجتماعيّة ومنها قضيّة النّمو ونظام اقتصاد العالم الجديد والحوار (حاوَرَ = *dialogare*) بين الشّمال والجنوب.

2. LA STAMPA ARABA — الصّحافة العربيّة

Per meglio familiarizzare lo studente con la stampa araba, citiamo il nome di alcuni giornali arabi che possiamo trovare presso le edicole italiane o le ambasciate arabe.

Il giornale del Cairo "Al-Ahrâm".	صَحِيفَةُ «اَلْأَهْرام» اَلْقاهِرِيَّة
Il giornale libanese "Al-Anwâr".	صَحِيفَةُ «اَلْأَنْوار» اَللُّبْنانِيَّة
Il giornale irakèno "At-Ṯawra".	صَحِيفَةُ «اَلثَّوْرَة» اَلْعِراقِيَّة
Il giornale libico "Al-Ğihâd".	صَحِيفَةُ «اَلْجِهاد» اَللِّيبِيَّة
Il giornale giordano "Ad-Dustûr".	جَرِيدَةُ «اَلدُّسْتُور» اَلْأُرْدُنِيَّة
Il giornale libico "Al-Fağr Al-Ğadîd".	جَرِيدَةُ «اَلْفَجْرُ اَلْجَدِيد» اَللِّيبِيَّة
Il giornale ufficiale egiziano "Al-Ğumhûriyya".	جَرِيدَةُ «اَلْجُمْهُورِيَّة» اَلْمِصْرِيَّةُ اَلرَّسْمِيَّة
Il giornale del Cairo "Al-Aḫbâr".	صَحِيفَةُ «اَلْأَخْبار» اَلْقاهِرِيَّة
Il giornale palestinese "Al-Quds".	صَحِيفَةُ «اَلْقُدس» اَلْفِلَسْطِينِيَّة
Il giornale saudita "Ar-Riyâḍ"	صَحِيفَةُ «اَلرِّياض» اَلسُّعُودِيَّة
Il giornale internazionale "Aš-Šarq" Al-Awsaṭ"	صَحِيفَةُ «اَلشَّرْقُ اَلْأَوْسَط» اَلدُّوَلِيَّة
Il giornale dei territori occupati "Aṭ-Ṭalîʿa"	جَرِيدَةُ «اَلطَّلِيعَة» مِنَ اَلْأَراضِي اَلْمُحْتَلَّة
Il giornale libanese "Aš-Šarq"	جَرِيدَةُ «اَلشَّرْق» اَللُّبْنانِيَّة
Il giornale giordano "Ar-Ra'y"	جَرِيدَةُ «اَلرَّأْي» اَلْأُرْدُنِيَّة

ATTENZIONE!!!

Ora non resta che prendere in mano il giornale arabo e dopo averne decifrato i titoli principali avventurarsi nella lettura degli articoli di vostro gradimento. Provateci con i ritagli annessi.

STILI CALLIGRAFICI GIORNALISTICI

الأسرة العربية هي الغاية والمنطلق

الحرف اليدوية البديعة في المغرب

كتب جديدة

المجتمع اليوم البريقة يقابل الجزيرة بصبراتة

المرأة

الشركة العالمية للملابس الجاهزة

قراءة في كتاب

شركة الغازات الصناعية

الكتب

طرائف من الأدب العربي

حديث شريف

الخطوط البحرية الوطنية

الأحلام

الطليعة

كلمات

صباح الخير

الاستراحة

حول لقاءات الربيع

.. مرآة للواقع

أبي ذر الغفاري

علوم

البنك الأهلي المصري

روح وريحان

اجتماعيات

بين الأمس واليوم

أهلاً

الجهاد

مع المرأة

إعلانات مبوبة

شكر وتقدير

محليات

MODELLI DI SCRITTURA ARABA

نماذج من الخط العربي

رقعة

بالإيمان والقوة نذود عن الحق وسنحررك يا فلسطين

نسخ

بالإيمان والقوة نذود عن الحق وسنحررك يا فلسطين

فارسي

بالإيمان والقوة نذود عن الحق وسنحررك يا فلسطين

ثلث

بالإيمان والقوة نذود عن الحق وسنحررك يا فلسطين

ديواني

بالإيمان والقوة نذود عن الحق وسنحررك يا فلسطين

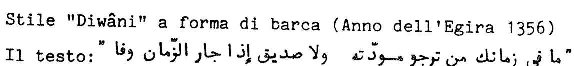
كوفي

بالإيمان والقوة نذود عن الحق وسنحررك يا فلسطين

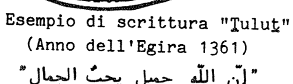
انتاج قسم الوسائل التعليمية / الوزارة - عمان

ESEMPI DI ARTE CALLIGRAFICA

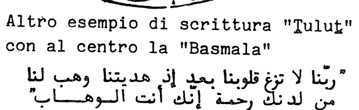
Stile "Diwâni" a forma di barca (Anno dell'Egira 1356)

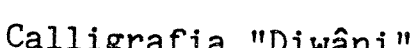
Il testo: 
"ما في زمانك من ترجو مودّته ولا صديق إذا جار الزّمان وفا"

Esempio di scrittura "Tuluṯ" (Anno dell'Egira 1361)


"إنّ الله جميل يحبّ الجمال"

Altro esempio di scrittura "Tuluṯ" con al centro la "Basmala"


"ربّنا لا تزغ قلوبنا بعد إذ هديتنا وهب لنا من لدنك رحمة إنّك أنت الوهّاب"


Calligrafia "Diwâni"

"يا طيور الطايرة في السماء العالية، قولوا لامي وابوي: جبينة راعية ترعى وز.. وكمشني غز في الجبال العالية."

الطليعة

"الفن الفلسطيني يأخذ دوره في الحياة"

سياسية اسبوعية

العدد (٦٠٥) * السنة الثانية عشرة الخميس ٥ تشرين اول ١٩٨٩ OCTOBER 5, 1989, NO 605

السلطات الاسرائيلية تتحدث عن مزيد من الاجراءات
٨ شهداء واكثر من ٥٠..

مع صدور هذا العدد تكون الانتفاضة على ابواب شهرها الثالث والعشرين. ومع ذلك يكرر المسؤولون الاسرائيليون المعزوفة اياها من التهديد بمزيد من الاجراءات والعقوبات، جنبا الى جنب مع وضع هذه التهديدات موضع التنفيذ، وذلك على الرغم من القناعات التي اعرب عنها اكثر من مسؤول وخبير اسرائيلي باستحالة القضاء على الانتفاضة بالوسائل العسكرية بعد ان غدت نمط حياة وتغلغلت عميقا في وجدان الشعب.

ونقدم فيما يلي ملخصا لابرز الاجراءات الاسرائيلية خلال الاسبوع.

هدم المنازل

اصدرت وزارة الدفاع الاسرائيلية امرا عسكريا وزعته قيادة قوات الجيش على كافة الوحدات العاملة في المناطق المحتلة يتضمن تعليمات جديدة للضباط العسكريين تتيح لهم وتطلق ايديهم في اصدار اوامر هدم المنازل او اغلاقها لاسباب امنية كرشق الحجارة او القاء الزجاجات الحارقة او المس بالمتعاونين. وهي التعليمات التي تفصح شيئا فشيئا عن محتوى طلبات وزير الدفاع اسحق رابين من الجهات القضائية للسماح له بتعليق بعض القوانين العسكرية وتشريع قوانين واوامر جديدة تساعد قوات الجيش على الحركة ضد الانتفاضة.

وفي هذا المجال تركزت عمليات الهدم هذا الاسبوع على هدم المنازل بحجة عدم الترخيص باستثناء منزل واحد، وقد تم هدم ٩ منازل على النحو التالي:

- حي التفاح بغزة: هدم منزل يسكنه عبد الناصر قاسم كريم (٢٦ عاما) يعود للمواطن احمد زهير سعودي.
- بديا: منزلان للمواطنين ماجد ابراهيم احمد السيد وشقيقه ماجد.
- اذنا: هدمت منازل نايف ابو جحيشة، سلامة عبد الهادي ابو جحيشة، محمود عبد الهادي وعلي الطميزي.
- سعير: تم هدم منزلين ل حجازي صقر جرادات وشاهر محمود دعدوش.

واخطر الى جانب ذلك ١٥ مواطنا بهدم منازلهم، ٦ في قرية الجديدة قضاء جنين و ٤ معتقلين من بني سهيلة بالقطاع و ٥ من بيت ليد وصيدا قضاء طولكرم. هذا بالاضافة الى اغلاق منزلين في مدينة غزة بحجة عضوية ابناء اصحابهما في اللجان الشعبية وهما عبد السلام قاسم رضوان واياد محمود صيام.

رؤساء الاقسام

إصدارات جديدة

"المخاض"

صور وحكايات عن

اطفال الانتفاضة

صدر عن منشورات اتحاد الكتاب الفلسطينيين في الضفة الغربية وقطاع غزة، مؤخرا، كتاب "المخاض" للباحث جميل السلحوت، مسؤول العلاقات الخارجية في الاتحاد. ويضم الكتاب الواقع في ٦٨ صفحة من القطع المتوسط تسع عشرة صورة حية وحكاية عن اطفال الانتفاضة، مرفقة برسومات للفنان عبد الستار العكاري، الذي صمم ايضا الغلاف الخارجي للكتاب.

اتحاد لجان الاغاثة الطبية الفلسطينية يضاعف نشاطاته في مواكبة اوضاع المناطق المحتلة

شهداء الاسبوع الرابع والتسعين للانتفاضة

القدس
جريدة يومية سياحية
الاثنين ٢٢ اذار ١٩٨٢ – ٢٦ جمادي الاولى ١٤٠٢ هـ
Thursday 25 March 1982 No. 4618 الخميس ٢٥ اذار ١٩٨٢ – ٢٩ جمادي الاولى ١٤٠٢ هـ – العدد ٤٦١٨

مظاهرات نابلس ورام الله والبيره

٨ صفحات

رقابة عسكرية مشددة على أحداث الضفة والقطاع

حديث « القدس »

اصابة ثلاثة شبان في مخيم الجلزون

● تأسف « القدس » لعدم نشرها احداث الضفة الغربية وقطاع غزة او حتى الاشارة اليها وذلك بسبب التعليمات المشددة التي اصدرها الرقيب العسكري بمنع نشر أية أخبار محلية أو خارجية او مقالات سياسية او صور فوتوغرافية ما لم تقترن بموافقته . وباستطاعة القراء معرفة ما يجري في الضفة والقطاع عن طريق الاستماع الى محطات الاذاعة او مشاهدة نشرات الاخبار التلفزيونية

لا .. للاستقالات

بعد اقدام السلطات الاسرائيلية على حل المجلس البلدي لمدينة البيرة ، وتعيين لجنة اسرائيلية للقيام باعمال المجلس بدأت ردود الفعل لدى المواطنين تتوالى ،

واخذت المجالس البلدية الاخرى تتدارس الموقف لاتخاذ القرارات المناسبة بعد الاتفاق بشأنها والاجماع عليها .

وكان من بين القرارات التي تردد ان المجالس البلدية تفكر في اتخاذها جديا ، إستقالة هذه المجالس بأسرها ،

احتجاجا على حل مجلس بلدي البيرة ، على اعتبار ان هذا التصرف ليس موجها لمجلس بذاته ، بقدر ما يقصد به التاديب للمجالس الاخرى التي قد يرفض اعضاؤها مقابلة رئيس الادارة المدنية

ومع اتفاقنا مع اصحاب هذا الراي ، في أن حل المجلس البلدي بالبيرة اجراء متشدد ، الا ان الرد على هذا الاجراء باستقالة المجالس البلدية ، قد لا يكون الرد المناسب ، وقد لا يحقق الهدف المرجو منه

ذلك ان مثل هذه الاستقالات قد تمثل الهدف الذي تسعى اليه السلطات الاسرائيلية ، حيث يمكنها استغلال غياب العناصر الفلسطينية المنتخبة ، لتعيين اما لجان اسرائيلية تتولى ادارة الخدمات البلدية – كما حدث في البيرة – او تعيين اشخاص ممن تصفهم بالمعتدلين ، في المناصب البلدية ، الامر الذي سيؤدي الى مقاطعة المواطنين، وبالتالي تجميد اعمال البلديات

ويظل بقاء اعضاء المجالس البلدية الحالية في مواقعهم ، على الرغم من الضغوط التي يتعرضون لها ، افضل قرار يمكنهم اتخاذه في ظروف المرحلة التي نعيشها الان ، والتي تتطلب اعظم قدر من الثبات وضبط الاعصاب ، وتفويت الفرص على الذين يريدون استغلال كل فرصة لفرض ارادتهم ، وبلوغ اهدافهم

● فرضت السلطات العسكرية امس حصارا كاملا على مدن البيرة ورام الله ونابلس وحظرت الدخول اليها أو الخروج منها من الساعة الثامنة صباحا وحتى الرابعة من بعد الظهر ولمدة غير محدودة وذلك لعزلها عن بقية المناطق ومنع اتساع أعمال الاحتجاج والمظاهرات العنيفة التي استمرت امس ووصفتها المصادر الاسرائيلية بأنها من أعنف أعمال الاحتجاج التي قام بها سكان المناطق المحتلة منذ العام ١٩٦٧ ، كما فرضت السلطات العسكرية نظام منع التجول على مخيمات عسكر وبلاطة في نابلس ومخيم الجلزون في رام الله وذلك في اعقاب المظاهرات العنيفة التي قام بها سكان هذه المخيمات امس كما فرض حظر التجول على البلدة القديمة في البيرة واحد شوارع رام الله .

اقفال محلات تجارية في نابلس

وفي مدينة نابلس استمر أمس الاضراب لليوم الثالث على التوالي وقد قامت قوات الجيش بتحطيم اقفال عشرات المحلات التجارية كما أغلقت ثلاثة محلات أخرى تعود لكنعان الرطروط وعبدالله أبو غضيب وعبدالله تفاحة وبذلك يصبح عدد المحلات التجارية التي أغلقت في المدينة لمدة شهرين عشرة محلات ..

الفجر الجديد
اخبارية يومية تصدر عن وكالة الجماهيرية للأنباء
الشمس تشع للجميع
100 درهم
الاربعاء 28 من رمضان 1398 من وفاة الرسول الموافق 3 من الماء 1989م السنة الحاديه عشرة العدد 6140

لا ديمقراطية بدون مؤتمرات شعبية

8 صفحات

عدد المعتقلين من ثوار جيل الغضب 11,500 معتقل في سجون عصابات الاحتلال الصهيوني

افادت انباء فلسطين العربية المحتلة ان عدد المعتقلين من ثوار جيل الغضب الذى يقود الثورة الشعبية عبر لجانه الشعبية بلغ 11,500 معتقل في سجون عصابات الهمج الصهاينة وذلك منذ بدء ثورة جيل الغضب العربى الفلسطيني في شهر الكانون من عام 1987م ..

واشارت الانباء الى ان معظم هؤلاء السجناء يوجدون داخل معسكر تسبعوث وانصار 3 ومجبرو ..

واضافت الانباء ان المعتقلين من جيل الغضب يلاقون حاليا اسوأ معاملة من قبل الهمج الصهاينة حيث استشهد واصيب منهم عدد كبير بسبب الرصاص الحى والغازات السامة التى استخدمتها العصابات الصهيونية ضدهم داخل المعتقلات ..

ميثاق منظمة التحرير

اعلن ياسر عرفات فى باريس امس ان ميثاق منظمة التحرير الفلسطينية الذى ينص على ضرورة تدمير الكيان الصهيونى يعتبر لاغيا وعفا عليه الزمن ..

واضاف عرفات فى تصريح للقناة الاولى الفرنسية اثر محادثاته مع الرئيس الفرنسى ان برنامجى يرتكز على قاعدة اقامة دولتين على تراب فلسطين ..

الطلبة في الصين يهددون بمظاهرات جديدة

اصدر امس الطلبة المتظاهرون في الجامعات الرئيسية في العاصمة الصينية بكين انذارا للسلطات الصينية بالاستجابة الى قائمة مطالبهم وهددوا بالقيام بمظاهرات جديدة مالم يتم الرد على تلك المطالب خلال الاربع والعشرين ساعة القادمة ..

وقال زعماء الطلبة الذين يمثلون تجمعا جديدا اطلق على نفسه اسم الاتحاد المستقل لجامعات وكليات بكين اثناء مؤتمر صحفى عقد فى كلية المعلمين ببكين انهم سيسلمون القائمة إلى السلطات الصينية ..

وعقب المؤتمر الصحفى بدأ الطلبة فى مسيرة بالدراجات الى مقر الحزب الشيوعى الصينى والحكومة وكذلك الى قاعة الشعب الكبرى حيث يوجد مقر مجلس النواب الصينى ..

وذكرت وكالة انباء الصين الجديدة ان نحو ستة الاف طالب من جامعتين فى شنغهاى نظموا تظاهرة امس الثلاثاء فى شوارع اكبر مدن شرق الصين ..

واشارت الوكالة الى ان المتظاهرين الذين ينتمون الى جامعتى فودان ومدرسة التعليم رددوا شعارات تؤيد حرية الصحافة وتندد بالفساد ..

سفير بنما لدى الجماهيرية العظمى يشيد بعمق العلاقات القائمة بين الجماهيرية العظمى وبنما

اشاد الفارومنديز وانكو سفير بنما لدى الجماهيرية العظمى بعمق العلاقات القائمة بين الجماهيرية العظمى وبنما وقال فى حديث لوكالة الجماهيرية للانباء ان العلاقات بين الجماهيرية العظمى وبنما ليست وليدة اليوم بل انها ازلية وقد تعززت بفضل الجهود المخلصة التى يبذلها الاخ قائد الثورة

كما اشاد السفير البنمى بالدعم اللامحدود الذى يقدمه الشعب العربى الليبى للشعب البنمى الصديق وكذلك مواقفه

البقية ص2

اخبار النشاط الرياضي الجماهيري في مختلف بلديات الجماهيرية العظمى

الامين العام لجامعة الاقطار العربية يتلقي رسالة من شيفرنادزة

اصابة 322 من رجال البوليس فى المظاهرات بمناسبة مايسمى بعيد العمال بالمانيا الغربية

٨ صفحات

الشرق

٥٠ ل.ل
٣ ل.س

الشرق

RES tel 81... 2589 SHOURAN ST ... BEIRUT

الاربعاء ٢٥ تشرين الاول ١٩٨٩ - الموافق ٢٥ ربيع الاول ١٤٠٩ هـ - السنة الرابعة والستون - العدد ١٢١٣٨

الانتفاضة: استشهاد ثلاثة فلسطينيين في مواجهات مع العدو في رام الله وغزة

لا زالت الدماء الذكية لشهداء الانتفاضة تروي أرض الوطن العربي الفلسطيني المحتل لتنبت الحرية والاستقلال. مؤكدة ان مصير هجمات فرق الموت وقوات البطش الاسرائيلية وحملات جباة الضرائب والاعتقال والبطش لن يكون الا الفشل الذريع امام تصميم جماهير شعب الانتفاضة التي عقدت العزم ان لا تراجع، لا بديل عن الاستقلال وليس اقل من طرد الاحتلال والدولة المستقلة.

فقد استشهد امس شابان فلسطينيان برصاص قوات الاحتلال الاسرائيلي خلال المواجهات التي جرت في قرية ابو فلاح قرب مدينة رام الله. كما توفي شاب ثالث متأثرا بجروح اصيب بها في مصادمات مع قوات الاحتلال الاسرائيلية في مخيم دير البلح في قطاع غزة.

وذكرت وكالات الانباء ان السلطات الاسرائيلية اعتقلت امس ثلاثة مواطنين فلسطينيين في قرية عكا بتهمة رفعهم الاعلام الفلسطينية وكتابة شعارات معادية للاحتلال على الجدران.

مجلس الوزراء السوري يستعرض الوضع السياسي العام

عقد مجلس الوزراء السوري برئاسة محمود الزعبي رئيس المجلس اجتماعا عند الساعة الحادية عشرة من قبل ظهر امس.

وجرى في هذا الاجتماع استعراض سياسي عام لآخر التطورات على الساحة العربية وبالنسبة للوضع اللبناني.

كما ناقش المجلس عددا من الامور المعروضة عليه واتخذ بشأنها القرارات اللازمة.

اليوم الرابع تتوالى العروض السينمائية في دمشق

التجمع الاسلامي ابرق مؤيدا لخطوات اللجنة الثلاثية

ارسلت حركة التجمع الاسلامي امس برقية الى اللجنة الثلاثية تهنئها بنجاحها في مهمتها واقرار الاكثرية الساحقة من النواب الوثيقة الوفاقية التي تعتبر خطوة هامة في طريق الحل الجذري والشامل.

فيما يلي نص البرقية: اننا نثمن عاليا جهودكم الكريمة لانقاذ لبنان ونؤيد خطواتكم التي ادت الى اقرار وثيقة وفاقية هي دون طموحات شعبنا ولكنها تفتح الطريق امام الحل المنشود لانقاذ لبنان والقضاء على آثار الحرب التدميرية التي شنها عدو ضد شعبنا في مختلف مناطقه.

اننا نتمنى عليكم الاستمرار في بذل الجهود حتى تسير عملية الوفاق الوطني خطوات ميدانية ثابتة وحتى يتطهر لبنان من الذين لا يزالون ينفذون المخططات المشبوهة الرامية الى تقسيم لبنان وتفتيته او جعله محمية اسرائيلية.

موقف الفاتيكان من مؤتمر الطائف

ذكر مصدر موثوق به في روما ان الامين العام لوزارة الخارجية الفرنسية فرنسوا شير قام اول من امس بزيارة خاطفة الى روما التقى خلالها البطريرك الماروني نصر الله صفير وعضو في امانة سر دولة الفاتيكان.

ويهدف اللقاء الذي تناول الوضع في لبنان وملحقات اتفاق الطائف الى ان يطلع الموفد الفرنسية على موقف الكرسي الرسولي ورئيس الطائفة المارونية اللبنانية حيال وثيقة الوفاق الوطني التي قدمتها اللجنة الثلاثية العربية ووافق عليها النواب اللبنانيون المجتمعون في المملكة العربية السعودية.

ووصل شير بعيد ظهر اول من امس الى العاصمة الايطالية والتقى اولا مساعد امين سر دولة الفاتيكان جان لوي توران المكلف العلاقات مع الدول. ثم عقد لقاء مع صفير الذي يقيم في روما منذ اسابيع.

وتدخل هذه الزيارة في اطار الاتصالات المنتظمة بين فرنسا والفاتيكان حول المسألة اللبنانية.

يذكر ان الموفد الفرنسي زار بيروت قبل اشهر حيث التقى كبار المسؤولين اللبنانيين.

ومن جهته سبق للفاتيكان ان ارسل المونسنيور توران قبل اسابيع الى باريس ليحيط الرئيس الفرنسي فرنسوا ميتران بالمساعي التي يبذلها الكرسي الرسولي للتوصل الى السلام في لبنان قبل ايام من توجيه البابا يوحنا بولس الثاني نداء مزدوجا حول لبنان الى الاساقفة الكاثوليك في العالم اجمع والى المسلمين.

اكينو تعطي الضوء الاخضر للتصويت على منح المسلمين الحكم الذاتي

اعطت الرئيسة الفلبينية كورازون اكينو امس الضوء الاخضر للتصويت على منح المناطق الاسلامية جنوب الفلبين الحكم الذاتي في ١٩ تشرين الثاني المقبل ونفت التحذيرات التي افادت ان السلطات لم تمهد لهذا التصويت بصورة كافية.

وتطرقت الى محاولاتها السابقة قبل اسبوع لتأجيل تاريخ الاقتراع واعتبرت ان حملة التوعية التي تقوم بها الحكومة حول التصويت تسير بصورة جيدة وان المجموعات الخاصة تدعم الحركة.

وقالت في بيان صحافي لدى بالتالي اسباب تدفعني الى الاعتقاد انه سيكون في وسع الناس التصويت بحكمة وذكاء خلال عملية الاقتراع.

ومن المتوقع ان يعطي حوالي ٣,٧ ملايين ناخب من ١٣ مقاطعة وتسع مدن رأيهم في شأن اقامة منطقة تتمتع بحكم ذاتي ولها اجهزة تنفيذية وتشريعية وقضائية خاصة بما فيها محاكم ومدارس اسلامية.

الظروف الدولية

اعلان رسمي

٢٤ صفحة

الرّأي

١٠٠ فلس

يومية عربية سياسية تصدر عن المؤسسة الصحفية الأردنية

الثلاثاء ١٧ ربيع الاول ١٤١٠هـ - الموافق ١٧ تشرين اول ١٩٨٩م - السنة التاسعة عشرة - عمان - المملكة الاردنية الهاشمية.

AL RA'I DAILY NEWSPAPER TUESDAY, OCTOBER 17, 1989 No. 7028 VOL. 19 AMMAN — JORDAN

المانيا الغربية تجري اول اتصال رسمي مع منظمة التحرير الفلسطينية

استشهاد طفلين برصاص الاحتلال في غزة
طلبة الرشيدية يصدون محاولة لاقتحام الأقصى
جرح ٥ ضباط شرطة واعتقال ٥٠ طالبا

القدس المحتلة - وكالات - شهيدان جديدان ضمخا بدمهما الطاهر امس ثرى فلسطين خلال مواجهات عنيفة عمت الاراضي العربية المحتلة حيث اسفرت عن سبعين جريحا وستين معتقلا.

والشهيدان الجديدان هما الطفل قاسم عبدالله ابو لبدة (٨ اعوام) من سكان مخيم خان يونس الذي استشهد متأثرا بجراحه التي اصيب بها يوم الجمعة الماضي، والطفل عطية الغوراني (٣ سنوات) من سكان مخيم الشاطيء الذي توفي بالمستشفى متأثرا بجراح اصيب بها في الراس قبل ثلاثة ايام.

وشهدت مدينة القدس مواجهات وصدامات عنيفة بين المواطنين وقوات الاحتلال اثر محاولة جماعة ما تسمى بـ "امناء الهيكل" اقتحام المسجد الاقصى المبارك.

وقالت مصادر فلسطينية ان خمسة عشر تلميذا جرحوا امس برصاص المطاط خلال مواجهات مع الشرطة الاسرائيلية جرت قرب باب الزاهرة في القدس المحتلة.

وقالت مصادر الشرطة الاسرائيلية ان تظاهرة اندلعت قرب ثانوية الرشيدية ثم جرى تفريقها بقنابل الغاز المسيل للدموع ورصاص المطاط. كما تم اعتقال حوالي خمسين فلسطينيا، وفق المصادر الفلسطينية.

وقال مسؤولون في مستشفى القدس الشرقية انهم قاموا بعلاج ١٥ فلسطينيا من آثار استنشاق الغاز المسيل للدموع ومن جروح اصيبوا بها لاطلاق الطلقات المطاطية عليهم ولتعرضهم للضرب.

واستنكر اهالي مدينة بيت ساحور في الضفة الغربية المحتلة الممارسات الاسرائيلية الوحشية ضدهم منذ ثلاثة اسابيع حيث تخضع المدينة لحصار عسكري مسلح بحجة امتناعهم عن دفع الضرائب للسلطات الاسرائيلية.

عودة رئيس الوزراء بعد زيارة لايطاليا

عمان - بترا - عاد الى عمان مساء امس سيادة الشريف زيد بن شاكر رئيس الوزراء بعد ان رافق جلالة الملك الحسين في زيارته الرسمية الى ايطاليا مؤخرا. حيث شارك سيادته في المباحثات التي اجراها جلالته مع كبار المسؤولين الايطاليين وتناولت تطورات الاوضاع الراهنة في منطقة الشرق الاوسط والعلاقات القائمة بين الاردن وايطاليا وسبل تنمية وتعزيز هذه العلاقات.

وكان في استقبال سيادته في المطار السادة نائب رئيس الوزراء وزير الداخلية ووزير الدولة لشؤون رئاسة الوزراء ومدير الامن العام ومدير مكتب سيادة رئيس الوزراء.

اعتماد شعار مجلس التعاون العربي

بغداد - بترا - تم اعتماد تصميم مهندسة عراقية كشعار لمجلس التعاون العربي.

ويتكون الشعار الفائز الذي تم اعتماده من شكل دائري يضم في وسطه خارطة الوطن العربي تعبيرا عن طموح المجلس الى توحيد روح التعاون بين جميع الدول العربية وفي وسطه جدار متماسك كرمز للبناء والتقدم وفي طرفه الاعلى شمس ساطعة تطل على خريطة الوطن العربي وتحيط بالشعار سعفتا نخيل كرمز للشموخ العربي.

رمضان يستقبل الامين العام المساعد لمجلس دول التعاون

بغداد - بترا - استقبل السيد طه ياسين رمضان عضو مجلس قيادة الثورة النائب الاول لرئيس الوزراء العراقي هنا امس السيد هشام حسن توفيق الامين العام المساعد لمجلس التعاون العربي.

وتم خلال المقابلة بحث الموضوعات المتعلقة باجتماعات الهيئة الوزارية لمجلس التعاون العربي في دورتها القادمة ومتابعة ما تم تنفيذه من القرارات التي اتخذت في قمة صنعاء.

نائب الملك يزور واحد تشكيلات الفرقة المدرعة الخامسة

عمان - بترا - قام سمو الامير الحسن نائب جلالة الملك ولي العهد صباح امس بزيارة ميدانية الى احد تشكيلات الفرقة المدرعة الخامسة الملكية حيث رعى الاحتفال الذي اقامه التشكيل بعيده العشرين وكان في استقبال سمو نائب جلالة الملك لدى وصوله قائد الفرقة وكبار ضباطها.

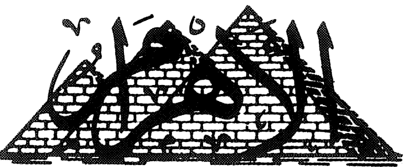
وقد بدىء الاحتفال بالسلام الملكي ثم قامت مجموعات تمثل وحدات التشكيل بالاستعراض من امام المنصة بنظام المسير البطيء والعادي.

والقى قائد التشكيل كلمة رحب فيها بسمو الامير الحسن واعرب عن اعتزاز جميع منتسبي التشكيل من

البقية ص ٢٠

المجموعة الاوروبية تناقش خطة بيكر المتعلقة بحل النزاع العربي الاسرائيلي

رئيس مجلس الادارة
ورئيس التحرير
ابراهيم نافع



الأربعاء
٢٥ ربيع اول ١٤١٠
٢٥ اكتوبر ، تشرين أول ١٩٨٩
١٥ بابة ١٧٠٦
25 OCT 1989
Al-Ahram
السنة ١١٤ ـ العدد ٣٧٥٧٦

بغداد ـ من محمود مراد :
يشارك العراق فى احتفالاتها اليوم باعياد التحرير وافتتاح مدينة الفاو بعد اعادة بنائها وتعميرها قادة مجلس التعاون العربى الرئيس حسنى مبارك ، وجلالة الملك حسين عاهل الاردن ، والرئيس على عبد الله صالح رئيس الجمهورية العربية اليمنية .

وصرح مصدر عراقى مسئول لمندوب « الأهرام » بانه من المقرر عقد اجتماع قمة لدول مجلس التعاون العربى اليوم ، يحضره الرئيس العراقى صدام حسين . كما يحضر جانبا منه الرئيس الفلسطينى ياسر عرفات .

استقبال شعبى ورسمى لمبارك فى بغداد

وسوف يستقبل الرئيس مبارك عند وصوله الى بغداد استقبالا رسميا وشعبيا ، وسيكون على راس مستقبليه فى المطار الرئيس صدام حسين ، والسيد عزة ابراهيم نائب رئيس مجلس قيادة الثورة ، والسيد طه ياسين رمضان النائب الاول لرئيس الوزراء وكبار رجال الدولة .

وسيرافق الرئيس وفد يضم الدكتور عصمت عبد المجيد نائب رئيس الوزراء ووزير الخارجية ، والمهندس حسب الله الكفراوى وزير الاسكان والتعمير ، والسيد صفوت الشريف وزير الاعلام ، والمستشار فاروق سيف النصر وزير العدل .

[البقية صفحة ١٦ عمود ٦]

بيكر : لا وسيلة للسلام بالشرق الاوسط إلا بجلوس الفلسطينيين والاسرائيليين على مائدة واحدة

واشنطن ـ من حمدى فؤاد ووكالات الانباء ـ اكد وزير الخارجية الامريكى جيمس بيكر انه لا يمكن ايجاد وسيلة لاقرار السلام فى الشرق الاوسط دون ان يجلس الاسرائيليون والفلسطينيون معا على مائدة مفاوضات واحدة .

وقال بيكر ـ فى رده على الصحفيين فى ندوة فى سان فرانسيسكو ـ انه يامل فى ايجاد وسيلة للتحرك وتنفيذ اجراء انتخابات فى الأراضى المحتلة . واشار إلى الجهد الذى تقوم به مصر فى هذا الصدد . غير ان بيكر اختتم تصريحه قائلا « اننى لا استطيع التنبؤ بما هو ابعد من ذلك . . » . واستبعد ان يقوم بالتحرك بين العواصم باسلوب دبلوماسية المكوك .

وفى القدس ذكر راديو اسرائيل امس ان اسرائيل ابلغت واشنطن رسميا رفضها للصيغة الامريكية لاجراء حوار بين الفلسطينيين والاسرائيليين طالما ان هذه الصيغة تتضمن اشتراك منظمة التحرير الفلسطينية فى هذا الحوار .

واوضح الراديو ان وزير الخارجية الاسرائيلى موشيه ارينز ارسل برقية الى بيكر مساء امس الاول الاثنين طالبه فيها بتعديل اثنين من مقترحاته الخمسة .

وكانت المتحدثة باسم الخارجية الامريكية قد اكدت انه ليس هناك موعد نهائى تنتهى بعده الجهود الامريكية لاحلال السلام ، غير ان مسئولا بالخارجية كان قد اوضح انه سيأتى الوقت قريبا الذى سيقرر فيه بيكر ما اذا كانت هذه الجهود تستحق الاستمرار فيها ام لا .

ومن ناحية اخرى تقدم عدد من اعضاء الكنيست الاسرائيلى عن حزب العمل امس بعدة اقتراحات لحجب الثقة عن الحكومة احتجاجا على الخط المتشدد الذى يتخذه شامير ازاء السلام .

قانون الاستثمار الجديد بحث لائحته التنفيذية غدا

يعقد قسم التشريع بمجلس الدولة جلسة عاجلة غدا « الخميس » برئاسة المستشار محمد الجمل لبحث اللائحة التنفيذية لقانون الاستثمار بعد احالتها امس لمراجعتها ووضعها فى صيغتها النهائية تمهيدا لاعتمادها من الدكتور عاطف صدقى رئيس الوزراء .

وعلم « مندوب الاهرام » ان اللائحة تضم ١٤٠ مادة تتناول منح المشروعات الاستثمارية بعض الحوافز او المزايا الاضافية .

كما يبحث القسم فى جلسته القرارات الخاصة بإنشاء دور العلاج ووحدات المدمنين الخاصة بمرتكبى جرائم المخدرات تنفيذا لاحكام قانون المخدرات الذى اصدره مجلس الشعب فى دورته السابقة .

واشنطن تخفض مبيعاتها من القمح للدول النامية العام القادم

إمام مسجد باريس يدعو لاحتواء أزمة الحجاب

باريس ـ وكالات الانباء ـ طالب الشيخ التيجانى هدام (٦٨ عاما) امام مسجد باريس الكبير الحكومة الفرنسية بتهدئة الخواطر فيما يتعلق بالزوبعة التى اثيرت حول ارتداء الحجاب واعترض على مايتردد حول عرض المسألة للنقاش فى الجمعية الوطنية (البرلمان الفرنسى) .

واوضح الشيخ التيجانى انه يحبذ حل المشكلة فى هدوء وان تعقد الحكومة الفرنسية لقاء يضم ممثلى مختلف الاتجاهات الدينية والعلمانية لبحث قضية العلمانية واشار فى تصريحات ادلى بها امس الى ان هناك مصاعب كثيرة مصدرها جهل المجتمع الفرنسى بالاسلام .

رسالة من مبارك لحسين ينقلها اسامة الباز

عمان ـ ا . ش . ا ـ تلقى الملك حسين عاهل الاردن رسالة من الرئيس حسنى مبارك تتعلق باخر تطورات الوضع فى الشرق الاوسط وذلك فى اطار الجهود المبذولة حاليا لدفع عجلة السلام فى المنطقة والتحرك المستقبلى الذى يستهدف حل مشكلة الشرق الاوسط .

وقد قام بنقل الرسالة للعاهل الاردنى الدكتور اسامة الباز وكيل اول وزارة الخارجية المصرية ومدير مكتب الرئيس للشئون السياسية وقالت مصادر مطلعة ان الرسالة تأتى فى اطار التشاور والتنسيق المستمر بين القاهرة وعمان تجاه مختلف القضايا العربية .

٢٠ ألف كارت جوازات لركاب مصر وليبيا

تم تزويد ادارة الجوازات بمطار القاهرة الدولى بـ ٢٠ الف كارت جوازات لوضع بصمات اختام السفر والوصول عليها للركاب المسافرين والقادمين من مصر وليبيا وذلك بعد قرار الرئيسين مبارك والقذافى فى قمة مطروح والذى يقضى بانتقال مواطنى البلدين بالبطاقة الشخصية .

وقد اعطى اللواء محمد حافظ منصور مساعد وزير الداخلية لشرطة الميناء تعليماته للواء عادل زكريا مدير الجوازات بضرورة توزيع هذه البطاقات فى صالات السفر والوصول على الركاب .

شهيد فلسطينى جديد برصاص الاحتلال الاسرائيلى

القدس ـ وكالات الانباء ـ اسفرت المصادمات الدامية بين قوات الاحتلال الاسرائيلية والمواطنين الفلسطينيين التى اجتاحت الارض المحتلة امس عن استشهاد الشاب الفلسطينى محمد يوسف ابو ليدة (١٩ عاما) بعد ان اطلق عليه الجنود الاسرائيليون النيران بالقرب من مخيم طولكرم . كما اصيب ١٤ آخرون .

ومن ناحية اخرى ابلغت اسرائيل بريطانيا انها تنظر بخطورة بالغة الى دخول القنصل البريطانى الى بلدة بيت ساحور

تقدم

رئيس أساقفة افريقيا يشيد بجهود مبارك فى قضية فلسطين وتأييده كفاح شعب جنوب افريقيا

رئيس مجلس الإدارة
سمير رجب
رئيس التحرير
محفوظ الأنصارى



سوق المال ١٢ صفحة ٢٠ قرشا
الجمهورية الاربعاء ٢٥ من ربيع الاول ١٤١٠ هـ ـ ٢٥ من أكتوبر «تشرين أول» ١٩٨٩ م. "AL-GOMHOURIA" 25 OCTOBER 1989

السلام لفلسطين والخليج ولبنان .. محور المباحثات متابعة تنفيذ اتفاقيات مجلس التعاون

استعدت العاصمة العراقية بغداد لاستقبال قادة دول مجلس التعاون العربى الرئيس حسنى مبارك والرئيس العراقى صدام حسين و الملك حسين والرئيس اليمنى على عبد الله صالح للمشاركة فى احتفالات العراق باعادة تعمير مدينة الفاو .

ويعقد قادة مجلس التعاون العربى والرئيس الفلسطينى ياسر عرفات قمة خماسية مساء اليوم لمناقشة تطورات الوضع فى الشرق الاوسط ودفع عملية السلام حيث يستعرض الرئيس مبارك مع الزعماء الاربعة اخر تطورات دفع عملية السلام ونتائج الاتصالات المصرية مع الادارة الامريكية والحكومة الاسرائيلية ويستعرض الرئيس العراقى صدام حسين اخر تطورات ونتائج المفاوضات مع ايران للوصول لاتفاقية شاملة للسلام بين العراق وايران .

ويبحث الرئيس حسنى مبارك مع زعماء مجلس التعاون العربى متابعة تنفيذ قرارات قمة مجلس التعاون التى عقدت مؤخرا بالعاصمة اليمنية صنعاء ، وكذلك تطورات الموقف فى لبنان .

ويصل الرئيس حسنى مبارك بغداد صباح اليوم وسيكون فى استقباله الرئيس العراقى صدام حسين واعضاء مجلس قيادة الثورة والقيادة القطرية العراقية حيث تجرى للرئيس مبارك مراسم الاستقبال الرسمية .

الجمهورية تقول

حماية ميثاق الطائف .. مسئولية عربية

● ● رحبت الدوائر العالمية فى ردود أفعالها الاولى بما توصل اليه النواب اللبنانيون فى الطائف من إتفاق حول الميثاق الوطنى الجديد .. واعتبرتها بداية جديدة لعودة الوفاق والسلام الى هذا البلد العربى الجريح .. بينما تفاوتت ردود الافعال داخل لبنان نفسها .. واعلنت الأغلبية موافقتها على الميثاق بتحفظ أو بدون إلا العماد ميشيل عون الذى رفض الاتفاق وتوعد النواب المسيحيين الذين وافقوا عليه بالانتقام .. الامر الذى يثير علامات استفهام عديدة حول مقدرة النواب وضع ما توصلوا اليه موضع التنفيذ .

● ● وإذا كانت اللجنة الثلاثية العربية التى بذلت الكثير وتحملت الكثير حتى تم الاتفاق .. فهى لن تتوقف عن مواصلة جهدها لمواجهة موقف العماد عون ووراءها رصيد متين من الدعم العربى والعالمى .. كما أن النواب الموارنة الذين طمأنتهم اللجنة الثلاثية على النوايا السورية وبحثت بكل عناية واهتمام تحفظاتهم .. مطلوب منهم الان القيام بدور أساسى فى إقناع عون والحديث معه واقناعه .. بأن هذا الخيار الذى إعتمدوه وارتضاه ضميرهم الوطنى وادراكهم لخطورة نتائجه هو خيار بين إستمرار الحرب المدمرة والامل بالسلام .. وهو الخيار الذى وضع البلاد على طريق السلام .. الامر الذى يجب متابعته والعمل على استكماله .. كما جاء فى بيانهم الذى أصدروه عقب إعتراضات عون .

● ● إن مجلس النواب اللبنانى هو المؤسسة الشرعية الوحيدة التى مازالت تعمل بفاعلية فى البلد الممزق وتعكس التركيبة الاجتماعية والسياسية الفعلية الامر الذى أهلها للقيام بهذا الدور وركائزه الثلاثة (تحرير الجنوب من الاحتلال الاسرائيلى وتحقيق الوفاق الوطنى والاصلاحات السياسية ثم إرساء العلاقات اللبنانية السورية على أسس ثابتة) وهذه المهام الثلاث التى يعتبر إتفاق الطائف قاعدتها المنطقية والمبدئية .. تضع على عاتق اللبنانيين والامة العربية كلها مهمة مساندة ما تحقق حتى يعود لبنان الواحد عزيزا وحرا وكريما ومستقلا .. ولابد من تقديم مصلحة لبنان أولا قبل مصلحة أى فريق داخل اللعبة حتى لا نفقد لبنان الوطن والارض والشعب فى عمق المجهول .

رسالة من عرفات لبوش

علمت وكالة أنباء الشرق الاوسط أن الرئيس الفلسطينى ياسر عرفات بعث برسالة الى الرئيس الامريكى جورج بوش تناولت الاوضاع فى الاراضى الفلسطينية المحتلة .. وما يجرى من انتهاكات ومداهمات فى الاراضى الفلسطينية وخاصة فى مدينة بيت ساحور .

وصرح مصدر فلسطينى مسئول بأن الزعيم الفلسطينى تلقى رسالة رسمية من جيمس بيكر وزير الخارجية الامريكى تناولت النقاط الخمس التى أعلنها بيكر .. مشيراً إلى أن القيادة الفلسطينية تعكف حالياً على دراسة الرسالة .

٩٥٠ شهيدا ضحايا الانتفاضة الفلسطينية

اعلن مسئول فلسطينى فى القاهرة امس ان عدد شهداء الانتفاضة الفلسطينية فى الضفة وغزة ارتفع الى ٩٥٠ شهيدا حتى مساء أمس الاول وذلك خلال عامين .

واضاف ان مدينة بيت ساحور مازالت تعانى الحصار منذ ٤٢ يوما .. نهبت خلالها القوات الاسرائيلية البيوت وبلغت قيمة ماستولت عليه من المدينة ٦ ملايين دولار .

وفى الرياض تسلم السفير الفلسطينى شيكا بمبلغ ٦ ملايين دولار قيمة القسط الشهرى الذى تدفعه المملكة السعودية لدعم الانتفاضة الفلسطينية ..

هناك علاقة بين اسلوب الحياة وامراض القلب

قرآن وسنة

لانزال مع خطاب الرئيس بعباراته التى مست قلوبنا جميعا ، تلك العبارات التى تحدثت عما نعانيه من مشاكل اقتصادية والتمس الحل لها من تعاليم الاسلام ومنهج نبيه واتباعه .

مشروع شمال الشاطئ يوفر ٣٤ الف فرصة عمل

بسم الله الرحمن الرحيم

Asharq Al-Awsat

The international daily newspaper of the Arabs

الشرق الأوسط

جريدة العرب الدولية

مع قهوة الصباح

«ايطاليا تتغير» معرض كبير للملصقات

تصدر من لندن وتنقل بالاقمار الصناعية وتطبع في كل من: الظهران - الرياض - جدة - الدار البيضاء - القاهرة - مارسيليا - باريس - لندن - نيويورك (الصفحة الأولى رقم ١)

الاثنين ١ ربيع الآخر ١٤١٠ هـ - ١٩٨٩/١٠/٣٠م - السنة الثانية عشرة - العدد ٣٩٨٩

هذه الجريدة تحتوي على آيات قرآنية كريمة وأحاديث نبوية شريفة ولذلك وجب احترام صفحاتها

London - Monday, 30 October 1989 - Front Page No. 1 Vol. 12 No. 3989

بحرين — يبدأ وزراء خارجية دول اتحاد المغرب العربي اجتماعات اليوم بالرباط تستمر يومين لبحث مقترحات لجنة المتابعة حول تطوير التعاون المغاربي.

أسرارنا — حزب سياسي محظور في دولة عربية استنفر اعضاءه للقيام بحملة اعلامية ضد بعض العناصر المعارضة له، بعد ان دعم توجهه لتاييد الحكومة.

سر الشاب الفلسطيني المتحرك الذي دوخ الجيش الإسرائيلي

نشرت صحيفة «الصنداي تلجراف» تقريرا من باتريك بيشوب في نابلس جاء فيه ان الجميع في نابلس من الصبية الصغار في المدارس الى الشباب الخطيرين في المقاهي يعرفون من هو ناصر البوز. وقال شاب فلسطيني متفاخرا «ان الاسرائيليين لا يستطيعون القبض عليه فهو دائم التحرك في كل الاوقات». وقال شاب آخر «يحمل دوما مسدسا. وقد يقتل في اي لحظة. والاسرائيليون سيطلقون النار عليه حالما يرونه، وكانوا قد قالوا انهم لا يريدونه على قيد الحياة».

وناصر البوز هو قائد مجموعة فدائية يبلغ عدد اعضائها عشرة ينتشرون بين ازقة الحسبة القديمة في مدينة نابلس بحثا عن المتعاونين مع السلطات الاسرائيلية لقتلهم.

وردا على سؤال حول عدد المتعاونين الذين قتلهم البوز ومجموعته، قال احد الشبان المعجبين «مائة». وهذا بالطبع عدد مبالغ فيه لان عدد الفلسطينيين المتعاونين الذين قتلوا في جميع انحاء الاراضي المحتلة منذ بدء الانتفاضة وحتى الآن لا يتجاوز المائة والثلاثين.

لكن الرسالة التي ينطوي عليها كلام الشباب، واضحة جليا وهي ان البوز يعتبر بطلا وطنيا نتيجة للحرب التي يشنها ضد المتعاونين العرب اي عملاء اسرائيل في نابلس وليس ضد الاسرائيليين انفسهم.

وقالت الصحيفة ان وجود هذه المجموعة الفدائية ومجموعة اخرى حقيقة اعترف عرفات بها عندما دعا في الأونة الاخيرة الى وقف نزف الدماء. ويفترض الان ان تقوم مجموعة الاغتيال بالتاكد من تعاون الشخص مع السلطات الاسرائيلية، من القيادة الموحدة للانتفاضة وهي الهيئة المسؤولة عن ضبط سير الانتفاضة.

تطلق على نفسها اسم «النسر الاحمر»، هو دليل على وجود توجه جديد في الاراضي المحتلة. فعندما اندلعت الانتفاضة قبل حوالي عامين بدا حتميا ان تفقد قيادة منظمة التحرير الفلسطينية سيطرتها على تصرفات المحتجين والمنتفضين في الاراضي المحتلة، كما حصل مع قيادة الجيش الجمهوري الايرلندي في دبلن فعندما بدات المشاكل عام ١٩٦٩، انتقلت السلطة بسرعة الى الناس الذين يقومون بمهام القتال.

وفي الحقيقة ان منظمة التحرير ورئيسها ياسر عرفات نجحا في الحفاظ على سلطتهما في الضفة الغربية وقطاع غزة ولكن وجود المجموعات الفدائية واستمرار الاعدامات ضد من يفترض انهم متعاونون، يضعف هذه السلطة. فقتل العربي للعربي هو سيء من ناحية العلاقات العامة الفلسطينية وهذه

تعاون في المجالات النفطية بين السعودية واليمن

صنعاء - واس: اجتمع وزير النفط والثروات المعدنية في الجمهورية العربية اليمنية احمد علي المحنى امس مع وفد شركة بترومين لزيوت التشحيم (بترولوب) الذي يزور صنعاء حاليا برئاسة رئيس مجلس الادارة والرئيس التنفيذي للشركة الاستاذ احمد محمد الخريجي.

وتم خلال الاجتماع الذي حضره مدير عام شركة النفط اليمنية فتحي سالم بحث سبل توسيع التعاون بين المملكة واليمن في مجالات تصنيع زيوت التشحيم

من جانب اخر اجتمع وكيلا وزارة الاقتصاد والتموين والتجارة لقطاع الاقتصاد محيي الدين الضبي وقطاع الاسعار قائد الحروي مع وفد بترومين وجرت مناقشة علاقات التعاون في المجالات النفطية.

٣٥٠ ألف طن حجم انتاج الحمضيات في سورية

دمشق - ق. ن. ا: ذكرت احصائية رسمية في دمشق امس ان انتاج العام الحالي من الحمضيات في سورية قد بلغت ٣٥٠ الف طن تبلغ قيمتها ثلاثة مليارات ونصف مليار ليرة سورية.

وقالت الاحصائية ان عدد اشجار الحمضيات في سورية قد بلغ ثمانية ملايين شجرة مزروعة على اراض تبلغ مساحتها ٢٠ الف هكتار موزعة على مختلف المحافظات السورية.

والجدير بالذكر ان سورية كانت تستورد حاجتها من الحمضيات من الاردن ولبنان وقبل عام ١٩٧٠ غير انها اولت اهتماما كبيرا بزراعة الحمضيات حتى وصلت الان الى مرحلة التصدير.

ارتفاع سعر الليرة اللبنانية في الأسواق بعد اتفاق الطائف

الكويت - «الشرق الاوسط» - من عبد الكريم كاظم:

قفز سعر الليرة اللبنانية مقابل الدولار والدينار في سوق الصرافة الكويتي بشكل ملموس خلال الأيام القليلة الماضية، وذلك بعد التاثر مباشرة بما توصل إليه النواب اللبنانيون في الطائف اخيرا حول انتخاب رئيس الجمهورية واجراء الاصلاحات السياسية.

وارتفع سعر الليرة اللبنانية من ٤٥٩ ليرة للدولار إلى ٤٢٨ ليرة. بينما تراجع الدينار الكويتي مقابل الليرة من ٥٨٥ ليرة لكل دينار إلى ٧٢٠ ليرة.

ويأتي هذا التحسن في سعر الصرف لليرة بعد سنوات شهدت تراجعا عاما لسعر العملة اللبنانية.

ورصد مراقبون ماليون في الكويت إحجاما للبنوك التجارية والمصرف المركزي اللبناني نحو عمليات بيع العملة، وقال مدير عمليات الصرافة في شركة المزيني للصرافة السيد عادل المزيني لـ «الشرق الاوسط» احجمت البنوك اللبنانية اخيرا عن عرض الليرة للبيع على شركات الصرافة وذلك عندما حددت سقف ٤ إلى ٥ ملايين دينار حاجزا لبيع الليرة اللبنانية مقابل سقف مفتوح لعمليات البيع والشراء قبل اتفاق الطائف.

ضابط سوفياتي هل سيكون مندنا لبنان آخر

اعرب مسؤول عسكري سوفياتي في صحيفة «النجم الاحمر» الناطقة بلسان الجيش السوفياتي امس عن قلقه لرفض الشبان المتزايد في جمهوريات البلطيق والقوقاز تادية الخدمة العسكرية.

....

وتساءل «ماذا سيحدث؟ هل سيكون هناك لبنان جديد».

PARTE III

اَلْجُزْءُ ٱلثَّالِثُ

SINTASSI DELLA PROPOSIZIONE ARABA NELLE SUE VARIE FORME

نَحْوُ ٱلْجُمْلَةِ ٱلْعَرَبِيَّةِ فِي شَتَّى أَنْوَاعِهَا

LEZIONE XXXI اَلدَّرْسُ اَلْحَادِي وَاَلثَّلاثُونَ

NOMI PARTICOLARI: INVARIABILI - INDEFINITI

A. NOMI INVARIABILI أَسْمَاءٌ مَبْنِيَّةٌ

La loro caratteristica comune è quella di avere un unico segno per tutti i tre casi. Certi possono prendere il tanwîn, altri no.

1. Prendono il tanwîn

a. I nomi che terminano in alif «ا» derivante da una و radicale e che non contengono lettere aggiunte alle stesse radicali, come: عَصًا *bastone,* dalla radice: ع ص و .

b. I nomi che terminano in «ى» , derivante da una ي radicale o da una و che, per la presenza di lettere aggiunte alla radice di quel nome, viene trattata come se fosse una ي , come:

قُرًى *villaggi,* dalla radice: ق ر ي e مَقْهًى *caffè/bar,* dalla radice: ق ه و .

2. Non prendono il tanwîn

a. I nomi di luogo di origine straniera terminanti in «ا» , come:

إيطالِيَا *Italia* فَرَنْسَا *Francia* سِينِمَا *cinema* أُوبِرَا *opera.*

b. Le forme dell'elativo femminile (inclusi nomi ed aggettivi aventi la stessa forma) e certi tipi di plurali fratti, tutti terminanti in: «ا» o «ى» , come:

كُبْرَى *maggiore* أُخْرَى *altra* عُلْيَا *più alta* دُنْيَا *mondo* أُولَى *prima.*

صَحَارَى *deserti* مَرْضَى *malati* ضَحَايَا *vittime* هَدَايَا *regali* قَضَايَا *cause.*

OSSERVAZIONI مُلاحَظَاتٌ

a. Nei nomi di origine araba la lettera aggiunta alle radicali è sempre una «ى» , come in كُبْرَى ، أُخْرَى . Se l'ultima radicale è una «ي» , anche se proveniente da una «و» , la lettera aggiunta è sempre una «ا» , come in دُنْيَا ، عُلْيَا .

b. La «ى» si trasforma in «ا» , se seguita da un pronome suffisso, come in: اَلْمُوَقِّعُ أَدْنَاهُ *"il sottoscritto",* da أَدْنَى (م دُنْيَا) e اَلْمَذْكُورُ أَعْلاهُ *"il suddetto",* da أَعْلَى (م عُلْيَا) ; si trasforma in «ي» , se seguita da una desinenza del duale o del plurale, come in ذِكْرَيَات , da ذِكْرَى .

c. Le parole indeclinabili al singolare possono essere declinabili al plurale e viceversa; le indeclinabili al singolare hanno, comunque, il duale regolare, come: عَصَوَانِ *due bastoni;* مَقْهَيَانِ *due bar.*

Come già sappiamo esistono altre categorie di nomi invariabili, quali: i pronomi personali, i dimostrativi, i relativi, gli interrogativi ecc... per le cui particolarità rimandiamo alle lezioni in merito.

B. NOMI INDEFINITI أَسْمَاءُ غَيْرُ مَحْدُودَةٍ

1. كُلّ *tutto, tutti, ciascuno, ognuno* ecc...

a. Seguito da un genitivo singolare indeterminato, significa: ciascuno/ognuno, a.
Es.:
Ciascuno di noi, così come ogni essere umano ha bisogno degli altri — كُلُّ واحِدٍ مِنَّا كَكُلِّ إِنْسانٍ يَحْتاجُ إِلَى ٱلْغَيْرِ (إِلَى غَيْرِهِ)

b. Seguito da un genitivo singolare determinato, esprime totalità.
Es.:
L'ha cercata in tutta la città — بَحَثَ عَنْها فِي كُلِّ ٱلْمَدِينَةِ (فِي ٱلْمَدِينَةِ كُلِّها)

c. Seguito da un genitivo plurale determinato o preceduto dall'articolo, «ال» significa: *tutti, e.*
Es.:
Sono venuti tutti; tutti gli invitati — جاءَ ٱلْكُلُّ، كُلُّ ٱلْمَدْعُوِّينَ (ٱلْمَدْعُوُّونَ كُلُّهُمْ)

d. Messo dopo un sostantivo e seguito dal pronome suffisso riferentesi allo stesso sostantivo, così come notiamo negli esempi b/c in parentesi, ha funzione di تَوْكِيد *"rafforzativo"* (v. Lez. XXXIII/3).

2. كِلا م كِلْتا *entrambi, e*

Sono due termini sempre usati in stato costrutto. Restano invariati nella loro forma se sono seguiti da un sostantivo; si declinano (come duali) se sono seguiti da un pronome suffisso. Il loro accordo è sempre al singolare a meno che non sia esplicito il senso del duale.
Es.:
Entrambi gli uomini: ciascuno di essi era occupato nel proprio lavoro, quando io li salutai — كانَ كِلا ٱلرَّجُلَيْنِ مَشْغُولاً فِي عَمَلِهِ عِنْدَما سَلَّمْتُ عَلَيْهِما (عَلَى كِلَيْهِما)

Entrambi (tutti e due insieme) hanno picchiato il ragazzo — كِلاهُما ضَرَبا ٱلْوَلَدَ

3. جَمِيع *tutti, e*
Segue la costruzione di كُلّ, come al punto c.; entrambi, جَمِيع e كُلّ, possono essere preceduti dall'articolo: ٱلْجَمِيع *tutti;* ٱلْكُلّ *tutti, il tutto.*

a. جَمِيع, a differenza di كُلّ, può fungere anche da حال *"complemento di stato"* (v. Lez. XXXVI/2) e come tale viene sempre dopo il nome restando all'accusativo indeterminato: جَمِيعًا, sinonimo di عامَّةً / كافَّةً.

b. La forma elativa: أَجْمَعُ م جَمْعاءُ, segue il nome in qualità di attributo, ma non prende l'articolo.
Es.:
Sono giunti tutti gli invitati — وَصَلَ جَمِيعُ ٱلْمَدْعُوِّينَ / ٱلْمَدْعُوُّونَ جَمِيعًا

Sono venuti tutti; la gente tutta — حَضَرَ ٱلْجَمِيعُ / ٱلْكُلُّ / ٱلنَّاسُ أَجْمَعُونَ

4. بَعْض *un certo, certi, qualcuno, alcuni, un poco di...*
Il significato dipende dal contesto; l'accordo può essere fatto al singolare o al plurale.
Es.:
Sono uscito con qualcuno (con alcuni) — خَرَجْتُ مَعَ بَعْضِ ٱلنَّاسِ

Mangiando, un certo disse (certi dissero) — قالَ ٱلْبَعْضُ وَهُوَ يَأْكُلُ (وَهُمْ يَأْكُلُونَ)

Espressioni come: *gli uni e gli altri; gli uni sugli altri...* in arabo vengono rispettivamente tradotte con: بَعْضُهُمْ بَعْضًا (بِبَعْضٍ)، بَعْضُهُمْ عَلَى بَعْضٍ.

5. بِضْع م بِضْعَة *taluni, alcuni, parecchi, certi...*
È un nome che esprime un numero indefinito di persone o cose, generalmente, da 3 a 9. Quanto al genere, analogamente ai numerali, segue la regola dell'accordo inverso (v. Lez. XXXII/1d) rispetto al nome che lo segue e che è sempre un genitivo plurale indeterminato.
Es.:
Sono venuti alcuni uomini ed alcune donne; resteranno con noi per pochi giorni — جاءَ بِضْعَةُ رِجالٍ وَبِضْعُ نِساءٍ سَوْفَ يَبْقَوْنَ مَعَنا لِبِضْعَةِ أَيَّامٍ

6. عِدَّة e شَتَّى: significano rispettivamente *parecchi, e; vari, e.* Entrambi i termini possono essere usati indifferentemente al posto di بِضْع. Ma mentre عِدَّة si costruisce come بِضْع, شَتَّى vuole essere sempre seguito da un genitivo determinato oppure preceduto da un sostantivo indeterminato.
Es.: *Ho visitato varie città* — قَدْ زُرْتُ عِدَّةَ مُدُنٍ / شَتَّى ٱلْمُدُنِ / مُدُنًا شَتَّى

6. آخَرُ م أُخْرَى *altro, a;* i cui plurali sono rispettivamente: آخَرُونَ م أُخَرُ/أُخْرَيَات.
Hanno la stessa forma degli elativi e possono essere sostituiti da غَيْر (forma valida per tutti i generi e numeri) se "altro" significa anche "diverso" da quanto già enunciato. In questo caso غَيْر viene introdotto dall'articolo o accompagnato da un pronome suffisso. (v. anche Lez. XV: negazione dell'aggettivo).
Es.:

Fra gli eletti alcuni erano anziani ed altri giovani	مِنْ بَيْنِ ٱلْمُنْتَخَبِينَ كَانَ ٱلْبَعْضُ كِبَارَ ٱلسِّنِّ وَٱلْبَعْضُ ٱلآخَرُ شَبَابًا
Vedo uccelli, cammelli ed altri animali	أَرَى عَصَافِيرَ وَجِمالاً وَغَيْرَهَا مِنَ ٱلْحَيَوَانَاتِ

7. ذات *essenza;* نَفْس *anima;* عَيْن *occhio*
Sono equivalenti fra loro e danno il senso di: *stesso, medesimo, in persona...*
Preceduti da un nome o pronome, (introdotti o meno dalla preposizione بِ), e seguiti dal pronome suffisso ad esso riferentesi, hanno la funzione di بَدَل.
Es.:

Salutai il re in persona	سَلَّمْتُ عَلَى ٱلْمَلِكِ نَفْسِهِ/بِنَفْسِهِ/بِذَاتِهِ/بِعَيْنِهِ
Sono venuto io stesso (me medesimo)	جِئْتُ أَنَا نَفْسِي/بِنَفْسِي

Si usa ذات (in stato costrutto) per tradurre espressioni come: *un certo anno, un dato giorno* ecc...; il nome che lo segue è sempre indeterminato.
Es.:

Un certo giorno di quel dato anno scoppiò la guerra	فِي ذَاتِ يَوْمٍ لِذَاتِ سَنَةٍ قَدِ ٱنْفَجَرَتِ ٱلْحَرْبُ

Per rapporto al **genere** e al **numero,** l'accordo di بَعْض، كُلّ، جَمِيع nonché di آخِر e أَوَّل e nomi affini, in stato costrutto, è quello logico; esso, infatti, tiene conto del numero e del genere grammaticale del nome che segue.
Es.:

Dal primo momento fino all'ultimo	مِنْ أَوَّلِ لَحْظَةٍ إِلَى آخِرِهَا
Dal primo all'ultimo momento	مِنَ ٱللَّحْظَةِ ٱلأُولَى إِلَى ٱللَّحْظَةِ ٱلآخِرَةِ

ESERCIZI تَمَارِين

a. Analizzare e vocalizzare le seguenti frasi

فمن أغراض كلّ منظّمة من المنظّمات الدّوليّة الّتي تعمل في داخل هيئة الأمم المتّحدة هي المساهمة الفعّالة في تنفيذ خطط التّعاون بين العالمين

الشّرقيّ والغربيّ لصّيانة استقلال كلّ دولة من الدّول الأعضاء بحسب أنظمة وقواعد يتّفق الجميع عليها . على رجال الجمارك أن يقوموا بأعمالهم بكلّ صدق وأمانة ليكفلوا مصالح بلادهم من بينها إدخال أكبر كمّيّة ممكنة من العملة . تدخل في شؤون المواصلات السّكة الحديديّة والملاحة والطّيّارات والبرق والبريد والطّرق وشتّى الوسائل الّتي تنقل بها الأشخاص والبضائع .

VOCABOLI مُفْرَدَات

moneta debole	عُمْلَة سَهْلَة	*obiettivo, scopo, fine*	غَرَض ج أَغْراض
arteria, via, strada, e	سِكَّة ج سِكَك	*organismo, ente, i*	هَيْئَة ج ات
ferrato, a	حَدِيدِيّ م حَدِيدِيَّة	*piano, progetto, i*	خِطَّة ج خِطَط
navigazione	مِلاحَة	*salvaguardia*	صِيانَة (صان ـُ)
essere salato	مَلَحَ ـُ مِلْح	*indipendenza*	إِسْتِقْلال
telegrafo e posta	بَرْق وَبَرِيد	*membro, i*	عُضْو ج أَعْضاء
merce, i	بِضاعَة ج بَضائِعُ	*secondo, in base a*	بِحَسَبِ../حَسَبًا
necessitare, aver bisogno di	إِحْتاجَ إِلَى	*dogana, e*	جُمْرُك ج جَمارِك
visto, (su passaparto)	تَأْشِير/تَأْشِيرَة	*garantire*	كَفَلَ ـُ كَفالَة
nazionalità, cittadinanza	جِنْسِيَّة	*interesse, ufficio*	مَصْلَحَة ج مَصالِح
razza, sesso	جِنْس ج أَجْناس	*moneta forte, pregiata*	عُمْلَة صَعْبَة

b. Tradurre le seguenti frasi

Certi dicono di voler restare attivi fino all'ultimo momento della vita; noi tutti sappiamo come questo sia difficile da attuarsi nonostante sia bello a dirsi. I cittadini dei paesi membri del Mercato Comune Europeo non necessitano di alcun visto per visitare gli stati che fanno parte di questo stesso organismo, qualunque sia la loro nazionalità o il paese dal quale provengono.
Molti giovani, oggi, si distinguono per la loro capacità di utilizzare i mezzi di informazione esistenti nella società per far conoscere al mondo i loro pensieri ed orientamenti religiosi, culturali, politici e ideologici. Essi invocano la solidarietà e l'impegno di tutti nel tentativo di costruire una società nuova nella quale regni la pace, la tolleranza, la comprensione reciproca e la giustizia sociale.

TESTO XI

اَلنَّصُّ اَلْحادِي عَشَرَ

عَنْ ميثاق جامعة الدّول العربيّة
(الموقّع في عام ١٩٤٥ بالقاهرة)

المادّة الأولى

تتألّف جامعة الدّول العربيّة من الدّول العربيّة المستقلّة الموقّعة على هذا الميثاق. ولكلّ دولة عربيّة مستقلّة الحقّ في أن تنضمّ إلى الجامعة فإذا رغبت في الانضمام تُوفد طلبا بذلك يُودَع لدى الأمانة العامّة الدّائمة ويُعْرَض على المجلس في أوّل اجتماع يُعْقَد بعد تقديم الطّلب.

المادّة الثّانية

الغرض من الجامعة توثيق الصّلات بين الدّول المشتركة فيها وتنسيق خططها السّياسيّة لتحقيق التّعاون بينها مع صيانة استقلالها وسيادتها والنّظر بصفة عامّة في شؤون البلاد العربيّة ومصالحها. لذلك من أغراضها تعاون الدّول المشتركة فيها بحسب نظم كلّ دولة منها وأحوالها في الشّؤون الآتية:

١ - الشّؤون الاقتصاديّة والماليّة ويدخل في ذلك التّبادل التّجاريّ والجمارك والعملة وأمور الزّراعة والصّناعة.

٢ - شؤون المواصلات ويدخل في ذلك السّكك الحديديّة والطّرق والطّيّارات والملاحة والبرق والبريد.

٣ - شؤون الثّقافة.

٤ - شؤون الجنسيّة والموازاة والتّأشيرات وتنفيذ الأحكام وتسليم المجرمين.

٥ - الشّؤون الاجتماعيّة.

٦ - الشّؤون الصّحّيّة.

المادّة الثّالثة

يكون للجامعة مجلس يتألّف من ممثّلي الدّول المشتركة في الجامعة ويكون لكلّ منها صوت واحد مَهْمَا يكون عدد ممثّليها وتكون مهمّته القيام على تحقيق أغراض الجامعة ومراعاة تنفيذ ما تُبْرِمه الدّول المشتركة فيها من اتّفاقات في الشّؤون المُشارِ اليها في المادّة السّابقة وفي غيرها. ويدخل في مهمّة المجلس كذلك تقرير وسائل التّعاون مع الهيئات الدّوليّة الّتي قد تنشأ في المستقبل لكفالة الأمن والسّلام ولتنظيم العلاقات الاقتصاديّة والاجتماعيّة.

المادّة الرّابعة

تؤلّف لكلّ من الشّؤون المبيّنة في المادّة الثّالثة لجنة خاصّة تمثّل فيها الدّول المشتركة في الجامعة وتتولّى هذه اللّجان وضع قواعد التّعاون ومداه وصيانتها في شكل مشروعات واتّفاقات تعرض على المجلس للنّظر فيها...

Traduzione del Testo

Su "LA CARTA DELLA LEGA DEGLI STATI ARABI"
(firmata al Cairo nel 1945)

Articolo primo

La lega degli stati arabi si compone degli stati arabi indipendenti firmatari di questa Carta.
Ciascuno stato arabo indipendente ha il diritto di aderire alla Carta; e se desidera farne parte, a tale proposito, invia una richiesta che verrà depositata presso la segreteria generale permanente e sarà presentata all'assemblea, nella prima riunione che sarà tenuta dopo la presentazione della domanda.

Articolo secondo

Lo scopo della lega è di consolidare i legami fra gli stati che vi aderiscono; di coordinare le loro linee politiche per realizzare la collaborazione fra loro e salvaguardare la loro indipendenza e la loro sovranità; di rivolgere l'attenzione, in maniera generale, agli affari dei paesi arabi e ai loro interessi.

E perciò, fra i suoi obiettivi (scopi) vi è la collaborazione fra i paesi che vi partecipano, in conformità alle disposizioni ed alle circostanze di ciascuno stato, nelle questioni seguenti:

1. Gli affari sociali e finanziari, nei quali rientrano: lo scambio commerciale, le dogane, la valuta monetaria, le questioni dell'agricoltura e dell'industria.
2. Le questioni (concernenti) i trasporti; in queste rientrano: le ferrovie, le strade, gli aerei, la navigazione, il telegrafo e la posta.
3. Gli affari culturali.
4. Gli affari (concernenti) la nazionalità, l'equipollenza, i visti, l'esecuzione delle sentenze, l'estradizione (consegna) dei criminali.
5. Gli affari sociali.
6. Le questioni igienico-sanitarie.

Articolo terzo

La lega avrà un consiglio (assemblea) composto dai rappresentanti degli stati che vi partecipano, ognuno dei quali avrà un solo voto, qualunque sia il numero dei suoi rappresentanti; la sua missione sarà quella di provvedere alla realizzazione degli scopi della lega; la salvaguardia dell'applicazione (esecuzione) di quanto gli stati membri ratificano in fatto di accordi inerenti alle questioni trattate nel precedente articolo ed in altri.
Rientra ugualmente nella funzione (missione) del consiglio, la determinazione dei mezzi di cooperazione con gli organismi internazionali che possono crearsi, in futuro, a tutela della sicurezza e della pace, nonché per la organizzazione degli affari economici e sociali.

Articolo quarto

Per ognuna delle questioni indicate nell'articolo terzo, verrà creato un comitato speciale ove saranno rappresentati gli stati che fanno parte della lega; questi comitati avranno l'incarico di fissare (stabilire) le basi e la portata della collaborazione e di custodirle sottoforma di progetti o proposte di accordi da sottoporre all'esame del consiglio...

COMPOSIZIONE إِنْشَاء

Svolgere in lingua araba il seguente tema

Quali sono i rapporti esistenti tra la Nazione araba e gli Stati europei?

مَا هِيَ الْعَلَاقَاتُ الْقَائِمَةُ بَيْنَ الْوَطَنِ الْعَرَبِيِّ وَالدُّوَلِ الْأُورُوبِّيَّةِ ؟

LEZIONE XXXII اَلدَّرْسُ اَلثَّانِي وَالثَّلَاثُونَ

NUMERALI E FRAZIONI - GIORNI DELLA SETTIMANA MESI SOLARI E LUNARI

NUMERI ORDINALI اَلْأَعْدَادُ اَلتَّرْتِيبِيَّةُ		
	Maschile مُذَكَّر	*Femminile* مُؤَنَّث
1°	أَوَّلُ جـ أَوَائِلُ	أُولَى جـ أُوَلُ
2°	ثَانٍ	ثَانِيَةٌ
3°	ثَالِثٌ	ثَالِثَةٌ
4°	رَابِعٌ	رَابِعَةٌ
5°	خَامِسٌ	خَامِسَةٌ
6°	سَادِسٌ	سَادِسَةٌ
7°	سَابِعٌ	سَابِعَةٌ
8°	ثَامِنٌ	ثَامِنَةٌ
9°	تَاسِعٌ	تَاسِعَةٌ
10°	عَاشِرٌ	عَاشِرَةٌ
11°	حَادِيَ عَشَرَ	حَادِيَةَ عَشْرَةَ
12°	ثَانِيَ عَشَرَ	ثَانِيَةَ عَشْرَةَ
13°	ثَالِثَ عَشَرَ	ثَالِثَةَ عَشْرَةَ
14°	رَابِعَ عَشَرَ	رَابِعَةَ عَشْرَةَ
15°	خَامِسَ عَشَرَ	خَامِسَةَ عَشْرَةَ
16°	سَادِسَ عَشَرَ	سَادِسَةَ عَشْرَةَ
17°	سَابِعَ عَشَرَ	سَابِعَةَ عَشْرَةَ
18°	ثَامِنَ عَشَرَ	ثَامِنَةَ عَشْرَةَ
19°	تَاسِعَ عَشَرَ	تَاسِعَةَ عَشْرَةَ

NUMERI CARDINALI اَلْأَعْدَادُ اَلْأَصْلِيَّةُ		
Maschile مُذَكَّر	*Femminile* مُؤَنَّث	
وَاحِدٌ/أَحَدٌ	وَاحِدَةٌ/إِحْدَى	١
اِثْنَانِ (اِثْنَيْنِ)	اِثْنَتَانِ (اِثْنَتَيْنِ)	٢
ثَلَاثَةٌ	ثَلَاثٌ	٣
أَرْبَعَةٌ	أَرْبَعٌ	٤
خَمْسَةٌ	خَمْسٌ	٥
سِتَّةٌ	سِتٌّ	٦
سَبْعَةٌ	سَبْعٌ	٧
ثَمَانِيَةٌ	ثَمَانٍ	٨
تِسْعَةٌ	تِسْعٌ	٩
عَشَرَةٌ	عَشْرٌ	١٠
أَحَدَ عَشَرَ	إِحْدَى عَشْرَةَ	١١
اِثْنَا (اِثْنَيْ) عَشَرَ	اِثْنَتَا (اِثْنَتَيْ) عَشْرَةَ	١٢
ثَلَاثَةَ عَشَرَ	ثَلَاثَ عَشْرَةَ	١٣
أَرْبَعَةَ عَشَرَ	أَرْبَعَ عَشْرَةَ	١٤
خَمْسَةَ عَشَرَ	خَمْسَ عَشْرَةَ	١٥
سِتَّةَ عَشَرَ	سِتَّ عَشْرَةَ	١٦
سَبْعَةَ عَشَرَ	سَبْعَ عَشْرَةَ	١٧
ثَمَانِيَةَ عَشَرَ	ثَمَانِيَ عَشْرَةَ	١٨
تِسْعَةَ عَشَرَ	تِسْعَ عَشْرَةَ	١٩

LE DECINE

	ORDINALI	تَرْتِيبِيَّة	CARDINALI	أَصْلِيَّة	
20°	عِشْرُونَ (عِشْرِينَ)				٢٠
21°	حادِي وَعِشْرُونَ	حادِيَةٌ وَعِشْرُونَ	أَحَدٌ وَعِشْرُونَ	إِحْدَى[1] وَعِشْرُونَ	٢١
22°	ثـانٍ وَعِشْرُونَ	ثانِيَةٌ وَعِشْرُونَ	اِثْنانِ وَعِشْرُونَ	اِثْنَتانِ وَعِشْرُونَ	٢٢
23°	ثالِثٌ وَعِشْرُونَ	ثالِثَةٌ وَعِشْرُونَ	ثَلاثَةٌ وَعِشْرُونَ	ثَلاثٌ وَعِشْرُونَ	٢٣
	....	....	....	....	
29°	تاسِعٌ وَعِشْرُونَ	تاسِعَةٌ وَعِشْرُونَ	تِسْعَةٌ وَعِشْرُونَ	تِسْعٌ وَعِشْرُونَ	٢٩
30°	ثَلاثُونَ (ثَلاثِينَ)				٣٠
50°	خَمْسُونَ (خَمْسِينَ) ٥٠		40°	أَرْبَعُونَ (أَرْبَعِينَ)	٤٠
70°	سَبْعُونَ (سَبْعِينَ) ٧٠		60°	سِتُّونَ (سِتِّينَ)	٦٠
90°	تِسْعُونَ (تِسْعِينَ) ٩٠		80°	ثَمانُونَ (ثَمانِينَ)	٨٠

LE CENTINAIA

100 مِائَةٌ / مِئَةٌ = عَشْرُ عَشَرَاتٍ ١٠٠

400	أَرْبَعُمِئَةٍ / أَرْبَعُ مِئَةٍ	٤٠٠	101	مِئَةٌ وَواحِدٌ	١٠١
500	خَمْسُمِئَةٍ / خَمْسُ مِئَةٍ	٥٠٠	102	مِئَةٌ وَاثْنانِ	١٠٢
600	سِتُّمِئَةٍ / سِتُّ مِئَةٍ	٦٠٠	103	مِئَةٌ وَثَلاثٌ	١٠٣
700	سَبْعُمِئَةٍ / سَبْعُ مِئَةٍ	٧٠٠	....	....	......
800	ثَمانِيمِئَةٍ / ثَمانِي مِئَةٍ	٨٠٠	200	مِئَتانِ (مِئَتَيْنِ)	٢٠٠
900	تِسْعُمِئَةٍ / تِسْعُ مِئَةٍ	٩٠٠	300	ثَلاثُمِئَةٍ / ثَلاثُ مِئَةٍ	٣٠٠

1. Le due unità: uno/una, usate in coordinazione con le decine per formare i numeri: 21, 31, 41 ecc..., possono essere espresse anche con la forma: واحِدٌ م واحِدَةٌ .

LE MIGLIAIA

1.000 أَلْفٌ = عَشْرُ مِئَاتٍ ١٠٠٠

20.000	عِشْرُونَ أَلْفًا	٢٠٠٠٠	2.000	أَلْفانِ (أَلْفَيْنِ)	٢٠٠٠
30.000	ثَلاثُونَ أَلْفًا	٣٠٠٠٠	3.000	ثَلاثَةُ آلافٍ/أُلُوفٍ	٣٠٠٠
100.000	مِئَةُ أَلْفٍ	١٠٠٠٠٠	10.000	عَشْرَةُ آلافٍ	١٠٠٠٠
200.000	مِئَتا أَلْفٍ	٢٠٠٠٠٠	11.000	أَحَدَ عَشَرَ أَلْفًا	١١٠٠٠
300.000	ثَلاثُمِئَةِ أَلْفٍ	٣٠٠٠٠٠	12.000	اِثْنا عَشَرَ أَلْفًا	١٢٠٠٠
900.000	تِسْعُمِئَةِ أَلْفٍ	٩٠٠٠٠٠	13.000	ثَلاثَةَ عَشَرَ أَلْفًا	١٣٠٠٠

Mille migliaia = un milione أَلْفُ أَلْفٍ = مَلْيُونٌ جـ مَلايِينَ

Mille milioni = un miliardo أَلْفُ مِلْيُونٍ = مِلْيارٌ جـ مِلْيَاراتٌ

OSSERVAZIONI مُلاحَظاتٌ

Le decine, a partire da 20, hanno un'unica forma per i due tipi di numerali: cardinali e ordinali. Lo stesso discorso vale anche per le centinaia, le migliaia ed i loro multipli.

L'elemento più variabile, come risulta dall'analisi dettagliata che segue, è rappresentato dalle unità, (da 1 a 10), sia nel loro uso autonomo che come parte di un numero composto (da 11 a 19) o coordinato (da 21 a 99).

Dagli ordinali derivano le frazioni di tipo: فُعْل / فُعُل جـ أَفْعال

La frazione "$\frac{1}{2}$" viene espressa da نِصْف (جـ أَنْصاف) ; seguono:

ثُلْث	رُبْع	خُمْس	سُدْس	سُبْع	ثُمْن	تُسْع	عُشْر
$\frac{1}{3}$	$\frac{1}{4}$	$\frac{1}{5}$	$\frac{1}{6}$	$\frac{1}{7}$	$\frac{1}{8}$	$\frac{1}{9}$	$\frac{1}{10}$

A. I NUMERI CARDINALI — اَلْأَعْدَادُ ٱلْأَصْلِيَّة

1. UNITÀ da 1 a 10

Sono dei nomi triptoti, eccetto: إِحْدَى , اِثْنَانِ che segue la coniugazione del duale e ثَمَانٍ il quale fa parte dei nomi difettivi (v. Lez. XXIII).

a. وَاحِدٌ م وَاحِدَةٌ *uno, una*

Uniti al nome hanno solo funzione enfatica in quanto l'idea di unicità è implicita nel nome singolare indeterminato; il loro accordo è quello degli aggettivi.
Es.:

Una sola famiglia prese il treno; gli altri erano già partiti in nave	قَدْ أَخَذَتِ ٱلْقِطَارَ عَائِلَةٌ وَاحِدَةٌ فَكَانَ ٱلْآخَرُونَ قَدْ سَافَرُوا بِٱلسَّفِينَةِ

b. أَحَدٌ م إِحْدَى *uno dei.., una delle...*

Con questo significato li troviamo sempre in stato costrutto. Usati isolatamente significano: *qualcuno, a* (nel contesto di una frase positiva); *nessuno, a* (nel contesto di una frase negativa).
Es.:

Uno dei viaggiatori parla con una delle hostesses	أَحَدُ ٱلْمُسَافِرِينَ يَتَكَلَّمُ مَعَ إِحْدَى ٱلْمُضِيفَاتِ
Qualcuno bussò alla porta, ma non rispose nessuno	دَقَّ (قَرَعَ) أَحَدٌ عَلَى ٱلْبَابِ وَلٰكِنَّهُ لَمْ يُجَاوِبْ (يَرُدَّ) أَحَدٌ

c. اِثْنَانِ م اِثْنَتَانِ *due*

Uniti al nome hanno solo funzione enfatica (v. وَاحِدٌ م وَاحِدَةٌ).
Es.:

I due parrucchieri hanno invitato le loro due clienti ad una festa danzante	دَعَا ٱلْحَلَّاقَانِ ٱلْاِثْنَانِ زُبُونَتَيْهِمَا إِلَى حَفْلَةٍ رَاقِصَةٍ

d. I numeri da 3 a 10 vengono di solito usati in stato costrutto; il nome che li segue o *"l'oggetto contato"* اَلْمَعْدُود, è sempre un **genitivo plurale indeterminato.**
Il genere del numerale è inverso rispetto a quello del singolare del *"contato"* anche quando il numerale è usato da solo in riferimento ad un nome già menzionato.
In assenza di un qualsiasi oggetto contato, il numerale è di genere maschile.
Es.:

Vennero assunti nove operai: quattro uomini e cinque donne	قَدْ وُظِّفَ تِسْعَةُ عُمَّالٍ مِنْهُمْ أَرْبَعَةُ رِجَالٍ وَخَمْسُ نِسَاءٍ

Quanti soldati sono stati uccisi in quella battaglia? due o tre?	كَمْ جُنْدِيًّا قَدْ قُتِلَ (قُتِلُوا) فِي تِلْكَ ٱلْمَعْرَكَةِ؟ أَ هُمْ ٱثْنَانِ أَمْ ثَلَاثَةٌ ؟
Destra, sinistra! uno, due,... alt!	يَمِينٌ، شِمَالٌ، وَاحِدٌ، اِثْنَانِ... قِفُوا !

2. NUMERI DA 11 A 99

Sono sempre seguiti da un **accusativo singolare indeterminato** (v. Complemento specificativo).

a. Da 11 a 19 sono invariabili, eccetto اِثْنَانِ (in 12); la vocale finale è sempre ـَ.
Unità e decina formano un tutt'uno trattandosi di numeri composti.
Es.:

Sono entrati in ospedale tredici feriti e tre infermiere	دَخَلَ ٱلْمُسْتَشْفَى ثَلَاثَةَ عَشَرَ جَرِيحًا وَثَلَاثُ مُمَرِّضَاتٍ

b. Da 20 a 99 sono numeri coordinati: le unità precedono le decine alle quali si uniscono tramite una وَ ; il caso è quello voluto dalla loro funzione nella proposizione.
Es.:

Ho visto ventisette esploratori accompagnati da ventitre guide	رَأَيْتُ سَبْعَةً وَعِشْرِينَ كَشَّافًا بِمُصَاحَبَةِ ثَلَاثٍ وَعِشْرِينَ مُرْشِدَةً

REGOLE D'ACCORDO — قَوَاعِدُ ٱلْمُطَابَقَة

Per quanto concerne il genere: le unità, eccetto 1 e 2, seguono la regola dell'accordo inverso; عَشَرَ م عَشْرَةَ segue il genere del مَعْدُود ; le altre decine: 20, 30,...90, hanno una forma unica per i due generi. Il numero e il caso del مَعْدُود dipendono dal numerale ad esso più vicino.
Es.:

Parteciperanno alla discussione quindici ambasciatori e undici ambasciatrici	سَيَشْتَرِكُ فِي ٱلْمُنَاقَشَةِ خَمْسَةَ عَشَرَ سَفِيرًا وَإِحْدَى عَشْرَةَ سَفِيرَةً
Ho tradotto trentatre capitoli del libro e venti articoli di giornale	تَرْجَمْتُ ثَلَاثَةً وَثَلَاثِينَ فَصْلًا مِنْ فُصُولِ ٱلْكِتَابِ وَعِشْرِينَ مَقَالَةً صَحَافِيَّةً

La determinazione: se اَلْمَعْدُود è un nome determinato, il numerale che lo segue prende anch'esso l'articolo. Nei numeri composti (da 11 a 19), l'articolo «ال» precede solo le unità, mentre nei numeri coordinati (da 20 a 99) precede entrambe, unità e decine.

L'oggetto contato può seguire il numerale in qualità di specificativo, o precederlo; e in quest'ultimo caso il numerale ha la funzione di بَدَل .

Es.:

Le diciassette ispettrici di polizia con i ventitre ufficiali dell'esercito saranno trasferite in altra sede — مُفَتِّشَاتُ ٱلشُّرطَةِ ٱلسَّبْعَ عَشْرَةَ مَعَ ٱلثَّلاثَةِ وَٱلْعِشْرِينَ ضابِطًا عَسْكَرِيًّا سَيُرْسَلْنَ إِلَى مَقَرٍّ آخَرَ

3. CENTINAIA, MIGLIAIA E LORO MULTIPLI

I numeri 100 e 1000 sono considerati delle unità; il numerale che li precede segue la regola del genere inverso e il nome che li segue è sempre un **genitivo singolare indeterminato.**

Es.:

Nella Moschea ci sono oltre 5600 oranti fra uomini e donne — يُوجَدُ فِي ٱلْجامِعِ خَمْسَةُ آلافٍ وَسِتُّمِئَةِ مُصَلٍّ بَيْنَ رِجالٍ وَنِساءٍ

Cento e Mille aumentati di 1 e 2 si presentano nel modo seguente:

Es.:

Cento e un libro, e due libri — مِئَةُ كِتابٍ وَكِتابٌ، وَكِتابانِ

Mille e una notte, e due notti — أَلْفُ لَيْلَةٍ وَلَيْلَةٌ، وَلَيْلَتانِ

Il plurale di cento si usa solo in espressione come:

Es.:

Ho visto nel deserto centinaia di cammelli e centinaia di migliaia di uccelli — قَدْ رَأَيْتُ فِي ٱلصَّحْراءِ مِئاتٍ مِنَ ٱلْجِمالِ وَمِئاتِ أُلوفٍ مِنَ ٱلْعَصافِيرِ

B. I NUMERI ORDINALI — ٱلأَعْدادُ ٱلتَّرْتِيبِيَّةُ

Possono essere usati da soli come sostantivi o assieme ad altri nomi(come aggettivi in funzione di attributo)dei quali ne seguono l'accordo, tenendo conto di quanto segue:

1. Gli ordinali da 2° a 10° sono di tipo فاعِل e si declinano normalmente. *Primo, a* أَوَّل م أُولَى , (forme elative i cui plurali sono: أَوَّلُونَ/أَوائِل م أُوَل/أُولَيات), vengono sostituiti da حادٍ م حادِيَة se seguiti dalla decina, come in: 11°; 21°; 31° ecc. I due termini أَوَّل *primo* e آخِر *ultimo* vanno sempre messi in stato costrutto a meno che non venga usato con funzione di نَعْت .
L'ordinale أَوَّل , pur essendo diptoto, usato come avverbio ha la forma di أَوَّلاً con il significato di: *dapprima, principalmente;* seguono: ثانِيًا *secondariamente,* ثالِثًا , رابِعًا ecc...

Es.:

Ho fatto la sua conoscenza ieri per la prima volta — تَعَرَّفْتُ بِها أَمْسِ لِأَوَّلِ مَرَّةٍ (لِلْمَرَّةِ ٱلأُولَى)

Prima la guarderò, poi le parlerò — أَوَّلاً سَأَنْظُرُ إِلَيْها، ثانِيًا سَأُكَالِمُها

2. Analogamente ai numeri cardinali, gli ordinali da 11 a 19 sono indeclinabili. Se determinati, l'articolo precede solo le unità.
Es.:
L'undicesima strada è lunga quanto la quattordicesima — ٱلشَّارِعُ ٱلْحادِيَ عَشَرَ هُوَ مِثْلُ ٱلشَّارِعِ ٱلرَّابِعَ عَشَرَ طُولاً

OSSERVAZIONI — مُلاحَظات

a. Ci si serve degli ordinali per esprimere i giorni del mese e le ore del giorno; i primi vengono usati in stato costrutto o accompagnati dalla preposizione مِنْ .
Es.:
Sono rientrato il martedì, 10 Ramaḍân — عُدْتُ يَوْمَ ٱلثُّلاثاءِ عاشِرَ رَمَضانَ

b. Ci si serve dei cardinali per esprimere l'anno, sia quello solare cristiano, (secondo il calendario gregoriano), indicato da ٱلسَّنَةُ ٱلْمِيلادِيَّةُ = م. *"anno della Natività"*, che quello lunare musulmano, indicato da ٱلسَّنَةُ ٱلْهِجْرِيَّةُ = هـ. *"anno dell'Egira.*
Es.:
L'anno 1400 dell'Egira, corrispondente al 1980 dell'era cristiana, è stato un anno pieno di eventi importanti — كانَتْ سَنَةُ أَلْفٍ وَأَرْبَعِمِئَةٍ هـ.، ٱلْمُوافِقَةُ لِسَنَةِ أَلْفٍ وَتِسْعِمِئَةٍ وَثَمانِينَ م.، عامًا مَلِيئًا مِنْ أَحْداثٍ هامَّةٍ

Formula di concordanza fra era cristiana ed era musulmana

Partendo da un determinato anno: cristiano (AC) o musulmano (AM), la seguente formula ci permette, benché in modo approssimativo, di conoscere l'anno ad esso corrispondente nell'altro calendario, infatti:

$AC = (AM - \frac{3AM}{100}) + 622;$ $\quad AM = (AC - 622) + \frac{AC - 622}{32};$

$AC = (1402 - \frac{4206}{100}) + 622 = 1982$ $\quad AM = (1982 - 622) + \frac{1360}{32} = 1402$

I GIORNI DELLA SETTIMANA — أَيّامُ ٱلأُسْبُوعِ

ٱلسَّبْتُ	ٱلْجُمْعَةُ	ٱلْخَمِيسُ	ٱلأَرْبِعاءُ	ٱلثُّلاثاءُ	ٱلاِثْنَيْنِ	ٱلأَحَدُ
sabato	*venerdì*	*giovedì*	*mercoledì*	*martedì*	*lunedì*	*domenica*

I MESI DELL'ANNO شُهُورُ ٱلسَّنَةِ

mesi :	solari		lunari	ordine cronologico
Espressione:	èuropea	siriaca	arabo-musulmana	polivalente
Gennaio	يَنَايِر	كَانُونَ ٱلثَّانِي	مُحَرَّمْ	اَلشَّهْرُ ٱلْأَوَّلُ
Febbraio	فِبْرَايِر	شُبَاطُ	صَفَرْ	اَلشَّهْرُ ٱلثَّانِي
Marzo	مَارْس	أَذَارُ / آذَارُ	رَبِيعُ ٱلْأَوَّلِ	اَلشَّهْرُ ٱلثَّالِثُ
Aprile	أَبْرِيل	نِيسَانُ	رَبِيعُ ٱلثَّانِي	اَلشَّهْرُ ٱلرَّابِعُ
Maggio	مَايُو	أَيَّارُ	جُمَادَى ٱلْأُولَى	اَلشَّهْرُ ٱلْخَامِسُ
Giugno	يُونْيُو	حَزِيرَانُ	جُمَادَى ٱلثَّانِيَةِ	اَلشَّهْرُ ٱلسَّادِسُ
Luglio	يُولْيُو	تَمُّوزُ	رَجَبٌ	اَلشَّهْرُ ٱلسَّابِعُ
Agosto	أَغُسْطُس	آبُ	شَعْبَانُ	اَلشَّهْرُ ٱلثَّامِنُ
Settembre	سِبْتَمْبِر	أَيْلُولُ	رَمَضَانُ	اَلشَّهْرُ ٱلتَّاسِعُ
Ottobre	أُكْتُوبِر	تِشْرِينُ ٱلْأَوَّلِ	شَوَّالٌ	اَلشَّهْرُ ٱلْعَاشِرُ
Novembre	نُوفَمْبِر	تِشْرِينُ ٱلثَّانِي	ذُو ٱلْقَعْدَةِ	اَلشَّهْرُ ٱلْحَادِي عَشَرَ
Dicembre	دِيسِمْبِر	كَانُونُ ٱلْأَوَّلِ	ذُو ٱلْحِجَّةِ	اَلشَّهْرُ ٱلثَّانِي عَشَرَ

N.B.

L'espressione siriaca è usata in Siria, Giordania, Palestina, Libano e Irâq.
Negli altri paesi del Vicino e Medio Oriente viene generalmente usata l'espressione europea, con delle varianti nell'ortografia a seconda della lingua occidentale maggiormente divulgata in quei paesi.

L'espressione arabo - musulmana è piuttosto usata per ciò che concerne le feste e le ricorrenze musulmane ed è seguita dalla data corrispondente nel calendario gregoriano. Da notare che il 1° mese del calendario lunare non corrisponde a gennaio.

Per trovare l'esatta corrispondenza del mese e del giorno, oltre che dell'anno, ci si serve di tabelle comparative annualmente redatte e pubblicate.

CALENDARIO تَقْوِيم

Anno Gregoriano 1982 **Anno dell'Egira 1402**

SOLARE	OTT-NOV	NOV-DIC	DIC-GEN	GEN-FEB	FEB-MAR	MAR-APR	APR-MAG	MAG-GIU	GIU-LUG	LUG-AGO	AGO-SET	SET-OTT	LUNARE
	محرّم	صفر	ربيع الأول	ربيع الثاني	جمادي الأولى	جمادي الثانية	رجب	شعبان	رمضان	شوال	ذو القعدة	ذو الحجة	
Ven.		١ 27				١ 26					١ 20		الجمعة
Sab.		٢ 28				٢ 27	١ 24				٢ 21	١ 18	السبت
Dom.		٣ 29	١ 27			٣ 28	٢ 25				٣ 22	٢ 19	الأحد
Lun.		٤ 30	٢ 28			٤ 29	٣ 26	١ 24			٤ 23	٣ 20	الاثنين
Mar.		٥ dic 1	٣ 29	١ 26		٥ 30	٤ 27	٢ 25	١ 22		٥ 24	٤ 21	الثلاثاء
Mer.	١ 28	٦ 2	٤ 30	٢ 27	١ 24	٦ 31	٥ 28	٣ 26	٢ 23	١ 21	٦ 25	٥ 22	الاربعاء
Giov.	٢ 29	٧ 3	٥ 31	٣ 28	٢ 25	٧ apr 1	٦ 29	٤ 27	٣ 24	٢ 22	٧ 26	٦ 23	الخميس
Ven.	٣ 30	٨ 4	٦ gen 1	٤ 29	٣ 26	٨ 2	٧ 30	٥ 28	٤ 25	٣ 23	٨ 27	٧ 24	الجمعة
Sab.	٤ 31	٩ 5	٧ 2	٥ 30	٤ 27	٩ 3	٨ mag 1	٦ 29	٥ 26	٤ 24	٩ 28	٨ 25	السبت
Dom.	٥ nov 1	١٠ 6	٨ 3	٦ 31	٥ 28	١٠ 4	٩ 2	٧ 30	٦ 27	٥ 25	١٠ 29	٩ 26	الأحد
Lun.	٦ 2	١١ 7	٩ 4	٧ feb 1	٦ mar 1	١١ 5	١٠ 3	٨ 31	٧ 28	٦ 26	١١ 30	١٠ 27	الاثنين
Mar.	٧ 3	١٢ 8	١٠ 5	٨ 2	٧ 2	١٢ 6	١١ 4	٩ giu 1	٨ 29	٧ 27	١٢ 31	١١ 28	الثلاثاء
Mer.	٨ 4	١٣ 9	١١ 6	٩ 3	٨ 3	١٣ 7	١٢ 5	١٠ 2	٩ 30	٨ 28	١٣ set 1	١٢ 29	الاربعاء
Giov.	٩ 5	١٤ 10	١٢ 7	١٠ 4	٩ 4	١٤ 8	١٣ 6	١١ 3	١٠ lug 1	٩ 29	١٤ 2	١٣ 30	الخميس
Ven.	١٠ 6	١٥ 11	١٣ 8	١١ 5	١٠ 5	١٥ 9	١٤ 7	١٢ 4	١١ 2	١٠ 30	١٥ 3	١٤ ott 1	الجمعة
Sab.	١١ 7	١٦ 12	١٤ 9	١٢ 6	١١ 6	١٦ 10	١٥ 8	١٣ 5	١٢ 3	١١ 31	١٦ 4	١٥ 2	السبت
Dom.	١٢ 8	١٧ 13	١٥ 10	١٣ 7	١٢ 7	١٧ 11	١٦ 9	١٤ 6	١٣ 4	١٢ ago 1	١٧ 5	١٦ 3	الأحد
Lun.	١٣ 9	١٨ 14	١٦ 11	١٤ 8	١٣ 8	١٨ 12	١٧ 10	١٥ 7	١٤ 5	١٣ 2	١٨ 6	١٧ 4	الاثنين
Mar.	١٤ 10	١٩ 15	١٧ 12	١٥ 9	١٤ 9	١٩ 13	١٨ 11	١٦ 8	١٥ 6	١٤ 3	١٩ 7	١٨ 5	الثلاثاء
Mer.	١٥ 11	٢٠ 16	١٨ 13	١٦ 10	١٥ 10	٢٠ 14	١٩ 12	١٧ 9	١٦ 7	١٥ 4	٢٠ 8	١٩ 6	الاربعاء
Giov.	١٦ 12	٢١ 17	١٩ 14	١٧ 11	١٦ 11	٢١ 15	٢٠ 13	١٨ 10	١٧ 8	١٦ 5	٢١ 9	٢٠ 7	الخميس
Ven.	١٧ 13	٢٢ 18	٢٠ 15	١٨ 12	١٧ 12	٢٢ 16	٢١ 14	١٩ 11	١٨ 9	١٧ 6	٢٢ 10	٢١ 8	الجمعة
Sab.	١٨ 14	٢٣ 19	٢١ 16	١٩ 13	١٨ 13	٢٣ 17	٢٢ 15	٢٠ 12	١٩ 10	١٨ 7	٢٣ 11	٢٢ 9	السبت
Dom.	١٩ 15	٢٤ 20	٢٢ 17	٢٠ 14	١٩ 14	٢٤ 18	٢٣ 16	٢١ 13	٢٠ 11	١٩ 8	٢٤ 12	٢٣ 10	الأحد
Lun.	٢٠ 16	٢٥ 21	٢٣ 18	٢١ 15	٢٠ 15	٢٥ 19	٢٤ 17	٢٢ 14	٢١ 12	٢٠ 9	٢٥ 13	٢٤ 11	الاثنين
Mar.	٢١ 17	٢٦ 22	٢٤ 19	٢٢ 16	٢١ 16	٢٦ 20	٢٥ 18	٢٣ 15	٢٢ 13	٢١ 10	٢٦ 14	٢٥ 12	الثلاثاء
Mer.	٢٢ 18	٢٧ 23	٢٥ 20	٢٣ 17	٢٢ 17	٢٧ 21	٢٦ 19	٢٤ 16	٢٣ 14	٢٢ 11	٢٧ 15	٢٦ 13	الاربعاء
Giov.	٢٣ 19	٢٨ 24	٢٦ 21	٢٤ 18	٢٣ 18	٢٨ 22	٢٧ 20	٢٥ 17	٢٤ 15	٢٣ 12	٢٨ 16	٢٨ 14	الخميس
Ven.	٢٤ 20	٢٩ 25	٢٧ 22	٢٥ 19	٢٤ 19	٢٩ 23	٢٨ 21	٢٦ 18	٢٥ 16	٢٤ 13	٢٩ 17	٢٧ 15	الجمعة
Sab.	٢٥ 21	٣٠ 26	٢٨ 23	٢٦ 20	٢٥ 20		٢٩ 22	٢٧ 19	٢٦ 17	٢٥ 14		٢٩ 16	السبت
Dom.	٢٦ 22		٢٩ 24	٢٧ 21	٢٦ 21		٣٠ 23	٢٨ 20	٢٧ 18	٢٦ 15		٣٠ 17	الأحد
Lun.	٢٧ 23		٣٠ 25	٢٨ 22	٢٧ 22			٢٩ 21	٢٨ 19	٢٧ 16			الاثنين
Mar.	٢٨ 24			٢٩ 23	٢٨ 23				٢٩ 20	٢٨ 17			الثلاثاء
Mer.	٢٩ 25				٢٩ 24					٢٩ 18			الاربعاء
Giov.	٣٠ 26				٣٠ 25					٣٠ 19			الخميس

N.B.

Le date ed i nomi espressi in lettere occidentali rappresentano il calendario gregoriano, basato sull'anno solare 1982; quelli espressi in lingua araba rappresentano la corrispondenza nell'anno lunare o dell'Egira 1402.

TESTO XII

اَلنَّصُّ اَلثَّانِيَ عَشَرَ

السّنة [1]

نحن الآن في القرن العشرين للميلاد وفي القرن الرّابع عشر للهجرة. ذلك أنّ النّبيّ محمّدا صلّى الله عليه وسلّم (صلعم) هاجر من مكّة إلى المدينة سنة ٦٢٢ (ستّمئة واثنين وعشرين) أي في القرن السّابع. ونحن إذا أردنا أن نعرف السّنة الهجريّة الموافقة لسنتنا الميلاديّة هذه وهي ١٩٨٩ لا ينبغي أن نطرح ٦٢٢ من ١٩٨٩ لأنّنا نجد عند ذلك ١٣٦٧، بينما نحن في الحقيقة في سنة ١٤١٠هـ. كلّ ذلك لأنّ السّنة الميلاديّة شمسيّة وهي تدوم ٣٦٥ يوما وربع يوم بينما السّنة الهجريّة قمريّة وهي تدوم ما يقارب إلى ٣٥٤ يوما فقط. فإنّ أشهرها الاثني عشر متوقّفة على رؤية الهلال. يخرج المسلمون في اليوم التّاسع والعشرين من كلّ شهر إلى ضواحي المدن لمشاهدة الهلال، فإن شاهدوه جعلوا غدهم اليوم الأوّل من الشّهر الجديد. وإن لم يشاهدوه كان غدهم اليوم الثّلاثين من الشّهر السّابق.

والأشهر القمريّة الاثنا عشر هي:

محرّم وصفر وربيع الأوّل وربيع الثّاني وجمادى الأولى وجمادى الثّانية ورجب وشعبان ورمضان (وهو الشّهر التّاسع من السّنة وشهر الصّيام) وشوّال وذو القعدة وذو الحجّة.

وأسماء الأيّام عند العرب بسيطة جدًّا:

فاليوم الأوّل هو يوم الأحد واليوم الثّاني هو يوم الاثنين والثّالث يوم الثّلاثاء والرّابع يوم الأربعاء والخامس يوم الخميس والسّادس هو يوم الجمعة إذ يجتمع فيه المسلمون لصلاتهم بالجامع. واليوم السّابع هو يوم السّبت.

---

1. Il presente testo - adattato - è tratto dal libro di Gérard Lecomte e Ameur Ghedira, *Methode D'Arabe Litteral,* (Paris: Librairie C. Klincksieck, 1961), p. 60.

VOCABOLI — مُفْرَدات

novilunio, mezzaluna	هِلال ج أَهِلَّة	*secolo, i*	قَرْن ج قُرُون
sobborgo, dintorni	ضاحِيَة ج ضَواحٍ	*profeta, i*	نَبِيّ/نَبِيء ج أَنْبِياءُ
digiuno	صِيام (صامَ ـُ عَنْ)	*conviene, deve*	يَنْبَغِي لِ/عَلَى أَنْ
semplice	بَسِيطَة (بَسُطَ ـُ بَساطَة)	*sottrarre*	طَرَحَ ـَ مِنْ، طَرْح

Traduzione del Testo

L'ANNO

Siamo nel XX secolo dell'Era Cristiana e nel XIV secolo dell'Era dell'Egira, in quanto il Profeta - su di Lui il saluto e la benedizione di Dio - emigrò dalla Mecca a Medina, l'anno 622, e cioè nel VII secolo.
Se vogliamo conoscere l'anno dell'Egira corrispondente a questo nostro anno dell'Era Cristiana,il 1989, non dobbiamo sottrare 622 da 1989 in quanto così facendo avremo 1367 mentre in realtà siamo nel 1410 dell'Egira.

Tutto ciò perché l'anno cristiano è un anno solare, composto da 365 giorni e $\frac{1}{4}$ di giorno, mentre l'anno dell'Egira è lunare ed è composto da circa 354 giorni soltanto.
I suoi 12 mesi dipendono dallo spuntare (dalla vista) della luna nuova. I musulmani nel 29° giorno di ogni mese, escono verso i dintorni delle città per vedere la luna nuova. Se la vedono, fanno dell'indomani il 1° giorno del nuovo mese. Se non la vedono, l'indomani sarà il giorno 30 del mese precedente.

I 12 mesi lunari sono i seguenti

Muḥarram, Ṣafar, Rabîᶜu-l-Awwal, Rabîᶜu-t-T̠âni, Ğumâda-l-'Ūla, Ğumâda at-T̠ânya, Rağab, Šaᶜabân, Ramaḍân (che è il 9° mese dell'anno, mese del digiuno), Šawwâl, D̠û-l-Qaᶜda e D̠û-l-Ḥiğğa.

I nomi della settimana, presso gli Arabi, sono molto semplici:

Il primo giorno è la domenica "al-'aḥad"; il secondo è il lunedì "al-it̠nân", il terzo è il martedì "at̠-tulat̠â'", il quarto è il mercoledì "al-'arbiᶜâ'", il quinto è il giovedì "al-ḫamîs", il sesto è il venerdì "al-ğumᶜa" - poiché in questo giorno i musulmani si riuniscono nella moschea per la preghiera - e il settimo giorno è il sabato "as-sabt".

LEZIONE XXXIII اَلدَّرْسُ اَلثَّالِثُ وَٱلثَّلاثُونَ

LE FORME APPOSITIVE
اَلتَّوابِع

Sono così chiamate a causa della posizione che occupano nel discorso; esse, infatti, seguono sempre il nome cui si riferiscono e si suddividono in 4 gruppi:

1. L'aggettivo attributo — اَلنَّعْت
2. L'apposizione o il permutativo — اَلْبَدَل
3. Il rafforzativo — اَلتَّوْكِيد
4. L'apposizione di simmetria — اَلْعَطْف

1. L'AGGETTIVO ATTRIBUTO — اَلنَّعْت

Esso si distingue, a sua volta, in: *attributo vero* نَعْت حَقِيقِيّ (v. Lez. XII) e *attributo causale* نَعْت سَبَبِيّ, dalla parola سَبَب *"causa o rapporto"*.
L'attributo causale s'interpone sempre fra due termini ed appare sotto tre aspetti diversi:

a. **Seguito da un genitivo** col quale forma un'annessione artificiale (v. Lez. VII).
Es.: *Ho visto il giovane dai capelli corti* — رَأَيْتُ اَلْفَتَى اَلْقَصِيرَ اَلشَّعْرِ

b. **Seguito da un complemento di specificazione** (v. Lez. XXXVII اَلتَّمْيِيز).
Es.: *È venuta la ragazza dal volto sorridente* — جاءَتِ اَلْفَتاةُ اَلْمُبْتَسِمَةُ وَجْهًا

c. **Equivalente ad un verbo** ovvero come qualificativo del nome da cui viene seguito e che rappresenta il suo agente. In questo caso, l'attributo causale è sempre al singolare (come il verbo che precede l'agente); si accorda in "caso" e "determinazione" col nome dal quale viene preceduto, e in "genere" col nome da cui viene seguito, quest'ultimo è sempre un nominativo. Il rapporto che intercorre tra i due termini, fra i quali viene ad interporsi l'attributo causale, è evidenziato dal fatto che il sostantivo, il quale segue l'attributo causale, porta sempre il pronome suffisso corrispondente a quello che precede l'attributo stesso.
Es.:
Ho letto i capitoli già citati (il cui ricordo è anteposto) — قَرَأْتُ اَلْفُصُولَ اَلْمُتَقَدِّمَ (تَقَدَّمَ) ذِكْرُها

Lavoro con l'uomo la cui moglie è malata — أَشْتَغِلُ مَعَ اَلرَّجُلِ اَلْمَرِيضَةِ (مَرِضَتْ) زَوْجَتُهُ

Ci siamo intrattenuti negli affari già discussi — حادَثْنا فِي اَلشُّؤُونِ اَلسَّابِقَةِ مُناقَشَتُها

Abbiamo letto le leggi che si è deciso di varare — قَرَأْنا اَلْقَوانِينَ اَلْمُقَرَّرَ إِبْرامُها

2. L'APPOSIZIONE O PERMUTATIVO — اَلْبَدَل

Viene chiamato بَدَل qualsiasi nome giustapposto ad un altro nome del quale segue il caso, qualunque sia la sua funzione nella frase.

L'apposizione può essere:

a. **Permutativa** «بَدَلُ اَلْكُلِّ مِنَ اَلْكُلِّ», se i due nomi sono totalmente equivalenti ed intercambiali.
Es.:
È venuta tua moglie Nawâl — أَتَتْ زَوْجَتُكَ نَوالُ أَوْ أَتَتْ نَوالُ زَوْجَتُكَ
Ho visto Fayrûz la cantante libanese — رَأَيْتُ فَيْرُوزَ اَلْمُغَنِّيَةَ اَللُّبْنانِيَّةَ

b. **Esplicativa,** «بَدَلُ اَلْبَعْضِ مِنَ اَلْكُلِّ» se il secondo nome chiarisce meglio il primo.
Es.:
Ho cucinato la metà del pesce — طَبَخْتُ اَلسَّمَكَ نِصْفَهُ أَوْ نِصفَ اَلسَّمَكِ
Ho bevuto un terzo del vino — شَرِبْتُ اَلْخَمْرَ ثُلْثَها أَوْ ثُلْثَ اَلْخَمْرِ

Può essere considerata di tipo esplicativo anche *l'apposizione inclusiva* «بَدَلُ اَلْاِشْتِمال», la quale rappresenta una qualità o disposizione già compresa nel nome che la precede.
Es.:
Mi attira Zuhayr (per) il suo coraggio — يُعْجِبُنِي زُهَيْرٌ شَجاعَتُهُ
Ammiro Layla (per) la sua tenacia — أَتَعَجَّبُ مِنْ لَيْلَى عَزْمِها

E così *l'apposizione correttiva* «بَدَلُ اَلْغَلَط» del nome che la precede.
Es.:
Ho disegnato una gazzella (voglio dire) una scimmia. — رَسَمْتُ غَزالاً قِرْدًا
Ho mangiato datteri (voglio dire) fichi — أَكَلْتُ تَمْرًا تِينًا

3. IL RAFFORZATIVO — اَلتَّوْكِيد

Esso è rappresentato da termini indicanti totalità, come: كُلّ، جَمِيع ... o aventi funzione enfatica, come: نَفْس ج أَنْفُس، عَيْن ج أَعْيُن ... o ripetizioni: نَعَم نَعَم، لا لا:

Es.:

Egli ha invitato tutta la popolazione	دَعا اَلسُّكّانَ جَمِيعَهُمْ أَوْ كُلَّهُمْ
Si sono ammalati gli stessi medici	مَرِضَ اَلْأَطِبّاءُ أَنْفُسُهُمْ
Ha partecipato alla celebrazione lo stesso principe	اِشْتَرَكَ فِي اَلاِحْتِفالِ اَلْأَمِيرُ نَفْسُهُ
Ella tornò in paese con tutta la famiglia	عادَتْ إِلَى اَلْبَلَدِ مَعَ اَلعائِلَةِ كُلِّها

4. L'APPOSIZIONE DI SIMMETRIA — اَلْعَطْف

Chiamata anche بَدَلُ اَلنَّسَق *"apposizione di simmetria"* per il rapporto simmetrico esistente tra un termine o espressione (مَعْطُوف عَلَيْه) e quanto segue (مَعْطُوف), fra loro congiunti da una particella coordinativa, come: و، ف ... (v. Lez. XVII/4).

Es.:

H̱âlid e Pietro sono partiti ieri	خالِدٌ وَبُطْرُسُ قَدْ سافَرا أَمْسِ
La campana ha suonato e la classe si è alzata immediatamente	دَقَّ اَلْجَرَسُ فَقامَ اَلصَّفُّ حالاً

INTRODUZIONE ALLA *CORRISPONDENZA* — اَلْمُراسَلَة

a. **Data** تارِيخ

Es.:

٢٢ شُباط سَنَة ١٩٨٢	رُوما فِي ١٩٨٢/٢/٢٢
اَلْمُوافِق ١٦ رَجَب ١٤٠٢هـ.	اَلْأَحَد ١٩٨٢/٥/٩ م.
اَلْمُوافِق ١٩٨٢/١/٧ م.	١٢ رَبِيع اَلْأَوَّل ١٤٠٢ هـ.

b. **Titoli:** (dal più familiare al più ufficiale).

Caro, amata...	صَدِيقِي اَلْعَزِيز/أَصْدِقائِي اَلْأَعِزّاء، يا أُمِّي اَلْعَزِيزَة، حَبِيبَتِي خَوْلَة،
Egregio Signor... rispettabile	حَضْرَةَ اَلسَّيِّد ... اَلْمُحْتَرَم/اَلْفاضِل،
Bey بِيك/بَك — *Venerando (anziano, capo religioso*	سِيادَة/حَضْرَة (اَلشَّيْخ...
Dott. ...	اَلسَّيِّدُ اَلدُّكْتُور... رَئِيسُ اَلْمَجْلِسِ اَلْأَعْلَى لِوَزارَة..،

Sua Ecc. (Vescovo)	سَعادَة/فَضِيلَة/سَيِّدَنا اَلْمُطْران... جَزِيلَ اَلاِحْتِرام،
S. Ecc. (Capo religioso musulmano)	سَعادَة/فَضِيلَة/سَماحَة اَلْمُفْتِي... جَزِيلَ اَلاِحْتِرام،
S. Ecc.	مَعالِي اَلْوَزِير.../صاحِبَ اَلْمَعالِي اَلْوَزِير.../معالِيه اَلْوَزِير..
S. Ecc. (magnificenza)	فَخامَةَ اَلرَّئِيس.../يا فَخامَةَ رَئِيسِ اَلدَّوْلَة...
Sua Altezza	سُمُوّ اَلْأَمِير... / يا سُمُوَّهُ اَلْأَمِير...
Sua Maestà	جَلالَةَ اَلْمَلِك... اَلْمُعَظَّم / أَيُّها اَلْمَلَكُ اَلْعَظِيم...
Sua Santità... venerando	قَداسَةَ اَلْبابا... / قَداسَتَهُ اَلْبابا... اَلْمُوَقَّر،

c. **Saluti iniziali**

تَحِيَّةً طَيِّبَةً وَبَعْدُ / بَعْدَ اَلتَّحِيَّةِ وَفائِقِ اَلاِحْتِرام / تَحِيَّةً وَاَحْتِرامًا وَبَعْدُ

d. **Introduzione del contenuto**

قَدِ اَسْتَلَمْتُ (تَلَقَّيْتُ) رِسالَتَكَ... / وَصَلَتْنِي أَمْسِ... أَبْعَثُ إِلَيْكَ...
بِمُناسَبَةِ اَلْعِيدِ اَلْوَطَنِيِّ أُهْدِيكَ...

e. **Conclusione**

خِتامًا أَرْجُو لَكَ... / وَفِي اَلْخِتامِ أُعِيدُ ما سَبَقَ مِنْ تَمَنِّياتٍ وَ...

f. **Saluti finali**

لَكُمْ شُكْرِي وَاَحْتِرامِي / وَتَفَضَّلُوا بِقُبُولِ أَجْمَلِ (أَخْلَصِ) اَلتَّهانِيءِ وَدُمْتُمْ /
وَدُمْتَ سالِمًا ناجِحًا / قُبُلاتِي وَأَشْواقِي / تَمَنِّياتٍ حارَّةً / وَدُمْتُمْ

g. **Congedo epistolare** (es. *deferente, obbl.mo ecc.*) cui segue la firma.

صَدِيقُكَ... / زَمِيلُكِ... / صَدِيقُكَ اَلْمُخْلِص / أُخْتُكَ اَلصّادِقَة /
اَلْمُخْلِصُ اَلدّاعِي لَكَ بِالسَّلامَةِ وَالسَّعادَةِ / صاحِبُ اَلزَّمالَة / أَخُوكَ اَلْمُشْتاق.

N.B.

Quanto sopra viene dato a solo titolo esemplificativo; la tendenza moderna è quella di snellire al massimo certe formule se non tralasciarle del tutto.
I puntini (...) al punto b. sono invece del nome.

ESEMPI DI FRASI AUGURALI PER FESTE E CELEBRAZIONI

أمثلة لجمل تهنئة بمناسبة أعياد واحتفالات

بمناسبة حُلول عِيد المِيلادِ ورَأْس السّنة الجديدة أبعث إليكم بتمنّياتي الحارّة راجيا من الله تعالى أن يعيدهما عليكم وأنتم في تمام الصّحّة والعافية.

أرسل إليك أرقّ تعبير لك بمناسبة عيد الأضحى المبارك أعاده الله عليك وعلى الأسرة السّعيدة بالهناء والتّوفيق.

أبعث إليك بتحيّاتي وأشواقي الحارّة بمناسبة عيد الفصح المجيد أعاده الله عليك بالخير والهناء والتّوفيق!

يُسعِدنا بمناسبة عيد القيامة المجيد أن نرسل إلى صديقتنا الغالية... وجميع أفراد العائلة بأجمل التّهانئ وأحلى الأماني وكلّ عام وجميعكم بخير.

بِمناسبة عيد الفطر أبعث لكم بأحرّ التّمنّيات وأجمل التّهانئ وَكلّ سنة وأَنتم سالمين.

في هذا العيد المبارك نبعث لك بأطيب التّمنّيات راجين أن يكون ميلاد سيّدنا يسوع المسيح شعاعا يضيئ لك الطّريق أبدا. بأجمل التّهانئ!

تهانئنا القلبيّة بالعيد السّعيد وكلّ عام وحضراتكم بخير. («لكم تحيّاتنا وشكرنا على معايدتكم اللّطيفة وفّقكم الله ودمتم» :Es. di risposta).

أهديك سلامي وتحيّاتي راجيا لك الصّحّة والسّعادة مع أجمل التّهانئ لنجاحك والحمد لله. أرجو أن أسمع منك قريبا.

N.B.

Si tratta di pensierini da inviare tramite cartoline, biglietti da visita, cartoncini o altro, in varie ricorrenze.

VOCABOLI — **مُفْرَدات**

تَهْنِئَة جـ تَهانِئُ	*felicitazioni*	شَوْق جـ أَشْواق	*simpatia, e*
عِيدُ ٱلْمِيلاد	*Natale*	عِيدُ ٱلْفِصْح	*Pasqua*
عِيدُ رَأْس ٱلسَّنَة	*Capodanno*	ٱلْقِيامَة	*la Resurrezione*
أَرَقّ (رَقّ ـِ رِقَّة)	*più tenero*	أُمْنِيَّة جـ أَمانٍ / أَمانِيُّ	*desiderio, i*
أَرْقَى (رَقِيَ ـَ)	*più elevato*	عِيدُ ٱلْفِطْر	*festa della fine del digiuno*
عِيدُ ٱلْأَضْحَى	*Vittime sacrificali*	عِيدُ ٱلْمَوْلِدِ ٱلنَّبَوِيّ	*Nascita del Profeta*

TESTO XIII — **اَلنَّصُّ ٱلثَّالِثَ عَشَرَ**

رسالة صديق

(lettera di un amico)

الأخت العزيزة أنيسة ١٩٧١/٧/٣

تحيّة طيّبة أبعثها إليك مع رسالتي هذه أرجو الله أن تصلك وأنت والعائلة جميعًا بالخير والسّعادة والهناء.

وصلتني بطاقتك من روما وكم سعدت بها لأنّها من أختنا الغالية أنيسة، أشكرك عليها وأتمنّى أن تكوني قد وصلت بالسّلامة ووجدت الأهل جميعًا بخير.

الأخت أنيسة

أرجو أن أعلمك أنّ مواعيد سفر طائرات عالية من روما إلى عمان قد تغيّرت اعتبارًا من ١٩٧١/٧/١، لذلك عليك حينما تعودي لروما أن تتصلي بمكتب عالية هناك لمعرفة مواعيد السّفر منهم بالضّبط.

أخيرًا أهديك تحيّتي وسلامي وأرجو الله أن تعودي لنا بالسّلامة، كما أرجو إهداء سلامي إلى الوالدة والإخوة جميعًا، متمنّيا لهم حياة سعيدة وهانئة.

واسلموا جميعًا زيد

COMPOSIZIONE — **إِنْشاء**

Svolgere in lingua araba il tema seguente

Lettera ad un amico — رسالة إلى صديق

رسالة خطّيّة

عمان ٣ / ١٠ / ١٩٧١

الأخت العزيزة أنيسة

تحية طيبة أبعثها إليك مع رسالتي هذه
أرجو الله أن تصلك وأنت وعائلتك جميعاً
بالخير والسعادة والهناء.

وصلتني بطاقتك من روما وكم سعدت
بها لأنها من أختنا الغالية أنيسة، أشكرك
عليها وأتمنى أن تكوني قد وصلت بالسلامة ووجدت
الأهل جميعاً بخير.

الأخت أنيسة
أرجو أن أعلمك أن مواعيد سفر طائرات
عالية من روما الى عمان قد تغيّر اعتباراً من
١ / ١١ / ١٩٧١، لذلك عليك حينما تعودي لروما
أن تتصلي بمكتب عالية هناك لمعرفة مواعيد
السفر منهم بالضبط.

أخيراً أهديك تحياتي وسلامي وأرجو الله
أن تعودي لنا بالسلامة، كما أرجو إهداء سلامي
الى الوالدة والإخوة جميعاً، متمنياً لهم حياة سعيدة
واسلموا جميعاً

زيد جعفر

LEZIONE XXXIV اَلدَّرْسُ ٱلرَّابِعُ وَٱلثَّلَاثُونَ

VERBI DI AMMIRAZIONE LODE E BIASIMO

1. ESCLAMAZIONE E VERBI DI AMMIRAZIONE اَلتَّعَجُّب

I grammatici arabi considerano le forme esclamative come verbi. Di solito derivano da verbi trilitteri attivi dai quali se ne può trarre una forma elativa e si ottengono con uno dei seguenti modelli:

١) ما أَفْعَلَ + *(accusativo)* ٢) أَفْعِلْ بِ + *(genitivo)*

costruiti, rispettivamente, con la 3ª persona maschile singolare del perfetto attivo (IV Forma) preceduta da ما e seguita dal nome indicante l'oggetto ammirato in accusativo o con la forma dell'imperativo dello stesso verbo cui segue l'oggetto di ammirazione introdotto dalla preposizione بِ.

Es.:
Quanto è bello questo panorama! ما أَجْمَلَ هٰذا ٱلْمَنْظَرَ/أَجْمِلْ بِهِ

Quanto sei sapiente, amico mio! ما أَعْلَمَكَ / أَعْلِمْ بِكَ، يا صَدِيقِي!

a. Tali forme hanno valore di presente; per riportarle ad un tempo passato o futuro si usano, rispettivamente: كانَ (costruito in due modi diversi) e يَكُونُ.
Es.:
Com'è stato buono Zayd! ما أَحْسَنَ ما كانَ زَيْدٌ / ما كانَ أَحْسَنَ زَيْدًا!

Quanto lunga sarà quest'attesa! ما أَطْوَلَ ما يَكُونُ هٰذا ٱلِٱنْتِظارُ

b. Si ricorre alle forme: ما أَكْثَرَ ما أَقَلَّ ما أَشَدَّ

seguite da un complemento di specificazione, nei casi in cui dall'aggettivo o participio non può essere tratta una forma elativa (v. Lez. XXIX B/2).
Es.:
Quanto sforzo fanno quei giovani! ما أَشَدَّ أُولائِكَ ٱلشَّبابَ ٱجْتِهادًا

Quanto poco interesse hai per lo studio! ما أَقَلَّكَ ٱهْتِمامًا لِلدِّراسَةِ

c. Quando ciò che si ammira è un'intera proposizione, questa viene introdotta da una ما (مَصْدَرِيَّة).

Es.: *Quanto in fretta se ne è tornato a casa!* ما أَسْرَعَ ما عادَ إِلَى ٱلدّارِ

a. Oltre alle forme già viste possiamo incontrare anche espressioni, come:

يا لَهُ مِنْ ... + (gen. m.) يا لَهَا مِنْ ... + (gen. f.) يا لَـ ... مِنْ آلـ ...

Es.:

Che montagna!	يا لَهُ مِنْ جَبَلٍ !
Che famiglia!	يا لَهَا مِنْ عائِلَةٍ !
O meraviglia delle meraviglie!	يا لَلْعَجَبِ مِنَ ٱلْعَجائِبِ !

2. VERBI DI LODE O BIASIMO أَفْعالُ ٱلْمَدْحِ وَٱلذَّمِّ

In arabo la lode ed il biasimo si esprimono con termini considerati dai grammatici arabi come verbi, pur non avendone più la forma esatta in quanto sono dei verbi جامِدَة "difettivi".

Per elogiare qn. o qc. ci si serve di: نِعْمَ م نِعْمَتْ ; حَبَّذَا (invariabile); il cui significato potrebbe essere: *"com'è bello, buono, bravo, amabile ecc...!"*.

Per biasimare qn. o qc. ci si serve di: بِئْسَ م بِئْسَتْ ; ساءَ م ساءَتْ ; لا حَبَّذَا ; il cui significato potrebbe essere: *"com'è brutto, cattivo, spiacevole ecc...!"*.

I verbi di lode o biasimo possono seguire due tipi di costruzione:

a. Verbo seguito da un فاعِل *"agente"* (oggetto lodato o biasimato). È sempre un nome determinato dall'articolo o da un complemento determinativo (anch'esso determinato) a meno che non si tratti di un soggetto rappresentato da un'intera proposizione introdotta da ما .

Es.:

Com'è bella l'aurora e com'è brutto il buio della notte!	نِعْمَ ٱلْفَجْرُ وَبِئْسَ ظَلامُ ٱللَّيْلِ !
Com'è cattivo il clima invernale!	ساءَ ٱلْمَناخُ (ٱلطَّقْسُ) ٱلشَّتَوِيُّ
Quanto è amabile quello che voi mi dite!	حَبَّذَا ما تَقُولُونَ لِي !

b. Verbo seguito da due termini:

Il 1° termine (rappresentante la qualità lodata o biasimata nel soggetto può essere: un nominativo determinato (v.a.), nella funzione di فاعِل *"espresso"* (ظاهِر) , oppure un accusativo indeterminato, nella funzione di تَمْيِيز *"complemento di specificazione"*, l'uso del quale presuppone un فاعِل *"sottinteso"* (مُسْتَتِر) identificato in uno dei pronomi: هُوَ / هِيَ , *"obbligatoriamente"* (وُجُوبًا) sottintesi.

Il 2° termine فاعِل مَخْصُوص (cui si attribuisce la lode o il biasimo) è un nominativo. Non può essere mai omesso e segue sempre il 1° termine (con حَبَّذَا può anche precederlo). Talvolta, ٱلْمَخْصُوص può essere anteposto al verbo.

Es.:

Che buon vicino è il tuo vicino!	نِعْمَ ٱلْجارُ جارُكَ / نِعْمَ جارًا جارُكَ !
Che cattivo ministro è il nostro!	بِئْسَ ٱلْوَزِيرُ وَزِيرُنا / بِئْسَ وَزِيرًا وَزِيرُنا !
Che brutto clima è quello che ci porta il freddo intenso e il caldo scottante!	ساءَ ٱلطَّقْسُ ٱلطَّقْسُ ٱلَّذِي يَأْتِي بِٱلْبَرْدِ ٱلشَّدِيدِ وَٱلْحَرِّ ٱلْحارِقِ !
Che bella società è quella in cui regna la giustizia!	نِعْمَ ٱلْمُجْتَمَعُ مُجْتَمَعٌ تَسُودُ فِيهِ ٱلْعَدالَةُ !
Quale bravo poeta è Ğubrân Halîl Ğubrân	حَبَّذَا شاعِرًا جُبْران خَلِيل جُبْران

حَبَّذَا جُبْران خَلِيل جُبْران شاعِرًا / حَبَّذَا ٱلشّاعِرُ جُبْران خَلِيل جُبْران !

جُبْران نِعْمَ ٱلشّاعِرُ / يا جُبْران حَبَّذَا ٱلشّاعِرُ ٱلْعَظِيمُ !

Nota su: جُبْران خَلِيل جُبْران "Ğubrân Halîl Ğubrân"

(Autore del XIV Testo)

Grande letterato libanese, poeta, pensatore e innovatore, è nato a Bisarry (Libano), nel 1881, ed è morto a New York, nel 1931. È uno delle colonne del Risorgimento letterario in paese straniero. Ha scritto sia in arabo che in inglese, fra le sue opere troviamo:

"Gli spiriti ribelli"	اَلْأَرْواحُ ٱلْمُتَمَرِّدَةُ	*"Le ali infrante"*	اَلْأَجْنِحَةُ ٱلْمُتَكَسِّرَةُ
"Gesù figlio dell'uomo"	يَسُوعُ آبْنُ ٱلْإِنْسانِ	*"Le tempeste"*	اَلْعَواصِفُ
"Gli dei della terra"	آلِهَةُ ٱلْأَرْضِ	*"I cortei/le sfilate"*	اَلْمَواكِبُ
"Le meraviglie e le stranezze"	اَلْبَدائِعُ وَٱلطَّرائِفُ	*"Il Profeta"*	اَلنَّبِيُّ

TESTO XIV — اَلنَّصُّ ٱلرَّابِعَ عَشَرَ

ما أَجْمَلَكِ أَيَّتُها ٱلْأَرْضُ وما أَبْهاكِ،
ما أَتَمَّ ٱمْتِثالَكِ لِلنُّورِ وَأَنْبَلَ خُضُوعَكِ لِلشَّمْسِ،
ما أَظْرَفَكِ مُتَّشِحَةً بِٱلظِّلِّ وما أَمْلَحَ وَجْهَكِ مُقَنَّعًا بِٱلدُّجَى،
ما أَعْذَبَ أَغانِيَ فَجْرِكِ وما أَهْوَلَ تَهالِيلَ مَسائِكِ،
ما أَكْمَلَكِ أَيَّتُها ٱلْأَرْضُ وما أَسْناكِ لَقَدْ أَيْقَظَنِي رَبِيعُكِ وَسَيَّرَنِي إِلى غاباتِكِ حَيْثُ تَتَصاعَدُ أَنْفاسُكِ بَخُورًا وَأَجْلَسَنِي صَيْفُكِ فِي حُقُولِكِ حَيْثُ يَتَجَوْهَرُ إِجْهادُكِ أَثْمارًا وَأَوْقَفَنِي خَرِيفُكِ فِي كُرُومِكِ حَيْثُ يَسِيلُ دَمُكِ خَمْرًا وَقادَنِي شِتاؤُكِ إِلَى مَضْجَعِكِ حَيْثُ يَتَناثَرُ طُهْرُكِ ثَلْجًا، وَأَنْتِ أَنْتِ ٱلْعَطِرَةُ بِرَبِيعِها، ٱلْجَوادَةُ بِصَيْفِها ٱلْفَيَّاضَةُ بِخَرِيفِها، ٱلنَّقِيَّةُ بِشِتائِها،
فَما أَكْرَمَكِ أَيَّتُها ٱلْأَرْضُ وما أَطْوَلَ أَناتَكِ.
ما أَشَدَّ حَنانَكِ عَلَى أَبْنائِكِ ٱلْمُنْصَرِفِينَ عَنْ حَقِيقَتِهِمُ ٱلضَّائِعِينَ بَيْنَ ما بَلَغُوا إِلَيْهِ وما قَصَرُوا عَنْهُ.
فَنَحْنُ نَضِجُّ وَأَنْتِ تَضْحَكِينَ، وَنَحْنُ نُذْنِبُ وَأَنْتِ تُكَفِّرِينَ. وَنَحْنُ نَجْدِفُ وَأَنْتِ تُبارِكِينَ وَنَحْنُ نَسْتَوْدِعُكِ ٱلْجِيَفَ وَأَنْتِ تَمْلَئِينَ بَيادِرَنا بِٱلْأَعْمارِ وَمَعاصِرَنا بِٱلْعَناقِيدِ.
وَنَحْنُ نَصْبُغُ وَجْهَكِ بِٱلدَّمِ، وَأَنْتِ تَغْسِلِينَ وُجُوهَنا بِٱلْكَوْثَرِ. فَما أَوْسَعَ صَبْرَكِ أَيَّتُها ٱلْأَرْضُ وما أَكْثَرَ ٱنْعِطافَكِ.

(عَنْ جُبْران خَلِيل جُبْران)

VOCABOLI — مُفْرَدات

spargersi	تَناثَرَ (نَثْر *prosa*)
esser puro	طَهُرَ ـُ طُهْر
profumato, a	عَطِر م عَطِرَة
generoso, munifico, i	جَواد م جَوادَة
fertile, copioso, a	فَيَّاض م فَيَّاضَة
puro, mondo	نَقِيّ (نَقِيَ ـَ نَقاء)
pazienza, ponderatezza	أَناة جـ أَنَوات
tenerezza	حَنان (حَنَّ ـِ)
far rumore	ضَجَّ ـِ ضَجّ / ضَجَّة
remare	جَدَفَ ـِ جُدُوف
remo, i	مِجْداف جـ مَجادِيفُ
cadavere, i	جِيفَة جـ جِيَف
aia, e	بَيْدَر جـ بَيادِرُ
covone, i	غُمْر جـ أَغْمار
torchio, i	مِعْصَرَة جـ مَعاصِرُ
tingere, colorare	صَبَغَ ـُ
fiume paradisiaco (Corano)	اَلْكَوْثَر
essere benevolo	اِنْعَطَفَ
splendido	بَهِيّ (بَهِيَ ـَ بَهاء)
acconsentire	اِمْتَثَلَ
sottomettersi	خَضَعَ ـَ خُضُوع
grazioso, fine, i	ظَرِيف جـ ظُرَفاءُ
avvolgersi	تَوَشَّحَ / اِتَّشَحَ
ombra, scudo, egida, e	ظِلّ جـ ظِلال
bello, attraente, i	مَلِيح جـ مِلاح
mascherarsi	تَقَنَّعَ
oscurarsi	دَجا ـُ دُجًى
meraviglioso, terribile	هائِل
giubilo, i	تَهْلِيل جـ تَهالِيلُ
fulgido	سَنِيّ (سَنا ـُ سَناء)
respiro, alito, i	نَفَس جـ أَنْفاس
incenso, i	بَخُور جـ أَبْخِرَة
divenire sostanza	تَجَوْهَرَ
vite, vigna, e	كَرْم جـ كُرُوم
liquefarsi	سالَ ـِ سَيْل
giaciglio, i	مَضْجَع جـ مَضاجِعُ

COMPOSIZIONE — إِنْشاء

Svolgere il tema seguente in lingua araba

L'uomo e la natura — اَلْإِنْسانُ وَٱلطَّبِيعَة

Traduzione del Testo

* * *

Quanto sei bella, o Terra e quanto sei splendida!
Quanto è perfetta la tua obbedienza alla luce e nobile la tua sottomissione al sole!
Quanto sei leggiadra avvolta nell'ombra e quanto è attraente il tuo volto mascherato dall'oscurità!
Quanto sono dolci i canti della tua aurora e quanto sono meravigliose le esultanze della tua sera!
Quanto sei perfetta, o Terra, e quanto sei fulgida!
La tua primavera mi ha destato e mi ha condotto verso le tue foreste dove i tuoi respiri esalano come incenso!
La tua estate mi ha fatto posare nei tuoi campi dove la tua fatica diventa sostanza attraverso i frutti.
Il tuo autunno mi ha trattenuto nelle tue vigne dove il tuo sangue si scioglie facendosi vino.
Il tuo inverno mi ha condotto al tuo giaciglio dove il tuo candore si disperde come neve.
E tu (Terra), tu sei la profumata nella sua primavera!
La generosa nella sua estate!
La fertile nel suo autunno!
La pura nel suo inverno!
Quanto sei generosa, o Terra e quanto è immensa la tua pazienza!
Quanto sei tenera verso i tuoi figli lontani dalla loro verità, smarriti tra quanto hanno raggiunto e quanto hanno mancato!
Noi vociferiamo e tu ridi.
Noi sbagliamo e tu mediti.
Noi remiamo e tu benedici.
Noi deponiamo presso di te i corpi senza vita (le salme) e tu riempi le nostre aie di covoni e i nostri torchi di grappoli.
Noi tingiamo la tua faccia di sangue e tu lavi i nostri volti nel fiume Kawṯar.
Quanto è immensa la tua pazienza e quanto è grande la tua benevolenza!!!

(Ğubrân Ḫalîl Ğubrân)

LEZIONE XXXV اَلدَّرْسُ ٱلْخَامِسُ وَٱلثَّلَاثُونَ

COMPLEMENTO CIRCOSTANZIALE DI TEMPO E DI LUOGO
اَلْمَفْعُولُ فِيهِ

1. IL COMPLEMENTO DI TEMPO مَفْعُول فِيهِ لِلزَّمان

È così chiamato qualsiasi nome indicante uno spazio di tempo o il momento preciso in cui avviene una determinata azione. Rientrano in questa categoria di nomi anche le annessioni formate da كُلّ e un sostantivo indicante tempo. Il suo caso è sempre l'accusativo a meno che non si tratti di un nome retto da una preposizione. Il complemento di tempo si esprime, infatti, attraverso due strutture fondamentali, rappresentate da:

a. **Un termine usato con valore avverbiale** e cioè non preceduto da preposizione; il suo caso è sempre l'accusativo.

Es.:

prima	قَبْلَ	*ieri*	أَمْسِ	*di giorno*	يَوْمًا
durante	أَثْنَاءَ	*oggi*	اَلْيَوْمَ	*di notte*	لَيْلاً
dopo	بَعْدَ	*domani*	غَدًا	*di mattina*	صَبَاحًا
adesso	اَلْآنَ	*in futuro*	مُسْتَقْبَلاً	*di sera*	مَسَاءً
all'istante	حَالاً	*ogni giorno*	كُلَّ يَوْمٍ	*fra poco*	قَرِيبًا
allorché	حِينَ	*giornalmente*	يَوْمِيًّا	*all'alba*	فَجْرًا
al momento di	مَعَ	*ogni anno*	كُلَّ سَنَةٍ	*spesso*	مِرارًا ، غالِبًا

b. **Un termine preceduto dalla preposizione** فِي o altra preposizione, per indicare il tempo preciso in cui avviene l'azione; il suo caso è sempre il genitivo.

Es.:

Sarò con te di mattina e di sera سَأَكُونُ مَعَكَ فِي ٱلصَّباحِ وَفِي ٱلْمَساءِ

Partiremo stanotte o domani سَنُسافِرُ فِي هٰذِهِ ٱللَّيْلَةِ أَوْ فِي نَهارِ ٱلْغَدِ

OSSERVAZIONI   مُلاحَظات

a. La preposizione فِي indica anche il tempo impiegato per compiere un'azione.
Es.:
Ho visitato la fortezza in un'ora — قَدْ زُرْتُ ٱلْقَلْعَةَ فِي سَاعَةٍ

Ha bevuto il latte in cinque minuti — شَرِبَ ٱلْحَلِيبَ فِي خَمْسِ دَقَائِقَ

b. La preposizione بِـ indica il tempo che intercorre fra due eventi messi a confronto, ossia di quanto tempo un evento precede o segue un altro evento.
Es.:
Ho lasciato la città due giorni prima di te — غادَرْتُ ٱلْمَدِينَةَ قَبْلَكَ بِيَوْمَيْنِ

Si è sposata un anno dopo di noi — تَزَوَّجَتْ بَعْدَنا بِسَنَةٍ

c. Le preposizioni مُذْ / مُنْذُ si usano per indicare la durata di un evento a partire da un dato momento.
Es.:
Studiamo l'arabo da tre anni circa — نَدْرُسُ ٱلْعَرَبِيَّةَ مُنْذُ حَوالَى ثَلاثِ سَنَواتٍ

Esercita la medicina dall'anno in cui si è laureata — تُمارِسُ ٱلطِّبَّ مُنْذُ سَنَةِ تَخَرُّجِها

2. IL COMPLEMENTO DI LUOGO   مَفْعُول فِيهِ لِلْمَكان

È così chiamato qualsiasi nome indicante luogo, sia in senso generico che in senso specifico.

a. Usato da solo (v. complemento di tempo 1/a), è sempre in accusativo senza tanwîn, in quanto seguito da un genitivo, come:

di fronte, verso	تُجاهَ / إزاءَ	tra, fra	بَيْنَ	a fianco di	مَعَ
dietro	وَراءَ / خَلْفَ	sotto	تَحْتَ	al di qua di	دُونَ
in testa, davanti	قُدّامَ / أَمامَ	sopra	فَوْقَ	attorno (1)	حَوْلَ

Es.:
L'assassino si nascose tra gli alberi — إِخْتَبَأَ ٱلْقاتِلُ بَيْنَ ٱلْأَشْجارِ

Lo sposo si diresse verso la sposa — إِتَّجَهَ ٱلْعَرِيسُ تِجاهَ ٱلْعَرُوسَةِ

1. Il circostanziale حَوْلَ assume forme e sfumature diverse di tempo o luogo a seconda di come viene usato. Esso traduce le nostre espressioni:
attorno, circa, all'incirca, حَوْلَ وَحَوْلَى   *nei pressi di...* حَوالَ وَحَوالَى

b. Il nome declinabile, usato avverbialmente, va in accusativo indeterminato, come:

dentro	داخِلاً	a destra	يَمِينًا	vicino	قَرِيبًا
fuori	خارِجًا	a sinistra	شِمالاً	lontano	بَعِيدًا
ad ovest	غَرْبًا	a nord	شَمالاً	qua; là	هُنا ، هُناكَ
ad est	شَرْقًا	a sud	جَنُوبًا	da parte	جانِبًا

Es.:
La guerra scoppiò nello stesso anno a oriente e ad occidente — اِنْفَجَرَتِ ٱلْحَرْبُ فِي نَفْسِ ٱلسَّنَةِ شَرْقًا وغَرْبًا

c. Il nome indicante luogo specifico, e perciò usato in modo determinato, va in genitivo, preceduto da una delle preposizioni فِي o بِـ, come: فِي ٱلْبَيْتِ، بِٱلْمَدِينَةِ.
Solo un nome formato dalla stessa radice del verbo o da un verbo di significato affine può costruirsi con l'accusativo.
Es.:
Prenderò il posto di mio fratello maggiore — سَأَحِلُّ مَحَلَّ أَخِي ٱلْكَبِيرِ

La nuova generazione ha sostituito in tutto le generazioni vecchie — قامَ ٱلْجِيلُ ٱلْجَدِيدُ مَقامَ ٱلْأَجْيالِ ٱلْقَدِيمَةِ فِي جَمِيعِ ٱلْأُمُورِ

3. CIRCOSTANZIALI DI TEMPO E/O DI LUOGO (con valore di congiunzione)

a. Accompagnati da أَنْ o ما, vengono sempre seguiti da verbi che introducono delle proposizioni temporali. Fra questi troviamo:

mentre	بَيْنَما	allorché	عِنْدَما	dovunque	حَيْثُما
allorquando	حِينَما	dopo che	بَعْدَ أَنْ / ما	prima di	قَبْلَ أَنْ / ما

Es.:
Sono stato male dopo che l'infermiera uscì — مَرِضْتُ بَعْدَ أَنْ خَرَجَتِ ٱلْمُمَرِّضَةُ

Verrò prima che i due sposi arrivino e non me ne andrò fin tanto che essi resteranno con noi — سَوْفَ أَجِيءُ قَبْلَ أَنْ يَكُونَ ٱلْعَرُوسانِ قَدْ وَصَلا وَلَنْ أَنْصَرِفَ طالَما يَبْقَيانِ مَعَنا

b. Alcuni circostanziali, se sono preceduti da مِنْ , (o più raramente da un'altra preposizione), vanno in genitivo, come:

da dietro	مِنْ خَلْفِ / وَرَاءِ	*d'attorno*	مِنْ حَوْلِ	*da parte di*	مِنْ قِبَلِ
da sotto	مِنْ تَحْتِ	*da prima*	مِنْ قَبْلِ	*dal lato di*	مِنْ جانِبِ
da sopra	مِنْ فَوْقِ	*da dopo*	مِنْ بَعْدِ	*per conto di*	مِنْ عِنْدِ
senza	مِنْ دُونِ / بِدُونِ	*tra, fra*	مِنْ بَيْنِ	*da vicino a*	مِنْ قُرْبِ

Es.:
Ho visto una spia vicino all'Ambasciata — رَأَيْتُ جاسُوسًا مِنْ قُرْبِ ٱلسَّفارَةِ

Sono arrivati gli ispettori da parte del ministro — وَصَلَ ٱلْمُفَتِّشُونَ مِنْ عِنْدِ ٱلْوَزِيرِ

c. Altri prendono una ـُ e restano invariati tanto quando vengono usati da soli che quando sono preceduti da una preposizione, come:

dove, poiché, in quanto che	حَيْثُ (1)	*cosicché, dato che*	بِحَيْثُ
quanto a, giacché	مِنْ حَيْثُ	*dove, verso dove*	إِلَى حَيْثُ
più tardi, dopo	فِيما بَعْدُ	*dopo, ancora*	بَعْدُ / مِنْ بَعْدُ
prima, precedentemente	قَبْلُ / مِنْ قَبْلُ	*non ancora*	ما، لَمْ... بَعْدُ

Esempi أَمْثِلَة

Non ho ancora salutato Muḥammad — لَمْ أُسَلِّمْ عَلَى مُحَمَّدٍ بَعْدُ

Ho saputo che si è incontrato con mio padre in ufficio e che più tardi si sono diretti insieme verso l'aeroporto — لَقَدْ عَرَفْتُ أَنَّهُ تَقابَلَ مَعَ والِدِي فِي ٱلْمَكْتَبِ وَأَنَّهُما ٱتَّجَها فِيما بَعْدُ إِلَى ٱلْمَطارِ مَعًا

Terminiamo questo nostro lavoro così che più tardi ci togliamo d'attorno tutti questi strumenti — لِنَنْتَهِ مِنْ شُغْلِنا هٰذا فَنَرْفَعَ مِنْ حَوْلِنا فِيما بَعْدُ كُلَّ هٰذِهِ ٱلْأَدَواتِ

1. Il nome circostanziale حَيْثُ , preceduto o meno da preposizione, regge il caso nominativo.

Quanto al nostro amico, venerdì prossimo partirà per Damasco per passarvi la luna di miele (il mese di miele) — مِنْ حَيْثُ صَدِيقُنا سَيُسافِرُ يَوْمَ ٱلْجُمْعَةِ ٱلْقادِمَةِ إِلَى دِمَشْقَ لِيَقْضِيَ هُناكَ شَهْرَ ٱلْعَسَلِ

Nel giorno delle nozze il cuore si rallegra e dimentica il passato quanto ai sacrifici — يَفْرَحُ ٱلْفُؤادُ فِي يَوْمِ ٱلْعُرْسِ وَيَنْسَى ما قَدْ مَضَى مِنَ ٱلتَّضْحِياتِ

Nota su: مِيخائِيل نُعَيْمَة "Mîẖâ'îl Nuᶜayma"

(Autore del XV Testo)

Poeta e scrittore, nato a Biskinta (Libano), nel 1889, da una modesta famiglia di religione Greco-Ortodossa.

Il padre emigrò in America per diversi anni, ma i suoi risparmi non erano tali da assicurare una vita agiata alla famiglia, nè un'educazione scolastica ai figli. Solo nel 1899, quando la Società russa della Palestina imperiale ortodossa creò una scuola nel villaggio, Mîẖâ'îl potè avere accesso allo studio. Grazie agli ottimi risultati ottenuti, gli fu data la possibilità di proseguire gli studi, prima a Nazaret e più tardi nel Seminario diocesano di Poltava (Ukraina), in vista di ricoprire funzioni clericali. Di fatto, Mîẖâ'îl non si è fatto mai prete.

Ha studiato il diritto, amato la letteratura ed approfondito la conoscenza degli autori russi, come Chekhov, Dostoevsky, Tolstoy ed altri. Espulso dal Seminario per aver pronunciato un discorso considerato "sedizioso", in occasione di uno sciopero studentesco, si trasferì in America dove si iscrisse alla facoltà di Legge e per pagarsi gli studi si diede ad attività commerciali. Dopo una breve parentesi in Francia come studente alla Sorbonne, tornò in America e con altri amici arabi si dedicò con passione all'opera di risveglio e modernizzazione della letteratura araba.

Con Ğubrân H̱alîl Ğubrân fondò a New York, nel 1920: الرّابِطَة ٱلْقَلَمِيَّة *"La lega della penna"* e collaborò con vari giornali e riviste.
Scrisse saggi, poesie, novelle e commedie che pubblicò nel 1932, al suo rientro in Libano, dopo la morte di Ğubrân H̱alîl Ğubrân avvenuta nel 1931.
Nel 1959-60 uscì a Beyrût la prima edizione della sua autobiografia in tre volumi, سَبْعُون . حِكايَة عُمْر *"Settanta. Una storia di vita"*. Nel 1956 tornò in visita in Russia dietro invitò dell'Unione degli scrittori di Mosca. Il resto della sua vita lo passò a Biskinta e nell'inverno a Beyrût. È deceduto nel 1988.

TESTO XV

اَلنَّصُّ ٱلْخَامِسَ عَشَرَ

كَحِّلِ ٱللَّهُمَّ عَيْنَيَّ بِشُعاعٍ مِنْ ضِيائِكَ
كَيْ تَراكَ فِي جَمِيعِ ٱلْخَلْقِ: ،

فِي دُودِ ٱلْقُبُورِ   فِي نُسُورِ ٱلْجَوِّ،
فِي مَوْجِ ٱلْبِحارِ   فِي صَهارِيجِ ٱلْبَرارِيِّ،
فِي ٱلزُّهُورِ، فِي ٱلْكَلَإِ   فِي ٱلتِّبْرِ، فِي رَمْلِ ٱلْقِفارِ،
فِي قُرُوحِ ٱلْبُرْصِ   فِي وَجْهِ ٱلسَّلِيمِ،
فِي يَدِ ٱلْقاتِلِ   فِي نَعْشِ ٱلْقَتِيلِ،
فِي سَرِيرِ ٱلْعُرْسِ   فِي نَجْعِ ٱلْفَطِيمِ،
فِي يَدِ ٱلْمُحْسِنِ   فِي كَفِّ ٱلْبَخِيلِ،
فِي فُؤادِ ٱلشَّيْخِ   فِي رُوحِ ٱلصَّغِيرِ،
فِي ٱدِّعاءِ ٱلْعالِمِ   فِي جَهْلِ ٱلْجَهُولِ،
فِي غِنَى ٱلْمُثْرِي   فِي فَقْرِ ٱلْفَقِيرِ،
فِي قَذَى ٱلْعاهِرِ   فِي طُهْرِ ٱلْبَتُولِ،

وَإِذا ما ساوَرَتْها سَكْتَةُ ٱلنَّوْمِ ٱلْعَمِيقِ
فَأَغْمِضِ ٱللَّهُمَّ جَفْنَيْها إِلَى أَنْ تَسْتَفِيقَ.

Traduzione del Testo

* * *

Illumina, o signore, il mio sguardo coi raggi della Tua luce,
poiché io possa vederTi nell'intero creato:
Nei vermi delle fosse, nelle aquile del firmamento,
nei flutti dei mari, nei pozzi delle steppe,
nei fiori, nel foraggio, nei minerali, nelle sabbie dei deserti.
Nelle piaghe dei lebbrosi, nel volto dell'uomo sano,
nella mano dell'assassino, nel feretro della vittima,
nel letto nuziale, nella culla dello svezzato.

Nella mano del benefattore e in quella dell'avaro,
nel cuore dell'anziano, nella mente del giovane.
Nella pretesa del sapiente, nell'ignoranza dello stolto,
nell'opulenza del ricco, nell'indigenza del povero,
nell'impurità dell'adultero, nel candore del vergine.
E quando il silenzio del sonno profondo lo (occhio)
sorprenderà, abbassa, o Signore, le sue palpebre
fino a quando non si ridesti.

VOCABOLI — مُفْرَدات

كَحَّلَ	*tingere con antimonio*
شُعاع/شُعاعَة ج أَشِعَّة	*raggio, i*
دُود/دُودَة ج دِيدان	*verme, i*
نَسْر ج نُسُور	*aquila, avvoltoio, i*
مَوْج/مَوْجَة ج أَمْواج	*onda, flutto, i*
صَهْرِيج ج صَهارِيج	*pozzo, cisterna, e*
بَرِّيَّة ج بَرارِيّ	*steppa, deserto, i*
كَلَأ ج أَكْلاء	*foraggio, pascolo, i*
تِبْر/تِبْرَة	*minerale, metallo*
رَمْل ج رِمال	*sabbia, rena, polvere, i*
قَفْر ج قِفار	*deserto, zona desolata*
قَرْح/قَرْحَة ج قُرُوح	*ferita, piaga, e*
أَبْرَص م بَرْصاء ج بُرْص	*lebbroso, a*
نَعْش ج نُعُوش	*feretro, i*
تابُوت ج تَوابِيتُ	*bara, e*
قَتِيل ج قَتْلَى	*ucciso, i*
سَرِير ج سَرائِرُ، فَرْشَة/فِراش	*letto, i*

نَجْع (نَجَعَ ـَ *giovare*)	*culla*
فَطِيم ج فُطُم	*svezzato, i*
فَطَمَ ـِ فِطام	*svezzare*
كَفّ ج كُفُوف	*palmo di mano, guanto*
بَخِيل ج بُخَلاء	*avaro, tirchio*
جَهْل (جَهِلَ ـَ)	*ignoranza*
جَهُول/جاهِل ج جُهَلاء	*ignorante, i*
مُثْرٍ (اَلْمُثْرِي) ج مُثْرُونَ	*ricco, i*
قَذًى / قَذاة	*pagliuzza*
عاهِر (عَهَرَ ـَ *fornicare*)	*adultero*
طُهْر (طَهُرَ ـُ طَهارَة)	*purezza*
بَتُول (بَتُولِيَّة *verginità*)	*vergine*
ساوَرَ	*sorprendere, cogliere*
سَكْتَة (سَكَتَ ـُ سُكُوت)	*silenzio*
أَغْمَضَ عَيْنَهُ (عَنْ .. *a*)	*chiudere gli occhi*
جَفْن ج جُفُون/أَجْفان	*palpebra, e*
اِسْتَفاقَ/أَفاقَ مِنْ	*destarsi, rinvenire*

LEZIONE XXXVI اَلدَّرْسُ ٱلسَّادِسُ وَٱلثَّلَاثُونَ

COMPLEMENTO OGGETTO E COMPLEMENTO DI MANIERA

1. IL COMPLEMENTO OGGETTO اَلْمَفْعُولُ بِهِ

Abbiamo visto come l'accusativo sia innanzitutto il caso del complemento oggetto. Tuttavia, esistono dei verbi aventi più di un complemento, come i verbi a doppio accusativo, i quali generalmente hanno il significato di dare, insegnare, nominare ad una carica ecc..., dove l'accusativo è il caso, sia della persona alla quale si attribuisce una determinata cosa, che della stessa cosa attribuita.
Es.:

Ho dato un bicchiere d'acqua a quel povero — أَعْطَيْتُ ذٰلِكَ ٱلْفَقِيرَ كَأْسَ مَاءٍ

Dio ha fatto dell'essere umano il re del creato — جَعَلَ ٱللهُ ٱلْإِنْسَانَ مَلِكَ ٱلْخَلِيقَةِ

Al passivo

La persona alla quale viene data o attribuita qualcosa va in nominativo e la cosa attribuitagli resta in accusativo.

Es.: جُعِلَ ٱلْإِنْسَانُ مَلِكَ ٱلْخَلِيقَةِ — أُعْطِيَ ذٰلِكَ ٱلْفَقِيرُ كَأْسَ مَاءٍ

a. **Verbi con doppio accusativo**

Questi possono prendere due pronomi suffissi purché non siano della stessa persona; la 1ª persona ha la precedenza sulla 2ª e questa sulla 3ª.
Il 1° pronome indica sempre la persona cui viene dato qualcosa ed il 2° la cosa data.

Es.: *Mi hai dato il pane; me lo hai dato* — أَعْطَيْتَنِي ٱلْخُبْزَ / أَعْطَيْتَنِيهِ

Se i due pronomi sono della stessa persona è necessario premettere al 2° pronome la particella disgiuntiva «إِيَّا» ; se si tratta di persone diverse l'uso di tale particella è facoltativo.
Es.:

Glielo hai dato; gliela hai data — أَعْطَيْتَهُ إِيَّاهُ، أَعْطَيْتَهَا إِيَّاهَا

Me lo hai dato — أَعْطَيْتَنِي إِيَّاهُ / أَعْطَيْتَنِيهِ

Se il doppio accusativo è rappresentato da un nome e da un pronome, l'uso di إِيَّا davanti al pronome è obbligatorio solo nel caso in cui venga menzionato prima il nome. La particella إِيَّا serve spesso a dare più enfasi a quanto si afferma.
Es.:

Hai dato soldi a Zayd e a noi — أَعْطَيْتَ زَيْدًا وَإِيَّانَا نُقُودًا / أَعْطَيْتَنَا وَزَيْدًا

Io e te l'abbiamo dato a lui — أَنَا (إِنِّي) وَإِيَّاكَ أَعْطَيْنَاهُ إِيَّاهُ

Te noi adoriamo! Te noi invochiamo! — إِيَّاكَ نَعْبُدُ وَإِيَّاكَ نَسْتَعِينُ!

b. **Verbi con tre complementi oggetto:** si tratta di solito di verbi della IV forma col significato di "informare qualcuno che un altro fa qualcosa o è nello stato di farlo". Il 3° accusativo non è che l'attributo del 2°.
Es.:

Egli informò il nostro amico che suo padre oggi è in viaggio — أَعْلَمَ صَاحِبَنَا أَبَاهُ مُسَافِرًا ٱلْيَوْمَ

2. IL COMPLEMENTO DI MANIERA O STATO اَلْحَالُ

Indica la condizione o lo stato «حَال» in cui si trova il soggetto o l'oggetto di un'azione, ovvero chi possiede tale stato «صَاحِبُ ٱلْحَالِ» al momento in cui avviene l'azione stessa.

La funzione di حَال può essere esplicata:

a. Da una sola parola e in tal caso si tratterà sempre di un nome in accusativo indeterminato.

b. Da una proposizione introdotta o meno da وَ e il pronome soggetto riferentesi a صَاحِبُ ٱلْحَالِ; nel caso di una proposizione nominale i suddetti elementi non possono essere omessi. Tale proposizione viene chiamata in arabo جُمْلَةٌ حَالِيَّةٌ.

c. Da una semi-proposizione «شِبْهُ جُمْلَةٍ» rappresentata da una preposizione e dal suo oggetto o da un circostanziale in stato costrutto.

Esempi أَمْثِلَةٌ

Si svegliò dicendo; e (egli) dice; e disse; con la parola... — اِسْتَيْقَظَ قَائِلًا أَوْ (يَقُولُ، وَهُوَ يَقُولُ، وَقَدْ قَالَ، فَقَالَ، بِقَوْلِهِ...)

Lo salutò sorridendo; ed ella sorride — سَلَّمَتْ عَلَيْهِ مُبْتَسِمَةً، وَهِيَ تَبْتَسِمُ

Ci siamo riuniti tutti in un ristorante sulla riva del mare — اِجْتَمَعْنَا جَمِيعًا فِي أَحَدِ ٱلْمَطَاعِمِ عَلَى شَاطِئِ ٱلْبَحْرِ

Abbiamo comprato il pesce fresco e siamo tornati a casa contenti — اِشْتَرَيْنَا ٱلسَّمَكَ طَازِجًا وَعُدْنَا إِلَى مَنَازِلِنَا فَرِحِينَ

Ho lavorato da ingegnere per un periodo di sette anni — اِشْتَغَلْتُ مُهَنْدِسًا لِمُدَّةِ سَبْعِ سَنَوَاتٍ

La saluto' senza sapere chi fosse	رَحَّبَ بِها لا يَعْرِفُ (وما يَعْرِفُ) مَنْ هِيَ
Fece la sua conferenza in piedi	أَلْقَى مُحاضَرَتَهُ واقِفًا، وَهُوَ واقِفٌ
L'ho pagato in contante (a pronta cassa)	دَفَعْتُ إِلَيْهِ نَقْدًا (بِٱلنَّقْدِ)
Ho camminato fianco a fianco con te	مَشَيْتُ (سِرْتُ) جَنْبًا إِلَى جَنْبٍ مَعَكَ
Certo, ti ho voluto bene sempre	قَدْ أَحْبَبْتُكَ دائِمًا

Forme avverbiali di uso corrente

veramente; in verità	حَقًّا، حَقِيقَةً	*effettivamente, realmente*	فِعْلاً
naturalmente	طَبْعًا	*direttamente*	رَأْسًا / مُباشِرًا
conformemente a..	طِبْقًا لِ / وِفْقًا لِ	*a seguito di*	بِناءً عَلَى / عَقْبًا لِ / تَبَعًا لِ
secondo	حَسْبًا لِ / وِفْقًا لِ	*a dispetto di*	غَصْبًا عَنْ، بِٱلْغَصْبِ عَنْ
prescindendo da	بِغَضِّ ٱلنَّظَرِ عَنْ	*generalmente*	غالِبًا، بِٱلْغالِبِ
a dispetto di	رَغْمًا / بِالرَّغْمِ مِنْ	*contando su*	إِعْتِمادًا عَلَى

Nota su: طَه حُسَيْن "Ṭaha Ḥusayn"

(Autore del XVI Testo)

È stato uno dei più famosi scrittori del XX secolo. Nato in un piccolo villaggio dell'Egitto, nel 1889, perse la vista all'età di tre anni. Imparò il Corano nel suo proprio villaggio, studiò all'Università di Al-Azhar, e poi in quella del Cairo, sotto la guida di Professori illustri fra i quali gli orientalisti Nallino, Guidi e Littman. Dopo avere ottenuto il Dottorato in Cairo, nel 1914, fu inviato in Francia dove studiò presso l'Università di Montpelier, trasferendosi poi alla Sorbonne dove studiò Letteratura classica. Ottenne il suo Dottorato con una tesi su Ibn Ḫaldūn. In Francia incontrò la ragazza che divenne poi sua moglie. Rientrato in Egitto, insegnò Letteratura araba. Nel 1950 divenuto Ministro dell'Istruzione aprì le scuole a tutti ed ebbe un interesse particolare per l'istruzione delle ragazze.

Fra le sue opere più importanti ricordiamo:

الأَيَّام *"I giorni"*, dove parla della sua vita e dei suoi studi a Al-Azhar.

فِي شِعْرِ ٱلْجاهِلِيَّةِ *"Nella poesia pre-islamica o della Ǧâhiliyyah"*.

مُسْتَقْبَلُ ٱلثَّقافَةِ فِي مِصْرَ *"Il futuro della cultura in Egitto"*, pubblicato nel 1936, dopo l'indipendenza. Amò la cultura europea e la volle trasmettere ai suoi concittadini. Affermò il diritto di tutti all'istruzione e l'indipendenza economica e accademica delle Università in Egitto. Morì nel 1973.

TESTO XVI — اَلنَّصُّ ٱلسّادِسَ عَشَرَ

من كتاب «الأَيَّام» لِطَه حُسَيْن

كان سابعَ ثلاثةَ عَشَرَ من أبناء أبيه وخامسَ أَحَدَ عَشَرَ من أَشِقّته. وكان يشعرُ بأنَّ له بين هذا العدد الضّخم من الشّباب والأطفال مكانًا خاصًّا يمتاز من مكان إخوته وأخواته. أكان هذا المكان يُرضيه؟ أكان يُؤذيه؟ الحقُّ أنّه لا يتبيّن ذلك إلّا في غموض وإبهام. والحقّ أنّه لا يستطيع الآن أن يحكم في ذلك حُكما صادقا. كان يُحِسُّ من أُمّه رحمةً ورأفةً، وكان يجد من أبيه لِينًا ورِفْقًا، وكان يشعُر من إخوته بشيءٍ مِنَ الاحتياط في تحدُّثهم إليه ومعاملتهم له. ولكنّه كان يجد إلى جانب هذه الرّحمة والرّأفة من جانب أمّه شيئًا من الإهمال أحيانًا، ومن الغِلْظة أحيانًا أُخرى. وكان يجد إلى جانب هذا اللّين والرّفق من أبيه شيئًا من الإهمال أيضا، والإزورار من وقت إلى وقت. وكان احتياط إخوته وأخواته يُؤذيه لأنّه كان يجد فيه شيئا من الإشفاق مشوبًا بشيءٍ مِنَ الإزدراء.

على أنّه لم يلبَث أن تَبيّن سبب هذا كلّه، فقد أحَسَّ أنّ لغيره من النّاس عليه فضلاً، وأنَّ إخوته وأخواته يستطيعون ما لا يستطيع، وينهَضون من الأمر لِما لا ينهض له. وأحسّ أنّ أمّه تأْذَنُ لإخوته وأخواته في أشياء تحظُرها عليه، وكان ذلك يُحفِظه. ولكن لم تَلْبَث هذه الحفيظة أن استحالت إلى حزنٍ صامت عميق ذلك أنّه سمع إخوته يَصِفون ما لا عِلْمَ له به، فعَلِمَ أنّهم يَرَوْنَ ما لا يرى.

Rispondere in lingua araba alla seguente domanda

ما هي نظرة الكاتب إلى نفسه وطفولته؟

VOCABOLI

مُفْرَدات

rudezza, durezza	غِلْظَة	*fratello germano*	شَقِيق ج أَشِقَّة
avversione, rifiuto	اِزْوِرار (اِزْوَرَّ)	*far del male*	آذَى يُؤْذِي إِيذاء
compassione, pietà, simpatia	إِشْفاق	*essere oscuro, ambiguo*	غَمَضَ ـُ غُمُوض
misto, alterato	مَشُوب (شابَ ـُ)	*ambiguità, incertezza*	إِبْهام
disprezzo, biasimo	اِزْدِراء (زَرَى ـِ)	*compassione*	رَأْفَة (رَأَفَ ـَ ب)
intraprendere	نَهَضَ ـَ لِ نَهْض	*amabilità*	لِين (لانَ ـِ *intenerirsi*)
vietare, proibire	حَظَرَ ـُ حَظْر	*aiuto*	رِفْق (رَفَقَ ـُ *giovare*)
rancore,	حَفِيظَة ج حَفائِظ	*riserva*	اِحْتِياط (اِحْتاطَ *guardarsi*)
silenzioso	صامِت (صَمَتَ ـُ صَمْت)	*indifferenza, negligenza*	إِهْمال

Traduzione del Testo

Dal Libro de "I GIORNI" di Taha Husayn

Era il settimo di tredici figli di suo padre e il quinto dei suoi undici fratelli germani. Sentiva che tra quest'enorme numero di giovani e di fanciulli occupava un posto particolare, distinto da quello dei suoi fratelli e delle sue sorelle. Questo posto gli era gradito? Lo faceva soffrire? La verità è che non lo distingueva se non in modo confuso ed ambiguo; la verità è che non poteva dare un giudizio attendibile in merito. Sentiva da parte di sua madre pietà e compassione; trovava nel padre amabilità ed aiuto e avvertiva nei fratelli una qualche riserva nel modo di parlargli e di trattarlo. Ma accanto alla pietà ed alla comprensione da parte di sua madre, egli avvertiva qualcosa che sapeva, talvolta, d'indifferenza e, altre volte, di durezza. E accanto all'amabilità ed all'aiuto da parte di suo padre avvertiva ugualmente dell'indifferenza e, di tanto in tanto, del rifiuto. La riserva da parte dei suoi fratelli e delle sue sorelle gli faceva del male poiché vi trovava della compassione mista a disprezzo. Ma la causa di tutto ciò non tardò ad evidenziarsi.
Sentiva che gli altri avevano qualcosa in più di lui; che i fratelli e le sorelle potevano fare ciò che lui non poteva, e intraprendere delle cose che egli non poteva intraprendere. Sentì che sua madre permetteva ai fratelli ed alle sorelle cose che proibiva a lui e questo lo faceva risentire. Ma questo risentimento non tardò a trasformarsi in tristezza, silenziosa e profonda; questo perché sentiva i fratelli descrivere ciò di cui egli non aveva conoscenza e comprese che loro vedevano ciò che egli non vedeva.

LEZIONE XXXVII اَلدَّرْسُ ٱلسَّابِعُ وَٱلثَّلاثُونَ

COMPLEMENTI DI CAUSA, ACCOMPAGNAMENTO E SPECIFICAZIONE

1. IL COMPLEMENTO DI CAUSA O MOTIVO اَلْمَفْعُول لَهُ أَوْ لِأَجْلِه

È rappresentato da un مَصْدَر, all'accusativo indeterminato o in stato costrutto, indicante lo scopo o il motivo per cui si compie una determinata azione.

Tale maṣdar deve:

a. Provenire da un verbo indicante volontà, desiderio o sentimento.
b. Avere lo stesso soggetto del verbo dal quale dipende.
c. Produrre un'azione contemporanea a quella del verbo stesso.

In assenza di una delle suddette condizioni, la causa o il motivo si esprime con le preposizioni مِنْ o لِ .

Esempi أَمْثِلَة

Ha lasciato la sua patria desiderosa di scoprire il mondo	تَرَكَتْ وَطَنَها رَغْبَةً فِي ٱكْتِشافِ ٱلعالَمِ
È andato in campagna per riposarsi dal rumore della città	ذَهَبَ إِلَى ٱلرِّيفِ ٱسْتِراحَةً مِنْ ضَوْضاءِ ٱلْمَدِينَةِ
Scappò da casa temendo per la sua vita	هَرَبَ مِنَ ٱلْبَيْتِ خَوْفًا لِحَياتِهِ
Ci siamo fermati davanti a lui in segno di rispetto	وَقَفْنا أَمامَهُ ٱحْتِرامًا لَهُ
Lasciammo il mare per rientrare da te	تَرَكْنا ٱلْبَحْرَ لِلرُّجُوعِ إِلَيْكَ
Pianse di dolore	بَكَى تَأَلُّمًا
Pianse per il tuo dolore, perché tu soffri	بَكَى مِنْ تَأَلُّمِكَ

2. IL COMPLEMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO O CONCOMITANZA اَلْمَفْعُول مَعَهُ

È rappresentato da un nome in accusativo, spesso indicante tempo o luogo, preceduto da una «وَ» che ha il significato di «مَعَ», in espressioni come: وَطُلُوعَ ٱلشَّمْسِ *"col sorgere del sole"*; وَشاطِئَ ٱلْبَحْرِ *"lungo la spiaggia"* ecc.

Es.:

Mi svegliai col sorgere del sole	اِسْتَيْقَظْتُ وَطُلُوعَ ٱلشَّمْسِ
Nabila viaggiò con la sua amica	سافَرَتْ نَبِيلَةُ وَصَدِيقَتَها
Camminarono lùngo la riva del mare	مَشَوْا وَشاطِئَ ٱلْبَحْرِ
Cosa hai tu da vedere con la scienza?	ما لَكَ وَٱلْعِلْمَ؟
Come vai con lo studio?	كَيْفَ أَنْتَ وَٱلدِّراسَةَ؟

3. IL COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE O DI LIMITAZIONE ٱلتَّمْيِيز

Viene rappresentato da un nome singolare all'accusativo indeterminato; esso delimita o specifica quanto viene enunciato immediatamente prima, spesso, in materia di qualità, quantità, misura o peso.
Il complemento di specificazione viene usato soprattutto:

a. Dopo un comparativo (v. Lez. XXIX/B2).

Es.: *L'estate è la più calda delle stagioni* — ٱلصَّيْفُ أَشَدُّ ٱلْفُصُولِ حَرارَةً

b. In qualità di oggetto contato dopo i numerali da 11 a 99 (v. Lez. XXXII/A2)

Es.: *Sono venuti venticinque bambini* — جاءَ خَمْسَةٌ وَعِشْرُونَ طِفْلاً

c. Dopo verbi ed aggettivi aventi un significato generico
Es.:

Ogni giorno cresce in competenza	يَزْدادُ كُلَّ يَوْمٍ كَفاءَةً
Abbiamo seminato la terra di frumento	زَرَعْنا ٱلْأَرْضَ قَمْحًا
Quella cantante è singolare di voce e di bellezza	تِلْكَ ٱلْمُغَنِّيَةُ فَرِيدَةٌ صَوْتًا وَجَمالاً

d. Dopo i termini: مِثْل *"come"* (v. Lez. XXIX-OSSERV. 6/a) كَمْ؟ *"quanti?"* (v. Lez. XXVIII/B1).
Es.:

Ella è laboriosa come sua madre	هِيَ مِثْلُ أُمِّها اجْتِهادًا
Quanti minuti ci sono in un'ora?	كَمْ دَقِيقَةً فِي ساعَةٍ؟

e. Dopo un nome indicante peso, misura o capacità.
Es.:

Ho un chilo di riso	عِنْدِي كِيلُو رُزًّا / أَرُزًّا (مِنَ ٱلرُّزِّ)
Ho comprato una bottiglia di olio	اِشْتَرَيْتُ قَنِّينَةً / زُجاجَةً زَيْتًا

Nota su: أَحْمَد أَمِين "Ahmad Amîn"

(Autore del XVII Testo)

Nato al Cairo nel 1886, figlio di uno Šayḫ professore dell'Azhar, nei primi anni della sua vita ricevette un'educazione puramente religiosa. A partire dal 1902 insegnò l'arabo, dapprima in una scuola elementare di Alessandria, in seguito al Cairo. Nel 1911 si laureò nella *"Scuola della Magistratura"* مَدْرَسَة ٱلْقَضاء fondata da Saᶜd Zaġlūl, grande politico indipendentista egiziano. All'età di 25 anni imparò l'inglese, il che gli diede modo di accostarsi alla cultura occidentale. Negli anni 20 fu nominato قاضٍ *"Magistrato"* e nel 1926 Ṭaha Ḥusayn lo introdusse nell'università egiziana dove insegnò fino al 1932. Successivamente fu collaboratore del Periodico ٱلرِّسالَة, pubblicò un periodico analogo dal nome ٱلثَّقافَة; diede conferenze alla radio e proseguì nella sua intensa attività di saggista, critico letterario e storico dell'Islām, scrivendo diverse opere.

Nel 1941 fu nominato membro dell'Accademia di Lingua Araba del Cairo e nel 1945 Direttore degli Affari Culturali presso il Ministero della Pubblica Istruzione. In questa veste fondò *l'Università popolare* جامِعَة شَعْبِيَّة per adulti. Nel 1947 divenne Direttore della Sezione Culturale della Lega Araba e nel 1948 fu nominato Dottore Honoris Causa in Letteratura Araba.

Tra le sue opere più importanti ricordiamo:

"A mio figlio"	إِلَى وَلَدِي	*"L'alba dell'Islâm"*	فَجْرُ ٱلْإِسْلام
"La critica letteraria"	اَلنَّقْدُ ٱلْأَدَبِيُّ	*"La mia vita"*	حَياتِي

"L'Esuberanza dello spirito" فَيْضُ ٱلْخاطِر

(Raccolta di 54 articoli apparsi in diverse riviste tra il 39 e il 56).

قامُوسُ ٱلْعاداتِ وَٱلتَّقالِيدِ وَٱلتَّعْبِيراتِ ٱلْمِصْرِيَّة

"Dizionario dei costumi, delle tradizioni e dei termini egiziani"

N.B.
L'assenza della traduzione italiana, nei testi che seguono, vuole essere un invito a lavorare unicamente col testo arabo. Questo per meglio assimilarne la struttura linguistica e meglio coglierne la logica interna.

TESTO XVII

اَلنَّصُّ اَلسَّابِعَ عَشَرَ

الرّجل والمرأة

من كتاب «فيض الخاطر» لأحمد أمين

لعلّ الطّبيعة شاءت ألّا تجعل من الرّجل إنسانا كاملا، ولا من المرأة إنسانا كاملا، بل جعلت منهما معا إنسانا كاملا.

نقصتْ في الرّجل ما أكملته في المرأة، ونقصت في المرأة ما أكملته في الرّجل، وقوّت في الرّجل ما أضعفته في المرأة، وقوّت في المرأة ما أضعفته في الرّجل. فحيثما وَجَدْتَ نقصا في المرأة فاطلب كماله في الرّجل وحيثما وجدت نقصا في الرّجل فاطلب كماله في المرأة... فإذا رأيت في الرّجل حبّا في التّعميم رأيت في المرأة حبّا في التّخصيص. هي تحبّ في العلم المثال الجزئيّ، وهو يحبّ القاعدة الكلّيّة. هي إذا تكلّمت عن المنزل تكلّمت عن منزلها وقارنته بمنازل صديقاتها، وأمّا هو فسرعان ما يطفر إلى ذكر قاعدة عامّة. وهي إذا تكلّمت في الحبّ تكلّمت في حبّها أو حبّ مثيلاتها، وهو إذا تكلّم في ذلك انتقل سريعا إلى وضع قوانين للحبّ. نظرتها (على العموم) نظرة جزئيّة نفّاذة، ونظرته (على العموم) نظرة شاملة وقد لا تكون دقيقة. وإذا تكلّم هو عن الجمال كفكرة مجرّدة تكلّمت هي عن فلانة الجميلة أو فلان الجميل، وإذا قال هو: ما أحسن السّماء، قالت هي: ما أجمل القمر. ومن أجل هذا كانت المرأة في العمليّات خيرا من الرّجل وكان الرّجل في النّظريّات خيرا من المرأة. فلست ترى فلاسفة من النّساء في الطّبقة الأولى لأنّ الفلسفة أساسها التّعميم وهى لا تُحسنه، وأساسها النّظريّات وهي لا تُجيدها، وأهمّ أبوابها ما وراء المادّة والنّظر الجزئيّ يتطلّب المادّة. قد تجد طالبات فلسفة وقد تجد حائزات لشهادات فلسفيّة، ولكن قلّ أن تجد فيلسوفة خالقة لنظريّات فلسفيّة، فذلك ليس من طبعها عادة. هي تحسن تدبير المال أكثر ممّا يحسن الرّجل... ولا تنفقه في

مشروعات خالية كما يفعل الرّجل ولا تقامر به لأنّ المقامرة نوع من المشروعات الخالية، ولا تُفنيه إفناء سريعا اعتمادا على ما يأتي به المستقبل كما يفعل الرّجل لأنّه أكثر نظريّات وأسرع خيالا، وهي أحسن تقديرا للواقع وأقرب آمالا... فهل، إذا ظلّت المرأة في سيرها تتعلّم وتكافح في الحياة وتطالب بما نقص من حقوقها، تبقى هذه الفروق العقليّة والخلقيّة كما بيّنّاها قبل؟ أو تَضْمَحِلُّ الفروق تبعا لسير المرأة في سبيل المساواة؟

أو بعبارة أخرى:

هل هذه الخصائص العقليّة الّتي شرحناها في كلّ من الرّجل والمرأة هي خصائص طبيعيّة كالخصائص الجسميّة، أو هي فروق كانت نتيجة ما مرّ على الرّجل من أطوار اجتماعيّة؟ ذلك ما سيكشف عنه الزّمن.

Rispondere in lingua araba alla seguente domanda

ما هي صورة المرأة كما وصّفها أحمد أمين وما هيَ المسائل الّتي يتساءل عنها المؤلّف؟

VOCABOLI — مُفْرَدات

classe, strato, i	طَبَقَة جـ ات
possedere, contenere	حازَ ـُ حَوْز
è raro che	قَلَّ أَنْ (+ *cong.*)
spendere (spesa, e	أَنْفَقَ (نَفَقَة جـ ات
esser vuoto, libero	خَلا ـُ خُلُوّ مِنْ
giocare d'azzardo	قامَرَ بِ
consumare, esaurire	أَفْنَى
mentale, intellettuale	عَقْلِيّ م عَقْلِيَّة
naturale, congenito	خِلْقِيّ م خِلْقِيَّة
dissiparsi, svanire	اِضْمَحَلَّ
fase, periodo, limite, i	طَوْر جـ أَطْوار
abbondanza, esuberanza	فَيْض فاضَ ـِ
idea, spirito, i	خاطِر جـ خَواطِرُ
mancare, ridurre	نَقَصَ ـُ نَقْص
fortificare ≠ indebolire	قَوَّى ≠ أَضْعَفَ
parziale ≠ totale	جُزْئِيّ ≠ كُلِّيّ
confrontare, paragonare	قارَنَ بِ
in tutta fretta	سَرْعانَ ما
sobbalzare, saltare	طَفَرَ ـِ طَفْر
generalmente	عَلَى ٱلْعُمُوم
astratto ≠ concreto	مُجَرَّد ≠ عَمَلِيّ
teoria, tesi	نَظَرِيَّة جـ ات

LEZIONE XXXVIII اَلدَّرْسُ ٱلثَّامِنُ وَٱلثَّلاثُونَ

OGGETTO ASSOLUTO E PARTICELLE RESTRITTIVE

A. OGGETTO ASSOLUTO O ACCUSATIVO INTERNO اَلْمَفْعُولُ ٱلْمُطْلَقُ

Si tratta di un complemento costituito da un nome: maṣdar o altro (nome di volta, di maniera...) derivante dalla stessa radice del verbo di cui ne enfatizza e/o precisa il senso, o da un verbo di significato analogo. Tale nome fa da complemento oggetto allo stesso verbo cui si ricollega, sia esso transitivo o intransitivo, per cui il suo caso è sempre l'accusativo.

1. **L'oggetto assoluto** può essere accompagnato da un aggettivo qualificativo, e in tal caso resta sempre indeterminato, o può formare un'annessione col termine dal quale viene ad essere preceduto o seguito.
Es.:

Lo amò di un grande amore	أَحَبَّهُ حُبًّا عَظِيمًا
Lo colpì con numerosi colpi	ضَرَبَهُ ضَرَبَاتٍ عَدِيدَةً
L'accolse con la migliore accoglienza	اِسْتَقْبَلَهُ أَحْسَنَ ٱلِاسْتِقْبالِ
Si adirò con tutta la collera possibile	غَضِبَ كُلَّ ٱلْغَضَبِ
Ti conobbe un poco (di una certa conoscenza)	عَرَفَكَ بَعْضَ ٱلْمَعْرِفَةِ
Lo rispettò come un figlio rispetta suo padre	اِحْتَرَمَهُ آحْتِرامَ ٱلِابْنِ لِوالِدِهِ

2. **Il sostituto dell'oggetto assoluto** نائِبُ ٱلْمَفْعُولِ ٱلْمُطْلَقِ

Esiste un certo numero di accusativi interni usati avverbialmente in sostituzione dell'oggetto assoluto.
Es.:

Ho dormito bene e mi sono svegliato presto	نِمْتُ (نَوْمًا) جَيِّدًا وَآسْتَيْقَظْتُ (اِسْتِيقاظًا) باكِرًا
Hai agito bene (hai fatto una buona azione)	فَعَلْتَ (فِعْلاً) حَسَنًا
L'abbiamo colpito una sola volta	ضَرَبْناهُ (ضَرْبَةً) مَرَّةً
Abbiamo parlato a lungo; poco	تَحَدَّثْنا (تَحَدُّثًا) طَوِيلاً، قَلِيلاً

3. **Dipendono da verbi sottintesi** un gran numero di "accusativi interni" avverbialmente usati, come i seguenti:
Es.:

Ti saluto, ti do il benvenuto con...	*salve!*	(أُرَحِّبُ بِكَ) مَرْحَبًا!
Ti ringrazio di un...; con un...	*grazie!*	(أَشْكُرُكَ) شُكْرًا!
Agisci con calma, piano...	*calma!*	(مَهَلَ - اِمْهَلْ) مَهْلاً!
Ti spiego con chiarezza...	*francamente*	(أُصارِحُكَ) صَراحَةً!
Agisci con pazienza	*pazienza!*	(صَبَرَ - اُصْبُرْ) صَبْرًا!

Dipendono da verbi sottintesi altre espressioni o accusativi interni, come:

جِدًّا	*Molto, tanto*	*derivante dal verbo*	*adoperarsi*	جَدَّ -
أَيْضًا	*Anche, parimenti*	" " "	*ritornare*	آضَ -
نَعِيمًا	*Piacere! felicità!*	" " "	*godere*	نَعِمَ
هَنِيئًا	*Buon prò!*	" " "	*giovare*	هَنَأَ -

Esempi أَمْثِلَة

I letterati hanno avuto una lunga riunione durante la quale c'è stata una discussione molto importante	اِجْتَمَعَ ٱلْأُدَباءُ آجْتِماعًا طَوِيلاً جَرَتْ خِلالَهُ مُناقَشَةٌ مُهِمَّةٌ جِدًّا
Il criminale ha avuto tanta paura ed è scappato velocemente	خافَ ٱلْمُجْرِمُ كُلَّ ٱلْخَوْفِ وَآنْصَرَفَ سَرِيعًا
Pazientate, o giovani, e calmatevi!	صَبْرًا يا شَبابُ وَمَهْلاً!
Ai vostri ordini! ubbidisco!	سَمْعًا وَطاعَةً / أَمْرًا وَطاعَةً

B. PARTICELLE E NOMI RESTRITTIVI ٱلِٱسْتِثْنَاء

Fra i più comunemente usati, senza sostanziali differenze di significato, abbiamo i seguenti:

خَلا / ما خَلا، عَدا / ما عَدا...	دُونَ، مِنْ دُونِ	غَيْر، سِوَى	إلَّا (إنْ + لا)
tranne, fuorché, meno che...	*escluso, senza...*	*salvo, altro che*	*eccetto; se non...*

a. إلَّا : la persona o cosa eccettuata (ٱلْمُسْتَثْنَى) , dopo una frase affermativa completa, va in accusativo; diversamente, prende il caso voluto dalla sua funzione nella proposizione dopo aver tolto إلَّا .
Es.:
Hanno bevuto tutti eccetto Farîd شَرِبَ ٱلْجَمِيعُ إلَّا فَرِيدًا
Non ha testimoniato a favore mio che tuo fratello لَمْ يَشْهَدْ لِي إلَّا أَخُوكَ
Non ha scritto tranne che una sola lettera e non ha sentito che noia ما كَتَبَ إلَّا رِسالَةً واحِدَةً وَلَمْ يَشْعُرْ إلَّا بِٱلْمَلَلِ

b. غَيْر : è un nome, sempre seguito da un genitivo (v. Lez. XV/b); il suo caso è quello che prenderebbe lo stesso مُسْتَثْنَى *"l'eccettuato"* dopo إلَّا .
Es.:
Hanno bevuto tutti eccetto Farîd شَرِبَ ٱلْجَمِيعُ غَيْرَ (سِوَى...) فَرِيدٍ
Non ha bevuto che Farîd ما شَرِبَ غَيْرُ فَرِيدٍ

c. خَلا / عَدا : sono delle forme verbali che rimangono invariate. Possono reggere tanto l'accusativo che il genitivo; se sono precedute da ما : ما خَلا / ما عَدا reggono sempre l'accusativo in quanto conservano il loro valore verbale.
Es.:
Tutti sono andati meno che Zayd ذَهَبَ ٱلْجَمِيعُ ما خَلا (ما عَدا) زَيْدًا
" " " " " " ذَهَبَ ٱلْجَمِيعُ خَلا (عَدا) زَيْدًا أَوْ زَيْدٍ

N.B.
Reggono sempre il genitivo anche: سِوَى e così دُونَ / مِنْ دُونِ nomi che vengono usati con valore preposizionale.

Nota su: تَوْفِيق ٱلْحَكِيم "Tawfîq Al-Ḥakîm"

(Autore del Testo XVIII)

Nato ad Alessandria d'Egitto nel 1898; laureato in Legge nel 1924, si è trasferito in Francia per una specializzazione nello stesso campo, ma lì scoprì la sua passione per la musica e si diede a leggere le operette.

Nel 1928 rientrò in Egitto e iniziò la sua produzione artistica.
Fra le sue numerose composizioni ricordiamo:

"Il ritorno dello Spirito" عَوْدَةُ ٱلرُّوح
"Diario di un Sostituto di campagna" يَوْمِيَّاتُ نائِبٍ فِي ٱلْأَرْيافِ
"La Gente della Caverna" أَهْلُ ٱلْكَهْفِ
"L'Arte della Letteratura" فَنُّ ٱلْأَدَبِ
"Sulaymân Al - Ḥakîm e Šahrazâd" سُلَيْمانُ ٱلْحَكِيمُ وَشَهْرَزادُ
"Le Mani Delicate" ٱلْأَيْدِي ٱلنَّاعِمَةُ
"Verso una Vita Migliore" نَحْوَ حَياةٍ أَفْضَلَ

Riportiamo per intero la sua commedia *"Verso una Vita Migliore"*.

TESTO XVIII ٱلنَّصُّ ٱلثَّامِنَ عَشَرَ

نَحْوَ حَياةٍ أَفْضَلَ

Descrizione dell'ambiente وَصْفُ ٱلْبِيئَةِ

(حجرة بسيطة في منزل ريفيّ، المصلح جالس يقرأ كتابا تحت ضوء مصباح غازيّ موضوع فوق مائدة صغيرة، وساعة قديمة في أحد الأركان تدقّ النّصف بعد الحادية عشرة ليلا فيفتح الباب وتظهر منه زوجته).

*(Seduto in una stanzetta di una casa di campagna il Riformatore (sociale) legge un libro, alla luce di una lampada a gas posta sopra una piccola tavola.
Un vecchio orologio appeso ad un pilastro suona le ore 23,30. Si apre la porta e si presenta sua moglie).*

الزّوجة : أظنّك قرأت طويلا ، فاللّيل قد ينتصف ... اللّيل قد ينتصف ، نحن هنا في الرّيف ، وقد اتّفقنا قبل مجيئنا أنّنا ننام بعد العشاء ونستيقظ عند الشّروق ألا تذكر ؟

المصلح : (وهو ينظر في كتابه) فعلنا ذلك أمس .

الزّوجة : يجب أن نواظب عليه .

المصلح : (وهو مستمرّ في مطالعته) واظبي أنت وحدك .

الزّوجة : وأنت ؟ أ لم يعجبك منظر الشّمس وهي تشرق من خلف هذه الغيطان ؟

المصلح : أعجبتني ... ولكنّ القراءة تعجبني أكثر .

الزّوجة : القراءة تستطيعها في القاهرة ... في كلّ مكان ... ولكن هنا .

المصلح : هنا النّهار طويل جدًّا .

الزّوجة : أشغل بعضه في قراءتك .

المصلح : قلت لي : ستجلس تحت الشّجر ... وستقرأ كما يحلو لك في الظّلال الوارفة والمياه الجارية ... وقد قضينا نهار أمس نبحث عن شجرة نجلس تحتها فلم نجد إلّا شجرة السّنْط الّتي ربطوا في جذعها البهائم بِعَلَفها وَرَوْثها حصل أو لم يحصل ؟

الزّوجة : قلت لك لا تنس مظلّتك ...

المصلح : مظلّتي ؟

الزّوجة : طبعا نحن في صميم الصّيف .

المصلح : مظلّتي في الجنّة ؟ قلت لي ستذهب إلى جنّة الرّيف ... هل يجلس النّاس في الجنّة تحت شجرة أو تحت مظلّة ؟ والمياه الجارية : هذه للتُّرعة الّتي رأيت فيها البارحة جُثّة الحمار النّافق منتفخة يعلوها الذُّباب والحشرات حصل أو لم يحصل ؟

الزّوجة : أعرف سبب كلّ هذه الانتقادات .

المصلح : لماذا ؟

الزّوجة : لأنّها قرية أهلي .

المصلح : يا للنّساء ... أ هذا تفكيرك ؟

الزّوجة : لا أجد سببا آخر لتبرُّمك ... أنا هنا معك ... فلماذا لا أرى الأشياء بعين السّخط كما تراها أنت ؟

المصلح : لأنّك لا تريدين أن ترى الواقع .

الزّوجة : إنّي أرى الواقع ولكنّي أتسامح .

المصلح : أمّا أنا فلا أريد مطلقا أن أتسامح .

الزّوجة : أ رأيت ؟

المصلح : من فضلك لا تدخّلي شخصك أو أهلك في الموضوع ، إنّي لا أريد أن أتسامح ، لأنّ تلك هي مهمّتي ، عرفت الآن ؟

الزّوجة : أعرف دائما أنّك مصلح اجتماعيّ وأنّ عملك ...

المصلح : عملي هو أن أبدأ بثورة على الوضع الفاسد ، أو على الأقلّ أشعر بضرورة تغييره . أ ليس كذلك ؟

الزّوجة : طبعا .

المصلح : إذن لا تسامح ، التّسامح ليس من صفات المصلح لأنّ معناه التّغاضي عن الفساد أي القعود عن الإصلاح ، أي إلغاء مهمّته ، وإلغاء مهمّته يلغي وجوده ، فهل ترين أن يُلْغَى وجودي ؟

الزّوجة : بالطّبع لا .

المصلح : إذن لا تطلبي منّي أن أتسامح عندما أرى شيئا لا يعجبني هنا .

الزّوجة : في قريتنا .

المصلح : قلت لك لا أقصد قريتكم بالذّات ، أقصد كلّ القرى ، كلّ الرّيف ...

الزّوجة : أعْذِرْني ياعزيزي أنت هنا ضيفنا ، والمضيف حسّاس بأقلّ نقد من الضّيف .

المصلح : إنّني لست ضيفك ... إنّي زوجك ...

الزّوجة : ماذا تعني ؟

المصلح : أعني أنّ واجبك أن تفهميني مجرّدا من كلّ صفة إلّا صفة الزّوج ورسالته.

الزّوجة : إنّي آسفة.

المصلح : أعترف أنّي لم أكن لبقا ولا مجاملا في أمور كثيرة هنا... ولكن...

الزّوجة : ولكنّك تؤدّي مهمّتك... فهمت الآن.

المصلح : نعم مهمّتي هي إصلاح النّاس... إنّي أتمنّى أن أغمض عيني، ثم أفتحها، فأرى الفقر من حولي قد زال وانتهى، وأرى النّاس يعيشون في حياة أفضل...

الزّوجة : حقّا... إنّك دائما تتحدّث عن حياة أفضل...

المصلح : إنّها آتية لا ريب فيها! إنّني أحْيَى بهذا الأمل، وأعمل من أجله وأتصوّر مبلغ سعادتي إذا تحقّق ذلك في حياتي، أ تعرفين ماذا كنت أصنع عند دخولك السّاعة؟

الزّوجة : كنت تقرأ.

المصلح : كنت أقرأ قصّة «فاوست» قصّة ذلك العالم الفيلسوف الهرم الّذي باع نفسه للشّيطان كي يردّه للشّباب، أي إلى تلك الحياة الّتي هي أفضل في نظره. كنت أقرأ الآن هذه القصّة، وأسأل نفسي: ترى لو جاءني الشّيطان اللّيلة فماذا أطلب إليه؟

الزّوجة : ستطلب إليه بالطّبع حياة أفضل.

المصلح : نعم ولكن ليس لنفسي.

الزّوجة : للنّاس.

المصلح : بالضّبط.

الزّوجة : قُمْ إذن ونَمْ، هذا خير لك (السّاعة تدقّ) ها هو ذا اللّيل يكاد ينتصف.

المصلح : اذهبي أنت ونامي، لا بدّ لي من إتمام قراءة الفصل الأخير.

وجاء الشّيطان وجرى بينهما حوار طريف أتّفقا بعده على أن يقوم الشّيطان بإصلاح الرّيف، واستطاع أن يحقّق هذا الإصلاح على الصّورة الّتي يفهمها.

الشّيطان : ما قولك الآن؟ ها أنذا قد وفيت بوعدي.

المصلح : (في وجوم) نعم... ولكن...

الشّيطان : ولكن ماذا؟

المصلح : أ هذه هي كلّ الحياة الأفضل (= الفضلى).

الشّيطان : أ لم تتغيّر حياتهم؟ أ لم يتحوّل بؤسهم إلى رخاء؟ فما الّذى ينقصهم؟

المصلح : النّفس.

الشّيطان : ماذا تقول؟

المصلح : أنّك لم تصنع شيئا جديدا، إنّك جعلتهم على غِرار الطّراز المعروف من أثرياء الرّيف.............

الشّيطان : لست أفهم بالضّبط ماذا تعني.

المصلح : أعني أنّ ثروة المال شيء وثروة النّفس شيء آخر.

الشّيطان : ثروة النّفس؟

المصلح : نعم هذا الّذي ينبغي أن تفهمه.

الشّيطان : ما فهمته أنّك تريد لقومك حياة أفضل، وما من أحد ينكر أنّ حياة هذا الفلّاح الآن أفضل بكثير من حياته الأولى، عندما رأيته مع المواشي تحت الشّجرة.

المصلح : حقّا، أفضل من جهة الملبس، والمأكل، والمسكن.

الشّيطان : وماذا تريد أكثر من ذلك؟

المصلح : أريد إنسانا أرقى، أريد إدراكا أفضل لمعنى الحياة... معنى الحياة عند الأجير الفقير والمالك الثّريّ شيء واحد، أ ليس كذلك؟

الشّيطان : وأخيرا؟

المصلح : إنّك لم تُعْطِ قومي إذن الحياة الأفضل... الحياة الأفضل هي المعنى الأفضل للحياة.

الشّيطان : هذا ليس في شرطنا.

المصلح : شرطنا هو أن أصلح النّاس... وإصلاح النّاس يشمل إصلاح النّفس قبل كلّ شيء...

الشّيطان : النّفس... النّفس.

المصلح : هذا هو جوهر الإنسان.

الشّيطان : أ لم أقل لك... إنّك ستخادعني ؟ إنّكم دائما تخدعونني من هذه النّاحية، لعنة الله على النّفس، كلّ المتاعب لا تأتيني إلّا من هذه الكلمة دائما.

المصلح : أ تنصرف ؟

الشّيطان : لم يبق لي غير الانصراف... إنّ ما تطلبه لا أستطيعه أنا... لا يستطيع هذا النّوع من الإصلاح الّذي تتحدّث عنه غير شخص واحد.

المصلح : من هو ؟

الشّيطان : أنت.

(ينصرف الشّيطان... ويبقى المصلح مُكِبّا على كتابه... فتدخل عليه زوجته وتُوقِظُه بِرِفْق...).

الزّوجة : قم الآن ونم في فراشك.

المصلح : (يسأل ملتفتًا) هل انصرف ؟

الزّوجة : من هو ؟

المصلح : ها أنت ذي يا عزيزتي ؟ أكنت نائما ؟

الزّوجة : نوما عميقا فوق كتابك ؟

المصلح : نعم، نعم.

الزّوجة : ماذا بك ؟

المصلح : (كالمخاطب نفسه) تصوّري أنّ إصلاح النّاس يعجز عنه من يملك أخطر قوّة على الأرض.

الزّوجة : عمّن تتكلّم ؟

المصلح : كيف أستطيع أنا ما لم يستطعه هو ؟

الزّوجة : (بقلق) من هو ؟

المصلح : (متابعا تفكيره) لأنّه قد أُعطي القدرة على كلّ شيء، وكتب عليه العجز عن شيء واحد... صنع نفس أفضل.

الزّوجة : نفس أفضل ؟

المصلح : هنا عملي.

Rispondere in lingua araba alle seguenti domande

ما هو هدف المسرحيّة ؟

ما الصّفات الّتي ينبغي توافرها في المصلح ؟

ما هي العُقْدة في هذه المسرحيّة وكيف حلّها المؤلّف ؟

LEZIONE XXXIX اَلدَّرْسُ اَلتَّاسِعُ وَالثَّلاثُونَ

LA PROPOSIZIONE IPOTETICO - CONDIZIONALE
اَلْجُمْلَةُ اَلشَّرْطِيَّةُ

È costituita da due proposizioni: una enuncia una ipotesi o *"condizione"* شَرْط , e l'altra ne indica la conseguenza facendo da *"risposta"* جَواب a quanto enunciato dalla prima. Questo tipo di proposizione è detta anche *"frase doppia"*.

1. SE L'IPOTETICA È IRREALE O IRREALIZZABILE

a. La condizione اَلشَّرْط viene introdotta dalle particelle: لَوْ *"se"*; لَوْ لَمْ *"se non"*, seguite da un verbo; oppure da لَوْ لا *"se non"* (seguite da un nome).

b. La proposizione جَواب viene introdotta da una لَ rafforzativa (non traducibile) che si omette solo davanti alle particelle negative, ad eccezione di مـا .

c. Il verbo in entrambe le proposizioni è un "perfetto".

Esempi	**أَمْثِلَة**
Se avesse accettato il nostro invito sarebbe stato nostro ospite	لَوْ قَبِلَ دَعْوَتَنا لَكانَ ضَيْفَنا
Se egli l'avesse amata e rispettata essa non lo avrebbe tradito	لَوْ كانَ قَدْ أَحَبَّها وَآحْتَرَمَها لَما خانَتْهُ
Se avessimo studiato non saremmo stati bocciati agli esami	لَوْ دَرَسْنا لَما رَسَبْنا فِي الآمْتِحاناتِ
Se non fosse stato un medico non ci avrebbe potuto aiutare	لَوْ لَمْ يَكُنْ طَبِيبًا لَما آسْتَطاعَ أَنْ يُساعِدَنا
Se non ci fossero le scuole saremmo degli ignoranti	لَوْ لا اَلْمَدارِسُ لَكُنَّا مِنَ الْجُهَلاءِ
Se non ci fossi stato tu non sarei tornata in paese	لَوْ لاكَ لَمْ أَعُدْ إِلَى اَلْبَلَدِ
Se si fosse candidato avrebbe vinto le elezioni	لَوْ قَدْ رَشَّحَ نَفْسَهُ لَقَدْ فازَ فِي الآنْتِخاباتِ

2. SE L'IPOTETICA È REALE O POSSIBILE

La condizione اَلشَّرْط viene introdotta da إِنْ *"se"* o إِنْ لَمْ *"se non"* e più raramente dalla particella composta إِلَّا (لا + إِنْ) .

Il verbo, in entrambe le proposizioni, può essere un "perfetto" o uno "iussivo", con la differenza che:

a. Ad uno iussivo nella condizionale deve corrispondere uno iussivo nella proposizione جَواب .
Es.: *Se permetti noi restiamo da te* إِنْ تَسْمَحْ نَبْقَ عِنْدَكَ

b. Ad un perfetto nella condizionale, corrisponde un perfetto nella risposta.
Una فَ disgiuntiva viene messa all'inizio della risposta se questa non è introdotta da un perfetto o da uno iussivo retto da لَمْ . La suddetta فَ viene, tuttavia, omessa se la proposizione di risposta o proposizione consequenziale è antecedente alla condizione stessa.

Esempi	**أَمْثِلَة**
Se parti parto con te	إِنْ سافَرْتَ سافَرْتُ مَعَكَ
Lascerò la città se desideri questo	سَوْفَ أُغادِرُ اَلْمَدِينَةَ إِنْ كُنْتَ تَرْغَبُ فِي ذٰلِكَ
Se non permetti non resteremo da loro	إِنْ لَمْ تَسْمَحْ فَلَنْ نَبْقَى عِنْدَهُمْ
Se la considera e le vuol bene non la ripudierà mai	إِنْ قَدَّرَها وَأَحَبَّها فَلَنْ يُطَلِّقَها أَبَدًا
Se non partecipi annulleremo la conferenza	إِنْ لَمْ تَحْضُرْ فَسَنُلْغِي اَلْمُحاضَرَةَ
Se vuoi essere obbedito non chiedere l'impossibile	إِنْ أَرَدْتَ أَنْ تُطاعَ فَلا تَطْلُبِ اَلْمُسْتَحِيلَ
Se passate dalle nostre parti, ci farete una visita?	إِنْ مَرَرْتُمْ بِجِهاتِنا فَهَلْ تَزُورُونا (تَقُومُونَ بِزِيارَتِنا) ؟
Se sei sincera sei una della famiglia	إِنْ كُنْتِ مُخْلِصَةً فَأَنْتِ مِنْ أَهْلِنا

OSSERVAZIONI مُلاحَظات

1. Se ad una prima ipotesi o condizione ne succede un'altra di senso opposto, la risposta alla prima ipotesi resta sottintesa.
Es.:

Se vieni bene! Se non, non ci incontreremo mai	إِنْ جِئْتَ وَإِلَّا فَلَنْ نَتَقابَلَ أَبَدًا
Se entrate, bene! Altrimenti chiudiamo la porta	إِنْ دَخَلْتُمْ وَإِلَّا أَغْلَقْنا اَلْبابَ

2. Seguono la struttura della frase doppia, con entrambe: ipotesi e risposta al perfetto, i seguenti circostanziali:

qualora, quando	لَمَّا	*ogni volta che, quanto più*	كُلَّمَا
quando, allorquando	حِينَما / عِنْدَما	*non appena, appena che*	حالَما

Es.:

Non appena il cielo si oscura le piogge cadono abbondanti — حالَما ظَلِمَتِ آلسَّماءُ سَقَطَتِ آلأَمْطارُ غَزِيرَةً

Quanto più l'estate si avvicina le giornate diventano più lunghe — كُلَّما تَقَرَّبَ آلصَّيْفُ زادَتِ آلأَنْهُرُ طُولاً (طالَتِ آلأَنْهُرُ)

3. Seguono la costruzione di إِنْ, specie col doppio iussivo, i *"nomi circostanziali"* أَسْماءُ آلشَّرْطِ, come:

qualsiasi cosa	ما / أَيُّما / مَهْما	*chiunque*	أَيّ / أَيُّمَنْ
		chi	مَنْ
dove, dovunque	حَيْثُ / حَيْثُما / أَيْنَ / أَيْنَما	*quando, qualora*	مَتَى / إِذْما / أَيَّانَ
in qualsiasi modo	كَيْفَ / كَيْفَما	*ogniqualvolta*	كُلَّما

Es.:

Chi, colui che cerca (chiede) trova — مَنْ يَطْلُبْ يَجِدْ

Comunque e dovunque io dorma mi riposo — كَيْفَما وَحَيْثُما أَنَمْ أَرْتَحْ

4. Nel linguaggio moderno إِنْ e لَوْ vengono spesso sostituiti da إِذا.
Es.:

Se venite faremo la vostra conoscenza — إِذا أَتَيْتُمْ تَعَرَّفْنا بِكُمْ

Se esaudirai la mia richiesta non ti scorderò — إِذا آسْتَجَبْتَ لِطَلَبِي فَلَنْ أَنْساكَ

5. Dopo i verbi: *augurare* تَمَنَّى e *volere/desiderare* وَدَّ : وَدَّ, أَنْ ed il congiuntivo vengono spesso sostituiti da لَوْ e l'indicativo.
Es.:

Mi auguro che tu sia sempre felice. (come vorrei che tu...) — أَوَدُّ / أَتَمَنَّى لَوْ تَكُونُ سَعِيدًا دائِمًا
أَوَدُّ / أَتَمَنَّى أَنْ تَكُونَ سَعِيدًا دائِمًا

COMPOSIZIONE — إِنْشاء

Esprimi un augurio per il tuo futuro — عبّر عن أمنيّة لمستقبلك

Nota su: مُحَمَّد حُسَيْن هَيْكَل "Muḥammad Ḥusayn Haykal"

(Autore del Testo XIX)

Scrittore, giornalista, uomo politico egiziano. Nasce nel 1888, a Kafr Ġanām (villaggio del Delta del Nilo). Studia alla *Scuola di Diritto* «مَدْرَسَة آلحُقُوق» del Cairo. Nel 1909, ottenuta una borsa di studio, si reca a Parigi dove consegue il dottorato in economia politica, presso la Facoltà di Diritto della Sorbonne, con una tesi intitolata: "Il debito pubblico egiziano".

A Parigi scrive la sua prima opera: زَيْنَب *"Zaynab"* che sarà considerata dai critici il primo grande romanzo della letteratura araba moderna.

Tornato in Egitto nel 1914, comincia ad esercitare la professione di avvocato dedicandosi contemporaneamente al giornalismo ed alla politica. Nel 1922 diviene direttore del quotidiano «السِّياسَة» *(La politica)*, fondato dagli appartenenti al *Partito Liberal-Costituzionalista* «حِزْبُ آلأَحْرارِ آلدُّسْتُورِيِّين» e nel 1926 fonda la rivista «السِّياسَةُ آلأُسْبُوعِيَّة» *(La politica settimanale)*.

Nel 1925 pubblica una raccolta di saggi di critica letteraria, sotto il titolo: «فِي أَوْقاتِ آلفَراغ» *(Nel tempo libero)* e nel 1929 «تَراجِمُ مِصْرِيَّة وَغَرْبِيَّة» *(Traduzioni egiziane e occidentali)*.

Nel 1931 appare il suo libro «وَلَدِي», dove l'autore raccoglie le impressioni e le riflessioni suscitategli da tre viaggi in Europa, compiuti dal 1926 al 1928, in compagnia della moglie, per distrarsi dopo la scomparsa del loro figlio مَمْدُوح cui è dedicato il volume.

Nel 1935 pubblica una biografia del Profeta «حَياةُ مُحَمَّد», in chiave moderna, riscuotendo un enorme successo in tutto il mondo arabo.

Nel 1937 diviene ministro senza portafoglio, nel ministero Muḥammad Maḥmûd Pacha, e negli anni successivi diventa, a più riprese, ministro dell'Istruzione Pubblica. Nel 1945 viene nominato presidente del Senato.

Nel 1955 esce il suo ultimo romanzo «هٰكَذا خُلِقَتْ» *(Così fu creata)*, dove narra la vita di una donna egiziana di idee non tradizionali per la società in cui vive. Nel 1956 muore al Cairo.

TESTO XIX — اَلنَّصُّ اَلتَّاسِعَ عَشَرَ

زَيْنَب (1)

È la storia molto sentimentale di una ragazza, Zaynab, che lavora nei campi, costretta dalla famiglia, secondo una diffusa tradizione egiziana, al matrimonio con Ḥasan che lei rifiuta, in quanto ama Ibrâhîm. Ma Zaynab, pur piegandosi al volere dei genitori e sposando Ḥasan, continua a pensare e a vedere Ibrâhîm, fin quando i due sono costretti alla separazione a causa della obbligata partenza di lui per il servizio militare in Sudan. La fine è tragica: Zaynab sconvolta dalla disperazione e dalla tristezza, si ammala di tubercolosi e ne muore.

Fanno da sfondo a questa vicenda numerose descrizioni di paesaggi naturali, e della campagna egiziana sapientemente rappresentata dall'autore in tutta la sua poesia e, la caratterizzazione di altri personaggi tra i quali spicca Ḥâmid, il giovane figlio di un grande proprietario terriero in cui molti hanno visto l'autore stesso. Infatti, Haykal si serve di questo personaggio per esprimere le sue idee di rinnovamento che dovrebbero raggiungere il popolo egiziano a livello di tutte le classi sociali. I temi trattati toccano, soprattutto, la questione del matrimonio musulmano e la poligamia.

أنا مسافر مثل النّهارده (= هذا النّهار) (2)

هاته (= هذه) هي الكلمة الّتي قدر إبراهيم أن يقولها لزينب ساعة قابلها راجعة من الموردة تحمل جرّتها مملوءة بالماء. وهاته الكلمة كادت تصعق لها زينب وتقع مغشيّا عليها.

رجعت إلى الدّار متمهّلة في طريقها يكاد يغيب رشدها كلّما استعادت أمام نفسها هاته الكلمة. ولكنّها بالرّغم ممّا عراها من الألم استمرّت حتّى انتهت من أدوارها المعتادة، ثمّ رجعت بجرّتها فارغة والوقت مؤذّن بالمغيب، فركنتها عند حرف التّرعة، ونزلت وسط المزرعة حتّى قابلت إبراهيم، وهناك سارا معا حتّى جلسا إلى جذع شجرة عند التّابوت، واحتجبا بها عن أنظار المارّة، وبقيا إلى جانبها سكوتا هما الاثنان، لا يستطيع أحدهما أن يفتتح الكلام ولا أن ينظر إلى الآخر.

1. Tratto dal romanzo "Zaynab", pubblicato nel 1914 in Egitto da M.Ḥ. Haykal, sotto lo pseudonimo di "un egiziano fellāḥ" (Cairo: Dār-al-Maᶜārif, 1979), pp. 218-226.
2. Tutte le parole in parentesi sono state aggiunte al testo originale.

ثمّ من أعماق قلبه تنهّد تنهّدا طويلا وأخذ في يده يد زينب، ثمّ أعاد لها كلمته: أنا مسافر مثل النّهارده.

لم يبق لهما إلّا أسبوع، وبعد ذلك يفترقان إلى أمد طويل، من يدري فقد يكون إلى الأبد. فهل يجعلانه أسبوع سرور ولذّة أو هما يقضيانه أسبوع دموع حارّة وآلام قاتلة.

ما أبطأ اللّيل في نزول ستاره. ها هي ذى (= ذا) الشّمس قد تركت وراءها نورا لم يتقلّص بعد، والسّماء لا تزال زرقتها تلمع أمام العيون.

وسط الكون الأخرس المحيط بهما انحدرت من عين زينب دمعة حارّة سقطت على يد إبراهيم الّذي لم يتمالك أن طوّق بيده عنقها ثمّ سألها بنغمة محزونة باكية: ما لك يا زينب؟

ما لزينب اليوم؟... ودّعها إبراهيم! فأملها في الحياة يتقلّص! كم تفعل في نفوسنا الحوادث! وكم يهيّج مثل هذا الفراق من الحواس ويضيف إلى ما عندنا أضعاف أضعافه! إنّها أحبّت إبراهيم كلّ هاته المدّة الطّويلة، ومع ذلك جاهدت بكلّ قواها، وحفظت على نفسها شرفها وعفافها، وقامت بواجبها الزّوجيّة مقدار ما استطاعت، ولكنّها لا تقدر اليوم أن تبتعد عن إبراهيم. كلّا! إنّها تريد أن تأخذ منه كلّ ما تقدر في هذا الأسبوع الباقي. تريد أن تضمّه إلى قلبها وتبكي معه. ما أقسى القضاء الّذي يجور على فتاة حسّاسة كزينب، فيعاكسها في كلّ آمالها، ويقلب عليها الحوادث كلّها، ويذرها هكذا بائسة تعيسة ولا يجود عليها بشيء ما، ولا بشعاع من أمنية سعيدة تجعل في عيشها من اللّذة ما يحرّضها على البقاء... واللّيل وحده شهيد على دموعها! ولكنّهما لا يستطيعان البقاء في مكانهما طويلا، وزينب مضطرّة أن تكون في الدّار لترى أمر العشاء، فقامت وملأت جرّتها ورجعت إلى جانب إبراهيم، والسّكة خالية، واتّفقا معا على أن يتقابلا في صباح الغد. بالرّغم من أنّه لم يبق لإبراهيم إلّا أسبوع على السّفر فهو لا يزال يعمل في المزارع أجيرا كعادته، وإن

كان قد انقطع عن سهر اللّيل. لذلك فموعده مع زينب في الصّباح تحت هذه الشّجرة الّتي كانا عندها.

قضت زينب ليلتها ما بين أحلام وآلام، فلمّا كان الصّباح وقابلته قصّت عليه بعض ما رأت. رأته في البراريّ سائرا وحده مطرقا برأسه واللّيل نازل وقد لبس كسوته السّوداء، ثمّ يحدق إلى ما حوله فإذا هو بعبد أسود عظيم مقبل عليه يحمل له ورقة، فلمّا رجع بها إلى العساكر وقرأها بعضهم له جعل يبكي ويطيل البكاء ثمّ رأت نفسها كذلك مضطجعة وإلى جانبها أمّها وأختها وحماتها وحسن وهي في بكاء تَضْرَع إليهم طالبة أن يأتوها بإبراهيم. وكلّ من حولها هم الآخرون عليهم آثار الجزع. وبعد زمان إذا بها وحدها ليس معها أحد تتلفّت فلا تسمع حسيسا. وأخيرا راحت في سكون لم تعد تفقه معه شيئا.

وكلّما سمع إبراهيم كلام زينب وصوّر أمام نفسه مصيره هناك في مجاهل البلاد الجهنّميّة حيث لا يعرف ما سيلاقي وحيث لا يفهم سببا لوجوده إلّا أنّه عبد مأمور... تهيّجت نفسه مشمئزّة متألّمة وحنق ألّا يجد بدلا نقديّا يدفعه عن هاته العبوديّة من غير ما معنى ولا ضرورة! لا يجد ما يشتري به حرّيّته كما يشتريها غيره ممّن يملكون النّقد.

هكذا يفهم النّاس معنى العدالة. من أجل أنّي غنيّ أعفى من الخدمة العسكريّة عندنا، ولأنّ آخر فقير يساق برغم أنفه ليقاسي عذابها ويُصْلي نارها ويرجع منها موسوما بطابعها.

وظلّا معا حتّى اعتلت الشّمس السّماء ورجعت زينب للدّار حتّى تذهب لحسن بغدائه. فلمّا كان الأصيل وقد ابتدأت النّساء الملبّة، إذا حامد سائر وحده عليه أثر التّفكير العميق، فلمّا رأى إبراهيم قريبا سلّم عليه، ثمّ وقف وسأله عن حاله وماذا عساه يفكّر في سفره، فأجاب الآخر: والله آهو شغل بشغل، ولكن إلّي (=ما الّذي) يضايقني إنّي مُش (=لا) عارف رايح أعمل إيه (=ماذا) يعنى

يا سي (=سيّدي) حامد حا (=سـ) نفتح بلاد الغرب ولا نخشّ تونس في الظّهر الأحمر. أهو إن كان هناك وإلّا هنا الإنجليز فوق أكتافنا وهم الحكّام.

فقال له حامد: ما عَلِيهْش (=ما عليه شيء = *non fa niente*) أهم شوية أيّام (=هي أيّام قليلة) وترجع.

ثمّ تركه وسار، وقد أعجبه جواب هذا الفلّاح السّاذج. لو أنّه ذاهب لغزو وفتح لذهب مسرورا منتظرا أن يرجع أوبةَ الفاتح المنتصر ويحدّث بأعماله وأعمال من معه، ويفتخر بقُوّاد جيشه وضبّاطه، لكنّ الحال أنّه ذاهب ليقوم بصغائر الخِدَم تحت إمْرة المتحكّمين في بلاده... فما أشدّ ذلك إيلاما له! وما أقوى وقعه على نفسه!

ثمّ جاء إلى فكر حامد أنّ إبراهيم مخطئ في تقديره قصير النّظر فيه. حقّا إنّه اليوم ذاهب لأعمال دنيئة لا معنى لها، ولكنّه يمثّل على كلّ حال أمّته وجيشها. وإذا لم يكن من الشّرف اليوم أن يكون جنديّا فسيحفظ له الزّمان أنّه كان الصّلة ما بين عظمة هذا الجيش القديمة وعظمته المأمولة المقبلة. لكنّ إبراهيم الفلّاح البسيط لا يفهم من ذلك شيئا ولا يستطيع أن يفهمه.

وفي سيره المتمهّل غاب عن نظر إبراهيم الّذي وقف مكانه يرقب الذّاهبات والرّاجعات وينتظر أن تملأ الماء الفردة الّتي هو بها، ويرسل على كلّ ما حوله نظرات الوداع الأخيرة، على تلك الأشياء العزيزة عنده والّتي ستغيب عنه زمانا طويلا.

وكلّ يوم يلاقي زينب، ويتحالفان أن يبقيا على عهدهما إلى الأبد، أن تحفظ له في قلبها ذلك الحبّ الّذي يملؤه مهما جاءت به الحوادث وأن يذكّرها هو الآخر ولو بين دَوِيّ المدافع وأنياب الموت الأحمر. ثمّ يبقيان معا في صمت وتستعبر عيونهما وكلّ يحدق إلى صاحبه حتّى يفترقا.

غدا يسافر إبراهيم. لذلك أعدّ له أصدقاؤه ليلة يقضونها معا ما بين حديث

ولعب. فلم يكد الغروب يجيء حتّى ابتدأت ساحة الدّار الّتي انتخبوها لذلك تضوّي بالشّبّان والفتيات (الّذين) أتوا جميعا يحيّون صديقهم القديم تحيّة الوداع، وجاء في مقدمتهم حسن، وعامر، وحسين، وإخوانهم. وبعد أن جلسوا برهة يتحدّثون وصل عطيّة ومعه دَرَبُكّته فهاص الموجودون، وأفسحوا له مكانا. ثمّ استمرّوا في حديثم، واللّيل يغطي بستاره السّماء والأرض، ويبعث في الجوّ بنسيمه العذب، والإخوان كلّهم عليهم أمارات السّرور والرّضاء.
والوقت يجري لا مُسْتَقَرَّ له، وهم قد ابتدأوا ينقرون على دَرَبُكّتهم ويصفّقون ويرقصون كأنّهم يستقبلون وافد خير. فلمّا تقدّمت السّهرة ابتدأوا يرجعون واحدا بعد واحد من بعد كلمة الوداع لصديقهم المحبوب. وبدل تلك الضّجّة الّتي كانوا فيها خيّم على المكان صمت بعثت به هيبة تلك السّاعة القدسيّة حين ينخلع القلب إذ يشعر بما سيكون في الغد، وأكثر إخوانه تعلّقا به قد بقوا حتّى الآخر وجلسوا مدّة يتذاكرون قديما، وينتظرون رجوعه في القريب. ثمّ جاء موعد الفراق فتركوه على أن يروه غدا على المحطّة.
أمّا حسن فلم يتركه تلك اللّيلة بل بات معه، وكلّما ذكّر الواحد أو الآخر من الصّديقين الفرقة القريبة الدّاهمة تحدّرت من مآقيه وسط الظّلمة الدّامسة المحيطة بهما دمعة حارّة تنطق وسط اللّيل السّاكن بما يعانيه قلبه. ويفتح إبراهيم عينه يحدق إلى السّماء السّوداء يشكو لها ما رمته فيه من فقر وما قضت عليه من فراق، ولكن هيهات للسّماء في تلك السّاعة أن تسمع الشّكوى!
إنّه فقير، لذلك هو لا يستطيع أن يمسك بيده حرّيّته. لا يمكنه أن يكون مع غيره على بساط من المساواة أو قليل من العدالة. ليست عنده الحرّيّة الّتي يمسك معها غايته بيده، بل هو مسوق شاء أو أبى إلى موقف هو في أكثر الأمم عزّ وشرف، ولكنّه في بعضها صغار وذلّ. هو في الأكثر دفاع عن الأمّة وحرّيّتها ورفع لمقامها أن تمسّه يد، وفى البعض خضوع لمتحكّم أجنبيّ وخروج على أهله وتسلّط فوقهم من غير أن يريدوا عليهم سلطانا.

ولكن... هل في الأرض أو في السّماء عدالة ما دام الكون قائما وحركته دائمة، وما دام فوقه غنيّ وفقير وقويّ وضعيف؟! إذن فعبث أن يطلب الإنسان العدالة أو يتألّم ممّا يحيق به من الظّلم، فهو واقع به ما دام لا يقدر على دفعه، وإنّما يتخلّص منه في ذلك اليوم الّذي تمكّنه قوّته من الاستعلاء على ظالمه.
عبث إذن آلام إبراهيم وشكواه، وليس له إلّا أن يصبر تحت تصرُّف الأقوياء والأغنياء في حياته ورزقه حتّى يجد من بني طائفته الفقراء العمّال من يتعاون معه على دفع بلوى المجموع والأخذ بالثّأر من حكّام الجمعيّة الغاشمين. ليس له إلّا أن يبقى ساكتا حتّى يأتي اليوم الّذي لا تضيع فيه كلمته من غير أن يسمعها أحد بل تكون حين ينطقها ذات رنين يقرع آذان المتحكّمين في رزقه ورزق أمثاله والقابضين على حرّيّتهم جميعا، يقرعها فتفزع لقرعه وتتّجه نحو الصّوت فتفهم ما يريد وتجيبه إلى ما يطلب.
الآن إبراهيم فقير يقضى عليه بالنّفي والإبعاد عن أمّه العجوز قد مات زوجها، وهجرها أكبر أبنائها اكتفاء عنها بزوجته؟ وعن أصحابه الّذين يعبدون منه لطفه ورقّته؟ وعن زينب الّتي ترسل الدّمع من قبل أن تفارقه، وعن المزارع الخضراء وقطنها وبرسيمها وأشجارها وجداولها؟... عن تلك اللّانهايات اليانعة ليقذف به في لانهايات جهنّميّة من صحراء قفر لا نبات بها وبين قوم وحوش. ولو ملك عشرين جنيها لوفر على نفسه كلّ ذلك. أيّ ظلم أكبر من هذا الظّلم؟! بل أيّ عدوان يعادل هذا العدوان؟!
لكنّ القضاء النّازل لا محيص منه، وخير ما يعزّي عنه الرّضاء به ونسيان محنته، كما أنّه لا فائدة من السّخط عليه. لذلك مهّد إبراهيم نفسه للعسكريّة، وجعل يحلم بما قد يكون فيها من محاسن، وحين يرى البلاد الجديدة وما تقدّم بأشكالها المختلفة أمام العين من الفروق الدّقيقة ثمّ طباع هؤلاء المجهولين الّذين تحكي عنهم حكايات تكاد تكون حديث خرافة. وتعلّم ضرب النّار والخروج مع إخوانه وبلديّيه بكسوتهم المنتظمة، كلّ ذلك هوّن على نفسه بعض الشّيء وجعله ينام قبيل الفجر.

وفي صباح الغد اصطحبه حسن إلى داره فودّع عمّي خليل وزوجته وبناته في حين ذهب حسن ليغيّر بعض ثيابه ويصلح من أمره. وطلعت زينب مع زوجها للغرفة ثمّ تركته ونزلت مسرعة وكلّها تهتزّ ولا تكاد تملكُ نفسها ويكاد البكاء يخنقها وشعرت بمقدار مرارة تلك السّاعة القاتلة، ساعة الفراق بين المحبّين. لم يعد سبيل لمرآة هذه اللّحظة. لذلك نادت به إلى قاعة في الدّار كأنّما تريد أن تحدّثه في بعض أمرها. وما إن انفردت معه حتّى أخذته إليها تعانقه وقد أنهلت دمعتها وأحسّ في وجودها بهزّة الحزن، وراح هو الآخر إلى عالم الآلام. هل يفترقان إلى الأبد!؟ ما أشدّ تلك السّاعة على نفسيهما! وهذا العناق بينهما، عناق الوداع حيث يذهب أحدهما إلى فلوات كلّها المخاوف والآخر إلى ما لا يدري، إلى الأبديّة والفناء.

خارت كلّ قواهما فأسند كلّ رأسه على ركبته ودمعهما يسيل ولا ينطقان. وفي تلك السّاعة الأخيرة تجسّمت قداسة الوداع وهيبة اللّقاء الأخير. وبقيا على ذلك حتّى سمعا صوت حسن نازلا من فوق فعانقته ثانية وقبّلته، وبصوت مختنق يجهش بالبكاء المرّ قالت له الكلمة الأخيرة: مع السّلامة. ثمّ بقيت في القاعة والباب مقفل عليها، وحولها ظلمة المكان تترك أحزانها مطلقة العنان، فراحت بكلّها تائهة منقبضة الصّدر قد أثقلها أسى من ذلك الّذي يعتادنا حين تتناوبنا هموم كثيرة لا ندري من أين أتت لأنّها آتية من كلّ مكان!

وأخيرا، وقد بلغ منها اليأس مبلغه، هزّت رأسها ونظرت بعيونها الملأى بالدّمع إلى ما حولها كأنّها تريد أن ترى ذلك الأثر الّذي خلف إبراهيم مكانه، تلك البقعة الطّاهرة المحبوبة الّتي كان جالسا فيها لآخر ساعته معها. ذلك التّراب الميمون الّذي كان يلامس. فرأت منديلا محلاويّا كبيرا قد وقع منه فانحنت إليه وأخذته فمسحت به دموعها ثمّ قبّلته مرّات ووضعته على قلبها الآسي الحزين.

ومن محاجرها الجميلة تحت حواجبها الدّقيقة تساقط الدّمع مرّة أخرى. ولو أنّها نظرت إلى وجهها هاته السّاعة في المرآة لأصابها الذّهول لما أظهر الألم عليه من الشّحوب، وما غادر خدّها الأسيل من تورّده البديع. لكن أنى لها أن تفكّر في هاته السّاعة في المرآة أو في نفسها أو جمالها؟ إنّها نسيت كلّ شيء إلّا آلامها القاتلة.

أمّا حسن وإبراهيم فقد سارا معا إلى المحطّة حيث وجدا كثيرين ينتظرونهما. وفي تلك اللّحظة الباقية على مغادرة صديقه لهم جعلوا يحدّثونه، وكلّهم آمال طيّبة من أجله، يرجون عودته سالما. فلمّا أحسّوا جميعا بالقطار آتيا من بعيد سلّموا عليه وعانقه بعضهم، وضمّه حسن إليه طويلا. ثمّ إذا شيخ البلد قد أتى فأخذ نفر القرعة في يده وصعد معه في عربة السّكّة الحديديّة فازدحم الجمع على نافذتها فلمّا أعلنت القاطرة بصفيرها قيامها ودّعوه جميعا بكلمتهم الأخيرة، وأرسل هو على هاته الأراضي المقدّسة المحبوبة نظرة الوداع مملوءة آلاما وآمالا.

Traduzione del Testo[1]

ZAYNAB

— Partirò come oggi.

Queste furono le parole che Ibrahìm potè dire a Zeinab quando l'incontrò di ritorno dall'acqua, carica della giarra ricolma. Quelle parole a momenti la facevano cadere in delirio. Ella tornò a casa lentamente. Ogni qualvolta le tornava alla mente la frase, perdeva quasi la ragione. Ma, nonostante il dolore da cui era sopraffatta, portò a termine gli abituali giri per l'acqua, e tornò ancora una volta con la giarra vuota.

Il tramonto era prossimo. Ella appoggiò il recipiente sul bordo del canale, discese tra i campi e si incontrò con Ibrahìm. Camminarono insieme fino ai piedi di un albero presso il tabùt, fuori dallo sguardo dei passanti: stettero seduti accanto, entrambi in silenzio. Nessuno dei due era capace di parlare, nè di guardare il compagno. Poi il giovane trasse un lungo sospiro dal profondo del cuore, le prese la mano e ripetè:
— Partirò come oggi.

Non mancava che una settimana, dopo di che la separazione per un lungo periodo: chissà, forse per sempre. Sarebbe stata una settimana di gioie e di delizie, ovvero l'avrebbero trascorsa tra lacrime ardenti e dolori mortali?

La notte non tardò a calarsi col suo velo. Ecco il sole lasciare dietro di sè una luce non ancora contratta. Il cobalto del cielo continuava a risplendere agli occhi. Tra il profondo silenzio circostante una calda lacrima cadde dal ciglio di Zeinab sulla mano di Ibrahìm, che non potè contenersi dal cingerle il collo, quindi chiederle con tono angosciato e piangente:
— Cos'hai Zeinab?

Cos'avesse Zeinab quel giorno?... Ormai era svanita per lei la speranza nella vita. Ella lo aveva amato per tutto quel lungo periodo di tempo, e nonostante ciò si era prodigata strenuamente per mantenersi onorata e pura, esplicando nel modo migliore il suo dovere di moglie. Non avrebbe potuto allontanarsi da Ibrahìm quel giorno, no! Ella voleva avere da lui, in quella rimanente settimana, quanto le sarebbe stato possibile. Desiderava serrarselo al cuore e piangere con lui. Com'era crudo il destino a tiranneggiare una fanciulla sensibile quale Zeinab, a frustarle ogni speranza, a capovolgerle tutti gli eventi e ad abbandonarla misera ed infelice senza favorirla in nulla, neppure in un solo raggio di rosee speranze che le allietassero la vita e la stimolassero a vivere... Solo la notte era testimone delle sue lacrime.

---

(1) M.H. HAYKAK, "Zaynab" (traduzione italiana di U. Rizzitano) Istituto Orientale, Roma, 1944 pp. 207-217.

Ma non potevano stare a lungo in quel luogo. Zeinab doveva trovarsi a casa per pensare alla cena. Si levò, riempì la giarra e tornò accanto ad Ibrahìm. La strada era deserta. Convennero di incontrarsi la mattina seguente.

Zeinab trascorse la notte tra sogni e dolori. Al mattino, incontratasi col giovane, gli raccontò il sogno. L'aveva veduto in una notte tenebrosa vagare da solo e col capo chino per deserti, quindi fissare lo sguardo d'intorno. Ed ecco uno schiavo negro andargli incontro con la sua persona colossale, e porgergli un foglio. Tornato presso gli altri soldati, qualcuno glielo lesse. Il giovane pianse a lungo. Poi ella si vide sdraiata a letto: aveva al fianco la mamma, la sorella, la suocera e Hasan, e li supplicava in lacrime che le conducessero Ibrahìm. Essi erano afflitti. Poco dopo si trovò nuovamente sola e senza nessuno, nè udiva alcuna voce. In ultimo cadde nel silenzio non risvegliato da nulla.

Ibrahìm, alle parole di Zeinab, si raffigurò la propria vita laggiù, tra quei paesi infernali, ignaro di quello che avrebbe incontrato e senza vedere, nella sua presenza costà, altra ragione che non fosse quella di essere uno schiavo comandato. Allora il suo animo si scosse disgustato ed addolorato, ed il pensiero di non avere la somma da pagare per essere esentato da quella schiavitù insensata e senza necessità lo soffocò. Non possedeva la somma con cui comperarsi la propria libertà come avrebbe invece potuto fare chi disponeva di mezzi[1]. Era così che la gente intendeva la giustizia! Alla persona facoltosa era concesso di riscattarsi dalla schiavitù del servizio militare - odiato del resto in quel paese. Il povero invece veniva spinto, suo malgrado, a tollerare il tormento ed il fuoco, ed a fare ritorno con l'impronta di quel marchio ignobile e basso.

Stettero insieme finché il sole fu alto in cielo. Quindi Zeinab rincasò per portare il pranzo a Hasan.

Al pomeriggio, quando le donne cominciavano già ad attingere, Hamed, che se ne andava da solo assorto profondamente nei propri pensieri, incontrò Ibrahìm. Lo salutò e si fermò a chiedergli sue notizie, e che cosa ne pensasse della partenza.
— Mio Dio — rispose quegli — è un lavoro come un altro. Mi angustia solo non sapere proprio cosa vada a farci. Pensi tu forse, caro Hamed, che andremo alla conquista del Maghreb, ovvero faremo un ingresso trionfale a Tunisi col solleone![2]. Tanto, o laggiù o qui, gli inglesi ce li avremo sempre sulle spalle, e saranno loro a governare!
— Non fa nulla — ribattè Hamed — è questione di pochi giorni, dopo di che tornerai.

---

(1) Fino a qualche anno fa in Egitto bastava pagare una certa somma per riscattarsi dal servizio militare.

(2) L'espressione vuole indicare imprese difficili, come, del resto, sono state per gli Arabi quelle della conquista del Maghreb.

E, lasciatolo, procedette oltre. La risposta di quel fellàh così semplice gli era piaciuta. Se fosse andato per combattere, vi si sarebbe recato di buon grado, in attesa di fare un ritorno trionfale da conquistatore, e raccontare le imprese sue e dei suoi compagni, fiero dei comandanti e degli ufficiali del suo esercito. Ma la situazione era ben diversa: egli sarebbe andato ad espletare servizi umili, agli ordini di coloro che comandavano nel suo paese. Quanto gli era doloroso, e quale effetto aveva nel suo animo!

Poi Hamed pensò che Ibrahìm avesse torto in quella sua considerazione, e non fosse affatto lungimirante. Va bene che egli vi sarebbe andato per servizi umili e insignificanti, ma, comunque, egli rappresentava sempre la nazione e l'esercito. Se non era ancora un onore essere soldato, il tempo avrebbe ricordato in lui l'anello di congiunzione tra l'antica grandezza dell'esercito e l'auspicata potenza futura. Ma Ibrahìm, il fellàh semplice, non capiva nulla di tutto ciò, nè poteva essere diversamente.

Avanzando lentamente scomparve dalla vista di Ibrahìm, che si era fermato ad osservare l'andirivieni delle donne: egli lanciava d'intorno sguardi di addio a quelle cose tanto care che gli sarebbero scomparse per lungo tempo. Negli incontri giornalieri con Zeinab si promettevano fedeltà eterna: che lei conservasse in cuore l'amore di cui era satura, qualunque fossero gli eventi, ed egli la ricordasse sia pure tra il rombo dei cannoni e la morte. E rimanevano insieme silenziosi, fissandosi negli occhi in lacrime. Quindi si separavano.

Ibrahìm sarebbe partito l'indomani. Perciò gli amici gli organizzarono una serata da trascorrere in compagnia chiacchierando e giuocando. Il tramonto non era ancora apparso, che già il cortile della casa prescelta alla riunione risplendeva di giovani e ragazze convenuti per dare al vecchio amico il saluto d'addio. Primi tra gli altri Hasan, Amer, Hasanèn ed i fratelli. Dopo essere rimasti un pò seduti a conversare, giunse Atiyya con la darabukka. Tutti esplosero in un grido di gioia, fecero posto e continuarono a chiacchierare. La notte velava cielo e terra ed effondeva nell'aria una dolce brezza. Quei buoni amici erano felici e contenti.

Il tempo correva veloce. Si cominciò a tambureggiare sulla darabukka, a battere le mani ed a danzare: sembrava che accogliessero il latore di qualche lieta novella. Dopo aver vegliato a lungo, porsero al caro amico i saluti di commiato, e ad uno ad uno rincasarono. Su quel luogo, dopo il frastuono nel quale si erano trovati tutti, regnò il silenzio, quasi impressionante, di quell'ora sacra in cui il cuore sembrava sradicarsi alla sensazione di quello che sarà il domani. La maggior parte degli amici più affezionati stettero con Ibrahìm fino all'ultimo, rievocando il passato e facendo voti per il suo immediato ritorno. Giunta l'ora del distacco, lo lasciarono con la promessa che l'avrebbero veduto l'indomani alla stazione.

Hasan invece quella sera non lo abbandonò, rimase con lui. Ogni qualvolta i due amici si ricordavano del prossimo ed improvviso distacco, dai loro cigli cadeva una calda lacrima, espressione, nella notte silente, dell'angoscia del cuore. Ibrahìm osservava il cielo nero per querelargli la miseria in cui l'aveva precipitato e la separazione decretatagli. Però il cielo, in quell'ora, era ben lontano dal porgere orecchio ai suoi lamenti! Egli era povero, perciò non gli era permesso di stringere in pugno la propria indipendenza, nè essere con gli altri su uno stesso piano di eguaglianza, ovvero godere di un pò di giustizia. A lui non era concessa la libertà di tenere in mano il proprio ideale, bensì veniva spinto, volente o nolente, ad una posizione che presso la maggior parte delle nazioni era onore e vanto, ma in alcune altre avvilimento ed umiliazione. Presso la maggior parte significava la difesa e l'indipendenza della nazione, uno scudo all'intangibilità della posizione, presso altre sottomissione ad un governante straniero, accamparsi ostilmente contro la propria gente e dominarla pur senza volerlo.

Ma vi sarà giustizia sulla terra od in cielo finché il mondo esisterà ed avrà movimento, finché vi saranno ricchi e poveri, potenti e deboli? Perciò è ridicolo che l'uomo chieda giustizia, ovvero si addolori della tirannia che lo serra d'intorno. Egli vi rimarrà sempre succube fino a che non avrà la forza di respingerla, e se ne libererà soltanto quel giorno in cui le forze gli renderanno possibile superare il tiranno.

Erano sciocchi i dolori e le lagnanze di Ibrahìm. A lui non rimaneva che tollerare l'arbitrio sulla sua vita e sul suo pane quotidiano dei potenti e dei ricchi, finché avesse trovato tra coloro del suo ceto, tra i poveri lavoratori, un aiuto per scongiurare le calamità comuni e ribellarsi ai governanti dispotici della società. Non gli rimaneva che tacere fino al giorno in cui le parole non fossero state sprecate senza essere ascoltate, ma avessero avuto, appena pronunciate, eco tale da giungere a coloro che decidevano del suo pane e di quello dei suoi simili, a coloro che tenevano in pugno la loro libertà; avrebbero percosso il loro udito e quelli, intimoriti, si sarebbero rivolti verso tale voce, ne avrebbero capito i desideri e risposto a quanto reclamava.

Ibrahìm era povero, e gli veniva decretato quell'esilio e l'allontanamento dalla vecchia madre — cui il marito era morto, ed il figlio maggiore l'aveva lasciata perché gli era sufficiente dovere pensare alla moglie — e dagli amici che lo adoravano per la sua gentilezza e delicatezza. Avrebbe lasciato Zeinab, che versava lacrime prima ancora di distaccarsene, i verdi campi di cotone, il trifoglio, gli alberi, i canali e quelle rigogliose e sconfinate distese per scaraventarsi in altre sconfinate e infernali distese di squallidi deserti, senza piante, tra gente selvaggia. Se avesse posseduto venti lire egiziane, si sarebbe risparmiato tutto ciò. Quale tirannia più atroce? Anzi, quale ingiustizia eguagliava questa?

Ma il destino si abbatte inesorabile: è meglio consolarsi, compiacersene e dimenticarne i colpi. Del resto, non giova affatto crucciarsene. Perciò Ibrahìm si

preparò l'animo al servizio militare, e cominciò a fare sogni sulle attrattive contenutevi. Avrebbe visto paesi nuovi e tanto differenti nei loro molteplici aspetti, quindi gli usi di quella gente ignorante di cui si raccontavano fatti addirittura leggendari. Avrebbe imparato a sparare, a marciare in divisa con commilitoni e paesani. Tutto ciò gli alleviò l'animo e fece sì che prendesse sonno prima dell'alba.

Al mattino seguente Hasan lo accompagnò a casa propria, per salutare sor Khalìl, la moglie e le figliuole. Nel mentre lui stesso andò a cambiarsi e rassettarsi un pò.

Zeinab uscì dalla stanza assieme al marito, ma subito dopo lo lasciò e scese di corsa. Era scossa, incapace a contenersi e soffocata dal pianto per l'amarezza dell'ora micidiale: quella del distacco dei due innamorati. Siccome non avrebbe avuto occasione di vedere ancora Ibrahìm in seguito, lo chiamò in una camera della casa, come se volesse dirgli qualcosa. Non appena fu sola con lui, lo attrasse a sè in un abbraccio. Piangeva agitata dall'angoscia. Anche il giovane era in preda al dolore. Si sarebbero separati per sempre? Che strazio per ambedue quel momento! Era l'abbraccio di addio, dacché uno andava verso deserti spaventosi e l'altra verso dove ignorava, verso l'annientamento eterno. Avevano perduto le forze. Ella appoggiò il capo sulle sue ginocchia. Piangevano senza parlare. In quell'ora estrema ella sentiva la religiosità dell'addio ed il terrore dell'ultimo incontro. Stettero così fino a che sentirono la voce di Hasan, che scendeva. Ella lo abbracciò una seconda volta, lo baciò e, in un grido soffocato dal pianto amaro, gli disse l'ultima parola: addio.

Rimase in camera con la porta chiusa. Le tenebre circostanti davano libero corso alle sue pene. Era sperduta, con una morsa al cuore e oppressa da quello sconforto che ci assale allorché si avvicendano in noi molteplici affanni di cui ignoriamo la provenienza. Infine, ormai al colmo della disperazione, scosse il capo e guardò con occhi gonfi di lacrime attorno a sè, come se volesse scrutare qualche traccia lasciata da Ibrahìm. Vide allora un grande fazzoletto di Mehalla, che gli era caduto. Si curvò, lo prese, si asciugò le lacrime, lo baciò ripetutamente e se lo pose sul cuore afflitto. Dai suoi begli occhi, sotto le tenui pupille, scorsero nuovamente le lacrime. Se ella in quell'istante si fosse guardato il viso allo specchio, sarebbe rimasta esterefatta per l'alterazione segnatavi dal dolore: quel sublime colorito roseo delle guance s'era ormai perduto. Ma erano proprio momenti di pensare allo specchio, a sè ed alla sua bellezza, quelli! Ella aveva dimenticato tutto, fuorché il suo dolore micidiale.

Hasan e Ibrahìm si avviarono insieme alla stazione dove trovarono molta gente che li attendeva. In quei brevi istanti che rimanevano ancora al distacco dall'amico, tutti chiacchieravano con lui, formulavano rosee speranze e gli

auguravano un felice ritorno. Allorché sentirono giungere il treno da lontano, lo salutarono ed alcuni lo abbracciarono. Hasan lo tenne a lungo serrato a sè. In ultimo giunse il capo del villaggio, prese tra le mani la lista dei coscritti e salì con Ibrahìm sulla vettura. La folla stava accalcata al finestrino. Quando il fischio annunziò la partenza del treno, tutti lo salutarono un'ultima volta. Ibrahìm lanciò a quella terra benedetta ed amata uno sguardo di addio, pieno di dolore e di speranza.

LEZIONE XXXX — اَلدَّرْسُ ٱلْأَرْبَعُونَ

LINGUAGGIO POPOLARE E CULTURA

اَلتَّعْبِيرُ ٱلشَّعْبِيُّ وَٱلثَّقَافَةُ

Ogni popolo ha i suoi modi di dire, i suoi detti e le sue frasi particolari a seconda della situazione e dell'esigenza del momento. Fra i tanti proverbi, espressioni varie e idiomi usati dai popoli arabi, sia nella vita di tutti i giorni che in circostanze particolari, ci è sembrato opportuno riportarne un certo numero con l'intento di far nascere in tutti coloro che amano la lingua e la cultura araba il desiderio di capire meglio gli ideali, i valori e le credenze che essi esprimono.

1. PROVERBI — أَمْثَال

Poeta si nasce non si diventa	اَلشَّاعِرُ يُولَدُ وَلا يُصْنَعُ
Un albero si conosce dai suoi frutti	إِنَّما تُعْرَفُ ٱلشَّجَرَةُ مِنْ ثَمَرِها
I fatti parlano più delle parole	اَلْأَعْمالُ أَعْلَى صَوْتًا مِنَ ٱلْأَقْوالِ
Non è tutto oro quel che luccica	ما كُلُّ ما يَلْمَعُ ذَهَبًا
Tutto è bene ciò che finisce bene	كُلُّ ٱلْأُمُورِ خَيْرٌ إِذا ٱنْتَهَتْ عَلَى خَيْرٍ
Come semini così raccogli	كَما تَزْرَعُ تَحْصُدُ
Can che abbaia non morde	اَلْكِلابُ ٱلنَّبَّاحَةُ نادِرًا ما تَعَضُّ
La carità comincia con se stessi (... con la propria famiglia)	اَلْإِحْسانُ يَبْدَأُ بِٱلْأُسْرَةِ (اَلْعَشِيرَةِ)
Fatti e non parole	أَعْمالاً لا أَقْوالاً
Tratta la gente come vorresti che la gente tratti te	عامِلِ ٱلنّاسَ كَما تُحِبُّ أَنْ يُعامِلَكَ ٱلنّاسُ
Presto viene presto va (ciò che si acquista con facilità si perde...)	ما يُكْسَبُ بِسُهُولَةٍ يُضَيَّعُ بِسُهُولَةٍ
Ogni medaglia ha il suo rovescio	لِكُلِّ مَدالِيَةٍ وَجْهُها ٱلآخَرُ
Il buon esempio è meglio del consiglio	اَلْقُدْوَةُ ٱلْحَسَنَةُ خَيْرٌ مِنَ ٱلْوَصِيَّةِ

Il frutto proibito è dolce	اَلثَّمَرَةُ ٱلْمُحَرَّمَةُ حُلْوَةٌ
Tutto quanto è proibito è seguito	كُلُّ مَمْنُوعٍ مَتْبُوعٌ
Aiutati che il ciel ti aiuta (Dio aiuta coloro che si aiutano)	إِنَّما يُساعِدُ ٱللهُ أُولائِكَ ٱلَّذِينَ يُساعِدُونَ أَنْفُسَهُمْ
Ride bene chi ride in ultimo	إِنَّما يَضْحَكُ أَكْثَرَ مَنْ يَضْحَكُ فِي ٱلنِّهايَةِ
Se vuoi la pace preparati alla guerra	إِذا أَرَدْتَ ٱلسِّلْمَ فَكُنْ عَلَى ٱسْتِعْدادٍ لِلْحَرْبِ
Non giudicare perché non sia giudicato	لا تَدِينُوا كَيْ لا تُدانُوا
Ridi e il mondo ride con te, piangi e piangi da solo	إِضْحَكْ يَضْحَكِ ٱلْعالَمُ مَعَكَ وَٱبْكِ تَبْكِ وَحْدَكَ
Tale è il padre tale è il figlio	اَلْوَلَدُ صُورَةٌ عَنْ أَبِيهِ
L'amore è cieco	اَلْحُبُّ أَعْمَى
L'uomo propone e Dio dispone	يَعْتَزِمُ ٱلْمَرْءُ أَمْرًا وَيُقَدِّرُ ٱللهُ أَمْرًا
Il bisogno è la madre dell'invenzione	اَلْحاجَةُ أُمُّ ٱلِاخْتِراعِ
Non rimandare a domani ciò che puoi fare oggi	لا تُؤَجِّلْ إِلَى غَدٍ ما يُسْتَطاعُ عَمَلُهُ ٱلْيَوْمَ
Se non c'è ciò che desideri desidera ciò che c'è	إِذا لَمْ يَكُنْ ما تُرِيدُ فَأَرِدْ ما يَكُونُ
Se sei bugiardo sii di buona memoria	إِذا كُنْتَ كَذُوبًا فَكُنْ ذَكُورًا
Dopo la tempesta c'è il sereno	إِنَّ بَعْدَ ٱلْعُسْرِ يُسْرًا
Cerca il vicino prima della casa e il compagno prima della strada	اَلْجارُ قَبْلَ ٱلدّارِ وَٱلرَّفِيقُ قَبْلَ ٱلطَّرِيقِ
Amatevi come fratelli e trattatevi come stranieri	تَحابُّوا كَٱلْإِخْوانِ وَتَعامَلُوا كَٱلْأَجانِبِ
L'umiltà nel bisogno è virilità	اَلْخُضُوعُ عِنْدَ ٱلْحاجَةِ رُجُولَةٌ
La migliore delle parole è la più breve e la più indicativa	خَيْرُ ٱلْكَلامِ ما قَلَّ وَدَلَّ

La pazienza è il rimedio contro il tempo (... contro l'eternità, il destino)	دَواءُ ٱلدَّهْرِ ٱلصَّبْرُ عَلَيْهِ
Il destino è nelle mani di Dio (I prezzi e le età sono...)	ٱلْأَسْعارُ وَٱلْأَعْمارُ بِيَدِ ٱللهِ
Chi tace acconsente (Il silenzio è fratello del consenso)	ٱلسُّكُوتُ أَخُو ٱلرِّضا (ٱلرِّضَى)
Chi aspira al bene è come colui che lo compie	ٱلسَّاعِي لِلْخَيْرِ كَفاعِلِهِ
La corrispondenza è metà presenza	ٱلْمُكاتَبَةُ نِصْفُ ٱلْمُشاهَدَةِ
La lingua del saggio è nel cuore e il cuore del folle è nella lingua	لِسانُ ٱلْعاقِلِ فِي قَلْبِهِ وَقَلْبُ ٱلْأَحْمَقِ فِي فَمِهِ
Una promessa non mantenuta è inimicizia senza ragione	وَعْدٌ بِلاَ وَفاءٍ عَداوَةٌ بِلا سَبَبٍ

2. **DETTI RELIGIOSI ed EULOGIE** — **أَقْوالٌ دِينِيَّةٌ وَبَرَكات**

Dio ha potere su tutto	إِنَّ ٱللهَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ
Apparteniamo a Dio e a Lui ritorneremo	إِنَّا لِلهِ وَإِنَّا إِلَيْهِ راجِعُونَ
Sia benedetto Iddio il migliore dei creatori	فَتَبارَكَ ٱللهُ أَحْسَنُ ٱلْخالِقِينَ
La perfezione appartiene a Dio solo	ٱلْكَمالُ لِلهِ وَحْدَهُ
Non vi è forza se non in Dio	لا قُوَّةَ إِلَّا بِٱللهِ
Dio è potente e glorioso	ٱللهُ عَزَّ وَجَلَّ
Su di lui (il Profeta) il saluto e la benedizione di Dio	صَلَّى ٱللهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ (صلعم)
Ch'egli sia gradito a Dio	رَضِيَ ٱللهُ عَنْهُ
Pace su colui che segue la retta via	ٱلسَّلامُ عَلَى مَنِ ٱتَّبَعَ ٱلْهُدَى
Gloria al mio Signore l'eccelso	سُبْحانَ رَبِّيَ ٱلْعَظِيمِ
Lode a Dio	سُبْحانَ ٱللهِ!

3. **SCONGIURI** — **تَوَسُّلات / تَعَوُّذات**

Dio mi scampi (cerco rifugio in Dio)!	أَعُوذُ بِٱللهِ
Ce ne guardi Iddio!	مَعاذَ ٱللهِ
Guardami o Dio dai miei amici!	ٱللَّهُمَّ ٱحْفَظْنِي مِنْ أَصْدِقائِي
Lontano da te!	ٱلْبَعِيدُ / ٱلْبَعِيدُ عَنْكَ
In nome di Dio ti scongiuro	بِٱللهِ عَلَيْكَ
Per la mia vita ti scongiuro	بِحَياتِي عَلَيْكَ

4. **IMPRECAZIONI** — **لَعَنات**

Che Dio lo maledica!	لَعَنَهُ ٱللهُ
Vada alla malora (che Dio lo tenga lontano)!	بُعْدًا لَهُ / أَبْعَدَهُ ٱللهُ

5. **ESPRESSIONI COMUNI** — **تَعْبِيرات عامَّة**

a poco a poco	شَيْئًا فَشَيْئًا	*a suo tempo*	عَلَى عَهْدِهِ
prima o poi	عاجِلاً أَمْ آجِلاً	*oltre a*	فَضْلاً عَنْ
spesso	كَثِيرًا ما	*volentieri*	عَلَى ٱلرَّأْسِ وَٱلْعَيْنِ
raramente	نادِرًا ما	*è vantaggioso che...*	مِنَ ٱلْمُفِيدِ أَنْ
immediatamente	مِنْ ساعَتِهِ/رَأْسًا	*sarebbe bene che...*	مِنَ ٱلْمُسْتَحْسَنِ أَنْ
fra poco	عَنْ قَرِيبٍ	*una specie di...*	عِبارَةٌ عَنْ
di buon grado	عَنْ رِضًى	*cos'hai?*	ما لَكَ ؟
in base a...	بِناءً عَلَى . . .	*in se stesso*	بِحَدِّ ذاتِهِ
sotto la sua autorità	تَحْتَ أَمْرِهِ / تَحْتَ يَدِهِ		
non è mia abitudine che...	لَيْسَ مِنْ عادَتِي أَنْ . . .		

TESTO XX اَلنَّصُّ اَلْعِشْرُونَ

INNI POPOLARI أناشيد شعبيّة

يا صَبْرا وَشَتِيلا (1)

يا حَقْلَ اَللَّحْمِ اَلْمَزْرُوعَ بِأَسْنانِ اَلْخَنْجَر
يا أُمًّا جَلَسَتْ تَنْتَظِرُ فَتاها فِي اَلْحَيِّ اَلْغَرْبِيِّ اَلْأَكْبَر
قُومِي لِنُصَلِّي فَوْقَ اَلْجُثَثِ اَلْمَقْتُولَة، قُومِي لِنَشُقَّ دُرُوبَ اَلْعِشْقِ اَلْمَجْهُولَة
فَجِنازَةُ هٰذا اَلشَّيْخِ اَلْباسِمِ ما زالَتْ لِلْأَرْضِ تُغَنِّي بِبُطُولَة
قُومِي وَٱنْتَصِبِي يا صَبْرا!
قَسَمًا بِالْقِطَعِ اَلْبَشَرِيَّةِ فِي كُلِّ مَكانٍ فِي صَبْرا
قَسَمًا بِفَتاةٍ بِٱلْعِشْرِينَ اَغْتُصِبَتْ يَوْمَ اَلْمَجْزَرَةِ اَلْكُبْرَى
وَبِأَخِي اَلْمَصْلُوبِ عَلَى صَدْرِ صَخْرَةٍ، وَبِأَخِي اَلْمَسْجُونِ وَأُمِّي اَلْمُنْتَظِرَة
قَسَمًا بِجَدائِلِ أُخْتِي اَلْباكِيَةِ اَلصُّغْرَى
لَنْ يَذْهَبَ هَدَرًا! لَنْ يَذْهَب هَدَرًا! سَنُعِيدُ مَراسِيمَ اَلْعُرْسِ اَلْأَوَّل
سَنَظَلُّ نُقاتِلُ ثُمَّ نُقاتِلُ حَتَّى آخِرِ شِبْلٍ فِي اَلثَّوْرَة
سَنَظَلُّ نُقاتِلُ مِنْ أَجْلِ اَلْأَرْضِ اَلسَّمْراء
مِنْ أَجْلِ فَتاةٍ سَقَطَتْ مِنْ ماءِ اَلزَّهْرَة قُومِي وَٱنْتَصِبِي...
أَيْنَ اَلسَّلام؟ أَيْنَ اَلسَّلام؟... لِجِيلِ اَلْخِيام

1. Inno palestinese dedicato al massacro di Ṣabrâ e Šatîlâ, campi di profughi palestinesi in Libano, il 6 febbraio 1982.

VOCABOLI مُفْرَدات

خَنْجَر ج خَناجِرُ	pugnale, i	قِطْعَة ج قِطَع	pezzo, i
جُثَّة ج جُثَث	cadavere, i	اِغْتَصَبَ	violentare
عِشْق (عَشِقَ ـَ)	passione	مَجْزَرَة ج مَجازِرُ	carneficina, e
جِنازَة ج جَنائِزُ	funerale, i	جَدِيلَة ج جَدائِلُ	treccia, e
بُطُولَة	eroismo	هَدَر (هَدَرَ ـِ)	inutilità
قَسَمًا	giuro!	شِبْل ج أَشْبال	leoncino, i

سَنَرْجِعُ يَوْمًا إِلَى حَيِّنا

سَنَرْجِعُ يَوْمًا إِلَى حَيِّنا — وَنَغْرَقُ فِي دافِئاتِ اَلْمُنَى
سَنَرْجِعُ مَهْما يَمُرُّ اَلزَّمان — وَتَنْأَى اَلْمَسافاتُ ما بَيْنَنا

فَيا قَلْبُ مَهْلاً وَلا تَرْتَمِ — عَلَى دَرْبِ عَوْدَتِنا مُوهَنًا
يَعُزُّ عَلَيْنا غَداةً تَعُودُ — رُفُوفُ اَلطُّيُورِ وَنَحْنُ هُنا

هُنالِكَ عِنْدَ اَلتِّلالِ اَلتِّلال — تَنامُ وَتَصْحُو عَلَى عَهْدِنا
وَناسٌ هُمُ اَلْحُبُّ أَيّامُهُمْ — هُدُوءٌ اَنْتِظارٍ شَجِيِّ اَلْغِناء

رُبُوعٌ مَدَى اَلْعَيْنِ صَفْصافُها — عَلَى كُلِّ ماءٍ وَهِيَ فَٱنْحَنَى
تَعُبُّ اَلزُّهَيْراتُ فِي ظِلِّهِ — عَبِيرَ اَلْهُدُوءِ وَصَفْوَ اَلْهَناء

سَنَرْجِعُ خَبَّرَنِي اَلْعَنْدَلِيبُ — غَداةَ اَلْتَقَيْنا عَلَى مُنْحَنَى
بِأَنَّ اَلْبَلابِلَ لَمّا تَزَلْ — هُناكَ تَعِيشُ بِأَشْعارِنا

وَما زالَ بَيْنَ اَلتِّلالِ اَلْحَنِين — وَناسُ اَلْحَنِينِ مَكانٌ لَنا
فَيا قَلْبُ كَمْ شَرَّدَتْنا اَلرِّياح — تَعالَ سَنَرْجِعُ هَيّا بِنا.

VOCABOLI

مُفْرَدات

rattristare	شَجا ـُ شَجْو
mesto	شَجِيّ
caseggiato, abitazione	رَبْع جـ رُبُوع
salice (coll.)	صَفْصاف / صَفْصافَة
bere a grandi sorsi, tracannare	عَبَّ ـُ
aroma, profumo, fragranza	عَبِير
essere limpido	صَفا ـُ صَفْو / صَفاء
usignolo, i	عَنْدَلِيب جـ عَنادِل
usignolo, i	بُلْبُل جـ بَلابِل
andiamo!	هَيَّا بِنا
tuffarsi, immergersi, annegare	غَرِقَ ـَ
mire, voti, desideri	مُنًى (تَمَنَّى)
essere lontani, distare da	نَأَى ـَ نَأْي
gettarsi, lanciarsi	اِرْتَمَى عَلَى
essere fiacco, scoraggiarsi	أَوْهَنَ/وَهَنَ ـِ
essere arduo	عَزَّ ـِ فِي
vincere, superare	عَزَّ ـُ عَلَى
primo mattino	غَداة
stormo, i	رَفّ جـ رُفُوف
collina, poggio, i	تَلّ جـ تِلال

OPERE CONSULTATE

(In lingue occidentali)

Abboud F. Peter e AA.VV. — **Elementary modern standard Arabic** (Michigan: Department of Near Eastern studies - University of Michigan - Ann Arbor, 1875).

Borrmans, Maurice, — **Grammaire d'Arabe litteral** (Feuilles de travail - Roma: I.P.E.A., 1967).

Constantine, Theodory — **A dictionary of modern technical terms: Arabic-English** (Beirut: Dâr Al-Kutub Press, 1959).

D'alverny, André S.J. — **Cours de Langue Arabe** (Beyrout: Imprimerie Catholique, 1959).

Lecompte, G. et Ghedira, A. — **Méthode d'Arabe Litteral** (Paris: Librairie C. Klincksieck, 1961 - 1er livre; 1966 - 2eme livre).

Veccia Vaglieri, Laura — **Grammatica teorico-pratica della Lingua Araba** (Roma: Istituto per l'Oriente, Vol. I 1959; Vol. II 1961).

Wright, W. — **A Grammar of the Arabic Language** (Canbridge: 3rd ed. paperback, 1967).

OPERE CONSULTATE IN LINGUA ARABA

المراجع العربيّة

رشيد الشّرتوني **مبادئ العربيّة في الصّرف والنّحو**
(بيروت: المطبعة الكاثوليكيّة، الجزء الثّالث لعام ١٩٦٠ والجزء الرّابع لعام ١٩٦٥).

عبد الحكيم جمال الدّين وزملاؤه **المغنّي في النّصوص والأدب والنّقد والبلاغة والنّحو والمطالعة**
(القاهرة: مطبعة قاصد خير بالفجالة، ١٩٦٩).

عبد الوهاب بكير **الصّرف العربيّ لتلاميذ السّنوات الأولى والثّانية والثّالثة من التّعليم الثّانويّ**
(تونس، الشّركة التّونسيّة للتّوزيع، ١٩٧٧).

عبد الوهاب بكير **النّحو العربيّ من خلال النّصوص للسّنة الأولى من التّعليم الثّانويّ**
(تونس: الشّركة التّونسيّة للتّوزيع، ١٩٧٥).

عبد الوهاب بكير **النّحو العربيّ من خلال النّصوص لتلامذة السّنة الثّانية من التّعليم الثّانويّ**
(تونس، الشّركة التّونسيّة للتّوزيع، ١٩٧٥).

INDICE
فَهْرَس

PRESENTAZIONE — مُقَدِّمَة

PARTE PRELIMINARE — اَلْجُزْءُ ٱلتَّمْهِيدِيّ

ALFABETO ARABO

أَشْكَال أَحْرُفِ ٱللُّغَةِ ٱلْعَرَبِيَّة

PARTE PRIMA — اَلْجُزْءُ ٱلْأَوَّل

NOZIONI FONDAMENTALI DI GRAMMATICA

عَنَاصِرُ أَسَاسِيَّةٌ لِلُّغَةِ ٱلْعَرَبِيَّة

PARTE SECONDA — اَلْجُزْءُ ٱلثَّانِي

DAI VERBI SPECIALI AI NOMI DERIVATI

مِنَ ٱلْأَفْعَالِ ٱلْغَيْرِ ٱلسَّالِمَةِ إِلَى ٱلْأَسْمَاءِ ٱلْمُشْتَقَّةِ

PARTE TERZA — اَلْجُزْءُ ٱلثَّالِث

SINTASSI DELLA PROPOSIZIONE ARABA NELLE SUE VARIE FORME

نَحْوُ ٱلْجُمْلَةِ ٱلعَرَبِيَّةِ فِى شَتَّى أَنْوَاعِهَا